LA STAMPA

GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2003. ANNO 137. N. 8. € 0,90 in ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SANZIONI E RICHIAMO PER GERMANIA E FRANCIA. SOLBES: PIU' FLESSIBILI SUL DEFICIT, MA IL TETTO DEL 3% E' INTOCCABILE

«Italia, conti a rischio nel 2004»

Monito Ue. Tremonti: rispetteremo gli impegni

BRUXELLES. Senza misure aggiuntive, l'Italia rischia il prossimo anno di sfondare il tetto di deficit del tre per cento. L'avvertimento arriva dalla Commissione europea, che nel suo rapporto sui programmi di stabilità dei paesi membri, presentato ieri a Bruxelles, scrive che la correzione necessaria per avvicinare il pareggio nel 2004 sembra irrealizzabile: in assenza di misure aggiuntive «il disavanzo 2004 potrebbe oltrepassare il 3% del pil». Il commissario agli Affari Economici, Pedro Solbes, mette in guardia l'Italia anche sulle previsioni di crescita, che potrebbero essere «peggiori del previsto», e rinnova l'allarme sul debito pubblico. «La Commissione Ue - sottolinea Solbes - è favorevole a interpretazioni più flessibili del Patto di stabilità, ma il tetto del 3% deve restare intoccabile». Il ministro Tremonti ha replicato assicurando che l'Italia rispetterà gli impegni: «Abbiamo volontà, mezzi e tempi per centrare gli obiettivi. Il 2004 non è domani». La Commissione ha confermato inoltre la richiesta di richiami formali sulla situazione dei conti pubblici di Francia e Germania. Lo ha reso noto l'esecutivo comunitario in un suo comunicato, in cui si ribadisce ai ministri economico-finanziari della Ue la richiesta di una procedura di deficit eccessivo per la Germania, e di un «early warning» per la Francia. Berlino nel 2002 ha infatti sfondato il limite del 3%, mentre Parigi vi si è pericolosamente avvicinata, toccando il 2,7%.

Singer A PAGINA 5

«PRIMA IL CONFLITTO DI INTERESSI»

Riforme, nuovo scontro L'Ulivo detta le condizioni

ROMA. Il «dialogo» sulle riforme è già fermo. Il vertice dei leader ulivisti ha posto come pregiudiziali i temi del conflitto d'interessi e del pluralismo tv. La maggioranza ha rifiutato. La Mattina, Magri, Martini e Meli ALLE PAGINE 2-3

SERVIZI

IL MINISTRO RASSICURA
«Abbiamo volontà e mezzi per rispettare gli impegni comunitari» I programmi prevedono nuove cartolarizzazioni
Mario Sensini A PAGINA 5

BERLINO: CRITICHE INGIUSTE
L'obiettivo è il pareggio di bilancio nel 2006 I ministri Eichel e Clement «L'economia tedesca è sana e robusta, ce la faremo»
Francesca Sforza A PAGINA 5

NUOVI RITI A WASHINGTON E ROMA

LA POLITICA SENZA ORARIO

Filippo Ceccarelli

Si legge sul *New York Times* che il presidente Bush va a letto presto e che questa sua abitudine ha terremotato la vita notturna di Washington. Niente più feste scintillanti, addio cene ufficiali, alcol al bando. L'amministrazione si sveglia presto e i politici si adattano.

E in Italia? Beh, anche qui è accaduto qualcosa di nuovo, anche se non riguarda tanto gli orari di qualche potente, ma il senso stesso della politica, la sua trasformazione in un'attività per pochi, la sua visibilità sempre più asettica, impalpabile, televisiva. Perché venti o trent'anni fa la notte si situava al centro delle relazioni politiche, era il cuore stesso del potere. Dalle riunioni di sezione fino alla sala altrettanto famosa del Consiglio dei ministri si faceva l'alba a negoziare, a minacciarsi, a litigare, le voci roche, fra tramezzini rinsecchiti e documenti irti di cancellature. La storia e la leggenda della Prima Repubblica abbondano di riunioni finite «il giorno dopo»; e a parecchie di queste riunioni notturne dette anche «caminetti» partecipavano motorini instancabili come Fanfani, oppure mandarini come Moro, che di norma leggeva i quotidiani dopo cena, o come Andreotti che pure la mattina, dopo la messa, era sempre lì al suo posto, fresco come una rosa, con l'ex barbiere della Camera che veniva «a studio» per fargli la barba nel bagno, e Franco Evangelisti che lo informava di tutto seduto sul bidet.

Poi qualcosa cominciò a rompersi: nel profondo dell'Italia, dello stile politico e un po' anche della notte. I leader cominciarono dapprima a vedersi negli alberghi e nei ristoranti. Poi a tirar tardi sui divani del «Tartarughino» con una congrua dose di whisky nel bicchiere. «*Dove andiamo a ballare questa sera?*» fu il titolo di una guida alle discoteche firmata dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Era la sfida e la rivincita dei nottambuli.

Oggi la situazione appare addirittura normalizzata. Addirittura, perché i politici, quei pochi che contano, finiscono per incontrarsi secondo i canoni della più ovvia ed esclusiva mondanità: feste, salotti, terrazze, mostre, quando non cene a base di compulsive pennette tricolore, doni presidenziali e chitarrate con Apicella. Il resto della popolazione, quando non crolla davanti alla tv, aspetta la seconda serata, scuote la testa oppure fa il tifo davanti ai *talk-show*. E magari crede anche - e forse nemmeno a torto - che sia quella ormai la politica: fuori orario, senza orario.

IL REQUIEM DEL DIALOGO

Luigi La Spina

L'ANNO delle riforme è durato una settimana. Il documento varato ieri dall'opposizione fotografa quel minimo comun denominatore che attualmente riesce a non dividere tra i partiti sia i movimenti del centrosinistra, non solo sul merito delle proposte di modifica della nostra Costituzione, ma soprattutto sull'opportunità di accettare la trattativa su questi temi con la maggioranza. Stretti tra il «fuoco amico» di Cofferati e dei girotondisti e la necessità di non venir accusati di respingere pregiudizialmente il negoziato, i segretari dell'Ulivo hanno aperto la partita cercando di restituire il cerino acceso, senza scottarsi troppo le mani. La risposta dei partiti di governo, anch'essa prevedibile come in una obbligata mossa di scacchi, punta a dimostrare che il dialogo tra i Poli sulle riforme è impossibile per colpa dell'opposizione.

L'immediata falsa partenza nella discussione sulle riforme costituzionali troverà sicuramente, nei prossimi giorni, mediatori di grande pazienza e lodevole buona volontà che inviteranno i contendenti a riprovarci. Forse sarebbe più utile, invece, fermarsi a riflettere sull'opportunità di ingaggiare una nuova inutile logomachia, come quella che caratterizzò l'anno scorso la battaglia sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. L'esito potrebbe essere lo stesso: danni enormi, risultati zero.

L'urgenza di così radicali riforme costituzionali rimane misteriosa alla pubblica opinione, anche alla luce di banali considerazioni, di ovvio buon senso. Non solo perché tali cambiamenti si possono fare solo in un clima ben diverso dall'attuale stato dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Ma anche perché i principali risultati che si vorrebbero raggiungere con le modifiche proposte paiono, in buona parte, già acquisiti: l'alternanza è diventata una regola persino scontata; l'elezione diretta del premier, nei fatti, avviene già e questa investitura popolare gli dà, nella sostanza, tutti i poteri necessari per ben governare. Dopo le tragiche esperienze delle successioni uliviste a Palazzo Chigi tra Prodi, D'Alema e Amato nessuno, anche nel centrosinistra, pensa siano ancora possibili un governo e un premier «mutanti» nel corso della stessa legislatura. L'ipotesi di ribaltoni, infine, come dimostra anche il documento approvato ieri dai leader dell'opposizione, è del tutto esclusa.

Meglio sarebbe dedicare l'anno a riforme più utili, quelle che provvedono alle esigenze più immediate dei cittadini: una scuola e un'università più competitive per il mercato, anche internazionale, del lavoro e della ricerca, una riforma delle pensioni che non scarichi sui giovani rischi di insolvenza del sistema previdenziale, un sistema fiscale che non alterni aliquote asfissianti a ricorrenti condoni. Su questi temi il governo ha i numeri per far approvare le sue proposte. L'opposizione ha i mezzi per emendarle e per suggerire ipotesi alternative. Se si troveranno soluzioni concordate sarà meglio. Se si arriverà a uno scontro irriducibile, almeno ne varrà la pena.

NUOVA ZELANDA — ARENATE SULLA SPIAGGIA OLTRE 150 PICCOLE BALENE

«Per favore, non morire» Sulla costa di Steward, un'isoletta della Nuova Zelanda, si sono arenate 159 balene pilota, una specie di cetacei relativamente piccola: cinque metri di lunghezza per tre tonnellate di peso. Centinaia di volontari si alternano sulla spiaggia per mantenere in vita gli animali, bagnando i loro corpi per evitare la disidratazione dovuta al vento caldo e ai raggi del sole. In azione anche molti bambini, che raccolgono l'acqua con i secchielli e la versano sul dorso delle balene.

POSSIBILI NUOVI INVESTIMENTI PER 4-5 MILIARDI

Fiat, il sì delle banche alla scissione dell'auto

CIRIO

L'ADDIO DI CRAGNOTTI
L'ex ministro Fontana nuovo presidente «Non si svende»
Cornero e Ippolito A PAGINA 18

TORINO. Scissione dell'auto, le banche sono favorevoli. «Separare Fiat Auto dal resto del gruppo è l'unica cosa ragionevole: per l'auto e per il gruppo torinese», ha detto Corrado Passera. Sono possibili nuovi investimenti per quattro-cinque miliardi. Fermo il titolo, oggi è previsto un incontro tecnico dei vertici Fiat con le quattro banche creditrici. Podestà A PAGINA 17

MALTEMPO, IL TERMOMETRO SCESO A MENO 25

Al Nord un freddo polare Piogge e crolli in Campania

LOMBARDIA

ALLARME MENINGITE
Troppi casi a Magenta Vaccino obbligatorio per diecimila bambini
Daniele e F. Poletti A PAGINA 13

ROMA. Freddo polare nelle Dolomiti ma anche in Piemonte e in Lombardia, crolli e stato di attenzione a Quindici e Sarno, un treno deragliato in Campania, isole minori della Sicilia isolate. L'Italia è ancora bloccata dal maltempo e dal gelo. Le temperature sono da record: ieri a Livigno la colonnina di mercurio è scesa fino a -25 gradi. Milone A PAGINA 11

STATI UNITI

HERSHEY, LA CITTA' DI CIOCCOLATA
La Mecca dei golosi dove gli abitanti annusano la dolcezza
Sylvie Kaufmann e Gigi Padovani A PAG. 23

L'Espresso

L'ARTE DEL NOVECENTO
2° VOLUME
Una collana di 12 volumi rilegati di oltre 200 pagine ciascuno. Nel secondo si spazia dal Realismo al Futurismo.
A SOLI € 4,70 IN PIÙ

WORLD MUSIC
2° CD AFRICA
Una raccolta di 12 straordinari CD per scoprire la musica dei cinque continenti. Nel secondo CD, dedicato ai ritmi tribali africani, Youssou N'Dour, Miriam Makeba ed altri.
world music

DOMANI IN EDICOLA CON L'ESPRESSO

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Per colpa di un figlio

SE un coetaneo di Harry Potter commette reati, è giusto o almeno utile mandare in galera i suoi genitori, come succede in Inghilterra quando un adolescente marina troppe volte la scuola? La proposta è dell'Osservatorio sui diritti dei minori e verrebbe voglia di sottoscriverla dopo aver sentito la madre del rapinatore tredicenne ucciso a Napoli magnificare le qualità morali del figlio e incolpare, al solito, lo Stato. Più o meno le stesse parole usate a Catania dai familiari di uno studente di terza media che si è andato a schiantare con l'auto appena rubata. L'amore giustifica tutto, tranne la trascuratezza. E certi elogi strenui della propria prole assomigliano a un'autodifesa: giurando che il teppista di casa è un santo, si vuol legittimare l'educazione approssimativa impartitagli, che sta alla base dell'aumento vertiginoso della delinquenza minorile.

La paura del carcere potrebbe spingere qualche genitore distratto ad aumentare l'attenzione. Ma nei casi in cui la famiglia è allo sbando economico e morale, persino la galera serve a poco. Cioè serve sicuramente meno di una buona comunità di recupero. Come quella che a Torino aprirà fra breve i cancelli a otto marocchini. Peccato che manchino i soldi e il coraggio per estendere il progetto agli italiani. Benché certe parole abbiano un suono sinistro, l'unico rimedio serio contro la criminalità coi brufoli rimangono infatti i corsi di «rieducazione». Per i figli. E per i genitori.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe o Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 18.00.
Il prestito è rimborsabile con dolcevita postali.
FORUS
Prestiti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30527) TAEG del 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it

SPORT

VIOLENZA DEI TIFOSI «FERMIAMO I CAMPIONATI»
La protesta dell'associazione calciatori dopo la bomba carta contro la casa di un giocatore dell'Avellino
Mariella Cirillo A PAGINA 33

vodafone live!

IL PROGETTO DELL'ULIVO PER LE RIFORME

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

«Non può essere espressione di parte né titolare di funzioni di governo. Assolve funzioni di garanzia costituzionale »

GOVERNO

Sì al premierato. «Va indicato formalmente al Paese il candidato presidente del Consiglio. Chi guida il governo deve poter proporre al Capo dello Stato nomina e revoca dei ministri e il decreto per lo scioglimento anticipato»

FEDERALISMO

«Prioritario è il completamento della riforma in senso federalista della Repubblica, che è radicalmente diversa dalla cosiddetta devoluzione»

PARLAMENTO

«Va rafforzata la sua centralità e adottato uno statuto dell'opposizione, con regole di garanzia per le minoranze»

PER IL CONFRONTO SULLE RIFORME

«Prioritari lo scioglimento formale e sostanziale del conflitto d'interessi, che la legge Frattini non risolve, ma addirittura consolida, e la realizzazione di un effettivo pluralismo del sistema televisivo»

COSTITUZIONE EUROPEA

«L'adozione della Costituzione europea va sancita con un referendum, da svolgersi contestualmente alle elezioni europee»

Fonte: Ansa

RUTELLI E I SEGRETARI DELLA COALIZIONE PRESENTANO LA PROPOSTA ISTITUZIONALE

L'Ulivo: conflitto d'interessi e tv prima delle riforme

Compromesso nel centrosinistra sul cancellierato, ma il Polo dice subito no

Amedeo La Mattina

ROMA

Un passo avanti e due indietro. La necessità di un compromesso tra le forze dell'Ulivo ha prodotto una proposta sulle riforme che manda in frantumi i timidi segnali di confronto tra opposizione e maggioranza, che adesso ha buon gioco per nascondere le proprie divisioni e sostenere che il dialogo è abortito. E' quello che voleva Sergio Cofferati, il convitato di pietra del vertice del centrosinistra, che ieri ha partorito una lista delle «priorità».

«Prioritari - c'è scritto nel documento presentato in una conferenza stampa - sono lo scioglimento formale e sostanziale del conflitto di interessi, che la legge Frattini non risolve, ma addirittura consolida; e la realizzazione di un effettivo pluralismo del sistema televisivo nonché di un trasparente pluralismo del servizio pubblico». E ancora: «Prioritario è il completamento della riforma in senso federalista della Repubblica che è radicalmente diversa dalla cosiddetta devoluzione». Questo è un «ultimatum inaccettabile», ha tuonato il capogruppo di An, La Russa. Ma è anche sul merito della forma di governo che i due schieramenti sono tornati nelle loro trincee. L'Ulivo, infatti, prevede che al premier venga riconosciuto il potere di proporre al Capo dello Stato nomina e revoca dei ministri e lo scioglimento anticipato del Parlamento qualora venga meno la fiducia della sua maggioranza. A meno che venga avanzata una mozione di sfiducia costruttiva coerente col mandato elettorale.

E la legge elettorale? «Non è all'ordine del giorno», ha sostenuto Rutelli. La verità è che nel documento portato al vertice c'era un passaggio che confermava l'attuale sistema elettorale. Ma poi cancellato perché Udeur, Verdi e Pdci hanno chiesto di aumentare la quota proporzionale. Meglio allora accantonare la questione. Del resto è stato lo stesso Rutelli a riconoscere che ci sono preferenze diverse sull'entità della quota proporzionale. «Ma tutti - ha aggiunto - hanno convenuto nel fare un passo in avanti per arrivare ad una sintesi con la quale l'Ulivo si presenta unito davanti al Paese».

I commenti dalla maggioranza sono stati durissimi, tutti con la stessa conclusione: adesso il confronto è impossibile. Lo stesso portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, considerato una colomba del centrodestra, ha precisato che «il centrosinistra pensa di mascherare le sue paralizzanti divisioni interne con un documento unitario che in realtà rivela soltanto l'impossibilità per l'Ulivo di esprimere una posizione comune di una qualche novità e pregnanza politica». Insomma, «è la classica montagna che partorisce il topolino, anzi che partorisce una serie di insulse dichiarazioni di bandiera, al limite della provocazione politica, oppure proposte di riforme che comportano un raggio di innovazione estremamente limitato e che ricalcano sostanzialmente l'esistente».

Rutelli invece ha presentato il documento dell'Ulivo come la «sfida» al centrodestra che ha tirato fuori diverse proposte: «Ora vedremo se arriveranno ad una sola». Ma non sarebbe stato un segnale di disponibilità al dialogo consentire al premier di sciogliere le Camere? «La nostra posizione è coerente con la funzione di garanzia che deve avere il presidente della Repubblica», ha risposto Fassino. E il leader dei Verdi Pecoraro Scanio ha osservato che lasciare al premier solo la facoltà di proporre lo scioglimento è necessario per evitare una deriva populista. In ogni caso, l'Ulivo è contrario a qualsiasi forma di elezione diretta. Nel documento infatti si parla di indicazione formale del candidato premier.

Il leader della Margherita blocca sul nascere i dissensi tra Rizzo (Pdci) e Boselli (Sdi) sul sistema elettorale

Tutto sembrava scorrere liscio alla conferenza stampa fino a quando ha preso la parola Marco Rizzo (Pdci). «Sono convinto che abbia ragione Cofferati: con questo governo non ci sono margini per un dialogo, ci sono macigni pesanti come il conflitto di interessi, la giustizia...». Siete tutti d'accordo? «No, non siamo tutti d'accordo!», ha risposto Enrico Boselli.

A quel punto, visto che si stavano palesando pubblicamente le divisioni, Rutelli ha troncato il segretario dello Sdi: «Riassumo la posizione dell'Ulivo. È legittimo esprimere un giudizio il più critico del mondo verso questo governo. Abbiamo anche discusso della possibilità di costituzionalizzare il tema del conflitto di interessi. Rizzo si richiama a posizioni politiche che dicono "beh, attenti". Siamo non attenti, attentissimi. Ma certo non rinunciamo alla nostra politica». E sventolando il documento, ha precisato che adesso la Casa delle libertà non ha più «alibi», non potrà più chiedere quali sono le proposte dell'Ulivo. Un Ulivo, questo il grido di battaglia di Rutelli, che si candida a vincere le amministrative occupandosi di «cose concrete».

Marco Rizzo, Arturo Parisi, Alfonso Pecoraro Scanio, Francesco Rutelli, Piero Fassino, Luciana Sbarbati, Enrico Boselli e Stefano Cusumano al vertice dell'Ulivo di ieri

Cossiga

«Piano equilibrato e costruttivo»

ROMA. «Costruttivo ed equilibrato il documento approvato all'unanimità dal vertice del centro-sinistra in materia di riforme istituzionali e tale a mio avviso da gettare le basi per un proficuo e costruttivo confronto con il centro-destra in vista dell'adozione di un più moderno assetto di governo, anche nell'orizzonte di quello che sarà un maggior grado di cessione degli Stati nazionali e delle Regioni e dell'Unione Europea». Questo il commento di Francesco Cossiga sul documento ulivista sulle riforme. «Naturalmente - prosegue Cossiga - esso dovrà essere integrato da una legge elettorale tale da garantire all'adozione del premierato quello che è il suo obiettivo, il rafforzamento responsabile del Capo dell'Esecutivo e la stabilità dei Governi secondo una diretta indicazione popolare e quindi o il mantenimento di un sistema maggioritario o quello di un proporzionale alla tedesca, con una significativa e non simbolica clausola di sbarramento. Conseguente a queste misure dovrà essere poi, a mio avviso, un ridisegno della cosiddetta Camera Alta sia per quanto attiene alla composizione, sia per quanto riguarda i poteri, atteso che premierato e cancellierato, così come il presidenzialismo, non sono compatibili con un bicameralismo ripetitivo erroneamente chiamato perfetto». [r. i.]

MILLE DIVISIONI E L'OMBRA DELL'EX SEGRETARIO CGIL. CASSATA L'IDEA DI UN'ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI SULLA GUERRA

E Fassino sbottò: solo io contrasto Cofferati

Il segretario Ds ai «colleghi» di Pdci e Verdi: voi state sempre a lisciargli il pelo

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

Al vertice dell'Ulivo, naturalmente, lui non c'è ma è come se ci fosse. Se ne parla il meno possibile, però quando lo si fa scattano i nervi. Lui, è ovvio, vista la sede, è Cofferati Sergio, il Cinese che dice "no" al confronto con la maggioranza, il Cinese che è diventato l'assillo di Piero Fassino. «Nessuno di voi lo contrasta - si lamenta al summit il segretario ds - nessuno gli replica, gli dice come stanno le cose... lo faccio solo io...». Scende il silenzio, dopo quello sfogo, e qualcuno nella sala si scambia questa confidenza: «Il dramma è che Piero spesso gli risponde, e alla fine gli dà ragione». Cala il gelo anche quando il leader della Quercia perde le staffe con i colleghi del pdci e dei verdi: «Ma dove volete andare voi con questo Cofferati...siamo sempre lì a lisciargli il pelo».

E ancora all'ex segretario della Cgil e al suo rapporto stretto con tutto l'arcipelago della sinistra non ufficiale sta pensando sicuramente Fassino quando propone un forum con i movimenti. «Dobbiamo stringere dei rapporti con loro - spiega - perché sennò continueranno ad attaccarci». Secca, e alquanto maliziosa, la replica di Arturo Parisi: «Piero, penso che questo sia un problema tuo, che devi gestire tu». «Va bene, ho capito», sospira il leader ds. Ma la verità è che Cofferati, in quel consesso, è un problema un po' per tutti. E' un problema che lui definisca, seppur in confidenza, «confuso e contraddittorio» il documento finale del vertice. E' un problema anche per Francesco Rutelli e Parisi che, come Fassino, vogliono andare a vedere le carte della maggioranza sulle riforme. Propone allora Parisi, per dare un pizzico in più di anti-berlusconismo alla posizione dell'Ulivo: «Si potrebbe costituzionalizzare il conflitto d'interessi». Il pdci Marco Rizzo e il verde Alfonso Pecoraro Scanio sono d'accordo. Fassino si lascia andare sulla sedia e replica: «Sarebbe come dire che non si vuole andare al confronto sulle riforme». Obiezione accolta. Anzi si decide che il tema del conflitto d'interessi non può essere impugnato come una pregiudiziale ultimativa (benché poi, in conferenza stampa, Rizzo dirà l'esatto contrario).

«Bisogna stringere dei rapporti con la piazza, altrimenti continueranno ad attaccarci». Parisi: «È un problema tuo»

E si va avanti. A lavorar di lima? No, di accetta. Perché dal documento inviato il 30 dicembre da Fassino e Rutelli agli altri leader scompare il tema della legge elettorale. C'era scritto che si voleva il mantenimento dell'attuale sistema, ovvero del maggioritario. Verdi, pdci e Udeur si oppongono. Parisi e Rutelli fanno resistenza. «Ma come facciamo a eliminarlo, non si può», dice il presidente della Margherita. Si può, si può. Lo dimostra Fassino: «Di fronte a queste resistenze, togliamolo», osserva il leader ds, con l'occhio rivolto alla sua minoranza interna. Che altro si può edulcorare? C'è quella frase del documento originale che non va bene, è eccessiva: perché dire che il candidato premier va indicato sulla scheda elettorale? Meglio depennare perché da lì all'elezione diretta il passo è breve. E come dice Rutelli, quasi immaginando una futura sconfitta: «Quelli, con la maggioranza che hanno e il premier eletto direttamente, ci fanno cappotto». Ma lo sdi Enrico Boselli si oppone: allora io voto contro. Non si può fare: ci vuole l'unanimità a tutti i costi. Giunge, provvido, il compromesso: più genericamente, il candidato «va indicato al Paese». Messi finalmente tutti d'accordo, non si può rischiare di rompere l'unanimità di qui a qualche giorno. Perciò l'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo sulla guerra viene "cassata". Quella sulle riforme? «Vediamo, seguiamo le procedure, se ne occuperanno i capigruppo», spiega quanto mai vago Rutelli. E più d'uno al vertice capisce che potrebbe slittare all'infinito anche quell'appuntamento.

Mastella: sarebbe più importante occuparsi di alcuni consigli d'amministrazione in scadenza

Ovviamente, lì dentro, si litiga pure su "dialogo sì, dialogo no". Dice Fassino: «Io credo che il Polo stia facendo un bluff: le riforme sono solo un diversivo per nascondere il fallimento del governo. Ma noi, comunque, dobbiamo aprire il dialogo e andare a vedere il bluff». Parisi è d'accordo sul dialogo, non sul bluff: «Il centrodestra - afferma - vuole fare la riforma e vuole fare quella più favorevole alla maggioranza». Boselli rincara la dose: «Caro Piero - dice - il governo non fa finta. Vuole la riforma più favorevole e più popolare tra gli italiani». Verdi e comunisti non vogliono sentir parlare di dialogo. Boselli replica loro: «Eppoi come glielo spieghiamo a Ciampi? Comunque, se non apriamo il confronto quelli faranno la riforma a maggioranza, quindi ci sarà il referendum confermativo che noi perderemo. Vi sia chiaro». E Rutelli? Si barcamena tra i contendenti. Con il terrore che Cofferati dica con parole più forbite quello che Fabio Mussi dice in toscanaccio: «Il dialogo con il Polo? E' come il gioco del randazzo: noi gli diamo il culo e loro ci danno il...». Ma intanto le prime parole che rompono l'unanimità del vertice, suscitando prima lo stupore e poi l'ira di Fassino e Rutelli, le pronuncia Rizzo in conferenza stampa: «Sono d'accordo con Cofferati: il dialogo con questa maggioranza è impossibile».

Ancora il Cinese. C'è solo uno nel centrosinistra che non ha questo assillo. E' quel Clemente Mastella che spedisce a Fassino e Rutelli una lettera in cui ricorda che «giungono a scadenza alcuni importanti consigli d'amministrazione» (Inps, Impdail, ecc), perciò, ammonisce, non pensate di metterci solo «vostri rappresentanti». Su questo, è il suo invito, ci vuole una discussione «seria e riservata» nell'Ulivo. Per Mastella, il Cinese può ben attendere.

«ESCLUSI» DAL SUMMIT DI FIRENZE I DISOBBEDIENTI, GIOVANI COMUNISTI, COBAS

Il «Cinese» fa la cernita tra i movimenti new global

ROMA

SERGIO Cofferati ha fatto una cernita nel movimento new global, scremando gli «interlocutori a lui più vicini» - Arci e Rete Lilliput e magari un pezzetto del Prc - che incontrerà alla kermesse girotondista di Firenze dopodomani? Gli esclusi dicono di sì. Cobas, Disobbedienti, Giovani Comunisti, insomma: l'ala più radicale del «movimento dei movimenti» e, oltre a loro, Vittorio Agnoletto intravedono il rischio di spaccature.

Non fanno la parte degli offesi per non essere stati invitati al raduno diretto da Nanni Moretti, in quella Firenze che solo nel novembre scorso ospitò il loro Forum Sociale Europeo. Né aderiscono ai ragionamenti «politico-partitici» di Bertinotti. Dicono di pensare ai «contenuti» e aspettano Cofferati e i cofferatiani-morettiani alla «prova del fuoco»: quella della guerra in Iraq. «Trovo molto poco comprensibile - dice Agnoletto - che si sia scelto, a pochi mesi dal Forum, di organizzare a Firenze un incontro che ha coinvolto solo una parte del movimento contro la globalizzazione neoliberista».

«Sugli organi di stampa l'incontro del 10 gennaio a Firenze viene presentato come un'assise tra movimenti e politica - spiega Nicola Fratoianni dei Disobbedienti e Giovani Comunisti toscani - ma è solo una parte del movimento e una parte della politica».

Luca Casarini frena sul rischio spaccatura. Per lui «Bertinotti dice cose al momento solo probabili. È giusto vedere quello che succede». Ma «il movimento non deve avere nessuna paura, non basta Cofferati a spaccarlo», aggiunge. «Il punto vero è la guerra che, quando e se scoppierà, imporrà al movimento di agire e al potere di attaccarci. Cofferati? Lo voglio vedere con noi a occupare le ambasciate, sennò è una star che conta poco: quando si è star bisognerebbe utilizzarsi per gli altri e non per se stessi». Sulla stessa linea di pensiero Piero Bernocchi dei Cobas che intravede nella presenza di Cofferati e di alcuni leader della sinistra alla riunione di Firenze «un tentativo di egemonizzare il movimento». [r. i.]

IL CAPO DELLA MINORANZA DOPO IL VERTICE DI IERI: E' ANDATA MOLTO, MOLTO BENE»

Rutelli: caro Cofferati adesso abbiamo una proposta sola

Il leader del centrosinistra: anche Ciampi aveva chiesto di avviare la discussione. L'idea del "preambolo" gli è venuta pochi giorni fa «Nessun paletto ma solo un contesto ampio, dal conflitto alle tv»

Il leader della Margherita Francesco Rutelli

colloquio
Fabio Martini

ROMA

CON il Cinese che da giorni sparava sul quartier generale. Con le spalle esposte al fuoco amico, non era semplice uscirne. Ma ora che le telecamere sono spente, ora che è finita quella conferenza stampa che si era caricata di così grandi aspettative, Francesco Rutelli può ritirarsi nelle sue stanze ai Santi Apostoli. E può rilassarsi: «E' andata molto, molto bene...». I politici, tutti i politici, hanno sempre l'interesse a spacciare ottimismo, ma Rutelli sembra soddisfatto per davvero. Anche se il dubbio resta intatto: la sortita di Cofferati non continua a condizionarvi? Rutelli resta impassibile e chiama in causa il Colle: «Il Capo dello Stato ci ha fatto un richiamo e noi abbiamo fatto una proposta». Una pausa e poi scandendo bene: «Questa è la proposta dell'Ulivo, di tutto l'Ulivo. Chiaro?». Insiste Rutelli: «Quella di Cofferati è stata una reazione fisiologica, ma io il termine trattativa non lo userò mai. Cofferati potrà pure dire: non mi fido. Ma intanto noi siamo uniti e abbiamo una posizione politica chiara. Da oggi i problemi sono del centro-destra: chiaro?».

Come dire, senza dirlo, ma facendolo capire: chi, come Cofferati, si rifiuta al confronto con la maggioranza, disattende le esternazioni di Ciampi. E l'ex segretario della Cgil sappia che i partiti del centrosinistra hanno trovato una proposta unica. Certo, una piano che è un minimo comun denominatore, «perché tra di noi - riconosce Rutelli - c'è chi vuole il presidenzialismo, chi il proporzionale, ma alla fine l'Ulivo ha trovato una posizione chiara». E Rutelli fa una scommessa: «L'assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo? Avrà molto da discutere, ma immagino che non ci saranno particolari problemi. Il terreno è arato».

Sono le cinque della sera e sono rimasti pochi funzionari nel piccolo appartamento dell'Ulivo che si affaccia su piazza dei Santi Apostoli, la piazza della festa del 21 aprile 1996, la piazza nella quale Romano Prodi e Walter Veltroni - senza aspettare Massimo D'Alema - squillarono la tromba della vittoria. Nelle stanze c'è un clima intimista e il Rutelli ringalluzzito racconta di aver «iniziato alla grande il 2003: ho avuto anche un grande successo sportivo. Cose che a me capitano soltanto a Natale. O il primo aprile!». A golf? A tennis? Rutelli sorride: «A Mercante in fiera».

Ora Rutelli scherza, ma i primi giorni del 2003 per lui sono stati complicati assai. Da una parte Cofferati e Flores d'Arcais che gridavano al tradimento: con Berlusconi non si tratta e in ogni caso i problemi sono altri. Dall'altra i partiti più piccoli - Verdi, Pdci, Udeur - tornati diffidenti verso qualsiasi tipo di premierato. In qualsiasi salsa: svedese, inglese, israeliana. E a complicare il guazzabuglio c'era da governare mille spinte divergenti. Il monito di Ciampi. Lo spauracchio per l'Ulivo di restare con il cerino in mano e dunque con la colpa del nulla di fatto. Il terrore di dover affrontare, in caso di forfait unilaterale, un referendum unico e doppio su presidenzialismo e federalismo. Con molte probabilità di perderli entrambi. Come uscirne? Ad un certo punto, quando le buone idee sembravano al lumicino, due giorni fa a Rutelli è venuta in mente la trovata del "preambolo". E ne ha parlato con il suo principale sodale di questa stagione: Piero Fassino. «Perché non facciamo precedere la nostra proposta di riforma istituzionale da un cappello nel quale diciamo che si deve discutere prima di conflitto di interessi e di monopolio informativo?».

L'idea del preambolo è piaciuta a Fassino anche perché consente di consegnare il cerino nelle mani di Berlusconi. Quei paletti sono un'assicurazione sulla vita? «No, non chiamiamoli paletti - dice Rutelli - quello che proponiamo è un contesto: il processo di riforma deve avere in cima la risoluzione di questi due problemi essenziali: conflitto di interessi e monopolio informativo». L'astuzia rutelliana sarebbe questa: se il centro-destra rifiuta il preambolo, la colpa del flop si può cercare di scaricarla su Berlusconi, Fini e Bossi. Ma può anche accadere il contrario: se il Polo apre uno spiraglio su un solo aspetto - per esempio il Cda Rai - l'Ulivo può giocarsi l'apertura con i movimenti guidati da Cofferati. Un grimaldello per riaprire il dialogo lo indica Paolo Gentiloni, la mente più fine del rutellismo: «Sarebbe interessante se si riaprisse un dialogo sulla legge che stabilisce i criteri di nomina del Cda Rai». In altre parole: se cambia la legge, salta anche il Cda. Senza bisogno di sfiduciare apertamente Antonio Baldassarre.

Ora Francesco Rutelli respira, ma esce da settimane difficili e un periodo altrettanto complicato si apre. Anzitutto dentro la Margherita. Per quasi due anni Rutelli ha potuto giostrare su tre forni: quello dei prodiani, quello dei popolari di Marini e quello dei popolari di Castagnetti. Da qualche settimana i prodiani di Parisi e di Santagata si sono riavvicinati al nemico storico Franco Marini e ora le due ali della Margherita sono in posizione critica rispetto al piglio presidenzialista di Rutelli. E proprio in queste ore si sta consumando un trasloco altamente simbolico e inimmaginabile soltanto pochi mesi fa: Franco Marini sta lasciando la storica sede di piazza del Gesù e chi si è offerto di ospitarlo? Nientedimeno che Arturo Parisi. Prima di Natale Parisi si è visto con Marini e gli ha proposto: «Perché non venite nella ex sede dei Democratici?». E Marini, gongolante, ha accettato. Proprio in queste ore gli ex popolari stanno sgombrando il primo piano del palazzo di piazza Gesù che avevano ereditato dalla dc e che ora torna all'Università della Sapienza. Un piano che senza enfasi si può definire storico: vi si trova la sala della Direzione dc nella quale per decenni si sono affrontati Moro, Fanfani, Rumor, Gava, Forlani, De Mita.

Il trasloco di Marini in casa Parisi non può non aumentare la diffidenza di Rutelli. Che però in queste ore si gusta il successo tattico incassato ieri, che segue l'adozione del nuovo regolamento per i gruppi, approvato nelle settimane scorse: «Certo - dice il coordinatore dell'Ulivo - quel regolamento non è una Smart, ma ora abbiamo una procedura». E Gentiloni chiosa così l'ennesima giornata di passione del suo amico Francesco: «Dopo una fase di grandi problemi, da un mese l'Ulivo ha imboccato la strada dei piccoli passi: regolamento per i gruppi, proposta sulle riforme. Non è il grande Ulivo che tutti continuiamo a sognare ma è un passo avanti rispetto all'Ulivo-caciara...».

IL CANCELLIERATO TEDESCO

Secondo alcuni esponenti dell'Ulivo, come Pecoraro Scanio, la proposta lanciata da Rutelli e Fassino è una sorta di «cancellierato rafforzato» o «di coalizione». Ecco cosa prevede la legislazione tedesca e quali poteri affida al Cancelliere federale Gerhard Schroeder

COME VIENE ELETTO
Non in modo diretto, ma senza dibattito dal Bundestag (Dieta Federale o Camera Bassa) su proposta del presidente della Repubblica. Se la proposta da lui avanzata non viene eletta, il Bundestag può eleggere un Cancelliere a maggioranza relativa. Se neppure così si raggiunge la maggioranza, il presidente indice nuove elezioni

SFIDUCIA COSTRUTTIVA
Il Cancelliere si dimette soltanto se deve una fiducia del Bundestag, che deve contemporaneamente nominare il successore

I MINISTRI
Il Cancelliere nomina i ministri federali e li può anche revocare: la fiducia è «ad personam» e non al governo nel suo complesso

IL SISTEMA ELETTORALE PER IL BUNDESTAG
I 656 deputati sono eletti ogni quattro anni per metà con sistema uninominale maggioritario e per l'altra metà proporzionale (la ripartizione dei seggi soltanto a quelli che hanno superato il 5% nei loro maggioritari)

IL BUNDESRAT
Il Consiglio federale è composto dai membri dei governi dei Länder (le nostre Regioni) che li nominano e li revocano

«Questo 2003 è iniziato benissimo anche in campo sportivo Ho stravinto a Mercante in fiera»

LE REAZIONI DEL POLO AL DOCUMENTO DELL'OPPOSIZIONE

Il Cavaliere: così diventa una corsa a ostacoli

Bossi: comunque sia, ora la sinistra la devolution la dovrà trangugiare

retroscena
Ugo Magri

ROMA

NON è dato conoscere con quali esatte parole Silvio Berlusconi, già di umor nero per essersi dovuto occupare di certe beghe forziste nel suo ultimo giorno in Sardegna, abbia commentato le proposte di riforma targate Ulivo. Ma dev'essere stato un giudizio decisamente aspro se il suo portavoce Paolo Bonaiuti (che di regola ingentilisce tutto) ieri sera manifestava apertis verbis «delusione». Sì, «perché alla porta che noi avevamo aperto, la sinistra risponde piazzando paletti tali da trasformare il cammino verso le riforme in una corsa a ostacoli».

Tra quanti hanno avuto modo di colloquiare col premier circolano espressioni che non sarebbe corretto mettere in bocca al Cavaliere, ma certo ne descrivono lo stato d'animo, tipo: «Fassino e gli altri, o ci sono, o ci fanno. Non si rendono conto che in questo modo favoriscono solo la vittoria di Cofferati? Sarebbe un guaio». Di sicuro, ciò che più ha infastidito Berlusconi è il preambolo del documento ulivista, quelle tre condizioni indicate come prioritarie per avviare un dialogo. «Hanno ritirato fuori il conflitto d'interessi», lo sfogo che si raccoglie nell'entourage del premier, «rinverdito dalla tesi secondo cui la proposta Frattini non va bene quale base di partenza. Ma come, loro non hanno fatto nulla per anni quando erano maggioranza, e adesso si accorgono che del conflitto d'interessi addirittura non si può fare a meno per avviare le riforme?». Poi c'è quel richiamo al pluralismo televisivo che, se si dà retta ai fedelissimi del premier, non promette nulla di buono: «Se prima di fare insieme le riforme dobbiamo metterci d'accordo sulla Rai e dintorni, va a finire che non torniamo più a casa...». Ma la vera «polpetta avvelenata», come la definiscono dalle parti di via del Plebiscito, è l'altolà alla devolution: «Sembra studiato apposta per fare incazzare Bossi».

Il leader della Lega non ha deluso le aspettative. «Quelli sono contrari alla devoluzione, ma se la dovranno trangugiare», ha annunciato in tarda sera alla Padania. Aggiudicandosi la palma della replica più sprezzante, Bossi ha soggiunto: «Da quel che mi dicono del documento ulivista, è la controprova che con la sinistra non si saprebbe neppure con chi trattare, tanta è la confusione sotto le stelle». Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, la pensa esattamente come il Senatur: «Se questo è il risultato massimo di unità e di capacità riformatrice dell'Ulivo, non c'è confronto possibile».

In Casa delle libertà, peraltro, c'è pure chi fatica a escludere ogni speranza di dialogo. Anzi, il minimo comune denominatore di parecchi interventi è parso quello di lasciare aperto uno spiraglio, se non altro per dare l'impressione che a negare il dialogo sia la sinistra e non la destra. Si considerino i commenti di Renato Schifani, presidente dei senatori azzurri: «L'Ulivo mette paletti e alza cortine fumogene», è l'incipit, ma «siamo comunque disposti a discutere serenamente in Parlamento». Altro partito, altro capogruppo, quello dei deputati di An Ignazio La Russa: «Pur nell'aridità delle proposte uliviste, ci sono alcune novità che vanno segnalate, quali l'indicazione formale agli elettori del candidato premier e la possibilità per il presidente del Consiglio di proporre lo scioglimento delle Camere». Proposte, se si dà retta a La Russa, «che avrebbero lasciato aperta la porta ad una minima speranza positiva se fossero state accompagnate da premesse irricevibili». E purtuttavia, «dobbiamo essere responsabili».

Inutile dire che i centristi della maggioranza sono al tempo stesso i più delusi e i più speranzosi poiché loro (diversamente da Berlusconi e da Fini) un dialogo a tutto campo lo vorrebbero davvero, e non solo per fare bella figura agli occhi di Carlo Azeglio Ciampi. Ecco dunque il ministro Rocco Buttiglione annotare che «da un lato ci vengono dati indici di contenuto interessante, i quali sarebbe possibile raggiungere un'intesa feconda»; ma poi «si annunciano pregiudiziali difficilmente comprensibili e, se capiamo bene, inaccettabili». Insomma, se venissero accantonate, secondo Buttiglione (ma lo fa intendere pure La Russa) ci sarebbe già materia sufficiente per negoziare.

Buttiglione: «Da un lato ci danno contenuti interessanti ma annunciano pregiudiziali poco comprensibili e inaccettabili»

AL FORUM SOCIALE MONDIALE DEL BRASILE, EDIZIONE 2003

L'ex leader Cgil sarà la «star» anche a Porto Alegre

■ Sergio Cofferati sarà una «star» anche al Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre edizione 2003. E l'impressione che si ricava parlando con i referenti italiani del forum new global brasiliano. Giorgio Riolo, dell'associazione culturale milanese «Punto Rosso» è pronto a giurarci su. «Cofferati - dice - è uno degli eventi fondamentali» dell'appuntamento di fine gennaio in Brasile, che da tre anni costituisce un punto di incontro per gli attivisti che si battono per una «globalizzazione dei diritti» nel mondo. All'ex leader della Cgil è assegnato uno dei momenti più importanti della kermesse di Porto Alegre. Sarà lui a tenere una delle sessioni plenarie del forum, alla stregua di Noam Chomsky, per intendersi, l'intellettuale di fama internazionale che anche quest'anno, come l'anno scorso, terrà la sua grande conferenza sul tema della guerra. Cofferati parlerà di diritti, secondo le prime indicazioni dell'organizzazione della terza edizione del Forum Sociale Mondiale. La data - il forum si tiene dal 23 al 28 gennaio - è ancora da stabilirsi.
A Porto Alegre ci sarà anche il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, la cui presenza quest'anno non costituisce una novità, considerata la sua partecipazione negli anni scorsi e lo stretto legame tra il suo partito e il «movimento dei movimenti». Come fanno notare ci saranno esponenti del Correntone Ds. Annunciate le presenze di Cesare Salvi, Vincenzo Vita e di Giovanni Berlinguer. E poi i Verdi, con Pecoraro Scanio e Paolo Cento. Parteciperanno tutti al Forum i Parlamentari, come osservatori anche a quello Sociale. E si annuncia un'altra novità. Il deputato di Forza Italia Vittorio Emanuele Falsitta «ha manifestato il desiderio di essere a Porto Alegre - dice Riolo - è interessato ai temi della finanza etica, della Tobin Tax». Responsi dal movimento? «Vedremo». [r. i.]

Ricomincio da...

3 • anni senza Interessi
• anni di Assicurazione furto e incendio compresa nel prezzo

Stellaria Qualtro (TO)

Fiat Panda

Listino **€6.370***

Anticipo Zero

36 Rate da **177€**

Seicento S

Listino **€7.740**

Prezzo Viva con Rottamazione **€6.999***

Anticipo Zero

36 Rate da **195€**

Punto 1.2 EL 3p

Listino **€ 10.230**

Prezzo Viva con Rottamazione **€9.480***

Anticipo Zero

36 Rate da **263€**

*escluso IPT - spese di rottamazione - finanziamento

Siamo aperti tutte le domeniche

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311

CONCESSIONARIA FIAT

viva

CI MUOVIAMO CON VOI

INTERGEA

www.fiatviva.it

MONETA E CONGIUNTURA

L'euro continua a crescere e supera quota 1,053 con il dollaro
E' il nuovo massimo dal novembre 1999. Su anche oro e argento

■ Non si arresta la corsa dell'euro che ha toccato, dopo una giornata che sembrava incolore per la valuta unica, nuovi massimi sul dollaro da oltre tre anni a questa parte. L'ultimo massimo di giornata è a quota 1,0535 dollari, livello più elevato dal primo novembre 1999. Il dollaro vale, a questi valori, poco meno di 1.838 vecchie lire italiane. La divisa dei dodici, dopo il nuovo picco, ha ripiegato a quota 1,494 dollari. «La volatilità - commenta un analista - è molto forte peraltro in un mercato sufficientemente liquido. Il rafforzamento dell'euro è legato alla rottura di quota 1,043 nei confronti del biglietto verde, in prossimità della quale sono scattati acquisti automatici. Sul mercato restano poi timori di guerra e questo va contro il biglietto verde». Secondo un altro analista «è il calo di Wall Street a riproporre l'accoppiata ribassista borse-dollaro e il mercato si muove di conseguenza: non a caso anche oro e argento, dopo la correzione di martedì, stanno nuovamente rimontando».

COME VA IL PIL

Le previsioni di crescita

	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia
2002	0,7	0,7	1,4	1,0	0,4	3,5	3,3	0,4
2003	1,8	2,0	2,8	2,0	1,4	3,9	4,2	1,8
2004	2,2	2,8	3,4	2,7	2,3	3,7	5,2	2,4

	Lussemb.	Olanda	Portogallo	Spagna	Euro 15	Danimarca	Svezia	Gran Bretagna	UE
2002	0,1	0,2	0,7	1,9	0,8	1,7	1,6	1,6	1,0
2003	2,0	0,9	1,2	2,6	1,8	2,1	2,2	2,5	2,0
2004	3,4	2,2	2,5	3,2	2,6	2,4	2,4	2,7	2,6

I CONTI DEI TRE GRANDI D'EUROPA AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE, IL 21 TOCCA ALL'ECOFIN

Bruxelles all'Italia: attenta al deficit del 2004

Solbes chiede chiarimenti. Sanzioni alla Germania, richiamo per la Francia

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Non chiediamo misure addizionali, né vogliamo suggerirne. Ma ci attendiamo che il governo italiano chiarisca quali sono le ipotesi di politica economica che sostengono le previsioni di bilancio per il 2004 e per i due anni successivi». Pedro Solbes spiega così la richiesta di «informazioni aggiuntive» che accompagna il giudizio che la Commissione ha approvato ieri sui conti italiani. E che sarà portata il 21 gennaio alla riunione dell'Ecofin perché la formalizzi. Con una scadenza ravvicinata: entro il prossimo marzo. «Nel programma di stabilità ci sono delle cifre che partono da presupposti che non sono specificati e che, quindi, non conosciamo. Abbiamo gli obiettivi, ma non sappiamo come ci si arriva. E proprio questo ci interessa», dice il commissario europeo agli Affari economici e monetari.

Senza spingere troppo sulla polemica: «Confido che sarà facile avere i chiarimenti entro marzo». Ma senza risparmiare l'allarme per quello che potrebbe succedere nel 2004 senza interventi: un deficit al 2,9% e non allo 0,6 come è indicato nel documento inviato da Roma a Bruxelles. E le previsioni della Commissione sono così difformi da quelle italiane proprio perché «in assenza di indicazioni sui provvedimenti che si intendono adottare», gli esperti di Solbes «non possono valutare realistici i target». Nelle tre pagine di commento al programma di stabilità italiano è anche richiamata con puntigliosa precisione la base giuridica delle osservazioni: «Il Patto di stabilità e crescita adottato nel '97 ad Amsterdam prescrive ai Paesi di Eurolandia di dare informazioni sul modo in cui intendono conseguire gli obiettivi».

La Ue, insomma, apprezza gli impegni contenuti nel programma di stabilità italiano che prevedono la riduzione del deficit netto verso una situazione «vicina al pareggio» per il 2005 e di quella del deficit depurato dagli effetti del ciclo economico già a quota zero dal 2004. Ma vuole capire quali sono le «correzioni sottostanti necessarie per centrare questi risultati». Anche perché nota che le previsioni di crescita (2,9 nel 2004) sono «ottimistiche» e che l'obiettivo di deficit fissato per il 2003 «dipende in misura notevole da misure una tantum». Misure che non si possono ripetere all'infinito, dice la Commissione che in proposito rivolge all'Italia una raccomandazione: «Che le misure di natura transitoria siano viste come mezzi per accelerare la riduzione del debito e non come un sostituto di un'azione correttiva del disavanzo».

Sul programma di riforme strutturali - in particolare sulla riforma del sistema tributario, della previdenza sociale e del mercato del lavoro - il giudizio della Commissione è positivo. Con una riserva, tuttavia, sulla riforma fiscale: «Il suo finanziamento appare incerto, dato che comporta un costo immediato sul versante delle entrate per la riduzione delle imposte nel 2003 senza che sia garantito alcun aumento della base imponibile». E sulla riforma delle pensioni c'è l'invito a «prendere ulteriori misure per promuovere i fondi integrativi» per affrontare quello che Solbes definisce il «principale nodo irrisolto» del sistema pensionistico italiano: l'eccessiva lunghezza del periodo di transizione al nuovo sistema fondato sui contributi versati.

Per quanto riguarda, poi, il volume del debito pubblico - che pure preoccupa la Commissione - Solbes ha confermato che «non ci saranno raccomandazioni formali». In altre parole, non ci saranno per l'Italia procedure come quelle ormai in marcia per la Germania e per la Francia che sono le vere preoccupazioni dei «guardiani» dell'economia europea. Per l'ex «locomotiva» tedesca da Bruxelles parte un vero ultimatum: entro 4 mesi dovrà «adottare nuove misure e rendere vincolanti quelle già annunciate» per riportare il deficit sotto il tetto del 3% dal record negativo del 3,8 raggiunto nel 2002. Senza nuove misure - che il governo tedesco è già disposto a prendere - il rischio che anche il 2003 si chiuda con un deficit oltre il 3% è considerato «consistente».

Per la Francia Solbes ha confermato la validità dell'early warning «perché il rischio che nel 2003 il deficit superi il 3% è considerevole». Su tutte le economie europee, poi, pesa l'incognita di una possibile guerra in Iraq - «i cui effetti nessuno può ancora valutare seriamente» - e l'andamento dei prezzi del petrolio che risentono già della crisi in Venezuela. Cauto il giudizio sul piano di Bush per il rilancio dell'economia americana: «Gli effetti non saranno immediati, ma si potranno vedere soltanto dal 2004», dice Pedro Solbes. E l'Europa potrebbe adottare un piano simile? «Anche se lo applicassimo non risolveremmo i nostri problemi che sono le riforme strutturali».

«E' COME NEGLI ANNI 80: SI ANTICIPANO LE ENTRATE E SI POSTICIPANO I PROBLEMI»

Visco: paghiamo le manipolazioni finanziarie

■ Il «la» arriva dall'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco: «Hanno ripreso pari pari la linea degli anni '80, un vero disastro. Si anticipano le entrate e si posticipano i problemi». Dopo i rilievi fatti all'Italia dal commissario Ue agli Affari Economici Pedro Solbes, tutta l'opposizione torna a criticare la linea economica dell'esecutivo. «Siamo senza parole - dice Visco - il governo si è creato questa auto-ubriacatura per questa storia del fabbisogno, quando poi hanno fatto solo operazioni, anzi manipolazioni finanziarie, che non hanno nessun valore». Per l'esponente diessino «l'intera manovra del 2003 è tutta basata sul criterio dell'una tantum, dai condoni alla cartolarizzazioni. Il fatto è che pensano di intervenire sulle pensioni, ma anche lì non c'è da fare molti soldi. Rischiamo di prendere una bella botta». «Siamo molto preoccupati» gli fa eco il segretario del Ds, Piero Fassino. «Veniamo - dice - da una martellante campagna di persuasione sul fatto che era in corso un sensibile miglioramento dei conti pubblici, e invece Solbes li critica pesantemente. Come preludio al semestre italiano della Ue non è male». Laconico il commento del presidente dei deputati della Mareggerita, Pier Luigi Castagnetti: «Il governo costringe il nostro paese a ben magre figure in Europa. Come appaiono remoti i tempi in cui gli organismi dell'Ue indicavano l'Italia di Prodi e Ciampi come esempio agli altri partner per l'impegno, il rigore e la serietà con cui aveva risanato i conti pubblici». Anche la Cgil esprime preoccupazione. «La situazione non è quella rappresentata dal governo - ha detto Beniamino Lapadula, responsabile economico della Cgil -. L'obiettivo realizzato per il fabbisogno 2002 è un risultato dopato, ottenuto con un rinvio delle spese più che con tagli, cartolarizzazioni e vendite d'immobili».

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA RISPONDE ALLE CRITICHE: DOPO I DATI DEL FABBISOGNO A FINE MESE ANCHE IL DEBITO CI DARA' RAGIONE

Tremonti: riusciremo a centrare gli obiettivi

«Abbiamo volontà e mezzi per rispettare gli impegni comunitari
Il traguardo è ambizioso ma c'è tempo a sufficienza per farcela»

retroscena
Mario Sensini

SIAMO convinti di avere volontà, mezzi e tempo per centrare gli obiettivi e gli impegni comunitari». Le critiche della Commissione Europea al programma di risanamento dei conti pubblici italiani non preoccupano più di tanto Giulio Tremonti. L'Italia ha promesso a Bruxelles un bilancio "quasi" in pareggio nel 2004, dice il ministro dell'Economia, e manterrà gli impegni. «L'obiettivo è ambizioso», ammette il ministro. Perché ridurre il deficit allo 0,6% del pil in due anni partendo dal 2% abbondante di oggi non è facile, anzi il 2004 non è domani - aggiunge Tremonti - e abbiamo tempo per farcela». Bruxelles abbia fiducia. Tanto più, aggiunge il ministro, che «l'Italia ha già dimostrato di saper fare la sua parte con un ottimo risultato di riduzione del deficit di cassa del 2002».

Rinviato ogni ragionamento sul merito delle osservazioni di Solbes alla sede propria del Consiglio Ecofin, consesso dove i ministri delle Finanze Ue hanno già dato buona prova di reciproca solidarietà nel ridimensionare i giudizi negativi della Commissione, la replica di Tremonti è dunque affidata a un dato oggettivo. Il fabbisogno del 2002 fermatosi a 25,1 miliardi di euro quando lo stesso governo ne prevedeva oltre 32, è del resto il primo tassello della strategia che il Tesoro metterà in campo per dare sostanza concreta agli impegni politici ribaditi ancora ieri dal ministro.

Innanzitutto il dato di cassa del 2002 farà bene al debito pubblico che preoccupa la Ue, e del quale, dice Tremonti, «a fine gennaio emergerà la riduzione». Il Programma di Stabilità presentato a Bruxelles nel novembre scorso prevedeva un rapporto debito/pil in discesa dal 109,9 del 2001 al 109,4% del 2002, ma tra il fabbisogno molto migliore del previsto e le operazioni straordinarie che hanno avuto un impatto diretto sul debito, come la cessione della quota residua in Telecom e lo swap sui Btp Bankitalia, il rapporto potrebbe scendere fino al 108%.

Premessa per un cammino più agevole negli anni successivi, considerato che il debito, sempre per gli impegni con Bruxelles che esige una riduzione di quattro punti l'anno, dovrà scendere a circa il 100% del pil nel 2004. Compito, questo, al quale dovranno provvedere anche le privatizzazioni destinate a riprendere nel corso dell'anno, con un incasso complessivo previsto dal Tesoro in 22 miliardi di euro (20 nel 2004). Perché il debito non torni in tensione, soprattutto se i mercati resteranno mal disposti a nuove privatizzazioni, Tremonti dovrà tuttavia garantire una costante riduzione del deficit.

Giulio Tremonti

Nei programmi futuri altre cartolarizzazioni ed una accelerazione su Patrimonio spa

Nel 2002 e nel 2003 il percorso è stato garantito soprattutto da operazioni straordinarie, quelle che Bruxelles considera "una tantum" da sostituire con misure di bilancio a carattere strutturale, e che invece Tremonti e il suo direttore generale, Domenico Siniscalco, considerano già strutturali. Almeno finché risponderanno al disegno generale di una riduzione del peso dello Stato nell'economia, con la costante riduzione delle entrate e delle spese rispetto al pil, e della valorizzazione sistematica del patrimonio pubblico. Alla mole di debito ereditata, è il ragionamento di Tremonti, corrisponde nel bilancio pubblico un patrimonio enorme che va messo a reddito, esattamente come si fa nelle imprese.

In futuro, quindi, si ricorrerà ancora alle cartolarizzazioni e si premerà l'acceleratore sulle operazioni della Patrimonio Spa, senza con questo, assicurano al Tesoro, perdere di vista la gestione corrente. La legge taglia-spesa, in questo senso, ha dato ottima prova di efficacia per il 2002. Se il fabbisogno di di cassa di gennaio non registrerà i forti rimbalzi che di solito si verificano a inizio anno, soprattutto per l'erogazione di pagamenti con mandato scaduto ora non più ammissibili, questo strumento potrebbe confermare la funzionalità strutturale di cui lo ritiene capace il governo.

Le strategie, però, contano fino ad un certo punto e anche al Tesoro nessuno nasconde che senza una forte ripresa della crescita economica sarà molto difficile centrare gli obiettivi. Per il 2003 il governo conta su una crescita del 2,3%, in grado di contenere il deficit all'1,6% del pil, ma la Commissione è più pessimista e non crede si possa andare oltre l'1,8%. Se fosse così, secondo l'analisi di sensibilità contenuta nel Programma di stabilità italiano, il deficit di quest'anno si fermerebbe all'1,7%. E se la crescita effettiva dovesse rimanere costante mezzo punto al di sotto delle previsioni del governo, il deficit del 2004 e degli anni successivi si manterrebbe sopra l'1% del pil, quindi ben lontano dal "quasi pareggio" chiesto da Bruxelles.

Non resterebbe, allora, che la riforma delle pensioni sollecitata da Solbes. Tremonti non la esclude, non perché la spesa sia insostenibile nel medio e lungo periodo, come teme la Ue. Semplicemente perché, come ha scritto nel Programma consegnato a Solbes, «costituisce un vincolo alla possibilità di proseguire nel tempo la riduzione del carico fiscale per le famiglie e le imprese».

TUTTI I NUMERI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Indicatori chiave: previsioni della Commissione dell'autunno 2002, programmi di stabilità dell'Italia del 2002 e del 2001

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
CRESCITA DEL PIL REALE variazione annua in %						
Previsioni della Commissione	1,8	0,4	1,8	2,4	3,0	3,1
Aggiornamento 2002	1,8	0,6	2,3	2,9	3,1	–
Aggiornamento 2001	2,0	2,3	3,0	3,0	–	–
SALDO DI BILANCIO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE % del Pil						
Previsioni della Commissione	- 2,2	- 2,4	- 2,2	- 2,9	- 0,2	0,1
Aggiornamento 2002	- 2,2	- 2,1	- 1,5	- 0,5	0,2	–
Aggiornamento 2001	- 1,1	- 0,5	0,0	0,0	–	–
DEBITO PUBBLICO % del Pil						
Previsioni della Commissione	109,9	110,3	108,0	106,9	98,4	96,4
Aggiornamento 2002	109,9	109,4	105,0	100,4	95,4	–
Aggiornamento 2001	107,5	104,3	101,0	98,0	–	–
DISAVANZO CORRETTO PER IL CICLO % del Pil						
Previsioni della Commissione	- 2,4	- 1,8	- 1,6	- 2,5	0,0	0,0
Aggiornamento 2002	- 2,1	- 1,2	- 0,5	0,0	- 0,2	–
Aggiornamento 2001	- 0,8	- 0,2	- 0,1	- 0,2	–	–
INFLAZIONE deflatore del Pil						
Previsioni della Commissione	2,6	2,4	2,4	2,1	1,8	1,8
Aggiornamento 2002	2,6	2,4	1,8	1,8	1,4	–
Aggiornamento 2001	2,6	2,4	1,8	1,5	–	–

Berlino punta al pareggio fra tre anni

Eichel e Clement: critiche ingiuste, la nostra economia è solida

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Gli istituti economici continuano a parlare di un rallentamento della crescita, la Commissione Europea ha richiamato per la seconda volta la Germania a un controllo del deficit e a un maggiore impulso nel campo delle riforme e del sistema sociale, ma il ministro delle Finanze Hans Eichel e il superministro dell'Economia Wolfgang Clement non cedono al pessimismo e reagiscono alle critiche.

«Il processo di consolidamento delle finanze pubbliche continua – ha dichiarato Joerg Müller, portavoce di Eichel – e la presa di posizione assunta dalla Commissione conferma la validità delle misure avviate dal governo sui temi del mercato del lavoro e della sicurezza sociale». Ma gli argomenti di Bruxelles non convincono del tutto il superministro Clement: «Trovo che si giudica la Germania senza tenere conto dell'enorme carico che la riunificazione ha portato al paese; le ragioni di Bruxelles mi sembrano un po' deboli, il popolo tedesco ha dovuto affrontare molti sacrifici, non bisognerebbe dimenticarlo». Se si considera la quantità di denaro che la Germania spende ogni anno per finanziare l'unificazione europea e quella con l'est del paese – ha aggiunto Clement con grande decisione - ne deduce che l'economia tedesca è sana, robusta e destinata a crescere, anche in assenza di condizioni congiunturali positive».

Il ministero delle Finanze ha anche ripetuto la sua volontà di centrare l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio entro il 2006. «Per rilanciare la crescita in Germania è necessario fare delle riforme di vasta portata sul mercato del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale. Le prime risposte sono contenute nel programma della commissione Hartz, altre verranno presentate nel corso di quest'anno», si afferma in un comunicato diffuso dal ministero delle Finanze. Proprio ieri però, il paese è stato tenuto con il fiato sospeso fino a tarda ora con la minaccia di uno sciopero generale perché i sindacati hanno fatto resistenza di fronte alla proposta delle associazioni dei datori di lavoro – che hanno acconsentito all'aumento salariale del 3 per cento vincolandolo però a un aumento dell'orario di lavoro di mezz'ora a settimana. La trattativa, che riguarda circa tre milioni di lavoratori nel settore del pubblico impiego, ha già visto andare a vuoto i tentativi di mediazione portati avanti da un'apposita commissione governativa e gli appelli del ministro degli Interni Otto Schily, che più volte, nei giorni scorsi, si è rivolto ai sindacati chiedendo di evitare lo sciopero.

Le misure che la Germania dovrebbe prendere per stimolare la crescita sono state definite dal portavoce di Eichel «necessarie e in alcuni settori probabilmente dolorose», e allo studio del governo si trovano al momento almeno tre bozze per rendere più efficaci i principi espressi nel programma della Commissione Hartz. Fino a questo momento è stata applicata soltanto una parte dei provvedimenti contenuti nel pacchetto Hartz, ma non è ancora chiaro come sarà attuato il tanto richiesto alleggerimento fiscale per le piccole imprese, uno dei punti chiave dell'intero programma. Sia Eichel sia Clement avevano parlato di facilitazioni e flessibilità, ma fino ad ora non è stata presa nessuna misura precisa.

Se il ministro Eichel si è rifiutato di leggere gli avvisi di Bruxelles come un ultimatum, l'opposizione è passata all'attacco accusando il governo di fare una «politica della bancarotta». L'esperto delle Finanze della Cdu Friedrich Merz ha definito i tentativi di Eichel e Clement «piccole riformette futuro»; il grosso delle riforme strutturali – ha aggiunto Merz – «non si è ancora visto». Il prossimo decisivo appuntamento sarà con il deficit del 2003; malgrado le previsioni del governo federale, la maggior parte degli analisti degli istituti economici tedeschi è d'accordo nel ritenerlo un traguardo troppo ottimista, con poche possibilità di essere raggiunto.

IL MEDIO ORIENTE FRA SCARAMUCCE POLITICHE E MILITARI

ALTURE DEL GOLAN

Superficie	1.176 km²
Popolazione	33.000 (18.000 ebrei e 15.000 drusi)

L'altopiano fu conquistato da Israele alla Siria nella "Guerra dei Sei Giorni" (1967) e annesso ufficialmente nel 1981

LO SCANDALO PER IL PRESTITO RICEVUTO DAL PRIMO MINISTRO

Sharon si difende ma il Likud scivola

«Una calunnia di basso conio per disarcionarmi», ha denunciato ieri
Secondo un sondaggio, però, un terzo degli israeliani lo ritiene ormai
«indegno di ricoprire la carica». Il teatrino degli spot tv in vista del voto

personaggio

Fiamma Nirenstein

«UNA calunnia di basso conio per disarcionare il primo ministro»: queste poche parole sono finalmente uscite, attesissime e richieste, dalle labbra dello stesso primo ministro israeliano Ariel Sharon a quasi due giorni dall'uscita sul giornale «Haaretz» delle notizie sul prestito di un milione e mezzo di dollari concessogli dal suo amico sudafricano Cyril Kern. Ora si aspetta che parli ancora, chiarisca, spieghi, si giustifichi, e che si spicci dato che manca poco al 28 gennaio, giorno delle elezioni: comunque, il contrattacco è cominciato, gli uomini del primo ministro spiegano senza sosta che il denaro è pulito e che l'attacco è vile, smaccato. Ma le spiegazioni piene ancora non sono sul campo: il silenzio del primo ministro e dei suoi figli è ancora assordante.

Il prestito che Sharon ha ricevuto per restituire i fondi usati durante la campagna nelle primaries del 1999, illegali secondo la legge israeliana, hanno già fatto perdere a Sharon la speranza, finora giustificata, di ottenere il 40% dei seggi così da poter formare qualsiasi governo di unità nazionale. Adesso che è passato surrettiziamente alla stampa il documento con cui la magistratura israeliana richiede al governo sudafricano collaborazione per scoprire se il prestito comporti il reato di corruzione le quotazioni del Likud scendono. Persino se Sharon, come cercano di fare i suoi incaricati, riuscisse a convincere il pubblico che il suo vecchissimo amico sudafricano (un grande affetto familiare fin dalla guerra del '48) gli ha dato il prestito per pura amicizia e senza interessi di sorta in Israele, e anche se il pubblico fosse convinto che il documento è emerso per fini politici, difficilmente Sharon salterà di nuovo sul cavallo al galoppo che lo doveva portare fino al 28 gennaio. Secondo un'indagine del primo canale della tv di Stato, il Likud riuscirebbe a conquistare 27 seggi, il partito laburista 24.

Sharon ora chiede di trovare il soffiatore amico dei laburisti e la procura dice che è indispensabile: ma comunque, spiega Rubinstein, non ci sarà nessuna possibilità di concludere l'indagine entro la data elettorale e di dare quindi al pubblico informazioni precise su cui andare alle urne. E già i sondaggi, consueta profezie che si autoavverano, indicano un calo della popolarità di Sharon: per esempio la Galei Tzahal, la radio popolare dell'esercito, ha sostenuto che un terzo degli israeliani è ormai convinto che Sharon sia «indegno di ricoprire la carica di primo ministro». Ma Sharon è un combattente, se si risolleverà dalla terribile pubblicità negativa che gli si abbatte addosso mostrerà solo i segni di un lungo allenamento. Il suo amico Cyril, palesemente odia ormai i giornalisti che gli telefonano a schiera: «Non finirò di stupirmi - ha detto - di come la politica israeliana possa compiere un linciaggio personale del primo ministro in un momento di così dura emergenza nazionale».

La risposta, oltre che nei rapporti fra magistratura e giornalisti, la si può osservare nell'ora quotidiana di spot dei partiti che a spese del contribuente va in onda ogni giorno sulle reti televisive israeliane. Le accuse reciproche sono dure quanto la materia del contendere, la guerra e la spaccatura fra la parte religiosa e quella laica del Paese mentre baratri autentici. La scena è dominata dallo scontro fra Likud e partito laburista. Quest'ultimo, sconfitto molto più dalla storia - dal rifiuto di Arafat a Camp David e dal terrorismo - che dagli elettori, tenta il tutto per tutto. Amram Mitzna, il nuovo candidato, la speranza della pace, il figlio legittimo di Rabin quanto a pacifismo e a ottimo passato militare, è il personaggio che desta più curiosità: il suo partito lo tiene sempre in primo piano, con barba grigia, occhialini, foto di famiglia, sorriso mite, occhi buoni; ma anche con la divisa e il volto strapazzati dopo le battaglie nelle campagne del '67 e del '73, mentre Rabin lo ringrazia pubblicamente per il suo valore. Mitzna parla ai giovani di speranza e promette di lasciare i territori comunque, un messaggio troppo facile per molti; siede con quei vecchi volponi dei suoi uomini (Shimon Peres, Ben Eliezer, Vilnai) che gli fanno tutti di sì con la testa, dopo tanti odi interni. Troppo facile anche questo.

Per il Likud invece tutto è diventato difficilissimo: anch'esso ha messo Sharon, ora nei guai, al centro della sua pubblicità. Quasi scusandosi dopo gli scandali del partito,ripete che per votare lui bisogna votare Likud, e viceversa. Del primo ministro, una figura paterna di riferimento per un popolo tormentato dal terrore, si mostra sia il volto militare, con la testa fasciata mentre salva Israele con un pugno di uomini passando il canale di Suez contro gli ordini di Dayan, sia quello contadino, nel suo ranch nel Negev. Il messaggio, inconsueto per un partito di governo, è quello di quanto sia stato difficile guidare il Paese in questo periodo e contro un terrorismo così sanguinoso; e subito dopo, proponendo una linea difficile rispetto alle immagini precedenti, dichiara la volontà di andare a «concessioni anche molto penose» e di fare la pace.

I partiti estremisti nazionalisti (come Herut) parlano invece di vincere con la forza; quelli religiosi (Shas) di cercare di impedire la totale laicizzazione dello Stato; Ovadia Yossef, il loro anziano rabbino carismatico, parla in modo tanto incomprensibile da richiedere sottotitoli, come parlasse a stranieri; invece il partito super laico Shinui vuole obbligare finalmente i religiosi a pagare le tasse, a fare il servizio militare, a smettere di impedire il traffico pubblico di sabato e i matrimoni civili. Hadash, uno dei partiti arabi, mostra una madre ebrea e una madre araba che piangono sulle tombe dei loro cari. Non sarà un gran messaggio politico, ma certo è realista.

Il primo ministro Sharon con il ministro della Difesa Mofaz (a sinistra) visita il fronte della Cisgiordania

Sparatoria tra siriani e israeliani

Aldo Baquis

TEL AVIV

Uno scontro a fuoco - primo nel suo genere negli ultimi venti anni lungo la linea della tregua sulle alture del Golan - si è concluso ieri con l'uccisione di un soldato regolare siriano e con la cattura di un altro da parte di membri di una unità di élite israeliana. Al momento della sparatoria vestivano in borghese. L'esercito ha affermato che le proprie forze erano finite sotto il fuoco di un gruppo di intrusi armati e che si sono limitate a rispondere. «Vediamo in questo incidente un episodio isolato - ha detto il comandante militare della zona, generale Avi Mizrahi - da parte nostra, non c'è alcuna intenzione di accrescere la tensione sul confine». Opposta la versione di Damasco: «Tre cittadini siriani, di cui due poliziotti in tuta sportiva, erano entrati nella zona cuscinetto per prendere acqua potabile quando sono stati raggiunti dagli spari provenienti dalla parte israeliana».

La sparatoria è avvenuta nella vallata di Rokad, alle propaggini meridionali delle alture del Golan (occupate da Israele nel 1967 e poi abbandonate in parte nel 1974), non lontano dalle terme romane di Hammat Gader e quindi dal territorio giordano. Membri dell'unità Egoz hanno notato un uomo disarmato che cercava di infiltrarsi in territorio israeliano. Ma - secondo il portavoce militare israeliano - quando si sono avvicinati per identificarlo, da un cespuglio è improvvisamente sbucato un secondo uomo che ha aperto il fuoco con un kalashnikov.

Quest'ultimo assalitore è stato ucciso, il primo è stato ferito e catturato, mentre da un vicino fortino siriano tre militari sparavano contro i soldati israeliani. «Non abbiamo risposto al fuoco - ha detto il generale Mizrahi - abbiamo preferito avvertire gli osservatori delle Nazioni Unite, e l'incidente si è chiuso da solo». Un fatto nuovo, in una zona che - dalla conclusione della Guerra del Kippur, 1973 - è considerata in assoluto la più tranquilla di Israele, e dove prospera il turismo interno.

L'opinione prevalente in Israele è che i due fossero stati incaricati di cogliere in territorio israeliano informazioni di intelligence. Da tempo lo Stato ebraico guarda con sospetto al presidente siriano Bashar el Assad. Mentre il padre, Hafez, teneva a una certa distanza il leader dei guerriglieri Hezbollah, Hassan Nasrallah, e lo riceveva di rado, Assad junior - secondo un osservatore israeliano - sembra essersi «infatuato» del carismatico combattente islamico, e lo ha incontrato decine di volte. Cosa che desta notevole ansietà in Israele. Anche perché, grazie allo scudo protettivo fornito da Damasco, gli Hezbollah hanno dislocato nel Libano Sud migliaia di razzi che minacciano l'alta Galilea. I più potenti, di produzione iraniana, possono colpire anche il porto di Haifa e in teoria le città israeliane di Hadera ed Afula.

Lunedì il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha voluto rendersi conto di persona della gravità della situazione con un sopralluogo nel Nord di Israele. Il timore è che in caso di un conflitto fra Usa e Iraq gli Hezbollah aprano un fronte lungo il confine libanese. Mofaz ha minacciato ritorsioni contro le infrastrutture in Libano e ha lasciato intendere che in quel caso Israele potrebbe attaccare gli Hezbollah nel loro stesso territorio.

In questo contesto, il comportamento di Bashar el Assad viene seguito con la massima attenzione in Israele. L'incidente sul confine, si ammette, aveva un carattere locale e il movente dei suoi protagonisti resta tutto da verificare. Al tempo stesso, però, costituisce un ulteriore segnale d'allarme dopo che la Siria ha contribuito in maniera sistematica a rafforzare il potenziale offensivo degli Hezbollah, cioè dell'«organizzazione terroristica più armata del mondo», secondo la definizione di un esperto del Centro di studi strategici di Tel Aviv.

LO STAFF E LA FAMIGLIA DEVONO ADEGUARSI, COME RACCONTANO IL «NEW YORK TIMES» E LA FIRST LADY LAURA IN UN'INTERVISTA

Bush, una Casa Bianca monacale

Tutti a letto alle 22, solo due feste in due anni

Il presidente Bush, appena sceso dal suo elicottero, rabbrividisce per il freddo all'aeroporto di Chicago

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Niente feste, siamo repubblicani. Piaccia o no, è la parola d'ordine che regna a Washington da quando George W. Bush dorme alla Casa Bianca. Prima, ai tempi di Clinton, pure nelle serate di magra si mangiava pizza nell'Ufficio Ovale fino alle due del mattino, quando non succedevano le cose più piccanti stampate nel rapporto di un procuratore indipendente chiamato Starr. Ora, anche volendo, non ci sarebbe il tempo, perché il Presidente inizia la giornata di lavoro alle sette del mattino, cerca di coricarsi non più tardi delle dieci di sera, e chi vuole reggere questo passo fa meglio a sincronizzare i propri orari con quelli delle galline del Texas piuttosto che delle oche di Washington.

La disciplina, del resto, governa anche la famiglia, se sono vere le confessioni della First Lady Laura alla rivista femminile «Good Housekeeping» secondo cui il Presidente ha convinto persino la moglie a sollevare pesi in palestra due volte alla settimana, in modo da mantenersi in forma e perdere qualche chilo. Tra lavoro, sonno, ginnastica e corsa, attività tanto amata da Bush che l'ha prescritta a tutto il Paese, non resta molto tempo per gli stravizi. E se il Presidente sta a casa, non è bello che i suoi collaboratori si facciano vedere tra ristoranti, concerti, feste e night.

Le biografie raccontano che «Dubya» era una persona completamente diversa fino al quarantesimo compleanno. Per sua stessa ammissione alzava troppo il gomito, al punto che un paio di giorni prima delle elezioni del 2000 dovette fare i conti con un fantasma del passato, riapparso sotto forma di verbale di arresto per guida in stato di ebbrezza: quando era ragazzo un poliziotto lo aveva beccato nel Maine, dalle parti della casa di famiglia al mare, mentre bighellonava di notte con l'ex campione di tennis australiano John Newcombe.

Secondo la vulgata ufficiale, all'alba del quarantesimo compleanno George si svegliò con un gran mal di testa da sbronza, e davanti allo sguardo severo di Laura decise che era ora di smettere. Le nuove abitudini gli consentirono di ricostruire la sua vita, prima come marito, poi come uomo d'affari e infine come politico: sono le abitudini che ha portato con sè a Washington.

Il «New York Times», ad esempio, racconta che durante l'ultima premiazione al Kennedy Center, uno dei galà più ambiti della capitale, gli artisti dell'Opera House dovettero cantare la fine del loro spettacolo dopo il primo atto perché il Presidente voleva andare a dormire e non poteva seguire tutta la performance. Nella sala c'era anche il suo principale consigliere politico, Karl Rove, con la moglie, e quando Bush si è alzato gli agenti del Secret Service sono andati ad avvertirlo: «Signor Rove, è ora di muoversi».

Da quando sono alla Casa Bianca, i Bush hanno organizzato solo due cene di Stato, per i presidenti di Messico e Polonia, e una sola proiezione cinematografica per gli amici. Il giorno di St. Patrick, patrono dell'Irlanda dove scorre più birra che acqua, hanno tenuto un ricevimento senza alcolici alle undici del mattino: tanto per fare un confronto, i Clinton celebravano questa festa facendo le ore piccole, e invitavano così tante persone da dover montare i tendoni nel giardino della Casa Bianca.

I collaboratori del Presidente dicono che la guerra al terrorismo e la crisi economica hanno contribuito ad accentuare la sua sobrietà personale: non è il momento di ballare, insomma. Eppure, almeno in questo, è diverso dal suo modello Ronald Reagan: il capo della Casa Bianca venuto dal cinema aveva portato a Washington un po' dello spirito di Hollywood, e anche mentre duellava con l'«Impero del male» sovietico trovava il tempo per qualche ricevimento.

Ma ormai George, come ha raccontato Laura a «Good Housekeeping», è un «romantico padre di famiglia». La sua passione è girare in jeep con la moglie, lungo le piste del proprio ranch in Texas, e perciò si definisce un cowboy del parabrezza».

OFFERTA A SORPRESA PER IL NUOVO SISTEMA DI DIFESA

Washington: Mosca faccia con noi lo scudo antimissile

MOSCA

Con una mossa a sorpresa, gli Stati Uniti hanno offerto alla Russia di partecipare attivamente alla creazione del loro discusso «Snd», il nuovo Sistema di Difesa Nazionale contro i missili balistici, meglio noto come scudo anti-missile: si tratta proprio della stessa iniziativa, originariamente voluta da Bill Clinton e perseguita senza remore da George W. Bush, che ha costituito uno dei nodi più spinosi nei rapporti con il Cremlino, avendo condotto alla denuncia americana del vecchio trattato «Abm» e fatto paventare ai russi uno squilibrio in campo non convenzionale con gli storici avversari dell'epoca della Guerra Fredda.

Parlando all'agenzia di stampa moscovita «Intefax», Alexander Vershbow, ambasciatore statunitense, ha reso nota la proposta, che a quanto pare contempla tra i due Paesi una collaborazione di tipo paritario nella costruzione del futuro «ombrello» anti-missilistico; per esempio, con l'affidamento da parte Usa agli inediti partner della realizzazione di dispositivi di allarme immediato in caso di attacco, ovvero di apparati intercettori o, direttamente, pure di testate anti-missile. [Agil

PUBLIREC S.p.A.

Estratto di avviso di gara

Publirec S.p.A. indice gara con la forma della procedura ristretta accelerata per: Prestazione principale: Selezione/recupero rifiuti trasferiti al sito Committente, connessa parziale gestione impianto. Prestazione accessoria: Movimentazione trattamento, senza preliminare selezione, nel sito Committente dei materiali acquisiti. Importo presunto inferiore € 600.000,00. Il bando di gara integrale è disponibile presso Publirec S.p.A. - v. Varsavia, 66 - 10093 - Collegno (TO) (Tel. 011 [illegible])

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Giuseppe Migliaro

Gli Avvisi Legali de

LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito

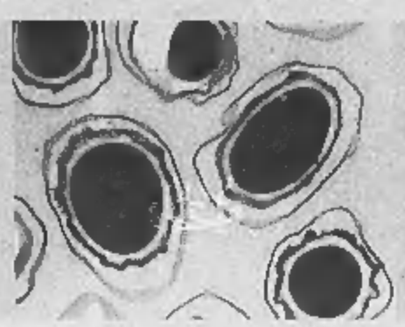
www.nordovest.it/allosportello/

sezione Bandi & Aste

UNA SECONDA «SINDROME DEL GOLFO» SI PROFILA SULLA STRADA DI BAGHDAD

ANTRACE

CHE COS'E'
E' una malattia infettiva violenta, causata dal «Bacillus anthracis», un batterio che forma spore, che a loro volta producono una tossina potenzialmente letale



COME SI DIFFONDE
Le spore entrano nell'organismo umano per inalazione, ingestione o contatto con un'abrasione nella pelle

SINTOMI
Pelle: ponfo simile a una puntura d'insetto, poi ulcera con al centro un punto nero

Apparato digerente: infiammazione intestinale, vomito di sangue, diarrea

Polmoni: spossatezza, febbre, tosse, fino a gravi problemi respiratori

TRATTAMENTO
Antibiotici, compresa la penicillina

PREVENZIONE
Siero anticarbonchio

VITTIME
delle lettere all'antrace: 5

L'ALLARME LANCIATO IN AMERICA E INGHILTERRA DALL'ASSOCIAZIONE DEI COMBATTENTI

«Sei militari uccisi dal vaccino contro l'antrace»

Vertice di guerra alla Casa Bianca. Oggi nuovo rapporto degli ispettori Onu

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La nuova guerra del Golfo non è neppure cominciata, eppure ha già la sua sindrome: il vaccino contro l'antrace somministrato ai soldati, che secondo le associazioni dei veterani americani e britannici ha già fatto più vittime delle lettere contaminate spedite dopo l'11 settembre. Una notizia allarmante, venuta proprio nel giorno in cui la Casa Bianca ha ospitato un «vertice di guerra» tra il presidente Bush, i ministri e consiglieri per la sicurezza nazionale, i leader militari.

Secondo i rappresentanti dell'American Gulf War Association e della National Gulf Veterans and Families Association, almeno un terzo dei militari già vaccinati in vista della partenza per la regione ha sofferto effetti collaterali, che vanno da sintomi simili all'influenza fino a gravi difficoltà motorie. Ma la rivelazione più preoccupante è che sei soldati americani sarebbero morti, dopo essere stati immunizzati contro l'antrace. «Il vaccino - dice Joyce Riley della Gulf War Association - non è sicuro, e non è stato sperimentato abbastanza. E poi è inutile, perché le possibilità che Saddam usi l'antrace in guerra sono minime. E' più probabile che lanci i gas, e quindi i soldati rischiano di morire per proteggersi da un pericolo inesistente».

Nel 1991, dopo la guerra del Golfo, centinaia di veterani tornarono a casa malati. Le vittime lanciarono l'allarme per questa «sindrome», spingendo il governo di Washington a fare studi. Le ricerche hanno confermato l'esistenza di gravi problemi di salute tra i veterani, ma non hanno individuato una causa unica, lasciando supporre che il fenomeno sia stato frutto di una combinazione tra i gas, i pesticidi, le sostanze bruciate nell'aria, e altre cause ancora non scoperte.

L'allarme stavolta è scattato prima ancora della partenza dei soldati, e quindi il sottosegretario alla Difesa britannico, Lewis Moonie, ha cercato di placare i timori: «Il vaccino è stato dato a molte, molte persone, durante un lungo periodo di tempo, e non c'è mai stato un caso di complicazioni serie. A volte si manifestano effetti collaterali, tipo dolore nel punto dell'iniezione o sintomi dell'influenza, ma vi posso assicurare che il vaccino è sicuro».

Questa nuova preoccupazione è emersa proprio mentre continuano i preparativi per la possibile guerra. Ieri il presidente Bush ha incontrato alla Casa Bianca i ministri degli Esteri e della Difesa, i consiglieri per la Sicurezza nazionale, il capo di Stato maggiore delle forze armate Myers e il generale Franks, che comanda le truppe nel Golfo Persico. Washington ribadisce che la decisione di attaccare non è ancora stata presa, ma l'obiettivo del vertice era fare il punto sullo spiegamento delle forze e valutare i piani. Proprio martedì il Pentagono ha ordinato al personale del comando che dovrebbe guidare l'invasione di tornare nel Qatar, mentre migliaia di soldati stanno già viaggiando verso il Golfo, e ieri gli aerei che pattugliano la no-fly zone nel Sud dell'Iraq sono tornati a colpire.

Saddam ha risposto con nuove dichiarazioni bellicose, nel terzo incontro in tre giorni con i suoi capi militari. Ha ammesso che gli americani sono avvantaggiati nella guerra aerea, ma ha aggiunto che una volta sul terreno «i soldati hanno bisogno solo di bombe, fucili, proiettili, acqua e un pezzo di pane per combattere». Quindi ha ribadito che il suo esercito è pronto a vincere questo genere di sfida, «come prevede l'intelligence americana porterà la battaglia nei centri urbani. Anche il vice premier Aziz ha parlato, accusando Washington di volere «una guerra devastante contro l'Iraq, per soggiogare tutto il Medio Oriente».

Il quotidiano «Christian Science Monitor» ha scritto che i sauditi hanno fatto un nuovo tentativo per convincere Saddam ad accettare l'esilio, e la notizia è stata confermata dal ministro degli Esteri delle Filippine Blas Ople, secondo cui diversi governi arabi stanno lavorando a questa ipotesi, e i russi avrebbero una delegazione a Baghdad per attivare subito il piano se il leader iracheno lo accettasse. Ma il suo ambasciatore a Mosca ha risposto che «combatterà fino all'ultima goccia di sangue».

Ieri, comunque, gli ispettori dell'Onu hanno visitato otto siti e oggi il loro capo Hans Blix presenterà un nuovo rapporto al Consiglio di Sicurezza, per chiarire i contenuti della dichiarazione sulle armi consegnata da Saddam a dicembre e fare il punto sui controlli. Dovrebbe ribadire che mancano molte informazioni, compresa la fine di circa 6 mila bombe chimiche, scorte di gas VX e mustard e litri di antrace. Intanto la Cia, in una nuovo dossier, ha rivelato che Al Qaeda era molto avanti nella realizzazione di queste armi, e anche Libia, Siria e Sudan avevano cercato di costruirle.

Un marinaio Usa torna alla sua unità che pattuglia le acque del Golfo

LETTERA SU «VANITY FAIR»

Il mullah Omar scrive ai figli

Una lettera ai figli, per rassicurarli sul fatto che sta bene e un paio di foto inedite, scattate alla fine del 2001, quando già si nascondeva per non farsi catturare dalle forze speciali degli Usa: il mullah Omar, leader spirituale dei taleban, ricompare sulle pagine del magazine americano «Vanity Fair», che sostiene di aver ottenuto il materiale esclusivo in Afghanistan. La fonte della rivista è stato Khalid Hadi, già fotografo ufficiale del regime dei taleban, che ha venduto le foto alla rivista per mille dollari. Le immagini del mullah Omar sono rarissime e soltanto un paio di foto sono circolate sui media occidentali dopo l'inizio della guerra in Afghanistan. Esperti di intelligence che hanno esaminato la foto ritengono «probabile» che si tratti di Omar. Le immagini, di ottima qualità, mostrano un uomo dalla folta barba nera ritratto di profilo, in mezzo alla vegetazione ritenuta quella delle montagne intorno a Kandahar. La lettera attribuita al mullah Omar è datata agosto 2002 e indirizzata «ai miei cari figli e alla loro madre». Il leader spirituale dei taleban è pressochè analfabeta ma secondo «Vanity Fair» ha firmato personalmente la missiva, scritta probabilmente da un collaboratore. «Sto meglio, non preoccupatevi per me - si legge - i miei amici e io siamo tutti vivi e in buone condizioni e siamo tutti impegnati con la nostra lotta e, a Dio piacendo, riusciremo presto nei nostri scopi».

Il premier britannico Tony Blair: «Mai una guerra ingiusta ma sarò al fianco degli Usa»

GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE CHE STA TENENDO LA GRAN BRETAGNA CON IL FIATO SOSPESO

Londra: il veleno era forse per Blair

Nel giallo della ricina arrestato ieri un settimo uomo

I fermati abitavano in un appartamento pagato dai servizi sociali

LONDRA

Continua in Gran Bretagna la caccia ai presunti bioterroristi e alle scorte di veleno che la banda forse voleva usare per uccidere una personalità in vista: si parla persino dello stesso primo ministro Tony Blair. Ma si tratta solamente di voci e indiscrezioni perché le indagini proseguono nel più stretto riserbo. Dopo l'annuncio-choc sul ritrovamento in un appartamento di Londra di tracce di ricina, una tossina in grado di uccidere se iniettata ma letale anche per semplice inalazione, e la notizia del fermo di sei nordafricani, sugli sviluppi della vicenda filtra molto poco. La polizia ha fatto soltanto sapere di aver bloccato un settimo uomo, dell'età di 35 anni, mentre altri tre sono ricercati.

Un silenzio che sui giornali alimenta lo spazio dato alle ipotesi più inquietanti. «La quantità di ricina sequestrata era insufficiente per un attacco di massa, ma il vero timore - scrive il «Daily Mail» - è che l'obiettivo fosse un personaggio pubblico, come il primo ministro». Possono essere semplici speculazioni per vendere più copie ma fonti di Westminster lasciano trapelare che le misure di sicurezza intorno a Tony Blair sono state «aumentate in modo significativo» nei giorni scorsi e che anche altri ministri e perfino i membri della famiglia reale sarebbero controllati a vista. La ricina, del resto, secondo un esperto di bioterrorismo, Richard Sullivan, «è stata utilizzata già in passato per uccidere, ma mai come arma di sterminio».

Qualche notizia sui fermati giunge da Wood Green, il quartiere multietnico del Nord di Londra dove si trova l'appartamento nel quale sono state trovate le tracce di ricina, tuttora passato al setaccio da poliziotti equipaggiati con tute protettive. In quel monolocale sopra una farmacia vivevano due giovani di 17 anni, un etiope e un algerino. Avevano chiesto asilo politico e, in quanto minorenni arrivati in Gran Bretagna da soli, erano sotto la tutela della municipalità di Islington, che pagava loro l'affitto. Lo ha confermato un portavoce del Comune, sottolineando che si tratta di un obbligo di legge: i minori privi di genitori devono essere presi in carico dai servizi sociali locali. Gli abitanti del quartiere parlano di un costante via vai di persone nell'appartamento, a tutte le ore del giorno e della notte.

Gli arrestati - di cui non sono stati resi noti i nomi, ne confermati i Paesi di provenienza (sarebbero algerini, secondo alcune fonti) - vengono interrogati nella stazione di polizia di Paddington Green, il luogo dove un tempo venivano portati i sospetti guerriglieri dell'Ira arrestati a Londra. Fra di loro ci sarebbe, si dice, anche un ingegnante di scienze. Nessuno è stato ancora ufficialmente incriminato; il loro fermo è avvenuto nel quadro delle nuove norme antiterrorismo. Nell'appartamento - conferma una fonte dell'antiterrorismo citata dal quotidiano "Evening Standard" - sono state trovate attrezzature da laboratorio.

Da parte del governo si moltiplicano le esortazioni alla calma: «Bisogna tenere gli occhi aperti, ma non farsi prendere dal panico», ha detto il vice ministro degli Interni britannico Beverley Hughes. «È comprensibile che la gente sia preoccupata e la invitiamo a vigilare, ma senza cedere alla paura».

Preoccupazioni e tensioni per la rotta scelta dal governo britannico sulla vicenda irachena emergono intanto dalle domande dei parlamentari alla Camera mentre le incomprensioni tra i ministri degli Esteri e della Difesa sono apparse evidenti, tanto da obbligare Downing Street a un intervento. Al centro dello scontro tra Jack Straw e Geoff Hoon le dichiarazioni del ministro degli Esteri che, proprio mentre il Governo si apprestava ad annunciare il richiamo dei riservisti, aveva detto di vedere più lontana la guerra. Incomprensioni che il portavoce di Downing Street ha smentito, ribadendo che la linea del governo è univoca e negando l'ipotesi che i ministri degli Esteri e della Difesa seguano diverse strategie.

Restano tuttavia innegabili le dichiarazioni fatte da Geoff Hoon alla BBC e riferite, a quanto affermato, da Straw: «Non credo che al momento attuale sia utile dire quelle cose». Secondo il «Daily Telegraph» lo scontro tra i due - divisi da una solida rivalità - viene visto come un'ulteriore manifestazione della confusione esistente nel governo ai più alti livelli sulla crisi irachena: più in particolare, ci si interroga su fino a che punto sia necessario arrivare nell'azione contro Saddam Hussein. [e. st.]

Iraq, l'Europa tenta un'estrema mediazione

Una missione in sette paesi arabi su iniziativa della presidenza di turno greca

Il ministro degli Esteri greco Ghiorgos Papandreu

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Una missione in sette Paesi arabi per tentare una mediazione che scongiuri una seconda guerra del Golfo. E' la prima iniziativa annunciata dalla Grecia, che ha appena assunto la presidenza di turno dell'Unione europea. La missione sarà guidata dal ministro degli Esteri, Ghiorgos Papandreu, che sarà accompagnato dall'Alto rappresentante della Ue per la Politica estera e la sicurezza, Javier Solana. I dettagli del viaggio - compreso l'elenco delle capitali da visitare che è ancora segreto - saranno messi a punto domani ad Atene in margine alla cerimonia ufficiale di apertura del semestre di presidenza greco al quale parteciperà Romano Prodi alla guida di una folta rappresentanza della sua Commissione.

Prodi arriverà ad Atene già stasera dopo un viaggio-lampo a Londra per un incontro con Tony Blair. Un'ora di colloquio a colazione a Downing Street, tra le 8 e le 9, che sarà in buona parte occupata dalla crisi irachena. Blair è tra i leader europei il più deciso sostenitore della linea dura nei confronti di Saddam. Lo ha ripetuto anche ieri alla Camera dei Comuni: «Il dittatore iracheno deve decidere se vuole disarmare pacificamente o essere disarmato con la forza», ha detto il premier britannico, che ha anche messo in guardia gli europei a non mostrarsi troppo deboli nei confronti dell'Iraq perché «potrebbero pentirsene». Ora, secondo Blair, è necessaria la «massima pressione» su Saddam proprio se si vuole evitare una guerra.

Della crisi irachena lo stesso Tony Blair parlerà con Gerhard Schroeder sabato a Hannover nella residenza privata del cancelliere tedesco che a sua volta, martedì prossimo, sarà a Parigi per un incontro con il presidente francese, Jacques Chirac. La diplomazia europea, insomma, accelera i contatti. Lancia anche delle iniziative. Ma non riesce ancora a trovare quella «voce unica» tante volte invocata. La presidenza greca della Ue ha fatto sapere ieri che cercherà di ottenere da Inghilterra, Francia e Germania una posizione comune nel Consiglio di sicurezza dell'Onu del quale i primi due Paesi sono membri permanenti e il terzo è entrato ora per turno. Una posizione comune avrebbe un grande peso se e quando il Consiglio di sicurezza sarà chiamato a decidere un intervento armato contro l'Iraq.

I dettagli del viaggio verranno definiti domani L'obiettivo di Atene è ottenere una posizione comune di Londra, Parigi e Berlino al Consiglio di Sicurezza Onu

Sarebbe, anche, un'importante manifestazione concreta di unità in politica estera. Ma sarà un obiettivo realizzabile? Il triangolo d'incontri Blair-Schroeder-Chirac, come gli sforzi di mediazione della Grecia e quelli del presidente della Commissione, Romano Prodi, vanno in questa direzione. Le posizioni, tuttavia, rimangono divergenti. L'Inghilterra per la linea dura: «Qualsiasi iniziativa politica deve essere accompagnata da una credibile minaccia militare», ha detto il ministro degli Esteri, Jack Straw. La Francia disponibile all'intervento armato, ma «soltanto dopo un voto dell'Onu». La Germania contraria comunque a partecipare a spedizioni militari. Divergenze che attraversano anche tutti gli altri partner dell'Unione. Con la Spagna e l'Italia più vicine alle posizioni di Usa e Inghilterra. Con i Paesi scandinavi e la Grecia contrarie a un intervento.

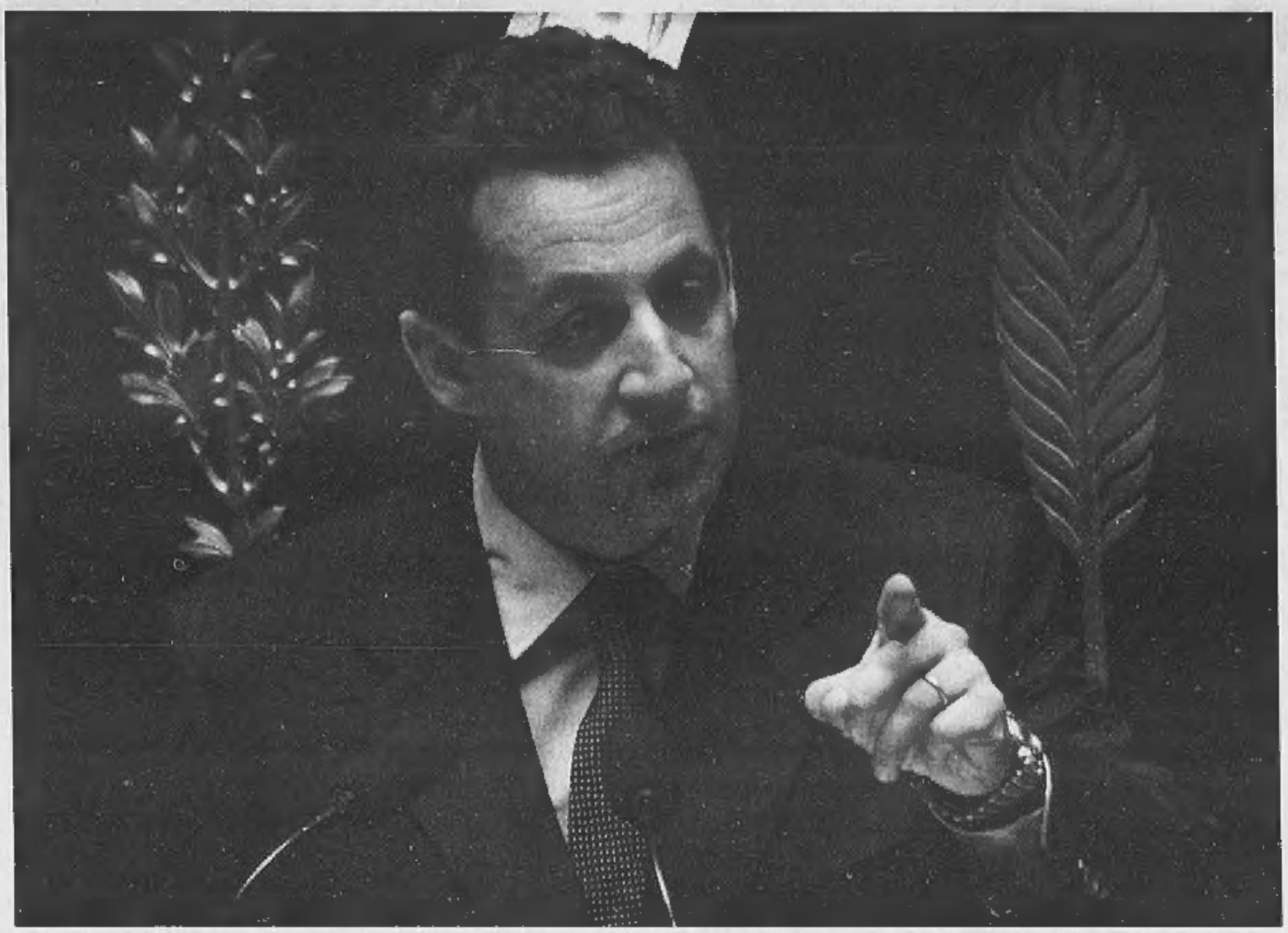
Quanto basta per capire che la «voce comune» dell'Europa in politica estera è ancora da costruire. Nei trattati della Ue, del resto, sia la difesa sia la rappresentanza internazionale sono campi di competenza nazionale. La Commissione europea ha deleghe limitate agli aiuti e alle trattative commerciali. E' il Consiglio - che rappresenta i governi degli Stati membri - ad avere un «nucleo» di coordinamento politico nella figura dell'Alto rappresentante dell'Unione per la difesa e la sicurezza. Adesso, con le operazioni di pace nei Balcani, un ruolo autonomo ha cominciato a prendere forma. E la Convenzione di Giscard e Amato che sta preparando il nuovo Trattato costituzionale della Ue progetta ulteriori passi in avanti. Ma la crisi irachena sembra avere tempi molto più rapidi di quelli della costruzione della Grande Europa.

PK
publikompass spa

1972-2002
30 anni
di esperienza
proiettati nel futuro

UN OUTSIDER INQUIETANTE PER IL CAPO DELLO STATO

Il ministro degli Interni del governo Raffarin è una sorpresa Agisce là dove la sinistra parlava soltanto, prende decisioni che piacciono anche agli elettori comunisti, come l'abolizione della doppia pena per gli immigrati e l'elezione di una rappresentanza dei musulmani



Nikolas Sarkozy, il ministro degli Interni che in sette mesi di governo ha affrontato e demolito tabù e ipocrisie, conquistandosi l'approvazione della destra e il rispetto della sinistra

E' giovane e ambizioso Ha pagato con sette anni nell'ombra di Neuilly la scelta di tradire Chirac alle presidenziali 1995, ma sta recuperando in fretta il tempo perduto Ha fatto della strategia della sicurezza il suo trampolino di lancio e ha sedotto con l'arte del «fare» anziché del «far fare»

SARKOZY
Il «duro» che piace alla Francia

personaggio
Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

QUANDO ti guarda negli occhi e dice «La p...» si capisce benissimo che sta pensando «Crepa, cialtrone». Con Jean-Marie Le Pen è andata così: pesante, ironico, spietato. «Lei che ha conosciuto bene la linea Maginot sa che non è servita a niente e a niente servirebbe circondare la Francia con il filo spinato...». Di colpo il vecchio duce del fascismo francese, l'uomo che Jacques Chirac aveva avuto paura di incontrare in tivù, è apparso quello che era: non una minaccia per la République, ma un rudere della storia. Sarkò invece è giovane - 48 anni - parla, si muove, discute, si fa carico, non sta mai fermo. Speedy-Sarkozy, Super-Sarkò, il «ministro della legge e dell'ordine», ha scritto ieri l'«Herald Tribune». Uno «strano fenomeno» ha spiegato qualche settimana fa - con simpatia - l'«Economist». Un fenomeno che sta scalando la politica francese: è il ministro più popolare, forse il politico più popolare, anche più di Chirac.

Perché? Lo psicanalista Jacques-Alain Miller ne ha fatto uno studio attento sul «Nouvel Observateur», il settimanale culto della sinistra francese, che più volte s'è trovato a dover essere tenero e quasi simpatizzante con il neo campione della destra. Miller diagnostica che in Sarkozy tutto è nuovo rispetto al leggendario stile politico francese segnato dall'«art de la defausse», l'arte dello scansarsi: non mettere mai le mani in pasta, «far fare» anziché «fare», distanza, condiscendenza, nonchalance. E' lo stile «Can do», per dirla all'americana: si può fare. «E' una continua acrobazia senza rete. Sarkozy non rinvia mai. Il suo metodo è: dichiarare un obbiettivo, darsi un tempo per realizzarlo, sporcarsi le mani e promettere hara-kiri nel caso di insuccesso. E' la corsa contro il tempo». Quando c'è un problema lui parte, arriva, si fa carico. Se Mitterrand era il «principe dell'equivoco», Sarkozy appare come il «duca dell'univoco». Un'idea semplice al minuto, come un flash-ball.

I flash-ball, appunto. Sono stati l'arma-simbolo del primo Sarkozy, quello scaraventato al Ministero dell'Interno da Jacques Chirac appena rieletto presidente dopo la grande commedia nazionale della paura di Le Pen. I francesi avevano manifestato voglia di ordine votando per l'estrema destra. Il presidente ha detto «ho capito» e ha risposto nominando un super ministro dell'Interno. Missione impossibile? Sarkò l'ha presa di petto e subito per cominciare ha fatto il giro dei commissariati di periferia portando in regalo agli impauriti flic di frontiera i flash-ball: degli sparapalle di caucciù che non uccidono, ma fanno un bell'effetto.

E' cominciata così la più grande costruzione mediatica della ricostituzione dell'ordine in France: simboli, immagini, colpi di tv, un ministro presente su tutto e ovunque. L'unico flash-ball di cui si è avuta notizia era in mano a un ragazzo immigrato che l'ha usato contro i compagni in classe: un ferito. Di Nicolas Sarkozy, invece, si sono avute molte notizie.

Suo padre è scappato dall'Ungheria all'arrivo del comunismo. E' di destra, molto di destra, ma sta imbarazzando - e molto - la sinistra. Ha affrontato e demolito tabù e ipocrisie, ha dato forma e sostanza a quel detto secondo cui «il progressista è un conservatore che non ha mai subito una rapina», ha rovesciato l'approccio concettuale su sicurezza e ordine pubblico: vittime sono i cittadini derubati, non i «poveri» che rubano per sopravvivere. No ai mendicanti «aggressivi», no alle prostitute di strada che «adescano», no ai campi nomadi selvaggi.

La sinistra, naturalmente, ha attaccato. Ma Sarkò non aspettava altro. Ha rinfacciato al vecchio ministro socialista di non essere mai messo una sola volta piede nell'inferno di Sangatte, il campo dei rifugiati respinti dagli inglesi ai bordi del tunnel sotto la Manica. Lui c'è andato cinque o sei volte, s'è messo d'accordo con il ministro inglese e prima di Natale la vergogna di Sangatte, calamita di rifugiati e di disperati ricattati dalle mafie, è stata chiusa. «Chapeau», dai comunisti di Pas de Calais che ad aprile avevano votato per Le Pen. Applausi da Jack Lang, ministro di Lionel Jospin. E Sarkò, all'Assemblée, ha irriso i suoi avversari: «Qui parlate, parlate, ma i sindaci socialisti sono dalla mia parte».

Non solo. Secondo un recente sondaggio, più della metà degli elettori comunisti approva Sarkò. Vecchie pulsioni autoritarie, ma non basta. Il ministro della destra ha scavalcato a sinistra i suoi avversari più d'una volta. Per esempio sul tabù della «doppia pena», vecchia regola francese secondo la quale un cittadino non nato in terra di Francia doveva essere espulso verso il Paese d'origine dopo aver scontato una pena detentiva, anche se da molti anni aveva più alcun legame con esso. I socialisti per anni hanno annunciato l'abolizione di quest'ingiustizia; Sarkò l'ha abolita di fatto appena ce n'è stata occasione.

A dicembre ha messo d'accordo i musulmani per costituire una rappresentanza eletta dei cinque milioni di immigrati. Sembra un modello molto istituzionale, ma è qualcosa e mai s'era mai fatto prima. Sulla Corsica sta giocando una partita difficile, alla sua maniera. Appena nominato, s'è presentato sul mercato di Ajaccio per una specie di spot vivente contro gli indipendentisti: «Ci sono quelli che vengono di notte con la faccia mascherata, io sono venuto di giorno a viso scoperto». Martedì ha caricato venti eletti corsi e li ha portati in pullman alla Commissione europea a discutere con Romano Prodi sullo sviluppo economico dell'isola: non hanno ottenuto molto, ma un processo s'è messo in moto e nessuno l'aveva mai fatto. L'utopistico progetto di Lionel Jospin per l'autonomia dell'isola s'era schiantato contro i «no» della Corte Costituzionale, frustrando molte speranze.

Nicolas Sarkozy gioca una partita totale. C'è una sua foto dell'81, quando aveva 27 anni, a tavola accanto a Jacques Chirac: il ragazzo sembra il maestro, l'altro l'allievo. Nel '95, alle penultime presidenziali, Sarkò aveva tradito Chirac per Balladur. Ha perso sette anni, confinato nel municipio di Neuilly a fare jogging al Bois-de-Boulogne e studiare la rivincita. Sempre con Cecilia, la seconda moglie, che è alta 1,78 dunque una decina di centimetri più di lui ma che non sembra mai sovrastarlo. Semmai lo segue, ovunque. «La politica è così violenta - dice Madame - che è meglio affrontarla in due».

La famiglia, con Louis di cinque anni e il labrador Indy, s'è trasferita al Ministero, place Beauvau, proprio in faccia all'Eliseo da dove Jacques Chirac osserva sospettoso. E' stato l'unico - ha rivelato il «Nouvel Obs» - a non telefonargli i complimenti quando ha demolito Le Pen in tivù, Sarkò va maneggiato con cura, è davvero uno «strano fenomeno» come dice l'«Economist», un campione dei neo-reazionari che disorienta i progressisti. Francesco Rutelli è venuto a studiarlo da vicino, intellettuali di frontiera come Bernard-Henri Lévy e Alain Minc gli danno ogni giorno idee nuove per la battaglia contro i «nouveaux maîtres» dei vecchi luoghi comuni di sinistra. E, per ora, vince Sarkò.

INCHIESTA DEL «CANARD ENCHAÎNÉ» SULLA SICUREZZA DEI VOLI A PARIGI DOPO L'11 SETTEMBRE

«L'aeroporto di Roissy è inaffidabile e pericoloso»

PARIGI. L'aeroporto Roissy-Charles de Gaulle, il più grande di Parigi, non finisce di stupire per le prove di inaffidabilità che continua a offrire dall'11 settembre 2001. Un'inchiesta del «Canard Enchaîné» ha raccolto una serie di episodi, non gravi come quello del britannico Richard Reid che un anno fa s'imbarcò per Miami con l'esplosivo nella scarpa, ma ugualmente inquietanti: il pilota che dorme nel suo bagaglio a mano un coltello un coltello con lama di 12 centimetri, il passeggero che si diverte a esibire in volo pallottole di piccolo calibro sfuggite ai controlli, la signora che mostra orgogliosa il suo coltello Opinel numero 7 su un volo British Airways per Londra. E non è tutto. L'impertinente «Canard» svela anche che nella zona riservata di Roissy, attorno agli hangar della Chronopost, la posta superveloce, la sera del 4 novembre si aggiravano divertiti una ventina di «visitatori», capitati lì chissà come, con un semplice badge temporaneo e senza accompagnatore. Nei mesi scorsi, le telecamere avevano ripreso alcuni dipendenti intenti ad aprire e saccheggiare le valigie di turisti giapponesi. E a un ingegnere della torre di controllo non era stato rinnovato il badge di accesso perché musulmano. (Ansa)

IL VELIVOLO DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA PROVENIVA DA ISTANBUL, HA MANCATO LA PISTA DI 30 METRI

Strage su un jet turco che si schianta nella nebbia

Durante l'atterraggio all'aeroporto di Diyarbakir, 75 vittime e cinque superstiti

ANKARA

Ha mancato la pista di trenta metri a causa della fitta nebbia. E' finito così in tragedia il volo 634 della «Turkish Airlines» in servizio da Istanbul a Diyarbakir via Ankara con a bordo 80 persone - 75 passeggeri e 5 membri d'equipaggio - precipitato ieri sera mentre era in fase di atterraggio all'aeroporto della principale città della Turchia sudorientale, che è anche il principale aeroporto militare della regione. Settantacinque i morti (di cui tre stranieri dalla nazionalità ancora non accertata) e cinque i sopravvissuti, compreso un bimbo di due-tre anni. Tutti versano in gravissime condizioni.

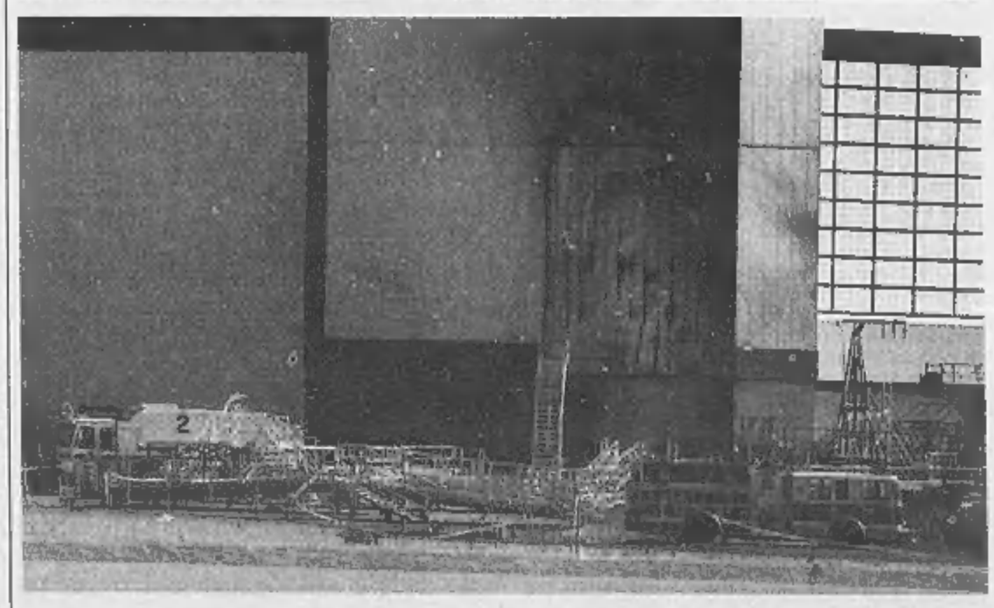
Prima dello schianto al suolo, il pilota non ha lanciato segnali d'allarme. «C'è stato un grande boato - ha raccontato Aliye Ilgin, uno dei sopravvissuti - l'aereo si è spezzato in due tronconi, poi il fuoco ha avvolto tutto. Io sono stata sbalzata via dall'aereo e mi sono ritrovata su del fieno, che ha cominciato a incendiarsi. A quel punto ho cominciato a correre».

La disperazione di un famigliare all'aeroporto turco di Diyarbakir

Anche se il ministro dei Trasporti turco Binali Yildirim ha confermato che la zona dell'aeroporto di Dyarbakir era avvolta da pesanti banchi di nebbia, si attende ora l'esame della scatola nera del quadrimotore «Rj 100» costruito da British Aerospace e acquistato nel 1994. Lo scalo di Dyarbakir è utilizzato anche dall'aeronautica militare e gli aerei di linea atterrano a una distanza di oltre un chilometro dal terminal principale. L'agenzia «Anadolu» ha riferito che l'aereo delle linee interne turche è precipitato nella zona militare dello scalo e che i soccorritori all'inizio hanno dovuto lavorare alla luce dei riflettori di elicotteri. «La polizia ha fatto subito sgomberare il terminal, che è stato circondato dagli uomini dell'esercito. C'erano persone che urlano tra i rottami», ha riferito un testimone. Il presidente Ahmet Necdet Sezer ha presentato le condoglianze alle famiglie delle vittime (le tv hanno trasmesso le scene drammatiche dall'aeroporto, dove i parenti attendevano notizie dei loro cari) e il primo ministro Abdullah Gul ha annunciato che si recherà oggi sul luogo del disastro.

Nel maggio 2001 un aereo militare da trasporto precipitò nel Sud-Est della Turchia, causando la morte di 34 tra ufficiali e soldati delle forze speciali turche. L'ultimo grande disastro aereo in Turchia risale al 1991, quando morirono 55 persone: la responsabilità fu attribuita al pilota che aveva insistito nell'atterraggio nonostante una tempesta di neve limitasse la visibilità. (e. st.)

L'INCIDENTE A CHARLOTTE, NELLA CAROLINA DEL NORD



Aereo di pendolari contro un hangar: ventuno morti

WASHINGTON. Strage fra i pendolari dei cieli: 19 passeggeri e due piloti sono morti nello schianto dell'aereo al decollo dall'aeroporto di Charlotte, nella Carolina del Nord. Dovevano compiere un volo di meno di mezz'ora: destinazione l'aeroporto di Greenville-Spartanburg, nella Carolina del Sud, ma il velivolo, un Beech 1900 con motore turbo, è piombato subito a terra, sembra dopo essersi rovesciato, ed è finito contro un hangar della U.S.Airways (nella foto). Gli enti americani stanno indagando sulle cause del disastro, che è il primo fatale per un volo di linea da oltre un anno negli Usa. E' stato escluso l'atto terroristico.

DECISE LE SANZIONI A CHI VIOLERÀ LA LEGGE: PER I CLIENTI FINO A 4 MILA EURO

Con il nuovo ddl è vietato prostituirsi nei luoghi aperti

Ddl sulla prostituzione Polemica Bossi-Prestigiacomo

■ Non è ancora arrivato in Parlamento il ddl, approvato dal governo prima di Natale, che vieta la prostituzione nei luoghi aperti e già è polemica, anche all'interno del governo. Nello studio della trasmissione «Porta a porta» dedicata alle modifiche della legge Merlin (in onda questa sera), i ministri Bossi e Prestigiacomo, che firmano insieme al vicepremier Fini il testo, si sono scontrati sugli eros center». Il ministro per le pari opportunità ha annunciato le sanzioni - decise proprio ieri - che saranno inflitte a chi violerà la legge: al momento del primo fermo alla prostituta e al cliente sarà inflitta una sanzione amministrativa; alla prima da 200 a 3.000 euro, al secondo da 200 a 1.000 euro. In caso di reiterazione l'illecito diventa penale: la prostituta potrà incorrere nell'arresto da 5 a 15 giorni più un'ammenda da 200 a 1.000 euro; al cliente sarà inflitta un'ammenda da 2.000 a 4.000 euro. Dopo l'annuncio in trasmissione, il leader della Lega (in video collegamento) ha detto di non aver «rinunciato» all'idea degli eros center e che la legge che sarà approvata altro non è che il primo passo verso quella direzione. Ipotesi fermamente respinta dal ministro Prestigiacomo: «Spero che non si arriverà all'eros center. Sono contraria. Spero che Bossi abbia torto». A suo avviso la prostituzione non deve essere regolarizzata, ma tollerata in una quota minima, dettata dalla libera scelta. Bossi non ha nascosto quante mediazioni ci sono state sul provvedimento: «Quando dai il via ad un ddl, devi trattare con tanti altri. Ho visto che è stata tolta di mezzo l'idea degli eros center. Ma penso che se in un palazzo ci fosse un andirivieni di clienti, sarà la storia a trovare una soluzione. Molti condomini si arrabbieranno e non accetteranno una situazione del genere. Quindi, quel che è stato tolto dalla legge, perchè c'era la preoccupazione che attraverso gli eros center si potesse legittimare qualche sfruttamento, di fatto diventerà, non dico necessario, ma la realtà».
Critiche alla legge da altri ospiti presenti in studio. In particolare da Livia Turco (Ds) secondo la quale il governo non fa politica per la famiglia ma «politica dell'ipocrisia» e da don Oreste Benzi che, fra l'altro, definisce un «orrore» gli eros center.

PALERMO, GLI INVESTIGATORI RESTANO SCETTICI SULLA SUA ATTENDIBILITA'

«Un complotto per mettere nei guai Andreotti»

Ecco le dichiarazioni ai magistrati dell'ex «consigliori» di Provenzano

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

I presunti contatti fra Bettino Craxi, Claudio Martelli e gli emissari dei capomafia di Cosa nostra avvenuti alla fine degli Anni Ottanta, sarebbero uno dei punti su cui si basano le rivelazioni del dichiarante Giuseppe Lipari, l'economo e consigliori politico del latitante Bernardo Provenzano, ricercato da oltre quarant'anni. Il geometra, arrestato nel gennaio dello scorso anno assieme alla moglie e ai figli, è un aspirante collaboratore di giustizia in cerca di gloria, su cui però i magistrati della procura della Repubblica di Palermo nutrono ancora molti dubbi. I pm che lo hanno interrogato non credono ancora alla sua attendibilità e molti di loro si trovano divisi su questa scelta di abbandonare o meno il dichiarante. Il consigliore del capo di Cosa nostra potrebbe essere l'esecutore di un piano destabilizzante per molte inchieste e processi in corso a Palermo davanti ai giudici di primo e secondo grado.

Così, se da un lato tenta di scagionare il senatore a vita Giulio Andreotti, sostenendo a verbale che l'ex premier è vittima di un complotto, nuove accuse arrivano per i socialisti, molti dei quali trasmigrati nelle file di Forza Italia e candidati alle passate elezioni politiche. I difensori di Andreotti stanno valutando di chiedere l'acquisizione di questi verbali, anche se l'attenzione dei legali è puntata sul prossimo interrogatorio di Giuffrè.

Lipari parla di società edilizie, di appalti, di affari con imprenditori e mafiosi che avrebbero anche finanziato attività politiche e sostenuto candidature. Rivelazioni ancora tutte da riscontrare, ma che in alcuni casi sembrerebbero essere molto vicine alla realtà. E dentro questi fatti si nasconderebbe il complotto ordito dal pentito: inserire falsi episodi per gettare discredito su magistrati, investigatori e avvocati. Un mix di verità e bugie. Ieri mattina il procuratore generale di Palermo, Salvatore Celesti, ha convocato il capo dei pm della Dda, Pietro Grasso. L'incontro, durato quindici minuti, avrebbe riguardato - secondo alcune indiscrezioni - alcune notizie circa le dichiarazioni del geometra Lipari. Grasso aveva dichiarato che l'aspirante collaboratore rappresenta per la Procura ancora un dichiarante e non un pentito.

> I difensori del senatore a vita stanno ora valutando se chiedere l'acquisizione dei verbali Polemiche dopo le dichiarazioni di Giuffrè sul presidente del Consiglio

Dopo le rivelazioni fatte in aula dal pentito Antonino Giuffrè nel processo a Marcello Dell'Utri, Emanuele Macaluso sostiene che «la gente avrebbe dovuto indignarsi o avere una qualche reazione e invece niente». Il pentito ha detto che Dell'Utri «era vicino a Cosa nostra» e inoltre che il boss Stefano Bontade «incontrava Berlusconi nella sua villa di Arcore». Secondo Macaluso le cose sono due; «O si è abusato delle accuse di collusione mafiosa e l'Italia è nella mani di una lobby mafiosa. I pentiti di mafia - sostiene Macaluso - sono ancora una volta al centro dello scontro politico. Le "rivelazioni" di Giuffrè sul ruolo di Dell'Utri nel sistema mafioso e sui rapporti di Berlusconi con Bontade, in un Paese democratico e civile, dovrebbero essere devastanti. Invece appaiono come normale amministrazione, un fatto di routine, smentito da un avvocato. Eppure ad essere chiamato in causa, non per una contravvenzione, ma per rapporti con la criminalità mafiosa con cui avrebbe fatto affari, è il Presidente del Consiglio».

Per il difensore del senatore Dell'Utri, l'avvocato Enzo Trantino, il «gioco al massacro» va respinto altrimenti si arriverà al «tutti contro tutti, e cioè al totale dissesto della giustizia in nome di un popolo che si allontana sempre più da essa».

TUTTO QUELLO CHE IL PREMIER HA DETTO NEGLI INTERROGATORI SULLE ACCUSE DEI PENTITI

Berlusconi: io, la mafia e lo stalliere Mangano

«Scoprii che era pregiudicato quando lavorava già, e lui se ne andò» «Dopo le minacce ricevute dai boss portai la mia famiglia all'estero»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

documenti
Guido Ruotolo

ROMA

Il fallito sequestro del principe D'Angerio nella residenza di Silvio Berlusconi ad Arcore, l'assunzione dello «stalliere» Vittorio Mangano, gli attentati alla Standa di Catania. Episodi vecchi, alcuni riproposti dalla pubblica accusa al processo che vede imputato, a Palermo, Marcello Dell'Utri, per collusione con Cosa nostra e raccontati anche dal pentito Nino Giuffré. In questi anni, Berlusconi ha avuto diverse occasioni per respingere le accuse e difendersi davanti ai magistrati, alle forze di polizia, in interviste ai giornali.

I RAPPORTI CON VITTORIO MANGANO

E' il tema più scottante, che ritorna d'attualità. 26 giugno 1987, Berlusconi viene sentito dal giudice istruttore di Milano Giorgio Della Lucia nell'ambito del procedimento penale per bancarotta fraudolenta continuata e aggravata (fallimento della Bresciano spa) a carico di Francesco Paolo Alamia, e, tra gli altri, di Dell'Utri.

Giudice istruttore: «Quali rapporti aveva, se li aveva, Marcello Dell'Utri con Vittorio Mangano?»

Berlusconi: «Avendo in bisogno ad Arcore di un fattore - più precisamente di un responsabile della manutenzione dei terreni e della cura degli animali, avendo in animo di impostare un'attività di allevamento di cavalli, attività poi non realizzata - avendo bisogno di una responsabile per la cura della suddetta attività, dicevo, chiesi a Dell'Utri di interessarsi anch'egli di trovare una persona adatta ed egli mi aveva appunto presentato il signor Antonio (Vittorio, ndr) Mangano come persona a lui conosciuta, più precisamente conosciuta da un suo amico con cui si davano del tu (Tanino Cinà, ndr), che da tempo conosceva, che aveva conosciuto sui campi di calcio nella squadra della Bacciocalupo di Palermo. Ciò che mi determinò a non portare avanti detta attività fu la difficoltà di reperire uomini fidati specialmente dopo una, per me preoccupante scoperta circa il fatto che Mangano Vittorio si fosse poi rivelato un pregiudicato. Mangano si era sistemato con la sua famiglia ad Arcore e cioè nella mia villa, e ricordo che poco tempo dopo, dopo un pranzo avvenuto nella villa, uno degli invitati, il signor Luigi D'Angerio era stato vittima di un sequestro di persona, casualmente sventato dall'arrivo di una pattuglia di carabinieri. Nell'ambito delle indagini seguite a questo sequestro emerse che Mangano era un pregiudicato. Non ricordo come il rapporto lavorativo del Mangano cessò, se ciò accadde per il suo prelevamento da parte delle forze dell'ordine o per suo spontaneo allontanamento. Ricordo comunque che dopo qualche tempo fini in carcere. Non conoscevo Mangano prima che lo presentasse Marcello Dell'Utri. Tengo a precisare che la sua assunzione fu una mia scelta, perché mi diede l'impressione di una persona a posto e competente».

Sempre sui rapporti con Vittorio Mangano, in una intervista al *Giornale*, Silvio Berlusconi precisò alcuni anni dopo: «Nei primi anni Settanta, Vittorio Mangano fu veramente il fattore di casa mia ad Arcore. Mi era stato consigliato da Dell'Utri, arrivò con la madre, la moglie e i figli che divennero compagni di gioco dei miei. Riscosse la mia fiducia, per me era una persona ineccepibile: portava a scuola le mie bambine. E lei pensa che avrei messo i miei figli nelle mani di un mafioso, sapendo che lo fosse?». I pentiti dicono che c'era un piano per rapire suo padre e che il tentativo fallì. «L'occasione descritta - risponde Berlusconi - è reale: nel dicembre del 1974, durante una festa ad Arcore, un mio ospite subì un tentativo di rapimento. E' il principe Luigi D'Angerio di Sant'Agata, che il giorno dopo a San Siro scherzava mostrando i giornali: vedete il rapito? Sono io. Io sono stato nel mirino della mafia, altro che amico di Cosa nostra». In quegli anni la sua famiglia ebbe numerose minacce di rapimento o di morte? Risponde Berlusconi: «Sì, tanto che la questura di Milano mi consigliò di portare all'estero la mia famiglia. Fui costretto a farlo. E per andare a trovare mia moglie e i ragazzi salivo e scendevo dagli aerei, facevo percorsi tortuosi. Via Stoccolma, via Oslo, nel timore di essere seguito. Quando decidemmo di tornare a vivere a Roma, fummo costretti ad alzare delle difese nella villa di Arcore: guardie del corpo, auto speciali. Per stare insieme ci blindammo la vita».

> Gli attentati alla Standa «Nessuno ci chiese mai il pizzo» «Su Dell'Utri ho sentito tante falsità»

L'INCENDIO ALLA STANDA DI CATANIA

30 gennaio '96, Berlusconi viene sentito al processo catanese contro il clan di Nitto Santapaola, ritenuto responsabile, tra l'altro, dell'incendio dei magazzini Standa di via Etnea a Catania, avvenuto agli inizi del 1990. Berlusconi ha sempre negato che il suo gruppo imprenditoriale abbia mai pagato il «pizzo» a Cosa Nostra. Nel corso del suo esame testimoniale, il presidente Berlusconi viene sollecitato dalle domande dei pm Bortone e Marino, e dagli avvocati difensori.

Pubblico ministero: «Onorevole, voi avete mai ricevuto richieste di natura estorsiva prima, contestualmente o in epoca immediamente successiva alla distruzione della filiale di via Etnea?».

Berlusconi: «Non posso che confermarle quanto ebbi a riferirle nell'interrogatorio del 17 febbraio dell'anno scorso: non ne ho mai avuto notizie. Ho interrogato a riguardo tutti i dirigenti Standa, che a loro volta hanno sentito i loro collaboratori: nessuno ha mai avuto richieste estorsive né prima né dopo l'incendio della filiale».

Pm: «Se fossero state inoltrate richieste di natura estorsiva in occasione della vicenda di via Etnea, lei ne sarebbe venuto a conoscenza in ogni caso?».

Berlusconi: «Non è mai accaduto che io venissi interpellato su una vicenda di questo tipo».

Avvocato: «Lei ha subito ancora prima di acquistare Standa attentati a cose di sua proprietà, alla sua abitazione, alla sua persona?».

Berlusconi: «Sì, ho subito un attentato realizzato attraverso il posizionamento di una bomba presso la mia abitazione, sede anche degli uffici centrali dell'amministrazione Fininvest, in via Rovani 2 a Milano (gli attentati a via Rovani furono due: il 26 maggio 1975 e il 23 novembre 1986, ndr)».

Avvocato: «Il suo collaboratore Marcello Dell'Utri le ha mai parlato di nuovi investimenti in Sicilia?».

Berlusconi: «Mai. Questa mattina ho letto il verbale di quel pentito. Non ci sono affari che il gruppo Fininvest può offrire a chiunque. Al massimo, può offrire a dei partner la partecipazione nelle sue aziende. Il gruppo Fininvest è un gruppo trasparente, totalmente trasparente, non ha una contabilità parallela e non l'ha mai avuta, non ha organismi tesi a produrre fondi neri in modo organico, non ha segreti da custodire gelosamente».

Avvocato: «Dell'Utri le ha mai riferito di aver conosciuto il signor Santapaola Benedetto?».

Berlusconi: «Ne ho parlato qualche giorno fa e lui ha escluso nella maniera più assoluta di aver mai incontrato questo signore».

SEQUESTRO D'ANGERIO

E' il 7 dicembre del 1974, Berlusconi va dai carabinieri ad Arcore: la sera prima è fallito il sequestro del principe Luigi D'Angerio, che aveva appena lasciato la residenza di Arcore dopo una cena. Racconta l'episodio, che ripeterà anche tre giorni dopo, il 10 dicembre del 1974, alla Procura di Monza. «Alla cena parteciparono Dell'Utri che non può considerarsi un invitato perché abitualmente mangia con noi dato che abita anche nella villa; Fedele Confalonieri, dipendente dell'Edilnord e mio amico, che invitai lo stesso venerdì sera; un mio amico inglese di nome Bill, che è ospite nostro da circa un mese ed insegna l'inglese presso la Regent Scool di Milano. Naturalmente c'ero anch'io e mia moglie.... Dopo la cena ci spostammo in salotto per prendere il caffè. Confalonieri si mise al pianoforte ed il principe cantò qualche canzone napoletana. Dopo un quarto d'ora da quando avevano lasciato la villa, venne a chiamarci il cameriere Adriano, dicendoci che i nostri amici erano tornati indietro perché avevano avuto un incidente. Incontrai Capra il quale mi disse che avevano rapito il principe, che avevano sparato e può darsi che vi fossero morti nell'autovettura. Dissi a Dell'Utri di telefonare al 113 e contemporaneamente con la macchina del fattore ci incamminammo sul posto. Vedemmo subito la macchina del principe fuori strada e i carabinieri. Il figlio del principe mi venne subito incontro sconvolto dicendomi che avevano rapito il padre. Dopo una ventina di minuti e poco più uscimmo per andare in caserma dai carabinieri e vedemmo il principe che compariva dalla nebbia con in mano il passamontagna...».

ALLA «STAMPA» E ALL'«UNIONE» VOLANTINO NTA

Sardegna, ancora lettere con proiettili

ROMA

Tecnicamente hanno «battuto un colpo»: per dire che ci sono, e potrebbero tornare ad attaccare. La rivendicazione arrivata alla redazione della «Stampa» nel pomeriggio di ieri, e firmata Nta-Pcc, riguarda un episodio relativamente «lontano» nel tempo (la bomba all'Ince-Cei, l'Istituto per l'iniziativa centroeuropea, del 15 settembre del 2000), ma contiene elementi «che potrebbero riallacciarla alla nuova escalation montata negli ambienti magmatici dell'indipendentismo sardo». Traduzione: agli attentati degli ultimi giorni. Altri volantini Nta sono arrivati all'«Unione sarda» e al «Piccolo».

I timori dell'Antiterrorismo trovano conferma in un altro proiettile, un «Kalashnikov calibro 7,62» (il quinto in 24 ore) recapitato ieri all'assessore sardo all'Industria Giorgio La Spisa e siglato Nuclei proletari per il comunismo, e in un proiettile inviato nella sede dell'Associazione Industriali a Nuoro al presidente della Confindustria regionale Riccardo Devoto. Nella rivendicazione Nta arrivata alla «Stampa» compare anche un riferimento esplicito alle «recenti azioni dei compagni toscani e sardi».

Il presidente di Confindustria D'Amato ha scritto un telegramma al presidente della Federazione regionale degli industriali di Sardegna Riccardo Devoto: «Le intimidazioni non possono mai avere esito alcuno». Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha espresso solidarietà agli uomini colpiti dalle minacce: «L'invio di pallottole all'indirizzo di rappresentanti delle istituzioni resta un atto vile che va colpito con decisione. Lo Stato non abbasserà la guardia». E Pili ha annunciato una visita in Sardegna del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «prima della primavera». Si parlerà di sicurezza. [r. i.]

ALL'ESTERO

Da dodici anni a Londra mai tanta [illegible] come ieri

■ Erano 12 anni, secondo i meteorologi, che non si vedeva ■ Londra una nevicata come quella di ieri. La [illegible] ha mandato in tilt il traffico, i trasporti ferroviari e quelli aerei. All'aeroporto ■ Heathrow cancellati 120 voli. La nevicata ■ stata ancora più abbondante a sud della capitale, nel Kent e nell'Essex. Pesanti i disagi sulle grandi arterie del paese, dove il traffico è [illegible] in difficoltà dal ghiaccio sulle strade

Ieri Londra è andata in tilt

A Mosca la notte più terribile dal 1987

■ A Mosca nella più fredda notte dal 1987 sono morte [illegible] persone, portando ■ 27 i [illegible] di freddo dall'inizio dell'anno (239 i moscoviti morti da ottobre). Tre clandestini indiani che cercavano di attraversare il confine tra Slovacchia e Ucraina vestiti solo ■ abiti autunnali e scarpe da ginnastica sono stati uccisi dalle temperature arrivate a 20 gradi sotto zero

[illegible] inizio anno sono già 27 i morti assiderati

In India, Nepal ■ Bangladesh 600 morti assiderati

■ L'ondata di freddo che ha colpito da dicembre il nord dell'India, il Bangladesh e il Nepal ha provocato 600 morti. Secondo il quotidiano indiano Hindustan, il bilancio delle vittime del freddo nel solo stato del Bihar (India nordorientale) è ■ più di 200 morti da metà dicembre, di [illegible] 21 solo nelle ultime 24 ore. In Bangladesh [illegible] ondata di freddo ha fatto più [illegible] morti nelle ultime 24 ore

I bambini sono le principali vittime del freddo

LA MORSA DEL GELO SULLE ALPI. DIFFICILI I TRASPORTI IN TUTTO IL NORD

Arriva il Grande Freddo, l'Italia come al Polo

Temperature da record a Livigno, Cortina. Scatta l'allarme frane al Sud

ROMA

Freddo polare sulle Dolomiti ma anche in Piemonte, crolli e stato d'attenzione a Quindici e Sarno, isole minori della Sicilia non raggiungibili. L'Italia ■ nella morsa del gelo.

LOMBARDIA. Le temperature [illegible] sempre più da record: ieri a Livigno la colonnina di mercurio ■ scesa a -25 gradi, a Madesimo -13. Nonostante il freddo il pericolo valanghe rimane ancora marcato (indice 3). La nevicata di ieri, a Varese, ha scatenato polemiche: per percorrere qualche centinaio di metri in città gli automobilisti hanno impiegato un'ora.

VENETO. Il gelo attanaglia le Dolomiti. A Cortina, ■ registrano -9 gradi ■ alle quote più alte ■ colonnina ■ mercurio scende [illegible] cora di più con -17 a Misurina, -15 ■ passo Pordoi, -14 ad Arabba. A Venezia è ricomparsa l'acqua alta. La punta massima ■ stata registrata [illegible] 2,40, ■ [illegible] centimetri sullo zero mareografico. La neve e il ghiaccio sono [illegible] le cause di uno schianto nel Veronese dove sono morte tre giovani ungheresi. La loro auto è uscita di strada a Cà Nove. Tornavano a casa dopo uno spettacolo in un night della Bassa Veronese.

PIEMONTE. Il record del gelo spetta all'alta Val Vigezzo nel Novarese (a piana di Vigezzo la temperatura della notte è arrivata a -15) e al Verbano-Cusio Ossola (-23,7 al 2.450 metri di Piano dei Camosci, a Formazza). Gelo anche ad Alagna, in Valsesia (-18,4), e sulle «montagne olimpiche», nel Torinese: a Sauze di Cesana, poco sotto il Colle del Sestriere, la colonnina di mercurio ■ precipitata a -18,9. Nel Cuneese, -17,9 ai 2.400 metri al passo della Gardetta (2.400 metri)

FRIULI. Ancora una giornata in tilt a causa della bufera di neve e per oggi si prevede nuovamente la bora (dopo le punte di 158 km l'ora registrate l'altro giorno). Trieste, come ha detto il sindaco Roberto Dipiazza che si è scusato [illegible] i cittadini per i disagi, aveva predisposto in anticipo un piano per affrontare la neve ma non ■ ghiaccio. E oggi la temperatura potrebbe scendere ancora. A Trieste una ventina di persone sono rimaste ferite per cadute sul ghiaccio.

CAMPANIA. ■ maltempo continua a flagellare la regione e permane lo stato d'allerta della protezione civile. La paura è tornata a Sarno e Quindici (flagellate dall'alluvione del '98) con il rischio evacuazione e due crolli di palazzine disabitate, ■ scuole che resteranno chiuse anche oggi. Ma i danni più gravi si segnalano in altre zone del Salernitano con il deragliamento di un treno, frane e smottamenti e chiusura di alcune strade. Il maltempo ha causato disagi anche a Napoli: un bus dell'Anm è uscito di strada andando a sbattere contro un muro: 12 i passaggeri rimasti contusi. Nel Salernitano dodici famiglie sono state fatte evacuare da uno stabile a causa dello smottamento che ha provocato il deragliamento del treno regionale partito ■ Salerno [illegible] 150 passeggeri ■ diretto a Napoli Campi Flegrei.

SARDEGNA. Nel Nuorese, nell'area di Macomer e Bosa il Temo è straripato allagando gli scantinati ■ le zone basse della cittadina.

MARCHE. L'ondata di maltempo con pioggia intensa fa temere soprattutto frane ■ gli smottamenti ■ c'è stato d'allerta per le nuove nevicate previste per domani e sabato.

LAZIO. Nuovo allarme della Prefettura di Roma: oggi è prevista un'ondata di precipitazioni, anche intense.

SICILIA. Restano ancora isolate per il forte vento e il mare agitato le isole. Per il terzo giorno consecutivo è rimasto fermo in porto il traghetto Trapani-Pantelleria. Da Porto Empedocle (Agrigento) non è partita la nave per le Pelagie, Linosa e Lampedusa. Ieri, intanto, un marinaio polacco di 28 anni ■ rimasto schiacciato da un container mosso da un'onda anomala. È accaduto nel canale di Sicilia al largo delle isole Egadi.

CALABRIA. Il forte vento (raffiche fino ai 70 km l'ora) ha causato il blocco delle navi al porto di Gioia Tauro. [g. p. m.]

A Trieste dopo la bora a 158 km l'ora venti feriti per il ghiaccio
Tre ungheresi morte in uno schianto a Verona

Straripa un fiume nel Nord della Sardegna
Ancora isolate per il vento e il mare agitato Linosa Lampedusa e Pantelleria

EMERGENZA IN TUTTA LA REGIONE

A Quindici e Sarno torna la paura alluvione

Crolli anche sulla costiera amalfitana e traffico in tilt in Campania

reportage
Fulvio Milone

NAPOLI

UN treno deragliato a causa di uno smottamento, frane sulla costiera amalfitana, traffico in tilt nelle città. ■ poi crolli, panico e scuole chiuse a Quindici e Sarno, i centri colpiti dall'alluvione del '98, dove i pluviometri nelle ultime 48 [illegible] hanno registrato 81 millimetri di pioggia: a quota 100, secondo i piani della Protezione Civile, dovrebbe scattare l'evacuazione degli abitanti delle zone a rischio.

Non dà tregua il maltempo che da due giorni imperversa in Campania, con piogge torrenziali e violente raffiche di vento. Protezione Civile e vigili del fuoco sono allertati: sanno che i temporali dovrebbero continuare nelle prossime ore. Ieri mattina si è sfiorata la tragedia a Vietri sul Mare, uno dei paesini più suggestivi della [illegible] amalfitana. Un treno con 150 passeggeri proveniente da Salerno e diretto a Napoli si era appena mosso dalla stazione, quando il terreno ha ceduto sotto le rotaie. Locomotiva e vagoni sono deragliati, ma fortunatamente ■ convoglio ha subito arrestato la sua [illegible] contro la massicciata.

La frana, causata con ogni probabilità dalla pioggia incessante, non ha provocato il blocco totale del traffico ferroviario nella zona: la linea interessata, infatti, ■ secondaria. I 150 passeggeri, tutti incolumi, sono stati soccorsi e accompagnati a destinazione con i pullman. A causa dello smottamento è stata chiusa al traffico anche una strada statale che collega Salerno ■ molti centri della provincia. Dieci famiglie che abitano in una palazzina investita dai detriti sono state fatte evacuare per precauzione dai vigili del fuoco.

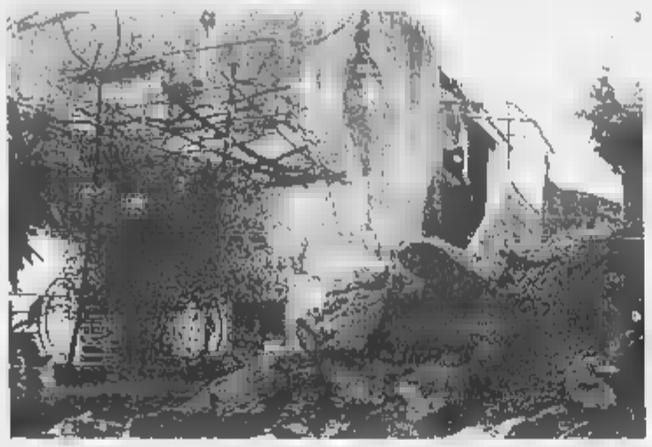
Nel pomeriggio, sulla costa amalfitana, si sono verificate altre frane. I vigili del fuoco sono interventi a Tramonti, poi hanno dovuto transennare la strada che conduce ■ Ravello, altra mèta di turisti durante tutto l'anno. Chiusa per oltre due ore anche la corsia Sud dell'autostrada Napoli-Salerno a causa di un tamponamento che ha coinvolto quattro auto e un tir: il bilancio ■ di un ferito.

Ma a impensierire gli esperti della Protezione Civile sono soprattutto i paesi colpiti dall' alluvione del'98: Sarno, Bracigliano e Quindici, dov'è scattato lo stato di preallarme per la popolazione, che vive ore di angoscia, divenuta panico dopo i crolli di due stabili, sia pure disabitati da tempo. Il primo si è verificato a Quindici, dove i morti nel disastro di cinque anni fa furono 11. Una palazzina è venuta giù in via Roma, a poche decine di metri dal Municipio, dove persero la vita quattro persone. L'edificio, abbandonato nei giorni dell'alluvione, non è mai stato ristrutturato. Ma il suo cedimento è bastato a creare panico nella popolazione: molte famiglie hanno deciso per precauzione di allontanarsi dal paese, rifugiandosi da parenti e amici che abitano nei comuni vicini. I responsabili locali del centro operativo, però, assicurano che per ora la gente non è in pericolo: «Il rischio idrogeologico - dicono - è stato ridotto al minimo dai lavori di bonifica completati negli ultimi mesi».

Il secondo crollo ha interessato una palazzina, anche quella disabitata, a pochi metri dal Municipio di Sarno, dove i morti nel '98 furono 137. ■ tratta di una costruzione fatiscente ■ da tempo dichiarata inagibile. Per scongiurare rischi, i vigili del fuoco hanno demolito un'ala dello stabile rimasta in piedi, quindi hanno avviato una serie di verifiche in altre abitazioni. Il responsabile del centro operativo, Domenico Annunziata, spiega che in caso di evacuazione «15 pullman preleverebbero le famiglie interessate per condurle nei centri di accoglienza». Il sindaco, ad ogni buon conto, ha ordinato la chiusura delle scuole. Amaro è il commento di Antonio Milone, presidente dell'as[illegible]iazione «Rinascere» di Sarno: «Dei luoghi colpiti dall'alluvione ci ■ ricorda soltanto quando scatta l'emergenza. Cessato l'allarme, torniamo in solitudine ad aspettare una ricostruzione che forse [illegible] sarà mai completata».

Il maltempo colpisce sia pure con minore violenza anche Napoli. Ieri mattina il traffico in città è andato in tilt a causa di una voragine che si ■ aperta in una strada del centro. I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate per l'allagamento ■ terranei, caduta di intonaci e altri guasti provocati dalla pioggia. Un autobus è slittato a causa del fondo stradale bagnato ed è finito contro un muro: illesi i passeggeri.

Disagi sono avvertiti anche a Benevento, dove un tir è sbandato finendo di traverso sul raccordo autostradale. Il traffico ■ rimasto bloccato per l'intera giornata. La situazione non migliora nella provincia di Caserta. ■' preallarme a San Felice a Cancello, un altro comune sconvolto dall'alluvione del '98.


Una delle case crollate a Sarno, uno dei centri colpiti dall'alluvione del '98

Si sbriciolano due palazzi nei luoghi del disastro del '98. Molte famiglie hanno preferito allontanarsi dai paesi

Treno deraglia a causa di uno smottamento e finisce contro la massicciata
Salvi i 150 passeggeri

IN 77 UNIVERSITA' SIGLATA LA TREGUA CON IL GOVERNO: «SIAMO SODDISFATTI». TREMONTI HA RECUPERATO 200 MILIONI DI EURO

Arrivano i soldi e rientra la protesta dei rettori

ROMA

I rettori delle 77 università italiane - che si erano dimessi nei primi giorni di dicembre per protestare [illegible] i tagli che la Finanziaria introduceva nei bilanci dei loro Atenei - ieri hanno siglato la pace con ■ governo e sono tornati ad esercitare pienamente il loro incarico.

Il ministro dell'Economia Tremonti, infatti, era riuscito a recuperare una cifra di circa 200 milioni di euro che era stata in un primo tempo sottratta alle università e che i rettori ritenevano invece indispensabile per far fronte al «funzionamento ordinario».

Quei soldi, pur in cifra [illegible] ingente, spiegò allora il presidente della Conferenza dei rettori, Piero Tosi, erano indispensabili per [illegible]icurare il normale svolgimento della vita universitaria nelle sue incombenze più semplici (bollette telefoniche, spese di pulizia e simili), e poiché la «polpa» era stata sottratta via via negli ultimi anni, [illegible] gli atenei erano all'«osso» e anche [illegible] «taglietto» da [illegible] milioni non sarebbe stato ulteriormente sopportabile. Da qui l'inedita decisione di dimettersi in massa, fin tanto che la somma [illegible] fosse stata ripristinata.

Ci fu allora un forte pressing del ministro Moratti all'interno del Consiglio dei ministri, per riuscire a soddisfare l'istanza dei rettori. Quando, il 23 dicembre, la finanziaria passò con la cifra in questione regolarmente prevista, si capì che la protesta dei rettori sarebbe rientrata. Solo ieri però l'assemblea della Crui (la conferenza dei rettori delle università italiane) ha ratificato la ritrovata pace, sia pur mantenendo delle riserve sul finanziamento generale dell'università.

«L'assemblea - dice infatti una nota della Crui - ha preso atto dell'attenzione che governo ■ parlamento hanno rivolto all'Università e alla Ricerca», anche se, precisano i Rettori, ■ «segnale positivo relativo ■ Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) «non risolve la situazione di grave emergenza finanziaria delle Università, causata in larga misura dal trasferimento automatico [illegible] i bilanci degli incrementi stipendiali del personale». La Crui segnala inoltre con «rammarico» la «diminuzione di 100 milioni di euro per l'edilizia nel 2003 e l'introduzione di norme lesive dell'autonomia universitaria».

Pace fra i rettori e il governo

Il clima tra governo e università si è comunque molto rasserenato, tant'è che i rettori «han[illegible] preso atto con soddisfazio[illegible] del fatto [illegible] il governo, «accogliendo un ordine del gior[illegible] presentato in Senato, si è formalmente impegnato a rivedere il vigente meccanismo ■ apprezzano positivamente l'impegno del ministro dell'Istruzione, Università ■ Ricerca, Letizia Moratti, a richiedere l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un tavolo per la definitiva soluzione del problema, al quale parteciperà la Crui».

«La Conferenza dei Rettori - dice ancora la nota - nel confermare la propria disponibilità a collaborare [illegible] il governo per raggiungere tale obiettivo, seguirà con estrema attenzione l'evoluzione del processo di revisione, affinché possa concludersi nei prossimi mesi con effetto a decorrenza immediata e, comunque, prima che siano definiti nuovi aumenti stipendiali che le Università non sarebbero altrimenti in grado di sostenere».

«La tregua raggiunta tra noi ■ il governo - ha commentato il rettore della terza Università di Roma, Guido Fabiani - potrà essere [illegible] occasione, per aprire un serio confronto sull'Università nel suo insieme. Siamo consapevoli, infatti, che le questioni [illegible] atto sono anche altre, come il ruolo dell'Università nella società italiana, il fenomeno della fuga dei cervelli, la questione della ricerca e la revisione dei meccanismi [illegible] corsuali». [r. mas.]

LEVI'S CELEBRA I 150 ANNI, HARRY&SONS PRESENTA IL «CAMICIO SEXY», BROOKSFIELD PUNTA SUL MONTGOMERY DA GUERRA

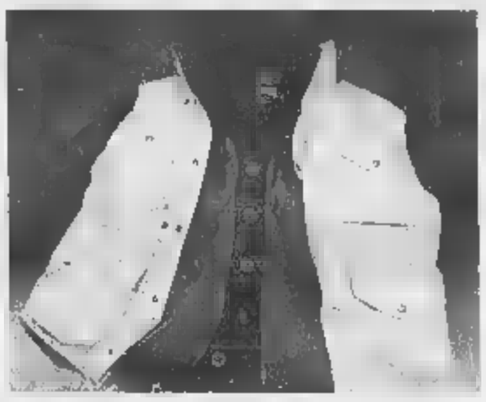
L'uomo elegante è anche un po' rude

Al Pitti di Firenze le collezioni per il prossimo inverno

Antonella Amapane

FIRENZE

Ricercato, colto, virilmente rude e... anche un tantino perverso. Lui sarà elegante dalla testa ai piedi, calze su misura comprese, ma non azzimato. In lizi pantaloni da combattimento, giacca termoattiva e cravatta neo tribale; il vezzo domestico di una camicia da notte col buco bordato in oro, omaggio al Vate. Ecco l'identikit del maschio sportivo-chic che sarà di moda il prossimo autunno inverno, almeno secondo le indicazioni vestimentali del 63° Pitti Immagine che, da ieri a domenica, a Firenze ospita 763 marchi e si preannuncia fitto di eventi. Da Hermès con un'allestimento sul tema cravatta realizzato da Mendini, al debutto della nuova linea Y3 disegnata da Yohji Yamamoto per Adidas; fino ai festeggiamenti di Levi's per i 150 anni di attività. Senza contare la sfilata degli olandesi Viktor e Rolf e la retrospettiva dedicata a Pierre Cardin. Fra gli ospiti attesi questa mattina: Valeria Marini da Les Copains, Rosario Fiorello da Harmont & Blaine, quindi Nina Moric per Cotton Belt e l'olimpionico di canoa, Antonio Rossi, da Lubian.



Una proposta firmata Brooksfield

VENTI DI GUERRA. Colpiscono anche il guardaroba. Se Allegri presenta i calzoni "Double peace kombat" (in nylon doppiato con laccio sotto al ginocchio); 40Weft lancia i calzoni militar Rainwalk. Segni particolari? Una grondaia sul battitacco per scaricare l'acqua durante piovose gite in moto o bicicletta. Non manca la giacca antiterrorismo, con erogatore d'acqua incorporato per spegnere le fiamme e maschera antigas (Mason's). Parola d'ordine: vintage. Anche nei bomber scippati alla reclute Usa da Alpha, il marchio preferito dal presidente Bush. Ma i guerriglieri più raffinati potranno coccolarsi con i parka e tiratura limitata, in cachemire e zebù, di Ermanno Scervino. Pure il montgomery, rivisto da Brooksfield, è nel feltro pesante utilizzato per le forniture dell'esercito.

IL PIACERE ECCENTRICO. Pensando al leggendario indumento ideato da d'Annunzio per giacere con le sue amanti, Harry & Sons azzarda il "camicio" da notte col loro bordato d'oro zecchino (dedicato a nostalgici sessuomani?). Ancora a 24 carati la zip che serra i giacconi marinari di Paul&Shark.

CONTRO IL GRANDE FREDDO. Più calda di una stufetta la giacca termoattiva di Snaider's frutto della tecnologia Nasa. Esterno in cachemire e interno foderato di materiali sensibili alla temperatura, racchiusi in micro capsule. Esce dal settore aerospaziale entra nell'armadio la lana liquida, magnifico termoisolante per verniciare i giubbotti Corpo 9, in pelle o tessuto da paracadute. Una copiosa colata di gomma distingue la collezione Pirelli P Zero. Sugli impermeabili trapuntati di foggia australiana, come sui piumini da sci e sulle suole punzonate degli suivaletti che lasciano il segno a ogni passo. Paghi uno, compri quattro, col parka strip-tease-scomponibile di Gant. Non vola, ma poco ci manca, la versione di Ciesse che pesa meno di 500 grammi. Per i tifosi è pronta la giacca Stadium di Amadeus, in cotone doppiato e opossum albino, con interno staccabile di piuma d'oca. Dedicati ai dandy invece i giubbotti pezzi unici di Eddy Monetti, con fodere di seta ripescate negli archivi Anni Cinquanta.

OCCHIO AI PIEDI. L'eleganza parte delle calze, possibilmente su misura (Gallo), poi indugia sulle scarpe. Da lotta e rugby (Pantofola D'Oro), da rocciatore versione cittadina (Mantellassi); da neve, gli Cortina Anni Sessanta (Sabelt). Un sempreverde: le anglosassoni versioni allacciate di Alden, modello Kennedy.

IL CLASSICO RIVISITATO. La cravatta diventa ardita, guarda alle fantasie del mondo gitano (Altea); osa stampe africane a 10 colori. Come quelle di Stefano Ricci che veste Mubarak e a Luxor è stato invitato dal governo - in occasione dell'apertura di una tomba - per realizzare un volume sul lusso ispirato ai siti archeologici. Al posto del trench alla Bogart si canta sotto la pioggia col loden rain-couture, effetto infeltrito e impermeabilizzato (Cantarelli). Il cappotto di cachemire è morbido come un cardigan (Cucinelli). La camicia, bianca o azzurrina ospita collettoni più alti e larghi. Via il blu, in ascesa marrone, grigio e nero per sciolti blazer a tre bottoni (Zegna). E tutto deve avere un aria delavè, di eleganza usata. Compresi i golf, intarsiati, strapazzati e invecchiati da Fuzzi nella nuova linea Garbino. Lord Brummel insegna.

A sinistra un modello di Eddy Monetti Dall'alto Alessandro Gassman indossa la giacca P.0 di Pirelli e il camicio dannunziano di Harry&Sons

Tra i totem ci sono skateboard e surf simboli di uno spirito libero. Internet viene utilizzato per scaricare musica e per fare nuove amicizie

COME I GIOVANI INFLUENZANO LE SCELTE DELLE AZIENDE

Adolescenti, sul mercato decide il «quarto sesso»

La mostra svela gusti e passioni del pianeta dei teenagers: ecco i loro bestseller e gli oggetti di culto, dall'abbigliamento all'hi tech

Maria Corbi

ROMA

PIANETA teen-agers, un mondo a parte fatto di sogni, schemi, realtà estreme che sfuggono agli adulti. Addirittura un quarto sesso, come indica la mostra «Il territorio estremo dell'adolescenza» che verrà inaugurata oggi a Firenze nell'ambito del Pitti Immagine Uomo. Una ricerca su questo pianeta generazionale a cura di Francesco Bonami (direttore della biennale di Venezia) e Raf Simons. Riflessioni sull'importanza sempre maggiore che la tribù degli adolescenti ha nella nostra società e sul concetto di identità sessuale che nei giovani in questione sembra assumere nuove sfumature. «Il quarto sesso - spiegano gli autori - è quello degli adolescenti. Momento sessualmente indefinito in cui prevale l'ambiguità genere. Gli adolescenti non sono ragazzi e ragazze e non sono ancora uomini o donne, fanno parte di un universo parallelo, in divenire. Appartengono fortemente al presente ma simbolicamente sono il seme del futuro». Insomma un età confusa, come è sempre stata, ma che spesso rimpiangiamo. Dove i dubbi e le incertezze si stemperano e costituiscono la vita di tutti i giorni. Un periodo difficile per i genitori incapaci di sondare l'animo e la mente dei figli. Un mondo a parte anche nel consumo, visto che gli oggetti la chiave per leggere l'appartenenza ai vari gruppi, alle «etnie» sociali e culturali.

«L'adolescenza - spiega il catalogo - non è solo una fase della vita umana, è anche uno stato mentale, una condizione esistenziale che si riflette prepotentemente su lifestyle e tendenze. Gli adolescenti sono consumatori onnivori, instancabili, distratti e attenti, suggestionabili ma autonomi. Gli adolescenti non vogliono essere equilibrati, loro amano gli estremi in tutti i campi, dalla moda, all'arte, alla musica». Ancora confusione. I teenagers pretendono autonomia, vogliono essere «alternativi» e nello stesso tempo sono passivi rispetto al giudizio degli altri, del gruppo, di essere uguali, nel vestire, nei gusti. L'etichetta sull'abito rende riconoscibili e accettati, una specie di biglietto di ingresso nei vari clan. Una manna per il marketing. All'ultima moda le scarpe-sneakers New Balance, le Puma e le Adidas disegnate da Yamamoto. Sempre sulla cresta i vecchi Levi's (che festeggiano i 150 anni). I giubbotti devono essere da macellaio, ma vanno bene anche il vecchio workwear americano e il montgomery il cappuccio di pelliccia.

Un'immagine del catalogo

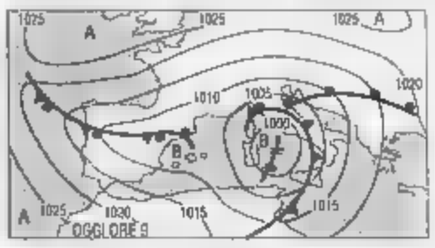
I GRUPPI

GLI OCCUPATI (25%). Età 20-24 anni, pochi soldi e poca istruzione.
LE PROGETTUALI (21%). Età 21-24 anni, le classiche brave ragazze.
GLI INTERNAUTI (20%). Per l'89% maschi. Abili nelle tecnologie.
LE SEDUTTIVE (11%). Età: 17 anni, studio senza passione, moda-dipendenti.
I GRUPPARI (10%). Maschi, vivono al Sud, divisi fra famiglia e gruppo.
I VALORIALI (5%). Età: 14-17 anni, stato socioeconomico medio alto.
LE SOTTOMESSE (7%). Da 14 a 17 anni, ragazze (all'80%) vivono nei piccoli centri del Sud in famiglie tradizionali. Valori: religione e posto di lavoro sicuro.
(Ricerca Eurisko)

Tra i totem dell'adolescenza ci sono skateboard e surf, mezzi sportivi ma nello stesso tempo ispirazione di filosofie di vita. Il simbolo di uno spirito libero, del nomadismo urbano del vivere on the road carichi solo dei propri sogni. E tutto ruota intorno a questo concetto, anche la moda che vuole i giovani vestiti a strati con capi ipertecnici: un modo per viaggiare anche dalla valigia,, non il guardaroba addosso. E ci sono gli skate-artisti (come Ed Templeton) e gli skate-registi (Larry Clark e Harmony Korine). Chi legge preferisce Enrico Brizzi e il suo Jack Frusciante, Niccolò Ammaniti e J.T. Leroy.

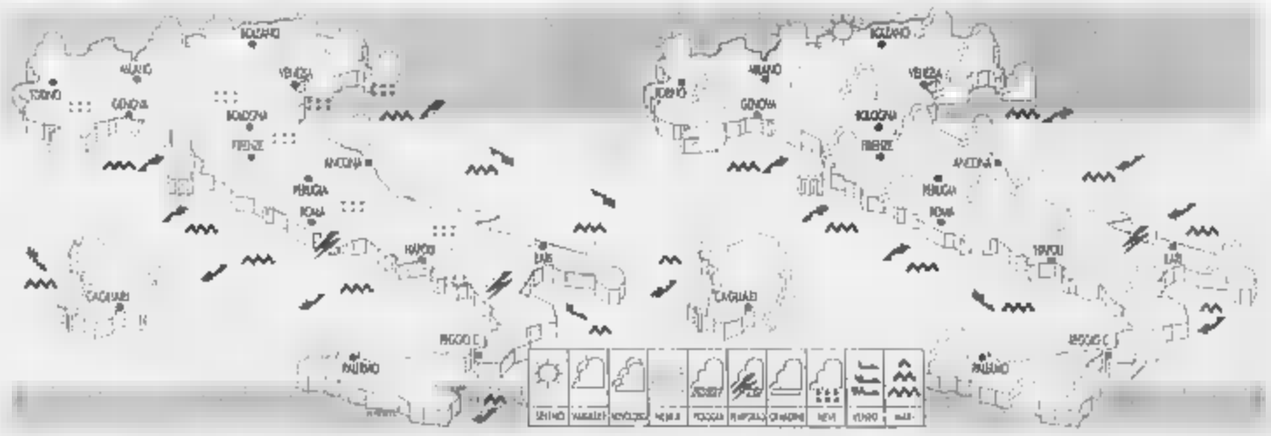
Un universo inquieto che è sempre stato fonte inesauribile per artisti e poeti e a cui la moda guarda con curiosità e riverenza. La mostra, allestita alla Stazione Leopolda da un gruppo di giovani architetti, i Cliostraat, mette in scena la forza, la debolezza e le promesse del quarto sesso. Le figure dell'arte, le immagini della moda, le icone dei teenagers, i film mito. E anche un'antologia che raccoglie scritti più significativi sul tema dell'adolescenza, mescolando poesia, letteratura, cronaca, giornalismo, saggistica. Una ricerca dell'Eurisko traccia una mappa degli adolescenti basata su fattori sociodemografici, comportamentali e di atteggiamento. E conferma l'attenzione alla pubblicità degli adolescenti molto superiore a quella degli adulti. Grande attenzione anche alle tecnologie e soprattutto a Internet che viene usato per conoscere nuovi amici, per ascoltare musica e scaricarla, e anche per studiare. Una barriera di divisione tra chi può accedere a queste tecnologie comunicative e chi è frenato dalle condizioni della realtà in cui vive. Indispensabile il cellulare che diventa il primo segnale concreto di autonomia dalla famiglia.

IL TEMPO DELLO COFFREDI



RESTA IL FREDDO. Sull'area del Mediterraneo centroccidentale continua a confluire aria fredda da Nord-Est e temperata umida atlantica, provocando intensi nuvolosi. Dopo quello dei giorni scorsi, un altro ha raggiunto la Penisola ed entro la giornata odierna tenderà a spostarsi Levante. Nei prossimi giorni il tempo migliora Nord, ma farà più freddo. Al Centro-Sud insisterà il maltempo.

Tendenza per dopodomani. Poco nuvoloso al Nord ma con temperature in diminuzione. Nuvoloso con locali precipitazioni sulle regioni centrali, specie del versante adriatico. Nuvoloso al Sud.



OGGI. Al Nord nuvolosità estesa con nevicate sulle Alpi in mattinata anche in pianura sul Piemonte, sulla Lombardia, sul Veneto e sull'Emilia Romagna. Sul Centro-Sud piogge e nevicate nelle zone appenniniche. Dal pomeriggio piovaschi sulle zone tirreniche seguiti schiarite.

DOMANI. Annuvolamenti parziali al Nord. Nuvolosità variabile al Centro addensamenti e piogge sulle regioni centromeridionali adriatiche. Dal pomeriggio nuova intensificazione della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Venti moderati da Nord-Est Nord e sulle Adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-7	0	Bologna	0	1	Bari	6	13
Bolzano	-2	0	Firenze	1	8	Napoli	7	14
Verona	1	2	Pisa	3	9	Potenza	4	8
Trieste	1	3	Ancona	2	6	S. M. Leuca	8	14
Venezia	0	3	Perugia	2	6	Reggio C	9	17
Milano	1	3	Pescara	0	8	Palermo	13	17
Torino	-3	0	L'Aquila	2	5	Catania	7	18
Cuneo	-7	0	Roma Ciamp.	8	12	Messina	10	16
Genova	4	6	Roma Fiumi	6	13	Alghero	9	13
Imperia	6	9	Campobasso	4	6	Cagliari	10	14

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 10 GENNAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	1	-1	nevischio	Lisbona	13	7	pioviggine
Atene	11	-4	nuvoloso	Londra	4	0	pioviggine
Bangkok	33	19	parz. nuv.	Los Angeles	21	11	parz. nuv.
Berlino	-2	-9	parz. nuv.	Madrid	1	-4	nevischio
Bruxelles	-3	-7	parz. nuv.	Montecarlo	7	1	nuvoloso
Bucarest	0	-6	parz. nuv.	Montreal	-12	-19	parz. nuv.
Budapest	1	-4	nuv.	Mosca	-11	-20	nevischio
Buenos Aires	28	18		New York	0	-5	parz. nuv.
Copenaghen	2	-2	nuvoloso	Parigi	-2	-8	nuvoloso
Dublino	6	-1	parz. nuv.	Pechino	2	-9	sereno
Francoforte	-7	-12	parz. nuv.	Praga	-1	-4	parz. nuv.
Gerusalemme	24	12	sereno	Rio de Janeiro	30	23	parz. nuv.
Ginevra	-4	-11	nuvoloso	Sofia	1	-3	parz. nuv.
Helsinki	-7	-8	nuvoloso	Sydney	19	15	nuvoloso
Istanbul	9	5	piovaschi	Tokyo	7	-2	parz. nuv.
Il Cairo	27	14	sereno	Varsavia	-5	-8	neve
Johannesburg	27	15	temporale	Vienna	-7	-12	parz. nuv.

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

SOSPETTA INTIMIDAZIONE [illegible] CONFRONTI DEL [illegible]

L'abitazione nella quale è avvenuta l'aggressione al magistrato

Catania, raid notturno di «ladri» nella casa del giudice Foti

■ Per i carabinieri è «un maldestro tentativo di furto». Ma per i familiari del giudice di corte d'appello Giuseppe Foti, il [illegible] ieri notte nella loro abitazione è «un gesto chiaramente intimidatorio». Un quarto d'ora prima delle ■ di ieri mattina sono entrati in [illegible] nel giardino della villa del giudice Foti, nel cuore ■ Vampolieri, la collina residenziale che domina Aci Castello e Acl Trezza, a nord est ■ Catania. Ad avvertire rumori sospetti è stata la moglie del magistrato, Agata Maiorca, un passato ■ assessore ■ comune di Aci Catena, che ha svegliato il marito ■ ha dato l'allarme: «Giuseppe è sceso a piano terra; tre ■ loro, [illegible]po [illegible] sfondato una vetrata blindata, [illegible] già in casa - ha raccontato la donna, ancora scossa -. Loro erano lì, immobili, non parlavano. Non ■ sono mossi neppure quando abbiamo fatto scattare l'allarme antifurto e quando [illegible] marito ha preso ■ pistola ■ ha sparato in aria. Fuori gli altri tre hanno tentato di avvelenare I cani». Lo strano raid ■ durato quasi mezz'ora. «Solo dopo [illegible] arrivati i carabinieri - lamenta la donna - nonostante le ripetute richieste ■ aiuto al 112 ■ al 113 c'è voluto tutto questo tempo prima che arrivassero». Intimidazione ■ tentato furto, sarà un'inchiesta a stabilire cosa è realmente accaduto. Ma ora i familiari del magistrato guardano con occhi diversi un episodio di un paio di giorni prima: l'improvvisa rottura dei freni dell'utilitaria [illegible] moglie. Il giudice Foti, magistrato da anni ■ servizio alla prima [illegible] della Corte d'appello di Catania, prima è stato pretore ad Acireale, città che si trova a pochi chilometri dalla villa sulla collina di Vampolieri: «Non ci sono dubbi [illegible] quanto ■ accaduto - dice Fabiola, [illegible] delle figlie del magistrato che vive con il marito nella stessa casa e che ora è terrorizzata -. Se fossero stati dei ladri sarebbero fuggiti ■ primo sparo o, addirittura, appena abbiamo dato l'allarme. Mio padre è impegnato in processi importanti ■ non è scortato. Abbiamo vissuto momenti ■ grande paura». L'unico a non aver voluto commentare l'episodio è proprio il giudice Foti, cui ieri sera è arrivata la solidarietà e la stima del sindaco ■ Catania Scapagnini e del suo vice Lombardo

LA SPERIMENTAZIONE DECISA IN TUTTA L'AREA DI MAGENTA

Diecimila vaccinazioni contro la meningite

La Regione Lombardia: «L'immunizzazione per i più giovani è consigliata ma non obbligatoria». La decisione è stata presa dopo 3 casi di infezione

Fabio Poletti
MILANO

Diecimila [illegible] contro la meningite. Le faranno dal 20 gennaio a Magenta e in altri Comuni della Lombardia. Lo ha deciso la Regione dopo l'ultimo caso accertato. La vaccinazione, «vivamente consigliata ma non obbligatoria», non sarà però completamente gratuita. La somministrazione d[illegible] vaccino sarà a pagamento, mentre il prodotto immunizzante sarà invece a carico della Regione, che ha per questo già stanziato 250 milioni di euro. Spiega l'assessore alla Sanità Carlo Borsani: «[illegible] tratta di una sperimentazione che ha scopi di prevenzione e di studio».

La decisione di intraprendere una campagna di vaccinazione di massa nel Magentino, è stata presa dopo l'allarme sociale che si è creato per i casi di meningite nella zona. Almeno tre I casi diagnosticati tra novembre e dicembre, uno solo mortale, più una sospetta infezione. Non sembra avere invece alcuna attinenza con la diffusione del meningococco di tipo C, [illegible] caso della ragazza «oramai fuori pericol[illegible] ricoverata [illegible] un ospedale di Milano due giorni fa. L'epidemiologo Mauro Moroni, assicura che si tratta di una infezione dovuta a un intervento chirurgico: «Se la paziente fosse stata vaccinata, non si sarebbe infettata».

I numeri che fornisce la Regione Lombardia non sono quelli di una pandemia. Ma l'allarme nella zona ■ grande perché se la media regionale dei casi di meningite è [illegible] ogni [illegible] mila abitanti, nel magentino da tre anni è esattamente il doppio. «E' una vaccinazione a fine preventivo, non c'è un pericolo immediato. Questa sperimentazione serve a contenere il numero dei casi. E' consigliata soprattutto per i bambini e i ragazzi più giovani», spiega Vincenzo Carreri, il dirigente della Regione chiamato ad organizzare la vaccinazione di massa «sperimentale» che non ha precedenti in Italia. E che permetterà alla casa farmaceutica produttrice del vaccino, di testare l'agente immunizzante [illegible] una intera provincia, e [illegible] un numero rilevantissimo di soggetti.

A favore della campagna di vaccinazione si schiera il presidente della commissione Sanità del Senato, Antonio Tomassini di Forza Italia: «E' una misura necessaria. Le leggi di spesa non devono pregiudicare la priorità di questa iniziativa». D'accordo anche i Ds come Carlo Porcari, consigliere regionale in Lombardia: «Finalmente un'iniziativa condivisibile in campo sanitario da parte della giunta regionale». Sul carattere tipicamente sperimentale della vaccinazione, insistono i vertici della Regione: «Negli ultimi tre anni si sono verificati gli stessi casi in quella zona. Non allarmiamoci di più».

Il via alla campagna di sensibilizzazione sarà lunedì prossimo. Quando la Asl 1 inizierà a coinvolgere presidi sanitari, medici ■ famiglia ■ pediatri, asili nido, scuole elementari e medie. Il 20 gennaio le prime vaccinazioni, che fino ■ marzo interesseranno solo i bambini da zero a 11 anni di Magenta città. Nell'autunno 2003, la vaccinazione di massa sarà estesa agli altri comuni interessati dai [illegible] di meningite. Sono Bernate, Boffalora, Corbetta, Marcallo, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino e Magenta. Ad essere vaccinati, in questa seconda fase della sperimentazione, saranno solo i ragazzini tra i 12 e i 18 anni.

Naturalmente solo quelli che vorranno, visto che la vaccinazione non è obbligatoria «ma solo consigliata» e non c'è nemmeno la necessità di far fronte ■ una diffusione allarmante dell'infezione. Come spiega [illegible] il dirigente della Regione Lombardia Vincenzo Carreri, incaricato del piano: «Per rendere obbligatoria la vaccinazione, [illegible] sarebbe voluta una legge apposita. Preferiamo confidare sulla sensibilità delle famiglie della zona. Questa sperimentazione ci permetterà di contenere il numero dei casi».

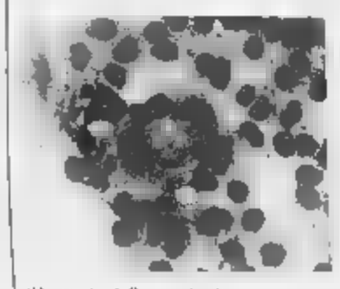
La campagna «sperimentale» ■ vaccinazione, spiegano gli esperti, servirà a contenere il numero [illegible] casi di meningite

LA SCHEDA

I sintomi della patologia e le armi per batterla

IL [illegible] DEI [illegible]

La meningite batterica ■ una malattia grave, provocata dall'infiammazione delle meningi, le membrane che rivestono il cervello. Tale infiammazione si ripercuote sul cervello stesso, causando pesanti sintomi neurologici che possono portare a morte il soggetto colpito oppure lasciargli postumi importanti, quali la sordità, il ritardo mentale, paralisi motorie, epilessia.
La meningite può essere provocata sia da batteri sia da virus. La forma più temibile è quella batterica, dovuta principalmente, ■ tre germi: emofilo tipo B; pneumococco; meningococco. Le meningiti dovute ■ virus si presentano, generalmente, a decorso benigno.
La meningite batterica è più grave in età pediatrica. Gli esiti neurologici permanenti, infatti, si manifestano nel 30-35 per cento dei bambini colpiti e la mortalità nel 5-10 per cento dei casi.



Il batterio della meningite

[illegible] ■ RICONOSCE

I sintomi della malattia variano e possono dipendere soprattutto dall'età del bambino. A volte si manifestano con grande rapidità e sono, generalmente, molto gravi e riconoscibili. Soltanto nel lattante possono apparire meno gravi della realtà, perché più sfumati. Possono comparire, comunque, irritabilità, [illegible]smo che non si [illegible] a placare, sopore, sonnolenza profusa, [illegible] vulsioni, mentre può mancare del tutto la febbre elevata.
Nel bambino che ha superato l'anno di età, invece, i sintomi sono più decisi ■ chiari: febbre elevata, mal di testa, sopore, sonnolenza, perdita di coscienza, rigidità del collo e vomito.

[illegible] Di [illegible]

La misura di prevenzione più evidente è evitare i luoghi molto affollati. Ma, pensando alla scuola o alle palestre o ai circoli sportivi, ■ facile comprendere come sia quasi impossibile metterla in atto. La vaccinazione rimane l'unica arma di difesa efficace.

IL PARERE DELL'ORDINARIO DI IGIENE ALLA SAPIENZA

«Non si rischiano effetti collaterali»

Fara: la terapia funziona anche nei bambini di pochi mesi

Daniela Daniele
ROMA

E' una sperimentazione». Lo scopo: prevenire e studiare una [illegible] dove l'incidenza ■ meningite è un po' più alta che nel resto d'Italia. Così l'assessore Borsani giustifica la decisione di «raccomandare» il vaccino «di nuova introduzione» per circa ■ mila bambini lombardi. «Ma non parlerei di sperimentazione», suggerisce il professor Gaetano Maria Fara, ordinario ■ Igiene all'Università La Sapienza di Roma.

Eppure, professor Fara, così l'ha chiamata Borsani. Perché non è d'accordo?

«Il vaccino è liberamente venduto e ampiamente sperimentato. E, tra l'altro, è stato registrato con la normativa europea che ne consente la vendita su tutto il territorio dell'Unione. Forse il termine sperimentazione si riferisce alla ricerca epidemiologica che s'intende fare nel Magentino».

Ma si giustifica il ricorso a una [illegible] di massa per un caso di meningite ogni centomila all'anno?

«Se le Asl ■ competenza hanno i quattrini per farla, perché no? Le autorità sanitarie di quel territorio hanno valutato l'incidenza, per quanto bassa, tuttavia doppia rispetto ■ resto della Lombardia, di un batterio che colpisce raramente, ma quando lo fa uccide oppure menoma gravemente. ■ può guarire dalla meningite meningococcica, ma possono rimanere lesioni permanenti».

Di che genere?

«Cerebrali. Il quoziente d'intelligenza può restare seriamente compromesso e, in alcuni casi, rimangono contratture muscolari e convulsioni».

Così, secondo lei, ben venga il vaccino?

«E' evidente che, fatti due conti, si è accertato che costa di più curare i malati ■ mantenere in vita I guariti con conseguenze permanenti che non offrire a [illegible] bambino una [illegible] che costa intorno ai 15 euro, ma che le Asl possono avere, senz'altro, a prezzo dimezzato».

Un bel colpo, comunque, per l'azienda produttrice...

«Si tratta, in ogni caso, di un vaccino che non provoca effetti collaterali [illegible]ti, inoltre [illegible] è obbligatorio. Senz'altro ■ vuole fare una sperimentazione epidemiologica in una zona ad alta endemia, per dargli una "pulita"».

Un'operazione di pulizia un po' costosa, soprattutto di fronte ad altre priorità nella sanità pubblica, non trova?

«Costano di più i malati guariti, il doverli assistere per tutta la vita, ■ dover fornire loro i farmaci necessari. Non c'è dubbio. E quindi, meglio pagare una volta per tutte ■ dare una copertura alla popolazione».

> Costano di più i malati guariti e il doverli assistere per tutta la vita fornendo loro i farmaci E' meglio pagare una volta per tutte per immunizzare la popolazione

Pare che il vaccino possa essere somministrato anche a bambini molto piccoli. E' così?

«Sì, funziona anche nei neonati di pochi mesi».

Ci sono altri vaccini contro le meningiti?

«Sì. C'è l'emofilo, esavalente, che può essere somministrato a tutti. Poi il vaccino antipneumococcico, per le meningiti di tipo pneumococcico. Però, nella zona del Magentino, evidentemente, colpisce maggiormente il tipo meningococcico».

Il professor Gaetano Maria Fara

Gli altri tipi [illegible] meningite?

«Il tipo B, nei confronti del quale non si è ancora riusciti a produrre un vaccino perché ha antigeni [illegible] a quelli dell'organismo umano, ed è abbastanza diffuso, anche [illegible] meno del tipo C. Poi esiste il tipo A, per il quale si sta preparando un nuovo prodotto».

Altre misure di prevenzione?

«In teoria, evitare l'affollamento. Ma a scuola, non è certo possibile».

E quando si scopre un caso, in una classe, che [illegible] si deve fare?

«Una profilassi con antibiotici, perché i germi, passando dalla faringe, vengono subito annientati dall'antibiotico».

Da che cosa dipende la diffusione della malattia?

«L'incidenza più alta, di solito, si ha in [illegible] povere, ma non ■ legata alla mancanza d'igiene, bensì alla maggiore promiscuità».

IDENTIFICATI DALLE FOTO FATTE PUBBLICARE DALLA PROCURA DI GENOVA

G8, I «ricercati» sono due sindacalisti

Romani, esponenti del Sin.Cobas: «Siamo noi, è un equivoco»

[illegible]

Sono due sindacalisti romani del Sin.Cobas l'uomo e la donna ritratti nell'immagine fatta pubblicare a pagamento dalla Procura della Repubblica di Genova sul quotidiano «Il Secolo XIX». I due si sono già messi in contatto telefonico con i magistrati e si presenteranno in mattinata in Procura per [illegible] interrogati.

Lo ha confermato Luciano Muhlbauer, della segreteria nazionale del sindacato autonomo, che già in serata aveva preso posizione sulla vicenda. I due, dei quali per il momento non sono stati resi noti i nomi, erano in piazza Paolo da Novi - afferma Muhlbauer - per partecipare con altri sindacalisti di base ad una delle piazze tematiche organizzate il 20 luglio 2001 dal movimento no global contro il G8.

«Nella migliore delle ipotesi la Procura ha preso [illegible] granchio - [illegible] Muhlbauer - nella peggiore sta cercando di mettere in piedi un teorema accusatorio per dimostrare una inesistente contiguità tra i black block [illegible] i sindacalisti [illegible] base. I due sindacalisti sono persone conosciutissime, che svolgono attività tra i lavoratori ■ che sono anche stati a Porto Alegre nel Forum Sociale. Noi eravamo in piazza Paolo da Novi per una manifestazione regolarmente annunciata. Quando [illegible] siamo accorti dei black block abbiamo tentato di fermarli ■ poi abbiamo [illegible] abbandonato la piazza. Probabilmente i black block [illegible] vano [illegible] interloquire con [illegible] nell'illusione di trovare un'agibilità politica che non hanno mai avuto. Stanno accadendo [illegible] strane alla Procura di Genova. Guarda caso si punta l'indice contro i Cobas appena dopo la pubblicazione dei verbali dei poliziotti autori delle violenze alla scuola Diaz».

Dopo la pubblicazione delle foto, una decina di telefonate, alcune palesemente inattendibili, erano pervenute alla Procura della Repubblica, la cui iniziativa aveva suscitato diverse reazioni. Esponenti di Rifondazione Comunista avevano parlato di «modalità western, m[illegible] soltanto la taglia». Patrizia Sentinelli della Segreteria nazionale, ha aggiunto: «Purtroppo però non siamo in un film ma di fronte ad un atto ufficiale di una istituzione della Repubblica italiana, tanto più grave in quanto avviene contemporaneamente al diffondersi di nuove e preoccupanti notizie» che emergono «dalla pubblicazione dei verbali sull'irruzione alla scuola Diaz. Per questo - conclude - pensiamo che si debba immediatamente verificare la legittimità di un provvedimento che non ha precedenti nella storia della procedura penale italiana».

SCHIANTO CONTRO UNA RINGHIERA, FERITI DUE RAGAZZI

Catania, quattordicenne ruba un'auto e si uccide

CATANIA

Doveva essere una sera diversa, forse un modo per far capire agli altri amici che ormai erano grandi anche loro, in quel quartiere della periferia dove si [illegible] in fretta. E invece quella corsa su un'auto [illegible]bata, nelle vie deserte di Librino, ■ è trasformata in tragedia. Luigi aveva solo ■ [illegible]. E' morto con il petto sfondato da [illegible] barra di ferro che ha rotto il parabrezza della vecchia auto appena rubata e ha attraversato tutto l'abitacolo. Un [illegible] amico, L.P., 15 anni, lotta per la vita in un letto della rianimazione dell'ospedale Garibaldi. [illegible] anche lui diverse ferite al petto e, nella notte, gli ■ stata asportata d'urgenza la milza. Il più grande dei tre, A.N., che ha [illegible] anni, è ricoverato in un altro ospedale della città, il Vittorio Emanuele, e può dirsi miracolato [illegible] «solo» la spalla destra fratturata.

Lo scenario della tragedia è viale Moncada, a Librino, il quartierone popolare nei pressi dell'aeroporto di Fontanarossa.

I tre ragazzini, stando alla ricostruzione della polizia municipale di Catania, martedì sera avrebbero rubato l'auto [illegible] ■ solo obiettivo di compiere una bravata: una folle [illegible] per i vialoni deserti [illegible] quartiere, una sfida, un modo per allontanare la [illegible] e quel profondo disagio di chi si sente periferia in tutti i sensi, emarginato e solo. E invece qualcosa è andato storto. Chi era alla guida ha perso il controllo dell'auto, che è sbandata ed è andata a sbattere sulla ringhiera in acciaio che delimita la strada e protegge il fossato tra le due corsie. Una barra in ferro della ringhiera ha sfondato il parabrezza e ha attraversato l'auto, trafiggendo Lui[illegible] ■ ferendo gravemente il quindicenne. I soccorsi sono stati immediati. Ma per Luigi [illegible] stati inutili. Il ragazzino è morto poche ore dopo, a mezzanotte, nell'ospedale Vittorio Emanuele dopo un disperato intervento chirurgico. [f. al.]

[illegible] CONCORSO N. 3

[illegible] DI 8 GENNAIO 2003

Bari	26	79	[illegible]	64	2
Cagliari	78	81	53	50	15
Firenze	[illegible]	87	34	58	43
Genova	1	10	90	43	55
Milano	49	63	[illegible]	2	25
Napoli	■	36	25	[illegible]	46
Palermo	73	64	[illegible]	15	43
Roma	90	69	33	39	[illegible]
Torino	77	62	49	57	17
Venezia	65	38	88	15	41

[illegible] [illegible]

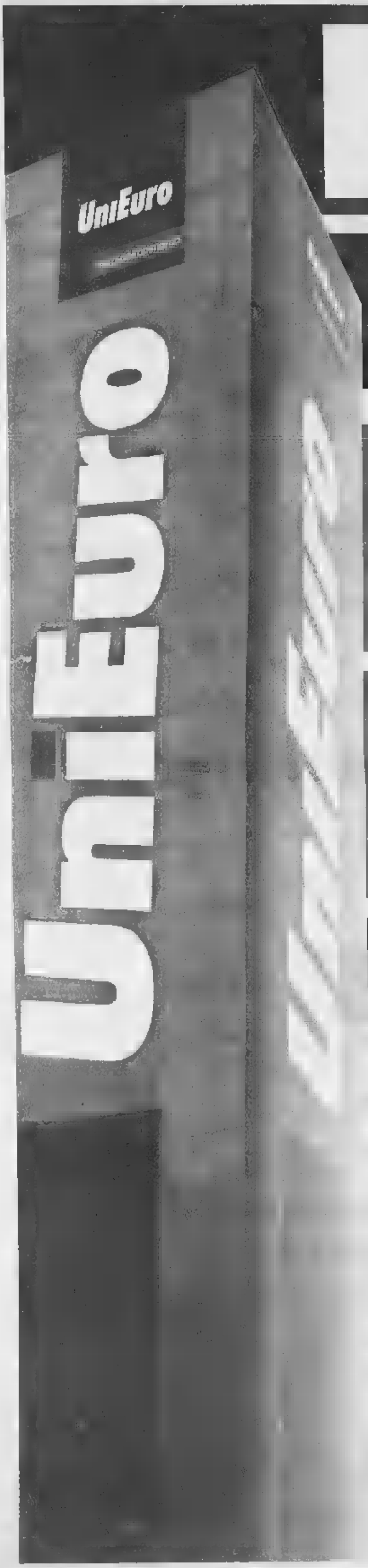
5 - 26 - 49 - 50 - 73 - 90
Numero Jolly 55

Montepremi
€ 5.328.268,88

Nessun 6
Jackpot € 11.973.327,90

Nessun 5 + 1
Jackpot € 4.356.933,93

	Punti	€
Ai 18	5	59.202,99
Ai 2.504	4	425,58
Ai 95.932	3	11,10



FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CON SCONTI

TUTTO!
2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa ■ valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le date possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in [redacted] località italiane. In Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta li trovi a:

[redacted] V.Torino,73 tel.0173/47411
CANTARANA ci Chiusano
V.Cuneo,34 t.0172/475833
CANGENGA Statale 582/bis tel. 0172/88611
CANIVOLPIANO SS 231 Borgo S.Martino,60 t.0172/478160
CANIS.DOMENICO Int.Borgomanero tel.0171/261190
CANICASTAGNERI via Nuova, 16 tel.0173/211734
CANIMONDOVI' Via Torrigia 54 t.0174/40423
CANIALBA C.so Alessandria tel.0141/476268
CIOTORINO v.Cervelli 112 ang.C.Marche tel.011/8638858
CIOLEGNANO v.Varesina,101 t.011/9037993 [redacted]
CIOSETTIMO TO. C.C.Panorama, tel.011/2238337
CIOVILLANOVA di Arignano Loc.da Valverina t.0125/670153
CIOCHIVASSO C.so Gonzaga 260 t.011/9453042
CIOPINEROLO Area Alpina V.Gaudone 41 t.0121/202010
CIOCERNUSCO Via di Sotto [redacted]
C.C.Le Bonaria S.S.25 tel.0172/641664
CIOCARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713025
[redacted] C.C.Solaborio V.Giovenzo,63 t.011/9039036
CIOSUSA Gran Chemin,114 t.0122/625415
CIOVILLAR Perosa(angolo via) Corso
Via Commenale t.01[redacted]
[redacted] Via Cavour tel.0[redacted]/254[redacted]

[redacted] Nov[redacted]
(Circ.della moda) tel. 0131/290019
VALENZA PERSE C. Acquisti Torino
Loc.Coccagna,46 tel.0141/556910
CICCIVASSO Area Corrisi
Zona ex-9 e Cascarina tel.0161/601683
CICERANESIO
via Sandaletta 2 t.0121/7490990
CICHIVASSO Bartoli
P.za Dora Vercelli, 146 t.50 via Diaz 29/E tel.0161/589241
CIMONTEGRASSO C. Commerciale PERVIALE
V.Pastorella tel. [redacted]
CIVALLEGROSA
V.Roma,47 tel.0184/290294
CISANREMO C.SANREMO
v.Matteotti 372 t.0184/509005
CIVILLANOVA
V.Vernetti,5 t.0141/952378
CIOLIVORNO via Mathea,33 tel.0321/499629 [redacted]
CIOTORTONA S.C.REGIONE
Loc. Gran Chemin,114 t.0131/235415
CICIVIDALE Borgo Ovest P.le Canuttori t.0161/294692
CICASTELNUOVO V.Cavour ang.Cascinetto t.0131/2544765

CITY Elettro

RISERVATO AI POSSESSORI DI:
Il mensile pensato e prodotto
UniEuro per informarvi
comodamente a casa vostra

CICUNEO C.so Nizza 161 t.0171/692339
CIMONDOVI' P.zza Montelegino 21 t.0174/47293
CIALBA V.Cavour 181 t.0173/44018
CIBASSO-VIALE PIEMONTE Pista Omologata
Via Cuneo,19 ang.via Verdi tel.0175/392086
CIBENEVE Magazzini Chiappino Str.Prov.Bolgio,43 Fraz.Decca
t.0175/278128
CIVILLAFRANCA P.Savona 101 t.0173/81146
CIBASSO-CORSO MONCALIERI MO-MAX C.C. Piemonte,33 tel.0172/86022
CIALBA CARAGNO EXPOCASA via Statale Cuneense 10
tel.0173/61871
CIASTI P.za Achen 18 t.0141/599566
CIALBA CANELLI Piazza C.Gancia 1 tel.0141/822215
CIGLIAVARI v.Impol,12 tel.0185/324909

CIVARAZZE V.S.Caterina,9 tel.019/9903747
TORINO C.so Palermo,118 (corso di Milano)
t.011/2464191
TORINO B.G.Elettrodomestici C.Casale,38 t.011/8994389
TORINO FOTOCLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE
C.so Montegrappa,39 t.011/751842
TORINO REGIANO via Vittorio Emanuele, 57 tel.011/9544658
TORINO CHIERI BENTOLINO v. V.Emanuele 59 t.011/9472467
TORINO CHIVASSO MERCOL CENA
V.Torino, 127 t.011/9809023
TORINO MONCALIERI Cuneo St.Genova 45 bis t.011/643461
TORINO RIVOLI GRANDI D&D CASA V.Cavour,1311 t.011/9662091
TORINO CHIVASSO AMGIS CASA St.Torino, 135 t.011/9173362
TORINO Rivoli Busiana Mobili&Video2000
Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
TORINO Castellamonte, Ivrea, Lanzo, Pinerolo
Str. Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
TORINO Rivoli, Ermes Luca C.so Indipendenza,24 tel.0[redacted]
AOSTA ENTENNA di Matteotti via Chambery 96 tel.0165/361008

La tua vecchia enciclopedia anche in carta vale 50€ di sconto sull'acquisto della nuova enciclopedia multimediale OMNIA !

Contiene buono valido da settembre2003 a avere 8 CD di aggiornamento GRATIS

DeAGOSTINI

NAPOLI

Picchiato a sangue per il portafoglio Un pensionato in fin di vita

■ Antonio Dipietrantonio, un pensionato di 77 anni, è stato picchiato a sangue con pugni e calci, ieri sera, nei pressi ■■■ Stazione Centrale di Napoli, da alcuni malviventi. Tre o quattro banditi, probabilmente molto giovani, hanno cercato ■ rapinargli il portafoglio. Dipietrantonio avrebbe cercato di resistere ma, poco dopo, si è sentito male, ed è stato colto da ■■ ictus. Ora è nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni Bosco. Poco dopo le 20, in una traversa del centrale corso Garibaldi, Dipietrantonio stava tornando a casa, dopo avere fatto la spesa. In tre o quattro lo hanno accerchiato e, colpito con pugni, calci e spintoni. La scena si è svolta a pochi metri da ■■ bar, molto frequentato. Probabilmente, qualcuno ha cercato ■ mettere in fuga i malviventi, i quali, vista anche la resistenza del pensionato, ■■■ fuggiti

La stazione centrale di Napoli dove è avvenuta l'aggressione

OLBIA

Crolla il soffitto nella notte Paura in una scuola materna

■ Ieri notte è crollato il soffitto ■ un'aula della scuola materna di via Roma ad Olbia, ma fortunatamente l'edificio ■■ vuoto e non ci sono state vittime. Il cedimento, dovuto a collasso strutturale, è stato scoperto ■■ mattina alle 7,30 da ■■■ bidella, che ha dato immediatamente l'allarme. L'edificio che ospita la scuola materna ■ stato costruito 50 anni fa, ■a nello scorso mese di maggio erano stati ■■■iti alcuni lavori di adeguamento. I Vigili del Fuoco di Olbia hanno dichiarato inagibile la casa e il Comune di ■■■ ■■ immediatamente deciso la chiusura della scuola, avviando le pratiche per l'appalto dei lavori di ristrutturazione. È probabile che la magistratura gallurese apra un procedimento per accertare eventuali responsabilità, per ora i 50 alunni saranno ospitati in un'altra struttura scolastica

PARIGI DICE «NO» ALL'ESTRADIZIONE IN ITALIA

La vittoria dell'Abbé Pierre Il suo medico resta in Francia

Il collaboratore del fondatore della comunità di Emmaus vive a Parigi Era stato condannato per le rapine compiute dal fratello terrorista

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Michele d'Auria torna ■ poveri di Emmaus, l'Abbé Pierre ha vinto la sua battaglia: dopo quasi un anno di galera ■■ ci sarà estradizione in Italia per quest'uomo di 45 anni che da nove viveva a Parigi, medico dell'organizzazione del vecchio Abbé, clandestino sotto il falso nome ■ Antonio Canino, inseguito da una condanna a nove ■■ni per rapine compiute da suo fratello terrorista. La Francia risponde no alla richiesta italiana. Dopo l'estradizione del br Paolo Persichetti nell'agosto scorso, è la prima decisione in materia di rifugiati italiani del governo francese, che aveva annunciato di decidere «caso per caso». Questo «caso» è chiuso.

Non si può dire cosa sarà dell'altro centinaio di rifugiati. Il caso di Michele d'Auria era molto particolare, molto equivoco ed ha avuto in più il sostegno molto caldo dell'Abbé Pierre, fondatore della comunità di Emmaus, ■■ specie di santo vivente e itinerante, ormai novantenne ma accolto, rispettato ed ascoltato ■■ palazzi del potere francese. L'Abbé s'è molto speso per D'Auria, a novembre ha addirittura fatto appello al presidente Chirac. E sembra che ■■ intervenuto il ministro della Giustizia Dominique Perben a decidere la chiusura del dossier. I giudici ■ erano pronunciati per l'estradizione. Ma il caso era molto controverso. In cancelleria ammettono che «hanno pesato molto gli argomenti dell'Abbé Pierre».

«Decisione totalmente politica», spiegano gli avvocati di D'Auria Irene Terrel e Jean-Jacques de Felice, che costituiscono il collegio di difesa di quasi tutti i rifugiati italiani. Madame Terrel dice che nel caso di D'Auria i giudici avrebbero dovuto decidere ben pri■■: «Ci rassicura ■ fatto che, per quanto viviamo in un clima di ordine e sicurezza, il governo è stato in grado di guardare in faccia alla realtà e di prendere una decisione positiva».

> Ad agosto il governo francese aveva deciso di consegnare un Br spiegando che avrebbe deciso sempre «caso per caso»

Sarebbe la prova che davvero si vuol procedere «caso per caso» come aveva detto Perben in settembre, alla fine di un incontro c■■ il ministro della Giustizia italiano Castelli, venuto ■ Parigi per chiedere l'estradizione di «tutti». In quella circostanza fu dichiarata chiusa la dottri■■ Mitterrand, secondo cui ■ Francia era terra d'asilo per i condannati dagli eccessi di emergenza della giustizia italiana durante gli anni di piombo. Si era convenuto di dividere i casi in tre periodi: quelli condannati prima dell'82, tra l'82 e il '92 e gli altri, che però presto - dopo il 2004 - saranno in una posizione diversa dal momento che ■■ l'entrata in vigore dello spazio giuridico comune europeo, sarebbero direttamente perseguibili dalla giustizia italiana anche in territorio francese.

A Parigi D'Auria era molto conosciuto come «medico dei poveri», sotto il nome di Antonio Canino. Era anche il curante personale dell'Abbé Pierre. Laureato a Milano nell'85, aveva fatto il medico per sei anni in Italia. Dal '91 ha cominciato a girare il mondo, specie l'Africa, per fare il medico. Ha lavorato al Baraguana Hospital, nella town-ship di Soweto, in Sudafrica. E lì, secondo il racconto della sua vita, avrebbe appreso di essere ricercato dalla giustizia italiana per quattro rapine compiute nel '91. Sarebbe stato suo fratello Lucio, ■■ tempo in Prima Linea, poi rapinatore e terrorista residuale in gruppuscoli sparsi, a informarlo. Ed è lì che D'Auria diventa il dottor Canino (usando il passaporto perduto da ■■ collega) e ■ sposta ■ Sudan con un'équipe di «Médecins du monde».

Nel '93 sbarca a Parigi ed è accolto alla «boutique solidarité» di rue Bichat, una delle sedi fondate dall'Abbé Pierre, dove si presenta come Canino e non rivela a nessuno la sua storia. I volontari e i colleghi testimoniano di ■■ uomo «interamente votato alla ■■■ dei più poveri».

L'Abbé Pierre

La comunità di Emmaus lo assume a tempo pieno nel '97. Si dedica alla cura e all'assistenza dei «clochard» e dei ■■■ tetto. Nel '98 realizza uno studio importante che diventa anche una denuncia significativa sul ritor■■ di una malattia scomparsa come la tubercolosi tra i poveri che vivono p■■ strada. Inventa il concetto di «lits de repos» per curare temporaneamente soggetti difficili ■ spesso mentalmente disturbati.

■■■ frattempo suo fratello Lucio muore da latitante in un incidente stradale in Portogallo ■ Canino-D'Auria resta solo con il suo segreto e la sua clandestinità. Nel febbraio scorso viene arrestato. Si proclama innocente per le rapine compiute dal fratello. Gli amici e volontari di Emmaus sono sorpresi, a cominciare dall'Abbé Pierre. Sarà la loro solidarietà a salvarlo.

LENO, SI INCRINA L'IPOTESI DI UN QUINTO UOMO

«Vecchio» il sangue sulla giacca di Desiré

BRESCIA

«Probabile sangue». Piccole tracce di materiale organico sono state trovate dai carabinieri ■■ Ris sul giubbotto Adidas indossato ■■ Desiré Piovanelli, la ragazza di Leno uccisa il 28 settembre scorso a Leno. Tracce che ■■■ appartengono alla vittima, e a nessuno dei quattro indagati per l'omicidio: né ai tre minorenni - Nicola, Nico ■ Mattia - e nemmeno all'unico adulto, Giovanni Erra, che in un primo momento aveva confessato le sue responsabilità, per poi ritrattarle in un interrogatorio successivo.

Ma se ■ vero che l'aver individuato queste macchie può aprire l'ipotesi investigativa sulla presenza di un quinto uomo - finora non individuato, e peraltro mai tirato in ballo da nessuno degli altri quattro accusati - è anche vero che gli stessi investigatori invitano alla cautela: quelle macchie sembrerebbero non avere niente a che fare ■■■ l'uccisione della ragazza, ■■■ rebbero riconducibili ad ■■ contatto casuale ■ precedente ■■ fatti per i quali si indaga. La ragazza potrebbe cioè ■■■■ inavvertitamente sporcata con quel sangue. Inoltre, le tracce (individuate su una manica e sul dorso dell'indumento) risulterebbero «diluite», cioè sarebbero venute a contatto con un qualche liquido (un lavaggio ad acqua, ■d esempio). Perciò l'ipotesi più verosimile è quella di ■■ contatto avvenuto prima della data dell'omicidio.

Nel dubbio, i carabinieri hanno chiesto altre due settimane di tempo per accertare la provenienza di quelle macchie, e poter rispondere definitivamente ai quesiti posti dalla procura di Brescia. Ma per quanto riguarda le indagini, la procura dei minorenni ha già chiuso il fascicolo, ed ha addirittura accettato la richiesta dei ■■fensori dei tre ■■■ gazzi coinvolti: giudizio immediato, da celebrarsi il prossimo 6 marzo. Restano invece ancora aperte le indagini aperte dalla procura presso il tribunale, che ■■ occupa della posizione di Giovanni Erra.

> I difensori dei ragazzi accusati del delitto dell'amica chiedono il giudizio immediato

Desiré Piovanelli

Ieri l'avvocato Stefano Ricci, legale di Nicola, ha depositato la perizia di parte redatta dal professor Augusto Ermentini, ordinario di clinica psichiatrica dell'Università degli Studi di Brescia, sulle capacità di intendere e di volere del ■■■ assistito. «Talune risposte - si legge nei quattro fogli di relazione - sono indicative di un alto livello di immaturità». Il professore Ermentini sostiene che «Nicola B. non era in grado e, purtroppo, non lo è ancora oggi, di valutare correttamente le conseguenze dei suoi atti». [r.m.]

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO NELLA CITTA'-STATO

Troppi processi-lumaca E' allarme in Vaticano

Marco Tosatti
CITTA DEL VATICANO

Anche dalle aule giudiziarie del Vaticano, per la prima volta esposte ieri alla luce della pubblica scena, sale il grido di allarme: i processi, penali e civili, durano troppo, è necessaria una riforma del sistema. Nei 74 anni d'attività, per ■ prima volta lo Stato-Città del Vaticano ha inaugurato con solennità, invitando i vertici della magistratura italiana, il suo anno giudiziario. Una cerimonia preceduta dalla messa, celebrata dal Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano. E poi nell'aula del tribunale, nel Palazzo del Governatorato il «Promotore di Giustizia» del Tribunale, l'avvocato Nicola Picardi, ha pronunciato la relazione. I toni sono meno drammatici di quelli che si ascoltano in occasioni analoghe in Italia; ma comunque non mancano le ombre, anche se in pratica nel minuscolo Stato si registrano solo casi di microcriminalità e vengono comminate solo sanzioni amministrative. Fortunatamente: perchè ■ Città-Stato non ha ■■■■ una prigione e non saprebbe come gestire eventuali lunghe detenzioni.

All'apparenza la «popolazione» ■■ Vaticano può sembrare la più criminale e litigiosa del mondo. Infatti se in Italia, dove siamo 57 milioni, c'è in media un «carico» di un milione e mezzo di procedimenti civili, e di 2 milioni 700 mila procedimenti penali, con un rapporto fra popolazione e attività giudiziaria rispettivamente del 2,63% per i primi e di 4,75% per i secondi, in Vaticano, dove abitano 455 persone, si hanno 397 procedimenti civili e 608 penali. (Rapporto: 87,2% e 133,6%). Questa apparente anomalia si spiega con un fatto evidente: alla popolazione effettiva della Città si aggiungono quotidianamente migliaia di turisti, curiosi e visitatori.

La casistica ■■ penale è tranquilla: c'è un 2-3% di procedimenti che riguardano gli automobilisti che non vogliono pagare le multe; c'è qualche oltraggio a pubblico ufficiale e negli anni scorsi si è registrata qualche appropriazione indebita e qualche piccola truffa; ma i reati più diffusi sono, come spiega il giudice unico vaticano Gianluigi Marrone, i piccoli furti. «I settori più colpiti sono i musei e la basilica dove ogni anno passano milioni di persone, e qualche furto si verifica anche nei magazzini alimentari e vestiario».

Se il responsabile del misfatto viene colto sul fatto, bloccato dagli agenti della vigilanza o dagli «svizzeri», viene portato in una delle due celle di sicurezza del tribunale, o in quelle della guardia svizzera. Un fermo necessario a valutare la tipologia del reato. Dal '94 il Vaticano ha depenalizzato la maggior parte dei delitti riconducibili a queste forme di microcriminalità, e questo semplifica notevolmente le cose. «Se il furto è avvenuto nei magazzini - chiarisce Marrone - si tratta di una persona che ha la tessera per accedervi, e la sanzione più comune è la sospensione della validità della tessera, accompagnata da una sanzione amministrativa rapportata al valore del bene sottratto».

Gianfranco Camussa e Piercarlo Montalbo unitamente a soci, dipendenti e collaboratori di Al Studio e di Al Engineering S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Argentino Pelissetti

— Torino, 8 gennaio 2003.

L'assessore Maria Grazia Sestero piange il prezioso collaboratore

Argentino Pelissetti

— Torino, 8 gennaio 2003.

Il presidente Giorgio Gilli, l'amministratore delegato Paolo Romano e il Consiglio di amministrazione della Smat S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Argentino Pelissetti

ricordandone la serietà professionale, la costanza nell'impegno e la grande umanità nei rapporti.

— Torino, 8 gennaio 2003.

L'architetto ■■■ Pettene, insieme ■ colleghi dello studio, partecipa con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE

Argentino Pelissetti

ricordandone l'insegnamento e l'amicizia.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Il cugino Piercarlo con la mamma partecipano al dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Facciolo

anni 74

Funerali venerdì 10 corr. ore 14,30 chiesa di Romano Canavese (TO). La famiglia ringrazia il personale medico ed infermieristico dell'ospedale S. Luigi di Orbassano e Reparto Pneumologia dell'ospedale Giovanni Bosco di Torino.

— Torino (Osp. Giov. Bosco), 8-1-2003.

E' mancato

Vincenzo Borgi

anziano Simit

anni 82

Lo annunciano la moglie Lella, la figlia Anna con Luca, Michela e Giorgia. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia S. Maria Gruglasco.

— Collegno, 9 gennaio 2003.

Costernati per la prematura perdita del collega e amico

dott. Walter Spagnolo

partecipiamo al dolore dei familiari. I colleghi Colanieri; Fenocchio; Maira; Melorio; Minuto; Niaz, Scanzio; Sciacca; Soltaniriassab; Vergano.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Improvvisamente è mancato l'

avv. Giovanni D'Urso

Lo partecipano con immenso dolore, a funerali avvenuti, la moglie Argenita Magno, le figlie Maria Grazia con Giuseppe, Nicoletta con Giorgio, e gli adorati nipoti Andrea, Federica e Ludovica. La Santa Messa di Trigesima ■■■ celebrata nella chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25, il 31 gennaio alle ore 18,30.

— Torino, 9 gennaio 2003.

Le tre generazioni Verna abbracciano la Signora, Maria Grazia e Nicoletta nel ricordo affettuoso dell'AVVOCATO.

Giovanni e Marisa Picozzi ricordano con rimpianto la nobile figura dell'AVVOCATO.

È mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Giovanni Cardillo

Lo annunciano la moglie Maria Luisa, la figlia Miti con Enrico e i nipoti Chiara e Francesco. Si ringraziano tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito.

— Torino, 8 gennaio ■■■.

Federica ■■■ ■ sua famiglia e gli zii Giuseppe e Margherita Novarese ■■■ affettuosamente vicini a Maria Luisa e Miti nel ricordo del caro ZIO GIANNI.

Sergio, Carla Pettazzi e famiglia partecipano al dolore di Manaluna e Miti per la scomparsa del caro GIANNI.

■ mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Ravetto

anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, i figli Gianluigi, Patrizia, Maria Grazia con le rispettive famiglie, l'adorata nipotina Elisabetta, sorelle Maria, Anna, cognati, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare allo 011/273.40.01.

— Torino, 8 gennaio 2003

Cn. Fun. Salca - Tel.011/273.40.01

È mancato

Antonio Tarantino

Cavaliere della Repubblica

Lo annunciano, la moglie Carla, la figlia Marita con Franco, l'affezionatissima Rosa. Un particolare ringraziamento alla dottoressa A. Grattini. Funerali venerdì 10 ore 8,30 nella parrocchia Madonna di Pompei. Tumulazione in Cherasco

— Torino, 9 gennaio 2003.

Siamo vicini a Marita e Carlo, famiglie Pignocco, Allemandi e Grasso.

Mario Martin Montù

Anna e Roberto Ricci ricordano affettuosamente il caro amico MARIO.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Signorile ved. Delladonna

Ne danno il triste annuncio Roberto, Pieranna, Emanuela, Massimo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15 nella chiesa di S. G. Battista in Lusema San Giovanni.

— Lusema San Giovanni, 8 gennaio 2003.

«Dalla tua giovane vita spezzata sei passato all'eterna serenità invocando la liberazione delle umane sofferenze».

La tua Luisella

E' mancato

Mauro Tibaldi

anni 45

Addolorati l'annunciano la moglie Luisella Regge, il fratello Ugo con Monica e Daniela e parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. alle ore 9 da Lanzo Torinese Ospedale Mauriziano ed alle ore 11 chiesa parrocchia■ di Maretto d'Asti. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare a personale medico e paramedico Reparto Hospice Ospedale Mauriziano di Lanzo

— Lanzo Torinese, 8 gennaio 2003.

E' costantemente mancata all'affetto dei suoi cari

Petra Schio ved. Demarie

■■ danno il triste annuncio il figlio Armando con Wanda, il nipote Luca e parenti tutti. Funerale venerdì 10 ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 2003

O. F. Alba Torino 011 205.3228

Sergio Porcellina è vicino ad Antonella nel ■■■■■■ della perdita del caro marito

Carlo Camerana

— Ivrea, 8 gennaio 2003.

L'Ordine degli Avvocati di Asti partecipa la scomparsa dell'

avv. Luigi Capello

giovane e valente collega.

— Asti, 8 gennaio 2003.

E' mancata

Maria Visconti Cavaglià

Lo annunciano Gianfranco e Ornella con Gabriela ed Enrico, Paola ed Alessandro. Funerali venerdì 10 S. Teresina del Bambino Gesù ore 10,30. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 2003.

■ famiglia Musso partecipa commossa al dolore di Gianfranco e Ornella.

Carlo Mussa ricorda e rimpiange l'intelligenza e il coraggio di

Giorgio Gianeri

— Torino, 8 gennaio 2003.

Alfio Fresta partecipa al dolore per la scomparsa del

prof. Giorgio Gianeri

— Torino, 8 gennaio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e i Collaboratori della Ifos Gruppo Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Gianeri

componente del collegio sindacale

ricordandone le doti umane e professionali.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Sono addoloratissimo per il caro GIORGIO, lo ricorderò con affetto, ti sono ■■■. Michele Trono.

Il dr. Corrado Giomi, il sig. Roberto Delfino, il Direttore Sanitario, il corpo medico e collaboratori tutti della Casa di Cura San Michele partecipano al dolore del dr. Lorenzo Spoturno e famiglia per la perdita della cara mamma

Ada Cellerino

— Albenga, 8 gen■■■aio 2003.

E' mancata

Marina Arato ved. Serra

Lo annunciano ■ figlio Giuseppe con Melina e il piccolo Gabriele, parenti, amici tutti. Funerali venerdì 10, ore 15 parrocchia Valle Ceppi (Pino Torinese).

— Valle Ceppi, 8 gennaio 2003.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Jacobacci ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'

Ing. Filippo Jacobacci

S. Messa di Trigesima 27 gennaio ore 18 parrocchia S. Agnese.

— Torino, 9 gennaio 2003.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Pier Carlo Manno

Un grazie particolare a I.r.c.c. Candiolo, dott. Renato Ferraris per l'umanità dimostrataci.

— S. Vittoria d'Alba, 8 gennaio 2003.

ANNIVERSARI

2002 9 GENNAIO 2003

Iucci Giovanna
Petronio Agostini

L'affetto il ricordo ■■ il nostro dolore sono sempre più grandi.

2002 2003

rag. Giovanni Iotta

Mi manchi tanto. Anna Maria.

2000 2003

ing. Flavio Bianco

S. Messa martedì 14 gennaio 2003 ■■■ 18 parrocchia Crocetta.

ORARIO ACCETTAZIONE
■■■■■■■■ ED ■■■■■■

Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, ■■
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Dom. e festivi 18,30-21

Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Dom. e festivi 18,30-20

SABATO CON «LA STAMPA» IL NUOVO VOLUME DEI «SAPORI DEL MONDO»

Cucina mediterranea un elisir di lunga vita

Con soli 5 euro in più del costo del giornale la guida ai cibi salutisti Quindici ricette in cui il gusto trionfa con tanta verdura, pasta e olio I segreti per riconoscere quando un ingrediente è davvero fresco

I Sapori del Mondo sono giunti al quinto volume

Una serie di itinerari nei giacimenti gastronomici delle varie regioni
Ceci alla menta, zuppa di pesce agnello con le prugne, pollo con mele cotogne, babà al rhum e alla crema, torta di ricotta al limone

Tanti consigli, varianti e anche trucchi per preparare i diversi piatti della tradizione ■ anche un aiuto per scegliere i prodotti migliori
Oltre alle curiosità, un viaggio fotografico nella cultura alimentare

CATTIVA ALIMENTAZIONE E CIVILTA'

Molte malattie della civiltà moderna, come l'obesità, problemi coronarici, diabete e ipertensione sono dovute in larga parte alle abitudini alimentari che si sono diffuse nella società industriale chiaramente opposte alle indicazioni suggerite dalla dieta mediterranea.

1. **La base dei piatti è normalmente una grande porzione di pesce o di carne, cibi che nella dieta mediterranea si considerano complementari.**
2. **Gli alimenti ipocalorici e ricchi di carbonio (verdure riso ■ cereali) si mangiano solo come contorno e quindi non vengono considerati indispensabili.**
3. **Il sapore del piatto è dato da una salsa che si prepara separatamente dal resto degli ingredienti ■ che normalmente contiene una notevole quantità di grassi animali.**
4. **Sia ■ che i formaggi non vengono integrati nel piatto bensì si consumano ■ parte, al termine del pasto o tra un pasto e l'altro.**
5. **Gli ingredienti si giustappongono nel piatto volta cucinati separatamente e non si fondono attraverso la cottura comune con acqua, una volta rosolati o fritti.**

Gusto e salute. Da sabato la grande iniziativa culinaria de *La Stampa* vi porterà dentro la piramide della dieta più facile, più variegata e più prelibata del mondo.

Piccole quantità di carne e interiora, moderazione con latte, formaggi ■ pesce, tanta verdura ■ tanta pasta, frequente dell'olio d'oliva ■ un b bicchiere di vino ■ pasto che, come si dice, «fa buon sangue» (i vari polifenoli contenuti nella buccia dell'uva evitano l'accumulazione di colesterolo nelle arterie).

Avrete capito, «I Sapori del Mondo» (quinto volume a soli cinque più il costo del giornale) si tuffano nel Mare Nostrum con «la Cucina mediterranea passo dopo passo». Altre 15 ricette per palati fini, facilissime da imparare grazie ad una spiegazione dettagliata corredata da foto per ciascuna operazione: dai ceci alla menta, alla zuppa di pesce, dall'agnello con le prugne al pollo con le mele cotogne. ■ per chiudere il babà di rhum alla crema e la torta di ricotta al limone. Consigli, varianti, segreti e trucchi per preparare piatti di grande tradizione ma anche per scegliere gli alimenti migliori, per accostare gli ingredienti. Una guida ai sapori non tradizionale. Non solo ricette. Curiosità, cultura a migliaia di fotografie tutte ■ colori.

E' FRESCO? La cucina mediterranea vuol dire soprattutto mare, pesce. Indispensabile allora sapere riconoscere la freschezza di spigole, triglie, dentici e sardine. Ecco quattro trucchi per farsi imbrogliare: la pelle deve essere brillante con le squame ben aderenti; l'addome deve solido e liscio mai morbido con protuberanze o con le interiora in vista: le branchie devono essere pulite e di color rosso intenso; gli occhi devono essere gonfi e sporgenti.

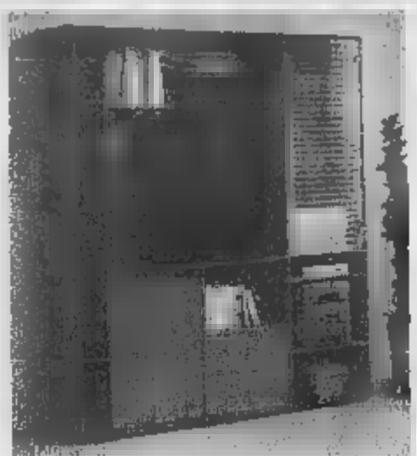
TRUCCHI A TAVOLA. L'uovo è uno dei prodotti base della cucina mediterranea. Le uova devono il più fresche possibile. Ma fare per capirlo? Bisogna immergere l'uovo in un bicchiere d'acqua. Se è fresco rimane orizzontale sul fondo perché è pieno d'acqua. Se galleggia e la punta è rivolta verso il basso non bisogna utilizzarlo perché ■ vecchio e al interno è entrata l'aria. Se volete preparare un coniglio marinato dovrete utilizzare il brodo. Un ingrediente che però potrebbe essere troppo grasso ■ quindi modificare eccessivamente il gusto ma anche fare male alla salute. Sgrassare il brodo è semplicissimo: basta metterlo in frigo per un più d'ore. Il grasso emerge in superficie e si solidifica. A questo punto potrete togliervi lo una schiumarola e ■ brodo non perderà il suo aroma.

UN BABA' ■ Ingredienti per il Babà al rhum: 250 grammi di farina 100 grammi, ■ burro grammi di zucchero semolato, 4 uova 15 grammi di lievito di birra, 1 bicchiere di latte tiepido, 1/2 bicchiere di rhum 200 grammi di panna montata, 100 grammi di zucchero a velo. Preparazione: sciogliere il lievito di birra in poca acqua tiepida e aggiungerlo alla farina precedentemente lavorata con lo zucchero semolato fino ad ottenere un impasto morbido Sciogliere ■ burro. Appena freddo, unirlo all'impasto aggiungendolo poco per volta Sbattere le uova un pizzico di sale. Dopo aver aggiunto all'impasto il latte tiepido unirvi le uova rimescolando il tutto con la frusta. Appena la pasta inizierà a fare delle bolle lasciarla lievitare per un'ora circa al caldo. Prendere degli stampini rotondi in alluminio, imburrarli e riempirli per metà l'impasto. Lasciare lievitare la pasta per ancora un paio d'ore. Accendere ■ forno a 200° ■ appena caldo mettervi gli stampini ■ cuocere i Babà per minuti. Creare uno sciroppo con un bicchiere di acqua, lo zucchero a velo e il Rhum e quando i Babà saranno raffreddati nel forno spento, imbibirli con lo sciroppo. Accompagnare i Babà con ciuffetti di panna fredda e frutta fresca.

APERTI DOMENICA 12 GENNAIO

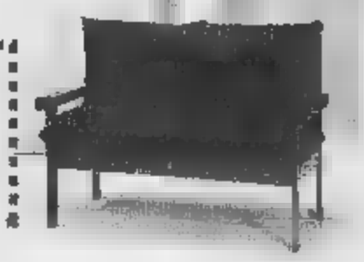
POMERIGGIO CON ORARIO 15.00 (9.30)

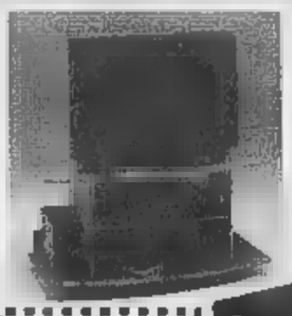
TUTTO IN PRONTA CONSEGNA



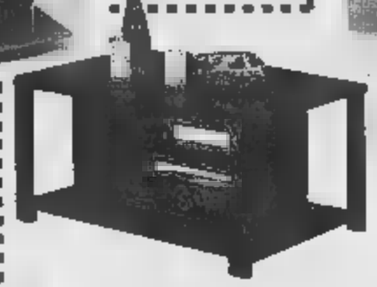
Divano 3 posti cm 160 trasformabile in letto matrimoniale con rete a doghe e trapunta fantasia, compreso 2 cuscini
SCONTATO
€ 155
IVA compresa.

Divano 2 posti al FANTASTICO PREZZO
SCONTATO
€ 103
IVA compresa.





Mobiletto portatelevisione su ruote, misure cm 95x49xH50
SCONTATO
€ 40
IVA compresa.



Mobiletto portatelevisione, misure cm 88x60xH45
SCONTATO
€ 55
IVA compresa.

Mobiletto portatelevisione su ruote con vani laterali portacassette, misure cm 102/182x50xH63
SCONTATO
€ 127
IVA compresa.

ARTICOLI IN PRONTA CONSEGNA!!

Paretina, misure cm 162x40/49xH187
SCONTATO
€ 222
IVA compresa.

Fantastiche sedie in legno in Arte Povera, con seduta in legno, paglia o stoffa

A PARTIRE DAL FANTASTICO PREZZO DI
€ 6,99
IVA compresa.

NUOVO ARRIVO
FANTASTICO STOCK
3500 SEDIE IN ARTE POVERA

VISITATECI TROVERETE ALTRI

Sedie in metallo A PARTIRE DAL FANTASTICO PREZZO DI
€ 10
IVA compresa.

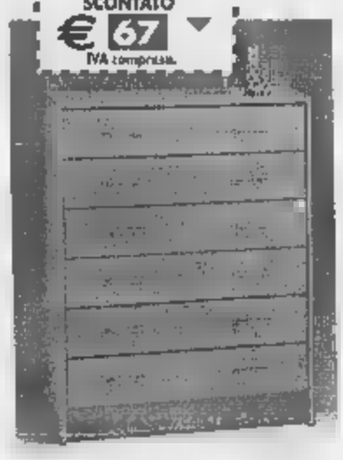
PREZZO IRRIPETIBILE

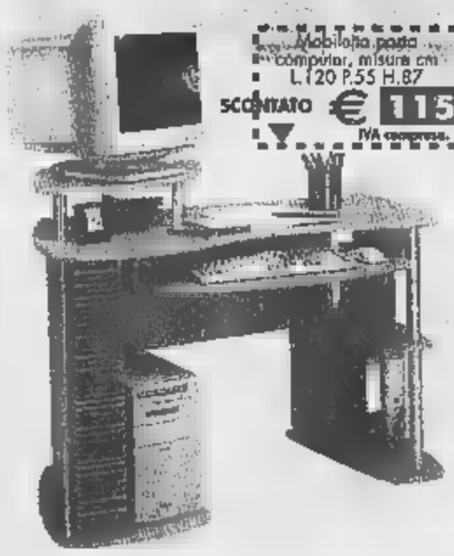
TANTO SPAZIO PER STARE TUTTI PIU' COMODI!

Tavolo impiallacciato con Bolivar, misure chiuso cm 180x80xH78, allungato cm 360x80xH78
A PARTIRE DAL FANTASTICO PREZZO
€ 300
IVA compresa.

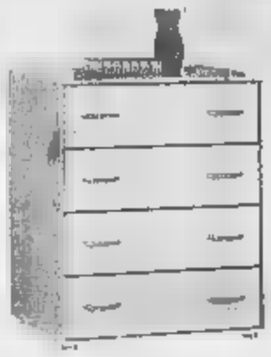
OFFERTA TOMEI!
+ SEDIA DATTILO con alzata girevole + alogena
SCONTATO € 49
IVA compresa.

Cassettiera 6 cassetti, misure cm 74x40xH99
SCONTATO
€ 67
IVA compresa.

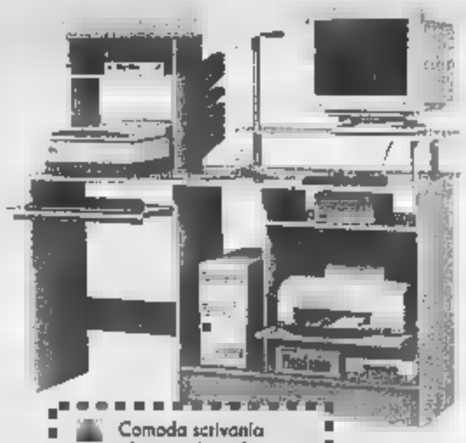




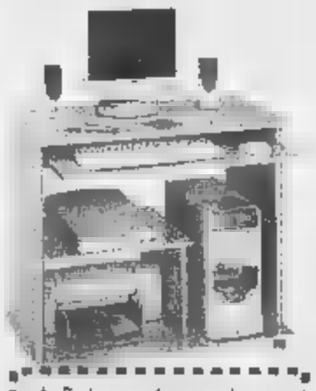
Mobiletto porta computer, misure cm L.120 P.55 H.87
SCONTATO € 115
IVA compresa.



Spaziosa cassettiera misure cm L.69 P.40 H.82
SCONTATO
€ 49
IVA compresa.



Comoda scrivania portacomputer, misure cm L.139 P.60 H.125
SCONTATO € 99
IVA compresa.



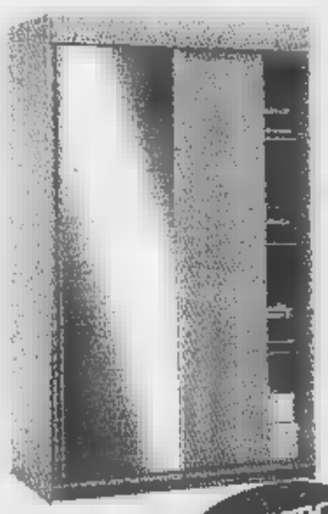
Portacomputer su ruote con piano estraibile, misure cm L.88 P.50 H.77
SCONTATO € 49
IVA compresa.

Cassettiera 4 cassetti, misure cm 44x43xH103
SCONTATO
€ 84
IVA compresa.

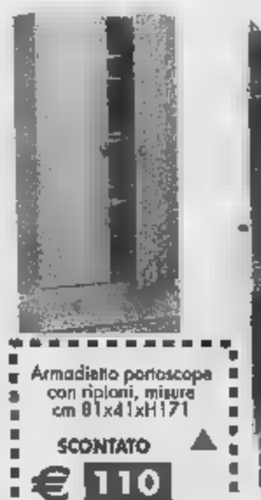
Cassettiera 5 cassetti, misure cm 83x43xH125
SCONTATO
€ 99
IVA compresa.

Simpaticissimo letto a castello in ferro battuto completo di reti a doghe
SCONTATO € 99
IVA compresa.

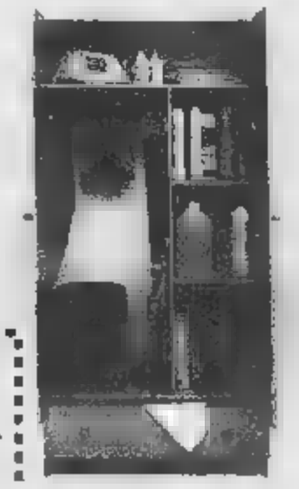
Armadio 3 ante scorrevoli con ripiani e vano portabili, misure cm L.121 P.60 H.203
SCONTATO
€ 189
IVA compresa.



FANTASTICI MOBILI IN KIT !!

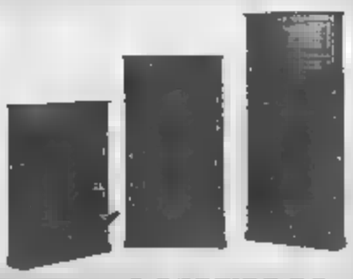


Armadietto portascopa con ripiani, misure cm 81x41xH171
SCONTATO
€ 110
IVA compresa.



FANTASTICO STOCK SCARPIERE

FANTASTICHI scarpiere 3, 4, 5 ante misure L. cm 53/60/70/90 disponibili in diversi colori.
A PARTIRE DA
€ 26
IVA COMPRESA



Scarpiere in legno massiccio

A PARTIRE DA
€ 112
IVA COMPRESA

Copricolonna con cassetti, misure cm 70x45xH62
SCONTATO
€ 98
IVA compresa.

Copricolonna lineare, misure cm 70x45xH62
SCONTATO
€ 86
IVA compresa.

MOBILANDIA stock

VIA TORINO 59 - BRUINO
Tel. 011/9086456

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

LA STAMPA

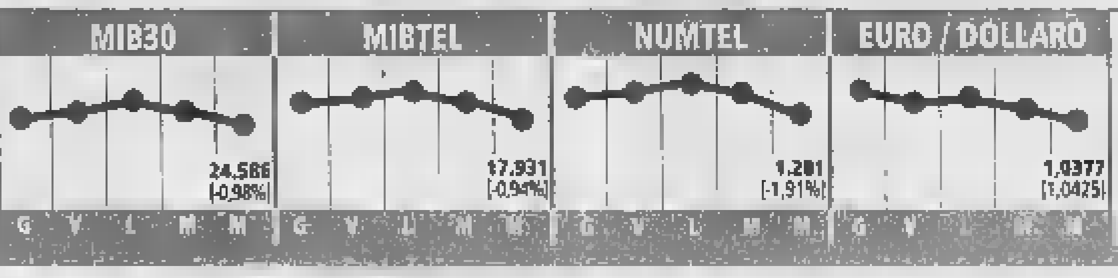
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2003

RESIDENZE ANNI AZZURRI 011 9154515

Canosani guida Unicredit Banca

L'assemblea [redacted] Unicredit Banca, società del Gruppo Unicredit che [redacted] 2.741 agenzie e 25 mila dipendenti, ha nominato ieri il cda dell'istituto di credito che sarà presieduto da Aristide Canosani. Vice presidente sono stati nominati Franco Bellei, Franco Benedetti [redacted] Giuseppe Giordana. Amministratore delegato è stato nominato Luca Majocchi.



Zegna in affari coi negozi cinesi

Fatturato in lieve calo nel 2002 per il gruppo Ermenegildo Zegna, che con un consolidato di [redacted] milioni [redacted] euro ha ridotto il proprio giro d'affari del 3,7 per cento. In controtendenza l'andamento dei 379 negozi [redacted] sparsi nel mondo, che hanno visto crescere il fatturato dell'8%, e dei mercati asiatici, con il boom della Cina (+30%) e il progresso segnato in Giappone (+3%).

SMENTITE ALTRE INDISCREZIONI. FERMO IL TITOLO, OGGI INCONTRO TECNICO CON L'AZIENDA

Fiat, le banche favorevoli alla scissione dell'auto

Possibili altri investimenti per 4-5 miliardi. Passera: una mossa ragionevole

Flavia Podestà

MILANO

«Separare Fiat Auto dal resto del gruppo Fiat è l'unica cosa ragionevole: per l'auto e per il gruppo torine[redacted] Corrado Passera non ha dubbi, come non ne nutre Matteo Arpe. Amministratore delegato di Banca Intesa e direttore generale di Capitalia sono convinti che - con l'evoluzione per loro pressoché naturale del piano di riassetto e rilancio [redacted] a punto dal Lingotto - si [redacted] giunti finalmente a completare la quadratu[redacted] del cerchio [redacted] passo che fa chiarezza e facilita tutti gli approdi per il rilancio di Fiat Auto. Un piano partorito in sede aziendale e, pertanto, ben accetto alle banche creditrici che non da ieri hanno scelto una linea di condotta rigorosa nei confronti dei vertici del Lingotto: attenersi al rispetto del piano industriale e finanziario concordato con l'azienda all'atto della stipula [redacted] bond convertibile da 3 miliardi [redacted] e prendere [redacted] esame esclusivamente aggiornamenti o eventuali alternative partoriti o avallati dal top management della Fiat.

Un piano che [redacted] banche - che vi ragionano con il vertice del gruppo torinese da alcune settimane (ben prima, dunque, che si scatenassero tanti appetiti sul Lingotto) - avrebbe[redacted] preferito restasse coperto ancora per un paio di settimane per permettere la sistemazione degli ultimi det[redacted]. [redacted] un piano[redacted] se anche, ufficialmente almeno, non sarebbe stato esaminato ieri dal vertice dei quattro istituti di credito più direttamente impegnati nel sostenere riassetto e rilancio della Fiat - è riuscito, a quanto pare, a mettere tutti d'accordo: Intesa [redacted] Unicredito Italiano, SanpaoloImi e Capitalia ma anche l'intero vertice della Fiat (e, dunque, il presidente Paolo Fresco e l'ad Alessandro Barberis) con la famiglia Agnelli che oggi ha il suo punto di riferimento sul campo nel dottor Umberto, presidente dell'Ifil e vice presidente dell'Ifi che non si è concesso grandi vacanze durante le festività natalizie. «Perché [redacted] è contro nessuno, non pregiudica nulla - rileva Arpe - mentre costituisce [redacted] premessa per costruire al meglio anche il rilancio dell'auto, qualunque sia il ruolo che [redacted] futuro voglia giocarvi la famiglia piuttosto che Gm o altri ancora».

Viene chiarito, infatti, che numerosi sarebbero i vantaggi della scissione di tutti gli asset di Fiat e dei debiti - da conferire ad una newco - da Fiat Auto: e [redacted] viceversa. Intanto le attività che funzionano ma che, sotto lo stesso cappello di Fiat, oggi soffrono per la crisi dell'auto, potrebbero recuperare valore: il che consentirebbe loro di sopportare anche un livello maggiore di indebitamento. Inoltre si avrebbero due società che, nate con gli stessi soci, in futuro potrebbero averne anche di diversi: il che non è di poco conto per il finanziamento degli investimenti in Fiat Auto.

Nell'auto, infatti, il piano prevederebbe di investire 4/5 miliardi di euro: per la sua parte, Fiat dovrebbe [redacted]e all'indebitamento, ma potrebbe farvi fronte non solo cedendo gli [redacted]n strategici, [redacted] anche aprendo il capitale di Fiat Auto a terzi, senza per questo cedere il controllo che le consente di negoziare al meglio eventualmente il put con Gm. Le manifestazioni [redacted] da parte dell'imprenditoria piemontese legata all'auto non mancano, ma le banche intendono su questo punto misurare - se la Fiat dovesse decidere di coinvolgere Colaninno - le vere intenzioni del finanziere mantovano. «Se Colaninno ha intenti industriali», dicono all'unisono i banchieri, «investirà in Fiat Auto». Se [redacted] Colaninno è alla Fiat bis che punterebbe - mettendo tra l'altro sul tavolo, con i [redacted] amici, meno di 2000 miliardi di vecchie lire (quando Mediobanca ne ha messi 1400 per il solo 35% della Ferrari - [redacted] suo intento sarebbe agli occhi dei banchieri solo finanziario: vorrebbe in altri termini «gestire in proprio quel break up che volendo gli Agnelli possono fare benissimo da soli». Le banche, infine, con la [redacted]cissione n[redacted] perderebbero [redacted] link che lega il tutto e che è essenziale per chi è interessato innanzitutto a rientrare [redacted] possesso dei capitali prestati.

«Un piano che indicando una rotta precisa - rileva il direttore generale di Capitalia - dovrebbe, innanzitutto, evitare che sul mercato si ripropongano a getto continuo illazioni o progetti privi di costrutto». Esigenza quanto [redacted] sentita dopo le illazioni suscitate dalle [redacted] peraltro an[redacted] molto indefinite, di Roberto Colaninno e le chiacchiere in libertà che ieri si sono accavallate a valanga. Con il sito di Finanza [redacted] Mercati che, anche in vista dell'arrivo in edicola il 14 gennaio del nuovo quotidiano finanziario, non ha esitato a diffondere un piano in cinque mosse, attribuito [redacted] ministero dell'Economia e al suo advisor Morgan Stanley, per portare in Borsa Fiat Auto. Piano singolare, ove fosse esistito, visto che [redacted] Fiat pur avendo delle difficoltà [redacted] pur sempre [redacted] gruppo privato: i collaboratori di Giulio Tremonti e la stessa banca d'affari americana hanno provveduto a smentire. Sul piano in cinque mosse tornava però un'agenzia di stampa per dire che qualcosa di molto simile era stato partorito dal finanziere Guido Roberto Vitale che, lasciato Sergio Cragnotti ai suoi guai, aveva pensato bene di dilettarsi [redacted] titolo personale» sul caso Fiat anche durante la pausa natalizia.

La smentita più clamorosa, però, l'ha collezionata la Lettera Finanziaria con cui Peppino Turani rivelava un presunto mortale dissidio in casa Agnelli tra il coté femminile della famiglia - ossia le sorelle Clara, Susanna e Maria Sole - e il presidente dell'Ifil: essendosi affidate le prime - secondo [redacted] Lettera Finanziaria - all'avvocato Franzo Grande Stevens per perorare l'ipotesi Colaninno, diffidando il fratello dal seguire altre vie.

In serata Grande Stevens scandiva: «non mi risulta alcun dissidio tra i soci dell'accomandita». Parlando, infatti, in nome della Giovanni Agnel[redacted] & C (ossia la cassaforte [redacted] famiglia degli Agnelli) l'avvocato torinese smentiva seccamente tutto: facendo sapere di «non aver mai visto né parlato con le sorelle Agnelli da quando il ragionier Colaninno ha reso nota l'intenzione di entrare nell'azionariato Fiat, e pertanto di non aver ricevuto incarichi». Ieri la Borsa è stata comunque cauta davanti al fioccare delle indiscrezioni e il titolo del Lingotto ha chiuso in leggero calo (-0,68% a 8,96 euro) ma senza [redacted]ni. Per oggi, intanto, è in programma l'incontro tecnico della Fiat con le quattro banche creditrici.

IL [redacted] STRIA A NEW YORK: POSITIVO [redacted] CONTINUI L'[redacted] AMERICANI

Marzano: il gruppo può farcela, il mercato crede nel rilancio

■ Gli imprenditori italiani («e [redacted] tratta di uno soltanto») interessati [redacted] entrare nell'operazione Fiat [redacted] la prova che l'azienda automobilistica ce la può fare. E se intanto il titolo in Borsa, «alla notizia di impegni freschi, reagisce positivamente, significa che il mercato giudica possibile il rilancio». Rispondendo alle domande di giornalisti e imprenditori italiani [redacted] nella sede dell'istituto per il [redacted] estero di New York, alla fine della visita ufficiale dei giorni scorsi a Washington ai segretari [redacted] estero Donald Evans e dell'energia Spencer Abraham («confermati i punti e gli interessi comuni tra Italia e Usa»), il ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano [redacted] rivendicato il ruolo del governo nella mediazione tra azienda e sindacati. «Non ci siamo limitati a un ruolo notarile, ma [redacted] fronte [redacted] rigidità sindacale della prima ora, "no" al piano industriale e "no" alla [redacted] integrazione, abbiamo trattato noi con l'azienda riuscendo a ottenere la riapertura [redacted] Termini e la cassa a rotazione». Ora si può guardare al futuro, e l'impresa industriale appare possibile, ha detto Marzano ricordando l'ok della società di consulenza internazionale Roland Berger. «Anzitutto, General Motors è confermata in ogni ipotesi di rilancio nel suo doppio ruolo di partner finanziario [redacted] imprenditoriale». La scelta delle giuste alleanze internazionali - per il ministro, «è diventata una chiave strategica nell'industria automobilistica mondiale». Nel caso Fiat, per riuscire a tornare redditizia in un contesto di obiettiva difficoltà del mercato occorreranno interventi efficaci su tre fronti. In primo luogo, secondo Marzano, [redacted] ritardo [redacted] creazione di nuovi prodotti di successo, e gli investimenti [redacted] rilancio dovranno ripartire quindi da qui. «Ma in agenda c'è pure la ristrutturazione del debito finanziario», e nella ottimizzazione delle risors[redacted] «si potrà sicuramente risparmiare [redacted] la ristrutturazione della catena commerciale». [gla. mag.]

Rainer Masera (SanpaoloImi)

Arpe (Capitalia): «La nuova strategia del Lingotto premette al rilancio qualunque sia il ruolo della Gm»

Alessandro Profumo (Unicredit)

Cesare Geronzi (Capitalia)

Alessandro Barberis, amministratore delegato della Fiat

Corrado Passera (IntesaBci)

Mobilità corta

Il 12 vertice al ministero Sindacato ancora diviso

ROMA

[redacted] ministero del Welfare ha convocato per lunedì prossimo alle 12 i sindacati metalmeccanici per affron[redacted] la questione della mobilità cor[redacted] previsto dal piano industriale della Fiat. Le procedure, avviate il 31 [redacted]e, riguardano [redacted]00 lavoratori di aziende del gruppo (Delivery, Invest facility e Magneti Marelli di Bologna) e scadranno il 14 gennaio. In assenza di accordo in sede ministeriale, in base alle previsioni della legge saranno costretti a lasciare l'azienda i lavoratori [redacted] minore anzianità [redacted] servizio e minori carichi di famiglia e non quelli che nel periodo della mobilità con la invece potrebbero raggiungere i requisiti per l'accesso alla pensione.

La convocazione, firmata dal direttore generale del Ministero del Welfare, Paolo Onelli, è rivolta, oltre che alle aziende interessate, anche ai sindacati Fim, Fiom, Uil e Fismic.

Ancora una volta i sindacati rischiano [redacted] presentarsi divisi all'appuntamento. Per fare il punto della situazione oggi Fim, Fiom e Uilm riuniranno quindi separatamente i coordinamenti dei propri delegati: il primo si terrà a Torino, gli altri due a Roma. Ancora una volta, infatti, sembrano emergere posizioni divergenti sull'atteggiamento da tenere lunedì.

Che tra le varie sigle confederali non tiri buona aria lo conferma anche il segretario generale della Cgil, Gugl[redacted] Epifani, in una intervista a *Rassegna Sindacale* anticipata online, dubita che si possa arrivare ad uno sciopero generale dell'industria unitario. Nel 2003, spiega, «dovremo scontare una situazione altalenante: problemi su [redacted] sarà possibile lavorare assi[redacted] altri su cui ciò sarà difficile. Ho sperato e continuo a sperare ad esempio che un'iniziativa congiunta di lotta sui temi della politica industriale potesse rappresentare un segnale forte e insieme un'occasione per ripartire assieme. Ma probabilmente ciò non sarà possibile». «Se non si riuscirà a farlo - conclude il leader Cgil - [redacted] comunque un errore. Di fronte a problemi [redacted] quello della difesa e dello sviluppo e dell'occupazione, o delle politiche per sostenere una qualificazione dell'offerta di beni e servizi, avremmo avuto e avremmo bisogno di un sindacato unitario».

L'IRES E LA POLEMICA SUL CAROVITA: EURISPES ESAGERA. EPIFANI: L'ECONOMIA E' FERMA. PEZZOTTA: RINNOVARE I CONTRATTI

Cgil: l'Istat sottostima l'inflazione

«Serve una coraggiosa revisione dei criteri di indagine sui prezzi»

[redacted]

Il dato dell'Istat sull'inflazione è sottostimato, mentre l'aumento dei prezzi percepito dai cittadini (e ovviamente anche le rilevazioni di Eurispes) è probabilmente sopravvalutato. Lo afferma il centro studi della Cgil, l'Ires, in una indagine con la quale si chiede comunque [redacted] migliorare la rilevazione condotta dall'istituto di statistica, e si afferma che a seconda delle fasce di reddito e delle tipologie di consumi l'impatto dell'inflazione sul tenore di vita dei cittadini è molto diverso.

L'Istat, secondo l'Ires, «resta fondamentale nella rilevazione sull'inflazione ma questa - spiegano i [redacted]ercatori - va fatta meglio». A partire dalla necessità di costruire panieri differenziati per tipologie di famiglie con diverse situazioni sociali. Secondo la Cgil, infatti, se l'inflazione media per il 2002, comunque sottostimata, segna un 2,7%, l'incremento dei prezzi per le famiglie [redacted] reddito basso è stato pari al 4,9%. Sempre sulla base dell'attuale paniere, l'aumento [redacted] prezzi registrati dalle famiglie [redacted] reddito più alto sarebbe pari al 2,2%.

L'ufficio studi del sindacato di Corso d'Italia comunque ribadisce la fiducia nei dati diramati dall'Istat, a cui però chiede «una scelta coraggiosa di revisione dell'indagine» calcolando in modo diverso i pesi e i prezzi di alcuni prodotti. Prima tra tutti, l'assicurazione Rc Auto, che pesa nel paniere con cui viene calcolata l'inflazione per lo 0,4%, anche se nei bilanci delle famiglie «pesa» per il 2,5%. Le tariffe assicurative per l'auto, infatti, vengono considerate dall'Istat soltanto [redacted] netto [redacted] rimborsi per gli incidenti. La Cgil punta comunque il dito anche sul governo che ha responsabilità «gravissime» nell'aumento dell'inflazione. Le polemiche tra l'Eurispes e l'Istat - ha spiegato il responsabile per le politiche sociali Beniamino Lapadula - hanno indotto l'opinione pubblica a concentrarsi più sul termometro (metodi di rilevazione dell'andamento dei prezzi) che sulla febbre (l'inflazione).

Intanto, il leader Cgil Guglielmo Epifani in un'intervista a «Rassegna Sindacale» fa il bilancio di questo 2002, definito [redacted] anno assai difficile per l'economia [redacted] Italia come in Europa e nel mondo». Tanto difficile che «insistere così, oggi, sul tema delle riforme istituzionali è un po' un parlar d'altro rispetto ai problemi più urgenti che la congiuntura consegna al paese. Dopo un decennio di crescita ininterrotta questa è una fase in cui l'Italia è sostanzialmente ferma. Ciò che più colpisce di questa crisi - osserva Epifani - è l'apparente distacco del governo». Un 2002 che «è stato forse l'anno peggiore per l'unità sindacale»: nell'anno appena iniziato Epifani vede «ancora una situazione altalenante: problemi su cui sarà possibile lavorare [redacted] e [redacted] su cui invece ciò sarà difficile». Ad esempio, la crisi industriale e occupazionale, su [redacted] un'azione unitaria «probabilmente [redacted] sarà possibile».

Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani

E intervistato dal quotidiano di Confindustria, il numero [redacted] della Cisl Savino Pezzotta chiede di rinnovare subito i contratti aperti, impegnare governo e commercianti per frenare l'inflazione ma allo stesso tempo mettere a punto un nuovo modello [redacted] contrattazione che ribadisca lo spirito della politica dei redditi. Questa la «ricetta» cislina per aiutare le famiglie [redacted] difficoltà economica. Pezzotta, [redacted] contratti, avverte che «aumenti salariali dell'1,4% non sono possibili, quel tasso di inflazione programmata non è credibile. E non corrisponde alle intese del '93». Occorre piuttosto guardare a tassi di inflazione superiori a quel tasso, ma inferiori all'inflazione reale. La Cisl chiede anche uno sforzo ai commercianti perché riducano subito del 10% il prezzo [redacted] alcuni beni di prima necessità. [r. gi.]

SVOLTA NELLA CRISI DEL GRUPPO ALIMENTARE, CAMBIANO PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Cragnotti lascia il vertice Cirio

Prestito ponte dalle banche, parte il riassetto

Roberto Ippolito
ROMA

Un altro addio. Sergio Cragnotti lascia anche la guida della Cirio. Aveva già ceduto il comando della Lazio, sua controllata. Le dimissioni di Cragnotti da presidente e amministratore delegato della Cirio arrivano insieme all'intesa raggiunta con le banche per un finanziamento ponte pari a 20,5 milioni di euro.

Il nuovo presidente è Giovanni Fontana, ministro dell'agricoltura tra il 1992 e il '93 nel governo guidato da Giuliano Amato. Amministratore delegato diventa Gianfranco Cianci, fino a pochi giorni fa a capo del gruppo Malgara Chiari & Forti e in precedenza numero uno della Stefanel e dell'Itr. Roberto Colavolpe assume l'incarico di amministratore con la delega per l'amministrazione e la finanza.

Cragnotti continua a far parte del consiglio di amministrazione ma senza ricoprire più ruoli operativi. Fa sapere che resterà azionista con il 72% della Cirio (oltre al 15% della Lazio). Mentre il titolo grazie all'intesa con le banche ha in borsa un balzo superiore al 16%, può adesso scattare il piano di ristrutturazione e rilancio che è stato impostato dai consulenti Livolsi&Partners e Rothschild.

Tamponata l'emergenza con l'accordo stipulato con le banche, il futuro della Cirio è comunque ancora da disegnare. L'industriale della pasta Francesco Divella conferma l'interesse ad entrare nell'azienda: «Ma siamo in paziente attesa di vedere uno straccio di carta o un piano industriale, fino ad allora non possiamo fare niente». Divella chiede che gli imprenditori privati abbiamo la possibilità di essere coinvolti.

L'immediata operatività delle aziende è consentita dall'accordo raggiunto ieri con le banche. La riapertura delle linee di credito è prevista insieme alla concessione in garanzia di crediti e fatture scontate. Il problema dei debiti infragruppo, come fa sapere lo stesso Cragnotti, sarà risolta entro la fine del mese con la prevista certificazione.

Per Cragnotti il finanziamento concordato «è alla base del rinnovamento del gruppo». «È importante» la «grandezza» quanto «il fatto che sono state riaperte le linee di credito». Per quanto riguarda la Lazio, le anticipazioni bancarie fanno riferimento allo sconto delle fatture Stream e ai crediti dell'iva.

Il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno, che definisce le dimissioni dal vertice date da Cragnotti un «gesto di generosità», parla di «passo importante» compiuto «sia pure in extremis» per «risolvere positivamente le situazioni». In questo modo, dice ancora Alemanno, «si intraprende un percorso per garantire la continuità aziendale, la salvaguardia dell'occupazione nonché la presenza sui mercati di un marchio prestigioso della produzione italiana».

Al rilancio del gruppo dice di puntare il neopresidente Fontana senior partner dello studio legale e tributario Fontana e associati già impegnato in recenti operazioni nel settore agroindustriale come il passaggio di proprietà dell'Eridania. Cragnotti spiega che la sua permanenza in consiglio di amministrazione è diretta ad assicurare il suo «responsabile contributo di conoscenza dell'intero gruppo e delle sue molteplici componenti in Italia e all'estero, per favorire così la realizzazione più celere possibile del piano» di ristrutturazione.

Cragnotti sostiene che la crisi della Cirio e della Lazio non è «una débâcle industriale, un problema finanziario» non avendo «operato in modo da far fronte agli impegni del prestito obbligazionario».

Il direttore generale della Confagricoltura Vito Bianco si augura che «l'assestamento all'interno del gruppo possa dare impulso all'attività agroalimentare e concretizzare il rilancio operativo della Cirio». Bianco aggiunge che «il mondo imprenditoriale agricolo è pronto a individuare nuovi percorsi di collaborazione per dare rinnovato vigore a marchi di indubbio successo che non possono essere assolutamente impauperati».

E Massimo Facetti, presidente della Cia, la Confederazione degli agricoltori crede che «l'accordo raggiunto con le banche potrà favorire il piano di salvataggio e di risanamento della Cirio».

IL NUOVO NUMERO UNO DEL GRUPPO: QUEI 20 MILIONI DI EURO SONO UN ATTO DI FIDUCIA

Fontana: niente svendite, nessuno spezzatino

«La società è sana, intendo rilanciarla salvaguardando i marchi e l'occupazione»

Vanni Comero

A ieri pomeriggio il nuovo presidente della Cirio Finanziaria è Giovanni Fontana, avvocato di Verona il cui studio ha già seguito operazioni nel settore agroindustriale con l'acquisizione del gruppo Eridania e la costituzione della joint-venture tra il gruppo Veronesi e Sviluppo Italia.

Fontana, attualmente membro del cda della Fondazione Rita Levi Montalcini, ha anche un importante curriculum parlamentare - dal 1992 al 1993 è stato ministro dell'agricoltura.

«Ho accettato questo incarico - spiega il neopresidente della Cirio - non per ridurre, ristrutturare in negativo, seriamente, con coscienza. Rifacendomi a Gramsci direi: con il pessimismo dell'intelligenza, ma l'ottimismo della volontà».

Nel suo giudizio prevale il primo o il secondo?

«È un passo che mi sembra di modo di assicurare la continuità alla produzione ed ai marchi. Un'iniezione di buona volontà, di energie, che è sostanziale per il futuro. Ci dà modo di colloquiare in serenità con i fornitori».

Quindi una prova di fiducia da parte degli istituti di credito?

«Certamente. Il fatto che le banche abbiano destinato alla Cirio fondi per 20,5 milioni di euro vuol dire che c'è una ferma intenzione di tener vivo e rilanciare il vero e proprio "sistema" che quest'azienda rappresenta nell'ambito di un settore di grande importanza per la nostra economia. Un "sistema" la cui rottura avrebbe avuto contraccolpi pesanti».

Insomma, la Cirio è una realtà valida, ma dopo il finanziamento quali saranno i primi passi del piano di rilancio?

«Pensiamo a dismissioni all'estero: la sede Del Monte per il Sud-Est Asiatico situata nelle Filippine, la Bombril in Brasile».

Francesco Divella, ha confermato l'interesse del gruppo di famiglia per la Cirio...

«Come ho detto, la Cirio è un'azienda con grandi potenzialità, quindi è chiaro che susciti interesse».

Prenderete in considerazione queste manifestazioni di interesse?

Giovanni Fontana

«Le rispondo con quello che è, sinteticamente, il mio programma: rilanciare la società, salvaguardare l'occupazione. Nessuna svendita e nessuno "spezzatino"».

ECONOMIAFLASH

AEREI, SCIOPERO DIFFERITO
Il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha deciso ieri di differire ad altra data lo sciopero dei controllori di volo proclamato dai Cisal/AV, Lini, Anpact e Cila/Av per il 10 gennaio prossimo. Lo rende noto il ministero sottolineando che la decisione è stata presa dopo che la Commissione di garanzia aveva dichiarato illegittimo lo sciopero stesso. Alitalia, in precedenza, aveva fatto sapere che a causa della protesta sarebbe stata costretta a cancellare ben 285 voli.

SANPAOLO WM IN CRESCITA
Sanpaolo Wealth Management ha chiuso il mese di dicembre con una raccolta netta negativa di 148 milioni, il saldo dell'intero esercizio è invece positivo per 1,84 miliardi grazie alla raccolta dei premi di Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life che ha più che compensato i deflussi dal settore fondi comuni.

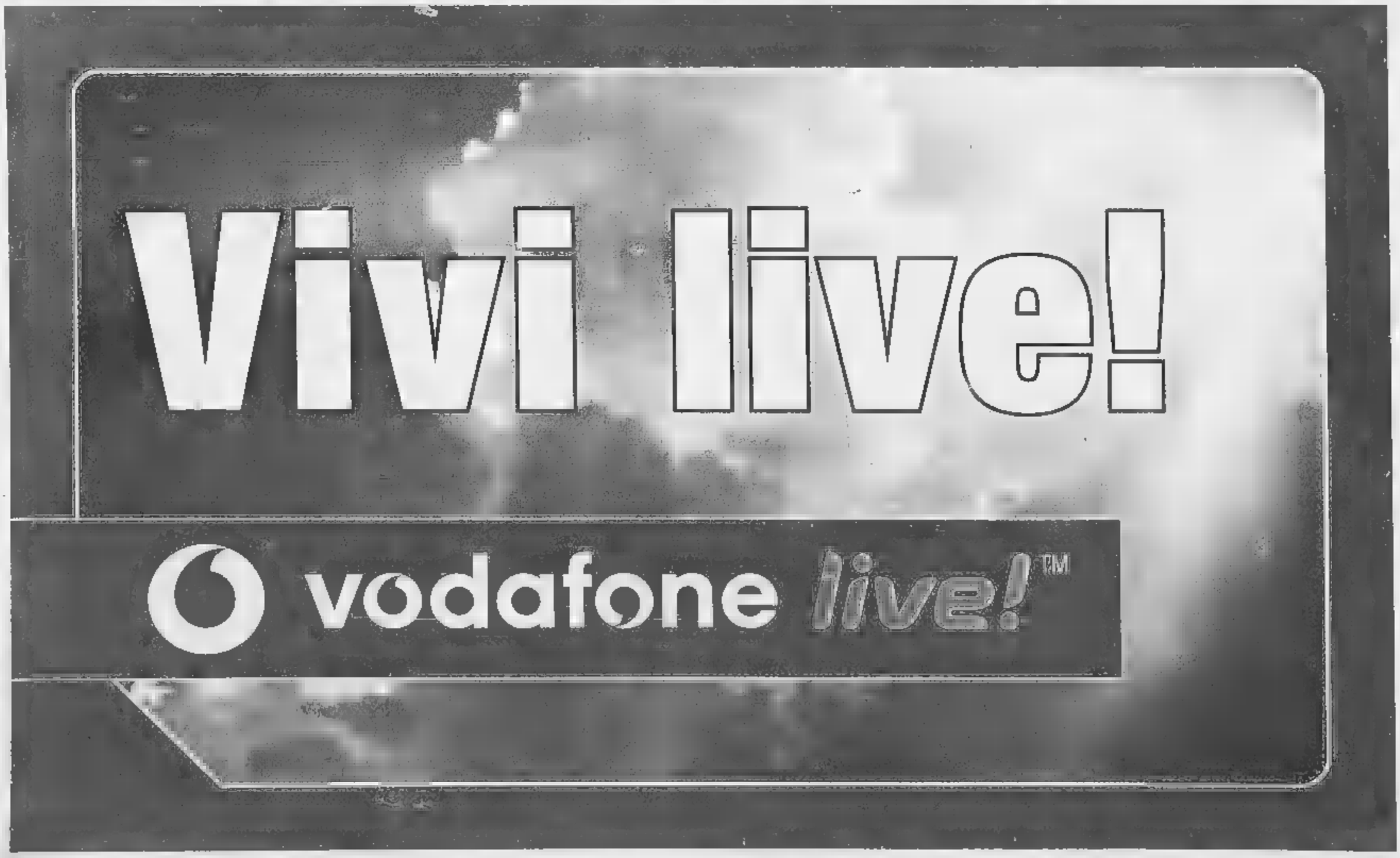
LOTTO: VINCITE IN CALO
È positivo il bilancio 2002 del gioco del lotto per Lottomatica: gli incassi aumentati del 7% raggiungendo i 7,86 miliardi di euro mentre sono calate le vincite. I giocatori hanno vinto infatti 4,25 miliardi di euro rispetto ai 4,48 del 2001. Milano è la città con il volume maggiore di giocate, pari a 1,573 miliardi di seguita da Roma con 1,31.

PIÙ IN
L'Eni ha acquistato in Spagna 130 stazioni di servizio ed un deposito della Saras Energia Spa (controllata spagnola del gruppo Saras) che erogano complessivamente circa 320 milioni di litri di carburante. Con l'operazione Eni prosegue la sua espansione all'estero: in Spagna è al quarto posto tra le compagnie petrolifere con una quota mercato del 5%.

CHIUSA L'OPA FERRETTI
Si è conclusa con successo l'opa residuale sul 5,08% capitale Ferretti promossa da Impe Lux e Coci. All'offerta è stato apportato il 3,06%: a questo punto Impe Lux e Coci col 98,05% dei titoli hanno maturato il diritto di acquistare le azioni residue.

INTESA ATICARTA-GD
Aticarta, azienda grafico-cartotecnica controllata da Reno De Medici e GD (Gruppo Csii) hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per offrire al mercato prodotti innovativi nel confezionamento del tabacco.

PMS BATTE TUTTI
Nonostante la crisi delle Borse la comunicazione finanziaria ha lavorato anche nel 2002 e Pms è risultata prima sia nel di ipo seguite (2 su 6 totali) che per il controvalore di Opa. Lo rileva *il Sole24 Ore* in una classifica relativa ai principali advi per la comunicazione finanziaria.



Eni penalizzata dall'Opec

SEDUTA delle Borse europee, interamente impostata al ribasso sulla scia dell'avvio negativo di Wall Street (-1,1% Nasdaq e -0,68% Dow Jones). Le vendite hanno affossato in particolare il comparto dei titoli tecnologici (-4,5% il sottoindice Eurostoxx di settore), di quelli dell'auto (-3,5%), nonchè i petroliferi (-2,5%). Parigi ha lasciato sul parterre il 2,12%, Londra lo 0,8% ed Amsterdam l'1,8%. Zurigo ha limitato il calo allo 0,10% mentre Francoforte (al momento della chiusura delle altre piazze) cedeva il 2,7%. A Milano il Mibtel ha perso lo 0,94% e il Mib30 lo 0,98%.

A parte il «caso Fiat» (ne parliamo nelle pagine precedenti), forte calo delle Sun (-3,9%) che così hanno trascinato in basso anche Finmeccanica (-2,14%), visto che la società detiene una partecipazione del 18% nell'azienda italo-francese. Anche la conferma da parte dell'Opec di una riunione straordinaria domenica prossima per discutere la proposta di incrementare la produzione di greggio ha pesato sull'Eni (-2,5%) nel giorno in cui il gruppo del «cane a sei zampe» ha annunciato l'acquisto in Spagna di 130 stazioni di servizio e un deposito della Saras Energia.

Tra le blue chips ben comprate, invece, le Telecom Italia (+2%). Secondo i trader si è trattato di un rimbalzo tecnico, dopo lo scivolone della vigilia a seguito del taglio del rating attuato dagli analisti di Leh- Brothers. Nella galassia di Tronchetti Provera sono salite anche Olivetti (+1,17%) e Pirelli (+2,12%). Giù invece il risparmio gestito nonostante le anticipazioni di Assogestioni sulla raccolta fondi a dicembre (positiva per il terzo mese consecutivo). Ancora deboli, infine, le Sai-Fondiaria (-3,4 per cento).

(fra. bul.)

ORO CHIUSURE

MIB 30

Scadenza	Apert	Chius	Min	Max
Mar.03	24740	24709	24580	24895
Giu.03	24840	24812	24740	24965

MERCATO ESTERO

Amsterdam (Aex) 328.73 (-1.84); Bruxelles (Bel 20) 1984.72 (-2.20); Francoforte (Dax Xetra) 2993.00 (-3.85); Hong Kong (Hang Seng) 9588.21 (+0.37); Londra (Ftse 100) 3924.80 (-0.82); Madrid (Ibex 35) 6377.70 (+0.44); Parigi (Cac 40) 3094.09 (-2.12); Sydney (All Ord) 3042.40 (-0.03); Tokio (Nikkei) 8517.80 (-1.50); Zurigo (Smi) 4882.30 (-0.10); New York (Dow Jones) 8590.7 (-1.71); (Nasdaq) 1400.98 (-2.14).

TASSI DI MERCATO

RENDIMENTI ESTERI

PRIME RATE ABI

Cod.ABI Descrizione ABI

Tasso ufficiale riferimento 7,3754%

TEMEX

Mercoledì 8 Gennaio 2003

Mercato a Termine: 0.401.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 set	2,8110	2,9160
1 mese	2,8100	2,9090
2 mesi	2,8630	2,9017
3 mesi	2,9530	2,8926
4 mesi	2,8340	2,8632
5 mesi	2,8050	2,8419
6 mesi	2,7770	2,8155
7 mesi	2,7550	2,8034
8 mesi	2,7550	2,7932
9 mesi	2,7490	2,7874
10 mesi	2,7429	2,7800
11 mesi	2,7350	2,7729
12 mesi	2,7310	2,7689

LEGENDA. **Azioni:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione titoli più significativi in Europa. Prezzo dell'ultima operazione precedente sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono ordinati a prezzi di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo. Il premio: cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati. L'interesse aperto, interessato per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie [illegible] lettera è il prezzo di chi [illegible] denaro quello di chi acquista

OBBLIGAZIONI 08-01-2003

MERCATO AZIONARIO DEL 08-01-2003

Dati forniti da: SOLE 24 ORE - RADIOCOR

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

NUOVO MERCATO

chi batte scoprilo
una iniziativa directa TRADER
directaworld
www.directaworld.it

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 07/01/2003	Cl. E	Cl. F	Cl. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,45	5,43	5,44
Pioneer Funds - International Short Term	5,62	5,6	5,63
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	5,04	5,02	5,02
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,82	5,78	5,8
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,1	6,12
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,5	5,44	5,48
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,86	4,8	4,82
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,85	5,72	5,78
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,59	5,53	5,56
Pioneer Funds - [redacted] Equity	9,73	9,61	9,69
Pioneer Funds - Core European Equity	4,75	4,67	4,71
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,88	2,85	2,88
Pioneer Funds - Top European Players	3,77	3,69	3,71
Pioneer Funds - European Research	2,87	2,81	2,84
Pioneer Funds - European Small Companies	4,73	4,66	4,7
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,89	5,76	5,83
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,72	3,66	3,67
Pioneer Funds - America	3,77	3,71	3,74
Pioneer Funds - U.S. Value	3,97	3,88	3,93
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,18	3,13	3,10
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,34	4,25	4,3
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,3	4,23	4,29
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,69	3,63	3,66
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,21	3,18	3,21
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,97	1,94	1,95
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,2	3,13	3,18
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,3	4,22	4,25
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,99	2,96	2,98
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,26	3,21	3,24
[redacted] Funds - Global Healthcare	3,08	[redacted]	3,07
Pioneer Funds - Global Technology	1,3	1,28	1,3
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,81	1,77	1,79
Pioneer Funds - Global Consumers	3,9	3,86	3,9
Pioneer Funds - Global Energy	3,92	3,89	3,93
Pioneer Fu[redacted] - Global Industrials	3,9	3,86	3,9
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,01	5,95	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,24	5,18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,39	4,36	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,75	3,72	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,23	3,19	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 01[redacted]11 - Fax 011.660 53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244 24 611 - Fax 02 244 244.00

AZIENDA UNITÀ [redacted] LOCALE DI FORLÌ

Servizio Attività Tecniche

Estratto di avviso di gara

L'AUSL di Forlì - Servizio Attività Tecniche, C.so [redacted] Repubblica, 171/D 47100 Forlì, tel. 0543.731500, fax 0543.731604, e-mail sertec@ausl.fo.it avviso di aver indetto licitazione privata per l'affida[redacted] la fornitura, c[redacted] la [redacted]ione del progetto di installazione, l'assistenza post-vendita per [redacted] periodo non inferiore a 5 anni e la formazione degli operatori, di arredi [redacted] attrezzature per la centrale di sterilizzazione dell'Ospedale "L. Pierantoni" di Forlì Prezzo a base di gara € 569.915,80. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando integrale è stato pubblicato nella G.U. foglio inserzioni n. 6 del 3/1/2003. Per maggiori informazioni contattare il Servizio Attività Tecniche ai numeri su indicati.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
rag. Romeo Bertaccini

[redacted] DI [redacted]

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

[redacted] 56 - CAP 28861

Tel. 0324 62018; Fax 0324 62581

e-[redacted] comune.baceno@reteunitaria.piemonte.it

C.F. 00422770032

Estratto bando di asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione parcheggio interrato in località Baceno

[illegible]

CITTÀ DI IVREA - PROVINCIA DI TORINO

[illegible]

MINISTERO DELLA DIFESA
COMANDO RECLUTAMENTO E [redacted] DI COMPL[redacted]TO "PUGLIA" - BARI

Il Comando Reclutamento e Forze di Completamento "Puglia" di Bari nel corso dell'anno 2003 potrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983 n. 939 per i lavori, e del D.P.R. 20 agosto 2001 n. 284 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito elencati: Lavori: manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili ed aree a verde, manutenzione impianti tecnologici e fissi (termici, idraulici, di sicurezza, salvamento e nuoto, pulizia dei locali, controlli ingressi, cancelleria, infermieri ecc.); Beni e Servizi: acquisto di materiale sanitario monouso, attrezzature per infermerie, oggetti e capi di corredo per esigenze antinfortunistiche, componenti hardware e relativo materiale di consumo; materiale vario per telecomunicazioni; araldica militare e oggettistica varia di rappresentanza; apparecchiature [redacted]grafiche e relativo materiale di consumo, materiale per l'igiene e di pulizia; [redacted] elettrico, idraulico e di ferramenta, estintori, attrezzatura per cucina e mense, mobili ed arredo per ufficio, materiale di casermaggio in genere, climatizzazioni, attrezzature per bouvette e sale convegno, materiale di consumo per fotoriproduttori, libri ed altre pubblicazioni, servizi di manutenzione e riparazione materiali di casermaggio, vestiario, fotoriproduzione videofotografiche, macchine da scrivere e da calcolo, distruggi documenti climatizzatori, videocontrollo, sistemi informatici e di telecomunicazioni, arredi ed attrezzatura varie per uffici, mense e magazzini, servizi di raccolta e smaltimento di rifiuti liquidi e speciali, lavatura effetti letterecci, vestiario, tappeti, tende, stampa e legatorie. Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo di volta in volta nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata firmata dal Legale Rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno essere indicati i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quanto altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al "Servizio Amministrativo del Comando Reclutamento e Forze di completamento Puglia - Piazza Luigi di Savoia - 70121 Bari.

IL [redacted] DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ten. col. Nicola

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO,** via XX Settembre 12 - via Marenco 32, t. 6665211, **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611, **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522, **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424, **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011, **BARI,** via Parmiggiani 6, t. 5494626, **BIELLA,** piazza Casalegno 5A, t. 8491212, **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 256952 r.a., **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311, **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129, **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527, **CUNEO,** [redacted] Giolitti 21bis, t. 609122, **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573868, **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701, **GOZZANO,** via Cerano 13, t. 913839, **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373, **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185, **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855, **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411, **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341, **PADOVA,** via Mentana 6, t. 6734717, **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479, **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011, **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556, **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182, **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati. Fineri Spa 011.661.9494. (UIC 26171)

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali impiegati, firma singola, bollettini. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 UIC 4404. Prometeo 011 509.8650 Novara 0321 393 006, Alessandria 0131 325 514

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Sereni Interfinanziaria (UIC 4395)

PRESTITI

011 561 7521 corso Re Umberto 67

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQU[redacted] vendere aziende? Azienda Italia SpA [redacted] richieste banca dati. Rapide [redacted]. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.696 440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti Tel 02.295 15014

RAGIONIERA collegata con [redacted] studio in Torino rileverebbe altro studio o pacchetto clienti. Scrivere Publikompass 5148 - 10100 Torino

VUOI vendere la tua attività! Activa 15 anni di esperienza Garanzia di serietà. Tel 011.642.778.

[redacted] E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento donna [redacted] adiacente [redacted] Monte-grappa incasso € 278.000,00 [redacted] Rif. 2232.

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature estetica solarium Torino centro storico 100 mq impianti nuovi. Rif. 2211.

ACTIVA [redacted] 64[redacted] ferramenta corso Racconigi cinquantennale incasso € 110.000,00 annuo anticipo € 47.500,00 Rif. 2230

ACTIVA 011.642.758 [redacted] gastronomia pasta fresca Tori[redacted] centro storico incasso € 258.000,00 laboratorio [redacted] mq Rif 2177.

ACTIVA 011.642.758 cede ristorante pizzeria in splendida baita vicinanze Susa con immobile. Rif. 2217

ACTIVA 011.642.758 cede supermercato Santa Rita fatturato € 465.000,00 annuo 180 mq anticipo € 60.000,00. Rif. 2200.

BAR conduzione familiare ultradecennale via molto commerciale piccola gastronomia ricevitoria molto incrementabile vendesi Tel 011 385 4810

MONCALIERI centralissimo abbigliamento bimbo e premaman gestione pluriennale Alto incasso cedesi Baldini 011 596 771

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ALBA (Cn) azienda assume operaio/a specializzato lavorazione vetroresina. Tel 335 596 32 35

AZIENDA cerca ambosessi provenienti ramo impiegatizio, operai, lattonieri, subito, commercio liberi subito. Offresi € 3.630,00 primi quattro mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 9,30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 - Via Pio VII° 168 - Torino - 1° piano - Sig. Costa

CARROZZERIA cerca montatore lattoniere capace e professionalmente preparato. Ambosessi tel 011.759.909 - 011.741.0642.

ELETTRICISTA ambosesso pratico esecuzione impianti di sicurezza e industriali, con studi tecnici adeguati, ricerca società in cintura Torino ovest per ampliamento organico. Telefonare ore ufficio al numero 011.967.3005.

IMPIEGATI

A Torino azienda ricerca ambosessi per amministrazione marketing e gestione del personale solo full - time Tel. 011.518 4793.

AZIENDA commerciale settore piastrelle ri[redacted] full [redacted] segretario/a ragioniere/a. Sabato lavorativo Tel. 011 650 9945

GRUPPO Bellucci assume ambosesso apprendista a supporto attività logistico - amministrative. Tel. 011.581.1692 fax 011.582.5475.

SOCIETA' commerciale piastrelle lorosanitari ricerca impiegato/a amministrativa, diplomata, seria, esperta, volenterosa, disponibile, immediata. Faxare curriculum 011.772.8407.

[redacted]

SOCIETA' impiantistica cintura Torino ovest ricerca ambosesso geometra max 30 anni con conoscenza disegno Cad. La conoscenza della lingua inglese parlata e scritta è titolo preferenziale. Inviare curriculum a: Publi[redacted] 5148 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CUSTODE cercasi per casa in Pino. Offresi sistemazione in fabbricato indipendente titolo preferenziale coniugi con possibilità di aiuto domestico Referenze Professionali. Scrivere Publikompass 8033 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

SELEZIONIAMO figure commerciali e operatori/trici telemarketing da inserire nel [redacted] telecomunicazioni. Per informazioni telefonare 011.904.0866 fax 011.903.7977 - segreteria@gabianoconsulting.it

STUDIO pediatrico in [redacted] S. Rita, cerca segretaria part-time ambosesso. Tel. 011.369.917.

TELEMARKETING azienda produttrice tendaggi seleziona personale ambosesso con esperienza. Tel 011.318.8923 - 011.304 2074

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 5 venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti province Cn - No - To - Al I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offresi provvigioni, concorso spese fino a € 1.000,00, incentivi, premi Zone esclusive, addestramento gratuito, inquadramento Enasarco Per appuntamento 0125 561.100

AFFERMATA SpA operante in solido settore mercato prodotti largo e quotidiano consumo utilizzati nel settore industriale, ricerca agente monomandatario per la Valle d'Aosta. Offre provvigioni elevate, ottimo fisso, zona esclusiva, portafoglio clienti, incentivi e premi annuali Ambosesso tel 011 358 3310

AGENTI esperienza piccole/medie centrali telefoniche, selezioniamo per To - Cn - Al - No - Ao - Pc Offresi provvigioni, incentivi. Inquadramento legge Ambosessi tel. 011 773.1922 e-mail benedettini.l@tin.it

[redacted]butrice bevande, cerca venditore/trice introdotto presso [redacted] pizzerie, comunità, in città e [redacted] Trattamento [redacted] Tel. 011.966 3231.

[redacted] locale Decessita [redacted] figure commerciali in vari dipartimenti Offresi € [redacted] di base più alti compensi commisurati alle qualifiche Ambosessi tel 011 316 0903.

DITTA cerca n. 30 candidati / e automuniti con partita Iva per prodotti di largo consumo per le zone di To - Cn - Al - No - Vc - Al. Offresi: buoni guadagni. Tel. 011.966 4402.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per aperture immediate in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione [redacted] € 1.550,00 mensili [redacted] per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1808

(continua)

Con un menù
così non navighi,
voli.
vodafone live!
UN MONDO DI SERVIZI E INFORMAZIONI A COLORI.
omnitel

RONCAGLIA & WIJKANDER

C'È SOLO UN'AUTO CHE PUÒ SUPERARE LAND CRUISER.

IL NUOVO
LAND CRUISER.

IL MASSIMO IN STRADA. IL MASSIMO NEL FUORISTRADA.

Dal 1951 ■ oggi, Land Cruiser ha scritto la storia dei fuoristrada: sono 4 milioni i veicoli che, dal deserto ai percorsi innevati, ■■ testimoniano la grande potenza, qualità e affidabilità. Oggi, il nuovo Land Cruiser aggiunge un nuovo capitolo, portando al massimo livello sia le prestazioni su strada che nel fuoristrada, grazie alla tecnologia esclusiva ed innovativa Toyota. **Versione 3 e ■ porte con tre livelli ■■ allestimento fino ■■■ prestigiosa Wagon, con motorizzazione 3.0 Turbo Diesel Common ■■■ da 163 CV.**

Nuovo esclusivo sistema elettronico antisl!ttamento in salita (HAC) e in discesa (DAC) ■ Differenziale centrale Torsen® e posteriore bloccabili 100% ■ Telaio a longheroni con scocca separata ■ Controllo elettronico della stabilità (VSC) e controllo attivo della trazione (A-TRC) ■ Sospensioni intelligenti a controllo elettronico (TEMS) con ammortizzatori ad aria ■ ABS, EBD e Brake Assist ● Climatizzatore automatico ■ Sintolettore RDS a ■ CD ■ Cruise Control ■ Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 Km.

Land Cruiser
3 porte.

Land Cruiser
5 porte.

Land Cruiser
Wagon.

VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE SABATO 11 E DOMENICA 12

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

www.toyota.it - Numero Verde 800-011555

Addio ad Almond

Gabriel A. Almond, scienziato della politica di fama mondiale a cui si deve l'introduzione della fortunata terminologia «cultura civica», è morto all'età di 91 anni a Palo Alto, in California. Da tempo era malato di e di anche sottoposto ad intervento chirurgico per l'innesto di un bypass.

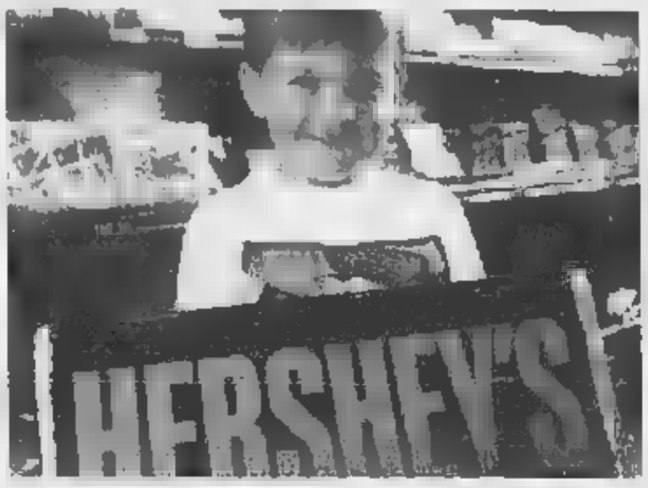
Beatles

Beatles Book Monthly, la rivista del fan club dei Beatles, ha annunciato di chiudere dopo 40 anni dalla sua fondazione per avere esaurito «tutto quello che doveva essere detto». A riportare la notizia è il quotidiano britannico *The Daily Telegraph*. Creato da un ammiratore, raggiunse, negli Anni d'oro, le 330 mila copie

Britney

Britney Spears sarà una sorta di Sherlock Holmes in gonnella in un film titolo *221 Cause*. La cantante americana interpreterà la parte di dipendente un'agenzia di viaggi londinese situata al 221 Baker Street ossia lo stesso numero civico dell'abitazione del personaggio creato da Arthur Conan Doyle.

L'EPOPEA DI HERSHEY, DOVE GLI ABITANTI ANNUSANDO L'ARIA CAPISCONO QUALI DELIZIE SI STANNO FABBRICANDO. A CREARE LA MECCA DEI GOLOSI FU UN FILANTROPO SENZA FIGLI



Un ragazzino ad Hershey. Sotto uno dei cartoni animati usati dai pubblicitari

La storia di una cittadina americana per decenni sinonimo di golosità. Oggi molte aziende sono in vendita e si profila l'ombra delle multinazionali

Vivere nel cioccolato

Sylvie Kaufmann

NELLA *La fabbrica di cioccolato*, dei libri di Roald Dahl che ha fatto la gioia di milioni di bambini, un ragazzino povero, dopo molte avventure, vince che gli permette di diventare il direttore di una delle più meravigliose fabbriche di cioccolato del mondo.

Non menzioneremo la marca, immaginaria, del cioccolato in questione. Perché nella vita vera Charlie e la sua fabbrica cioccolato avrebbero una patria tutta per loro: Hershey, Pennsylvania. Una piccola cittadina incastrata fra due autostrade, in piena terra amish, a metà strada fra Pittsburgh Filadelfia, con piccole file ordinate di piccole case linde ornate di insegne stellate che, quando cade la notte, spariscono fra le luminarie di Natale, a forma di slitta e di renne. Una città dove, uscendo di casa, l'odore del cioccolato vi prende la gola - anzi no, non è l'odore, uno degli odori del cioccolato, perché gli abitanti di Hershey, annusando semplicemente l'aria, sono grado di dirvi quello che producendo la fabbrica, le cui ciminiere innalzano in piena città, mentre stanno parlando con . Imboccando Chocolate Avenue, dai lampioni a forma di Kisses di Hershey, i più celebri cioccolatini d'America, girando a destra in Cocoa Avenue, poi in West Caracas Avenue, ci si ritrova alla c H.B. Reese, l'inventore dei cioccolatini non meno famosi al burro di arachidi, i Reese's peanut butter cups. Hershey, «il luogo più zuccherato del mondo», dicono i dépliant.

Hershey non è soltanto una cittadina di 12.000 abitanti, costruita attorno alle sue tre fabbriche di cioccolato. Hershey negli Stati Uniti è «IL» cioccolato. Rappresenta il 48% del mercato interno. In Francia corrisponderebbe Poulain, Suchard e Weiss messa insieme. È un'industria fiorente e, soprattutto, storia, anzi più storie. Prima di tutte quella di un gran signore, Milton Hershey, nel 1857 in una fattoria di pietra in Pennsylvania, i cui avi erano emigrati dalla Svizzera tedesca e che, dopo aver imparato fabbricare caramelle presso un confettiere città più vicina, Lancaster, avvia la sua attività in proprio, a 19 anni, a Filadelfia, con 150 dollari avuti in prestito una . Le caramelle, tuttavia, non sono fatte per lui e l'affare va male. S'impone un orientamento strategico che Milton Hershey realizza con la caramella mou, prodotta il latte delle mucche che in questo Paese prosperano.

Con passare del tempo le caramelle Hershey vengono fabbricate non soltanto a Lancaster, ma anche Chicago, New York in altre due fabbriche della Pennsylvania. Nel 1894, Lancaster Caramel Company esporta in Giappone, Cina, Australia, Europa, e Milton Hershey, un bell'uomo i baffi, è diventato ricco. comincia già a sentirsi un po' stretto soltanto nel caramello. Infatti, Milton Hershey è destinato a qualcosa di ben più grande dei dolciumi e del caramello: il cioccolato.

Il richiamo del cioccolato gli giunge a Chicago quando in occasione della visita all'esposizione internazionale del quadricentenario della scoperta dell'America resta bloccato davanti a una macchina tedesca straordinaria, capace di tostare, sgranare, macinare e fondere il cacao. Impressionato, Milton Hershey comprende quello gli resta da fare. Nel 1900 vende la Lancaster Caramel Company all'American Caramel Company per 1 milione di dollari. Cinque anni più tardi, viene costruita la prima fabbrica di cioccolato a Derry Church, il villaggio natale di Milton. Quello che gli adesso è una città: nell'estate del 1903 sorgono Trinidad Avenue prime per gli operai, ognuna diversa dall'altra. Poi una scuola, delle chiese, un albergo, banca, un emporio. Occorre una stazione ferroviaria? Milton Hershey fa costruire stazione. Dei pompieri? Milton Hershey diventa il primo pompiere volontario. Quando arriva il momento di negoziare con l'amministrazione federale l'apertura di un ufficio postale, si accorge che questa città nascente non ha un nome; viene lanciato un concorso sulla stampa locale, con 100 dollari in palio per la migliore idea, e *Hersheyko* vince il primo premio... ma giudicata troppo fantasiosa dall'amministrazione delle poste, diventa semplicemente Hershey.

Milton Hershey guadagna sempre più denaro, molto più di quanto lui e la sua adorata moglie, Kitty, un'incantevole irlandese, riescano a spenderne, soprattutto perché restano con loro grande dolore senza eredi. Viene loro l'idea ospitare degli orfani della regione, due, poi quattro, poi dieci... Nasce così, nel 1909, la Hershey Industrial School, ribattezzata in seguito Milton Hershey School, dove si trova anche fattoria dove gli adolescenti formano proprio carattere mungendo le mucche. Quando Kitty Hershey muore a seguito di una malattia nel 1915, Milton, con il spezzato, decide che tutto il suo patrimonio da quel momento sarà investito nel loro progetto comune, poi parte per Cuba, dove costruisce raffinerie di zucchero, villaggi e un orfanotrofio.

Milton Hershey muore nel 1945. Oggi, la Milton Hershey School, finanziata con le entrate di un lascito di 5,4 miliardi di dollari, sotto la guida un consiglio d'amministrazione (Trust Board), che gestisce anche le proprietà Hershey - Hershey Foods, Hershey Entertainment and Resort Company (Herco) - annovera 1.300 allievi, dall'asilo alle superiori, un migliaio dipendenti a tempo pieno un campus ultramoderno alla periferia della cittadina.

E l'orfanotrofio? Questa è un'altra storia. Se rivolgete domanda a Ric Fouad, presidente dell'associazione degli ex-studenti, non aspettatevi un racconto fiabesco. «Magnifico fino a dieci anni fa». Perché l'immagine idilliaca dell'eredità del magnate del cioccolato completamente consacrata al salvataggio dei bambini alla deriva nascondeva, in realtà, una lotta feroce fra la direzione della scuola e gli pensionanti su quello che resta della missione di «Monsieur Hershey», come dice Ric Fouad, avvocato di 42 anni dagli occhi di brace, che sembra non avere passione più intensa di quella della difesa dell'eredità di Hershey. Ric Fouad aveva due anni e mezzo quando suo padre, iracheno d'origine, fu assassinato durante un viaggio in Iraq. Sua madre, americana, era troppo malata per occuparsi di lui; la vita del giovane e turbolento Ric, sballottato da un parente all'altro, prende una brutta piega, finché sua sorella maggiore sente parlare della Milton Hershey School, dove riesce a farlo ammettere all'età di 11 anni. Resta là fino alla fine degli studi, nel 1980, e, come tutti gli ex-studenti intervistati, oggi ritiene che l'orfanotrofio gli abbia «salvato la vita». Tutti ribadiscono in modo appassionato che la scuola debba continuare a salvare sempre più bambini dalle spezzate. Tuttavia, sostengono, l'amministrazione entrata in carica all'inizio degli anni '90 ha fuorviato la vera missione dell'orfanotrofio, «insidiosamente», apportando discreti cambiamenti nei criteri d'ammissione e nella politica educativa. Così, i ragazzi di famiglie sventurate, hanno minori possibilità rispetto a coloro il cui quoziente intellettivo e il livello di equilibrio personale permettono di accedere all'istruzione universitaria.

«C'erano più contatti fra gli allievi la comunità, era una naturale» ricorda Bruce McKinney, promosso nel 1966, che ha lavorato per Hershey Chocolate e poi Herco, ora diventato amministratore delegato di Herco. Oggi gli allievi vanno in città soltanto scortati dai loro «genitori scolastici» e si sfogano fra loro il martedì sera in magnifico snack-bar creato ex all'interno della scuola. Ecco il peccato inconfessato della buona cittadina di Hershey, dove la vita era così dolce i posti lavoro talmente-protetti che fino all'apertura di un grande centro medico universitario, grazie una donazione di 50 milioni dollari del Trust Hershey e l'arrivo di medici e infermieri dall'estero, non si era visto un dal colore scuro, tranne quello dei bambini neri da poco ammessi alla Milton Hershey School: gli abitanti di Hershey venerano l'orfanotrofio e il fondatore, ma comunque stanno bene anche senza vedere gli orfani. «È come succedeva un tempo con i nel Sud - sospira Joe Berning - finché se ne stavano nelle piantagioni li si tollerava».

Questa dinamica, tuttavia, si è spezzata - e questa è l'ultima storia di Hershey - quando il consiglio d'amministrazione del Trust commette l'enorme errore vendita Hershey Foods «per diversificare le attività». Orrore! Nestlé, Cadbury, Wrigley arrivano e s'intrufolano nelle fabbriche di cioccolato di Hershey. Questa per gli abitanti è la fine del mondo, del loro mondo: «Non avremmo più avuto il controllo del nostro destino» spiega Kathy Taylor, ex-eletta della cittadina e figlia di un ex-allievo dell'orfanotrofio, Daniel Seiverling, anch'egli con il suo anello con che sfoggia con orgoglio: classe 1936. Kathy Taylor, Bruce McKinney altre personalità di Hershey mobilitano la comunità, organizzano manifestazioni, fanno firmare petizioni... La mobilitazione, sostenuta dai sindacati dei lavoratori della fabbrica di dolciumi, dura mesi. Cogliendo l'occasione, Ric Fouad i amici, dopo dieci anni di apparente lotta contro i mulini a vento, si buttano nella mischia si appellano alla giustizia, che finisce per bloccare vendita: «Abbiamo approfittato della proposta di vendita per attaccare il consiglio d'amministrazione, abbiamo fatto fallire la vendita, poi abbiamo sfruttato il momento per mandare via il presidente della Milton Hershey School e undici membri del consiglio d'amministrazione», riassume Ric Fouad. Il 2 dicembre, John O'Brien, diplomato del 1960, orfano di padre madre, ha assunto le sue funzioni amministratore della scuola, sostituendo William Lepley, dimissionario, tecnocrate dell'istruzione che non aveva mai saltato un pasto nella sua vita», dicono le malelingue.

Kathy Taylor afferma che la comunità e la scuola sono uscite rinsaldate da questa battaglia epica e spera che la scuola piuttosto di sborsare 96.000 dollari l'anno per allievo - un record negli Stati Uniti! - prenda in considerazione di dare possibilità a un numero maggiore di ragazzi socialmente svantaggiati. campus, John O'Brien, al lavoro dal primo giorno, visita il suo nuovo dominio, in mezzo agli allievi, molto indaffarati loro ghetto lusso, con portatile a tracolla. Fouad progetta di ritornare alle sue attività d'avvocato, dopo tre anni «di una vita folle». Un pullman della Christian Tours, operatore turistico cristiano, scarica i turisti davanti al Museo del cioccolato. Bruce McKinney rabbrividisce all'idea di quello che avrebbe potuto essere l'anno prossimo il centenario della città di Hershey se fosse stato celebrato all'insegna di Wrigley. Tutto questo piccolo mondo fa provviste di cioccolato per le feste, esclusivamente cioccolato Hershey. «Quando trovo una tavoletta un'altra marca, la butto via» dichiara McKinney. Michael Weller, direttore degli ex-allievi, tira fuori dal suo cassetto barrette di cioccolato: devono tutto a questo cioccolato. Forse non sarà il migliore del mondo, ma chi avrebbe il coraggio di dirglielo? Eccolo ancora là il segreto meglio custodito di Hershey.

Copyright Le Monde
Traduzione a cura del Gruppo LOGOS

UNA GRANDE TRADIZIONE CHE VIVE TRA AZIENDE, MUSEI KERMESSE

In Piemonte e in Toscana il cacao all'italiana

Gigi Padovani

RACCONTANO i giornali ottocenteschi di Torino quando il vento soffiava dalla Valle di Susa il profumo di cacao investiva le prime case via Dora Grossa (oggi via Garibaldi) per richiamare ragazzini a frotte. Fu in quella zona che nel Pier Paul Caffarel trasformò la conceria in una fabbrica dolciaria. E dal 1865 incominciò a produrre il gianduiotto, il famoso cioccolatino torinese a base di nocciola. Chi oggi voglia ritrovare quei profumi d'antan, alla ricerca di siti cioccolatosi simili al parco «più dolce del mondo» in Pennsylvania, ha molte possibilità. Inutile cercare viale della Nutella ad Alba una piazza dei Baci a Perugia, come la Chocolate Avenue di Hershey. Il profumo, però, sì: le torri medievali della capitale delle Langhe si alternano folate al mentolo Tic-Tac coinvolgenti zaffate nutellose.

In attesa che la Ferrero realizzi una Kinderland o una Nutellopoli delle Langhe ogni anno 8 mila fortunati ragazzini delle scuole visitano il più grande stabilimento dolciario italiano (3500 dipendenti) ad Alba, sono circa duemila quelli che a Novi Ligure si intrufolano nel quartiere generale della Elah-Dufour-Novi, tra metri di *toffe* cubik (la *mou* nata nel 1909) che ha riunificato in un moderno impianto tre storici marchi del Novecento. A pochi chilometri, un altro marchio famoso, la Pernigotti. E come dimenticare, nel distretto dolce piemontese, la Val Pellice? Tra None e Luserna Giovanni ci sono i capannoni Caffarel, Sureglio e della più Domori, con le amare rarità create dal «guru» del cacao, Gianluca Franzoni.

A San Sisto, piccolo centro a pochi chilometri da Perugia, si trova invece l'unica galleria privata dolce

visitabile tutti i giorni (tranne sabato e domenica), cioè il «Museo storico della Perugina», aperto dal 1997 (è della multinazionale Nestlè). Chi invece voglia dedicarsi agli artigiani del cacao, non ha che l'imbarazzo del gusto: a Torino il maestro cioccolatiere emergente è Guido Gobino, in Toscana fa furori gli appassionati la «Chocolate Valley» più famosi d'Italia, De Bondi Pisa (vicino alla stazione) ad Amedei di La Rotta (Pontedera) a Mannori di Prato a Catinari di Agliana (Pistoia): le loro tavolette in mostra dal 24 gennaio nella rassegna «Cioccolatosità» di Monsummano Terme. Tappa siciliana d'obbligo, tra un monumento barocco e l'altro, è invece l'Antica Dolceria Bonajuto di Modica. Dopo le abbuffate inventate da «Eurochocolate» (a Perugia in ottobre Roma in marzo) e il «CioccolaTò» sotto la Mole dal 6 marzo, la riscoperta del «cibo degli dei» conquisterà anche - dal 27 al 2 febbraio - 220 librerie d'Italia: si potrà degustare praline o leggere volumi al cacao. Come scriveva Oscar Wilde: «Il solo mezzo per liberarsi dalla tentazione è cederle».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sella srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania - B.E.A. printing, Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 8 gennaio 2003 è stata di 569.442 copie

IL PAPA, GLI APPELLI ALLA PACE, L'OCCIDENTE

LA POLITICA DEL VANGELO

Leonardo Zega

IL Papa non ha bisogno di avvocati, sa difendersi benissimo da solo. Sono gli altri semmai, siamo noi, a dover essere attenti per non fraintendere il senso dei suoi gesti e delle sue parole. Quel che ha scritto Ernesto Galli della Loggia sul *Corriere* di martedì ne è una prova. Lui, in genere così lucido e misurato, si lascia prendere la mano dalla polemica e trae dai ripetuti appelli per la pace (e contro la guerra, naturalmente) rivolti al mondo da Giovanni Paolo II durante il tempo natalizio, una conclusione più grande delle premesse: il mondo è in preda al terrore, in decine di nazioni si combattono guerre fratricide ma, di fronte a un possibile attacco all'Iraq, sul banco degli accusati Wojtyla mette solo l'Occidente e gli Stati Uniti che ne rappresentano la punta di diamante.

Scrive testualmente Galli della Loggia: «A dirla francamente, l'impressione è che solo quando vi è di mezzo l'Occidente - e più in particolare gli Stati Uniti - solo allora la voce del Papa raggiunga il diapason e il mondo cattolico esprima il massimo di mobilitazione "a favore della pace". Già questo, mi sembra, configura una forte, oggettiva unilateralità». «Certo - continua il commentatore - il Papa è attentissimo a misurare le parole, a distribuire i torti e le ragioni, a non disgiungere mai pace e giustizia, a condannare con altrettanta forza le efferatezze del terrorismo e il ricorso alle armi come unico antidoto. Non però [illegible] i suoi "fedeli" - pacifisti, marciatori, laici ed ecclesiastici - che puntano il dito solo contro il modello di vita occidentale, arrivando addirittura a definire l'America, come fa padre Zanotelli, "un sistema di peccato e di morte"». Da qui la facile accusa: chi è contro la guerra non ama l'Occidente ed è contro l'America.

Il vizio di fondo di questo ragionamento mi pare la lettura tutta politica dell'azione del Pontefice. Dal giorno della sua elezione resiste il cliché del «Papa politico», giustificato dalla sua provenienza e dalle sue esperienze sotto il regime comunista. A lui si attribuisce, con ampi e compiaciuti riconoscimenti, un ruolo decisivo nel crollo del comunismo. Non altrettanto avviene però quando egli denuncia, con pari vigore e non da oggi, le discriminazioni, le prevaricazioni, gli egoismi, le palesi violazioni del diritto alla [illegible] in tutte le sue espressioni, l'edonismo sfrenato delle società occidentali rispetto ai bisogni estremi del resto del mondo. Qui abbondano le distinzioni, anche all'interno della Chiesa, quella italiana inclusa, dove - è bene ricordarlo - gli Zanotelli e i Ciotti sono l'eccezione non la regola.

Se invece si facesse tutti - estimatori laici e credenti - un piccolo sforzo mentale per leggere e interpretare le parole del Papa nella loro nudità, alla luce della sua specifica missione, da cui questo Papa è «preso» fino a rischiare l'incomprensione dei suoi stessi ammiratori, allora ci si accorgerebbe che quando parla di pace, non di preoccupazioni politiche si tratta, né di movimentare la piazza, ma di applicare alla lettera la beatitudine evangelica: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). E' troppo semplicistico dire che la politica di questo Papa è il Vangelo *sine glossa*, senza aggiustamenti di comodo?

leonardo.zega@stpauls.it

DALLA COREA AL BRASILE: LE TENTAZIONI ATOMICHE

BOMBA A LULA

Aldo Rizzo

FORSE è la «gaffe» di un ministro. O forse, anzi probabilmente, è qualcosa di più. Sta di fatto che, pochi giorni dopo la trionfale «inaugurazione» del nuovo Presidente, già diventato un mito per le sinistre, non solo sudamericane, e l'annuncio-simbolo che il nuovo governo annullava l'acquisto di aerei da combattimento per impiegare quei cruzeiros nella lotta alla povertà, il responsabile della Scienza e della Tecnologia ha ufficialmente dichiarato che il Brasile «non può rinunciare ad alcuna conoscenza (...) compresa la fissione nucleare». In una successiva intervista, ha precisato che il governo di Lula resta contrario all'opzione nucleare militare; ma aveva già detto che «dominare il ciclo [illegible] è importante» e che «non si possono avere forze armate fragili, altrimenti è meglio non averne affatto».

Dunque, quanto meno c'è una tentazione, quella di fare del Brasile, oltre che un esempio di democrazia progressista, un campione di potenza militare, secondo gli standard più avanzati. E questo induce a due [illegible]. La prima è che anche i governi di sinistra, di svolta a sinistra, una volta insediatisi, [illegible] a ragionare in termini di potenza, nel loro contesto geopolitico. Alla prova del potere, la Realpolitik chiede spazio ai programmi solidaristici e «sociali».

La seconda osservazione è di carattere più generale, prescinde dalla sinistra e dalla destra. Ed è che, nel mondo d'oggi, agli albori del terzo millennio, l'aspirazione all'arma atomica come massima garanzia di sicurezza nazionale si va facendo sempre più diffusa, è un fatto quasi «normale». Del resto, il Brasile non è nuovo a questi pensieri, e per [illegible] tempo li coltivò in concorrenza con la rivale Argentina. Poi il ritorno della democrazia dopo i regimi militari indusse l'uno e l'altra a rinunciarvi. S'immagini che tragedia sarebbe oggi se la gara ricominciasse, nonostante i tremendi problemi economici: che, per dire, in Asia, non hanno impedito al Pakistan di affiancarsi all'India nella produzione della Bomba. E si sa delle aspirazioni iraniane, siriane e persino libiche, per tacere della Corea del Nord e dell'Iraq, al centro di attualissime crisi internazionali. Si può aggiungere che c'è in tutto il mondo un ritorno di attenzione al nucleare come fonte di energia civile, e anche questo è un fattore di rischio, dato il difficile, ma non proibitivo, passaggio dal civile al militare.

Il Brasile di Lula, verosimilmente, non si farà la Bomba, ma il problema generale resta, e bisognerà studiare qualche modo di affrontarlo, che non sia il ricorso alle sanzioni o alla guerra preventiva. Non sarà uno sforzo da poco, anzi è un tema angoscioso per i prossimi anni e decenni.

CHE COSA INSEGNA LA STORIA DI TEMPLE GRANDIN, LA SCIENZIATA AUTISTICA CHE «SENTE» COME I BOVINI

Rain Woman nei panni delle mucche

Marco Belpoliti

Temple Grandin, scienziata autistica e il famoso neurologo Oliver Sacks

TEMPLE Grandin è una donna di cinquant'anni. Insegna Scienze animali presso l'Università del Colorado; progetta strutture per la macellazione dei bovini; ha inventato delle particolari rampe [illegible] punto sistemi per non spaventare gli animali; inoltre, ha scritto tre libri e gira il mondo tenendo conferenze. Una biografia per nulla eccezionale, se non fosse che Temple è afflitta dalla sindrome di Asperger, una forma particolare di autismo, detto «superiore». L'autismo è stato [illegible] famoso da un film, *Rain Man*, con Dustin Hoffmann e Tom Kruise, in cui il protagonista è in grado di imparare a memoria l'elenco del telefono e di fare calcoli straordinari. In realtà l'autismo è una terribile malattia infantile. Il termine è stato coniato da uno psichiatra E. Bleuler all'inizio del Novecento: dal greco *autos*, «se stesso». Chi ne è affetto, si chiude in se stesso, non comunica; completamente preso dalle proprie attività interiori, non si relaziona quasi più con il mondo esterno e [illegible] gli altri. Anche Temple era così da ragazza, ma grazie a un ambiente favorevole e alla sua forza di volontà, è riuscita a completare le scuole e a diventare un'esperta di comportamento animale. Nel 1996, dopo aver scritto *Emergence*, il primo libro pubblicato da un'autistica superiore, il neurologo Oliver Sacks, quello di *Risvegli*, è andato a trovarla a Fort Collins e ha descritto il fine settimana trascorso con lei sul *New Yorker* (si legge ora in *Un antropologo su Marte*, Adelphi). L'anno scorso da Erickson è apparso in italiano *Pensare in immagini e altre testimonianze della mia vita di autistica* della stessa Temple Grandin: è un libro altrettanto notevole; non solo Temple vi racconta nuovamente la sua vita, ma esamina, alla luce delle sue esperienze, le teorie sull'autismo e i libri scritti da genitori di ragazzi come lei.

Cosa accade a una persona affetta dall'autismo? Gli psicologi cognitivisti, spiega Sacks nella prefazione al volume, ritengono che le persone autistiche siano prive di «teoria della mente», ovvero non possiedano una percezione diretta o idea dei pensieri e degli stati mentali degli altri. Temple racconta di non sapere [illegible] decifrare i segnali che gli provengono dalle altre persone, ma non solo: le manca la sensazione di piacere che deriva dalla vista di un paesaggio o di un quadro. Non capisce neppure cosa sta accadendo in un testo di Shakespeare: le è estraneo l'amore; non si è mai infatuata di nessuno, così che molti altri sentimenti le sono sconosciuti. Il sentimento primordiale della vita è per lei la paura, che ha combattuto in molti modi, anche coi farmaci, ma che ha vinto usando i simboli: si è creata delle immagini - ad esempio, quella della porta - per spiegarsi e superare i passaggi difficili della propria esistenza, come il cambio di scuola, di luogo, di spazio. Un'altra sua «invenzione», che poi ha sfruttato sul piano professionale quando ha progettato attrezzature per il bestiame, è la «stringitrice»: due pannelli imbottiti di gommapiuma che le si chiudono intorno e le danno una sensazione di sollievo. Temple pensa per immagini, e le parole sono per lei [illegible] una seconda lingua, che ha appreso con fatica. Possiede invece un tipo di intelligenza visivo-spaziale: traduce le parole in filmati a colori, completi di suono, che scorrono, dice, come videocassette nella sua mente. Ad esempio, gli avverbi sollecitano in lei immagini inappropriate: *quickly*, velocemente, le fa pensare a una scatola di Nesquick, *come he ran quickly*, correva velocemente, le suscita la figura di un cane, Dick, personaggio di un suo libro di letture infantili. Visualizza i verbi, mentre prova difficoltà con i sostantivi perché sono già connessi alle immagini.

Allo stesso modo riesce a «vedere» le strutture che realizzerà in un allevamento o in un macello, prima che siano disegnate o costruite: sono nella sua mente. Leggere le descrizioni dei suoi stati mentali è illuminante sui modi di funzionare del cervello umano, tanto che non si può fare a [illegible] di riconoscere il fascino di una malattia che ne rivela le potenzialità: non rinuncerei all'autismo, dice, è parte di quello che sono. Temple usa il «pensiero associativo», che, a suo avviso, è proprio degli autistici: un bambino potrebbe dire «cane» per indicare la voglia di uscire di casa. Le persone affette dall'autismo hanno problemi con lo spazio: non riescono a definire i propri confini corporei; sono, a volte, incapaci di giudicare dalle sensazioni dove finisce il proprio corpo e inizia la sedia su cui si trovano. Negli ultimi anni si è fatta strada l'idea che l'autismo sia un problema neurologico e non psicologico, come sostiene Bruno Bettelheim in *La fortezza vuota* (Garzanti), che si tratti, con ogni probabilità, di un problema genetico.

Temple, [illegible] Oliver Sacks, e gran parte delle persone affette da autismo, è una fanatica della serie televisiva *Star Trek*; il suo personaggio preferito è il logico dottor Spock; apprezza la sua tendenza a far prevalere la razionalità sulle emozioni. Del resto, suoi libri [illegible] costruiti secondo un punto di vista che l'autrice definisce «esterno»: guardare il mondo da fuori. Il che è vero, dato che, per quanto si esprima con proprietà, intelligenza e sensibilità, la docente di Scienze animali manifesta un distacco davvero sorprendente; ma *Pensare in immagini* è anche un libro ricco di pathos, soprattutto verso il mondo bovino. Il [illegible] titolo originario [illegible] *Il punto di vista di una mucca*: e così si deve sentire lei stessa, che si è messa nei panni degli animali condotti al macello, ne ha colto le paure e i timori, sino a progettare strutture consone a loro (il luogo della loro morte, scrive, deve essere sacro). Temple è, come ha propriamente scritto Sacks, «un antropologo su Marte»: ci studia come degli alieni, pur essendo, nonostante tutto, una di noi.

UNO STUDIO DI BARBAGLIO

Nelle mani del vero Gesù Cristo

Edoardo Bruno

ERA stato per me un rovello giovanile il tentativo di storicizzare la figura di Gesù. Spesso i dati non concordavano, l'età di Erode non sempre corrispondeva [illegible] i fatti evangelici, così come quelli riferiti a Ponzio Pilato, visto che gli stessi evangelisti narravano eventi sul filo dei racconti di altri e non su fonti dirette. Ma oggi la storiografia è più certa, ha confermato episodi che sembravano di incerta lettura, le stesse *Lettere* di Paolo, i dati narrati da Flavio Giuseppe, come quelli degli *Annali* di Tacito, assieme ad alcuni reperti archeologici scoperti recentemente, hanno fornito conferme e testimonianze precise, come attesta *Gesù ebreo di Galilea. Indagine storica* (EDB editore) di Giuseppe Barbaglio, uno studioso tra i più autorevoli del Nuovo Testamento.

Accertati i dati storici, resta per me impregiudicato il dubbio (o il dilemma) sull'interpretazione da dare agli «eventi straordinari», come la resurrezione, la tomba vuota, «il non è qui», storicamente non accertati, testimoniati attraverso figure simboliche e metalinguistiche, come l'ossimoro usato da Paolo, che parla, a proposito del Cristo risorto, di un «corpo spirituale». Più recentemente Rossellini, nella sua linea programmatica di «mostrare» le [illegible] e non «dimostrarle» ha sentito il bisogno, nell'ultimo film *Il Messia*, di rappresentare gli oggetti di legno, gli aratri, le vanghe, gli erpici che escono dalle mani del Cristo, come parabole e commenti, metafore oggettuali di un cifrario impraticabile.

La nascita di Gesù, il suo passaggio sulla terra, la sua predicazione, fortemente radicata nei problemi dell'uomo, sono fatti accertati, largamente testimoniati; restano avvolti nel mistero la resurrezione e le apparizioni e gli incontri successivi, intricati tra i particolari dei racconti sinottici; la presenza del Cristo resta per me, sul piano storico, un evento grandioso, la dissacrazione dei cieli, la cacciata degli dei dalla cultura tradizionale, e la rigenerazione della storia in un risarcimento dei dubbi e della ragione.

LETTERE

L'inganno in busta paga • L'uso del cibo • Diffido dei «fiaccolanti»

Tasse raddoppiate per il lavoratore

Vorrei segnalare, in barba alla riduzione delle tasse, in pratica il raddoppio della addizionale regionale e comunale applicata in busta paga ai lavoratori dipendenti: un esempio? Il sottoscritto l'anno scorso pagava 350.000 delle vecchie lire, quest'anno 310 euro... e il mio reddito non è sicuramente raddoppiato. Ognuno tragga le conclusioni che crede, ma si ricordi delle prese in giro a cui siamo soggetti da qualche anno sulla riduzione dell'Irpef da parte del governo centrale e sullo spropositato aumento delle imposte comunali e regionali, regalandoci servizi da terzo mondo. In compenso, però, in Regione vogliono aumentarsi le indennità mensili.

Franco Granato

Sono abituato a mangiare gli avanzi

Ho avuto il dispiacere di seguire su Rai Uno verso le 11.30 a.m. del 30 dicembre 2002 (orario decisamente «popolare» per grandi e piccini) i consigli «estetico-alimentari» di tale Michel che ha proposto alcune [illegible] «ricette» per «riciclare» (termine decisamente appropriato dal momento che tale individuo ha dimostrato di considerare il cibo alla stregua del pattume!) gli avanzi dei cenoni natalizi. Ovviamente, forse per retaggio culturale, educazione e semplice buon senso, ho imparato che ogni cosa va tenuta in debita considerazione anche solo per rispettare chi non l'ha e potrà mai possederla. Nessuno evidentemente ha insegnato al buon Michel che il cibo, anche se frutto di bagordi, non si spreca ma si riutilizza per mangiarlo e non per riportare di moda assurdi deliri tanto cari ad una certa Poppea?! Quello che più sconvolge non è tanto l'ardire del sig. Michel (ognuno - a casa propria - [illegible] gli avanzi [illegible] panettone può anche prepararsi ignobili intingoli per cospargersi tutto il corpo; se ritiene di essere «creativo»...), quanto il coraggio di chi gli ha dato la possibilità di dar sfogo ai suoi mistici «suggerimenti» su una rete televisiva nazionale.

Arch. **Alberto Giacardi**

LA RISPOSTA **di O.d.B.**

Tanta scaramanzia pensando all'Iraq

«QUESTO 2003 sarà l'anno della Grande Pacificazione fondata sulle ceneri politiche, e forse [illegible] solo politiche, di Saddam Hussein». Così ha promesso il presidente americano. La fine della dittatura di Saddam, occorre pur dirlo, sarebbe davvero una gran buona cosa. Ma ottenuta col ferro e col fuoco, potrebbe solo generare un mare di miserie... La verità è che la guerra che si profila prossima, se in apparenza coperta dalla bandiera della democrazia e della libertà, sarà in concreto mossa dal richiamo di un mare di petrolio. E dal desiderio di operare un drastico mutamento degli equilibri in Medio Oriente. Ponendo al centro l'Israele di Sharon, e a tutela del tutto gli Stati Uniti di Bush. Non vi è da dubitare che, se l'Iraq fosse solo una landa sabbiosa senza oro nero, nessuna passione democratica muoverebbe alcun guerriero.

Marinella Elia
Villafranca Piemonte

GENTILE corrispondente, credo che tanti di noi si siano ripetuti i suoi ragionamenti infinite volte, e certo tanti lettori di questa rubrica li hanno reiterati nelle loro lettere. Accettare l'idea di una guerra, e di una guerra eventualmente mossa e combattuta per motivi simili, è talmente enorme che non si arriva a crederci. Sembra impossibile. Per questo, a volte, si pensa che le minacce e i preparativi possano essere soltanto pressione propagandistica, un «fare la faccia feroce» strumentale senza conseguenze belliche. Ma temo sia soltanto una forma di autorassicurazione, di scaramanzia.

Oreste [illegible] Buono

I veri nemici della [illegible]

Vorrei rispondere al lettore che in questa rubrica, il 6 gennaio, definiva il cacciatore omicida, e il pescatore omicida torturatore. Mi ritengo pescatore sportivo dall'età di dieci anni (ora ne ho 56), pratico il mio hobby nei torrenti della provincia di Cuneo ed in particolare lungo buona parte del corso del fiume Tanaro, conosco e sono amico non solo dei pescatori di queste zone ma anche di molti cacciatori. Nessuno di noi si ritiene «omicida» in quanto non ammazza persone, ma pratica caccia di selezione (si informi [illegible] vuol dire) o pesca no-kill (mai sentito?). Riteniamo invece di essere ri[illegible] i veri amanti della natura e non certo sterminatori della fauna selvatica, a questo proposito vorrei ricordare che la causa della riduzione del pesce nei nostri fiumi e della selvaggina nelle campagne è in parte dovuta alla riduzione del numero di pescatori e cacciatori che personalmente e con i sorveglianti pagati dalle loro Associazioni controllano scarichi inquinanti, discariche abusive, bracconaggio, agibilità dei sentieri e argini, e provvedono a ripristinare con semine mirate, lanci di selvaggina e programmi di abbattimento e protezione a ripristinare l'equilibrio ittico e faunistico. I veri nemici della natura sono l'inquinamento, i pesticidi, gli imballi e gli scarti vari prodotti dalla civiltà moderna.

Germano Vivaldo
[illegible] Vittoria d'Alba

Sono un pacifista perché temo la guerra

Sono pacifista soprattutto per paura. La guerra mi fa paura per il male che può portare a me, ai miei famigliari, ai miei concittadini a qualunque persona, animale e cosa ne venga coinvolta. Non sono competitivo se non con me stesso e diffido di una persona solo per il fatto che detenga un potere che [illegible] dalla personale autorevolezza. Da quel che leggo e sento, negli Stati Uniti finirei presto sotto un ponte a dormire avvolto nel cartone. Eppure non ho mai scritto sui muri Amerika [illegible] la [illegible] e non frequento fiaccolate per la pace anche se stimo molti di coloro che vi partecipano. Sono convinto che ancora troppi «fiaccolanti» di professione non abbiano nulla a che fare con la pace né per storia personale né per adesione a ideologie, religioni o partiti politici che non hanno mai avuto, fra i loro cromosomi, quello della pace. Lo studio della storia e della cronaca mi ha convinto che la pace [illegible] concetto assoluto non esiste né in natura né nella storia dell'uomo ma esiste solo come scelta da aggiornare, minuto per minuto, da adattare al continuo mutare dei rapporti fra uomo e uomo, popolo e popolo. Temo non sia possibile conquistare la pace per le future generazione, ognuna dovrà conquistarsi la sua pace che quanto più appaia salda nel presente tanto più incerto avrà il futuro. Credo che nulla o quasi serva alla conquista di una pace, l'elevarla a simbolo, a bandiera la quale poi, a ben vedere, ha un senso solo se si contrappone ad altre bandiere.

Pier Luigi Bazzocchi, Cesena

Favore ai ricchi o tonico per l'economia?

George W. Bush ha presentato il piano per risollevare l'economia statunitense, denominato «Crescita e lavoro». Secondo le cifre fornite dalla Casa Bianca il pacchetto costerà 674 miliardi di dollari per i prossimi dieci anni e prevede una riduzione delle tasse di 174 miliardi di dollari. Resta solo un dubbio: il piano è il giusto tonico per l'economia o [illegible] un favore per i più ricchi?

Giuliana Locatelli
Dalmine (Bg)

La Corsica aiutata il nostro [illegible] meno

Il governo francese si è dichiarato molto soddisfatto per aver ottenuto un parere positivo da parte del presidente della commissione europea, a proposito di un piano di intervento per lo sviluppo della Corsica. Credito d'imposta più alto, proroga di quattro anni di alcuni incentivi, sono alcuni dei punti del piano di sviluppo economico per l'isola francese. Come mai, in Italia, ogniqualvolta si parla di aiuti allo sviluppo del mezzogiorno, ci si sente rispondere che Bruxelles non è d'accordo?

Nicola Wet

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.656811, fax 011.655306, Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4740 [illegible] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri [illegible] [illegible] consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 400. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps [illegible]) is published daily in Turin Italy, $ 1 for 745 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - LIC NY 11101-2421
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. [illegible], tel. 02 24424 611, fax 02 [illegible]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 [illegible]. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [illegible] 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 20° piano, tel. [illegible], fax 010 590858. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. [illegible] via Barberini 86, tel. 06 49[illegible], fax [illegible]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [illegible], bonifico bancario sul conto n. [illegible] dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible] direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

IN UN NUOVO LIBRO GLI INCONTRI DI UN'ESISTENZA STRAORDINARIA, DA HEMINGWAY AI BEAT A DE ANDRÉ

Nanda Pivano la vita è emozione

«E Marlene mi rivelò il suo segreto: dieci ore al giorno di sonno e cinque di amore, non sempre col marito»

Fiorella Minervino

SANTA MARGHERITA

Di pomeriggio, come smette di scrivere e il telefono le concede tregua, corre alla finestra a osservare il mare. Scruta con ansia il cielo di Liguria dall'aria azzurrina e trasparente, dopo aver squarciato barriere di nembi, d'acqua, buio; le pare una veduta a mezza via tra sogno e verità, … possono esserlo i luoghi della fanciullezza felice. Vuol rivivere le emozioni che affiorano a ogni istante scuotendola, travolgendola, sconvolgendola sino alle lacrime. Non per caso Fernanda Pivano, la famosa americanista, traduttrice, scrittrice, critica appassionata, mito dei giovani, ha intitolato il nuovo libro, in uscita da Fandango, *Un po' di emozioni*.

Sopra … copertina blu … il mare, o gli occhi conturbanti di Kerouac, campeggia la foto … «Nanda», sullo sfondo di New York. È il diario di emozioni vissute nell'arco di un'esistenza straordinaria di una grande, timida donna che … è sforzata … indagare da vicino, di scrutare «sul campo» le scoperte che andava facendo, i personaggi che rintracciava in America, per poi svelarli in Italia. … nata a Genova 85 anni fa da famiglia assai benestante e internazionale; nel libro precisa che ha conosciuto presto le emozioni, hanno cominciato a guidarmi bambina quando fissavo il misterioso, magico, ipnotico movimento del mare». Il prezioso volumetto, costellato di foto d'una giovane dalla disarmante bellezza, ora abbracciata a Gregory Corso, ora accanto a Jack Kerouac, fino alla dolce, sensibile Nanda di oggi col medesimo sguardo giovane, innocente, un poco impertinente.

… emozioni? Quelle …rite, anzi affluite d'incanto, dopo aver girato nel 2001 il film *Farwell to Beat*, per la regia di Luca Facchinelli, ritornando in America a cercare le tombe degli amici scomparsi … … trovare nelle loro case quelli più giovani. Allorché … film … proiettato … Torino … la sala andò in fuoco, il produttore Procacci … domandò di scrivere le …zioni rivissute nel film. Ma che cosa è mai un'emozione per Nanda? «Una reazione psichica e interiore a qualche gesto o ricordo, o a qualche sentimento, a persone a luoghi, paesaggi, a eventi, accompagnati sempre dalla mia inadeguatezza rispetto a ciò che mi accadeva» spiega la Pivano, umile, dubbiosa.

In realtà la gamma è vastissima, profonda, toccante tanto da offrire l'illusione di vivere le situazioni all'origine d'ogni …. Quale la più intensa? A fine novembre del 1948, una ragazza prende un treno da Torino, scende a Venezia, sale … … trenino per le Dolomiti e, nera di fuliggine, raggiunge l'Hotel Concordia, aperto solo per un celebre scrittore. La giovane si affaccia tremando al ristorante. Il magnifico uomo, al centro di una tavoleta di 20 persone, si alza, … la sala, abbraccia la ragazza, nera di fuliggine e già … procinto di svenire dall'emozione, e le dice: «Tell me about the Nazis», raccontami dei nazisti. Nanda capisce che Ernest Hemingway sapeva tutto. Lei aveva tradotto *Addio alle armi* nel '44 e per questo era stata arrestata. Hemingway è rimasto il suo eroe, «lo scrittore che ha cambiato il modo di scrivere». Che emozione, nei giorni successivi, stargli seduta vicino all'Hotel Concordia, ogni mattina dalle 5 alle 11, mentre lui scriveva, le spiegava il suo metodo, strappava pagine che a lei parevano magnifiche … la chiamava «my Giovanna d'Arco». … giorno lì chiese di sposarlo, le rifiutò con pena e dolore, … voleva far soffrire la modesta moglie del momento, da vera vittoriana anarchica, o meglio libertaria, come si autodefinisce. «Ancora oggi mi sembra impossibile - riflette -, forse tutto accadeva perché capivo la lingua franca che parlava composta di quattro: francese, inglese, spagnolo, italiano». Nanda … è spinta sulla tomba di Hemingway a Ketchum, Idaho, dove una lastra fredda e esageratamente grande pareva aver cancellato quell'umanità, gli sconvolgenti ricordi; d'improvviso comparve un coyote, passò e ripassò per giorni al crepuscolo, forse a rammentare «My sweet dear coyote» caro allo scrittore.

… 1956 un'altra emozione, professionale: l'arrivo in aereo per la prima volta a New York, dove da ore la aspettavano gli amici intellettuali Josephson, sventolando il *New Yorker* con una lunga recensione di Edmund Wilson a una sua prefazio… Sbigottita dall'immensità degli …, proprio … «sogno in dimensione» di Sherwood Andresen, dai grattacieli nella luce rosata del crepuscolo, quelli di Wolfe e Kerouac, allibita per l'onore della recensione, entrò in un bar insolitamente sicura del suo inglese, domandando una Coca-Cola. La cameriera al banco la raggelò: «Darling, what language do you speak?» - cara, ma che lingua parli? -, un'indimenticabile lezione di umiltà.

Poi un'emozione di luogo: irripetibile nell'Isola di Etai, alle Fiji, … atollo corallifero candido, stupefacente … fin per una viaggiatrice … lei che amò l'India, Cuba, Ceylon, il Tibet, il Giappone, i luoghi più remoti quando pochi vi si avventuravano. Emozione unica leggere alla luce della luna sul corallo bianco la *Tempesta* … Shakespeare, come in un sogno … Prospero. Parecchi i personaggi, Kerouac, Henry Miller, Ginsberg, Gregory Corso, Ferlinghetti, Barry Gifford, Orlowsky, Lowell, Erica Jong, poi il magico incontro con il «poeta» Fabrizio de André, genovese pure lui, libertario pacifista animaliato da Kerouac. Seguono i più giovani, il re di New York, Jay McInerney, Brett Ellis, e le generazioni ultime. Poi l'emozione della Biblioteca e Fondazione a lei intitolata da Luciano Benetton e l'intelligenza di Procacci, il miglior editore e produttore, due principi delle favole.

Fra tanti personaggi, qual è quello che più l'ha stupita e emozionata per la sua fisicità, lei *prude* e vittoriana, pur tra poeti alcolizzati o scrittori ricolmi di droga, inneggianti alla libertà sessuale? Una stupenda Marlene Dietrich, in aereo da Cuba a Parigi nel '56. L'intera prima classe era divenuta una cabina per la celebre … che fu … delle amanti di più lunga data di Hemingway. D'improvviso uscì dalla gabbia dorata per scendere … seconda classe. Stupenda, occhi incredibili, pelle candida, … diresse verso la giovane signora seduta e chiese: «Lei è Nanda?». Hemingway le aveva comunicato che era a bordo. Colpita da tanta meraviglia, la Pivano domandò: «Come … essere così …a?». Risposta: «Dormo 10 ore al giorno e faccio l'amore almeno 5». «Non credo che mio … … la farebbe, ribattè la vittoriana Nanda. Marlene preciso: «Mica sempre con il marito».

Fernanda Pivano nel 1948 a Cortina con Ernest Hemingway, «lo scrittore che ha cambiato il modo di scrivere»

Fernanda Pivano è nata a Genova il 18 luglio 1917. Dopo la laurea in Lettere a Torino con una tesi su Moby Dick (1941), il primo lavoro importante è la traduzione dell'*Antologia di Spoon River* di E. L. Masters (Einaudi 1944). L'anno successivo traduce *Addio alle armi* di Hemingway, che uscirà nel '49 da Mondadori. Ha poi proseguito per lungo tempo l'attività di traduttrice, dall'americano (Sherwood Anderson, Faulkner, Ginsberg, Gertrude Stein, Poe, Wilder) e dall'inglese (Jane Austen, Lewis Carroll, Dickens). Tra i suoi scritti, le raccolte di saggi *La balena bianca e altri miti*, *America rossa e nera*, *Le belle ragazze*, *Mostri degli anni Venti*, *Amici scrittori*, *Album americano*, *Altri amici*, *Viaggio americano*, la biografia *Hemingway* e le opere di narrativa *Cos'è più la virtù*, *La mia kasbah*, *Dov'è più la virtù* e *I miei quadrifogli*.

IL GRANDE REGISTA CELEBRATO SU RAISAT

L'ingenuo Strehler indefesso scalatore

Masolino d'Amico

NEL quinto anniversario della scomparsa di Strehler, … troppo celebrato da altre istituzioni, … ha mandato in onda una serie di … ricche puntate curate da Emilio Ravel e Anna Vinci, collettivamente intitolate *Giorgio Strehler, maestro di teatro*, l'ultima delle quali, sul rapporto … grande regista con l'opera lirica, andrà in onda il 10 gennaio (sei volte, dall'1,05 alle 21,05). Quest'ultima puntata ha anche il merito di contenere una lunga intervista con Riccardo Muti, il quale, oltre a fare il punto su una collaborazione che registrò molti trionfi, definisce assai lucidamente sia la particolare fisionomia di Strehler come regista, sia l'importanza che il suo insegnamento conserva ancora oggi.

Come regista Strehler manifestò sempre una umiltà fondamentale, per certi versi addirittura ingenua (l'aggettivo è di Muti), nei confronti del lavoro che voleva proporre al pubblico. Questa umiltà può sembrare fuori moda oggi - il direttore d'orchestra ha in mente un luogo specifico, ossia la Germania, e il campo del teatro musicale, ma il discorso si può estendere … - quando il regista si sente in dovere di modernizzare, di attualizzare a tutti i costi, compreso quello di stravolgere; e insieme, di spiazzare il pubblico mettendogli davanti, al posto del «bello» che costui tradizionalmente si attende, il «brutto», ossia l'aggressivo, lo sgradevole, il grottesco.

Ecco: Strehler (che in una delle interviste di repertorio citate nelle puntate dichiara come l'artista debba conservare sempre qualcosa dell'infanzia, non debba … diventare adulto in modo definitivo) non ebbe paura né di cercare, sempre, il «bello», né di aderire il più possibile all'opera originale. Questo è il senso di quella «ingenuità» che Muti, in senso totalmente positivo, gli attribuisce. Il suo merito fu di mettere in questa ricerca tanta energia, sapienza, mestiere, gusto, entusiasmo, da renderne i risultati convincenti quando non irresistibili. E anche se questi risultati non furono definitivi - niente potrebbe mai esserlo in teatro -, la sua attività non deve … dimenticata; non solo senza il suo esempio il nostro teatro non sarebbe quello che è, ma anche il gusto, la creatività che egli … immise, ebbero molto che era ad … squisitamente nostro, ossia italiano, nel … migliore.

Dunque ripercorrere la straordinaria … di Strehler attraverso i filmati, di prove e di spezzoni di spettacoli più … meno avventurosamente ripresi in varie epoche, attraverso le sue interviste di repertorio, e attraverso le testimonianze di complici e compagni, come è stato fatto in questa serie, … è soltanto una esercitazione nostalgica. Parlando di sé a volte Strehler rivela qualcosa che aiuta a farlo conoscere dall'interno, come quando rievoca … l'infanzia in una famiglia mitteleleuropeamente tutta dedita alla musica («non ho mai avuto paura del buio da bambino, perché di là mia madre, …linista, suonava con mio padre e vari amici, ciascuno dei quali portava un … strumento»): è il … lato poetico, intimo, presente anche in certi piccoli episodi narrati con sorridente commozione dalla moglie e compagna d'arte Andrea Jonasson.

Giorgio Strehler, morto 5 anni fa

Più spesso … ascoltano tributi all'estro e alla forza del trascinatore, despota, demiurgo, anche retore … istrione, se vogliamo: … capace come nessun altro di coinvolgere chi lavorava con lui nell'impresa folle di realizzare una visione limpida quanto appassionata. «Alle prove in palcoscenico oggi mi … i suoi passi», dice Giulia Lazzarini. «I suoi passi sulla scaletta di legno, quando dalla platea smetteva di ascoltarci e decideva di intervenire». Interveniva incessantemente; il suo antico aiuto Carlo Battistoni narra che un attrezzista si divertì a contare, una volta, il numero di queste scalate del palco durante una prova sola. Furono più di centoquaranta.

SILVANO GUIDONE & ASS.

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.

E c'è lo sconto del 28%*

L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento **POSTALE** (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento **EDICOLA** (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento **METROPOLI**** è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

**Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di € 0,82 anziché € 0,90.

COME SI ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- Edicola (direttamente in edicola)

COME PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)

LA STAMPA

IL CONDOTTIERO AL CINEMA, TRA GRECIA E STATI UNITI

L'Alessandro indiano

■ Alessandro Magno è anche un ■ indiano. Nel film «Sikander» del 1941 girato agli albori di «Bollywood», ■ racconta infatti la campagna militare ai confini dell'India ■ Alessandro Magno con la ribellione dei suoi soldati e poi il ritorno in patria. La regia è ■ Sohrab Modi, l'interprete è Prithviraj Kapoor, padre del più noto Shashi Kapoor.

In un antico dipinto una sua battaglia

Richard Burton nel '56

■ Richard Burton è «Alessandro il Grande» nell'omonimo, ambizioso film di Robert Rossen che ha come altri interpreti Fredric March e Claire Bloom. Cresciuto all'ombra ■ padre Filippo, il giovane Alessandro si ritrova con i classici problemi edipici. Questo gli dà la forza di conquistare mezza Asia. Ma morirà giovanissimo, a 33 anni.

Richard Burton nel '56

Anghelopulos nell'80

■ La storia è ambientata all'inizio del ventesimo secolo. Omero Antonutti è un delinquente che evade dal carcere di Atene, prende in ostaggio un gruppo di turisti e si mette a capo di un'organizzazione anarchico-socialista. Il popolo crede di riconoscere in lui un nuovo Alessandro il Macedone ma l'esercito regale è deciso ■ stroncare la ribellione.

Théo Anghelopulos

STAR E BUDGET MILIONARI IN LIZZA PER UN FILM SULL'EROE MACEDONE

Hollywood, tutti pazzi per Alessandro Magno

Stone prepara un kolossal, Luhrmann al lavoro con DiCaprio

Gabriele Beccaria

Per l'autore di «Moulin Rouge» il primo ciak ad aprile in Marocco con Nicole Kidman
Il regista di «Platoon» avrebbe voluto Cruise ma l'attore quarantenne ■ già troppo vecchio
Si è scelto quindi Colin Farrell
L'eroe morì ■ 33 anni
Era bellissimo, ricco, vincente e ambiguo
adatto per piacere ■ un pubblico globale

Leonardo Di Caprio vestirà i panni di Alessandro Magno nel film ■ ■ Luhrmann. A sinistra una scultura che raffigura l'eroe

L'esperto più autorevole
Robin Lane Fox viene tempestato di domande per la pellicola in stesura
Come parlava con gli dei?
E l'amore con l'eunuco?

OLIVER Stone gli telefona a ogni ora, dalla sua villa californiana, e lo tormenta con domande indiscrete degne ■ profano asfissiante. In battaglia si spingeva fino in prima linea e ammazzava i persiani in sanguinosi ■ corpo a corpo? La moglie Rossane ■ un tipo dolce o piuttosto ■ una spia? Quanti litri di vino ingurgitava a ogni banchetto? E' vero che è riuscito a fondare la bellezza di 70 città, dall'Egitto fino al Punjab, e quali rovine sono ancora visitabili? E le sue chiacchierate storie omosex? Robin Lane Fox, con la pazienza onniscente dello studioso ■ un'impassibilità quasi da saggio antico, gli risponde sempre, puntuale. Almeno così sostiene il professore di Oxford, tutto sommato orgoglioso di ■ essere al centro di attenzioni tanto assidue. Da un trentennio la sua biografia su Alessandro Magno è un bestseller, ma soltanto adesso un regista celebre e capriccioso, uno che è notoriamente divorato dall'ossessione per i grandi della storia (e con i film su JFK ■ Nixon ne ha dato prove grandiose), lo incalza per sapere ciò che spesso scivola via dai libri ■ storia ■ che invece il pubblico di un kolossal vuole vedere, anche a costo di non andare troppo per il sottile e di far a pezzetti la verità dei documenti.

L'Alessandro-mania è in piena esplosione e a Hollywood e dintorni è partita la grande gara per il filmone definitivo, un «Gladiatore» ■ all'ennesima potenza che esorcizzi la maledizione ■ dei troppi film ■ realizzati sul condottiero macedone e che comprende i sogni spezzati negli Anni '50 e '80 di Gregory Peck, Steven Spielberg e George Lucas, tanto per citare qualche nome particolarmente ingombrante e ambizioso. Se ■ regista Baz Luhrmann (quello reduce dal successo di «Moulin Rouge») resta il favorito, altri stanno cercando di soffiargli ■ primogenitura, a cominciare proprio da Oliver Stone, che ■ ■ volta sente il fiato sul collo degli indipendenti Mel Gibson e Alfonso Arau, con pochi mezzi ■ molte idee. Intanto, gli altri due big, Ridley Scott e Martin Scorsese, si sono per il momento ritirati, a riprova che tenere testa a un gigante della storia non è facile: uno si dedicherà ad Annibale, l'altro dovrebbe diventare coproduttore di Luhrmann.

Il condizionale è inevitabile, come riconoscono i pettegoli magazine americani del settore, «Hollywood Reporter» e «Variety», ■ che intorno ad Alessandro non smettono ■ di circolare voci spesso incontrollabili e contraddittorie. Chi arriverà per primo nelle multisale? Luhrmann e Stone stanno mobilitando budget da almeno 140 milioni di dollari ciascuno e con queste cifre non si può sbagliare. Così, probabilmente, anche loro un contributo ai «rumors» lo danno. E, in fondo, non può che lusingarli il fatto di essere parte di una catena quasi infinita: è dal 10 ■ di 323 a.C. - il giorno della morte controversa di Alexandros - che la sua leggenda babelica non smette di crescere e - a credere a Lane Fox - sembra l'archetipo dell'«American Dream». Bellissimo, ricchissimo, sfrenato, vincente e anche ambiguo. Quindi, dovrebbe piacere al pubblico globale.

Mentre Luhrmann prevede di cominciare a primavera in Marocco con Leonardo di Caprio e Nicole Kidman, assistito dalle consulenze dell'archeologo-scrittore Valerio Massimo Manfredi e aiutato dalle 5 mila comparse messegli graziosamente a disposizione dal re Mohmetto VI, Stone continua a lavorare furiosamente alla sceneggiatura per essere pronto anche lui al debutto nel 2004. Ha dovuto rinunciare ■ Tom Cruise, ■ quarantenne anche ■ con il volto di ragazzo, perché nessun lifting l'avrebbe miracolato abbastanza per la parte (Alessandro, si sa, morì a 33 anni). Il suo posto l'ha conquistato un superbello più giovane, Colin Farrell. Intanto proseguono le telefonate martellanti ■ mite Lane Fox. Le ultime, di non facile soluzione, sono state: che rapporti aveva con il suo eunuco persiano? E come faceva a comunicare con gli dei?

Stone gli ha inviato una cartolina con l'immagine di una carica di cavalleria e dedica autografa: «Lì in ■ ci potrebbe ■ lei, professore». Lui ha subito risposto: «Mi metta in prima fila!», pensando alle straordinarie battaglie ■ l'elettronica ricostruirà. ■ ha fatto un pensiero ad alta ■: «Nemmeno noi storici abbiamo capito come centinaia di cavalieri si lanciassero contro i drappelli di elefanti. Aspetto di scoprirlo, quando anch'io sarò nel deserto del Marocco, tra un ciak e l'altro».

Roma caput tv

Augusto, Nerone e le telenovele

ROMA

Non c'è solo «Alessandro Magno». Mentre ■ major di Hollywood si litigano l'eroe macedone, le tv si buttano sulla storia romana. Una telenovela intitolata «Roma Vetus», «una Dynasty ambientata nell'antica Roma» tratta dal best seller di Colleen McCullough (quella di «Uccelli di rovo», per intenderci) da rivendere alle televisioni di tutto il mondo, è il progetto del finanziere umbro Giancarlo Parretti, 61 anni. Mentre la Lux è già partita con sei film per le televisioni di mezzo mondo dal titolo «Imperium».

Il costo previsto dell'impresa è di 14 milioni di dollari per ogni film da novanta ■ puntata. Coinvolti oltre ai Bernabei, la Rai-Fiction e la Rai-trade, più la EOS per la tedesca ZDF, Telecinco e Quinta Communication per la francese France2. Però ora sono appena terminate le riprese di «Augusto» per la regia di Roger Young, con Peter O'Toole nel ruolo dell'imperatore da vecchio e Benjamin Sadler ■ quello dell'imperatore ragazzo. Al fianco di Augusto, Charlotte Rampling fa la moglie Livia da adulta e Martina Stella Livia da fanciulla, nonché Vittoria Belvedere che è l'adorata figlia Giulia, innamorata di Iullo, primogenito di Marc'Antonio. Con loro, oltre a un folto gruppo di stranieri, anche Massimo Ghini-Marc'Antonio, Anna Valle-Cleopatra, Michael Reale-Lepido. La storia è costruita attraverso un lungo dialogo tra Augusto e Giulia: l'imperatore che ha bisogno di un erede ■ trono, vuole convincere la figlia che lo detesta a sposare Tiberio, figlio di primo letto della moglie Livia. Ridurre la storia romana a una vicenda di famiglia può sembrare una banalizzazione, ma i Bernabei assicurano che i grandi temi saranno presenti tutti, sia pure spiegati attraverso conflitti personali. La stessa cosa succederà con il secondo film-tv «Nerone» dove gli sceneggiatori hanno immaginato che la schiava Atte, unico grande amore di quest'imperatore entrato nella leggenda per aver bruciato Roma e fatto ricadere la colpa sui cristiani, abbia abbracciato la fede ■ Gesù. Si stanno anche girando sei episodi di mezz'ora l'uno destinati alla tv dei ragazzi: una sorta di fiction pedagogica alla maniera di «Harry Potter» dove una coppia di bambini di oggi piomba per incanto nel mondo imperiale di ieri. Titolo della serie «Vacanze romane». [s.n.]

SABATO I 18 NOMI

Sanremo è caccia ai «big»

ROMA

Mancano ancora due ■ al Festival ■ Sanremo, soltanto ieri è stata nominata la commissione artistica selezionatrice (composta da Pino Massara, Patrizia Ricci e Sergio Bardotti) che sabato deciderà i nomi dei 18 big in gara, e già proliferano le proposte, le indiscrezioni e gli inviti rivolti da più parti al direttore artistico Pippo Baudo. Pierluigi Diaco propone Enzo Biagi alla conduzione del Dopofestival, Baudo si limita a rispondere: «E' un suggerimento di Diaco e rimane tale». Mentre al Codacons, che ha chiesto di far parte della Commissione artistica che sceglierà i Big in gara, dice: «I consumatori votano i pezzi. Sarebbe un doppio ruolo se scegliessero anche gli artisti. I consumatori comprano le canzoni che gli piacciono, guai se scegliessero chi deve partecipare alla gara».

Nel corso del programma «Onorevole Dj» su Rtl 102.5, in onda in contemporanea su Hit Channel, Diaco ha anche svelato alcuni nomi dei Big che, secondo lui, saliranno sul palco dell'Ariston. Primo fra tutti Mariano Apicella. Tra gli altri big, secondo le indiscrezioni di Diaco, Pupo e il jazzista Sergio Cammariere. Dati per certi anche Niccolò Fabi ■ Ambra Angiolini in coppia con Luca Sepe.

Altre indiscrezioni circolano da tempo: Alex Britti potrebbe tornare al Festival dopo la partecipazione di due anni fa con «Sono contento». Ritorni in vista anche per Alexia e Anna Oxa ma si parla anche di candidature avanzate da Mietta, Massimo di Cataldo, Antonella Ruggiero, Luca Barbarossa, Riccardo Fogli ■ Marina Rei. Tra i grandi nomi, circolano quelli di Ornella Vanoni e Loredana Bertè. Probabile anche un ritorno di Amedeo Minghi ■ di Enrico Ruggeri, forse in coppia con Mirò. Più certa la candidatura di Syria ■ un brano scritto da Jovanotti. Baudo non dovrebbe farsi sfuggire l'occasione di presentare l'inedita coppia in stile nostalgia Bobby Solo-Little Tony, due vecchi leoni protagonisti di passate edizioni del Festival. Tra le voci che circolano, anche quella di due donne da anni lontane da Sanremo, Iva Zanicchi e Marcella Bella. Dubbi su Milva dopo la dichiarazione di ieri in cui si lamentava per essere stata esclusa da Baudo che, invece, ha spiegato di ■ aver ricevuto alcuna proposta da parte della cantante. Ci proverà di sicuro anche Pupo con un brano dance intitolato «Così per sempre». Più incerta la candidatura di un'altra coppia di cui si parlava fino a qualche giorno fa, Patty Pravo e Shel Shapiro. Si parla anche di Paola Turci e dei Gazosa. Tra le altre ex nuove proposte che potrebbero trovare spazio, Valentina Giovagnini, in coppia con un tenore. Certa la presenza di Anna Tatangelo, vincitrice tra i giovani lo scorso anno. Niente da fare per Rossana Casale: il suo nome circolava fino a qualche giorno fa ma la cantante sarà impegnata in tour. [s.n.]

ARRIVA LA PROSSIMA SETTIMANA NELLE SALE L'ATTESO FILM DI SCORSESE SULL'AMERICA DELLE ORIGINI

«Gangs of New York» potrebbe essere vietato

Bonatesta (An): troppo violento. Fiorello: bellissimo ma non adatto ai ragazzini

ROMA

Sullo «Gangs of New York» di Martin Scorsese aleggia la possibilità di un divieto ai minori; un marchio che, secondo il senatore di An Michele Bonatesta, membro della Commissione di vigilanza sulla Rai, sarebbe «inevitabile». Dice Bonatesta: «Se la Commissione di revisione cinematografica operante presso ■ Dipartimento dello spettacolo non vietasse il nuovo film di Martin Scorsese ■ minori di 18 anni, ■ avrebbe ragione di esistere». Secondo il senatore quella di Scorsese è «una pellicola che, per atmosfere, contenuti e scene, di una violenza e di una brutalità estreme, è chiaramente inadatta a ■ pubblico di soggetti in età evolutiva e quindi la Commissione non può fare altro che vietarne la visione ai minorenni». Bonatesta conclude affermando che, ■ la Commissione agisse diversamente, «violerebbe la legge che l'ha istituita». Dello stesso parere, anche se ■ toni ■ accenti diversi, è Rosario Fiorello, ammesso ieri mattina alla proiezione riservata ai giornalisti per aver vissuto alcuni mesi a Cinecittà, mentre era impegnato nella sua trasmissione, gomito a gomito con le comparse del film in lavorazione a poche centinaia di metri di distanza. «E' ■ grande film - ha detto lo showman - con uno strepitoso Daniel Day-Lewis e con scene di violenza inaudita. Credo che negli Stati Uniti abbiano fatto bene a vietarlo ai minori»

Cameron Diaz

Colpito dal talento dei due protagonisti, Di Caprio e Day-Lewis, Fiorello ricorda quando, durante i mesi di lavoro a Cinecittà, gli capitava di incontrare al bar «attori insanguinati che bevevano tranquillamente il caffè». La storia ricostruita da Scorsese è, a suo parere, «utile a capire il perchè della violenza di oggi. Stiamo tornando a quei tempi lì, forse oggi quell'atmosfera di violenza si respira a Los Angeles». Ed è forse proprio per questo, per il modo con cui l'autore di «Casino» ha descritto la nascita sanguinosa della nazione americana, che «Gangs ■ New York» non ha ricevuto, in Usa, un'accoglienza particolarmente calorosa. Finora il kolossal ha totalizzato 47 milioni di dollari in tre settimane di programmazione, ■ una media d'incassi decrescente in rapporto all'aumento progressivo del numero ■ schermi messi a disposizion del film. Uscita il 20 dicembre scorso in 1504 sale, con il marchio «R» che sta per «Restricted», ovvero vietata ai minori di 17 anni non accompagnati, la pellicola ha incassato, nei primi tre giorni di programmazione, 9 milioni e 496mila dollari, ■ una media per sala di 6313 dollari. Anche in Gran Bretagna «Gangs of New York» è vietato ai 18 anni; per sapere che cosa verrà deciso in Italia bisognerà aspettare ancora qualche giorno, visto che il film sarà nelle sale dal 24 e la Commssione censura del Ministero dei Beni Culturali deve ancora visionarlo. [f.c.]

Emozionati live!

vodafone live!

Scopri un mondo di MMS.

Vivi l'emozione dei messaggi MMS. Scatta le tue foto con un cellulare Vodafone live! e inviale

Messaggi

Servizi&Info

Giochi

Download

con suoni e testo a tutti i cellulari e indirizzi e-mail. Inoltre Vodafone live! è oltre **100 servizi** utili e di informazione con immagini e foto a colori, **giochi multimediali**, **suonerie polifoniche**, e tanto altro. Per info e costi **www.190.it**

How are you?

vodafone
omnitel

L'ATTORE PRESENTA «NON C'È PROBLEMA» CHE DA LUNEDÌ SOSTITUIRÀ IL «CASO SCAFROGLIA» SU RAITRE

Albanese s'inventa «Il pentito del trash»

«A parte che la frase si contraddice da sé, parlerò di questa Italia come la vedo io, siciliano cresciuto al Nord ma che vive a Bologna»
L'autore Serra: lavorare con Morandi è un'industria, qui una bottega

Antonio Albanese non dimentica i personaggi che lo hanno reso celebre

Simonetta Robiony
ROMA

Il più divertente personaggio di questo assaggio che Antonio Albanese ha mostrato in anteprima, è il «pentito del trash», un intellettuale dal capello all'indietro, un pò Veltroni e un pò no, forse esimio critico cinematografico o comunque esimio autore di saggi, che seduto in poltrona, davanti a un invisibile analista, confessa di aver sbagliato quando sostenne che «Viva la f... era meglio di «Roma città aperta» e che Edwidge Fenech era più brava della Magnani la quale in quella famosa scena cadeva pure male, e promette che ai suoi figli, due ragazzi che stanno crescendo, farà vedere, perchè affinino il gusto, solo i film di Rossellini. «Trash sarà pure una parola che suona bene, che ha una sua eleganza - spiega Antonio Albanese - ma significa brutto e quel che è trash vorrei ci si ricordasse che non "sembra" brutto: è brutto».

Come annunciato da mesi, andato via Corrado Guzzanti e il suo «Il ... Scrafoglia», con la collaborazione di Studio Uno arriva su Raitre «Non c'è problema» di Antonio Albanese, in onda dal 13 ... tre giorni dispari, poco prima di mezzanotte, per venti minuti ma senza «pillole» altrove, più la domenica per un'ora, alle 20, con il «meglio» dell'intera settimana. Dopo sette anni di assenza dalla Rai, tanti ne sono passati da «Su la testa» con Paolo Rossi più Aldo Giovanni e Giacomo, alcuni film e molti spettacoli teatrali tra cui «Giù al nord» che l'ha definitivamente consacrato, Alb... si riprone per tre ... con uno spettacolo suo: «Anche se fare cinque giorni di tv è come fare cinque mesi di teatro».

La voglia c'è ma è pari alla paura.

«Oltre che un ... sono ... spettatore e so cosa vuol dire annoiarsi davanti al video».

S'è annoiato molto in questi anni?

«Ma no, comicità ce n'è e pure di generi diversi. ... pare però che siano troppi gli imitatori e pochi gli attori capaci di giocare con il loro corpo. Se penso a un imitatore penso ancora a Noschese».

La cosa più bella vista in questi anni?

«Devo citare "Report" della Gabanelli. Un suo servizio sull'olio mi ha molto impressionato».

Cosa vorrebbe raccontarci con «Non c'è problema»?

«Intanto un modo di dire che di fatto si auto-smentisce perchè il problema c'è. Vorrei parlare di quest'Italia come faccio io che sono un siciliano cresciuto al nord che vive, però, a Bologna».

Oltre ai suoi vecchi personaggi ... Alex Drastico, Ivo Porego, Frengo, Pierpiero che ... accompagnano guardando il mondo che cambia insieme a lui, Albanese ha deciso di presentarne alcuni nuovi: per primo ... «pentito» del trash, poi ... candidato calabrese eterno trombato, infine l'analista finanziario che vede rosa anche quando ... rosa ... c'è. Ad accompagnarlo in scena ha voluto Nicola Rignanese e Emanuela Grimalda mentre fuori scena, a scrivere con lui, al gruppo che ha già collaborato con Guzzanti, s'è aggiunto Michele Serra, reduce da «Uno di noi» di Morandi.

E' molto diverso, Serra, lavorare con Morandi e con Albanese?

«C'è la stessa differenza che passa tra lavorare in una industria e lavorare in una bottega».

Più faticoso o meno?

«Là si parla molto e si scrive pochissimo, qua è l'inverso».

Cosa la diverte di più?

«Questo, naturalmente. Anche perchè qua ... ti dice "Non è adatto alla terza serata di Raitre", mentre là ti ripetono continuamente "Non è adatto alla prima ... di Raiuno". E poi là c'è l'Auditel, una vera paranoia. Non scherzo, lo share fa male alle persone: blocca la testa, limita la libertà».

Intanto, come in un pezzo di teatro dell'assurdo, Paolo Ruffini, direttore di Raitre, snocciola dati d'ascolto.

«L'anno che mi è concluso per noi è stato molto positivo. La terza rete nel prime-time ha fatto il 10,42 e il 9,71 nel daytime, superando tanto la stagione ... passata quanto l'obiettivo di rete. E questo nonostante abbiamo meno calcio, meno film e "Novecento" di Baudo sia passato su Raiuno».

UN RIVOLUZIONARIO STUDIO INGLESE SU BELLINI

«Casta Diva? Musica araba»

Maria Chiara Bonazzi

Con i suoi melismi sinuosi e mistici, «Casta Diva» è ispirata alla musica araba. Nella ... melodia più celebre, Vincenzo Bellini ... unito gli elementi orientali, assorbiti durante gli anni della sua formazione musicale, al proprio temperamento latino. Il vento del Nord Africa aveva depositato la sua sabbia nelle canzoni popolari siciliane, che il compositore catanese conosceva benissimo e collezionava per suo piacere personale.

Questa tesi affascinante è contenuta in una ... biografia ... Bellini scritta da Stelios Galatopoulos e ... in Inghilterra presso l'editore Sanctuary. Il libro è il ritratto più esauriente della personalità e della musica bellinians che sia uscito negli ultimi anni. Il compositore ne esce come un innovatore essenziale le cui «cantilene» (arie lente ... sognanti che richiedono un legato prodigioso), hanno influenzato tutti, compresi Chopin, Liszt e Verdi.

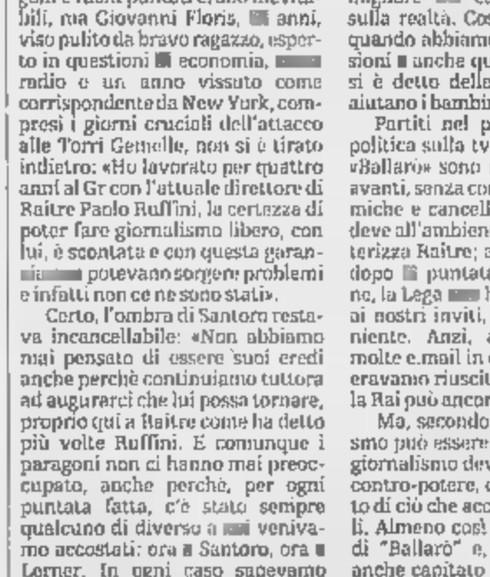
L'esempio di «Casta Diva» getta nuova luce sul genio melodico ... Bellini. «Se si toglie l'armonia e si prova a cantarla con un tempo diverso, ci si ritrova con una cantilena fondamentalmente siciliana, e per estensione, attraverso l'influenza araba, orientale nell'ispirazione», spiega Galatopoulos. «Il fluire della linea melodica, il misticismo della frase d'apertura, contengono tutta la tipica voluttuosità orientale: una straordinaria combinazione di castità ed erotismo che ben rappresenta la personalità di Norma».

Il cuore arabo di quest'aria, dal ... elegantemente affinato per orecchie occidentali, batteva già nei ritmi tipici della canzone siciliana del '700. «Anche durante i suoi studi a Napoli Bellini non fu sordo al fascino degli elementi spagnolo-orientali che caratterizzano ... canzoni napoletane», aggiunge Galatopoulos. Riguardo alla prima gioventù di Bellini, il biografo contesta la nozione che il «cigno di Catania» fosse stato un bambino prodigio, ... «il Mozart italiano», diffusa dai ... contemporanei. «Per l'esame di ammissione presentò le 12 composizioni richieste ... fu messo tra i principianti».

L'amore di Galatopoulos per il genio di Bellini emerge in modo avvincente dalla sua analisi psicologica e musicale del personaggio. Nella sua vita professionale, il compositore fu sempre dipendente dal ... collaboratore principale, il librettista Felice Romani. Nella sua vita personale, fu cruciale la sua amicizia con Francesco Florimo (poi archivista al conservatorio di Napoli), la quale sembra aver avuto, a giudizio del biografo, un elemento omoerotico. Bellini esercitava un'attrazione irresistibile sulle donne ed ebbe un buon numero di liason, la più significativa delle quali ... quella ... Giuditta Turina, ... ricca borghese infelicemente sposata. «Dopo la ... di Bellini Florimo e Turina divennero grandi amici e confidarono vicendevolmente il proprio dolore».

L'inventività di ... diede molto ad altri importanti compositori. Galatopoulos sottolinea l'influsso su Chopin. A Parigi, nel 1833, i due compositori avevano fatto amicizia e suonavano le proprie composizioni l'uno all'altro durante le serate musicali a casa della signora Freppa. «Chopin trasfuse la tipica cantilena belliniana in alcuni notturni, nella Fantaisie impromptu opus 66 e nell'Allegro de Concert opus 46».

«BALLARÒ», LA SFIDA GIORNALISTICA DI RAITRE


Giovanni Floris, 35 anni, giornalista esperto d'economia, è stato per un anno corrispondente da New York vivendo in diretta la tragedia delle Torri Gemelle

Floris: «Imparo da tutti senza copiare nessuno»

Fulvia Caprara
ROMA

Non era facile, nello scorso autunno, mentre alla Rai infuriava ... polemica sulla cancellazione degli appuntamenti con Michele Santoro, mettersi alla guida di un nuovo programma d'informazione. Paragoni e fucili puntati erano inevitabili, ma Giovanni Floris, ... anni, viso pulito da bravo ragazzo, esperto in questioni ... economia, ... radio e un anno vissuto come corrispondente da New York, compresi i giorni cruciali dell'attacco alle Torri Gemelle, non si è tirato indietro: «Ho lavorato per quattro anni al Gr con l'attuale direttore di Raitre Paolo Ruffini, la certezza di poter fare giornalismo libero, con lui, è scontata e con questa garan... potevano sorgere problemi e infatti non ce ne sono stati».

Certo, l'ombra di Santoro restava incancellabile: «Non abbiamo mai pensato di essere suoi eredi anche perchè continuiamo tuttora ad augurarci che lui possa tornare, proprio qui a Raitre come ha detto più volte Ruffini. E comunque i paragoni non ci hanno mai preoccupato, anche perchè, per ogni puntata fatta, c'è stato sempre qualcuno di diverso a ... venivamo accostati: ora ... Santoro, ora ... Lerner. In ogni caso sapevamo bene che bisognava andare avanti per ... propria strada, senza farsi schiacciare dai confronti».

Una strada che ha dato i suoi frutti: ... la prima puntata di «Ballarò» (5 novembre 2002) ... stata seguita da 1 milione e ... mila spettatori, quella dell'altra sera ha avuto un pubblico di quasi 3 milioni con il 10,78% di share: «Siamo felicissimi - commenta Floris - perchè, fin dall'inizio, avevamo deciso di affrontare argomenti tosti, senza doverci sentire perseguitati dall'incubo degli ascolti. Avere successo, con queste premesse, è per noi molto importante».

Con Floris lavorano al programma Annamaria Catricalà, Stefano Tomassini, Lello Fabiani e c'è anche una consulenza di Giulio Anselmi: «Ognuno di ... ha ... diversa storia professionale; insieme abbiamo cercato di mettere in piedi una trasmissione nuova che, oltre ad approfondire gli argomenti, riuscisse a dare delle notizie ... nel migliore ... casi, a intervenire sulla realtà. Cosa che è accaduta quando abbiamo parlato di estorsioni ... anche quando, l'altra sera, si è detto delle associazioni che aiutano i bambini in ...».

Partiti nel pieno della bufera politica sulla tv di Stato, quelli di «Ballarò» sono riusciti ad andare avanti, senza correre rischi di polemiche e cancellazioni: «Questo si deve all'ambiente libero che caratterizza Raitre; a parte ... fatto che, dopo ... puntata sull'immigrazione, la Lega ... ha mai più risposto ai nostri inviti, ... ci è successo niente. Anzi, abbiamo ricevuto molte e.mail in cui ci si diceva che eravamo riusciti a dimostrare che la Rai può ancora essere libera».

Ma, secondo Floris, il giornalismo può essere non schierato? «Il giornalismo deve rappresentare il contro-potere, deve chiedere ... to di ciò che accade ai responsabili. Almeno così lo intendiamo noi di "Ballarò" e, per questo, ci è anche capitato di ... giudicati faziosi».

Tra i ... ni che potrebbero essere al centro del prossimo appuntamento con la trasmissione in onda dallo studio 2 di Via Teulada ci sono ... pensioni «di cui si parlerà attraverso il confronto padri-figli»; i nuovi girotondi ... una riflessione «sulla sinistra e sulla sua volontà di trattare oppure no»; la pubblicità. «Non ho un modello preciso - dice Floris - ma cerco di rifarmi a tutto il meglio che mi ha preceduto, di imparare da tutti: il coraggio di Santoro, la capacità di comunicare di Costanzo, quella di approfondire di Lerner, la cultura di Santalmassi, la professionalità di Vespa».

A TORINO IN TRE SERATE

«Bure baruta» musica e drammi dalla Jugoslavia

Leonardo Osella
TORINO

«Bure baruta» in Jugoslavia significa «barilotto di polvere»; di fatto quella terra da sempre tormentata (si pensi soltanto alle vicende dell'ultima guerra mondiale, così coinvolgenti per tutta la popolazione e con le conseguenti tribolazioni dei profughi istriano-dalmati) è esplosa letteralmente durante la recente guerra civile. E' da questa premessa storico-politica, e seppure senza citare esplicitamente il conflitto armato, che nasce appunto «Bure baruta»: prima (nel 1993) come dramma di Dejan Dukovski, allora 24enne, messo in scena al suo esordio a Skopje, poi primo spettacolo macedone a essere rappresentato sul grande palco del Teatar Drama e quindi del festival Bitef di Belgrado, poi ancora come film di Goran Paskaljevic premiato a Venezia e infine come lavoro teatral-musicale con gli apporti originali del compositore Sandy Lopicic grazie a una coproduzione torinese firmata Teatro Regio e Unione Musicale in collaborazione con l'associazione Barolti. E in quest'ultima forma «Bure baruta» approda a Torino in tre serate: il Piccolo Regio domani e sabato, la prossima settimana al Teatro Barolti e alla ex Officina H di Ivrea.

Personaggi disperati si avvicendano nelle undici scene, sotto la regia di Davide Livermore che affianca da tempo con si... questa nuova attività a quella di tenore lirico: lo stesso Livermore è sul palcoscenico con le cantanti Roberta Cortese (che ha anche curato la traduzione dei testi) e Lucia Sciannimanico e gli attori Sergio Licursi, Giancarlo Judica Cordiglia, Olivia Manescalchi. Il gruppo strumentale, capitanato da Sandy Lopicic al piano, comprende Kurt Bauer violino, Lothar Lässer accordeon, Richard Winkler clarinetto e sax, Imre Bozokoi tromba, Sasenko Prolic basso, Jörg Mikula percussioni ed Andrea Chenna oboe. Quest'ultimo è anche autore degli arrangiamenti dei brani di Haendel e Vivaldi che si alternano al nucleo principale di musiche popolari balcaniche.

«STUPIDO HOTEL», SIT-SHOW STASERA SU RAIDUE

Anche Frassica e Boldi per l'arbitro Moreno

Stasera su Raidue, alle 21, andrà in onda «Stupido Hotel», vero e proprio esperimento tele- che punta a far convive- felicemente artisti già affermati e altri pronti ad emergere. La formula adottata dagli autori potrebbe essere sintetizzata in sit-show, ovvero la fusione tra varietà puro e situation comedy. Tanto per cominciare, infatti, è segnalato che non c'è un presentatore perchè tutto accade in un albergo molto speciale, dove clienti, personale e personaggi di ogni tipo si danno appuntamento perchè un signore davvero particolare, tanto ricco quanto misterioso, ha intenzione di dare una gran festa per rilanciare l'hotel, ormai da tempo in disgrazia.

In un'atmosfera magica, gio- e divertente, dunque, tutti i protagonisti - tra verità, fantasia, canti, balli e sketches comici - faranno in modo che allo «Stupido Hotel» accada di tutto un po' per un totale di due ore di spettacolo coinvolgenti. E a dir poco sorprendenti. Sì, perchè quel signore misterioso è uno a cui gli italiani la scorsa estate avrebbero fatto volentieri la festa: l'arbitro Byron Moreno, intervistato in esclusiva da Josè Altafini.

Fanno parte del cast Massimo Boldi, Carmen Russo, Nino Frassica, Lory Del Santo, Sergio Vastano, Enzo Salvi (meglio noto come Er Cipolla), Enzo Braschi, Gigi e Andrea, Ric e Gian, Angela Cavagna, Fanny Cadeo e il Mago d'Arcella. Al loro fianco tre top model: la polacca Anna J, le ceche Silvya Valcikova e Karolina Bartova e il celebre gruppo di spogliarellisti americani California Dream Men.

Con loro anche un gruppo agguerrito di giovani comici composto dai romani Pablo e Pedro, i bolognesi Veronica e Melandrino, i potentini La Ricotta e quattro attori come Andrea Spina, Domingo, Natasha Pastorello ed Emanuela Ungaro. Gli ospiti musicali in cartellone sono Adriano Pappalardo, Bruno Lauzi e Sara 6. L'orchestra è diretta dal maestro Vince Tempera. Gli autori di «Stupido Hotel» sono Piero Ameli, Giorgio Gambino, Mario Maffucci, Lucio Gardin e Marcello Mancini. La regia è di Andrea Soldani, le scenografie di Giovanni Licheri e Alida Cappellini, i costumi di Alessandro Bentivegna, le coreografie di Enzo Paolo Turchi, la fotografia di Franco Ferrari. Produzione e organizzazione sono di Adriano Aragozzini per OAI (Organizzazione Artistica Internazionale). [s. n.]

DA REGISTRARE

Il console onorario

Il buon romanzo di Graham Greene rivisitato da John MacKenzie rischia la retorica ma ci sono Richard Gere e Michael Caine. Un giovane medico, in servizio al confine tra Argentina e Paraguay, viene coinvolto nel sequestro del console onorario inglese. A di- tutto i guerriglieri, scoprirà la cruda realtà... ■ 21.30 LA7

SFW - So Fucking What

Dal libro di Aldrew Wellman, Jeffrey Levy (anche sceneggiatore) trae un dramma ancora più duro e crudo (e vero) di «Assassini nati», con Stephen Dorff, Reese Whiterspoon, Jake Busey. Due giovani, unici sopravvissuti a un rapimento durato 36 giorni diventano eroi grazie alla diretta televisiva e ai mass media. Ma... ■ 2.45 RAIUNO

I FILM DI OGGI

Mamma ho perso l'aereo ★★

21.00 CANALE 5 USA REGIA: CHRIS COLUMBUS. CON MACAULAY CULKIN, JOE PESCI, DANIEL STERN, CATHERINE O'HARA, JOHN HEARD, TIM CURRY E JOHN CANDY. DUR: 1H42'

Il film campione di incassi diretto dal giovane Columbus (i primi due film «Harry Potter») che fece Macaulay Culkin un fenomeno. Commediola senza pretese che si lascia vedere divertendo. I genitori in partenza per Parigi dimenticano a casa il piccolo Kevin. Ma lui sa come difendersi, anche da due ladri scalcinati...

L'ultimo appello ★★

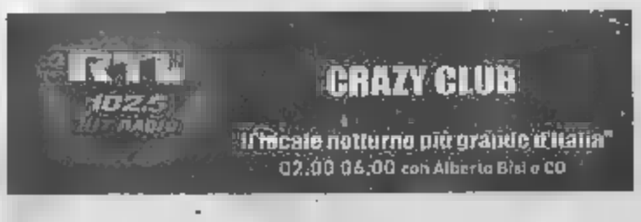
21.00 USA 1997. REGIA: JAMES FOLEY. CON CHRIS O'DONNELL, GENE HACKMAN, DUNAWAY, LELA PROSKY E MILLIE PERKINS. DUR: 1H53'

Thriller processuale, sulla scia dell'idealismo «liberal», tratto dal romanzo John Grisham ambientato nel profondo sud degli Usa, e diretto un Foley in tono minore. A un mese dall'esecuzione, l'avvocato idealista Adam Hall prende in mano il caso del nonno, membro del Klux Klan accusato di attentato...

Death Train ★

21.00 ITALIA 1 USA REGIA: YOSSI WEIN. CON BRYAN GENESSE, TARRI MARKER E BENTLEY MITCHUM. DUR: 1H29'

Un dozzinale prodotto d'azione firmato Yossin Wein per specialisti del tonero. Un treno merci, che viaggia a grande velocità verso il Colorado con un'ingente quantità di diamanti, viene fatto deragliare e poi saltare in aria da una banda di pericolosi criminali. Ma hanno ucciso tutti i poliziotti tranne e...



GIORNO DELL'ARTE

OGGI
Correva l'anno presenta un documentario su Ho Chi Minh (Raitre, alle 23,25), la musiche di Astor Piazzolla (*La musica di Raitre*, Raitre, alle 0,25), Giovanna Gagliardo parla di «Taxi driver» (*Storie di divi e di film*, Radio 2, alle 20).

FANTINI
La prima fidanzata di Piero Chiambretti, «innamorata dei cavalli, fidanzata prima con un fantino. Per lei ero una specie di Michael Jordan» (*Chiambretti c'è*, Raidue, alle 23,15).

Lory Del Santo (foto) a proposito dei personaggi televisivi del momento: «Questa Canalis mi piace. La Marcuzzi è bravina. Luisa Corna ci ha messo tanto . Simona Ventura è di una simpatia straordinaria. Anna Falchi è carina ma mi piaceva di più quando era formosa. Sabrina Ferilli è nostrana, è molto bella in tv, di persona meno. La Marini mi piace quando balla, è incredibile che riesca a ballare tanta com'è. Ma dovrebbe smettere di fare il cinema. Non è portata: con quella voce» (*Stupido Hotel*, Raidue, alle 20,55).

VISTA
L'arbitro Byron Moreno, tutto fiero della propria vista: «Al test oculistico della Fifa ho registrato 20/20 all'occhio destro e 15/20 al sinistro. Ho una vista superiore alla media» (*Stupido Hotel*).

Saddam Hussein ha almeno due sosia (uno è attore professionista egiziano) che servono a disorientare i malintenzionati: la loro somiglianza con il raìs è stata ancor più evidente con una serie di operazioni chirurgiche (*Saddam Hussein: il dittatore di Baghdad*, Planete, alle 21).

COATTI
Secondo Er Piotta, il «coatto è colui che è sempre se stesso e mantiene la sua freschezza anche fronte all'avvocato o senatore» (*Azzurro*, Rete A All Music, alle 19).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 · 11.30 · 13.30 · 20.00 · 23.00

GIORNO
6.00 Euronews telegiornale europeo Primo canale ropeo di informazione che offre tizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia Oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti di...programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 La prova cuoco Gio- Antonella Clerici e Beppe Bigazzi
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
16.15 La vita in diretta
18.45 L'eredità Gioco con Amadeus

SERA
20.35 Il Castello Gioco con Pip- Baudo. Regia Giancarlo Nicotra
20.55 Maria Josè: l'ultima gina Fim a episodi (biogr., 2001) con Barbora Bobulova, Alberto Molinari, Ma- Palma Petrulo, De Rossi. Regia Carlo Lizzani
23.05 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcotti
0.50 Nonsolotalia con Paolo Borella. Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.15 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di Rosa Bedon
1.50 Educational Storia dell'Italia del secolo "La fine di un sistema politico e l'incerta transizione"
2.45 SFW - So Fucking Film (dramm., 1994) con Stephen Dorff, Reese Witherspoon, Jake Busey, Joey Lauren Adams. Regia di Jeffrey Levy
4.20 Dove sta Zazà Varietà
5.20 Spensieratissima di Coletta Leggeri

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.00 · 13.00 · 17.50 · 20.30 · 0.15

GIORNO
6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.45 Gatto guardia con Pino Gagliardi. Regia An- Il protagonista è il degrato ambientale nei macroaspetti cittadini. Abusi edilizi, discariche, inquina- sono esaminati da esperti del settore
Dalla
7.00 Go Cart mattina
Crescere che fatica Tf
9.45 Rai educational
10.05 Neon Libri
10.15 Nonsolosoldi
10.25 Meteo2
10.30 Notizie
10.45 Tg2 Medicina 33
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.35 Cuori rubati p Opera
17.00 Cartoni animati
18.10 Sportsera
18.35 Sereno Variabile
19.05 Streghe Telefilm

SERA
20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Misteries
20.10 I Classici Disney Pippo - Paperino e Pippo nel deserto miraggi
Stupido Hotel Varietà Massimo Boldi, Frassica, Carmen Russo, Gigi e Andrea, Ric e Gian. Regia Andrea Soldani
23.15 Chiambretti c'è Varietà con Piero Chiambretti. Re- Gianni Boncompagni
0.40 Libri Rassegna dei libri più venduti e consigli sempre pre- dalle librerie italiane
Tg Parlamento
1.00 Meteo2
1.10 Eurogol Rubrica sportiva
1.55 Motociclismo
2.05 Mr. Chapel Telefilm
2.40 Tg2 Salute
2.55 Pronto emergenza Telefilm
Tuttobenessere
3.50 Cercando cercando
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
5.45 Dalla parte cittadi-

RAITRE

TELEGIORNALE
14.00 · 19.00 · 19.30 · 22.50 - 22.55

GIORNO
6.00 Rai News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - "Italia, istruzione per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News Collegamento il canale satellitare
8.05 Educational X Day. I grandi della scienza del '900 "Abdus Salam" - "Capodimonte"
9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Strabioli, con Marcelo Garcia. Regia di Graziella chino
10.00 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Articolo 1
12.45 Memoria corso
13.10 Rai Educational - Parola mia Gioco
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 GT Ragazzi
15.20 Screen Saver
15.55 I cartoni Melevisione
16.15 La Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo cumentari
17.40 Geo Geo Documentari

SERA
Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto sole Soap Opera
20.50 Velisti per caso con Patrizio Roversi, Syusy Blady
23.05 Tg3 Primo Piano a cura di Onofrio Dispenza. Conduce in studio Maurizio Mannoni
23.25 Correva l'anno La musica Raitre Dall'Auditorium di Santa Cecilia in Roma. Musiche di Astor Piazzolla. Orche- dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore . Fisar- Richard Galliano - Appuntamento cinema
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste di Ghezzi, Pace, Franca, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni
2.00 Rai News 24

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 2.30 · 3.45

GIORNO
6:00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo Mattina Cristina Parodi. Regia di Ernesto Palazzolo Il rotocalco del Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
9.30 Tg5 Borsa Flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
11.30 Un detective in corsia Telefilm Alcuni medici collaborano con le forze dell'ordine per risolvere difficili casi
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Saranno famosi
17.00 Verissimo - T i colori della cronaca
Passaparola Gioco

SERA
20.30 Striscia la - La voce della differenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Mamma ho perso l'aereo Film (comm., 1990) Macaulay Culkin, Joe ci, Daniel Stern, Catherine O'Hara, John Heard, Tim Curry, John Candy. Regia di Chris Columbus. All'interno: Tgcom
Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico (R)
2.00 Ocean girl Telefilm La prima serie New Age della storia della televisione vede protagonista una sirena
3.00 Stefanie Telefilm Stefanie è una giovane infermiera che più che svolgere una professione que
4.15 New York Undercover Telefilm "Il segno del pi" Malik Yoba, hael DeLorenzo
Ocean girl Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE
8.30 · 11.30 · 13.30

GIORNO
6.00 I due volti dell'amore Telenovela Jorge Martinez, Colmenares
6.40 Libera di Telenovela Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'allettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'uni- notte d'amore...
7.25 Solaris - Il mondo a 360° Documentari condotto da Piero Vigorelli
8.15 Peste
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore SO
11.40 Forum
14.00 ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris - Il mondo a Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
17.00 Tammy fiore selvaggio Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 passione Telenovela

SERA
20.25 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 L'ultimo appello Film (dramm., 1997) con C. O'Donnell, G. Hackman, E. Dunaway, L. Rochon, R. Prosky, R. Darry, M. Perkins. Regia di J. Foley. All'interno: Meteo
23.15 Legami di famiglia Film
1.20 Tg4 Rassegna stampa
1.45 Giunti Russo special a cura di Paolo Piccioli
3.05 Baciami Guido Film (comm., 1997) con Nick Scotti, Anthony Barrile. Regia di Tony Vitale. All'interno: Meteo
4.30 Peste e corna a cura di Roberto Gervaso (R) L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista e i suoi commenti graffianti e mordaci sui principali temi di attualità e cultura
4.40 Tg4 Rassegna stampa (R)

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 La 7 mattino - Rassegna Stampa con Andrea
8.05 Due minuti libro a cura di A. Elkann
8.15 Mission Impossible Serie
9.15 La segretaria Film
10.50 Sisters Telefilm
12.00 Tg
12.40 Sport 7 Un programma a ra della redazione sportiva
12.45 L'Ispettore Tibbs Telefilm
13.40 L'incantesimo corvo Film-tv
15.55 Cavallo pazzo Documentari
16.50 Donne allo specchio
17.20 Agente speciale lefilm
18.20 National Geographic - Adventure Zone Documentari
19.20 Sfera News a cura di Andrea Monti
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7 Notiziario sportivo
20.30 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm
21.30 console onorario Film
23.30 Tg La7 Notiziario
23.45 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
0.45 Sfera news a cura di Andrea Monti
1.05 Murphy Brown Telefilm
1.45 Cnn

TMC

6.00 News
7.00 Wake up! Notiziario
10.10 Pure Morning
12.00 Flash Notiziario
12.10 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Cartoni animati
15.00 Total Request Live!
16.00 Music non stop
16.50 Notiziario
17.00 Select Videoclash Varietà
The Mtv It chart
20.00 Music non stop
21.00 Boys and girls Serie
21.30 Osbourne
22.00 The Andy Dick Show Varietà
22.30 Loveline Varietà
23.30 Undressed Serie
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand: New Music stop

RETE A/ALL MUSIC

6.00 Get Up Alzatevi la nostra energia!
7.00 Inbox La nostra sica, i vostri sms n. 339.6471302
10.00 Surfin'
10.50 TgA Flash
11.00 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 Call Center
15.00 Inbox
16.00 Play. It
17.00 TgA Flash
17.05 Chart.Us
18.00 Music Meeting
19.00 Azzurro
20.00 TgA Flash Notiziario
20.05 Music Zoo
20.30 Chart.it
21.30 100% Dance
22.30 Music
23.30 Music Zoo

TELE+BIANCO

10.40 Will&Grace Telefilm
11.05 La nobildonna e il duca Film
13.10 Barney's great adventure Film
14.35 Commedia, amour
15.35 Concerto: Elton John the Royal Opera House
16.40 Il dottor Film
18.15 The Hole Film
20.00 G-man - Come diventare un agente FBI Documentari
21.00 Law Order - Special victims unit
22.25 Il mandolino del capitano Corelli Film
0.30 Concerto: Glastonbury 2002 1ª e 2ª parte
2.25 Revolution

[illegible]

11.35 +Gol mondial - I gol dei campionati esteri
12.30 Hockey NHL: Minnesota-Los Angeles
14.15 Sport news
14.30 Sport
14.55 power week Rubrica sportiva
15.25 Basket NCAA: siana-Arizona
17.00 Volley: Noicom Cuneo-Telecom Malaga
18.45 Golf Handicap
19.15 Sport news
19.30 Sporthandicap
20.15 Basket: Prepartita
20.30 et: Benetton Treviso-Alba Berlino
22.15 Lo sciagurato Egidio
23.45 Tennis: Australian open - Official film
0.35 Sport Rubrica sportiva

[illegible]

6.10 Una pura formalità Film
8.00 La valigia dell'attore Film
Giovani e belli Film
10.05 goal contro il tempo Film
11.45 Ay Carmela! Film
13.15 Panic Film
14.50 Nick e Gino Film
16.40 Accordi e disaccordi Film
18.10 La valigia dell'attore
18.40 Il re è vivo Film
20.30 Ritratti
21.00 Lo spezzaossa Film
22.40 La valigia dell'attore
Brother Film
0.55 Nowhere to hide Film
2.35 Le notti della luna piena Film (comm., 1984) con P. Ogier

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 10; 12.10; 13; 15; 19; 22; 23; 2; 4; 5; 5.30.
8.50 Habitat; 9.00 Gr1; 9.08 dio anch'io; 10.03 Questione Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, Salute; Co- vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; 18.50 In- ma falso; 19.30 Affari; Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 22.33 Uomini e camion; 23.33 Uomini camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno Musica; 24.00 Il giornale della Mezzanotte.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.00 e Fiamma e la trave nell'occhio; Eros per tre; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di - "La balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Il Cammello di Radio2 "Del nostro meglio"; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.37 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte Radio2; 2.00 Incipit (R); 2.01 Alle 8 della sera.

6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Broadway; 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima pagina; 9. Il Terzo Anello. Dedica musicale: Broadway; 9.30 Il Terzo anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.51 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 La barcaccia 14.30 Il Terzo Anello. Occasioni; 15.00 Fahrenheit; 15.10 Storyville; Il Terzo anello: Damasco; 19.03 Hollywood party; Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad voce; 2.00 Notte classica.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.4 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; Onorevole DJ, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari, Milà; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle Bianchini, Nino Tortorici.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

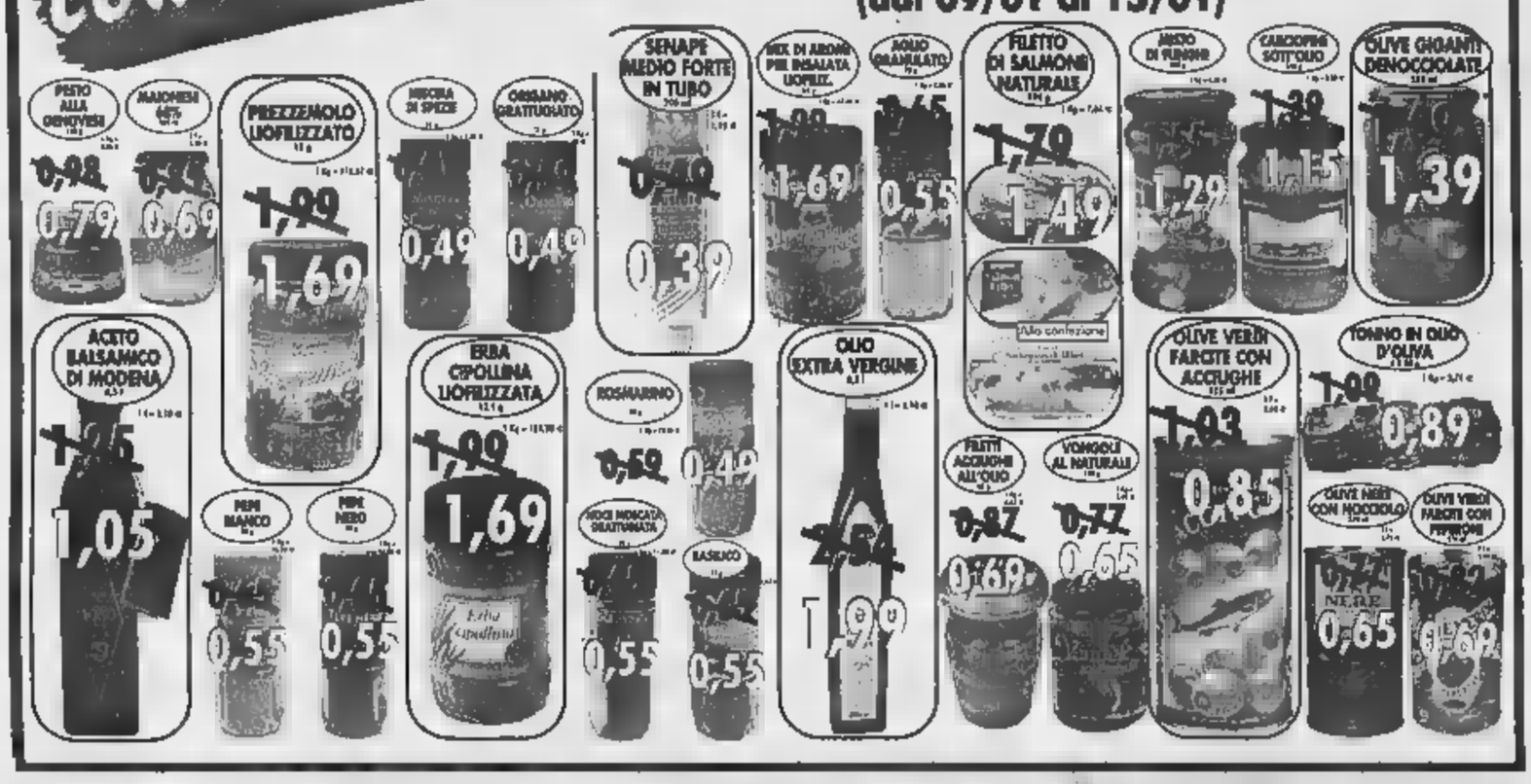
LIDL

da giovedì 09 Gennaio

...ancora più conveniente! Sconto del 15%!

su tutti questi prodotti

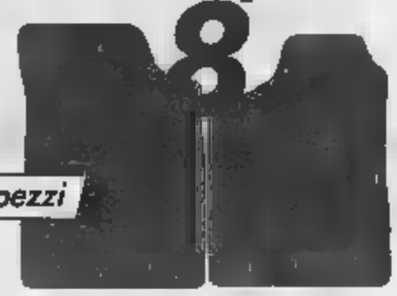
(dal 09/01 al 15/01)



Tappetini per auto 4 pz.

- Misura tappetino posteriore: 70 x 48 cm + 67 x ■ cm
- Misura tappetino anteriore: 45 x 33 cm
- In fibra ■ polipropilene 100% vellutato
- Pratici ■ funzionali

4 pezzi



Sbattitore 230 WatT con turbo

- Accessori: 2 fruste ■ filo e 2 fruste ■ spirale
- Per emulsionare sempre in modo ottimale liquidi e chiare d'uovo
- Potenza: 230 Watt
- 5 velocità con funzione turbo

9.-

Un ottimo aiuto in cucina per preparare salse, budini, ecc

3 anni di garanzia

Tappeto per [illegible] Walt Disney

7.99

Al pezzo

- Materiale: 100% poliammide
- Facile da pulire
- Lavabile in lavatrice a 30°
- Rifinito da cucitura
- Con fondo antiscivolo

Con diversi motivi Walt Disney

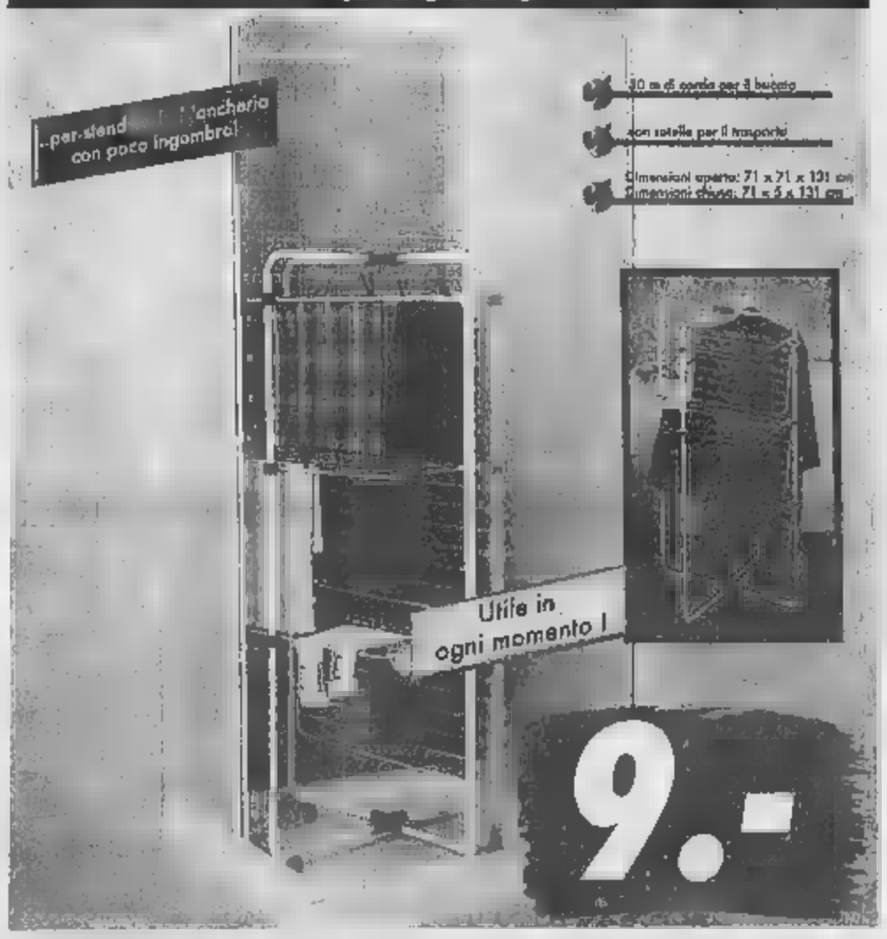
Cucitrice elettrica Lervia KH 4104

- Sistema di cucitura a magnete per un'elevata potenza
- Funziona ■ punti usualmente in commercio
- Innovativa cucitrice da tavolo per l'ufficio
- Cuce fino a ■ fogli
- Inclusi 100 punti
- In due colori

9.-

3 anni di garanzia

Stendibiancheria a torre



Portadocumenti/ [illegible]

7.99

- Dotato anche di scomparto trasparente ■ scomparto chiuso da ■
- Vari scomparti interni per contenere penne, documenti
- Con pagina interna asportabili grazie a 4 ganci
- Cartella integrata nella copertina con porta cellulare chiuso da cerniera e elastici

Cornice in legno

[illegible] x [illegible] ■

- Assortita in diversi motivi

4.99

Al pezzo

PRODOTTI DISPONIBILI ■■■ PUNTO VENDITA CON RISERVA AUTORIZZAZIONE DAL 09/01/03 AL 15/01/03 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate ■ [illegible] ■■■■■ VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

LIDL

OGGI

12,00 Tg3 Sport Raitre
12,40 Sport 7 La7
13,45 Calcio. Campionato olandese Ajax-PSV Stream
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport Tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
20,30 Basket. Eurolega: Benetton Tv-Alba Berlino Tele +
20,55 Stupido Hotel (con Byron Moreno) Raidue
23,50 Calcio. Camp. brasil.: Corinthians-Santos Stream
0,40 Studio sport Italia1

Moreno in tv Italia-Corea

ROMA. Byron Moreno (nella foto Carmen Russo, Adriano Aragozzini e Lory Del Santo) racconta in tv la sua verità. Ospite stasera di «Stupido Hotel» (Raidue, ore 20,55), l'arbitro ecuadoriano risponde alle domande di José Altafini e spiega le contestate decisioni nell'incontro con la Corea del Sud che costarono all'Italia l'eliminazione dai Mondiali. «Moreno è stato al gioco» ha raccontato in anteprima Altafini.

A BOLOGNA FU IL PIÙ GIOVANE GIOCATORE DI SERIE A, ORA È IL PRIMO TECNICO A ENTRARE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MANCINI

«Io allenatore-manager come il grande Ferguson»

personaggio

Marco Ansaldo

«Io sarò sempre l'allenatore». La voce di Roberto Mancini è decisa, dal cellulare, mentre ci complimentiamo con lui per il suo incarico di consigliere d'amministrazione della Lazio. Finisce l'era Cragnotti e nessuno può prevedere il futuro di questa società ufficialmente nelle mani delle banche, come lo era già prima ma con il filtro decisionale dell'ex braccio destro di Raul Gardini. Mancio è l'uomo nuovo.

L'icona in cui riconoscersi tra una selva di manager in doppio petto che leggono i bilanci e non infiammano i tifosi. Ugo Longo, il nuovo presidente, è un brillante avvocato con il piccolo difetto di avere la poltrona a la scadenza, come il latte e i pelati della Cirio. Luca Baraldi, l'amministratore delegato, l'hanno mandato dal Parma per tagliare i costi, attività che oggi richiede la laurea alla Bocconi sebbene riuscisse benissimo già ai nostri nonni che avevano la quinta elementare. Nei periodi di crisi razionavano la polenta e rivoltavano il paltò, ora, con più raffinatezza, inventano il salary cap o licenziano «gli esuberi». A Roma dicono che alla finestra c'è Calisto Tanzi, il padrone del Parma e della Parmalat, tifoso del Grande Torino, uno che nella storia della Lazio entra un carciofo nel caffelatte.

Dunque al popolo di Formello non resta che aggrapparsi alla squadra inaspettatamente bella e all'uomo che l'ha tenuta insieme nelle turbolenze: il «Mancio», appunto. «Non so cosa mi chiederanno - dice lui, il primo allenatore italiano mai entrato in un consiglio di amministrazione - e non sarebbe serio che io condizionassi le decisioni. Immagino che nei prossimi giorni la società mi spiegherà che cosa devo fare: ma, qualunque sia il compito, io rimango l'allenatore». Il problema è capire come lo farà. Da calciatore si è mai impacchettato in un ruolo, com'è di tutti i talenti universali: forse Platini l'avrebbe definito un 9 e mezzo Baggio, senza ironie, però. Da allenatore può navigare tra la scrivania e la panchina. Un po' maestro di calcio, un po' gestore tecnico del club. Praticamente tutto. In Inghilterra è la consuetudine. In Italia no, anche se Mazzone sostiene di averlo fatto prima di chiunque altro perché è una vita che entra nelle scelte della società per cui lavora. Ma non è la stessa cosa che fare l'allenatore-manager. Mancini probabilmente sarà il primo a lavorare in Italia come Alex Ferguson nel Manchester United, o Vialli quando stava al Chelsea. Sceglierà i giocatori, deciderà le trattative, inventerà le strategie tecniche. La domenica siederà in panchina. «Mi sento pronto a farlo - ammette - però me lo dovranno dire, non posso essere io a deciderlo». Glielo diranno presto, proponendogli un contratto di cinque anni che è una polizza parziale contro la tentazione di andare all'Inter, se Cuper sbraccherà di nuovo. Cesare Geronzi, il presidente di Capitalia, la banca che guida il difficile salvataggio della Cirio, ha piena fiducia in lui. La decisione di portarlo nel consiglio è stata sua.

Quanto è successo ieri è la riprova del progetto di Cragnotti, cui piaceva pensare ai calciatori come ai dirigenti del futuro. Lo fece con Dino Zoff, che arrivò alla Lazio nel '90 per allenarla e non avrebbe mai immaginato di diventarne il presidente. E pochi di anni fa il «Cragna» cooptò nel vecchio consiglio di amministrazione persino Nesta, un giocatore, per uno di quei colpi di genio da finanziere discusso e spericolato però non fesso. Il Capitano entrava nella stanza dei bottoni per toccare con mano quanto ci si avvicinava al baratro dei conti e per farsene parte in causa. Cragnotti sperava che, da consigliere, Nesta sponsorizzasse l'idea di tagliare gli ingaggi. O almeno così la spiegò, furbino, quando il difensore, col Milan alla porta, lo salutò, caricandosi di una decisione che altri avevano già preso.

L'ex delfino di Gardini, l'uomo degli affari segreti di Montedison, voleva fare di Mancini il direttore generale della Lazio di Eriksson. Lo mandò a trattare giocatori, con la valigetta 24 ore di pelle scura zeppa di appunti e bozze di contratti. Non era ancora il tempo. Tornò a giocare nell'anno dello scudetto, poi fu l'aiutante tecnico svedese, prima della parentesi al Leicester e della panchina a Firenze, con Vicini e l'intera categoria degli allenatori che insegna. Storie dell'altro ieri. «Nel 2000 - ripete Mancini - decisi di smettere anche se avrei potuto giocare ancora un anno, perché mi si prospettava l'immediata possibilità di allenare, il sogno che è da bambino. Anche adesso il mio compito principale sarà far lavorare la squadra. A Cragnotti dico grazie per quanto mi ha aiutato. Mi ha voluto qui nel '97 e con lui ho vissuto tanto in anni indimenticabili, perciò mi auguro di regalargli da tifoso altre grandi soddisfazioni». Già, Mancini è sempre legato ai suoi presidenti. Fedele anche nei momenti difficili. Era il pupillo di Paolo Mantovani, quando non poteva rientrare in Italia per certe vicende giudiziarie. Nel tempo ne sarebbe diventato il consigliere. «Solo una volta - raccontò quando il presidentissimo morì - gli chiesi provocatoriamente di cedermi alla Roma perché la Sampdoria stava vendendo tutti. In realtà non avevo intenzione di andarmene, lui mi mandò letteralmente a quel paese e non ci parlammo per un po'. Poi prese Giuliì, Evani e Platt». A Firenze difese Cecchi Gori. Di Livio aveva definito la Fiorentina «la barzellotta d'Italia». «Penso che la riconoscenza dovrebbero provarla anche i giocatori perché, nonostante tutto, loro il presidente ha mancato di parola», fu la risposta del Mancio poco prima che lo esonerassero.

Sono le parole che ha per tenere compatta la Lazio. «Non ho perso fiducia neppure quando i giocatori hanno messo in mora la società - racconta - Ho sentito Mondonico dire sciocchezza in tv: tra la situazione della Fiorentina e quella della Lazio c'è un abisso. Laggiù la crisi era da tempo all'interno della società, qui c'è solo un problema di stipendi arretrati e il gruppo è e è mai disunito. Anche per la messa in mora, i giocatori hanno aspettato che ci fosse la sosta». Il problema - come lo definisce lui - si risolverà a giorni. le banche pagheranno, la Lazio andrà avanti l'imperscrutabile destino sempre più legata al ragazzo che brucia i tempi. A Bologna fu il più giovane giocatore mai lanciato in serie A, il resto è venuto di conseguenza. Anche il ruolo di allenatore-manager. Non l'avremmo mai detto il giorno in cui arrivò a Bogliasco e tornò a casa chiedendo un passaggio a Totò Vullo, perché aveva la patente.

in campo e in panchina

Roberto Mancini è nato il 27 novembre 1964 a Jesi (Ancona). Ha debuttato a 16 anni in A nel Bologna, collezionando 541 presenze (terzo di sempre dietro Vierchowod con 562, Piola 566 e Zoff con 570). Nella Sampdoria ha giocato 424 partite in A: è il fedelissimo . Quindi 87 la Lazio e 30 con il Bologna. I gol. In serie A ne ha segnati gol (132 in blucerchiato, 15 in biancoceleste, in rossoblù). Quindici le reti nelle coppe europee. 1e vittorie. Due gli scudetti, il primo con la Sampdoria (1990-91), il secondo con la Lazio (1999-2000). Il suo record sono le sei Coppe Italia, conquistate con la Samp, 2 con la Lazio. Inoltre 1 Supercoppa Europea (Lazio 1998), 2 Coppe delle Coppe (Sampdoria 1989-90, Lazio 1998-99), 2 Supercoppe Italiane (Sampdoria 1991, Lazio 1998). Con la Nazionale 4 reti in 36 presenze ufficiali.

La sua avventura da allenatore è iniziata con la Lazio secondo di Eriksson. Vanta 45 panchine in A (30 con la Fiorentina e 15 con la Lazio). Ha conquistato Coppa Italia con la Fiorentina nel 2001-2002. In questo campionato Mancio è stato consacrato fra i grandi mister di A, 7 vittorie consecutive iniziali in trasferta. **[mas. fia.]**

«Io rimango il mister perché oggi è il mio mestiere ma sono pronto ad assumere i compiti assegnati dalla società»

Ne volevano fare il direttore generale ai tempi di Eriksson ma era troppo presto Tornò a giocare e vinse lo scudetto 2000

Cragnotti «Per me è finita avventura»

Piero Serantoni

ROMA

Festa triste per Cragnotti, torna il sereno alla Lazio. Nel giorno del doppio compleanno (63 il finanziere e 103 la società biancoceleste) si separano dopo undici anni ricchi di successi e di mosse spericolate. Nel Cda entrano banche e l'avvocato Sammartano, presidente del consiglio sindacale, annuncia: «Ci sono i soldi, i tifosi stiano tranquilli». Al posto della dimissionaria famiglia Cragnotti entrano l'allenatore Roberto Mancini, Luca Baraldi (che è appena dimesso da direttore generale del Parma), Roberto Colavolpe presidente di Banca Sai e Roberto Pessi, professore di Diritto del lavoro. Tutto sistemato dunque appena in tempo: tra settimana scadono i termini per bloccare la messa in mora fatta dai giocatori.

Esce di scena il trapezista della finanza, restano l'azionista (15%) e soprattutto il tifoso. «Credo che per me il calcio sia un'avventura finita, si è concluso - dice Cragnotti - un ciclo, ma sono contentissimo di uscire in momento particolarmente felice della società. Bisogna accontentarsi. E' stata una grande sfida dove ho portato principi innovativi, criticati, e troppo lodati e, ricordate, Mancini l'ho inventato Volevo già farlo direttore generale perché è uomo di grandi strategie e innovazioni. Il mio momento più bello? La conquista dello scudetto. L'acquisto di maggiore soddisfazione? Vieri, quando l'ho preso e anche quando l'ho ceduto». All'avvocato Ugo Longo, presidente traghettatore, un invito: «Il primo obiettivo deve essere lo stadio di proprietà».

Se qualcuno ha visto nell'arrivo di Baraldi la prima mossa di Tanzi (che già aveva cercato di acquistare il Napoli all'epoca Ferlaino), immediata è arrivata smentita della Parmalat: «Nessun del Gruppo per le quote Lazio». È previsto che per qualche mese siano le banche a guidare la società biancoceleste, ma prima di giugno deve arrivare il compratore. torna a parlare di una cordata Gnutti-Ligresti, stati riallacciati i contatti Bertarelli, che ha annunciato suo addio alla Coppa America e potrebbe fare un pensierino sulla Lazio. Il proprietario della Geox, Moretti Polegato, sembra finora l'unico interessato davvero e solo per entrare in una cordata.

DAGLI ESORDI INGLESI AI BRIVIDI DI ITALIA-GERMANIA 4-3, E' DEDICATO AL PALLONE IL PRIMO DI SETTE VOLUMI SULLO SPORT DELLA CELEBRE ENCICLOPEDIA

Vedi alla voce Zidane: il calcio della Treccani

Giulia Zonca

A guardarla non sembra una semplice enciclopedia. si consulta, si legge. C'è tutto il pianeta calcio, ma è un almanacco con date e numeri, è un insieme di storie.

Il primo dei sette volumi dell'enciclopedia dello sport Treccani è interamente dedicato al gioco del pallone, uno «dei più telegenici che esistano» come lo definisce il direttore dell'edizione Giorgio Tosatti (che ha curato il libro la collaborazione di molti importanti giornalisti). Leggendolo si scopre che la televisione lo ha coccolato da sempre, ora forse gli causa anche qualche problema, ma lo ha spesso sospinto e alimentato da quando, nel '54, Mondiali in Svizzera, ha deciso per la prima volta di seguire un grande evento internazionale e, l'anno dopo, ha definitivamente lanciato la Coppa dei Campioni. Oggi praticamente la gestisce.

La palla di stracci a girare fin un'antica festa crudele», poi si civilizza, si emancipa diventa importante crea prima calciatori, poi idoli, persino molti «mercenari». Il fantamercato di oggi non si è inventato niente, la prima regola fu: «Il passaggio di un giocatore da una società all'altra è consentito solo per imprescindibili motivi di famiglia», la signora Zidane avrebbe niente da eccepire, ma la clausola apparentemente rigidissima venne subito aggirata, il professionismo e la legge Bosman stavano già lì acquattati a scatenare miliardi. A questo proposito le tabelle statistiche stupiscono: il tanto chiacchierato passaggio di Ronaldo dal Barcellona all'Inter (1997) è già scivolato al diciannovesimo posto nella lista dei trasferimenti record, ai primi i 150 miliardi di lire sganciati dal Real Madrid per avere Zizou dalla Juve. Lusso per pochissimi.

C'è il primo rigore della storia, tirato in una Coppa d'Inghilterra e finito contro una barriera umana schierata davanti alla porta. Era stata una decisione estemporanea, presa all'improvviso per punire un odioso fallo di mano e rettificata solo più tardi, nel 1891 con il Wolverhampton Wanderers, uno dei più antichi club inglesi, che ha l'onore del primo penalty.

La palla di stracci le prime regole, le partite storiche e i grandi protagonisti: tante storie da leggere più che un almanacco da consultare

A metà volume arrivano le schede, prima quelle dei Paesi, da Afghanistan a Zimbabwe, dove trovi il Wunderatem austriaco. Anni Trenta, berrettì da giocatori di golf e una squadra che sapeva palleggiare i sudamericani, il Brasile pentacampione e formazioni meno vincenti come la Danimarca che non solo si è portata a un Europeo (1992) dopo essere stata ripescata, ma anche il record di gol segnati dallo stesso giocatore in una solo partita con la maglia della Nazionale: Sophus Nielsen, 10 gol nel 17 e 1 cui la Danimarca sconfisse Francia nelle Olimpiadi del 1910. L'Inghilterra, patria indiscussa del calcio, nonostante il rimbrotto del «Times» che si è offeso per alcune presunte radici romane del gioco (per la verità solo accostate alla genesi britannica) prende ben sei pagine, quanto l'Italia se si escludono un paio facciate interamente fotografiche. Poi si passa ai club, da Aberdeen a West Ham. Si inciampa nell'Arsenal, prima squadra inglese a iscriversi alla Lega professionistica (1893) che inaugurò, negli anni Trenta, il sistema WM (Chapman System, dell'allenatore Herbert Chapman); il Boca Juniors con le sue origini liguri, i tifosi accesi, «numero dodce» in campo e lo stadio impossibile Bombonera; l'autarchica Pro Vercelli, capace di resistere a tutto e vincere con una formazione interamente italiana (1911) e cedere di colpo per dare il via al professionismo con il passaggio di Virginio Rosetta alla Juve.

E infine i personaggi, da Tony Adams a Zubizarreta passando per il «garoto» Amarildo che esordì nella Nazionale al posto di Pelé ai Mondiali del Cile, nel 1962, prima di passare al Milan; Bonimba, cuore nerazzurro snobbato da Valcareggi che lo richiamò a malincuore per sostituire Anastasi a Messico '70 e lo consegnò alla storia. Segnò lui la prima rete Italia-Germania e fece l'assist per Rivera, minuto 111, risultato 4-3. Brividi da sfogliare.

Gli albori del gioco del calcio

La pagina dell'Enciclopedia Treccani Sport dedicata a Zinedine Zidane, protagonista in Italia (Juve), Francia (Nazionale) e Spagna (Real)

MENTRE CHIUSANO INVITA I GIOCATORI BIANCONERI A RIFLETTERE SULLA CRISI DEL CALCIO

Juve d'inverno, abolito il turn over

Lippi: senza la Champions League formazione tipo Possibile novità Zambrotta difensore esterno sinistro

Fabio Vergnano
TORINO

La Juventus avrebbe voluto che il caso Trezeguet avesse una rilevanza insignificante, invece giorno dopo giorno ha assunto dimensioni impreviste, anche perché il giocatore spes- ha la lingua troppo sciolta. Così è scattato il silenzio stampa. Fino quando? Quello dopo la partita la Roma doveva durare 24 ore invece venne interrotto dopo 15 giorni. Così da oggi si naviga a vista, probabilmente la Juve attende di verificare se calerà l'attenzione sul contratto dell'attaccante francese o se ci saranno altre puntate. Dipende molto da Trezeguet, che offre sempre nuovi spunti di discussione. Un giorno si confessa con i giornalisti italiani, poi con quelli francesi e infine con gli spagnoli. Ribadisce sempre la volontà di restare alla Juve, ma conferma sempre il desiderio di guadagnare di più.

La società bianconera, al di là del fastidio per l'evidenza che è stata data alle confessioni in fotocopia del francese piuttosto che alle sue successive smentite, ha reagito calando il coperchio sulle chiacchiere. Dunque linea dura in sintonia il «rigore» amato da Lippi, per chiudere un caso che non è neppure dei più spinosi fra quelli che Moggi ha dovuto gestire negli ultimi anni juventini. Per non parlare di quando aveva a che fare con le bizze di Maradona.

La sintesi del pensiero societario arriva dalle dichiarazioni del presidente Chiusano che, forte dell'autorevolezza che il ruolo gli attribuisce, spedisce un messaggio sufficientemente esplicito al campione francese: «Trezeguet vuole restare e noi siamo contenti di lui. E' ovvio che quando ci si avvicina alla scadenza del contratto ognuno cerchi di rinnovarlo la formula più vantaggiosa possibile. Sono però convinto che debba prevalere il buonsenso e la moderazione altrimenti la barca fa acqua da tutte le parti. I giocatori devono tenere conto del particolare momento di crisi e capire che non si può chiedere niente di più di quanto la società incassano».

Ieri Trezeguet ha lavorato con i compagni sul campo del centro Sisport dove la Juve ha traslocato da due giorni. Ora lo attende la verifica del campo ed è ciò che interessa a Lippi che deve portare la Juve il più lontano possibile. Le amichevoli negli Emirati hanno migliorato la condizione generale del goleador ora David è pronto per giocare continuità in campionato. Domenica affiancherà Del Piero contro la Reggina nella partita che segnerà la ripresa del campionato dopo la pausa natalizia. Fino al 19 febbraio la Juve non sarà impegnata in Champions League, così Lippi ha spiegato che il turn over, almeno quello molto marcato adottato nei mesi scorsi, va temporaneamente in disuso. Coppa Italia a parte. Giocheranno i soliti noti, fatta eccezione per Iuliano e Tacchinardi che devono guarire dopo gli infortuni e per Tudor che ha ancora la tenuta atletica da campionato ed è più alla panchina che a una maglia di titolare.

Contro la Reggina potrebbe esserci qualche novità di tipo tattico. Per esempio Zambrotta utilizzato come esterno sinistro in difesa. A Lippi il giocatore è piaciuto quando l'ha schierato difensore di fascia destra contro il Brescia e adesso sembra che voglia provare questa nuova soluzione sul versante mancino. Una mossa che gli permetterebbe di sfruttare la spinta e l'estro di Camoranesi a destra e appunto quella di uno Zambrotta in grande condizione sull'altra sponda. Ieri Lippi ha invitato i giocatori a dare il massimo in allenamento perché il momento potrebbe essere propizio per recuperare il distacco delle milanesi. Un incitamento che spiega così: «D'ora in avanti si va a tavoletta. Ci attende una lunga volata, siamo in corsa su tutti i fronti e non vogliamo farci sfuggire nulla».

Gianluca Zambrotta, un giocatore versatile che Lippi può utilizzare in differenti ruoli a centrocampo e anche in difesa

GIALLO A FIUMICINO: IL FRANCESE RISULTA ARRIVATO COL VOLO DELLE 22,30 DA PARIGI

Dacourt è a Roma, ma nessuno l'ha visto

Nino Sormani
MILANO

In attesa dei grossi colpi di mercato, ieri Piacenza ha ottenuto in prestito dall'Ancona il centravanti Pasquale Luiso, 33 anni, in cambio del 23enne difensore Francesco Zerbini. Oggi invece è previsto l'incontro decisivo a Milano per il madridista Solari. Il tormentato del Real Madrid si farà rappresentare dal padre e dall'avvocato Alejandro Camano, lo stesso procuratore dell'allenatore nerazzurro Cuper. Per l'Inter ci saranno il direttore generale Massimo Moratti e il direttore tecnico Gabriele Oriali, che ieri si è mostrato più possibilista dal presidente sull'arrivo del giocatore: «Purtroppo però Solari non potrà giocare in Champions League, essendo già sceso in campo nelle coppe con il Real. Peccato».

Piccolo giallo ieri a Fiumicino, protagonista il francese Olivier Dacourt del Leeds, in procinto ormai passare alla Roma: il centrocampista risultava arrivato col volo AZ331 da Parigi, atterrato poco dopo le 22,30, l'ha visto sbarcare agli arrivi internazionali. Quasi certamente è transitato da un'uscita secondaria, dopo essere stato prelevato dai dirigenti giallorossi: oggi potrebbe già firmare e Capello l'avrebbe già a disposizione giovedì 16 a Vicenza in Coppa Italia. Niente da fare invece per il difensore Legrottaglie che il Chievo valuta 15 milioni, una cifra giudicata eccessiva da Sensi con grande dispiacere del giocatore: «Certe occasioni non capitano spesso». Con l'arrivo di Dacourt, è imminente la partenza da Roma **Guardiola**, con destinazione **Brescia. Batistuta** starebbe per accordarsi con l'Al Hilal, la squadra campione dell'Arabia Saudita che gli ha offerto un anno di contratto per 2,5 milioni. Per sostituire l'argentino a fine stagione Sensi, su consiglio di Emerson, potrebbe chiamare **Ailton Goncalvez da Silva**, 20enne punta brasiliana del Werder Brema, capocannoniere in Bundesliga.

Boca Juniors dell'allenatore Carlos Bianchi ha intanto deciso di rispedire all'Udinese l'attaccante **Sosa**, che potrebbe finire in prestito alla Reggina - sulle tracce anche di **Fresi** (Juve) - o al Cagliari. L'Udinese ha intanto già prestato al Venezia il difensore **Gargo** vuole piazzare il centrocampista **Martinez** al Napoli, che nel frattempo si è assicurato l'interno **Marcolin** Piacenza. Il Perugia ha proposto alla Lazio la restituzione del centrocampista **Baronio** per **Liverani**, che non trova spazio con Mancini. Il Verona intende cedere al Modena l'attaccante **Max Vieri** in cambio di **Taldo** e del difensore **Zamboni**, di proprietà dell'Udinese. Zamboni dovrebbe invece sostituire **Gonnella**, destinato all'Atalanta. Infine il Bologna ha ceduto il giovane portiere francese **Michel Fabre** alla Fiorentia.

OGGI LA RIVOLUZIONE IN CONSIGLIO FEDERALE

COME CAMBIANO I CAMPIONATI

COSI' OGGI

SERIE A: **18** squadre (4 retrocessioni).
SERIE B: 20 squadre (4 promozioni, 4 retrocessioni).
SERIE C-1: **2 gironi** di **18** squadre (promozioni: 2 per girone, con playoff; retrocessioni: 3 per girone con playout).
SERIE C-2: **3 gironi** di **18** squadre (promozioni: 3 per girone con playoff; retrocessioni: 3 per girone con playout).
TOTALE SQUADRE: 128

PROGETTO ABETE

Franco Abete è il vice-presidente vicario della Figc.

SERIE A	18 squadre.	Entrata in funzione della stagione 2005-2006
SERIE B	2 gironi di 18 squadre.	
SERIE C	3 gironi di 20 squadre.	
TOTALE SQUADRE: 114		

La serie B si ribella alla nuova formula

ROMA

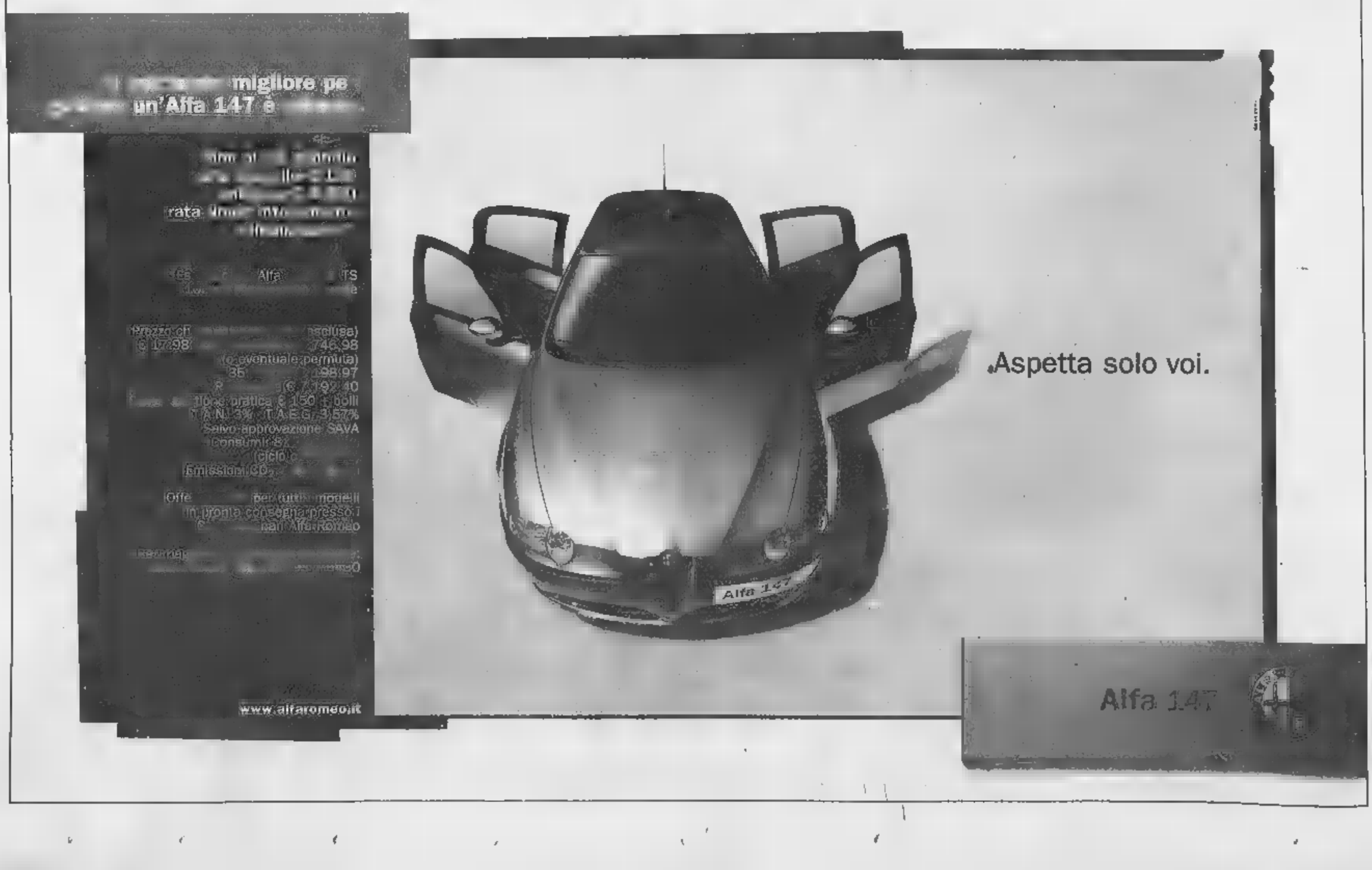
Preso una morsa, tra debiti e violenza, il calcio italiano si riunisce oggi nel palazzo di via Allegri. Consiglio federale all'ordine del giorno soprattutto la riforma dei campionati, ma Campana chiederà risposta forte alla bomba carta esplosa davanti alla casa di Massimiliano Pisciotta, giocatore dell'Avellino. Non basta, sono pronte a fermarsi, ma questa volta per soldi, tutte le società di serie B: esigono i 200 miliardi pattuiti con la Lega di Milano, che arrivano perché i club di A non vogliono più sborsarli.

L'atmosfera rovente, ancora prima che cominci questo vertice del pallone, sembra preludere anche alla bocciatura della riforma dei campionati. Ai club cadetti non piace l'ipotesi di una serie A due sole retrocessioni, una B con due gironi (Nord e Sud) da 20 squadre e una serie C in tre gironi. Se sarà più facile restare nella massima serie, e quindi sarebbero necessari minori investimenti, chi aspira a entrare nel grande calcio dovrebbe invece essere pronto a spendere somme sempre più ingenti. Milioni euro che probabilmente oggi non ha nessuno.

Dice Pastorello (Verona): «L'unico effetto che si otterrebbe è che la crisi che oggi coinvolge venti squadre finirebbe per piegare le gambe a un numero doppio di club». Al suo fianco si schierano Berti (Triestina), Spinelli (Livorno) e Dal Cin (Venezia). L'agguerrito quartetto promette di guidare lo stop della B da febbraio e fino a quando non saranno accettate le richieste messe sul tappeto. Su questa lotta tra presidenti, tuttavia, aleggia il fantasma di Premier League ampio respiro europeo, con tanti saluti alle piccole società e a chi sa adeguarsi economicamente.

Sempre oggi dovrebbe tornare alla ribalta del Consiglio federale la norma che prevede la penalizzazione in classifica per squadre che «sbarino» nei conti. Inoltre Galliani è di nuovo nel mirino: questa volta c'entra Sensi, ma sono ancora i club di B a preparare la rivolta. Avevano chiesto un aiuto per ridurre gli ingaggi e si sono sentiti rispondere che ognuno deve fare da sé.

(p. ser.)



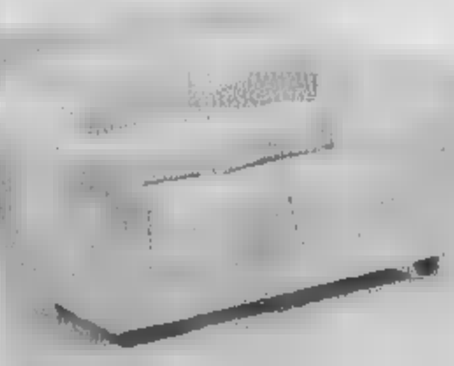
ALCUNI ESEMPI

Salotto MONOPOLI composto da un divano a **3 posti** + divano da **2 posti**, in pelle di alta qualità, piedini in legno

SCONTO 50%

~~€ 1.999,00~~

€ 999,00



SPRINT,divano letto in tessuto sfoderabile, letto a due piazze, rete a doghe

SCONTO 60%

~~€ 599,00~~ **€ 239,00**

~~€ 1.350,00~~ **€ 742,50**

MATRIX divano a 3 posti grande, con chaise longue, in tessuto sfoderabile, tessuto categoria "A"

SCONTO 45%

~~€ 980,00~~ **€ 490,00**

SALOTTO Sara **3+2** posti,in tessuto sfoderabile,**4 cuscini** compresi nel prezzo!

SCONTO 50%

LAMPADARIO aster mini

SCONTO 45%

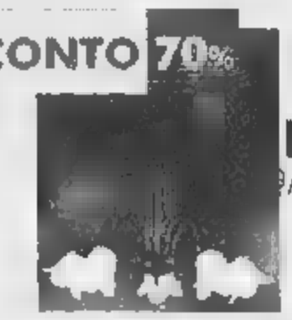
~~€ 649,00~~ **€ 356,00**

Mc21 **POLTRONA** Relax con massaggio per schiena e gambe

SCONTO 35%

~~€ 1.980,00~~ **€ 1.287,00**

SCONTO 70%



LAMPADARIO 9/5

~~€ 299,00~~ **€ 89,70**

SCONTI REALI FINO AL 60% !

PREZZI DI FABBRICA

ALCUNI ESEMPI:

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

Presso Castello SHOPPING CENTER e ai MAGAZZINI AUTORIZZATI

Luci e Divani

Gioca live!
vodafone live!
vodafone
Scopri un mondo di divertimento.
Con Vodafone live! scopri gli entusiasmanti giochi multimediali a colori. Arcade, Azione, Spaziali, Sportivi... Puoi scegliere tra tante categorie e scaricarne di nuovi ogni volta che vuoi. Inoltre Vodafone live! è anche suonerie polifoniche, MMS, chat, e oltre 100 servizi utili di informazione con foto e immagini a colori. Per info e costi www.190.it
Giochi
Messaggi
Servizi&Info
Download
How are you?
vodafone
omnitel

MAZZOLA ATTIVO SUL MERCATO: IL TORNANTE DEL PARMA PASSERA' ALLA FORMAZIONE GRANATA

Marchionni, la speranza del Toro Manfredini e Castroman «riserve»

La trattativa con Sacchi è ormai in via di risoluzione, inevitabile il «sacrificio» di Comotto In arrivo anche un centrale difensivo: Innocenti (Bari), Bilica (Palermo) o Mandelli (Siena)

Aurelio Benigno
TORINO

Il mercato si tinge granata. Finalmente si muove qualcosa. Sandro Mazzola ha tra le mani la salvezza della squadra, perchè il suo immediato intervento potrebbe portare linfa per il disperato Ulivieri che cerca qualche soluzione utile per mettere fine ai patimenti della sua squadra. Era prima un sogno, quindi un'idea, adesso è realtà, la carta giusta di Mazzola: Marco Marchionni. Il Parma vuole però Comotto e su queste basi in un primo momento Cimminelli si era fermato, aveva detto no: «Perchè i nostri giovani si toccano». Ma ieri Mazzola ha parlato chiaro all'azionista di maggioranza: «Marchionni potrebbe la risoluzione ai nostri problemi, però bisogna sacrificare il nostro giovane difensore. Ne abbiamo un altro che scalpita alle sue spalle come Balzaretti, che piace a Ulivieri, scusi ma a questo punto lasciamogli pure Comotto».

Detto e fatto. Mazzola ha chiamato Sacchi. Ha voluto fare un po' il prezioso per non fare la figura dello sprovveduto, ha tentennato ancora un po', insomma, ha preso ancora del tempo: «Comotto è importante per noi, ma per Marchionni potremmo anche pensare al sacrificio». Sacchi ha ribadito che l'unica apertura a questa trattativa rimane l'esterno di Ivrea che Prandelli vorrebbe lanciare nella difesa a quattro. E Marchionni andrebbe a ricoprire il ruolo che fu di Asta, proprio quel tipo di giocatore che è venuto a mancare fin dall'inizio di questa travagliata stagione. Con l'attaccante del Parma, Ulivieri confermerebbe l'attuale 4-3-2-1 con Lucarelli unica punta e, subito dietro, i due esterni larghi Marchionni e Franco, cioè due frecce velocissime per assistere e sostenere l'unica punta centrale. Oppure, nel caso il tecnico si affidasse alle due punte pure (Lucarelli e Ferrante e Franco) Marchionni partirebbe esterno destro proprio come faceva Asta la stagione.

Il giocatore emiliano occuperà il ruolo che in passato apparteneva ad Asta dando la possibilità a Ulivieri di confermare il modulo attuale con Lucarelli unica punta

Marco Marchionni, tornante del Parma, è pronto a indossare la maglia granata

Mazzola non si ferma più. Fin quando il Parma non gli darà il benestare all'operazione, il dg granata terrà in piedi altri due obiettivi: Christian Manfredini e Lucas Martin Castroman. Così da accontentare la specifica richiesta di Ulivieri che, nel caso saltasse la trattativa legata a Marchionni, aveva già indicato nei due esterni della Lazio i due giocatori ideali per sostenere e soprattutto migliorare il suo tridente: Manfredini largo a sinistra, Castroman largo a destra e Lucarelli punta centrale. Questo sarebbe il 4-3-3 tanto caro a Ulivieri, che avrebbe quanto meno garantito il dominio sulle fasce l'uno contro uno, perchè la capacità tattica dei due esterni della Lazio è proprio quella di creare la superiorità numerica in attacco.

Ricapitolando: Marchionni primario obiettivo. Questione di ore. La formula sarebbe quella del prestito con diritto di riscatto (idem per Comotto al Parma). Diversamente è pronta la soluzione di riserva Manfredini e Castroman che, invece, arriverebbero con la formula del prestito gratuito e il pagamento del 50% dell'ingaggio che percepiscono i due giocatori. Con l'arrivo dei due esterni biancocelesti, inoltre, Ulivieri potrebbe addirittura pensare, oltre al 4-3-3 anche al 4-4-2 tipo Chievo con Manfredini e Castroman larghi nel settore centrale Lucarelli e Franco (o Ferrante) di punta. Vittime di questa «rivoluzione» tattica di Ulivo sarebbero Magallanes (che tornerebbe al Fenix Montevideo) e Sommese. Quest'ultimo ha ammesso un certo disagio: «Non sono ancora al meglio, mi manca qualcosa nello spunto, ma credo che la società faccia bene a guardarsi intorno, sempre che serva per la nostra salvezza».

Ma non finisce qui il mercato del Toro. E' in arrivo anche un centrale difensivo: si riparla di Duccio Innocenti, ventisettenne stopper del Bari che già Camolese aveva richiesto (invano) la scorsa estate. In questo ruolo Mazzola tiene vivi anche i contatti con Palermo per Bilica e con il Siena per Mandelli.

I due laziali rappresentano la soluzione alternativa e permetterebbero lo schema 4-3-3 gradito dal tecnico con due esterni larghi e un attaccante centrale Magallanes e Sommese vittime della rivoluzione

L'ESPLOSIONE DAVANTI ALLA CASA DEL GIOCATORE PISCIOTTA. POI UNA SCRITTA SUL MURO: «TE NE DEVI ANDARE»

Dopo le botte, bomba-carta ad Avellino

E Campana minaccia una possibile sospensione di tutti i campionati

Mariella Cirillo
AVELLINO

Un'esplosione nella notte davanti alla villetta a schiera, poi scritta sul muro di cinta: «Te ne devi andare». Così delinquenti che si proclamano tifosi hanno lanciato il loro avvertimento al centrocampista dell'Avellino, Massimiliano Pisciotta, colpevole di aver partecipato domenica alla trasferta di Lanciano, dove la squadra irpina che milita in C1 ha perso nonostante in campo un uomo in più. La bomba-carta fatta scoppiare vicino all'abitazione del giocatore non ha provocato danni materiali, ma rischia di assestare un altro duro colpo al mondo del calcio. Torna la violenza fuori e dentro gli stadi, e dopo i casi del napoletano Baldini aggredito sotto casa e del portiere del Messina pestato in campo da un ultrà, dall'Aic potrebbe arrivare presto un segnale forte: la sospensione di tutti i campionati.

Stando alle parole del presidente dell'Avellino, Nicola Iannarone, è questa la proposta che nel consiglio federale di oggi

L'episodio fa seguito alla recente aggressione di due calciatori della stessa squadra

Il presidente dell'Aic «Non è bastata la nostra protesta per il caso Baldini»

rà Sergio Campana. Che conferma per l'immediato, neppure esclude misure drastiche in un prossimo futuro: «E' sempre più preoccupante quanto accade. Evidentemente non è stato colto il significato del quarto d'ora di ritardo dell'inizio delle partite dopo il pestaggio di Baldini a Napoli».

Di certo, lo scoppio rappresenta soltanto l'ultimo capitolo di una serie di intimidazioni che vedono i giocatori nel mirino. Proprio ad Avellino, poche prima che l'ordigno confezionato con cartone pressato e polvere pirica davanti al villino di Pisciotta, altri due pagni di squadra avevano subito un'aggressione. Martedì pomeriggio Alessandro Pellicori e Fivoriano Serge Diè sono stati affrontati a pugni e schiaffi da un gruppo di tifosi mentre si preparavano all'allenamento nello stadio Partenio: l'epilogo violento del malumore covato da una parte di sostenitori biancoverdi che li accusa di giocare male perché in procinto di lasciare squadra. episodi in successione ed è paura ad Avellino, nonostante le rassicurazioni del questore, Mario Papa, che ha garantito sicurezza alla squadra e indagini rapide per arrivare ai responsabili, e l'invito del presidente Iannarone ad isolare i teppisti. Sullo sfondo c'è la serie negativa infilata dagli irpini che dopo aver raggiunto il vertice della classifica girone B della C1, hanno conquistato soltanto cinque punti nelle ultime sette partite (una vittoria, due pareggi e quattro sconfitte).

Basta per scatenare contestazioni violente e criminali? Domenica l'Avellino gioca in casa con la Viterbese e il sindaco, Antonio Di Nunno, ha chiesto ai cittadini di andare allo stadio «per difenderci dai teppisti che infangano la civiltà e la correttezza sportiva». Un sostegno di cui forse ha davvero bisogno la squadra. Massimiliano Pisciotta non nega di essere impaurito: la bomba carta è scoppiata mentre la moglie, che aspetta un bambino, ed il figlio erano a Napoli, e fortunatamente non ha fatto danni. Ma quando stamattina il centrocampista irpino visto la scritta sul muro ha capito che l'esplosione non era uno scherzo e ha avvisato la Digos. «Ci due-tre tifosi - spiega - che non hanno mai visto di buon occhio la mia presenza ad Avellino. Da tre non perdono occasione per contestarmi ed inveire contro di me, anche fuori dallo stadio. Sono spaventato, ma non ho intenzione di andarmene». Non la pensa così Diè che ha già chiesto alla società di essere ceduto, annunciando che domenica non scenderà in campo. «E' un momento difficile - ammette il capitano dei biancoverdi, Giovanni Ignoffo -. Dobbiamo -trarci e isolarci nel nostro lavoro».

Ieri, dopo l'allenamento, i giocatori si sono riuniti nello spogliatoio con il presidente e il consulente, l'ex re del grano Pasquale Casillo, che non riveste ufficialmente ruoli dirigenziali ma è di fatto in società visto che la moglie ha il 33 per cento delle azioni. Proprio Casillo sarebbe infuriato per quanto accadendo ed avrebbe minacciato di abbandonare la squadra non ci sarà rapido ritorno alla normalità. Iannarone a parlare: «Speriamo che si tratti di episodi circoscritti. Sarebbe molto preoccupante dietro ci fosse qualche disegno da parte chi intende cavalcare l'onda del malumore e della protesta». I precedenti, del resto, non mancano: nel '92 i giocatori dell'Avellino trovarono in campo 16 croci, ognuna con il nome di un calciatore, e sei anni dopo i vandali segarono i pali delle porte e scavarono buche in area di rigore.

Il mediano dell'Avellino Massimiliano Pisciotta preso di mira da un gruppo di teppisti. «Da tre anni mi contestano, sono impaurito ma non voglio andarmene»

ADDIO AL BIG DEGLI ANNI 50

L'Italnuoto s'inchina a Romani

Gian Paolo Ormezzano

E' morto a 68 anni Angelo Romani, che negli Anni Cinquanta aveva fatto nascere il primo grande nuoto italiano, al e al di sopra dei 100 metri nuotati finalmente in meno un (59"5) da Carlo Pedersoli, poi Bud Spencer nel cinema, nel 1950 a Salsomaggiore. Romani nel 1956, il 29 marzo, ci aveva infatti dato il nostro primo record europeo, e i metri, distanza classicissima: 4'30" nella vasca statunitense dell'università di Yale, a New Haven, dove il guru era il leggendario Bob Kiputh. Romani era andato là a imparare il grande nuoto, e infatti in quello stesso anno fu il primo italiano finalista olimpi- ai Giochi di Melbourne, 4'37"6 per accedere alla finale in cui fu ultimo, ottavo, in 4'41"7. quella edizione dei Giochi Romani gareggiò anche nella staffetta azzurra 4x200, settima in finale: gli altri tre erano Galletti, Elmi e Fritz Dennerlein.

Angelo Romani

Nato a Pesaro il 12 aprile 1934, Romani a vent'anni era diventato famoso (relativamente ai tempi) riuscendo in quella che per i tempi era un'impresa tanto grande quanto inattesa per un italiano: secondo sui 400 ai campionati europei di Torino 1954, battuto soltanto dall'ungherese Csordas, un tritone-mito. Dopo Melbourne gareggiò quasi soltanto nella staffetta 4x200, e conquistò l'argento agli Europei Budapest 1958, dove Pucci sui 100 stile libero vinse il primo titolo continentale per l'Italia, Lazzari fu secondo nei rana e Galletti terzo nei 400 stile libero. Nella carriera di Romani anche 16 titoli assoluti individuali (3 indoor) e 21 primati italiani.

Il suo scopritore-allenatore fu Osvaldo Berti, anche lui Pesaro e a lungo citi del nostro nuoto. Nel tenero modesto protoprofessionismo di allora il campione ebbe un posto di lavoro Milano, alla Falck: si sposò una pesarese, fece carriera nell'azienda metallurgica, alla pensione. Una leucemia lo stroncato in pochi mesi. Con Romani, con le vittorie internazionali dopo un periodo di duelli durissimi contro Pagliaga, il nostro nuoto uscì dalla bagnarola nel cortile di casa. Calligaris e Lamberti e Fioravanti e Rosolino e Boggiatto gli devono tutti qualcosa, molto.

PRESENTATA IN FRANCIA LA MONOPOSTO GIAPPONESE

Una Toyota in stile Ferrari Ecco la prima F1 del 2003

Cristiano Chiavegato
LE

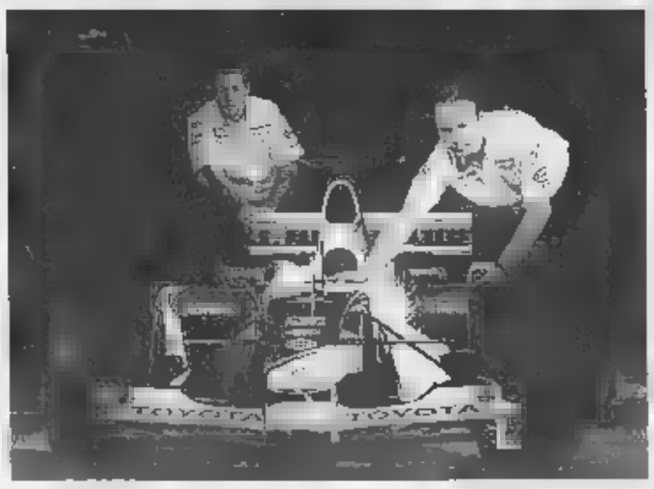
Sul circuito Paul Ricard piove. L'impianto, di proprietà di Bernie Ecclestone, è un gioiello tecnologico: non ci sono tribune, le vetture vengono seguite metro per metro da telecamere automatiche. Qui ha preso il via ufficialmente la stagione 2003 di Formula 1. Primi giri della fiammante Toyota TF103, al volante il francese Olivier Panis.

La squadra giapponese con base tedesca a Colonia, ha cambiato molto dopo il primo anno di esperienza. Via i due piloti (Salo «troppo discontinuo» e McNish «piuttosto lento»), dentro l'esperto trentasettenne Panis e il brasiliano Cristiano da Matta, 29 vincitore dell'ultimo campionato Cart. Correva con vettura motorizzata Toyota è viene considerato molto veloce. Brasiliano di Belo Horizonte, ha una nonna paterna originaria Arezzo. Suo padre Toninho è stato 14 volte campione nazionale su vetture turismo. Ha fatto tutta la classica trafila: go kart, formule varie, F3 inglese, F3000. Nel 1999 fu nominato rookie dell'anno nella serie Indy Lights davanti a Juan Pablo Montoya.

Cristiano è il classico pilota-fantino (1 metro e 65 per 59 chili). Capelli biondo rossastri, volto intelligente, suonare la chitarra e il ciclismo. Il suo idolo è Lance Armstrong, ma adora anche Marco Pantani. «Non voglio sentire paragoni con Ayrton Senna - dice -. Se due anni fa mi detto che sarei finito in F1, avrei riso. Invece eccomi qui. E non ci fare la comparsa. Il mio obiettivo, come per tutti, è quello di un giorno il Mondiale. Credo nella Toyota, so come lavorano. Mi hanno impressionato le dimensioni della squadra e gli enormi mezzi a disposizione».

Per gli obiettivi, i due piloti (più un terzo il test-driver Ricardo Zonta) avranno a disposizione la TF103. Disegnata da Gustav Brunner, ha di quella vecchia solo la forma del volante. A prima vista sembra una figlia della Ferrari F2002, questo è normale, chi influenza gli altri. Si tratta comunque di una monoposto piccola, ben rifinita, dall'aerodinamica sofisticata. Anche il motore è stato ridisegnato ha V di 90°, è più potente, dimensioni sono ridotte e il baricentro è stato abbassato.

L'intero reparto propulsori (con 160 tecnici al lavoro) è nelle mani dell'ingegnere toscano Luca Marmorini, ex di Maranello, promosso da progettista a direttore. «La Ferrari è il punto di riferimento per tutti - spiega - ma abbiamo soluzioni nostre molto interessanti». I programmi? Prudenti. «Qualificarci sempre fra i primi dieci e fare punti costantemente». Intanto sono stati i primi a scendere in pista con la vettura nuova.


La Toyota TF103 presentata ieri sul circuito francese di Castellet

SPORT FLASH

PARREIRA CT DEL BRASILE. Carlos Alberto Parreira è il nuovo ct del Brasile. L'allenatore, che nel '94 guidò i verdeoro al 3° titolo iridato, succede a Luiz Felipe Scolari, passato al Portogallo.

REAL MADRID LEADER. Il Real Madrid è il 1° club 2002 del mondo per la Federazione internazionale di storia e statistica del calcio: 2. Manchester Utd, 3. Arsenal, 4. Barcellona, poi Milan, Juve e Inter.

ILLESO VOELLER. Rudi Voeller (42 anni), ct della Germania, è uscito illeso i figli da un incidente stradale (ha tamponato un camion) avvenuto in autostrada presso Erlangen (Baviera). L'ex romanista si stava recando in una località sciistica.

PALLAVOLO: MONTALI SUCCEDE AD ANASTASI. Gian Paolo Montali sarà il nuovo ct degli azzurri. La nomina alla successione di Anastasi dovrebbe avvenire nel prossimo consiglio federale del 25.

CHAMPIONS LEAGUE: TORNA CORSA. In Champions League (terz'ultima dei quarti), la Noicom Cuneo ha battuto 3-0 Telecom Malaga, restando così in corsa per il passaggio del turno.

TO: ARRIVA TAMADA. Il campione giapponese Makodo Tamada, 26 anni, correrà il motomondiale 2003 con una Honda identica a quella di Rossi (ma gommata Bridgestone) per il Pramac, azienda toscana di motori industriali. Primi test dal 20 a Sepang.

TRIPLETTA IN Eurolega, 10° turno: Montepaschi Si-Tau Vitoria (Spa) 77-62, Virtus Bo-Partizan Belgrado (Jug) 81-64, Aek Atene (Gre)-Skipper Bo 63-72; Benetton Tv-Alba Berlino.

MEONI . Nella 7ª tappa, successi di Sainct (Fra/Ktm) tra le moto (2° Meoni su Ktm a 1"30) Peterhansel (Fra/Mitsubishi) fra le auto. Classifiche, moto: 1. Sainct, 2. Meoni a 1'47"; auto: 1. Peterhansel, 2. Masuoka (Gia/Mitsubishi) a 11"38.

IPPICA: CORSA TRIS. Nella Tris di all'ippodromo delle Mulina di Firenze (trotto), combinazione 17-15-9, quota € 184,40.

VASTO PIANO DI VETTURE IBRIDE, MA NON MANCANO LE CONCEPT «ESAGERATE»

La Gm torna a crescere e spinge sull'ecologia

Giulio Mangano

DETROIT

La ripresa delle vendite di Gm nel mercato nordamericano, che dopo aver toccato nel '99 una quota top del 29,4% era scesa l'anno successivo al 28,2%, procede lenta, ma costante. Consapevole che più i problemi sono importanti, più tempo è necessario per una soluzione, il costruttore mondiale n. 1, una politica di robusti investimenti e rinnovo dei modelli, sta ripescando i clienti persi per strada: eccolo passare il 28,3% del 2001 al 28,6% nell'appena concluso 2002, corrispondenti a 4,82 milioni di veicoli.

Un numero, in assoluto, inferiore a quello 2001 quando - complice un mercato complessivo più robusto, di un buon 1,8% - il colosso di Detroit aveva totalizzato 4,86 milioni di consegne. Meno felice la situazione europea, dove la penetrazione del gruppo Gm è scesa dal 9,8% al 9,3%, anche se l'obiettivo dichiarato è di tornare subito al valore precedente, grazie soprattutto all'arrivo di prodotti doc come Meriva e Signum. Traguardo impegnativo, visto che nel 2003 il mercato dovrebbe calare di 2-300 mila auto.

Forte della crescita in Usa, pagata a caro prezzo, e robusti incentivi alle vendite, soprattutto in dicembre - General Motors si presenta all'Auto Show di Detroit con una determinazione e una carica che impressionano, primi fra tutti i concorrenti «locali», cioè Ford e Chrysler. Una strategia espansiva basata non solo sui prodotti, determinante punto di partenza per qualsiasi processo di crescita, ma anche sulla tecnologia, sulla capacità di trovare accordi e sinergie con partner validi e sull'innovazione.

Un'offensiva così vasta da rischiare di apparire contraddittoria. Da un lato, infatti, è stata annunziata una rigorosa politica di rispetto ambientale e contenimento dei consumi, culminata nell'annuncio che entro il 2007 saranno disponibili per la vendita una mezza dozzina di nuovi modelli a tecnologia ibrida. Ma non prototipi o vetture a poche centinaia di unità l'anno, quanto piuttosto un'offerta massiccia e competitiva, in grado di generare un milione e acquisti l'anno.

Anche Ford, Honda e - soprattutto - Toyota sono impegnate in programmi analoghi, ma l'impegno di Gm colpisce per l'ambizione e l'ampiezza - anche numerica - degli obiettivi. Tecnicamente il sistema prevede a propulsore a benzina, assistito da due motori elettrici da 85 Cv, accoppiati alla trasmissione automatica del Saturn Vue, model year 2005. Risultato: un 50% di risparmio energetico alla voce carburante, a possibilità di percorrere mediamente 17,4 km/litro nel percorso combinato città-autostrada. Il nuovo interessante Suv compatto Chevrolet Equinox, presentato in prima mondiale proprio qui a Detroit, così come la berlina Chevrolet Malibù, sarà disponibile dal anche con tecnologia ibrida.

Dall'altro lato arriva, a sorpresa, uno splendido sproposito su quattro ruote. Una concept car con cui Cadillac torna a proporre, a 63 anni a distanza dal modello predecessore, un incredibile motore con 16 cilindri a V a 90 gradi - ecco spiegata la denominazione Sixteen - di 13,6 litri di cilindrata, che eroga 745 kW, cioè esattamente 1000 Cv e 1355 Nm di coppia. Lungo m 5,67, a trazione posteriore e quattro ruote sterzanti, largo 2,06 metri ed alto 1,39 metri, questo mastodonte ambulante da 2,3 tonnellate, con passo a 3,56 m, è una specie di Bugatti Royale del millennio. Un'evidente e inconfessabile voglia di confronto a Maybach, Rolls, Bentley o Bugatti. Tutte supercar dell'ultima generazione (alcune a da commercializzare), di altissimo valore tecnico e finanziario (da 500 mila a un milione di euro), ma destinate ad essere prodotte in pochi esemplari o, a Sixteen, a restare pezzi unici.

Auto da orgasmo per fans di meccanica & tecnologia. Ma, nel momento in cui stiamo per fare una guerra per il petrolio e corriamo verso le fuel cell per limitare inquinamento e sprechi, tali esercitazioni possono perfino apparire inquietanti.

Chevrolet Equinox: un Suv compatto che dal 2006 sarà a benzina ed elettrico

Anche l'Europa si mette in mostra

Dall'Audi Pikes Peak Quattro alla Lamborghini «barchetta»

Bruno de Prato

DETROIT

Il concetto emerso a tema conduttore di Detroit 2003 è, a dubbio, quello di veicoli in cui il progettista fa confluire caratteristiche completamente contrastanti, come possono essere quelle di un coupé sportivo e di un fuoristrada. Gli americani li chiamano «crossover»: incroci. Le tecnologie attualmente disponibili, a cominciare da quella dei sistemi elettronici, rendono l'operazione non solo credibile, ma decisamente affascinante per il potenziale insito in questi progetti in termini di versatilità di fruizione.

Fra tante proposte, l'Audi Pikes Peak Quattro merita più di tutte l'attributo di affascinante. Merito di un progetto stilistico superbo per raffinatezza creativa, equilibrio formale e forza espressiva. Non per nulla dietro al disegno di questo prototipo c'è Walter de' Silva, il designer italiano cui il Gruppo Audi-Vw ha affidato i marchi Audi, Seat e Lamborghini.

De' Silva ha dato grande personalità al prototipo fin dal disegno della griglia, che (finalmente) abbandona il tema sobrio, ma ormai saturo, della calandra ad andamento e a grigliatura orizzontale Audi per passare a una forma molto più forte, di tipo verticale. Essa ha anche il merito di evocare il frontale delle mitiche vetture GP Auto Union.

Non è una evocazione diretta, ovvia, ma quasi un messaggio subliminale, che è immediatamente un'idea di muscolarità e di potenza inarrestabile, idea ribadita dal disegno possente del profilo, che però è anche scattante e fluido. Perfettamente in linea con la missione di un tale modello, il cui progetto si articola capisaldi quali l'evoluzione a 500 Cv e 630 Nm del V8 4200 biturbo derivato dall'Audi RS, la trazione integrale Quattro e un autotelaio dotato di sospensioni pneumatiche a altezza variabile elettronicamente e degli innovativi pneumatici Michelin Pax dalle dimensioni impressionanti.

Le probabilità che Audi Pikes Peak da concept car diventi un modello di serie sono altissime. Rimanendo nell'ambito del Gruppo tedesco, la Vw, oltre a portare all'esordio Usa il Suv Tuareg, ha presentato la ne Cabrio del New Beatle, a nostro parere l'interpretazione che meglio valorizza il carattere estroverso di tutto il progetto. L'esecuzione è elegante, ricca, solare, diremmo californiana, mentre l'asportazione del tetto appare coerente con la filosofia del progetto stilistico originale. La capote è eseguita in modo impeccabile e rimane simpaticamente tutta esposta, come sul vecchio Maggiolino, una volta ripiegata. Fra le motorizzazioni, fondamentale, per l'Italia, il 1900 TDI da 115 Cv.

Con Luc Donckerwolke, responsabile dello Stile Lamborghini, la Lamborghini ha sviluppato concept «barchetta» della Murciélago: è ancora più bassa (-136 mm), affilata, aggressiva, non è ancora deciso se quando potrà andare in produzione. Intanto la Casa emiliana l'arrivo della «piccola» Gallardo si prepara quest'anno a vendere oltre mille vetture contro le 430 del 2002.

Nell'ambito dei marchi nobili, oltre al Maserati Kubang e all'affascinante coupé Bentley GT, in vetrina il prototipo di una «piccola» Aston Martin, la AMV8 Vantage. Lunga 4,35 m, è una coupé dalla linea classicamente britannica, elegante e raffinata, caratterizzata da pregevoli soluzioni hi-tech, come la scocca in alluminio e fibra di carbonio e il potente 4300, sviluppato dai tecnici Aston Martin partendo dal blocco del V8 Jaguar, associati a un gruppo cambio-differenziale in blocco al fine di ottimizzare la distribuzione dei pesi. Parlando di Jaguar, ovviamente, non poteva mancare all'esordio Usa la nuova, magnifica XJ.

A merito della tecnologia italiana è giusto dire che non solo la Murciélago Barchetta, ma anche la Audi Pikes Peak, la Bentley GT e la Aston Martin AMV8 Vantage sono dotate di impianti frenanti della Brembo. Un riconoscimento alla eccellenza della Casa bergamasca, leader diale nel settore.

LE CONTRADDIZIONI DI UN PAESE PRAGMATICO

Auto super e culto del retrò corte tendenze fanno scuola

La Volkswagen presenta al Salone di Detroit l'attesa versione cabriolet del Nuovo Maggiolino

Alberto Bellucci

Patria di tutte, o quasi, le mode imperanti nel mondo negli ultimi decenni nonché mercato «trendy» per eccellenza, gli Stati Uniti coltivano da circa un lustro un certo ritorno ai modelli retrò: auto capaci di evocare il più possibile un passato quasi dimenticato, grazie a linee cariche di allusioni, richiami e strizzate d'occhio ai tempi d'antan. Tempi a volte remoti, come nel caso della Chrysler PT Cruiser (che rievoca le «americane» Anni 30 e 40 e che presto sarà disponibile pure come cabrio), ma tempi anche molto più recenti.

E' il della nuova Mini, prodotta e lanciata l'anno dalla Bmw, e che naturalmente si rifà al vecchio modello, nato nell'agosto 1959 e morto, a 41 anni (età da Matusalemme per un'automobile), nel dicembre 2000. Un improvviso e travolgente, grazie anche alla forte domanda esercitata dal mercato americano che, appunto, anticipa e conduce questa moda dell'auto retrò.

La conduce così bene da convincere la Volkswagen a scegliere, per la terza volta in pochi anni, proprio Detroit per lanciare o anticipare i modelli legati in qualche modo con il passato. E' avvenuto la prima volta nel 1998 con la presentazione ufficiale del nuovo Maggiolino, prodotto in Messico e da lì esportato negli Usa e in Europa; ancora nel l'anticipazione di un concept e pulmino che si rifà al celebre Kombi degli Anni 50 e 60 (e che presto entrerà in produzione). Ed è avvenuto ora con il battesimo ufficiale al salone dell'ultima versione del New Beatle, la più attesa e desiderata: la cabriolet a quattro posti.

Sceso sul mercato europeo a poco più di 25 mila unità l'anno dalle iniziali 40-50 mila ma ancora attestato negli Usa sopra i 30 mila «pezzi», il Maggiolino conta proprio sulla cabriolet per rialzare alla grande le sue quotazioni. Al punto che della nuova versione è prevista una produzione annuale - programmata sempre nello stabilimento di Puebla, in Messico - di ben 50 mila unità, in gran parte destinate agli Usa. «In Europa la cabriolet arriverà la prossima primavera - precisano in Volkswagen - e all'Italia sono state destinate 1300 vetture...». Ma, come già detto, il grosso della produzione prenderà la strada degli Usa, dove il Maggiolino - il vecchio come il nuovo - è sempre stato considerato un'auto cult.

Eppure non c'è consumatore più pratico, anzi pragmatico, di quello americano. Per restare al dell'auto, basta prendere come esempio la singolare composizione - per noi europei - del mercato Usa. Da più di un decennio al primo posto nelle vendite è un camioncino (light truck, per dirla con gli americani) di medie dimensioni: il Ford F100 venduto in circa un milione di unità l'anno. Ma non basta. Sempre in casa Ford, dei 3 milioni 689 mila veicoli consegnati nel corso del (mancano ancora i dati ufficiali dell'anno passato) neppure un milione e 100 mila unità erano le normali vetture o station wagon. La stragrande maggioranza del «venduto» - cioè oltre 2,5 milioni di veicoli - era dunque rappresentata da camioncini o furgoncini (light van e Mpv) e - ma solo in ridotta percentuale - da grandi Suv o fuoristrada.

Naturalmente non tutti i marchi hanno una presenza così massiccia e auto «pratiche», anche se la Chevrolet, la grande rivale di Ford sul mercato Usa, si avvicina a grandi passi alla concorrente: sui quasi 3 milioni di veicoli immatricolati annualmente, il rapporto è infatti di due a uno. Due milioni di Chevrolet light truck, Van, Mpv e Suv contro neppure un milione di berline e station wagon. Il rapporto, comunque, s'inverte notevolmente quando il marchio sale di prestigio. E tuttavia marca e lusso come la Cadillac vende ogni anno un buon 20% delle sue quasi 200 mila auto nel pratico abbigliamento di un Suv.

Ma questo solido e pratico mercato c'è, e c'è sempre stato, e ampio margine per i modelli speciali: da quelli cult, di gran moda oggi come le auto retrò, alle limousine di extralusso o le supersportive, che negli Usa hanno da sempre il loro primo mercato mondiale. Un mercato che non conosce affatto il significato di moda così Io intendeva la grande stilista francese Coco Chanel. «La moda - amava ripetere la geniale designer - è solo ciò che passa».

Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

FastWeb è Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefono e, da oggi, anche Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà.
Abbonati a FastWeb entro il 31/01/2003, ci sono 3 fantastiche promozioni cumulabili per te!

- Contributo di attivazione una tantum: ~~95,00€~~ **solo 20,00€** grazie al **contributo statale** di 75,00€*
- Importo mensile fino a **mesi a metà prezzo****
- Videocomunicazione **gratis per mesi**

*Come previsto dalla Legge Finanziaria, in caso a recesso dall'abbonamento FastWeb prima di , il cliente è tenuto alla restituzione a contributo statale erogato.
**50% di sconto sull'importo mensile i primi 2 o 4 mesi dall'attivazione a seconda dell'abbonamento prescelto. Per maggiori informazioni sulle promozioni in corso visita www.fastweb.it
FastWeb si rivolge alle famiglie a Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete a fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione a TV visita www.fastweb.it

FASTWEB FAST PEOPLE.

Torino rivolgiti presso: Cellularmagia, via XX Settembre 57/M - Infocom, p.za Carducci 130 - La casa televisore, c.so Montegrappa 39 - Matrix, via Montevideo 2 - Offiservice, via Rossini 1/E - Queen Computer, l.go Turati 49/G - Soluzioni Telefoniche, c.so Vittorio Emanuele II 98/I - Stereomarket, c.so Peschiera 255 - Telefoni & Company, via Cibrario 91/M - Virus Computer, c.so Raffaello 26.

SI APRE SABATO A DETROIT IL PRIMO GRANDE SALONE DEL 2003

Con Ferrari e Maserati l'Italia va in passerella

Rassegna sfarzosa per esorcizzare i problemi dell'industria mondiale
Successo della Kubang GT Wagon: per Giugiaro e Montezemolo «è un bellissimo sogno che merita in futuro di diventare una realtà»

Dall'alto in basso, la Maserati Kubang Wagon, stella del Salone Detroit, e l'Aston Martin AMV8 Vantage

Piero Bianco
Inviato a DETROIT

C'è tanta Europa in vetrina a Detroit, e sempre più Asia. L'Auto Show Nord America, che aprirà al pubblico da sabato al 20 gennaio inaugurando la stagione mondiale dei grandi saloni, accende la ribalta su stand mai così sfarzosi (quello Ford da solo è costato 8 milioni di dollari) e s'inventa iniezioni d'ottimismo per esorcizzare conti economici a rischio. Ma dietro le quinte riflette i problemi globali dell'industria automobilistica.

Gli Stati Uniti hanno chiuso l'anno con un calo d'immatricolazioni dell'1,9%, nonostante l'impennata del 9,9% in dicembre, dovuta a strategie mirate. Il colosso General Motors, ad esempio, ha applicato sconti di 8 mila dollari e finanziamenti a tasso zero per la maggior parte dei modelli (tranne quelli d'alta gamma Cadillac, Hummer, Saab e Chevrolet Corvette). Li rinnoverà, imitato da Ford, fino a febbraio per contrastare la programmata flessione. Chrysler ci sta pensando, anche lì ha contestato la strategia degli incentivi: «Non abbiamo voluto sposare soluzioni che drogano il mercato - ha detto Dieter Zetsche, presidente della partner americana di Daimler - però siamo sulla buona strada per raggiungere un utile operativo di 2 miliardi di dollari. Anche se il primo trimestre del 2003 si annuncia durissimo per il rincaro del petrolio, l'aumento dei costi sanitari e quello del lavoro in Usa».

La sfida fra i Big Three di Detroit è senza esclusione di colpi. Al Salone si consuma a livello di concept cars, non tutte azzeccate. L'orientamento è chiaro: domina il concetto di Suv, largo al veicolo spazioso multiuso declinato in mille possibili varianti. Ogni costruttore ne propone uno diverso.

L'America è diventata nel 2002 terra di conquista per le marche europee (più 2,2%, merito soprattutto di Bmw e Mercedes), oltre che per i coreani (più 2,5%) e i giapponesi (più 1,5%, con Toyota, leader delle marche straniere, che insidia da vicino il 10,4% di quota domestica Ford). E' europea, negli Usa, perfino l'Auto dell'Anno: la giuria ha votato a sorpresa la Mini, premiando un mito d'oltre oceano.

L'Italia gioca, in questo puzzle complesso, le proprie carte abituali: il fascino intramontabile delle sportive di lusso, la forza dell'innovazione. Non a caso è stato ancora il binomio Ferrari-Maserati a dominare la scena delle anteprime. Con il Tridente in grande evidenza, perché è pinciuto molto (e a tutti) il prototipo Kubang Wagon realizzato in soli due mesi da Giorgetto Giugiaro, ancora una volta abilissimo a cogliere le tendenze trasformandole in raffinati progetti. «La concorrenza è sempre più esasperata - sottolinea il designer - e per restare al vertice bisogna creare tipologie diverse di vetture. Bisogna distinguersi. Kubang è nata così, di getto, figlia di un'idea innovativa». Entusiasta Luca Montezemolo dell'accoglienza riservata al concept Maserati (uno studio per ora statico) battezzato come il vento di Giava: lungo 4,984 metri, largo 1,942, alto 1,650 è concepito per ospitare un motore V8 4.2 da 390 Cv che può spingerlo a 255 l'ora.

«Volevamo una macchina diversa dai classici Suv, più bassa e guidabile come una granturismo ma molto abitabile, scattante e con 4 ruote motrici. Il portellone sdoppiato consente di ospitare anche carichi ingombranti. Una vettura per tutti, da sport e tempo libero. Speriamo di poterla produrre, anche se non a breve scadenza. Dipenderà dal mercato. Sogni così belli meritano di tradursi in realtà».

Montezemolo sottolinea la scalata del Tridente: «Due anni fa eravamo fuori dal mercato americano, ora per Maserati è punto di forza. Merito del nostro spirito d'innovazione a 360 gradi. In una situazione difficile, le vendite Ferrari sono cresciute nel 18%, molte proprio qui in America». Nel 2004 si apriranno nuovi scenari, con l'ingresso in Russia e Cina.

Giugiaro, gettonatissimo anche dai media americani, sottolinea come «Detroit sia mutato negli anni, diventando un Salone molto europeo, da esportazione, a differenza di Tokyo che esprime ancora soprattutto le mode e le linee orientali».

Emblema dello sport elitario italiano, con il polo modenese, è pure Lamborghini (sebbene oggi sia di proprietà Audi-Volkswagen). L'azienda di Sant'Agata Bolognese presenta un concept derivato dalla Murciélago, interpretata per l'occasione in versione «barchetta». Un modello che potrebbe essere prodotto fra due anni. «Nel 2002 - osserva il presidente Greco - abbiamo venduto 430 Murciélago, il 35% delle quali in Usa. I conti economici tornati all'utile prima del previsto». L'obiettivo per il 2003 è salire a mille vetture, con l'arrivo della nuova Gallardo (motore 10 cilindri da 500 Cv, carrozzeria in alluminio, cambio a 6 marce o sequenziale): debutterà al Salone di Ginevra in marzo e sarà costruita in 600 esemplari da maggio.

Molte idee all'Auto Show nordamericano, che si pavoneggia con 38 debutti mondiali (20 sono concept). E anniversari importanti. Ford e Buick celebrano il centenario. Bill Ford era davvero commosso, nella grande serata della memoria, arricchita da filmato che ha ripercorso a ritroso un secolo di storia americana. La Ford espone una raffica di curiosità, addirittura 15 nuovi modelli, tra cui il pick-up F-150, in vendita dal 2004, la Lincoln Navicross, la divertente e poliedrica compatta modulare Model U tutta riciclabile, la Freestyle Fx. Decisamente bella Aston Martin AMV8 Vantage. Consensi allo studio Bmw xActivity e al prototipo Audi Pikes Peak Quattro, moderna cross over a sette posti.

Idee Chrysler e Mercedes

Prototipi e modelli, ecco la Classe E familiare

dall'inviato a DETROIT

Il lusso sfrenato della Maybach (al debutto Usa), l'esordio mondiale della Mercedes Classe E Estate (elegante station wagon), tante idee dal centro stile della Chrysler che si concretizzano in una girandola di prototipi targati anche Jeep e Dodge. Le due anime di DaimlerChrysler, quella europea e quella Usa, convergono a Detroit e fanno a gara per stupire.

Il big tedesco-americano brilla per originalità di proposito, anche se deve confrontarsi con una situazione di che, su questo fronte planetario, non è proprio facile da gestire. Mentre continua a crescere la penetrazione Mercedes, in Usa la Chrysler deve combattere il calo di immatricolazioni che l'ha penalizzata. La miglior ricetta è cavalcare soluzioni innovative, sedurre e catturare i giovani con modelli che sappiano ripetere il successo del PT Cruiser.

Nel toccò il cross over Pacifica (pronto a sbarcare sul mercato) rompere gli schemi tradizionali. Ora ecco la sua evoluzione, il Dodge Magnum SRT-8, emblema di sport tourer, multiuso poliedrico e spazioso in un guscio elegante, con prestazioni ambiziose e (importante) tecnologia Mercedes. Arriverà nel 2004. Curioso e più avveniristico il minivan Dodge Kahuna, 6 posti, fiancate a pannelli argentati stile retrò, interno modulare con tecnologie d'avanguardia e capacità di trasportare sul tetto oggetti impegnativi come due tavole da surf. Sempre da Dodge, il prototipo Avenger (incrocio tra un muscoloso Suv e un coupé prestazionale) e il grande concept Durango Hemi.

Più interessante, in proiezione europea, l'esordio della Mercedes Classe E in versione wagon con infinite possibilità di carico: un'opzione allettante per tutti i mercati e una «sfida» diretta a quello americano, dove le station wagon ultimamente hanno perso consenso a favore dei pick-up e dei moltissimi Suv. Anteprima a Detroit anche per la SL 500 con motore V12 da 500 Cv, che consente al potentissimo roadster Mercedes (con doppio turbo) di accelerare da 0 a 100 km in 4,7 secondi e di toccare i 250 l'ora (autolimitati). Sul fronte della sicurezza, spazio alla Classe S con sistema anticollisione Pre-Safe, che predispone elettronicamente i vari sistemi al massimo grado di protezione degli occupanti prima dell'eventuale impatto; sul piano ecologico, interessante l'esperimento di 60 Classe A «Fuel Cell» destinate ora anche ai clienti americani per verificare i benefici dell'idrogeno e dell'inquinamento zero (obiettivo ancora lontano).

Il presidente di DaimlerChrysler Italia, Wolfgang Schrempp, ha sottolineato il felice momento del gruppo sul nostro mercato: «Malgrado i problemi internazionali, abbiamo avuto un grande 2002. Tutti i nostri marchi sono cresciuti, con 126 mila consegne abbiamo raggiunto la quota del 5,5%. Prevediamo un fatturato di 3,2 miliardi di euro, 4,9 comprendendo veicoli industriali e autobus. Inoltre abbiamo consolidato il rapporto con i clienti dedicando spazio al sociale, con investimenti per la ricerca contro l'Aids che nel 2002 ha ucciso 4 milioni di persone cioè gli abitanti di una città come Berlino. In Italia, particolarmente, ci siamo impegnati nell'assistenza di bambini leucemici e colpiti da sindrome di Down e fornito veicoli in caso di calamità naturali. Questo, per noi, è essere vicino alla gente». [p. bi.]

Da Chrysler molte concept-cars, fra cui l'interessante prototipo Dodge Kahuna

LA VOLVO La Volvo XC90 è stato premiata in Usa come «Truck of the year». «Un successo prestigioso - ha detto il n. 1 della Volvo Cars North America Vic Doolan - che ci conforta mentre lanciamo su questo mercato nuove versioni del nostro Suv con ulteriori elementi di sicurezza per passeggeri e pedoni».

LA KAZ A 8 RUOTE. E' arrivata anche in America strana vetture a 8 ruote «Kaz» (Keio Advanced Zero Emission Vehicle), frutto della ricerca della Japan Science and Technology Corporation. E' esposta al Naias nella sezione ricerca e tecnologie.

LA HONDA DIS Oscar della simpatia allo Studio E della Honda, un concept trasformista: basta aprire il portellone posteriore e compare uno schermo al plasma ad alta definizione. La vettura diventa una piattaforma mobile per concerti all'aria aperta o proiezioni di film.

LA SCALATA Aston Martin, Jaguar e Land Rover North America hanno annunciato un 2002 da record: 102.678 veicoli venduti, più 43% rispetto all'anno precedente.

TARGATI FORD. La Ford, sull'esempio Gm, lancia da Detroit un nuovo programma di incentivi economici: sconti da mille a 3.000 dollari per alcuni modelli e tassi ridotti per le vendite rateali.

CRESCITA LE VENDITE

Il Giappone trova l'oro in America

Renzo Villare

«La situazione Giappone è ancora grave, ma il Governo è deciso a proseguire sulla strada delle riforme per riportare il Paese alla normalità». Parola del primo ministro Junichiro Koizumi nel messaggio per l'inizio dell'anno. Nel mirino, il riassetto del sistema bancario, la ripresa industriale e il blocco della deflazione. Già è stato varato, in questi primi giorni del 2003, un piano per diminuire la disoccupazione (3.380.000 i non occupati) e per ammortizzare il forte apprezzamento dello yen sul dollaro.

In questa realtà congiunturale, l'industria automobilistica del Sol Levante è riuscita a galleggiare, più o meno bene, sul mercato interno. Ha, invece, brillato all'estero, soprattutto negli Stati Uniti dove ha raggiunto nuovi massimi ed anche in Europa con un progressivo incremento delle. Le vendite domestiche nel 2002 hanno registrato una flessione del 2% con 5.800.000 unità vendute (5.900.000 nel 2001).

Ma la vera affermazione arriva dagli Stati Uniti che, ancora una volta, hanno rappresentato per l'auto giapponese la vera gallina dalle uova d'oro. Da Detroit arrivano le prime conferme. La forza dello yen sul biglietto verde non sembra preoccupare più di tanto, visto che la produzione in loco, con propri stabilimenti, si sta incrementando. Oggi possono contare globalmente 14 unità, il doppio rispetto a 10 anni fa. Risultato, i cinque maggiori produttori aumentano progressivamente le loro quote scapito, soprattutto, delle tre grandi, General Motors, Ford e Chrysler. Il mercato delle vetture nipponiche, che era del nel 1999, è progressivamente salito sino al 26,6% nel 2001 e addirittura al 27,6% nel 2002. Senza contare che gli incentivi offerti sono la metà di quelli dei rivali Usa.

Da qui l'analisi degli specialisti americani del settore che non sembrano avere dubbi sul fatto che l'auto gialla continuerà la corsa. I risultati dei colossi nipponici, con Toyota e Nissan in primo piano, sembrano avvalorare l'ipotesi. La Toyota, prima Casa giapponese e terza al mondo dopo General Motors e Ford, sta registrando profitti record per il quarto anno consecutivo e può contare su disponibilità di cassa di oltre 20 miliardi di dollari, una cifra elevatissima che permetterà di superare eventuali momenti più negativi.

Sfidando tutte le cassandre che a lungo hanno puntato il dito sul Gruppo accusandolo di essere troppo concentrato su un'industria matura, è rimasta fedele business», oltre il 90% del giro d'affari generato dall'auto ed il 4-5% del fatturato (126 miliardi di euro, l'ultimo) dedicato alla ricerca e sviluppo, che consente all'azienda di lanciare, in media, un nuovo modello ogni mese.

Discorso analogo per Nissan. Dall'orlo del fallimento è passata, in poco più di tre anni, al rilancio e ai vertici internazionali della redditività, grazie alla da cavallo di Carlos Ghosn, costata 23.000 posti di lavoro. Nell'esercizio chiuso il 31 marzo 2000 la perdita stata di quasi 7 miliardi di euro, il 31 marzo 2002 si è girato pagina completamente, con un utile di 3,42 miliardi e il prossimo sarà ancora migliore, visto che al 31 dicembre i profitti hanno fatto segnare una crescita del 24% a 2,5 miliardi di . Il margine di profitto è salito al 10,6% del fatturato, facendo di Nissan una delle società mondiali con la redditività più elevata. I volumi di vendita sono cresciuti in proporzione e l'esercizio in (scadenza 31 marzo 2003) dovrebbe registrare 2,7-2,8 milioni di unità, per arrivare ad oltre 3,5 milioni entro il 2005.

Lo stesso è avvenuto per la Honda, grazie agli sforzi sostenuti per ringiovanire il prodotto, per la Mitsubishi (ormai all'interno della galassia DaimlerChrysler) e per la Mazda il cui rilancio, sotto l'egida Ford, è iniziato dopo lunga malattia. Tutte hanno già riportato, sin dall'esercizio scorso, i loro bilanci in nero. Così si presenta l'auto giapponese ai primi vagiti del . Con un ritorno prepotente sui maggiori mercati mondiali, Stati Uniti in testa. Ma anche l'Europa sta entrando nei loro sogni e i vertici delle maggiore aziende, Toyota insegna, si preparano a rafforzare e ad aumentare i loro impianti nel vecchio Continente per incrementare produzione e produttività

NELLA NUOVA PHANTOM DESIGN E CLASSE INGLESI, MA MOTORE E TECNOLOGIA TEDESCHI: BENTLEY (VW) E MAYBACH (MERCEDES) LE RIVALI

Con la Rolls targata Bmw parte la sfida del superlusso

analisi
Michele Fenu

DA Goodwood, nella morbida campagna del West Sussex, in Inghilterra, alla effervescente passerella del Salone di Detroit, negli Usa: comincia l'era Bmw della Rolls-Royce, il cui primo frutto, la Phantom, si ispira nel design e nella ricchezza raffinata degli interni a famosi modelli del passato. Come nel cofano che sembra non finire mai, nel passo lungo, nella classica griglia del radiatore sormontata dalla famosa statuetta Spirit of Ecstasy (retraibile elettricamente per evitarne il furto nei parcheggi) o negli ombrelli inseriti nelle porte posteriori.

L'Old England finisce qui. Il resto è tecnologia tedesca, dalla carrozzeria in alluminio al sistema di sospensioni, dall'elettronica al cambio e al motore, un poderoso V12 di quasi 7 litri con una potenza di kW e una coppia massima di 720 Nm, per il disponibile ad appena mille giri. Si passa da zero a 100 l'ora in 5,9 secondi e si può arrivare a 240 l'ora (velocità autolimitata). Il tutto per un prezzo di 320 mila euro, tasse escluse.

In Inghilterra i puristi storcono il naso. Il cuore della nuova Rolls è tedesco, quasi un'onta per chi è attaccato alle tradizioni in modo anacronistico. La realtà è un'altra, ed è presto detta: cinque anni fa la Rolls-Royce e la gemella Bentley, due marchi legati fin dagli Anni 30, erano sull'orlo del fallimento. In particolare, la fabbrica di Crewe, dove si producevano le due linee di modelli, era obsoleta e la società britannica Vickers aveva deciso di disfarsene.

Grande battaglia tra il Gruppo Volkswagen e la Bmw e un singolare pareggio finale. Wolfsburg si aggiudicò Crewe per 470 milioni di sterline, ma Monaco, con furbizia, aveva conquistato per 40 milioni di sterline il marchio Rolls-Royce, che era in mano all'omonima azienda di motori per aerei e alla Vickers. Così gli allora presidenti VW e Bmw, Piëch e Pischetsrieder, decisero di accordarsi: l'antica fabbrica e la Bentley sarebbero rimaste a Volkswagen, la Rolls sarebbe passata ufficialmente il primo gennaio 2003 alla Bmw, che, naturalmente, avrebbe dovuto provvedere a un impianto per la produzione delle regine (le quali, nel frattempo, avrebbero continuato a nascere a Crewe).

La nuova Phantom è la prima Rolls dell'era Bmw: l'auto viene prodotta nell'impianto realizzato dalla Casa tedesca a Goodwood, in Inghilterra, con una spesa di 65 milioni di sterline

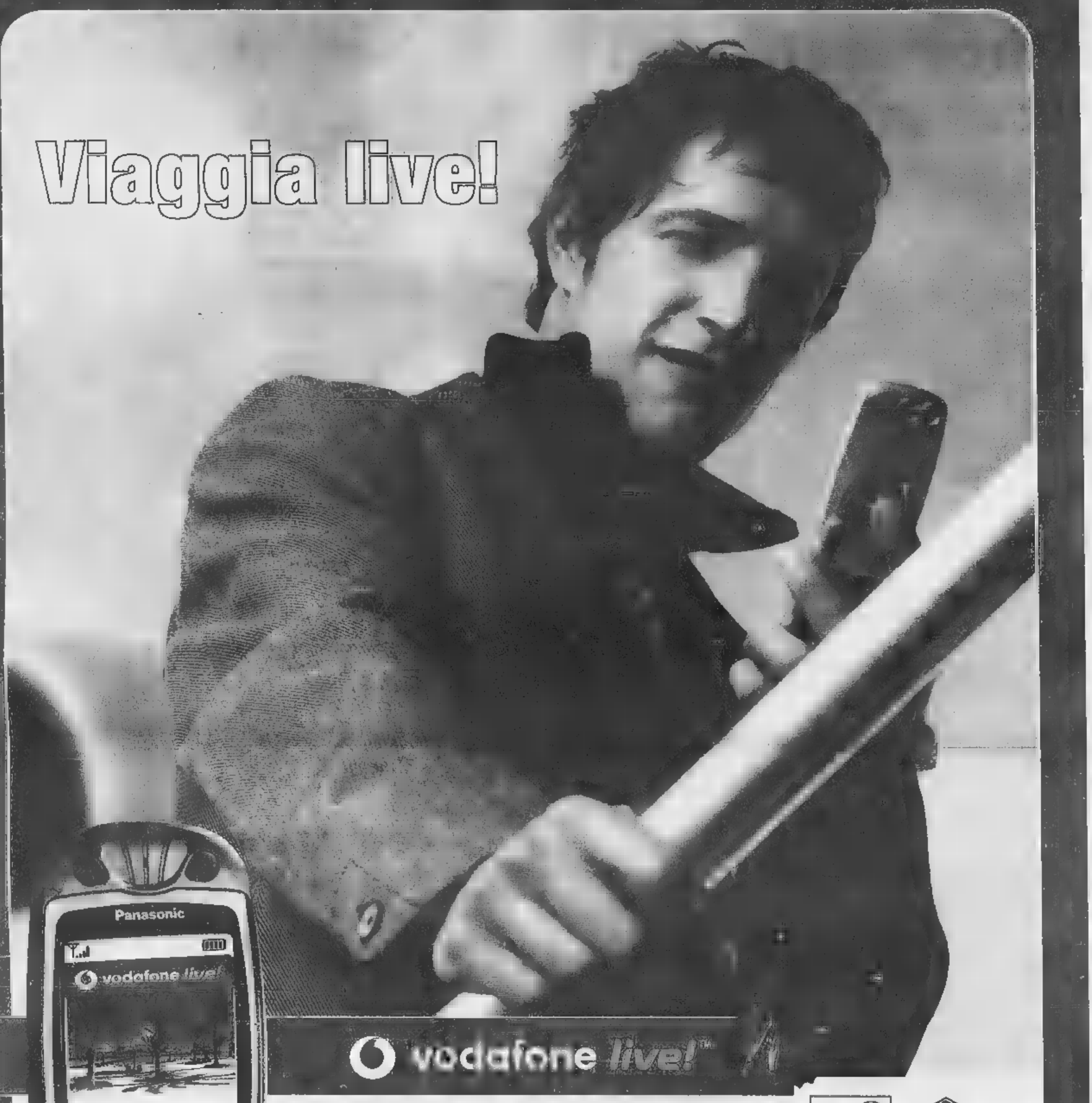
In questi anni si è lavorato sodo. La Volkswagen ha rinnovato completamente Crewe e avviato un piano-modelli specifico per la Bentley (abbiamo visto al Salone di Parigi la Continental GT) con l'ambizione di raggiungere il traguardo delle 10 mila unità annue. E la Bmw, con un investimento di oltre 65 milioni di sterline, ha realizzato a Goodwood, sede di uno storico circuito, uno stabilimento ultra-moderno. Di fatto una di assemblaggio, con impianto di verniciatura proprio e reparti per la realizzazione degli interni, che abbondano di pelli, radiche, finiture in cashmere, materiali cuciti a mano.

Senza l'intervento dei due gruppi tedeschi il destino dei due gloriosi marchi sarebbe stato assai amaro. E', quindi, un po' ridicolo che si levino in Inghilterra certe proteste mentre partono nel segno Rolls-Royce una nuova azienda, un nuovo stabilimento e una nuova auto. «Comunque, la Bmw - sottolinea saggiamente Tony Gott, presidente della Rolls - non si sente "padrona" quanto "custode" di una leggenda».

Una leggenda che adesso va sapientemente sfruttata. E già, perché con questo 2003 si apre ufficialmente un altro capitolo nella guerra tra i costruttori tedeschi. Bmw con Rolls e Volkswagen con Bentley sono sfidati dalla Mercedes, che ha addirittura resuscitato un antico marchio di casa, Maybach, per non lasciare campo libero alle due rivali nell'esclusivo mondo superlusso. Che è costituito da volumi ridottissimi (oggi come oggi si prevedono nella migliore delle ipotesi 3-4.000 vetture all'anno in), che ha un grande potere di immagine.

A Stoccarda potevano tollerare che ci fosse qualcuno più in alto soltanto a patto che fosse un «estraneo», una piccola Casa indipendente: appunto come la Rolls-Bentley di un tempo. E così anche i Paperoni potranno ora ampliare le loro scelte sul mercato.

Viaggia live!



vodafone live!

Scopri un mondo di informazioni.

Sul tuo cellulare Vodafone live! trovi tutte le informazioni su **voli**, **viaggi** e **last minute**: puoi effettuare la ricerca per destinazione, periodo, tipologia; riceverai subito le indicazioni con prezzi ■ foto ■ colori. Inoltre con Vodafone live! hai anche informazioni su **traffico**, **ristoranti**, **alberghi**, di tutta Italia e tanto altro.* Per info ■ costi **www.190.it**

*I servizi dell'area **viaggi** sono realizzati in collaborazione con: Uvet Viaggi, Quattroruote, TCube, Targasys.

How are you?

vodafone
omnitel

SPAZIO AFFARI

LAVORO OFFERTI 3

AGENTI E RAPPRESENTANTI

IDROCENTRO [redacted] ricerca commerciale [redacted]/a vendita esterna [redacted] curriculum via fax [redacted] Tel. 0172.92.10.30

NOICOM [redacted] partner ricerca per ampliamento organico 10 collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso [redacted] alle telecomunicazioni retribuito, guadagni medi mensili € 1.500,00 possibilità rapida carriera. Tel. 800.034.545.

SOCIETA' com[redacted] piastrelle idrosanitari ricerca per proprio show room venditori/trici, bella presenza, seri, intraprendenti, volenterosi, disponibilità immediata. Faxare 011.772.8407.

SOCIETA' di servizi [redacted]o della telefonia [redacted]-mobile, ri[redacted] per ampliamento proprio organico ambosessi anche prima esperienza. Età compresa tra 25 e 55 anni. Offresi [redacted] di formazione gratuito e guadagni fino a € [redacted] Per informazioni telefonare al n. 800.865 [redacted].

UFFICIO rappresentanze abbigliamento settore jeanseria, seleziona ambosessi max 40enni Garantito fisso. Tel. 011.895.1849 - 335.589.9982.

[redacted]

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.805 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

[redacted] LAVORO

CERCHIAMO urgentemente personale da formare come assistenti infanzia e anziani per inserimento lavoro maggio. Nonninsieme 011 [redacted].343.

[redacted] 1 febbraio inizio corsi [redacted] operatori [redacted]zia e [redacted]. [redacted] dipartimento formazione tel. 011.220.0127. [redacted] lavoro a fine corso

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

GEOMETRA con esperien[redacted] 25 anni qualsiasi lavori edilizia civile industriali anche stradali medio grandi lavori valuta proposte serie ditte Tel 338.374.8430.

IMPIEGATA amministrativa con esperienza, bolle, fatture, [redacted] prima nota, con supporti informatici cerca lavoro anche part-time. Tel 333.436.8250.

PROGRAMMATORE [redacted] AS / [redacted] RPG / ILE valuta proposta lavoro / [redacted] laborazione. Tel. 347 626.4102.

RAGAZZA giovane, bella presenza, esperienza decennale, conoscenza lingue inglese, francese, uso PC, disponibilità immediata. [redacted] 347.356.6797.

[redacted] VAR[redacted] PART TIME

[redacted] italiano di Teologia 31enne, esperto assistenza anziani non autosufficienti o oncologici, offresi anche full-time. Tel. 338.577.7875.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. CORSO SPEZIA (zona ospedali) completamente ristrutturato saloncino 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Ellebi 011.352.017.

A. GEDIM 011.562.7566 corso Marconi adiacenze stabile d'epoca libero piano alto [redacted] 2 camere cucina e [redacted]zio.

A. GEDIM 011.562.7566 corso [redacted] in costruzione palazzina signorile appartamenti bi/trilocali box auto giardino condominiale

[redacted] **SERIM** 011.562.9801 borgo Vittoria libero ottimo stato 2 camere cucina arredata, bagno, balconi € 100.000,00.

A. [redacted] 011.562.9801 libero pressi piazza Respighi ristrutturato ampio 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio termocentrale € 90.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 libero zona Cittadella giudiziaria signorile (mq [redacted]) bilocale salone 2 camere cucina biservizi anche uso [redacted]

[redacted] libero fronte Valentino salone, sala [redacted] pranzo, 4 camere, cucina, biservizi, box. Eurocasa 011.580.6023.

APPARTAMENTO Sassi libero, composto [redacted] ingresso, [redacted], camera, cucina, servizi, cantina, volendo box. Eurocasa 011.580.6023

BARCA Bertolla graziosa casetta ristrutturata su due piani di soggiorno angolo cottura 2 camere biservizi cortile. Gabetti 011.242.7331.

[redacted] **PO** [redacted] palazzina d'epoca [redacted] luminoso ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti Crimea 011.660.4240.

CIT TURIN via Clemente libero ottime condizioni [redacted] due [redacted] cucina, bagno, termoascensore. Emmedue 011.437.0105.

COLLINA di Reaglie panoramico stupendo proprietà dell'800 su 2 livelli, con affreschi e boiserie, mq 350, Annesso [redacted] terreno di [redacted]. Trattative riservate. Finci 011.505.091.

CORSO [redacted] adiacenze rac[redacted] signor[redacted] saloncino [redacted] camere cucina doppi servizi mansarda [redacted] collegata [redacted] Gabetti Viberti 011.335.[redacted].

CORSO LEPANTO pressi corso [redacted] Umberto panoramico [redacted]ente splendido attico e superattico su due livelli salone studio 3 camere cucina triservizi box auto. Finci 011.505.091.

[redacted] adiacenze via [redacted] ultimo piano [redacted] panoramico ingresso living su soggiorno angolo cottura 2 camere bagno. Ristrutturato. [redacted] 011.838.116.

CORSO PESCHIERA via Monte Asolone prestigioso libero salone [redacted] camere [redacted]na biservizi box. Bignamini 011.434.2377.

CORSO RE UMBERTO signorile abitazione/ufficio. 2 saloni, 6 camere, reception, biservizi, triingressi, piano rialzato. Soppalcato, seminterrato uso archivio 580 mq. Tabo&Tabal 011.650.2132 - www.tabalestate.com

CORSO [redacted] **MAURIZIO** [redacted], Impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in imponente palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

CROCETTA corso Re Umberto via [redacted] libero ristrutturato ingresso living soggiorno 2 camere [redacted]no lavanderia. Gabetti 011.581.6336.

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2674 libero [redacted] Tassoni/corso Regina Margherita piano alto mq 80 circa ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno.

[redacted] **& BERTINETTO** 011.741.2674 libero San Donato termoascensore, mq [redacted] circa 2 camere tinello cucinino bagno

[redacted] pressi San [redacted] via Calvi: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno € 85.000,00. Ag. Giuliocesare 011.248.1653.

[redacted] **SPA** via Breglio proponiamo spazioso appartamento libero, ingresso ampio soggiorno cucinino camera bagno box auto. Tel. 011.258.969.

GABETTI SPA via Vigliani, ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, soffitta. [redacted] € 170.000,00 Tel. 619.9670.

IMPRESA [redacted] in nuova costruzione corso Francia - corso Peschiera ultimo [redacted] su due livelli salone angolo cottura camera servizi. Tel. 011.740.634.

LIBERA mansarda Sassi, in palazzina, con [redacted], composta di 2 camere, cucina, servizi. Eurocasa 011.580.6023.

LOFT completa ristrutturazione fabbrica anni 20 / 50 corso Francia - corso Peschiera varie metrature. Tel. 011.740.634.

PIAZZA ADRIANO (pressi) libero subito ingresso camera cucina e servizi. Riscaldamento centralizzato, € 67.000,00 interamente finanziabili. Gabetti 011.433.0786.

PIAZZA BENEFICA [redacted] del 1970, appartamento di ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, biservizi, box. Gabetti 011.433.2556.

PRECOLLINA adiacenze piazza Hermada, libero, camera, tinello, cucinino, servizi, [redacted]o. Eurocasa 011.580.6023.

[redacted] **D'ACAJA, VIA** liberty abitazione-ufficio, piano rialzato. 2 saloni, 4 vani, servizio. [redacted] mq circa. Tabo&Tabal 011.650.2132 - www.tabalestate.com

SAN DONATO via Capua libero nuova costruzione salone divisibile, camera, cucinotto, bagno, box. Emmedue 011.437.0105.

SAN PAOLO via Polonghera libero da ristrutturare 3° piano, ingresso, due[redacted], cucina bagno. GR [redacted].

SANTA RITA [redacted] Montanari pressi piano alto con ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Comodo ai [redacted]zi. Gabetti 011.359.393.

[redacted] **RITA** via Barletta in stabile con ascensore piano alto appartamento di ingresso camera tinello cucinino bagno [redacted] Gabetti 011.320.578.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina [redacted] presa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2856.

[redacted]**EORIERA** impresa prenota alloggi [redacted]stigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2850.

VIA [redacted] proponiamo stabile anni 70 appartamento ingresso [redacted] 2 ca[redacted] cucina 2 bagni [redacted] € 188.000,00. Gabetti 011.766.686.

VIA SAN TOMMASO elegante punto appoggio ex laboratorio orafo, primo piano ammezzato, soffitti vela, totalmente ristrutturato, pavimenti ardesia, ingresso blindato, tre vani bagno doccia spaziosa, finestre ogivali antiscasso. Sant'Andrea 011.540.328

115.000,00 € via Filadelfia 1° piano ingresso due camere, tinello cucinino bagno, cantina, soffitta. 'La Borsa' 011.388.482.

TORINO PROVINCIA

A. GEDIM 011.562.7566 Rivoli collinare appartamento in villa recente due livelli mq 215 più tavernetta, garage.

[redacted] centro bella villa bifamiliare su [redacted] livelli oltre interrato ampio giardino con frutteto. GR 011.505.039.

BARDONECCHIA centrale alloggio su due [redacted] ingresso [redacted] cucinino 2 camere servizio balcone. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

COLLEGNO borgata Paradiso, appartamento ristrutturato composto da ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno Box auto Gabetti 011 405 3670

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso [redacted]atico mq 320 in villa d'epoca restau[redacted] giardino privato, box € [redacted].000,00. [redacted] Real Estate 011.680 9560.

MONCALIERI via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato con posto auto € 140.000,00. Franco Real Estate 011.680.9560

NICHELINO residenza 'Silver Fox' in costruzione appartamenti di [redacted] in piccola palazzina da € 120.000,00. Franco Real Estate 011.680.9560.

PIOSSASCO villa prestigiosa salone [redacted] due livelli 4 camere cucina studio biservizi tavernetta camino garage giardino mq 1.800. Serim 011.582.9801.

REVIGLIASCO collina, in piacevole contesto, nel verde, villa indipendente volendo bifamiliare, ampia metratura, giardino. Vista panoramica. Gabetti 011.642 [redacted]

RIVOLI centro [redacted] casa indipendente con giardino composta da ingresso 2 camere cucina bagno camino garage € [redacted].000,00 Gabetti 011.956 5022.

[redacted] ben esposto ingresso soggiorno cu[redacted] servizio balcone box auto Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

SETTIMO semicentrale casa con [redacted] appartamenti di circa 130 e 50 mq più magazzino box giardino. Gabetti 011 800.5261.

[redacted]

[redacted] Ceriale solo se [redacted] interessati vendiamo ingresso soggiorno cucinino servizi 2 camere balconi vista mare box a soli € 145.000,00 Tel. 1780 972.697.

BORGHETTO SANTO [redacted] centralissimo ampio monolocale per rapido realizzo vendiamo a soli € 88.000,00. [redacted] 1780.972.697.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vendo da impresa alloggi con giardino o terrazzi in piccola palazzina confinanti Loano 600 metri mare. Tel 019.674 084 - 339 613.1108.

CERIALE Agenzia Cerialemare 0182.990.617 appartamento 60 mt spiaggia 2 camere cucina abitabile 2 balconi grande box € 177.500,00.

CERIALE Agenzia Cerialemare 0182.990.617 grazioso trilocale arredato grande balcone con splendida vista mare € 137.000,00.

CERIALE Agenzia Cerialemare 0182.990.617 splendido trilocale vista [redacted] complesso [redacted] box [redacted] più termoautonomo € 197.000,00.

CERIALE sulla passeggiata esclusivo fronte mare 2 camere sala cucina 2 balconi solarium fantastica vista mare box auto. Tel. 0182.992.161.

LOANO direttamente da impresa, vendiamo alloggi centralissimi in costruzione. Tel 019.677 699. - 339.189.5414

SANREMO Foce spiaggia, unici bi/trilocali nuovi, stessa palazzina, da € 150.000,00. Esclusiva Grimaldi 0184.501.370.

VENTIMIGLIA 50 mt mare nuovi bi / trilocali vista mare. Buone finiture. [redacted] Immobiliare 0184.573.333.

ITALIA

ITALGEST [redacted] Sardegna - Isola Rossa lussuosi appartamenti in villette sul mare a soli € 105.850,00 paghi solo la metà resto finanziabile da affitto garantito per 9 anni.

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES Vicino villa' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta, palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da € 115.000,00 Isit 800 140.420

A. NIZZA centro, adiacenze università e centro congressi, ultimi monolocali, reddito garantito 5% netto. da € 65.000,00. Isit 800 140 420.

A. NIZZA centro, 100 mt mare e Negresco, in nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimi monobilocali con belle terrazze e parking. Foto e dettagli www.isit-immo.it - Tel. 800 140.420.

A. VILLEFRANCHE SUR MER precollina, villetta ideale vacanze, soggiorno, 2 camere, biservizi, parking, grande terrazza panoramica vista mare € 260.000,00 Foto e dettagli www.isit-immo.it - Tel 800.140.420.

[redacted] **CASA** 0182.555.627, Juan [redacted] Pins, affare, vicino mare, immerso nel verde, villetta a schiera, vista mare, piscina, posto [redacted] compreso € 81.800,00.

[redacted] **CASA** 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 95.000,00 terrazze vivibili, garage compreso!! Affrettatevi

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, affarone, ideale investimento / vacanza, in villa nuovi trilocali, loggia, vista panoramica. € 115.000,00 resa netta 7,5%.

AREA CASA [redacted]. Nizza, nuovi appartamenti € 53.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182 555 627 Nizza, occasione irripetibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 114.000,00

COSTA AZZURRA Cap-Martin in prestigioso immobile fronte mare appartamento 110 mq terrazzo, garage vendesi. Tel. 335.609.9542.

ITALGEST 848.842.842 affarissimo da investimento! Cannes, fronte mare, lussuosi appartamenti nuovi, da € 71.989,00. Minimo anticipo, resto mutuo pagabile con affitto garantito dal costruttore

ITALGEST 848.842.842 Beausoleil alle porte di Montecarlo, lussuosi appartamenti pronti da abitare in dimora esclusiva, grandi terrazze, vista mare mozzafiato, magnifiche piscine panoramiche. Da € 81.500,00!

ITALGEST 848.842.842 Cap Martin [redacted] ultimi appartamenti nuovi, vista mozzafiato mare e Montecarlo, consegna fra un mese, prezzi inferiori del 25%, bilocale da € 100.000,00

[redacted] Nizza centro mare a piazza Massena a piedi, Splendidi appartamenti nuovi da € 53.270,00. Minimo anticipo, resto mutuo pagabile [redacted] affitto garantito dal costruttore.

ITALGEST 848.842.842 [redacted] Splendidi appartamenti nuovi [redacted] grandi terrazzi, in piccola residenza nel cuore di Mentone Mare e Casinò a piedi. Prezzo lancio prime prenotazioni da € 90.000,00.

[redacted] UFFICI [redacted]

A. [redacted] **RE UMBERTO** (adiacenze) in ottime condizioni sala riunioni, 5 camere, 2 servizi, ampio ingresso Ellebi 011 355 587

Adiacenze tangenziale Torino Sud
Immobile mq 3747 / 4313
(su vari livelli)
con uffici e capannone
ampio parcheggio e cortile
possibilità uffici - commerciale
deposito - produzione
locali a norma con climatizzazione
vendo possibilità mutuo - leasing
Baldini 011.596.771.

NOVA **CIRIE'** complesso artigianale / industriale 'ex Conateck' ultimi due lotti [redacted] mq [redacted] cadauno Ampi piazzali. Tel. 011.340.28

CORSO BRESCIA fabbricato indipendente ampio accesso carraio luminosissimo 245 mq adatto anche ufficio/negozio € 180.000,00. Tel. 011.503 313

[redacted] **CASALE** [redacted] mini negozio mq 120 attualmente adibito a farmacia ottimo reddito. Serim 011.582.9801.

LABORATORIO locali liberi restaurati [redacted] Giachino 75, [redacted] da 110 / 75 magazzino [redacted] collegato. Tel. 011.503.313.

LARGO GIACHINO negozi [redacted] nuova costruzione, varie metrature, con vetrine. Possibilità mutui / leasing. Franco Real Estate 011 680 9560.

NOVA **VIA PAOLO VERONESE** complesso immobiliare 'ex Parocchi' ultimi due laboratori / magazzini di mq 485 e mq 565. Tel. 011 340.29.

BOX AUTO

BORGARO TORINESE centro vendesi in blocco 40 box auto di nuova costruzione € 372.000,00 (€ 9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti M. Case Sas 011.770.7531

TERRENI

TERRENO edificabile in Castellamonte centro con concessione edilizia per circa 2.400 mc 12 alloggi 12 box ottima posizione. M. Case Sas 335.678.6363.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

IMPRESA ricerca interi stabili [redacted] o occupati o palazzine massima valutazione gradita collaborazione [redacted] professionisti Bimar 011.43 591.

[redacted] **STABILI**
In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti Torino e cintura. Rapida definizione. Signor Giovanni Padovano tel. 011.578.7104.

NOVA **NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA** acquista stabili civili Rapida definizione Gradita collaborazione con professionisti del settore. Tel. 011.340.2811 - fax 011 340 2812

AFFITTI [redacted]

TORINO CITTA'

A.A. AMPIA disponibilità centro Crocetta in bello stabile epoca signorile vuoti arredati anche parzialmente. Interacta 011.568 3629

A.A. CASAFFITTI Crocetta, pedonale, mansardato arredato soggiorno con angolo cucina, camera, servizi. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI vicinanze [redacted] Picco appartamento arredato soggiorno, cucina, camera, studio, servizi giardino, posto auto. Tel. 011.593 901.

A. [redacted] **UNITI** (adiacenze) al[redacted] di alto livello salone, [redacted]zo, 4 camere, cucina, triplo servizi, box auto. Trattativa riservata. Ellebi 011 355 587

A. [redacted] 011.[redacted] collina strada [redacted] Pavarino libero al[redacted] arredato [redacted] giorno camera bagno terrazzo e [redacted].

AFFITTASI zona Reaglie in palazzina alloggio signorile, vuoto primo piano, mansarda due posti auto. GR 011.505.039

AFFITTO adiacente corso Brunelleschi complesso indipendente, casa 4 camere e sottostante magazzino, cortile, laboratorio mq 300 € 1.950,00 mese. Dodi 011.503.313.

AFFITTO elegantissimo attico [redacted] Vittorio Emanuele [redacted] - salone, 2 camere, [redacted]na, 2 bagni, terrazzo. Dodi 011 503 313

[redacted] camera tinello [redacted]gas, luminoso, [redacted] € [redacted]. Tel. 011.669 8507

APPARTAMENTO composto da due camere, cucina, bagno, balconi, affittasi € 405,00 Tel. 011.506 9522.

[redacted] in bella [redacted] inizio 900 composto di: soggiorno, 2 camere, cucina con terrazzino, due bagni e lavanderia Orizzonti - Events 011.304[redacted].

[redacted] precollina [redacted] Cavoretto prestigiosi appartamenti in villa salone 1 / 2 camere cucina servizi posto auto giardino privato da € 900,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Cibrario nuovo [redacted] 2 camere cucina bagno ultimo [redacted] € 750,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR [redacted] Pesaro [redacted] mai abitato ingresso salone 2 camere cucina biservizi arredato € [redacted] Tel 011 43 591.

[redacted] stabile d'epoca prestigioso bilocali elegantemente arredati Centralcasa 011 698.5900.

[redacted] **SALVATORE** 011.581.7183 - 011.568 3457 affitta pied-a-terre arredato zona centrale minialloggio con [redacted] cottura e bagno massima riservatezza.

[redacted] alloggetto ristrutturato [redacted] affittasi € 256,00 [redacted] 011.335.8590.

[redacted] **NIZZA** stabile primi [redacted] salone cucina 2 camere biservizi ristrutturato € 600,00 mensili. Centralcasa 011.896.5900.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi mesi invernali (due / quattro persone) vicinanze mare - riscaldati - Agenzia Eddriviera 0182.970 386 (chiuso mercoledì).

[redacted]

AFFITTASI alloggio uso ufficio / studio di 90 mq pressi piazza Rivoli, piano rialzato angolare, composto da ingresso [redacted] camere, servizi, ripostiglio. Molto luminoso, impianto elettrico a norma. affitto mensile € 650,00 [redacted] Mattaoli 011.1970 6770

FABBRICATO industriale prestigioso. Via Reiss Romoli, mq. 650, fronte strada. uffici, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio. affittasi. Tel. 011.991 4181.

LARGO GIACHINO negozi di nuova costruzione, varie metrature con vetrine. Possibilità acquisto con mutuo / leasing. Franco Real Estate 011 680 9560.

RIVOLI fronte tangenziale uscita corso Allamano, capannoni mq 1000 abbinabili. ufficio a richiesta [redacted] 335.382.668

SCALENGHE fronte statale 23, prossimità futuro svincolo autostradale, affittasi capannoni artigianali / commerciali [redacted] mq 350 a mq 2.100 Nova Spa 011.340 28.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. Tel 011 315.7111

AFFITTI DOMANDE

TORINO [redacted]

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533 914

A.A. AZIENDA beni largo [redacted] urge appartamenti vuoti parzialmente [redacted] ville per funzionari stranieri Interacta 011.568 3676

AZIENDA telefonia canadese cerca per ingegnere in Torino / prima cintura, appartamento arredato / parzialmente, mq 90 / [redacted] Tel 011 433.0254 - 330 498 5220.

IMPORTANTE [redacted] per proprio amministratore appartamento prestigioso o villa massime referenze Bimar 011 [redacted] 591.

TEAM nazionale sportivo per calciatore cerca prestigioso appartamento / villa vuoto o parzialmente arredato, centro, precollina. Tel. 329.739 2765

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati. Abà Immo-[redacted]

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). [redacted] 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. [redacted] 011.661.1370 - 335.619 2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione [redacted] pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1859 Torino.

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti voltura immediata Corso [redacted] 48/a 011.590.4713.

AUTOTORTONA acquista vetture o fuoristrada ogni tipo [redacted] serietà. [redacted] Tortona 9 Tel. 011 817.1643 - [redacted].

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI [redacted]

[redacted] Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camere con servizi, parcheggio. Gennaio € 30,00. Tel. 019.692.880

ALASSIO, Hotel Mignon * *, centralissimo, tutti comfort, colazione buffet, scelta [redacted] Tariffe speciali. Tel 0182 640 776

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 lungo passeggiata mare con servizi - Tv, ascensore. Scelta menù con pesce 10 giorni € 270,00

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti comfort, parking, giardino. Cucina ligure con [redacted]. Promozione invernale.

PIETRA [redacted] Residence Italia 019.615.630, appartamenti settimanali, fronte mare, Tv Sat, telefono, parcheggio. Periodo invernale

MATRIMONIALI

A.A.A. ANNA [redacted] mora occhi chiari solare dinamica amante animali cerca compagno sportivo, scopo matrimonio Studio Lagrange 011.568 0546.

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'[redacted] seriale Amicizia - matrimoni Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. ALESSANDRO 52enne, giornalista, stabile, incontrerebbe donna max 60enne, sobria, per rivivere emozioni da tempo dimenticate, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. FEDERICA 32enne, biologa, conoscerebbe max 55enne, curato, brillante, anche divorziato per costruire solido rapporto sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011 506 9817

A. GABRIELE 46enne, impiegato banca, ben posizionato, incontrerebbe max 50enne, spontanea per iniziare relazione, scopo matrimonio Eliana Monti 011 506 9817

A. SIMONETTA 27enne, diplomata, segretaria, carina, bellezza nordica, cerca max 45enne, sportivo, desideroso formare famiglia solida, scopo matrimonio. Eliana Monti 011 506 9817.

VARIE

A.A. CENTRO AGGREGAZIONE 'AMICI' un [redacted] nuovo [redacted]ari, conoscersi e divertirsi. Per informazioni chiamalo 011 590 115.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334 832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 153 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione, Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011 650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, [redacted], medaglie, preziosi. [redacted] contanti alti prezzi. Via Cernaia 2/C - Torino Tel 011 561 3068 Aperto Domenica.

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.
Sodio
Sant'Anna 3,9 1,1 1503 Si 3,2
N.D.
Sangemini 899 1503 370
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Si chiama
Sono dati dichiarati
non si
con
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SODIO
0,0001%
www.santanna.it
Sant'A
di Vina

LA STAMPA
PAGINA 37 GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2003

TORINO

VIA MARENCO . TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

commerciali

L'assessore al Commercio Elda Tessore (foto) ha presentato ieri una delibera sulle aree commerciali cittadine che saranno oggetto dei progetti di qualificazione urbana. Fra i nuovi ambiti, Fréjus-via Monginevro, corso Giulio Cesare (tratto Nord), via Vanchiglia e Santa Giulia, il Lingotto.

Messa per

18,30, Duomo, il cardinale Severino Poletto presiede la concelebrazione eucaristica di ringraziamento in onore San Josemaría Escrivá, canonizzato a Roma il ottobre scorso. In questo giorno ricorre il 101° anniversario della nascita del fondatore dell'Opus Dei.

da record

Sono 51.000 in 44 giorni i visitatori della mostra «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo», che raccoglie, fino al 16 febbraio, capolavori di tre secoli di arte italiana a Stupinigi. La media giornaliera è di 1159 persone, ma l'incremento è stato notevole nel corso delle festività

L'ASSESSORE RACCHELLI OGGI A ROMA INCONTRA IL DIRETTORE DEL NOCE

«Domenica in» a Torino per lanciare le Olimpiadi

La trasmissione di Mara Venier sarà sotto la Mole il 9 febbraio Pista di bob, ora spunta l'ipotesi di un trasferimento a Cervinia

Maurizio Tropeano

Il 9 febbraio in diretta dal Lingotto la signora della domenica televisiva, Mara Venier, trasformerà le sei ore della popolare trasmissione in un trampolino di lancio per i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Questa mattina l'assessore regionale allo Sport, Ettore Racchelli, incontrerà il direttore di Rai 1, Fabrizio Del Noce, per definire modalità e contenuti della puntata e per parlare anche dei costi economici per il trasferimento di tutto il cast di «Domenica In» la Mole. Spiega Racchelli: «Oggi verificheremo la richiesta dell'azienda di Stato. Da parte nostra inizieremo la ricerca di uno o più sponsor in grado coprire le spese». Ancora da definire contenuti e ospiti della puntata che avrà come studio centrale uno dei grandi saloni dell'ex fabbrica di e che vedrà sicuramente collegamenti in diretta con le località della Val di Susa della Val Chisone sedi della gare.

La speranza della Regione, ma anche del Comune e Provincia di Torino, del Comitato Organizzatore e dell'Agenzia 2006 e che la diretta televisiva serva a convincere grandi aziende pubbliche e private delle grandi opportunità dal punto di vista dell'immagine che può assicurare la sponsorizzazione dell'evento sportivo. E sempre in materia di reperimento di risorse Racchelli, conto della cabina di regia, avrà il compito di sollecitare il Governo firmare il decreto che mette a disposizione quasi milioni di € previsti dalla Finanziaria del 2002.

Ieri, intanto, la cabina regia ha dato il libera all'accordo di programma tra la Regione Piemonte, Cesana e una serie di soggetti privati per l'acquisizione dell'area destinata ad accogliere l'impianto della pista di biathlon. L'intesa, possibile dall'intervento dell'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Maria Botta, prevede il passaggio entro il 30 di gennaio della proprietà dell'ex colonia dell'Italsider al comune di Cesana in cambio della di serie di diritti urbanistici che consentiranno vecchi proprietari di realizzare albergo con 400 posti letto. I locali dell'ex colonia saranno ristrutturati e adibiti a struttura polifunzionale per atleti e giornalisti. I soldi, 10 milioni, li tira fuori il Toroc guidato da Valentino Castellani.

Resta problematica, invece, la questione dell'impianto per il bob. Domani l'Agenzia 2006 darà il via libero al progetto definito della pista che dovrebbe essere realizzata tra Cesana e a San Sicario. Il condizionale è d'obbligo perché sulla vicenda pesano una serie di richieste di chiarimento avanzate dal governo attraverso il ministro Franco Frattini. Il titolare della Farnesina ha chiesto all'Agenzia assicurazione sui costi (che dovrebbero ammontare ad oltre 55 milioni di €) e sull'impatto ambientale del progetto. A destare preoccupazione è la quantità di materiale che dovrebbe trasportata valle - si parla di migliaia e migliaia di metri cubi - e la vicenda della diga. Ecco perché tornata d'attualità l'ipotesi di utilizzare le strutture già esistenti la prima Francia (Albertville) e la seconda in Val d'Aosta (Cervinia). La questione è stata affrontata dal presidente Enzo Ghigo nel corso di alcune riunioni della Giunta regionale. Governatore, caso la localizzazione di Cesana dovesse essere scartata da Palazzo Chigi, avrebbe espresso una preferenza per Cervinia. Provincia, Comune di Torino e Toroc, invece preferirebbero non spostare sede dell'impanto. Ghigo, comunque, esaminerà il caso in un prossimo incontro con Frattini.

VIGILI NEI LOCALI MA BARISTI CONTRATTACCANO

guerra piattino

Indagini a tappeto tutti i bar che offrono un rapido servizio di tavola calda. a farle scattare, dieci giorni fa, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, insieme con l'Asl nucleo di polizia commerciale e amministrativa «per verificare se i locali sono regola e rispettano le norme igienico-sanitarie». Il tutto, in seguito un caso di tossinfezione alimentare. Sin dai primi controlli sono emerse alcune irregolarità (nessuna autorizzazione sanitaria, nuti collocati in modo non corretto, cibi non protetti), e il magistrato ha così avviato procedimento per reato la violazione di legge del 1962 sugli alimenti. Secondo i commercianti è «un blitz che a poco perché i controlli si fanno spesso», mentre Regione a che presto anche a Torino si norme più restrittive

Accossato e Ballario A PAGINA 40

GHIGO ALLE VALLETTE

«L'indultino da solo non basta»

Il problema carcerario in Piemonte riguarda 4581 detenuti (174 donne), con situazioni di grave sovraffollamento soprattutto alle Vallette dove a fronte di 998 posti sono ospitati circa 1240 carcerati. Sono aumentati anche gli extracomunitari (in dieci anni passati dall'11% al 34%) mentre sostanzialmente stabile è il numero dei tossicodipendenti (circa 31%).

E' questa la realtà che si è trovato di fronte il presidente della Regione Enzo Ghigo che ieri ha visitato, accompagnato dal dottor Vincenzo Castoria, dal dottor Pietro Buffa e dal dottor Remo Urani, la casa circondariale delle Vallette. Si trattava di una missione esplorativa che, attraverso incontri con rappresentanti degli agenti di polizia penitenziaria (che hanno reiterato le loro richieste di interventi utili a garantire adeguate abitazioni per i colleghi che spesso arrivano da regioni lontane), con i detenuti della comunità Arcobaleno e con quelli ospitati nei bracci più tradizionali, doveva servirgli per acquisire esperienze in vista della discussione sul progetto di legge che prevede un provvedimento di clemenza. Ghigo ha mostrato propensione per una soluzione come l'indultino («un pannicello caldo che almeno non è un provvedimento omnibus»), sottolineando comunque che non rappresenta da solo la panacea di tutti i mali ma che deve essere accompagnato da un'adeguata politica di edilizia penitenziaria così da perseguire una soluzione strutturale.

Enzo Ghigo

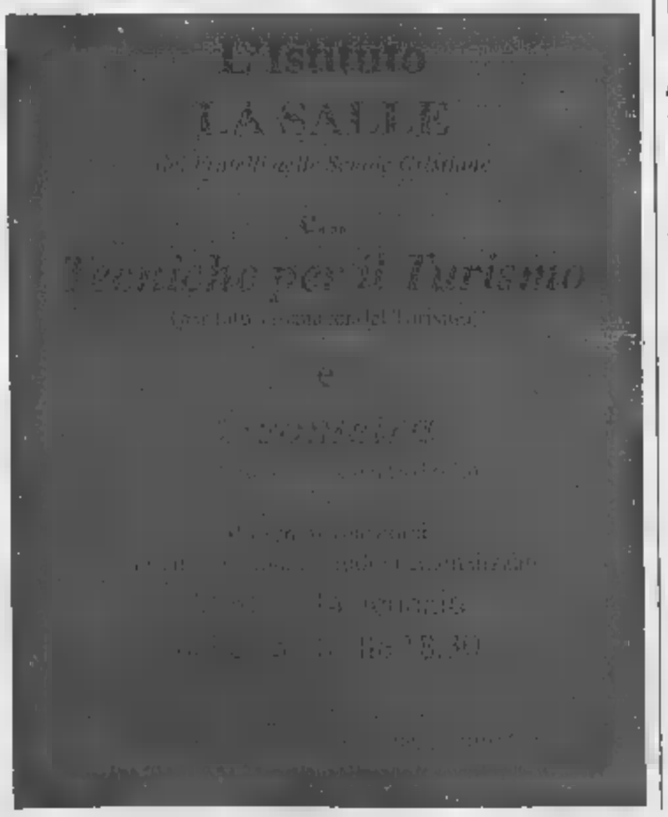
Ghigo, che ha ricordato come la Regione abbia stanziato 620 mila euro per un progetto di reinserimento lavorativo per 63 detenuti, ha poi spiegato che un eventuale provvedimento di clemenza dovrà tenere conto di tutte le realtà del carcere: «Ci sono categorie di detenuti, come ad esempio gli ex tossicodipendenti impegnati a seguire un percorso di recupero nella Comunità Arcobaleno, che intendono concludere in carcere questo loro sforzo. Costoro vogliono poter rinunciare ad eventuali sconti di pena, in quanto considerano prioritario il loro recupero come uomini». (a. con.)

DALLE 7,30 ANCORA FERME LE AUTO NON ECOLOGICHE

Smog, oggi la decisione per le targhe alterne

Oggi si decide sulle targhe alterne. Provincia e Comune (più i sindaci della cintura) si riuniranno per pronunciarsi sul provvedimento anti-smog più temuto dagli automobilisti. Intanto va in scena la seconda giornata di blocco per le auto che inquinano di più: quelle prive di marmitta catalitica e i diesel non ecologici. Il provvedimento scatta alle 7,30 di oggi e finisce alle 19 e riguarda tutto il territorio cittadino, ma anche numerosi Comuni dell'area metropolitana: Alpignano, Beinasco, Borgaro, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria, Vinovo e Volpiano. Per il trasporto merci, i veicoli non catalizzati e non eco-diesel avranno qualche agevolazione: a Torino il blocco non è in vigore, mentre nella gran parte dei Comuni dell'area metropolitana il blocco è limitato dalle 10 alle 16. E' poi consentita la circolazione (a prescindere dal fatto che abbiano o meno le marmitte catalitiche) ai veicoli a vario titolo adibiti al pubblico servizio, dai bus ai taxi ai mezzi di soccorso e a quelli delle forze dell'ordine. Semaforo verde inoltre per i ciclomotori e le moto in regola con normativa europea. Altre eccezioni riguardano, infine, specifiche categorie di automobilisti: i medici servizio e chi utilizza mezzi adibiti al trasporto di portatori di handicap.

Chi desidera ulteriori informazioni può trovarle via Internet, sui siti di Palazzo civico della Provincia: gli indirizzi sono www.provincia.torino.it e www.comune.torino.it.



EMILIO COVERI ERA SOSPETTATO DI AVER INVIATO ALCUNI MALATI IN OLANDA

Archiviata l'indagine sull'eutanasia

Il presidente dell'associazione Exit prosciolto dalle accuse

Massimo Numa

Niente prove sui «viaggi della dolce morte» tra l'Italia e i paesi dove l'eutanasia è lecita, l'Olanda o la Svizzera, in particolare nel cantone tedesco dove operano cliniche specializzate ne suicidio assistito» e aperte a chiunque abbia una documentazione medica che testimoni lo stato terminale della malattia i soldi per pagare. Gli investigatori squadra mobile hanno individuato molti casi cittadini italiani deceduti all'estero ma, da parte dei familiari, netta smentita alla richiesta eutanasica.

Ci state risposte standard: «Eravamo andati all'estero per nuove terapie, invece purtroppo...». Molto imbarazzo, molta reticenza e sullo sfondo testamento biologico che, da solo, prova che il decesso di un malato terminale sia avvenuto attraverso l'assunzione di farmaci in grado di uccidere. Così il pm Longi ha che l'inchiesta sarà archiviata, a che non emergano altri elementi in grado di far riaprire le indagini. suo tempo, era stata avanzata la possibilità di una rogatoria internazionale, in modo da potere visionare in modo diretto gli elenchi delle persone decedute nelle cliniche autorizzate ma anche negli studi privati dei medici che si sono dichiarati disponibili, rispettando le leggi del proprio paese. L'inchiesta stata avviata nel novembre 2001 dopo che il presidente di Exit Italia, Emilio Coveri, aveva detto di essere «disponibile» a guidare le persone decise praticare l'eutanasia; Coveri però sostenne che si trattava di una «provocazione» ma di essersi limitato ad affrontare questo tema chi aveva desiderio.

E commenta Silvio Viale, dirigente nazionale di Exit e presidente dell'associazione radicale: «Eravamo certi che l'inchiesta non avrebbe accertato responsabili anche se, come testimoniano gli ultimi fatti di cronaca, il problema dell'eutanasia dell'assistenza alla morte è reale e non mi stupisco che, non potendo avere ascolto in Italia, si possa rivolgere all'estero. problema purtroppo è lo stesso, resta un tabù che non si vuole affrontare. Ma forse i tempi, adesso, sono cambiati».

LA STORIA

IL GIGANTE DEI TRASPORTI CANCELLA IL MARCHIO

L'azienda corso Turati si è fusa con la Satti
Una storia secolare

Giovanna Favro

RESIDENZA VILLA SERENA
RVS
CASA DI RIPOSO

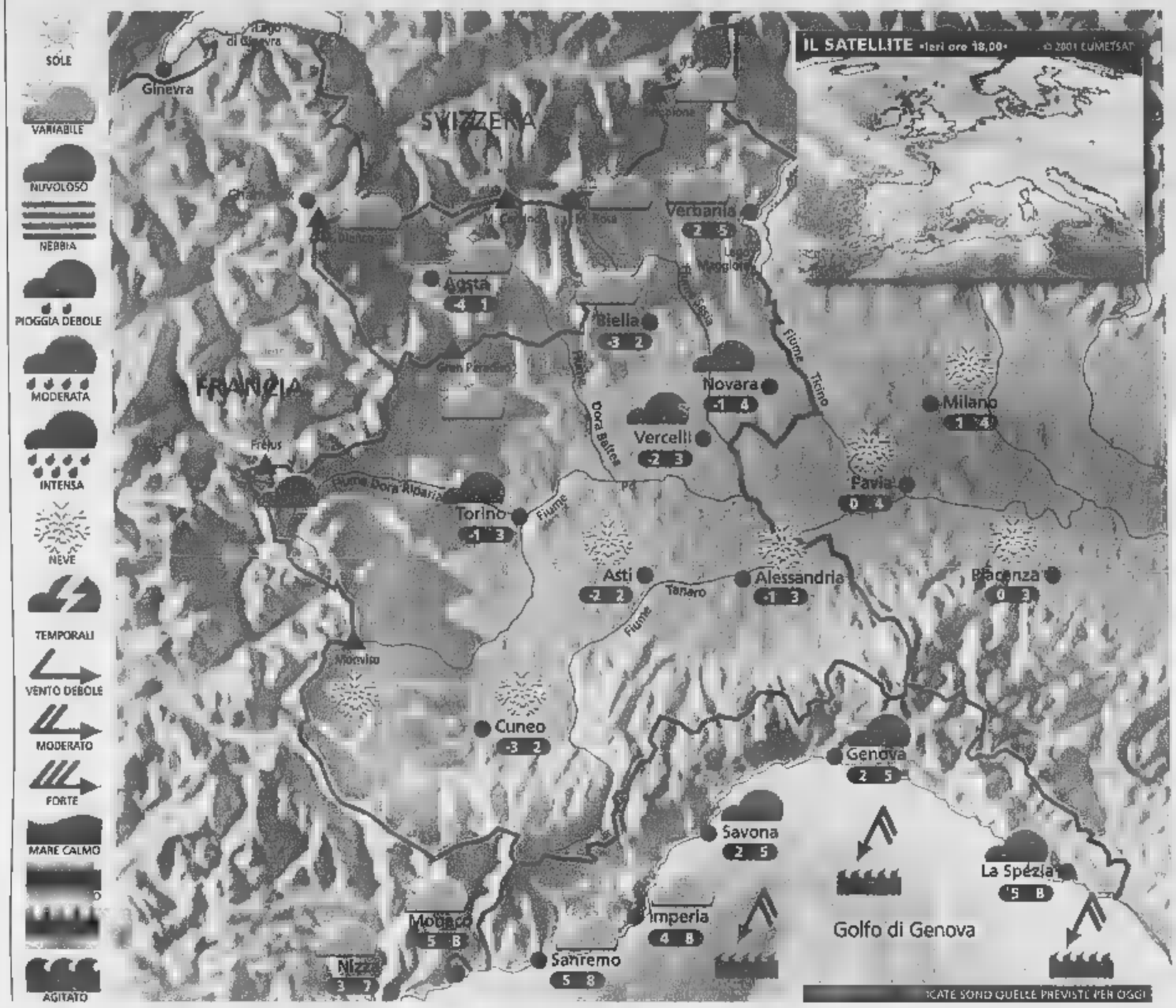
Casa di riposo per anziani autosufficienti e non autosufficienti
a 20 minuti da Torino
Posizione centro Carmagnola (Zona Ospedale)
a 10 minuti dalla Stazione Ferroviaria

- ASSISTENZA 24 ore su 24: medica - infermieristica e religiosa
- PERSONALE altamente qualificato
- CAMERE SINGOLE, DOPPIE, TRIPLE con servizi
- AMPIO PARCO
- CUCINA INTERNA
- SERVIZIO di PARRUCCHIERA, MANICURE e PEDICURE

- Per soggiorni brevi e per lunghe degenze
- Per riabilitazione
- Prezzi modici

E' potete venire a trovare i vostri cari
quando volete: da noi non esistono orari di visita
Se volete per i Vostri famigliari una seconda famiglia
avete trovato il posto giusto
TELEFONATE SENZA ALCUN IMPEGNO PER QUALSIASI INFORMAZIONE AI NUMERI
Ufficio 011.9723162 (orario 9/12 - 15/18)
responsabile: Sig.ra AVIGO 335.6800894

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione Ieri il transito di una debole perturbazione ha dato luogo a cielo coperto con qualche nevicata fino in pianura e al mattino anche su alcuni settori della costa ligure. Oggi ancora nubi con qualche residua precipitazione nevosa, seguita un miglioramento che dovrebbe intervenire nelle ore pomeridiane.

Previsioni Al mattino nubi irregolari ovunque, con qualche schiarita su Val d'Aosta, alto Piemonte e costa ligure di ponente; addensamenti associati a qualche residua nevicata su Cuneese, Astigiano, Alessandrino e Appennino ligure. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni ovunque con squarci di sereno, specie sulle coste liguri, su Torinese e Novarese. Temperature pressoché stazionarie. Venti anche sostenuti di tramontana sulla Liguria, in prevalenza orientali moderati altrove. Domani ulteriore miglioramento con ample schiarite.

La neve

A volte scende bagnata, a volte asciutta; altre volte la si vede volteggiare nell'aria come se fosse polvere, mentre di tanto in tanto scende pesante e al contatto con i nostri giubbotti quasi rumore. È tratta sempre di neve, ma con caratteristiche differenti, dovute alle variazioni di temperatura ed umidità dell'aria. Se la nevicata avviene una temperatura al di sopra dello zero, questa si presenta pesante, in quanto i fiocchi fondono parzialmente attraversando lo strato di aria più calda in prossimità del suolo.
Questo tipo di neve è frequente alla fine dell'inverno o all'inizio della stagione primaverile.
Può capitare, invece, di vedere la neve scendere con temperature al di sotto dello zero anche in prossimità del suolo. In questo caso i fiocchi saranno estremamente leggeri e si depositeranno molto lentamente e fare rumore, accumulandosi molto velocemente.
Se invece vi trovate sotto una nevicata e sentite i fiocchi che fanno rumore sulle vostre giacche a vento come se fossero leggermente ghiacciati, molto probabilmente la temperatura in quota è più elevata che al suolo: i fiocchi fondono parzialmente e poi ricongelano nei bassi strati di ghiacciati.

CURA DI: www.meteolive.it

VIAGGIA

ANCONA	7	8	REGGIO CALABRIA	11	15
BARI	11	14	ROMA	8	11
BOLOGNA	0	4	VENEZIA	2	4
CAGLIARI	10	12	BARCELLONA	2	10
CATANIA	10	14	BRUXELLES	-4	-3
CATANZARO	9	12	FRANCOFORTE	-8	-5
FIRENZE	3	4	GINEVRA	-6	0
OLBIA	9	11	LONDRA	1	4
PALERMO	12	16	MONACO DI BAVIERA	-15	-8
PERUGIA	4	5		-8	-5
POTENZA	7	9		-9	-5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 7 minuti; culmina alle ore 12 e 36 minuti, tramonta alle ore 17 e 6 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 54 minuti; cala domani alle ore 0 e 11 minuti

GIUSTIZIA E POLEMICHE

Un momento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2002

L'attività sindacale di pm e giudici

Maurizio Laudi è esponente di punta di Magistratura indipendente, corrente sindacale tradizionalmente moderata e forte negli uffici della Procura della Repubblica torinese. Uno dei suoi leader nazionali più autorevoli è Marcello Maddalena, attuale procuratore capo. Proprio lui, insieme a Piercamillo Davigo, notissimo pm del pool milanese di «Mani pulite», rappresenta l'anima più severa di Mi verso la politica del governo e del guardasigilli Castelli. Altrettanto significativo è il seguito a Torino della componente progressista di Magistratura democratica, di cui Giancarlo Caselli, neoprocuratore generale (il 18 la relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario è particolarmente attesa), è uno dei dirigenti storici. Per inciso, Edmondo Bruti Liberati, giudice milanese e presidente nazionale dell'Anm, è un esponente di questa corrente. Vicini a Md ci sono i «verdi» nati da una scissione di Unità per la Costituzione, la componente di centro che ha in Italia, non a Torino, il maggior numero di di pm e giudici. I «verdi» hanno raccolto le simpatie di numerosi giovani magistrati.
Per sottolineare come, in realtà, al di là dei tradizionali schieramenti, le posizioni siano comuni abbiamo messo a confronto le dichiarazioni di Giuseppe Ferrando (Mi) e Franco Giordana (Md) sulla politica giudiziaria del governo. Ferrando dice: «Da una parte ci si chiede, e giustamente, di essere più efficienti, ma dall'altra non ci vengono messi a disposizione gli strumenti per esserlo. Non parliamo dei problemi normativi (ci vorrebbe ben altro che poche righe di spazio), ma di una piccola e significativa questione: la registrazione con cronico ritardo delle notizie di reato. Sembra assurdo, ma, con l'altrettanto cronica di personale amministrativo, non si riesce a fare diversamente». Giordana, dal canto suo, pone l'attenzione sull'applicazione della legge Bossi-Fini: «A parte i dubbi di costituzionalità di un reato contravvenzionale per cui, unico caso, il legislatore ha previsto l'arresto obbligatorio, si è disposto un meccanismo giudiziario molto dispendioso, per le risorse che si hanno, con il risultato finale che gli stranieri irregolari finiscono come prima nei centri quello di corso Brunelleschi».

LAUDI, RESPONSABILE PIEMONTESE, SCRIVE AL PRESIDENTE DELL'ANM

«Bastano le toghe nere per la nostra protesta»

Perplessità sulla scelta nazionale di presentarsi con la Costituzione all'inaugurazione dell'anno giudiziario, che a Torino si terrà il 18

Alberto Gaino

Presentarsi all'inaugurazione dell'anno giudiziario con in mano e in bella vista il testo della Costituzione è un messaggio forte per il governo che fa discutere giudici e pm. Maurizio Laudi, presidente della sezione piemontese dell'Anm (l'associazione dei magistrati italiani), ha messo su bianco le proprie perplessità in una lettera ad Edmondo Bruti Liberati, il collega che presiede la giunta centrale. Alla cerimonia di un anno fa l'intervento di Laudi segnò il punto più alto della «manifestazione di indipendenza» decisa dai magistrati torinesi indossando la toga nera nell'aula magna del Palazzo di Giustizia. Al presidente nazionale dell'Anm Laudi ha fatto sapere che è sufficiente attestarsi sulla «modalità di partecipazione» dell'anno scorso per sottolineare che niente è cambiato in 12 mesi.

Oggi si riunisce la giunta piemontese dell'associazione con la questione all'ordine del giorno. Per martedì prossimo è convocata un'assemblea magistrati piemontesi. La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Torino si farà il gennaio, come in ogni altra sede di corte d'appello. Per il momento, il ministero (l'altra parte in causa) non ha ancora indicato a quale livello si farà rappresentare: l'anno scorso il sottosegretario Michele Vietti visse in quella circostanza una delle giornate più difficili della carriera politica.

Che dice Laudi? dice. O meglio preferisce far conoscere il pensiero nelle «sedi proprie», riunioni fissate. «Mi sembra più corretto», aggiunge. Stop. Parlano, però, altri magistrati, dando conto di un esteso dibattito con posizioni trasversali alle tradizionali correnti sindacali della magistratura associata. Marco Bouchard, della segreteria regionale di Md (la componente di sinistra) e pure lui dirigente piemontese dell'Anm, è contrario alle «scelte di moderazione in questa situazione» e ritiene che differenziarsi in sede locale dalle indicazioni nazionali sia opportuno. Tuttavia non nasconde la «preoccupazione che il richiamo alla legalità suoni e venga interpretato come il simbolo di una magistratura unica depositaria della legalità».

Sulla mail list di Magistratura democratica fioccano le prese di posizioni. Dalla Sicilia Marzia Minutillo Turtur informa che la scelta di sfoggiare il testo della Costituzione «può rivelarsi un boomerang». Da Alessandria Alberto Marcheselli sottopone il dubbio che «il messaggio potrebbe arrivare distorto a destinazione». Franco Giordana, presidente di corte d'assise a Torino, dichiara che «il problema non è quello. Dobbiamo rispiegare ai cittadini che le cose sono ulteriormente peggiorate; che ci sono linee di riforma tese a ridurre la magistratura a mera appendice del potere politico».

«Rispetto alla divisione delle carriere fra pm e giudici siamo tutti contrari - commenta il pm Teresa Benvenuto, dirigente di Unicost - ma oggi ci vuole il dialogo. Sono d'accordo con le perplessità di Laudi. Dobbiamo evitare il muro contro muro fra i poteri dello Stato, che danneggerebbe l'interesse generale, e pretendere dal governo di aprire un vero dialogo con noi». L'ultima parola l'avrà l'assemblea di martedì. «Ciò che più conta è la nostra unità» sottolinea il pm Giuseppe Ferrando, eletto nella giunta locale dell'Anm per Magistratura Indipendente (la stessa corrente di Laudi). Le reazioni forti di esponenti di governo e maggioranza hanno ulteriormente cementato la categoria: «Io mi sto studiando la Costituzione», ironizza il pm Andrea Padalino alludendo a chi, dall'altra parte della barricata, l'ha messa giù così: «Si presentino pure con la Costituzione in mano; nel frattempo, però, se la studino, perché non la conoscono».

Il procuratore aggiunto, Maurizio Laudi, condivide la protesta dell'Anm all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Oggi giunta regionale
Martedì assemblea di tutti gli iscritti
Nel 2002 la cerimonia fu contrassegnata dalla forte polemica con il governo

I MILITARI: UN'OPERA ATTRIBUITA ALLA SCUOLA DELL'ARTISTA SECENTESCO E' RUBATA. FINARTE REPLICA: E' UN ALTRO QUADRO

Il «Guercino» divide carabinieri e casa d'aste

L'opera attribuita alla scuola del Guercino e che secondo i carabinieri è rubata

Nino Pietropinto

Per chi se intende l'originale di quel volto sofferente di Cristo ha valore inestimabile: l'«Ecce Homo», firmata nientemeno che da Gian Francesco Barbieri, più noto al mondo come il Guercino, si trova nella «Galleria d'arte antica» a Roma. Su copia di quel dipinto (che gli investigatori ritengono rubato) è nato ora un giallo che vede protagonista una delle più prestigiose gallerie torinesi, la Zabert di piazza Cavour 10. Nel dicembre scorso i carabinieri del «Nucleo per la tutela del patrimonio culturale» si presentano nel salone milanese dove sono battuti all'asta mobili e dipinti della galleria torinese Zabert. Grande personalità, profondo conoscitore di arte antica Gilberto Zabert è morto a fine ottobre. Fino all'ultimo ha lavorato alla preparazione di quell'asta prevista per il dicembre presso Finarte-Semenzato. Viaggiando su Internet i carabinieri hanno visionato il catalogo di Zabert e la loro attenzione si è concentrata su quella tela, intitolata «Cristo coronato di spine» attribuita a Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (seguace). Un olio di 65 centimetri per 53 stimato tra i 2 mila e i 3 mila euro. Controllano nei loro archivi e concludono che si tratta della stessa tela rubata tempo prima a Roma.

Il 16 giugno del '99 i ladri entrati nel convento dei Padri Passionisti in piazza San Giovanni e Paolo e hanno portato via una tela il Cristo sofferente. Quel dipinto, secondo i carabinieri, è lo stesso ritrovato all'asta milanese. E come c'è arrivato? Mistero. O meglio è il giallo che deve chiarire il magistrato Andrea Bascheri al quale è stato trasmesso per competenza (Zabert è torinese) il fascicolo da Milano. Non ci sono indagati, almeno per ora, in questa . Si procede contro ignoti e si potrebbe ipotizzare una ricettazione. Nessuna responsabilità di sicuro da parte della casa d'aste milanese. La Finarte s'è limitata a mettere in vendita i lotti di Zabert. Il legale milanese Lorenzo Crippa e il collega torinese Luigi Giuliano, che la rappresentano, già mossi per tempo per eliminare anche il sospetto più lieve nei confronti della loro assistita. Spiegano: «E' tutto un equivoco. Quella tela sequestrata dai carabinieri a Milano non è la rubata nel convento di Roma. Abbiamo incaricato due consulenti, un professore di storia dell'arte dell'accademia di Brera e un esperto del tribunale milanese, ed entrambi hanno concluso che si tratta di due dipinti diversi. Tante le differenze, dall'inclinazione del capo, al dito, al collo del Cristo, alla stessa corona di spine. E poi combaciano neppure le misure». I legali hanno già inviato al magistrato un'istanza di dissequestro del materiale, corredato dalle consulenze dei due esperti». Al telefono dal suo studio milanese, l'avvocato Crippa aggiunge: «Che sia ben chiaro, l'originale di Ecce Homo, la grande opera del Guercino si trova nella "Galleria nazionale d'arte antica" a Roma. Quel dipinto vale miliardi». E il collega torinese Giuliano: «Quell'immagine di Cristo sofferente ebbe un grandissimo successo nel Seicento. Quella tela del Guercino è una della più imitate, non c'era convento che non ne avesse una copia. Tante di quelle copie sono state vendute all'asta negli anni e il loro valore è grosso modo quello indicato a Milano, tra i 2 mila e 3 mila euro».

Ora tocca al procuratore Basceri chiarire la vicenda. Il magistrato affiderà nei prossimi giorni una consulenza ad un esperto per avere un quadro della situazione. Per ora sul suo tavolo c'è la relazione dei carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio culturale in cui si ipotizza che la tela è quella rubata a Roma.

IL PITTORE FERRARESE

Nato a Cento, nel Ferrarese (1591-1666), Gian Francesco Barbieri sarà soprannominato il «Guercino» a causa di un incidente all'occhio destro, capitatogli mentre era ancora in culla. E' il primo grande pittore della scuola bolognese dopo la morte di Guido Reni. Raggiunge la fama a 24 anni, con i «Tre evangelisti»: il vescovo di Bologna, colpito dalla perizia, lo volle conoscere e lo fece accompagnare su una sontuosa mozza da Cento a Bologna. La sua lo portò poi a Roma dove trovò grandi accoglienze in Vaticano. Ammirato dal re d'Inghilterra, da artisti come Lord Byron e Stendhal, raggiunge un grandissimo successo nella metà del 1600. A lui si possono adattare le parole di famoso scrittore francese: «Insensibile al successo, indifferente alla ricchezza, egli preferiva a tutto lo studio, la pace, l'amicizia, la virtù e s'occupava in silenzio non del bene che gli poteva venire, ma di quello che poteva fare».

Il sottotetto non rientra tra le parti comuni

Simonetta

NEL condominio ogni occasione è buona per scatenare confusione e magari anche rivedere e capovolgere una situazione che dura da vent'anni. Il caso che abbiamo sottoposto al parere del legale è quello di Mario S., analogo a quelli descritti da Antonio, Giovanna e Roberto. Ricordiamo che per alcuni quesiti basta telefonare allo 011-6569226, lunedì o venerdì, ore 10,30-14,30, ma per quelli più complessi deve scrivere a Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, come per oggetti da stimare, per i quali occorrono anche foto a colori nitide.

Cerchiamo di fare una sintesi del problema: condominio di 7 piani con due scale, la scala A fino all'1° piano metà copertura a tetto e metà terrazza di proprietà esclusiva del 7° piano (scritto nel regolamento condominiale). Mario è stato autorizzato vent'anni fa, verbalmente, dall'allora amministratore a usufruire gratis del (altezza un metro e 70 al centro e 70 cm ai lati) che sovrasta il suo alloggio deposito. Ora per dissensi tra condomini ha avuto l'intimazione verbale allo sgombero. Il regolamento non cita il sottotetto. Precisa subito l'avvocato Lorenzo Profeta: «Il sottotetto di un edificio condominiale non è incluso tra le parti comuni dell'edificio indicate all'art. 1117 del codice. In mancanza di prova certa contraria, il sottotetto di un edificio costituisce pertinenza del piano più elevato (Cassazione, 15-6-93, n. 6640 e Cass. 23-5-91, n. 5854). La giurisprudenza precisa che "il sottotetto di un edificio può considerarsi pertinenza dell'appartamento dell'ultimo piano solo quando assolva alla esclusiva funzione di isolare e proteggere l'alloggio stesso mediante la creazione di una camera d'aria, non anche quando abbia dimensioni e caratteristiche strutturali tali da consentirne l'uso come vano autonomo (deposito, stenditoio); in quest'ultima ipotesi l'appartenenza deve determinata in base al titolo e - in mancanza - poichè il sottotetto non compreso tra le parti comuni dell'edificio, essenziali per la esistenza o necessarie per l'uso comune, la presunzione di comunione si rende applicabile solo quando il sottotetto risulti oggettivamente destinato, anche solo in via potenziale, all'uso all'esercizio comune" (Cass. 29-10-92, n. 11771 e Cass. 7-2-98 n.1303)».

Spiega il legale: «Di solito il vano sottotetto non non, come spesso accade, quando le caratteristiche mansarda abitabile. Esso segua pertanto le sorti dell'appartamento sottostante, anche se vista la natura pertinenziale può formare oggetto di atti di trasferimento autonomi rispetto al bene a cui accede (ex art. 818 c.c.). La tesi principale deve quindi essere quella della proprietà per il principio della pertinenzialità del sottotetto rispetto all'alloggio del lettore. In subordinata : "Il godimento del bene comune può essere invocato dal comproprietario al fine dell'usucapione della proprietà solo quando si traduca in un possesso esclusivo incompatibile con il permanere del compossesso altrui" (Cass. civ. sez. II, 23-6-99, n. 6382).

★ Alcuni lettori vogliono chiarimenti sulle spese non documentate che un amministratore può chiedere nel resoconto annuale.

«In tema di amministrazione condominiale - dice il legale - una volta che il bilancio consuntivo sia stato approvato con la maggioranza di legge, l'amministratore per ottenere il pagamento non è tenuto a sottoporre all'esame dei singoli condomini i documenti giustificativi delle spese: questi devono essere controllati prima dell'approvazione e non è concesso in seguito contestare i conti parte di alcuni condomini (Cass. civ. sez. II, 23-5-81, n. 3402). Il condomino ha diritto di estrarre, a proprie spese, copia di tutta la documentazione relativa alla gestione approvarsi in sede d'assemblea, prima della riunione in tempo utile a consentirgli un esame approfondito e un riscontro della gestione. (Trib. Genova, 21-10-98, Oliva c/ cond. via Curtatone, Arch. locazioni '98, 881).

simonetta.conti@lastampa.it

ENNESIMO COLPO

Turista aggredita e rapinata in Costa Azzurra

Ancora un «vol à la portière» al semaforo del famigerato incrocio de l'Ariane, all'uscita autostradale di Nizza est. E ancora una volta la polizia transalpina è sotto accusa per non riuscita dopo oltre 2000 furti in due anni su auto di turisti italiani fermi al semaforo in attesa del verde, a frenare un fenomeno che ha avuto ripercussioni negative sull'intera Costa Azzurra. Vittima dell'ennesimo scippo è una turista torinese, Giovanna Fazio, 61 anni, via Calmieri 4. Era ferma al semaforo, sull'Audi condotta dal , quando giovane magrebino, ha aperto di colpo la portiera, ha afferrato la borsetta ed è fuggito a bordo di un ciclomotore condotto da un complice che nel frattempo si era avvicinato all'auto. La donna ha denunciato il furto prima in gendarmeria, poi al suo rientro in Italia al commissariato di Sanremo. Nella borsetta custodiva poche centinaia di euro, la carta di credito, un carnet di assegni e i documenti.

PIACERI E PERICOLI DELLA PAUSA PRANZO

Stuzzichini di ogni tipo allineati sul banco di un bar (foto di repertorio)

Quando la legge nazionale è scavalcata dalla prassi

La legge 287 del '91 è molto chiara e indica una severa linea di confine fra le caratteristiche dei bar e quelle di ristoranti e pizzerie. Per farla breve, ai bar non è consentito preparare e servire piatti caldi, quelli cucinati negli esercizi pubblici hanno licenza di categoria A, cioè i ristoranti. La norma promulgata dal Parlamento nell'agosto 12 anni fa - confortata da una recente interpretazione del Consiglio di Stato - permette a caffetterie, bar, gelaterie e pasticcerie di somministrare soltanto «bevande, comprese quelle alcoliche qualsiasi gradazione, latte, dolciumi, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e prodotti di gastronomia».

Che cosa si intenda per «prodotti di gastronomia» lo chiarisce appunto il Consiglio di Stato: panini, tramezzini, sandwich e alimenti di questo genere. Di certo non il «piattino» di pasta o riso, né la bistecca ai ferri o il roast-beef con patate.

A Torino, a quanto pare, si è sempre fatto riferimento a una delibera comunale che risale all'epoca dei Mondiali di calcio del '90. Tredici anni fa il Comune permise anche ai bar di servire i «piattini» purché venissero rispettate determinate regole. Anche queste, in realtà, sono sempre seguite. Per esempio la delibera del '90 proibisce l'adozione di veri e propri menù (che invece verso mezzogiorno compaiono in quasi tutti i bar della città), così il sovrapprezzo per il coperto. Che in effetti non viene esibito, anche se spesso i tavoli sono apparecchiati con tovaglie di carta, posate e tovaglioli e in molti i prezzi superano quelli delle vecchie trattorie.

GLI UOMINI INVIATI DA GUARINIELLO DEVONO VERIFICARE SE CI SONO VIOLAZIONI ALLE NORME IGIENICHE. I PRIMI RISULTATI

I vigili e l'Asl tra i «piattini» dei bar

Scatta l'indagine a tappeto su centinaia di locali torinesi

Il procuratore Guariniello

Giorgio Ballario

Nel mirino della magistratura è finito anche il «piattino», delle abitudini più consolidate per migliaia di impiegati, studenti e lavoratori torinesi, che a mezzogiorno hanno imparato a sostituire il tradizionale pranzo a con un rapido spuntino al b. Da una decina di giorni i vigili del nucleo di polizia commerciale e amministrativa e gli ispettori della Asl 1 stanno battendo caffetterie e tavole calde per verificare se i locali (che in città sono circa 2.500) sono in regola con le autorizzazioni e con le norme igienico-sanitarie.

Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha aperto un fascicolo dopo un recente caso di tossinfezione che ha colpito alcuni dipendenti del Palazzo di Giustizia e ha dato corso a un paio di esposti arrivati in Procura.

Al vaglio di vigili e ispettori sanitari finiranno tutti quei locali (e sono la maggioranza) che fra le 12 e le 15 servono ai clienti qualcosa in più dei classici panini: un po' dappertutto i gestori si sono organizzati per offrire ogni giorno un paio di primi, insalatone, secondi a base di carne e frittate, verdure lesse di contorno. Il più delle volte si tratta di cibi precotti che vengono riscaldati su richiesta del cliente, ma in alcuni casi dietro al bancone del bar spignattano veri e propri «chef» che propongono persino arditi menù del giorno.

La pausa pranzo risolta velocemente in un bar a base di spuntini e piattini (la foto è di repertorio) è ormai un'abitudine per la maggior parte dei torinesi

Sono tutti in regola con le licenze? E come andiamo in materia di norme igienico-sanitarie, che come è noto sono severissime? Il pm Guariniello qualche dubbio ce l'ha e i primi accertamenti (una dozzina fra esercizi pubblici del centro e della periferia) sembrano dargli ragione. Nei giorni scorsi vigili e ispettori dell'Asl hanno già riscontrato irregolarità: una autorizzazione sanitaria, rifiuti collocati in modo non corretto, cibi a contatto con il pubblico.

Esiste però - rilevano a Palazzo di Giustizia - anche un grave problema normativo. A Torino, i bar hanno potuto trasformarsi in mini-ristoranti grazie a una delibera comunale emessa in occasione dei Mondiali del '90, quando la giunta consentì anche alle caffetterie la somministrazione di cibi caldi. A quanto pare la delibera di 13 anni fa non è ancora stata revocata, ma secondo quanto risulta agli inquirenti avrebbe dovuto essere automaticamente annullata da una norma dello Stato promulgata nell'anno successivo, la legge 287 del 25 agosto 1991.

La direttiva inserisce bar e caffetterie nella categoria di esercizi commerciali che possono vendere solo «bevande e prodotti gastronomici». Dove per «prodotti gastronomici», il Consiglio di Stato ha stabilito nel 1998 che si intendono esclusivamente «panini, tramezzini, pizzette, sandwich e simili». Un'interpretazione ribadita lo scorso anno anche dal Ministero delle Attività Produttive.

Se non fosse, la maggior parte dei baristi torinesi sarebbe fuorilegge e dovrebbe smettere di somministrare ai clienti pennette al brucio e cotolette alla milanese, insalate nizzarde e patatine al forno. Insomma, chi vuole un pasto caldo dovrebbe rassegnarsi ad andare al ristorante; perché il bar dell'angolo al massimo è consentito mettere qualche toast nel forno.

Per chiarire la situazione Guariniello ha chiesto delucidazioni al Ministero delle Attività Produttive ed ha mandato una segnalazione anche all'Assessorato regionale alla Sanità e al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Intanto Asl e polizia municipale continueranno a controllare i bar cittadini per verificare se sono in possesso della necessaria autorizzazione e se rispettano le condizioni igienico-sanitarie previste dalla legge. Per i torinesi che non possono rientrare a casa per il pranzo, si preannunciano tempi davvero duri.

MEDICO A GIUDIZIO

Dirottava i malati in clinica

Sarà il giudice Paola Dezani a decidere, nell'udienza fissata per il 14 febbraio, se rinviare a giudizio oppure prosciogliere il dottor Marco Fagnoni, ex primario di urologia del Cottolengo, accusato di truffa e tentata estorsione.

Nel procedimento hanno annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile dieci ex pazienti del medico (assistiti dagli avvocati Loredana Gemelli, Claudio Papotti e Maria Gabriella Cipolla), l'ospedale del Cottolengo (avvocato Augusto Fierro) e il ministero delle Finanze, tramite l'Avvocatura dello Stato. Insieme con Fagnoni, il pm Cesare Parodi ha chiesto il rinvio a giudizio anche a carico di un anestesista della clinica Fornaca, Dino Cimma, accusato di omicidio colposo.

L'ipotesi accusatoria è così grave che nel corso delle indagini preliminari il Gip ha sospeso l'urologo dal lavoro per 2 mesi. Un provvedimento poi annullato. Per la Procura il dottor Fagnoni si sarebbe inventato false liste d'attesa al Cottolengo per convincere i suoi pazienti a farsi operare alla clinica privata Fornaca, facendosi peraltro pagare in nero in almeno una circostanza.

Ma c'è di più. Come aggravante il pm Parodi contesta all'ex primario di urologia del Cottolengo di aver sottoposto i suoi assistiti a una sorta di «terrorismo psicologico», «ingenerando nel paziente il timore di un pericolo immaginario, consistito nell'impossibilità di essere operato presso il Cottolengo in tempo utile in funzione della patologia e delle condizioni di salute».

Nel caso di Umberto M., affetto da un tumore alla vescica, l'intervento alla Fornaca è stato fatale. Sottoposto ad un'anestesia a base di oppioidi, l'uomo è morto per arresto cardiocircolatorio il 16 marzo del '99. Secondo l'accusa l'anestesista Dario Cimma (difeso dall'avvocato Rossomando) avrebbe agito con «imprudenza, negligenza e imperizia».

Il pm Parodi

Nel fascicolo penale a carico di Fagnoni compare anche il caso di un altro paziente, Giovanni C., al quale nel '97 il primario aveva diagnosticato un carcinoma alla vescica. Anche in questa circostanza Fagnoni avrebbe «gonfiato» i tempi d'attesa per l'intervento al Cottolengo, suggerendo all'uomo di effettuare subito l'operazione alla Fornaca, con un costo complessivo di 60 milioni di vecchie lire. Il malato spiegò di non avere tutti quei soldi e rinviò l'intervento: operato successivamente al Cottolengo, Giovanni C. morì nel maggio dello stesso anno.

L'episodio più grave, sul quale si basa gran parte dell'accusa del pm Parodi, è la tentata estorsione ai danni del paziente Luigi G., commerciante, già operato nel '98 di Maria Adelaide per ipertrofia della prostata. Rioperato poi da Fagnoni, nel luglio del '99 alla clinica Fornaca, per prevenire il rischio di tumore alla vescica. Secondo l'accusa anche in questo caso l'ex primario del Cottolengo avrebbe convinto Luigi G. a optare per la struttura privata paventando lunghe liste d'attesa al Cottolengo. Per l'intervento il commerciante pagò a Fagnoni 18 milioni in contanti, ma ricevette una fattura per soli 5 milioni. Nel frattempo partirono le indagini della polizia giudiziaria e i finanzieri convocarono come teste anche Luigi G., che però si guardò bene dal raccontare l'episodio del pagamento «in nero».

Riconvocato in Procura, il paziente fu tentato di raccontare la verità. Ma a quel punto intervenne Fagnoni, che l'avrebbe «invitato» a ribadire la prima versione: «In caso contrario - avrebbe detto esplicitamente - non sarò più il suo medico curante». Un atteggiamento che il pubblico ministero qualifica come tentata estorsione, «una minaccia grave visto il rapporto fiduciario che si era sviluppato con il medico, anche in funzione delle condizioni di rischio di recidiva di tumore che G. riteneva di correre».

Fagnoni, difeso dall'avvocato Gian Paolo Zancan, ammette solo il pagamento «in nero» e respinge le altre accuse. «Ai pazienti ho solo fornito indicazioni attendibili e veritiere sui tempi di attesa. A tutti ho prospettato le due strade, toccava a loro scegliere». [g. bal.]

PREVALE LO SCETTICISMO NELLE REAZIONI DEGLI ESERCENTI TOCCATI DALLA NUOVA INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA

«Un blitz che serve a poco i controlli si fanno spesso»

I commercianti: o ti dai da fare o finisci per perdere tutti i clienti La Regione: presto anche a Torino avremo norme più restrittive

reazioni

Marco Accossato

IN fretta e senza appesantirsi. Ecco la regola al bar, per milioni di italiani. A pranzo tramezzino o toast. Anzi no: meglio un piattino caldo, che fra l'altro costa più o meno uguale: pastasciutta e carne, e magari contorno di verdura. E a quale prezzo?

Nel 2002, il servizio di Sanità pubblica della Regione ha controllato circa il per cento degli oltre mila esercizi commerciali piemontesi che trattano alimenti: bar, ristoranti e gastronomie. Circa un terzo sono risultati fuorilegge: 570 contravvenzioni, 32 denunce, 1373 prescrizioni. In 558 casi gli «investigatori» della Regione hanno rilevato carenze igieniche nelle strutture o nelle procedure di preparazione. In un centinaio di casi, invece, non sono sporchi i locali, ma il personale.

Come ci nutriamo, dominati dalla fretta? E cosa rischiamo? Il procuratore Guariniello vuole vederci chiaro, ma i gestori dei bar ribattono: «Nuovi blitz sono inutili; i controlli ci sono e sono già sufficienti». Intanto la Regione si prepara a rendere la legge uguale per tutti: ci a Torino, e solo a Torino, in virtù di una vecchia circolare comunale, per le cucine dei bar con licenza anche da ristorante possono bastare quattro metri quadri, mentre nel resto del Piemonte la superficie degli stessi locali deve essere inferiore - per disposizione regionale - agli otto metri quadri. «Stiamo preparando - annuncia il dottor Mario Valpreda, responsabile della Sanità pubblica regionale - un provvedimento che cancellerà la "sconto" concesso a Torino e uniformerà la norma. Tutte le cucine dei bar, cioè, dovranno presto misurare almeno otto metri quadri». Spazio minimo indispensabile.

Passata l'epoca del mordi e fuggi. Non ha dubbi Nicola Munno, titolare del Caffè Restaurant Nations di via Giolitti, a due passi dalla Camera di Commercio: «Chi non si è adeguato, oggi fa pochi affari. In centro, poi, dove offri anche il piattino veloce, è tagliato fuori. Tra negozi e uffici, se non facessi servizio ristorante perderei tutta la clientela». E che servizio: «La scelta è fra 2 primi e una quindicina di secondi. Poi verdure, frutta e dolci». Settanta posti a sedere. E la cucina? «La mia è molto più ampia degli otto metri quadrati». Al bar «Nations», dice un cartello appeso all'ingresso, «Non è vietato fumare, ma resisti». Anche questo conta. L'ambiente è accogliente, i tavoli lontano dall'ingresso.

Più fredda l'atmosfera al «Giolitti Lunch and Tea» di via Giolitti 16, quasi angolo via Carlo Alberto. Ma qui, Salvatore Russo, il titolare, ha addirittura creato un self service: «La cucina è sotto, in un settore per il lavaggio delle stoviglie». Menu? «Oggi c'era la possibilità di scegliere fra quattro primi piatti, sette secondi, contorni e sei dessert». E i controlli? «Ci sono eccome», conferma. «Fanno prelievi e campione degli alimenti per valutare la carica batterica».

Anche il titolare del Giolitti Lunch and Tea è d'accordo con le dichiarazioni del collega: «Il bar-bar, oggi, ha difficoltà a esistere. Soprattutto qui in centro. La gente ha cambiato abitudini: sono sempre di più quelli che fanno colazione a casa e pranzo fuori». Ecco perché lui ha ricavato, nel suo bar, un'area con ben cento sedie attorno ai tavoli. Il costo del personale per così tanti clienti? «Ampiamente ripagato dal servizio ristorante».

Franco Bergamino, presidente dell'Epat, ripete: «I controlli ci sono eccome, già oggi».

Almeno in centro ci si è organizzati e non si rischia. Questa, almeno, è l'impressione di chi, come noi, non ha il potere di ispezionare le cucine, ma osserva con occhi particolarmente attenti i particolari. Anche questo si gioca la concorrenza.

Insomma, chi ha potuto raddoppiare la licenza oggi fa affari coi piattini. C'è anche chi resta fedele al panino. E anzi, sul «vecchio» panino costruisce la notorietà. Come i titolari di «Panino Doc», in via Lagrande 10. «Abbiamo la licenza e possiamo fare piatti caldi. Ma la nostra vera forza - dicono Alessandro e Angelo - sono i sandwich. Dovrebbe vedere che assalto di clienti, al mattino». Qui dove la sera c'è un trionfo di stuzzichini, «prepariamo combinazioni di ingredienti nei nostri panini». Come dire: chi non vuole - e non può - puntare tutto sul piattino, «si deve ingegnare».

CONSIGLI DEL MEDICO

«Purtroppo, nei bar, c'è ancora chi si preoccupa molto dei propri affari e pochissimo della salute del cliente». Il consiglio dei dietologi è quello di osservare con attenzione come sono conservati gli alimenti nei locali pubblici, prima di scegliere se entrare e che cosa mangiare al bar. «Sono gli impasti di carne e le polpette i prodotti maggiormente a rischio di mala-conservazione. Poi la maionese e le salse. Anche tacchino, pollo, roast-beef, arrosti e bolliti possono provocare spiacevoli conseguenze gastrointestinali». Per salumi e formaggi «non dovrebbero esserci troppi problemi, l'insalata mista, invece, potrebbe essere un misto di avanzi o lavata poco». Una delle cose a cui prestare la massima attenzione è il modo in cui vengono proposti gli alimenti al cliente. La vetrina. «Tutto ciò che è lasciato all'aperto, cioè non protetto da vetrinette, è esposto ad esempio a chi tossisce o starnutisce troppo vicino al bancone». Altro particolare importante, anche se più difficile da osservare in un rapido colpo d'occhio, è il numero di impiegati e dipendenti nei locali: «Chi manipola alimenti, preparando sia piattini sia panini, non deve assolutamente toccare mai il denaro, a meno che subito dopo non si lavi le mani o infili gli speciali guanti protettivi per servire il pranzo». Anche l'utilizzo di pinze o di cucchiai e forchette pulite per servire possono rappresentare un segnale importante di qualità. Stesso discorso per la pulizia dei macchinari che vengono a contatto con gli alimenti e l'esistenza o meno di servizi igienici separati per clienti e personale dei bar-paninoteche.

I famosissimi e appetitosi panini Caffè Torino, una vera gara di gusto e fantasia, in una foto di repertorio

IL MAROCCHINO AL QUALE HANNO TENTATO DI MOZZARE LA MANO

Solo il giovane Faud può far arrestare chi l'ha massacrato

I carabinieri hanno individuato il gruppo di spacciatori tra i quali si nasconde chi l'ha aggredito: tocca al nordafricano identificarli

Angelo Conti

I carabinieri hanno le idee sempre più chiare su quanto accaduto [redacted] Faud Salih la notte di Capodanno. Esiste una ricostruzione dei fatti, c'è un movente per la crudele amputazione del[redacted] mano (il furto della droga), è stata individuata una ristretta cerchia [redacted] persone fra le quali si nascondono i trafficanti [redacted] l'hanno aggredito. Ma, a questo punto, diventa assolutamente importante l'atteggiamento del ferito: è lui che, riconoscendo i feritori sulle foto segnaletiche che i militari gli sottoporranno probabilmente già oggi, potrà giustificarne l'arresto ed un eventuale rinvio a giudizio per il reato di lesioni personali gravissime (pena prevista da 6 a 12 anni).

D'altronde, proprio l'altro ieri, congedando il console marocchino a Torino che era stato a trovarlo, Faud si era detto disponibile ad aiutare i carabinieri a identificare i suoi aggressori «di persona od in fotografia». Ne avrà dunque la possibilità.

Stamattina, infatti, Faud Salih sarà dimesso dalle Molinette. I militari lo interrogheranno subito dopo, questa volta in caserma, e gli verranno sottoposte le foto segnaletiche dei sospettati: dalle risposte dipende il futuro dell'inchiesta [redacted] anche quello di Faud. Se il ragazzo d[redacted]sse continuare a mantenere un atteggiamento omertoso, i carabinieri hanno già annunciato di volerne chiedere l'immediata espulsione dall'Italia (come prevede la legge), anche se il ferito potrebbe tentare [redacted] otte[redacted] un permesso di soggiorno sostenendo la necessità di «cure sanitarie specialistiche» impossibili nel suo paese.

Un atteggiamento non collaborativo potrebbe inoltre giustificare un provvedimento da parte del pm Valerio Longi in relazione all'ipotesi di favoreggiamento. Per intanto, comunque, confidando in una svolta collaborativa, i carabinieri proporranno al giovane [redacted]hino una sistemazione abitativa protetta (probabilmente fuori Torino), anche per escludere eventuali contatti con i trafficanti che lo hanno ferito e che potrebbero tentare di intimidir[redacted] oppure [redacted] comprarlo come hanno già tentato di fare nel [redacted] di [redacted] blitz nel reparto del professor Solini alle Molinette.

Dal quartiere San Salvario, dove è nata e si [redacted] sviluppata tutta la storia, arrivano intanto altri particolari, relativi soprattutto all'arma usata per compiere la mutilazione. I maghrebini che hanno assistito all'episodio l'hanno descritta usando un termine che in italiano è traducibile con «spada», anche se ha dimensioni inferiori a quelle del tipo che noi comunemente associamo agli spadaccini od ai guerrieri medioevali.

La «spada» usata per mutilare Faud sarebbe un'arma appuntita e tagliente, di buone dimensioni e di peso consistente (come ha confermato anche il medico legale). L'avrebbero vista in tanti, quella sera, considerato che l'amputazione è stata preceduta da un inseguimento lungo la via Berthollet e poi sotto i portici di via Nizza fino all'altezza della profumeria Cocchis. Questo spadino arabo sarebbe comunque usato, nell'ambiente maghrebino, anche per sfregiare i rivali, in virtù della sua punta acuminata e tagliente. C'è dunque il sospetto [redacted] l'intenzione dei quattro aggressori fosse, almeno all'inizio, soltanto quella di tagliare il volto del pusher che li aveva traditi impossessandosi di eroina non sua, e che l'amputazione sia stata soprattutto conseguenza della rabbia maturata durante il lungo inseguimento.

C'è un altro aspetto, intanto, da chiarire nel caso Faud. I carabinieri si stanno chiedendo per quali ragioni il giovane marocchino non sia stato subito espulso all'inizio di dicembre, subito dopo aver finito di scontare la pena detentiva alla quale era stato condannato per direttissima del Tribunale di Torino. Proprio la sua non-espulsione ne avrebbe poi favorito il rientro nel giro della droga di San Salvario.

[redacted]' intanto emerso che il periodo di detenzione del giovane marocchino nella «terza sezione» del carcere delle Vallette fu particolarmente turbolento, contrappuntato da falsi tentativi di suicidio [redacted] da episodi di autolesionismo, portati a termine per indurre i sanitari ad autorizzare il suo trasporto al pronto soccorso di un ospedale o per ottenere più elevati dosi di farmaci ansiolitici (che in carcere vengono spesso ridotti [redacted] polvere e poi sniffati come fossero cocaina).

Faud Salih, in ospedale dopo il difficile intervento per riattaccargli la mano

[redacted] comunità protetta per minori

Accoglierà i giovani sotto i 14 anni sfruttati dalla criminalità

Emanuela Minucci

Una comunità protetta, da cui è difficile fuggire, in cui lavorano circa dieci operatori e che arriverà a ospitare otto minori clandestini sotto i quattordici anni. E' questo il progetto (a carattere sperimentale) approvato ieri mattina dalla giunta comunale, su richiesta dell'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri. Una prima risposta all'incalzante emergenza [redacted] baby-delinquenti che, proprio [redacted] virtù della propria impunibilità (per legge, sol[redacted] per chi ha compiuto i 14 anni si può aprire un fascicolo penale) vengono sempre più utilizzati dalla malavita.

«Per il momento - ha spiegato [redacted] l'assessore Stefano Lepri - la comunità ospiterà soltanto ragazzini di nazionalità marocchi[redacted], ma, [redacted] appena anche il Consolato della Romania, grazie all'intervento del Prefetto, si renderà disponibile ad organizzare il rimpatrio di questi minori, accoglieremo anche piccoli romeni». Nel 2002, per fare soltanto un esempio, il Comune ha accolto nelle proprie comunità ben 700 minori. E il fenomeno, stando a quanto sostengono in Comu[redacted] (ma anche in Questura) [redacted] in preoccupante aumento.

Il sindaco Sergio Chiamparino

Il progetto è stato approvato ieri dalla giunta
Ospiterà otto clandestini con dieci operatori

Il sindaco vuole incontrare prefetto e magistrati per «coordinare gli interventi di tutela»

Il problema dei bambini che delinquono è stato fra i più dibattuti, ieri mattina, in giunta. Alla delibera sulla «comunità protetta» (che avrà mura di cinta difficilmente varcabili e sarà gestita da educatori e mediatori culturali) si è aggiunta un'altra iniziativa, stavolta sottoscritta in prima persona dal sindaco Chiampari[redacted]. Il primo cittadino si è detto intenzionato a scrivere una lettera a tutte i soggetti che possono intervenire sul problema «baby-criminalità», dal questore al presidente del Tribunale per i minori. Quindi, il sindaco, organizzerà [redacted] incontro in Comune sul tema dello sfruttamento dei minori stranieri cui saranno invitati gli stessi soggetti destinatari della missiva. «La riunione avrà lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica - ha detto ieri Chiamparino - sulla gravità delle condizioni di sfruttamento dei minori immigrati soli, da parte della criminalità organizzata, o individuare le forme [redacted] coordinamento indispensabili per rendere più efficaci gli interventi di tutela». Forse, questa riunione potrebbe già tenersi la prossima settimana.

[redacted] non è ancora tutto. Proprio ieri l'assessore Lepri ha completato la prima bozza di quel protocollo di collaborazione sul tema dedicato ai «minori stranieri non accompagnati vittime di sfruttamento e dediti [redacted] attività malavitose». Il punto saliente del documento [redacted] il seguente: «Dal momento in [redacted]ui il minore viene identificato dal proprio consolato il tutore fa richiesta di rimpatrio, qualora sia stata rintracciata la famiglia di origine o individuata apposita struttura d'accoglienza nel Paese d'origine. Il giudice tutelare a questo punto emetterà un provvedimento che autorizza [redacted] tutore a procedere all'affidamento del minore alle autorità consolari».

Specchio [redacted] tempi

«I costi della sanità pubblica anche per degenze che si potrebbero evitare» - «Stangata alla Posta» - «Dove finiscono i medicinali scaduti?» «Aspettando [redacted] pensione di 600 euro, temporaneamente sospesa»

Una lettrice ci scrive:

«Si parla tanto dei costi negativi della sanità ma, [redacted] una persona si frattura una gamba (tibia e perone) in tarda serata di venerdì 3 gennaio, è giusto che venga operata solamente dopo una settimana perché "non essendo troppo brutta la frattura" non c'è urgenza? Essendo in trazi[redacted] le vengono somministrati antidolorifici, [redacted] può essere dimessa: quindi i giorni di [redacted] salgono vertiginosamente [redacted] di conseguenza anche i costi. [redacted] fosse stata operata subito, nonostante il fine settimana e l'Epifania, quanto si sarebbe risparmiato in soldi ed in inutili dolori per la degente? Questo [redacted] avvenuto in un ospedale della prima cintura di Torino.

«Siamo nel 2003!, i bambini continuano a nascere giorno e notte, festivi e non, prima [redacted] poi programmeremo anche le nascite?».

Margherita Bosetti

Un lettore ci scrive:

«La tassa richiesta per una operazione di versamento con conto corrente postale fino al 31 dicembre era di 0,77 Euro, dal 2 di gennaio è passato ad 1 euro tondo tondo, [redacted] un rincaro del 29,87 per cento! Complimenti alle poste!, sicuramente ne possono gioire i dipendenti [redacted] il loro stipendio è [redacted] aumentato in egual [redacted]ra co[redacted] che non credo.

«Eppure per l'Istat l'inflazione dovrebbe essere attorno al 2 per cento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Seguendo le indicazioni dell'Amiat sulla raccolta differenziata, ho caricato sull'auto sacchi pieni di carta, di plastica di medicinali scaduti. Per la plastica e la carta, i primi cassonetti utili li ho incontrati in corso Marconi (preciso di abitare nei pressi di via Po). Incredibile [redacted] rivelata la conclusione della raccolta di medicinali. Ho portato il sacco presso una farmacia (che aveva già il contenitore pieno) [redacted] non voleva ritirare i miei farmaci; un dipendente della stessa ha detto che anche loro fanno la raccolta differenziata, ma dopo un certo [redacted] di giorni, durante i quali l'Amiat non passa con i vari camion, [redacted] viene buttato nei normali c[redacted]netti. E mi chiedo quanto inutile sia l'ultima nata, cioè la raccolta dei rifiuti organici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono [redacted] pensionato invalido civile al 100% da circa 4 [redacted] e la mia pensione è di 200 euro mensili. Da un anno e mezzo circa [redacted] anche l'assegno di accompagnamento di [redacted] al [redacted] in quanto ho subito l'amputazio[redacted] di una gamba [redacted] non posso neppure portare la protesi per motivi di circolazione del sangue. Sono costretto dunque a restare seduto sulla carrozzina a rotelle ma [redacted] per molto tempo perché devo continuamente muovere [redacted] "moncone" per non sentire il così detto "piede fantasma" che mi fa molto male.

«Fin qui sembrerebbe tutto "normale" ma il 6 novembre [redacted] visitato dalla commissione di medicina legale e da quel momento mi è stata sospesa sia l'erogazione della pensione sia quella dell'assegno di accompagnamento, per "aggiornamento".

«Ho 57 anni e mia moglie, che è disoccupata, 55. Noi non abbiamo nessun altra entrata economica [redacted] parenti e conoscenti che ci aiutano perché l'affitto di casa è di 290 [redacted] e noi da soli non potremmo certo pagarlo, così [redacted] me [redacted] potremmo pagare le bollette di luce e telefono oltre alle spese condominiali, alle medicine e al mangiare. Praticamente la nostra unica entrata è di 600 euro e l'uscita immediata è di 290 euro per l'affitto. Cosa ci resta in tasca? 310 euro! Altro che "fascia sociale debole", altro che incentivi per le famiglie bisognose!

«Mi chiedo: era proprio necessario sospendere l'erogazione della mia pensione? Possibile che nessuno abbia pensato che la gamba non può più "ricrescere"? Non basta, un altr'anno dovrò nuovamente presentarmi alla commissione medico-legale, forse questa volta [redacted] gamba sarà veramente ricresciuta penseranno gli "addetti ai lavori"! E anche dopo quella visita mi sarà sospesa l'erogazione in attesa di ulteriore "aggiornamento"! Così l'affitto [redacted] e tutto il resto [redacted] lo paghiamo?

«Fino [redacted] quando stavo bene [redacted] mia moglie lavorava ho rispettato i miei doveri, ora però desidero che vengano rispettati i miei diritti, mi sembra giusto. Ho saputo che nel giro di qualche mese riceverò gli "arretrati", ma nel frattempo [redacted] devo dire alla padrona di casa?

«Se questa situazione non fosse veramente assurda come potremmo definirla? [redacted] usando il pc per scrivere, è vero, ma [redacted] anche vero che l'ho comprato quando le cose andavano meglio. Tanti anni fa mi [redacted] diplomato fotografo ma a causa della mia malattia [redacted] dovuto interrompere l'attività e ora eccomi qui ad aspettare la pensione di 600 euro "temporaneamente sospesa"».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Torino
Teatro Colosseo
Via Madama Cristina, 71/a
venerdì 10 gennaio
— [redacted] 21 —
Assemblea pubblica
[redacted] Presidente Nazionale
[redacted] Democratici [redacted] Sinistra
MASSIMO D'ALEMA
Unione Regionale del Piemonte Democratici di Sinistra
DEMOCRATICI DI SINISTRA
Federazione Provinciale di Torino Democratici di Sinistra

EURO FUNERALI
1 milione 800 mil[redacted]
800.05.15.25
SERVIZIO CONTINUO

Il negozio affiliato GENEVIEVE LETHU di Via Amendola, 12 a Torino
PROMUOVE TUTTA LA MERCE
con sconti dal 30% al 70%
OCCASIONI IRRIPETIBILI!!
fino al 23 gennaio 2003

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.668.53.00

ristorante Le Cascine
Il Ristorante Le Cascine presenta nella splendida cornice del suo parco la nuova collezione del "SALOTTO DELLA SPOSA"

CRAZY ONE
Oggi, Domani e Sabato pomeriggio e notte
LA FESTA IMPAZZA CON LE GIOVANI CRAZY GIRLS,
ma finisce sempre troppo presto come tutte le cose belle.
[redacted] RAY + 3 [redacted] RAGAZZE.
Presenta RENÉ DRAGUE

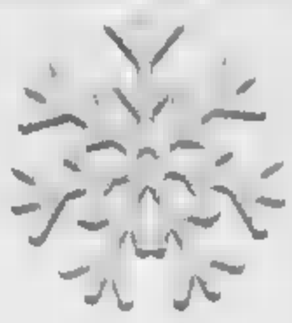
17ª edizione
GiovedìScienza
Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
M.I.U.R.
CentroScienza
LA STAMPA tuttoscienze
STASERA
ore 21.00
Giorgio Calabrese, Aldo Carotenuto, Ugo Crovella
IL MISTERO DELLA BELLEZZA
La fatica [redacted] essere [redacted] restare belli
Teatro Colosseo [redacted] Madama Cristina, 71 Torino
INGRESSO GRATUITO
FONDAZIONE CRT
COMPAGNIA di San Paolo
Info 011-8394913 La Ostrina per Torino 800-015475
www.extramuseum.it - info@centroscienza.it

CENTRO del FUNERALE TORINO
1milione750mila
Via Ormea

IERI OGGI DOMANI

QUANTO MANCA A...

Sono [illegible] oltre due mesi i lavori per la realizzazione delle fondamenta del parcheggio in piazzale Valdo Fusi. L'impresa che li realizza si impegna a consegnare il parcheggio sotterraneo entro quest'anno e a terminare i lavori di copertura della piazza giardino entro il 30 giugno 2004, recuperando quasi completamente i tempi contrattuali previsti. Il progetto prevede la creazione di [illegible] parcheggio sotterraneo per 675 auto. Sulla superficie della piazza 5.500 metri quadri saranno destinati a verde pubblico. L'impresa esecutrice dei lavori è l'Iter di Ravenna a seguito [illegible] gara [illegible] massimo ribasso (novembre 2000).



IL TEMPO

[illegible] prevedono ancora temperature molto rigide per [illegible] la settimana a causa [illegible] vortice anticiclonico tra isole britanniche e Siberia che convoglia correnti gelide sul centro Europa. Deboli le precipitazioni dall'Atlantico a [illegible] delle temperature troppo basse. Sul Piemonte ci [illegible] attende nuvolosità alta [illegible] diffusa [illegible] spruzzate [illegible] neve in pianura, specie [illegible] basso Piemonte. Valori termici intorno a [illegible] gradi. Ieri [illegible] Torino nuvoloso con nevischio e 1.1 di massima, -1.9 di minima e 63% [illegible] umidità [illegible] ore 16. Giornata serena e fredda l'anno scorso con 9,4 [illegible] massima, -5.9 di minima e 38% di umidità.

[illegible] 5[illegible]

Il 9 gennaio del 1953 viene identificato e arrestato un truffatore che da oltre un mese colpisce in diversi quartieri della città. Si tratta di un trentanovenne che si era specializzato nel truffare commercianti insieme a una complice anche lei identificata. La coppia molto elegante [illegible] signorile si presentava nei negozi acquistata merce senza alcun limite [illegible] con assegni a vuoto. Alloggiavano in un lussuoso albergo dove l'uomo, che ovviamente non aveva pagato il conto, [illegible] era spacciato per un conte e ingegnere proprietario [illegible] importante ditta a Verona.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9)**: corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30)**: piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24** [illegible] Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL BILANCIO DEI DISSERVIZI REGISTRATI NEL 2002 IN PIEMONTE

Trenitalia paga la multa alla Regione: 2,2 milioni

La penale per convogli soppressi e irregolarità

**Trenitalia dovrà pagare alla Regio[illegible] Piemonte una penale di oltre 2 milioni e duecento mila [illegible] per i disservizi sul trasporto ferroviario [illegible] livello subalpino che si sono verificati nel 2002. La maggior parte delle [illegible] che l'azienda dovrà sborsare (oltre 2 milioni) riguardano la soppressione dei treni e la mancata sostituzione con servizi alternativi. Infine 83 milioni, infine, vanno a compensare le irregolarità riscontrate nella formazione dei convogli: l'anno [illegible] in 166 [illegible] si l'azienda del gruppo Fs ha messo a disposizione degli utenti un numero inferiore di carrozze rispetto a quello programmato. Nel[illegible] relazione non vengono segnalate criticità legate al ritardo dei convogli, anzi, nel corso del 2002, Trenitalia ha accumulato [illegible] «credito» di [illegible] mila [illegible] perché ha superato gl[illegible] obiettivi di puntualità fissati dal contratto di servizio. Impossibile, invece, stilare [illegible] classifica delle linee che hanno accumulato i maggiori ritardi perché né la Regione, né Trenitalia [illegible] state in grado, [illegible] non hanno voluto, fornire, i tempi di percorrenza delle singole tratte che invece erano state rese disponibili a maggio dell'anno scorso. In ogni caso il vicepresidente della Giunta ed assessore ai Trasporti, William Casoni, si dice «abbastanza soddisfatto». Spiega: «Il sistema di sanzioni previsto, il primo adottato da una regione italiana, ha portato ad [illegible] miglioramento complessivo del servizio, soprattutto per quanto riguarda la puntualità. Migliorata anche la pulizia dei convogli visto che nel [illegible] dell'anno [illegible] non so[illegible] state prese misure punitive nei confronti di Trenitalia».

L'assessore Casoni «Dal sistema adottato deriva un miglioramento per puntualità e pulizia»

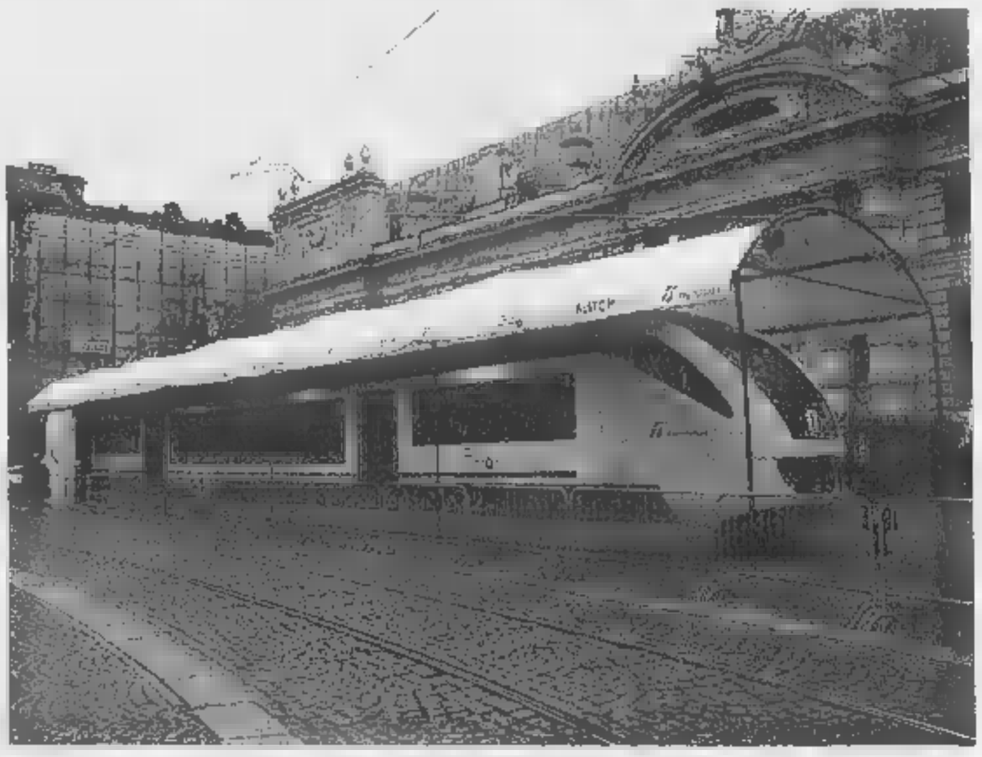
Il mese nero per i ritardi è stato novembre: solo nell'87% dei casi rispettato il limite di 5'

Ma come avvengono le verifiche sulla puntualità? I sistemi di controllo sono due. Il primo elettronico realizzato con una «scatola nera» installata nel locomotore che registra l'ora di arrivo e [illegible] partenza dalle singole stazioni. Il secondo effettuato a campione personalmente dai tecnici regionali. Tre i parametri stabiliti dal contratto di servizio. Vediamo gli obiettivi fissati [illegible] i risultati ottenuti.

Il primo vincolo da rispettare è che [illegible] 90 per cento [illegible] treni regiona[illegible] deve arrivare con un ritardo inferiore ai cinque minuti. Nel 2002 Trenitalia ha raggiunto la quota del 90,345%. Il [illegible] nero è stato [illegible] vembre (solo 87 treni su cento è rimasto all'interno del limite stabilito) seguito da ottobre, dicembre e febbraio. Ad aprile il risultato migliore: solo 7 treni su 100 hanno [illegible]ulato un ritardo superiore ai 300 secondi.

Più alto, invece, [illegible] secondo parametro per verificare la puntualità: 97 treni diretti e regionali [illegible] 100 devono arrivare sforando al massimo di 15 minuti sull'orario stabilito. Anche in questo caso Trenitalia ha superato l'obiettivo raggiungendo una percentuale del 97,83 per cento. Nei mesi di marzo, aprile e maggio solo un convoglio [illegible] mezzo ha superato il mite [illegible] dei quindici minuti di ritardo. Per i treni interregionali, infine, l'obiettivo è di assicurare che il 91 per cento dei convogli arrivi [illegible] destinazione al massimo quindici minuti dopo l'orario stabilito. Il risultato del 2002? Il 93,55 per cento dei treni è arrivato al di sotto del limite stabilito.

[illegible] vicepresidente Casoni è convinto che nei prossimi anni la «situazione non potrà che migliorare anche dal punto [illegible] vista della comodità del viaggio visto la decisione di Trenitalia di rinnovare il materiale rotabile in servizio sul nostro territorio». Spiega Casoni: «Le carrozze ristrutturate e quelle nuove [illegible] in servizio a partire dal 2005. Tutte avranno l'aria condizionata [illegible] l'80 per cento sarà dotato anche di un sistema [illegible] videosorveglianza». **[m.t.r.]**



Il modello del treno Minuetto di Trenitalia esposto nel dicembre scorso in piazza Carlo Alberto

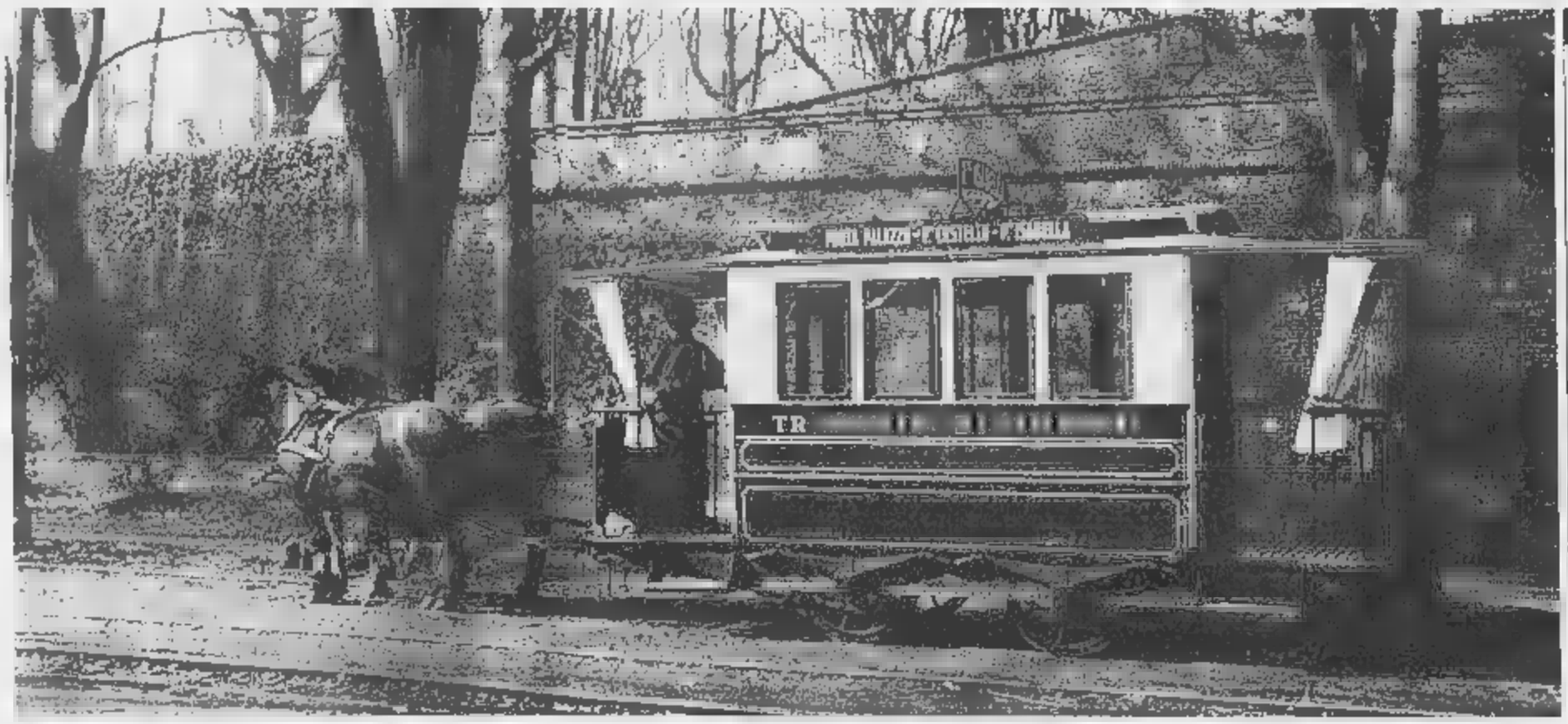
[illegible]EL 1906 DOPO UN REFERENDUM IL COMUNE DECISE L'ACQUISTO DELLA RETE DELLA SOCIETA' ALTA ITALIA, ORA L'AZIENDA E LA SATTI SI SONO FUSE NEL GRUPPO TORINESE TRASPORTI

Atm, un lungo viaggio iniziato con i cavalli

Dalla «carrozza di tutti» di De Amicis ai jumbotram, alla metropolitana

Nel 1907 vantava un utile di 40.553 lire lievitate a oltre 365 mila alle soglie della guerra
Nel 1914 le linee erano diventate dodici, i chilometri di binari saliti da 31 a 47

Una circolare del 1928 aveva voluto le vetture di colore verde
Il ministero dei Trasporti nel '69 consentì alle città di scegliere: Torino decise per il rosso e l'avorio
Oggi sono giallo-arancio



«I tramvai - scriveva Edmondo De Amicis - corrono per lunghi tratti sotto le grandi chiome degli ippocastani, dei tigli e delle acacie...», come questa carrozza ritratta nella foto d'epoca che collegava Porta Palazzo con il ponte Isabella

Giovanna Favro

Cominciò con lo sbalfeggiamento [illegible] Galileo Ferraris e [illegible] un referendum, la lunga storia di un marchio che, con la fine del 2002, ha cessato di esistere: è quello dell'Atm, l'Azienda torinese mobilità, nato nel 1906 ed [illegible] spazzato [illegible] dalla fusione [illegible] la Satti. Insieme, le due società hanno dato vita al nuovo gruppo [illegible] trasporti pubblici, il colosso «Gtt» [illegible] 190 milioni di passeggeri l'anno.

Per ora, il logo carico di passato - e, per molti versi, [illegible] gloria - resterà comunque a far mostra di sé sulle vetture, anche se l'Atm, di fatto, non esiste più. [illegible] 96 anni di delibere ci [illegible] pagine di storia, spunti di sociologia, bozzetti sul costume della città. I contratti per i lavoratori, ad esempio, per quanto in linea con le aziende dell'epoca, furono da Cayenna, visti con gli occhi di oggi: [illegible] lavoro obbligatorio giornaliero, tanto nei feriali che [illegible] festivi, [illegible] di dieci ore, al massimo di 12. [illegible] personale viaggiante ha diritto a una giorna[illegible] di riposo ogni 15 giorni di lavoro prestato». E' l'8 dicembre 1910: pochi giorni prima, il Consiglio comunale ha finalmente deciso di prestare orecchio ai suggerimenti che Galileo Ferraris aveva messo nero su bianco più di dieci anni prima. Lo scienziato sosteneva che fosse più razionale l'esistenza [illegible] un solo concessionario dell'intera rete tramviaria, rispetto a chi brandiva il principio della libera concorrenza e della lotta ai monopolisti. Ferraris non fu ascoltato, [illegible] il risultato fu la guerra tra concessionari, con un guazzabuglio crescente delle linee.

Era appunto il 1906 quando Palazzo civico si decise a deliberare l'acquisto e l'esercizio diretto della rete della Società Alta Italia. La decisione fu sottoposta a referendum: votarono sì 14 mila e 353 dei 18 mila e 213 torinesi che si recarono [illegible] urne. In quegli anni, trasportare passeggeri sui tram era un b[illegible] affare: nel 1907, l'Atm vantava un utile netto di ben [illegible] mila 553 lire, lievitate ad oltre [illegible] mila [illegible] 1914 le linee erano divenute [illegible] frattempo 12, da 31 a 47 i km di binari. L'anno dopo, i km erano divenuti 65, e i passeggeri 51 milioni e 220 mila, 48 milioni e 126 mila dei quali avevano pagato un biglietto da [illegible] centesimi di lira: una marea di viaggiatori e di quattrini, se si pensa che Torino aveva 480 mila abitanti. Un termine di paragone? Nel 2001, i biglietti venduti sono stati 54 milioni, su 172 milioni di passeggeri della città e di 23 comuni della cintura.

E' sempre nel 1915 che la drammatica carenza di uomini reclutati in guerra costringe l'azienda ad assumere bigliettai-donne: fenomeno che si ripeterà con il secondo conflitto mondiale, e che aiuta a ricordare quanto le donne siano state discriminate, all'Atm come ovunque. Infatti «Nel '48 - ricorda un volumetto di Martino Nigra - l'azienda decise di "tornare alla normalità, dismettendo anche l'ultimo gruppo di donne rimaste in servizio". Alle interessate, oltre all'indennità di licenziamento, fu riconosciuta "in via di larghezza" una somma pari [illegible] due mensilità, più 5 mila lire per persona a carico». Fu solo nel '56, del resto, che l'Atm decise di pagare a uomini e donne, a parità di lavoro, pari stipendio, anche se il contratto nazionale prevedeva per il personale femminile riduzioni del mensile da 185 a 270 lire.

Un'altra curiosità: [illegible] [illegible] tutte le vetture [illegible] giallo-arancio, è perché lo prevede una disposizione ministeriale del 1977. Le voleva invece verdi una circolare del 1928. Fu solo nel [illegible] che il ministero dei Trasporti consentì ad ogni città di scegliere i colori: Torino [illegible] mosse immediatamente, e decise per il rosso [illegible] l'avorio. Si fece coincidere [illegible] restyling con il via alle «riscossioni meccanizzate», le mamme delle odierne obliteratrici, che determinarono l'estinzione dei bigliettai.

Il provvedimento servì a risparmiare denaro: dagli anni Cinquanta, infatti, iniziarono a diminuire i passeggeri, per il vertiginoso aumento della motorizzazione privata. Una concorrenza che manda in rosso il bilancio per la prima volta nel 1961: oggi, del resto, [illegible] legge prevede che le aziende di trasporto pubblico ricavino solo il 35% del bilancio da fondi propri: gli altri [illegible] messi a disposizione dai [illegible] pubblici: il bilancio del [illegible] ha dunque sì chiuso con un utile [illegible] oltre 6 milioni di euro, ma l'aiuto del Comune è stato tra i 15 e i 15.

La storia dell'azienda, va da sé, parla comunque soprattutto di tragitti che si moltiplicano - con Gtt, bus e tram percorrono 66,8 milioni di km l'anno - e di nuove tecnologie, che dai motori elettrici d'inizio secolo (con l'ultimo cavallo mandato in pensione nel 1923) evolvono verso gli scambi elettronici e [illegible] prototipo all'idrogeno, che ha già macinato 2 mila e [illegible] chilometri. Per anni gli autobus (comparsi nel 1928) [illegible] ebbero però fortuna, stra-battuti dai tram, [illegible] meno onerosi. Molto amate dai torinesi [illegible] in quegli anni le «giardiniere», le vetture aperte, che viaggiavano nella bella stagione. Piaceva[illegible] un sacco anche [illegible] Edmondo De Amicis, che ai tram torinesi dedicò, [illegible] 1899, 13 anni dopo «Cuore», un libro intero, «La carrozza di tutti». Colpiva l'autore la mescolanza, sugli «omnibus», [illegible] ceti diversi, [illegible] una Torino traboccante verde: «I tramvai - scrive ad esempio - corro[illegible] per lunghi tratti sotto le grandi chiome degli ippocastani, dei tigli e delle acacie. Escono al sole e si rifugiano all'ombra, come carrozze erranti in un parco; i visi dei passeggeri si velano di riflessi verdi; i predellini delle giardiniere strisciano i cespugli che fiancheggiano la via, e passan d'intorno per aria note d'uccelli, farfalle bianche e profumi di rami in fiore...».

LA STORIA IN CIFRE

0 Le prime linee che il Comune acquista (31 km di binari) della Società elettrica Alta Italia nel 1906. Nasce l'Atm

365.274 Le lire di utile nei conti del '14

10 Tanto costava, in centesimi di lira, il biglietto nel 1915

51.220.000 I passeggeri trasportati nello stesso anno

[illegible] Le motrici di cui l'Atm dispone nel 1922

300.000 I contrassegni validi per una corsa tramviaria emessi nel 1923 per scarsità di moneta spicciola: i primi biglietti

2.000 La lunghezza in metri della prima linea di bus, inaugurata nel 1928.

1934 Il 24 ottobre la funicolare Sassi-Superga effettua l'ultima corsa. [illegible] servizio ripartirà nel '35 con la tramvia [illegible] dentiera.

4,30 L'ora in cui [illegible] no le corse nel 1942.

2[illegible]0 Su 585: le motrici [illegible] condizioni di viaggiare nel '45, dopo le distruzioni della guerra.

1960 E' l'ultimo [illegible] in cui il bilancio pareggia senza contributi pubblici

1964 L'Atm dispone di 874 veicoli, per 362,2 km di linee urbane e 226 intercomunali

200 Il costo in lire del primo biglietto quando, il 27 luglio '64, l'azienda assume l'esercizio dell'ascensore della Mole

1970 Entra in vigore la «riscossione meccanizzata». E' finita l'era dei bigliettai.

1980 L'Atm lascia la sede storica di corso Regina Margherita 14: era inadeguata fin dal 1949.

4 I primi parcheggi in superficie gestiti dall'Atm nel 1985.

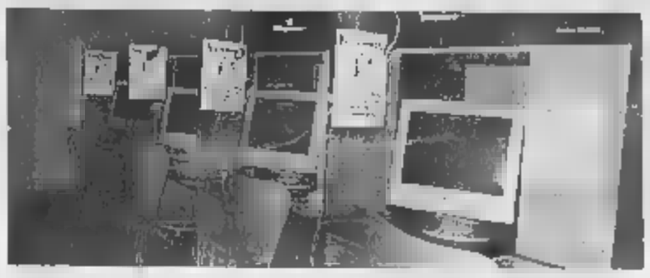
2000 E' l'anno in cui l'Atm, ormai Spa, fa viaggiare i primi bus a metano.

1[illegible]00 I km già percorsi dal primo bus italiano a idrogeno alla cui costruzione ha partecipato l'azienda.

172.500.000 I passeggeri trasportati nel 2001.

54.100.100 I biglietti venduti nello stesso anno.

LA GIUNGLA DEGLI ISTITUTI DI LINGUE STRANIERE


In corso Montecucco sono rimasti soltanto i computer e qualche mobile

«Manca una regolamentazione Ci vorrebbero più controlli»

■ «Il problema delle scuole di lingua è che mancano d'una regolamentazione». Guido Bodo, p■ dodici anni presidente delle British School of English ■ Torino, Roma, Milano, oggi nel consiglio direttivo del gruppo, legge la vicenda dell'Opening nel quadro più ampio del panorama italiano. Spiega: «Chiunque può aprire un istituto per l'insegnamento dell'inglese o del francese, nel nostro paese. Basta ■■ "presa d'atto" d'esistenza, ■ il ministero della Pubblica Istruzione licenzia con un timbro l'apertura del nuovo centro».

Così, a Torino, sono spuntate decine d'accademie e corsi ultramoderni negli ultimi anni. Una trentina secondo le pagine gialle, molte di più stando alla stima ■ Guido Bodo. «Ci sono docenti che ■ mettono in proprio e creano ■■ piccola struttura: tanta pubblicità, la promessa di risultati miracolosi», continua l'uomo British. Quando l'esito delude le attese ■ chi s'è iscritto, il passaparola decreta la fine dell'esperienza didattica. Un metodo avventuriero che ■■■■■ sulla richiesta professionale, sempre crescente, della conoscenza d'almeno una lingua straniera. Per distinguere il marchio doc, con un'esperienza di quarantacinque anni, la British School, novanta sedi in tutta Italia, s'è data ■■ codice deontologico cui gli affiliati devono sottostare.

Tra le altre voci, venti in totale, l'assunzione di docenti di madrelingua, laureati e con ■■ diploma valido per l'insegnamento agli stranieri. L'organizzazione di corsi ■■■ali d'aggiornamento, la verifica dei progressi delle classi ■■■ valutazione del lavoro dell'insegnante. Una ■■■ di bollino di garanzia nel carosello delle offerte, reclamizza Bodo.
Regolamentare ■ settore è complicato. Ammette il consigliere della British che «esiste ■ rischio d'interferire nella libertà d'insegnamento tutelata dalla nostra Costituzione». S'appella alle istituzioni: «La Regione, l'ex provveditorato agli Studi, il ministero, potrebbe incoraggiare controlli sulle scuole di lingua che fioriscono in ogni città». Dice che i consumatori gradirebbero.

DOPO LA SEDE DI CORSO MONTECUCCO CHIUSA ANCHE QUELLA DI VIA SANTA TERESA

Serrande abbassate all'«English Opening School»

Oltre 400 iscritti beffati dall'improvvisa fuga

Alessandro Mondo

La scuola era sbarcata in Italia da pochi anni ma aveva conquistato subito un buon mercato

Il costo dei corsi, ■ diversi milioni, era anticipato da finanziarie. Incontro con la Federconsumatori

Saracinesche abbassate, vetrine schermate, linee disattivate o che suonano a vuoto, numeri verdi inservibili... L'«English Opening School» dà forfait anche a Torino, chiudendo in poco più di un mese le due pretes■■■ sedi sotto la Mole: dopo quella in corso Montecucco 14, sprangata a fine novembre tra le prime proteste dei clienti, nei giorni scorsi è toccato agli uffici in ■■ Santa Teresa 7. Nessun preavviso, nessuna rassicurazione. Mentre in corso Montecucco ■■■■ mobilio ■ attrezzature, la sede a due passi da piazza San Carlo tradisce i segni di un frettoloso trasloco. «Le iscrizioni sono aperte», informa baldanzosamente un adesivo sul vetro. A fianco, il comunicato con cui la Federconsumatori-Cgil, allertata già a novembre, dà appuntamento a quanti sono rimasti con un palmo di naso domani (ore 17) nei locali di via Pedrotti ■. Tema: un consulto con i legali dell'associazione presieduta da Diego Calabrese per stabilire il da farsi «in seguito all'improvvisa chiusura della scuola».

La parabola dell'«Opening School» - fra le più dinamiche scuole di madrelingua inglese sbarcate in Italia negli ultimi anni - sta tutta in questi due avvisi. Gli stessi che centinaia di iscritti (oltre 400 solo a Torino) leggono e rileggono sconsolati ogni volta che passano davanti ■ quella vetrata. Perché se la struttura - forte di otto sedi nella penisola - sembra essere evaporata come neve ■ sole, le rate che i frequentatori dei ■■■ continuano a pagare alle finanziarie coinvolte nell'avventura della «Opening» sono una indigesta realtà. L'impostazione dei contratti ■■ lascia scampo: le stesse finanziarie che hanno anticipato alla scuola le risorse per operare si stanno rivalendo sui clienti, come da accordi, a prescindere dal'a brusca interruzione delle lezioni. E stiamo parlando ■ ■■■ che possono costare svariati milioni.

Pensare che la «Opening» era partita con il piede giusto, attestandosi sul mercato italiano con una formula tale da conquistare quote consistenti di iscritti e da mettere in difficoltà i «big» del ■■■■. Il punto ■ forza della «scuola d'inglese più moderna d'Europa», come si legge nel sito Internet, era il metodo «Multimedia ■ Personal»: classi da una a cinque persone, sistemi multimediali avanzati, tutor personalizzati. E soprattutto la flessibilità degli orari, apprezzata da chi deve fare i conti con impegni lavorativi ■ familiari: «In Opening non si perdono lezioni perché non esistono orari fissi; volta per volta potrete decidere quando farle». La scuola era pronta a mettersi in gioco: «Se ■■■ imparate l'inglese Opening vi rimborsa integralmente e ■ offre un indennizzo fino a un milione». Fondamentale la professionalità di insegnanti giovani e motivati, tuttora riconosciuta dai clienti con i quali stanno condividendo il destino sempre più precario della struttu■.

Da un ■■no a questa parte i primi scricchiolii, forse legati ad una crescita troppo accelerata, culminati con la chiusura «temporanea» della sede di ■■■ Montecucco. Siamo a ■■ novembre. Ai legali mobilitati dalla Federconsumatori - Alessandro Lazzari ■ Rosa Alba Mollo - basta qualche informazione per scoprire una realtà tutt'altro che rosea. Per risalire al problema bisogna spostarsi in Spagna, e precisamente a Barcellona, dove la casa-madre - il colosso «Open English International Group» - è finita sotto amministrazione controllata in seguito a dissesti finanziari che hanno comportato la chiusura ■ oltre 100 scuole nel paese a danno di circa 45 mila iscritti. Difficoltà che si ripercuotono sulla filiale italiana, la «English Opening School», verso ■ quale è già stata presentata ■■■ di fallimento al Tribunale di Milano. ■■ la partita non sembra ■■■■ persa. Proprio allora alla filiale nostrana subentra una nuova società (la «Adlesys srl») costituita da alcuni manager del gruppo per smarcarsi dalle sorti della casa spagnola ■ continuare a competere sul promettente mercato italiano. In sintesi, la «Adlesys» si propone di affittare le sedi della vecchia filiale - subito ribattezzata «Open Institute» - invitando il personale a procacciare fino all'ultimo nuovi, ignari iscritti, ed impegnandosi a garantire i ■■■ anche ai titolari dei precedenti contratti. Una sfida perduta: ieri nessuno rispondeva a Torino. Silenzio dalle tre sedi di Milano (anche lì i beffati si stanno mobilitando in massa). Idem dagli uffici di Lecco, Brescia e Mon■■. Ad oggi tutto si può dire della scuola ma non che sia «open».

La sede dell'«English Opening School» in via Santa Teresa. Sulla vetrata c'è scritto «iscrizioni aperte» ma la scuola è chiusa

IL RACCONTO DI DUE VITTIME

«Il corso d'inglese è sfumato d restano le rate da pagare»

«Telecom Italia: informazione gratuita: l'utente non è abilitato al tipo di chiamata richiesta». In questo ■■ l'«utente» è Laura Mantovani, iscritta ad un corso «Opening» ma respinta da un numero verde ormai sbiadito. Stesso fiasco quando tenta ■■ i centralini delle due sedi cittadine: linee che ■■■■ a vuoto, o disatti■■. Silenzio anche dagli uffici di Milano, quartier generale della filiale italiana.

Prova e riprova, alla fine si arrende: salvo improbabili colpi di scena del ■■ corso di inglese restano soltanto le rate da ■■■■ ad una delle finanziarie che - avendo anticipato alla scuola i soldi per le sue lezioni - ora pretendono il rispetto del contratto. Insomma, scuola o non scuola, le tocca pagare. «Ho provato a contattare la finanziaria - racconta -. Erano all'oscuro della chiusura delle ■■■. ■■ hanno detto che sono spiacenti, ma le clausole vanno rispettate...». Tra i sopravvissuti di quello che si ■■■ configurando come un vero e proprio naufragio, il «naufragio della «Opening». Laura è tra i più fortunati. Fortunatamente per lei ha sottoscritto ■ contratto per un anno soltanto: 1.545 euro da estinguere in dodici rate. Al momento ne ha pagate due: 125 ■■■ a botta per un corso iniziato a metà ottobre e durato poche settimane. A fine novembre la sede di corso Montecucco, quella prescelta, chiude i battenti. «Chiusura provvisoria», ■ sente dire. La promessa è di poter continuare ■ frequentare ■■ via Santa Teresa 7, dove la scuola continua l'attività in un'atmosfera di apparente normalità: è poco importa se le tocca attraversare mezza Torino. Arrivano le feste ■ chiude di colpo pure la seconda sede, confermando ■ peggiori previsioni.

Laura Mantovani

Fortunatamente avevo fatto il contratto soltanto per un anno, 1.545 euro Frequentavo in corso Montecucco ma pur di continuare avevo accettato di attraversare tutta la città

Pensare che la «formula Opening» l'aveva conquistata subito. Piaceva anche a Enza Petrone, coinvolta nell'avventura da un'amica: classi ridotte, insegnanti preparati ■ simpatici. ■■ soprattutto, la possibilità di ■■■sare le lezioni sulla base dei propri impegni, particolarmente apprezzata dagli studenti-lavoratori. Soddisfazione gradualmente attenuata dalle crepe emerse negli ultimi tempi, frutto di una situazione inimmaginabile per i clienti. «Anche io frequentavo in ■■■ Montecucco - ricorda -. Alcuni ■■■■■ avuto da dire ■■ lo staff, altri ci facevano capire che non tutto filava liscio...». Ma a preoccupare Enza e molti come lei è stato l'appannarsi dell'efficienza di una scuola che ■ faceva vanto della sua «modernità». «Ad un tratto ho capito ■■■ qualcosa ■■■ quadrava più - racconta -. Alcuni ■ computer si sono rotti e nessuno li ha riparati. Poi è toccato al videoregistratore, fondamentale per seguire i corsi ■■ cassetta. Se ■■ è andato l'impianto dell'aria condizionata: l'estate scorsa abbiamo dovuto farne a meno. E pazienza. Alla fine ha salutato anche l'impresa delle pulizie...».

Enza Petrone

Mi era piaciuta la formula con classi ridotte orari flessibili, insegnanti simpatici e efficienti Poi però qualcosa ha iniziato ad andare storto: videoregistratori e computer rotti e mai riparati

A quel punto più di un cliente ha fiutato i guai, ma ormai è impossibile tirarsi indietro. Enza, per esempio, ha siglato a luglio 2001 un contratto di due anni e mezzo per un corso che non terminerà mai. Nè la sua finanziaria ■ riferimento concede attenuanti sui 1.500 euro ancora da versare: «Sarebbe già tanto se riuscissimo ad ottenere ■■■ sconto». I legali della Federconsumatori vogliono provarci, ma nessuno ■ nasconde la difficoltà dell'impresa. I contratti sono «blindati», difficilmente le società che hanno anticipato le somme alla «Opening» accetteranno di perderci. «Probabile, ma in questa storia c'è gente disperata - interviene Laura -. Qualcuno è impegnato con due-tre finanziarie diverse. So ■ persone che, essendosi rifiutate di pagare, si sono ■■ viste arrivare gli esattori in casa». (ale. mon.)

DA SETTEMBRE ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE PLANA UN NUOVO CICLO DI STUDI DI CINQUE ANNI

L'arte della falegnameria s'imparerà ■ scuola

La preside: i ragazzi troveranno lavoro sia nelle industrie che nelle piccole botteghe

■■lia Teresa Martinengo

Un nuovo corso di studi, inedito per ■ provincia di Torino e per il Piemonte, partirà a settembre presso l'Istituto professionale statale «Plana» di piazza Robilant. «Si tratta - spiega la preside Donatella Demo - del triennio di qualifica per Operatori dell'industria del mobile e dell'arredamento, cui seguirà il biennio per il conseguimento del diploma di tecnico. Questa novità si affianca ai tradizionali indirizzi per odontotecnici, meccanici ed elettricisti». In effetti, l'Istituto «Plana» vanta un'esperienza cinquantennale - proprio quest'anno si festeggerà il mezzo secolo - nel campo della didattica delle lavorazioni artigianali del legno, dall'intarsio al restauro. Finora, però, le lezioni si sono svolte esclusivamente nella Casa Circondariale torinese, ■■ tempo alle Nuove, poi alla Vallette. Ogni anno, con i preziosi lavori realizzati dai detenuti, vengono organizzate mostre ed iniziative a scopo benefico.

«Nel nuovo corso, che adotta il programma ministeriale tradizionale - dice la vicepreside Piera Emanuel -, verrà curata sia la parte industriale che quella artigianale. In pratica, i nostri studenti potranno inserirsi nelle grandi aziende come nelle piccole botteghe artigiane dove si eseguono lavorazioni di eccellenza». Il nuovo indirizzo del «Plana» si articola in 36 ore settimanali più 4 di approfondimenti nel triennio, mentre nel biennio le ■■■ saranno 30 ■■■■ contare gli stage. «Soprattutto ■■■ primi anni - aggiunge la professoressa Emanuel - ■ teo■■■ avrà grande importanza: per acquisire competenze nella prospettiva, nel disegno e nelle altre materie propedeutiche alla pratica. Ma fin dal primo anno i ragazzi costruiranno manufatti e potranno vedere il loro prodotto finito». La scuola coinvolgerà al massimo le risorse del territorio e in particolare il mondo artigiano, ■■■■ avviene per analoghi corsi in Friuli, Lombardia e Veneto.

Il corso per operatori del legno, ■■ nuovo corso serale all'Itc «Erasmo da Rotterdam» ■ la formalizzazione del progetto Abacus all'Istituto «Pininfari■■■ ■ Moncalieri sono stati approvati nei giorni scorsi dalla Regione insieme con alcuni miglioramenti del «piano regionale ■ dimensionamento», deliberati dalla Giunta Provinciale prima di Natale (sentiti i comuni). Ed ecco i nuovi istituti, le soppressioni e gli accorpamenti presentati dall'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva: la media di Pecetto aggregata all'istituto comprensivo di Cambiano; la direzione didattica di Favria trasformata in istituto comprensivo con l'aggregazione della media (finora dipendente da Rivarolo); una direzione didattica di Giaveno trasformata in comprensivo con attivazione di corso di scuola media ■ trasferita a Trana; la direzione didattica «Cairoli» di Torino trasformata in istituto comprensivo con attivazione della scuola media; a Venaria viene istituito un istituto di istruzione superiore con liceo scientifico, scientifico tecnologi■■■ e/o classico (dall'ex sezione del liceo «Gobetti»); a Carignano, nasce un istituto superiore dalla sezione di liceo scientifico «Roccati» ■ dell'Alberghiero «Marro»; a Carmagnola la sezio■■ dell'Agrario «Ubertini» viene aggregata al «Roccati»; a Moncalieri l'Itc «Marro» scompare, aggregato al liceo scientifico «Majorana»; a Chieri, la sezione dell'Agrario «Ubertini» viene aggregata al Itc-Itg «Vittone»; a Grugliasco, la sezione del Magistrale «Berti» viene aggregata al liceo scientifico «Curie».

Una mostra di mobili costruiti dai carcerati durante i corsi dell'Istituto Plana

A

■ **■■■■ APERTE ALL'AGNELLI.** Sabato 18 gennaio, l'Istituto salesiano «Edoardo Agnelli» apre le porte alle famiglie. Dalle 14 alle 18, in corso Unione Sovietica 312, sarà possibile approfondire la attività e i programmi formativi dello storico centro tecnico-culturale torinese. Allievi, ex allievi e docenti illustreranno agli interessati le caratteristiche della scuola media, dell'istituto tecnico industriale con specializzazioni in informatica, elettrotecnica, elettronica e meccanica, il centro di formazione professionale e il neonato liceo scientifico a indirizzo informatico. Info: 011.6198311.

■ **LA MEDIA A VALSALICE.** Una svolta storica per l'istituto salesiano Valsalice: dal prossimo anno scolastico in viale Thovez 37 funzionerà la scuola media inferiore. Info: 011.6601066.

■ **MORATTI A FROSSASCO.** Lunedì 13 il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti sarà a Frossasco, nel pomeriggio, per l'inaugurazione della nuova scuola elementare. La CUB Scuola ha già annunciato un presidio per porre al ministro una serie ■ domande sui temi ■■■■ della scuola italiana.

509510522

EXTRÒ

by

IL SELLAIO

PELLE PELLICCE MONTONI

SCATTA LA CACCIA ALL'AFFARE.

TUTTO METÀ PREZZO

QUALCHE ESEMPIO

▪ MONTONI	~~€ 487~~	€ 243
▪ CAPPOTTO MAXI NAPPA AGNELLO	~~€ 300~~	€ 150
▪ GIACCONE F. VISONE REVERSIBILE IN MICROFIBRA	~~€ 1.000~~	€ 500
▪ SOPRABITO PELLE COLLO LAPIN	~~€ 200~~	€ 100
▪ GIUBBOTTO PELLE INT. STACCABILE	~~€ 260~~	€ 130
▪ PELLICCE VISONE RED GOLDEN	~~€ 3.000~~	€ 1.500

PAGAMENTI RATEALI 1ª RATA MAGGIO 2003

EXTRÒ BY IL SELLAIO

Via Benevagienna, 21 - Torino - Tel. 0113299195

Zona S.Rita - angolo C.so Orbassano

MALAVITA SCATENATA NEI CENTRI DELLA PROVINCIA

La filiale della Unicredit di Favria, svaligiata ieri da tre banditi armati

Colpo in banca alla filiale Unicredit di Favria Fallisce la spaccata a un bancomat di Collegno

Malavita scatenata in provincia. A Favria è stata rapinata la filiale Unicredit di via Servais. Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando un commando composto da tre banditi fa irruzione. Uno di loro è armato di coltello, un altro ha il ruolo di palo, il terzo, probabilmente il capo della banda, si occupa di recuperare il denaro e infilarlo in un borsone. Una rapina lampo quella di ieri (è durata in tutto meno di cinque minuti), mentre dietro agli sportelli c'erano sette impiegati e in coda c'erano quattro clienti, tutti anziani. Il bottino è stato di quasi 17 mila euro. Le ricerche dei banditi sono iniziate immediatamente, finora tutte senza alcun esito.

Colpo fallito invece alla Cassa di Risparmio in via Francia 65 a Collegno. Ieri notte, verso le 4, un rumore sordo ha svegliato alcuni residenti. A chi si è affacciato al balcone è apparsa una scena bizzarra. Un camion della raccolta rifiuti stava cercando di portar via, con i suoi bracci meccanici, il bancomat dell'istituto di credito: quasi fosse un bidone dell'immondizia. Ma non era un netturbino impazzito a guidarlo. Il tentativo di scasso lo stavano portando a compimento dei ladri professionisti. E hanno continuato per alcuni minuti a dare colpi, anche con un ariete, contro il vetro antiproiettile per sradicare la cassaforte. Però la struttura era più resistente del previsto. E dopo alcuni tentativi i malviventi hanno lasciato il camion e sono scappati. Pochi minuti e i carabinieri della radiomobile di Rivoli sono arrivati sul posto. Dei ladri nessuna traccia, solo quel camion risultato rubato la notte stessa.

I BANDITI SFONDANO LA VETRINA, AGGREDISCONO LA TITOLARE, POI IL CONFLITTO A FUOCO CON I CARABINIERI

Sparatoria dopo la rapina

Rivara: assaltata una gioielleria, panico in centro

Giampiero Maggio
RIVARA

Prima sono entrati in una gioielleria sfondando la porta con una mazza, hanno picchiato e minacciato di violentare la titolare, poi durante la fuga hanno sparato contro un carabiniere che a sua volta ha risposto al fuoco mentre decine di ignari passanti scappavano in preda al panico.

Scene da film western, in pieno centro a Rivara. Tutto accade in una manciata di minuti, poco prima delle 17,30. Piazza Martiri della Libertà, numero civico 1: un commando di tre uomini col volto coperto assalta la gioielleria Chiono. Uno di loro impugna una mazza e sfonda con un colpo violento il nottolino. La serratura cede e i tre, pistola in pugno, fanno irruzione. All'interno ci sono oltre la titolare Caterina Costantino la figlia Monica Chiono, anche due clienti. I banditi vogliono i soldi, sono subito minacce contro la padrona del negozio: «Dov'è la cassaforte? Non fare storie o per voi sono guai seri» urla uno dei malviventi. Caterina Costantino prova a spiegare che lei le chiavi non le ha ma è tutto inutile. I banditi la aggrediscono: prima spintoni, poi pugni e calci. Interviene, in difesa della madre, anche Monica Chiono. Sono botte anche per lei. Ed è a quel punto, forse allarmati da qualcosa, che i banditi escono dalla gioielleria, non passa neppure un minuto e tornano alla carica. Ancora pugni e calci, prima di abbandonare definitivamente il negozio con un magro bottino: 200 euro e una manciata di bigiotteria, più il portafogli dei due clienti. «Credevo volessero ammazzarmi, quando ho detto che non avevo le chiavi della cassaforte uno dei banditi mi ha urlato: "Allora ti violentiamo"» racconta ancora sotto choc Caterina Costantino.

Nel frattempo qualcuno avverte i carabinieri e pochi metri fuori dalla gioielleria il commando (c'è un quarto complice alla guida dell'auto) viene intercettato da un militare che con la propria macchina speronа la Lancia Delta rossa (risultata rubata a Ciriè circa un mese fa) dei rapinatori. Loro però riescono a fuggire, l'auto imbocca la strada principale, quella che conduce verso Busano.

Uno dei banditi nel frattempo esce dalla macchina, punta la pistola contro il carabiniere e spara. Si sentono almeno cinque colpi, la gente fugge terrorizzata cercando di mettersi al riparo. La paura e il panico di quei drammatici secondi li racconta Giancarlo Giglio, titolare del bar albergo Rosa Bianca che si affaccia proprio su piazza Martiri della Libertà: «Cerano molti clienti, poi abbiamo visto l'auto dei rapinatori, uno di loro fuggiva a piedi e impugnava una pistola, abbiamo sentito almeno due colpi, pensavamo sparassero qui dentro e allora ci siamo buttati a terra, è stato terribile...». I projettili per fortuna non hanno ferito nessuno, sono solo state centrate alcune auto posteggiate vicino al luogo della sparatoria.

Le ricerche degli uomini dell'Arma, guidati dal comandante della stazione di Rivara Giuseppe Sanseverino non hanno dato alcun esito. Si sa che i banditi hanno abbandonato la Delta usata per la rapina a Front e da lì sono poi scappati usando una Lancia Y che i carabinieri hanno poi ritrovato a Bosconero. In paese la gente è ancora terrorizzata: «Sembrava un film, ma il pensiero che solo per una semplice casualità nessuno è stato colpito fa ancora tremare...».

L'interno della gioielleria di Rivara assaltata da un commando di banditi

IL PIROMANE DELLE FIAT UNO

Sei auto danneggiate in Borgo San Paolo

«Un inferno. Abbiamo visto le auto prendere fuoco, temevamo un'esplosione». Una piccola folla di persone, stamattina in via Genola, sta osservando gli scheletri di tre auto carbonizzate. Un ladro-piromane, che «odia» in particolare le Fiat Uno, ha terrorizzato questa notte una zona del quartiere San Paolo, danneggiando gravemente sei macchine. «Alla mia Punto è andata bene - commenta uno degli inquilini - il calore ha fatto esplodere solo il lunotto». Le auto sono state tutte forzate. Tutto è accaduto tra le tre e le quattro del mattino. L'allarme è stato lanciato in via Genola all'angolo con Orsiera quando una Fiat Uno si è alzate fiamme altissime. Poi l'arrivo delle volanti. Tra l'altro, la vettura, era pure alimentata a gas con il rischio di un'esplosione dagli effetti devastanti, poi scongiurata dall'intervento dei vigili del fuoco. Le fiamme si sono poi estese ad una Fiat Ulysse e una Fiat Multipla, parcheggiate vicino, che hanno riportato danni rispettivamente al lunotto e al paraurti posteriore. Pochi minuti dopo, sempre nella stessa via, un'altra Fiat Uno è stata forzata e data alle fiamme. L'opera del folle è poi proseguita in due vie vicine. In via Issiglio è stata forzata e incendiata la terza Fiat Uno, mentre in via Lancia è toccato ad una Seat Cordoba subire lo stesso trattamento. Sul posto sono intervenuti gli agenti di una volante della polizia e i vigili del fuoco. Non è stato accertato con quali sistemi siano state date alle fiamme le vetture, ma la polizia è convinta che la «mano» sia sempre stata la stessa. Il piromane avrebbe già colpito in altre zone della città, sempre prendendo di mira solamente le «Uno».

NESSUNO HA RIVENDICATO L'ATTENTATO, MA SI PENSA ALLA CRIMINALITÀ NOMADE O PROVENIENTE DALL'EST

La bomba di Ciriè poteva uccidere

Lanciata contro la caserma, il pm apre un fascicolo per strage

Gianni Giacomino
CIRIE'

La bomba a mano scagliata contro la caserma dei carabinieri di Ciriè lo scorso dicembre poteva uccidere. È composto di tritolo, anitolo o anche C4 in grado di proiettare schegge e biglie d'acciaio ad una distanza di cinquanta metri avrebbe potuto ammazzare anche tre o quattro persone. Per questo motivo il pubblico ministero Onelio Dodero ha aperto un fascicolo per strage. Un'accusa pesantissima. Chi ha lanciato la granata sa che, se verrà acciuffato, rischia di rimanere un bel po' dietro le sbarre. Quanto? Non meno di quindici anni di carcere è la pena minima. Una detenzione che poteva arrivare anche all'ergastolo se nell'esplosione avvenuta in via Ferrari qualcuno ci avesse lasciato le penne. Per fortuna vennero danneggiate solo delle auto in sosta, i vetri antisfondamento della caserma e quelli del palazzo confinante. Fino ad adesso comunque, non vi sarebbero indagati e fino ad oggi il gesto compiuto la notte di domenica 15 dicembre non è stato rivendicato. Un segno evidente che la bomba non aveva una matrice politica e forse non sarebbe stato nemmeno un'avvertimento della 'ndrangheta, come si pensava in un primo tempo. Le indagini però, sono sempre continuate a ritmo serrato con interrogatori, intercettazioni, appostamenti, analisi delle tracce che sono rimaste nelle vie che circondano la stazione dei carabinieri.

È a questo punto gli inquirenti puntano diritti verso gli ambienti legati ad un'altra criminalità organizzata, probabilmente straniera e nomade. Comunque feroce, spietata, in grado di reperire sul mercato nero delle armi una bomba a mano a frammentazione M 52 o M 57, fabbricata nell'ex Jugoslavia e usata in conflitti e di farla esplodere. Gli investigatori si orientano verso qualcuno che avrebbe voluto lanciare un chiaro avvertimento ai carabinieri. Ma chi? Proprio i militari della compagnia di Venaria negli ultimi tempi hanno condotto indagini delicate e arrestato diverse persone, tra i quali molti nomadi. E poi rimane ancora la pista legata alla malavita straniera proveniente dall'Est che con bombe a mano e altre armi avrebbe una certa confidenza. Anzi. Proprio nei giorni scorsi dei pescatori hanno ritrovato lungo le rive del torrente Malone colpi da mortaio esplosi. I proiettili sono stati recuperati nel tratto di fiume che scorre tra Corio Canavese e Barbania. Di sicuro c'è una sola cosa: qualcuno li ha sparati. Forse è un'altra storia, forse può essere legata alla bomba lanciata per sfida o per avvertimento ai carabinieri. Ma per adesso cala il massimo riserbo, nessuno parla.

SAN DI PINEROLO

Perizia sulla tentata estorsione

PINEROLO. Sarà perito a chiarire chi dei due fratelli Andrea e Ignazio Micci, abitanti a Torino entrambi in carcere, avevano nell'ottobre preso di mira con una tentata estorsione il mobiliere di San Secondo Fabrizio . Il commerciante aveva ricevuto numerose telefonate con le quali veniva minacciato di subire gravi ritorsioni se non avesse consegnato 200.000 euro. I due fratelli, di origine siciliana che hanno alle loro attivo diversi procedimenti giudiziari per rapina spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, erano stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo proprio davanti alla cabina telefonica da dove era partita l'ultima telefonata intimidatoria. Il conferimento della perizia, richiesta dal sostituto procuratore Vito Destito, è avvenuto durante un'udienza che si è svolta stamattina nel tribunale di Pinerolo, alla presenza dei tre arrestati.

BRUSASCO

Divorzia invalido ed è licenziato dal Comune

BRUSASCO. La Commissione Medica Legale dell'Asl 7 gli riscontra un'invalidità del 46 per cento, quindi inabile a svolgere il lavoro di cantoniere-necroforo per il Comune di Brusasco, il sindaco Giulio gli licenzia. Così Ezio Bernardi, 38 anni, residente a Brozolo, moglie e tre figli da sfamare, si è trovato di tronco nel mezzo di una strada. Senza un lavoro. L'uomo è affetto da «Olite cronica coleostomatosa» e in 5 anni ha subito 4 interventi chirurgici. Di conseguenza non può lavorare al freddo e a contatto con le polveri. Ha pure fatto l'autista per lo Scuolabus del Comune e nonostante 8 anni fa abbia vinto un concorso per esecutore manutentore specializzato, per Bernardi alle dipendenze da 16 anni, in Municipio c'è posto. Così si è rivolto ad un legale per tutelarsi. Il sindaco Bosso si limita a dire: «Quando un dipendente è inabile alle proprie mansioni e non ci sono posti disponibili, l'amministrazione procede alla risoluzione del contratto di lavoro».

GIAVENO

In primavera il via ai lavori della variante

GIAVENO. La circonvallazione di Giaveno, con la collaborazione tra Comune e Provincia è ai nastri di partenza. Il progetto è stato approvato e in primavera partiranno i lavori, per un costo di un miliardo di vecchie lire. Il primo lotto, prevede l'ampliamento della strada attuale in terra battuta, e servirà a collegare le due strade provinciali che da Giaveno si dirigono verso Trana e Avigliana. Nei pressi della cappella Valletti e ai Bogali, sono previste adeguate rotonde per sinistare rapidamente il traffico ai due lati della città. La nuova bretella passa al confine con la caserma dei vigili del fuoco e sarà particolarmente utile per le uscite dei mezzi di pronto intervento, in particolar modo per gli incidenti stradali. Il tratto del secondo lotto che dovrebbe collegare il lato Giaveno-Trana con la zona industriale e la strada per Cumiana, è in previsione la costruzione di un tratto di circa trecento metri, che servirà a collegare il nuovo palazzetto dello sport.

COINVOLTI GLI SCOLARI DI ELEMENTARI E MEDIE E PROFESSIONISTI FRANCESI

Giardino disegnato da bimbi e architetti

Nel progetto di recupero della Borgata Paradiso di Grugliasco

Patrizio Romano
GRUGLIASCO

Disegnare e costruire il proprio giardino tanto di scivoli e altalene: sogno di tutti i bambini. E qualcuno, da piccolo, ha tentato di realizzarlo, più con l'immaginazione che con i mattoncini delle costruzioni. Ma i bambini di Grugliasco questo sogno lo stanno realizzando davvero.

In questi giorni, infatti, alcuni esperti della società francese «Atelier de l'Unai» stanno studiando, con i ragazzi delle scuole medie ed elementari di Borgata Paradiso, il nuovo giardino del quartiere. «Per il momento sono coinvolte solo due classi del plesso scolastico - spiega l'assessore Nadia Marabese -, ma in seguito ognuno darà il suo contributo, per disegnare e costruire i giochi».

L'intento dell'amministrazione, che sta lavorando al Piano di recupero urbano della borgata, formata da palazzoni in edilizia popolare, è quello di rendere partecipi i residenti al progetto. E i primi a partire saranno i ragazzi. «Spetterà a loro non danneggiare i giochi quando saranno grandi, visto che li hanno disegnati da bambini - dice l'assessore -. Un esperimento per il momento unico in tutta Italia, ma che in Francia, in realtà sono alcuni quartieri disaggregati e interculturali di città quali Marsiglia e Nancy, ha dato ottimi risultati».

Gli architetti d'Oltralpe, negli incontri con gli studenti, cercheranno di conoscere l'ambiente in cui verranno collocati i giochi e anche accogliere le idee, le proposte dei giovani progettisti.

«Si tenterà di trovare un evento, una traccia del passato del quartiere che sarà il filo rosso - ammette la Marabese -, oppure si inventerà una storia o si riprodurrà una favola esistente». Perché i giochi, costruiti in legno e senza abbattere alberi delle foreste francesi, sono in realtà delle sculture con forme di scivoli, dondoli, castelli e arrampicate. E verranno realizzati nei laboratori dell'Atelier sulle bozze disegnate dai ragazzi.

Ma il progetto non si ferma qui. «Gli architetti parleranno anche con gli adolescenti e gli adulti - precisa l'assessore -, perché i giardini da realizzare sono tre. Così i grandi del centro sociale e delle associazioni sportive daranno idee per delineare il loro spazio. «Chessò, ad esempio con un'area per incontrarsi, stare insieme e parlare» dice la Marabese. E la stessa faranno gli anziani del centro d'incontro per il loro angolo verde. A seguire le fasi del progetto e dare una mano sarà l'associazione torinese «Città possibile».

«Per il momento è una scommessa, l'idea di riuscire a realizzare della progettualità partecipata - confessa l'assessore -. Forse solo un sogno, ma speriamo vada in porto, e che possa avere altri proseliti. Noi, per canto nostro stiamo già pensando ad altre aree da riqualificare». Perché il sogno continui.

R

SPACCIATORI IN AUMENTO. Aumenta il numero di spacciatori extracomunitari che stazionano nella zona di corso Regina Margherita, ma soprattutto aumentano gli acquirenti, la cui età si abbassa sempre più raggiungendo anche i 15 anni. Lo spiega il commissario capo Francesco Costanzo, parlando della situazione su cui si stanno innestando i servizi antidroga del Commissariato Dora Vanchiglia, che dall'inizio dell'anno ha rinvigorito l'azione di repressione contro lo smercio di sostanze stupefacenti. Ieri sono finiti in carcere Diop Dada, 19 anni, e Bongu Amadou, di 36, entrambi del Gabon e un nigeriano, Mbani Ambrose Ekete, di 37, trovati complessivamente in possesso di 40 grammi fra eroina e cocaina, ma dall'inizio dell'anno sono finite in carcere già più di 10 persone. Una tecnica accomuna quasi tutti gli extracomunitari: gli spacciatori ingoiano contemporaneamente oltre un centinaio di palline di eroina e piastrine di cocaina e, il movimento della lingua, sono in grado di consegnare la droga richiesta dai tossicodipendenti. E successo ieri anche a Mbani Ambrose Ekete che, inseguito dai poliziotti, ha cercato di rifugiarsi nell'ospedale del Cottolengo: all'arrivo degli agenti, stava cercando di sputare per terra tutte le palline e le piastrine che aveva.

Scade il 14 gennaio il termine per presentare le domande di ammissione al Master in Diritto Commerciale Internazionale, riservato ai laureati in discipline economiche e giuridiche. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE)- Via Maria Vittoria 26 - 10123 - Tel. 011/8394660- mail: info@iuse.it

PATTI TERRITORIALI. «A che punto è l'iter dei Patti Territoriali della zona sud? Quali rischi dopo il licenziamento dell'assessore delegato da parte del Sindaco?». Queste le domande in discussione nel prossimo consiglio provinciale del 14 gennaio, sollevate dai consiglieri di minoranza del centrodestra Cerchio, Albero, Calligaro e Ferrero.

NICHELINO, ARRESTO. Un uomo di origine palestinese, Majid Hidab, 34 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Nichelino per un furto commesso al supermercato Carrefour. L'uomo ha cercato di rubare un ricevitore satellitare per tv, nascondendolo sotto il giubbotto.

LADRO. Come un giocatore di rugby. Il tunisino Yossef Ali Ben Ajadi, di 35 anni, dopo aver rubato un'autoradio nel supermercato Carrefour di Le Gru, ha cercato di scappare via spintonando un agente antitaccheggio che aveva di fermarlo. E stava quasi raggiungendo la meta dell'uscita quando i carabinieri di Grugliasco lo hanno placcato e arrestato per rapina impropria.

GRUGLIASCO, ROCK. Gran finale, questa sera alle 21, nel Parco culturale delle Serre in via Lanza a Grugliasco, della tre giorni del concorso rock per gruppi emergenti, organizzato dalla Pro Loco e intitolato «Grudstock». Oltre giovani cantanti in gara, questa sera si esibiranno anche gli affermati «Bloody Mary». L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

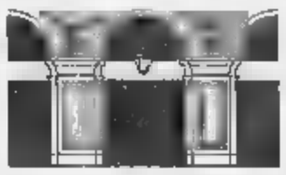
TUTTE LE STRADE PORTANO IN VIA ROMA

GRAZIE A TUTTI I NOSTRI CLIENTI E BUON 2003.

L'APPUNTAMENTO PER IL VOSTRO SHOPPING DI QUALITÀ SI RINNOVA SOTTO I PORTICI DEL "SALOTTO DI TORINO" CON I SUOI NEGOZI ESCLUSIVI, LE SUE ELEGANTI BOUTIQUES ED I TRADIZIONALI CAFFÈ. DUE CHILOMETRI DI GUSTO, ELEGANZA E QUALITÀ TUTTE TORINESI. VIA ROMA E LE SUE PIAZZE: IL CENTRO DEL NUOVO MILLENNIO.

GDB 2002

DOPO CAPODANNO VIA ROMA TUTTO L'ANNO



Associazione TORINO VIA ROMA
www.torino-viaroma.com

GLI ASSOCIATI: ALGOZZINI GIOIELLI - ALVIERO MARTINI - ANNA CAFFE' - ARBITER - ARIMO - ASTRUA OROLOGERIA - A.C.T. AUTOMOBILE CLUB TORINO BAIOTTI UOMO - BANCA CRT - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BERGALLO ARREDAMENTI - BERTOLINI - BOIDI - BORELLO PELLICCERIA - BREK RISTORANTI BRUNO BRUSCHI - CAFFE' LAGRANGE - CAFFE' MAGGIORA - CAFFE' PASTICCERIA ROMA già TALMONE - CAFFE' SAN CARLO - CAFFE' TORINO RISTORANTE CAFFETTERIA MALABAR - CALVIN KLEIN - CALZEDONIA - CAPPELLERIA FORESTO - CARIPLO - CARLO TIVIOLI - CARTIER JOAILLIERS - CASTORO - CIT ITALIA COHEN - CRAVATTERIE NAZIONALI - CREMERIA PARADICE - DANTE ALIGHIERI F.LLI FOGOLA - DE CANDIA ABBIGLIAMENTO - DE WAN - DOUGLAS - DURANDO EUROPHOTO - FASANO - FNAC - GALTRUCCO - GIORGIO ARMANI - HERMES - HOTEL LIGURE - HOTEL ROMA - LA PENNA - LOUIS VUITTON - MARIANGELA BOUTIQUE - MARINA RINALDI - MASSANOVA - MAX MARA - MONDO - MORESCHI - NEUV CAVAL 'D BRONS - NOICOMeVOI - OMNI ONE - PAISSA - PALAZZO BRICHERASIO - PANTALONI & PANTALONI - PIOVANO - PLAISIR - PROMOD - ROSALBA - ROSSETTI F.LLI - ROSSI MARIA LUISA - SALONE DE "LA STAMPA" SALMOIRAGHI VIGANO' - SALVATORE FERRAGAMO - SAN CARLO DAL 1973 - SANPAOLO IMI - SCOOTER PARIS - SCOTLAND - SILVIO PALMERIO - STARRING STRATTA - SWATCH STORE - TABACCHERIA DUKE - TELECOM ITALIA - TIMBERLAND STORE - TOSI MODELLI - TRANSATLANTICA ROBOTTI - VIDOR - VOGUE SPOSA - XSTORE.

[redacted] ADIDAS - BAR IL GIRASOLE - BERGALLO PROGETTAZIONE D'INTERNI - CASTORO - COIN - CONDOMINIO PIAZZA LAGRANGE 2 - FURBATTO IMMOBILI - GRANDE MARVIN - HOTEL NAZIONALE - MOTIVI - PERLIER e KELEMATA - QUALLIO IMMOBILIARE - RICORDIMEDIASTORES - RISTORANTE BETTY - ROCCA CALDERONI VIA ROMA E PIAZZA LAGRANGE - RUCO LINE - TORREFAZIONE LAGRANGE - TRANSATLANTICA ROBOTTI.

LA FILIALE DELLA BANCA CRT DI PIAZZA CLN 232 E' APERTA ANCHE IL SABATO CON ORARIO 10.00 - 12.30 E 14.30 - 16.00

LA STAMPA

ASSESSORATO AL COMMERCIO
ALLA PROMOZIONE DELLA CITTÀ

Bauli

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TORINO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
giornonotte@lastampa.it

A SCUOLA DI NUOVO CIRKO

La Scuola Nuovo Cirko di Torino (www.scuoladinuovocirko.com) organizza stage di arti circensi aperti al pubblico presso la Reale Società Ginnastica di Torino. Sono laboratori che richiedono un certo impegno, anche se comunque si parte da una alfabetizzazione a seconda della preparazione dei partecipanti. Gli stage condotti da professionisti, molti quali stranieri, durante i fine settimana. Il primo sabato e domenica, dalle 9,30 alle 16, il funambolo tedesco Andreas Hecker. Informazioni 011.5660660 (Kinéma) e 011.530217 (R.S.G.T).

OPERAZIONE SACCO A PELO

Dopo il successo riscontrato l'anno scorso, Daniela Ducoli Radio Monte Carlo rilancia l'Operazione sacco a pelo per i senza fissa dimora. salvare la ad clochard basta regalargli personalmente sacco pelo, oppure portarlo al Dopolavoro Ferroviario della propria città, alla Caritas, ai City Angels o agli Amici di Lazzaro. Si può avere l'indirizzo più vicino a voi mandando sms 348 691.41.05 scrivendo danieladucoli@radiomontecarlo.net.

TORINO AMOUR. 6

MACCHINARI ALLA CAVAL

Lo scultore di Vancouver è arrivato agli inizi di novembre e non ha nessuna voglia di ripartire «E' strano, per la prima volta da quando vivo in campagna non sento il desiderio di lasciare in fretta una città»

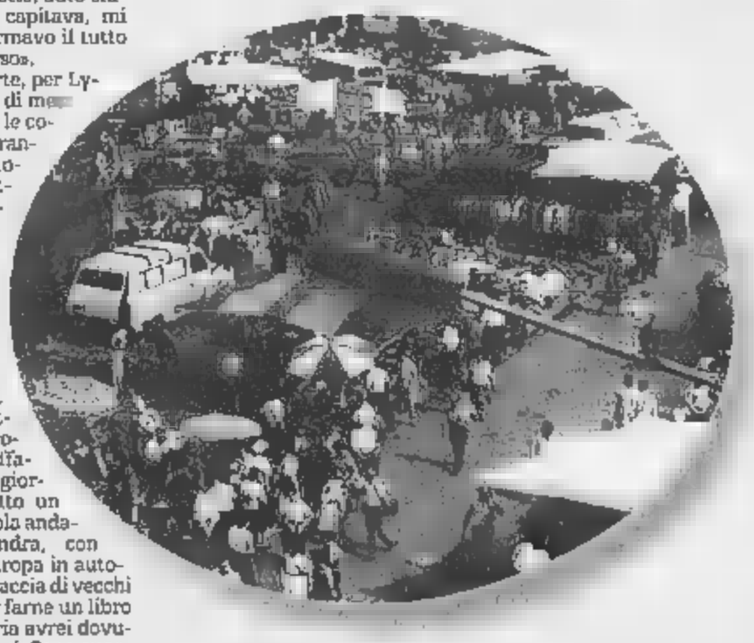
«Ora conosco tutti i depositi di rottami compresi quelli dei comuni limitrofi fino a Leinì Ho incontrato artisti in gamba mi è piaciuto molto il Centralino e mangio sottofiletto buonissimo»

Lyle Rowell un MUTOIDE al BALON

GIUSEPPE CULICCHIA

Lyle Rowell, di professione Mutoide, è arrivato a Torino agli inizi di novembre, e non ha nessuna voglia di ripartire. Prima di parcheggiare il suo camion-cisterna-UFOrobot verde e nero nel cortile della Cavallerizza, e di mettere su insieme con i compagni d'arte e riciclaggio della Mutoid Waste Company quel mirabile ingranaggio a base di bulloni, lamiere, cavi elettrici e rottami vari che è il «Templio Metalmeccanico», ha fatto un bel po' di strada.

«Sono nato Vancouver, in Canada, nel 1963», mi racconta il timido Lyle, ridacchiando all'idea di avere quarant'anni. «E ho cominciato a giocare con i rottami da ragazzino, a sedici anni. Prendevo vecchie biciclette, auto sfasciate, quello che capitava, mi mettevo lì e trasformavo il tutto in qualcosa di diverso».



Niente studi d'arte, per Lyle. E neppure corsi di meccanica. Voleva fare le cose di testa sua, imparando col vecchio metodo punk del do-it-yourself. «Mi interessava un certo tipo di cinema underground, e dei pazzo per film poi diventati di culto, tipo "Eraserhead" di David Lynch naturalmente "Mad Max". Quegli scenari post-industriali, quelle colonne, mi affascinavano. Poi un giorno, nell'87, ho fatto un biglietto aereo di sola andata Vancouver-Londra, con l'idea di girare l'Europa in autostop e di andare a caccia di vecchi siti industriali, per farne un libro fotografico. In teoria avrei dovuto fermarmi sei mesi. Sono ancora qua»..

Prima dell'Italia, però, tanta Inghilterra. Vissuta sulla strada nello stile dei traveller. «A Manchester mi sono trovato benissimo. E' una città piena di rottami metallici. All'epoca non avevo ancora camion tutto mio, mi spostavo su una motocicletta. Così ero costretto a fare oggetti dimensioni piuttosto ridotte. Piccoli animali, piccoli scheletri. A me piaceva costruirli, e chissà perché alla gente piaceva comprarli. A un certo punto mi sono detto che era il momento produrre qualcosa di più grosso, una scultura extra-large. Ma ogni volta che mi ci mettevo, non riuscivo mai a finirla. Arrivava qualcuno e voleva comprarsi il pezzo a cui stavo lavorando in quel momento. Così riuscivo a mantenermi, ma dovevo sempre ricominciare da capo».

E' grazie ai suoi estimatori britannici che Lyle ha messo su la sua prima casa. Cioè il suo primo camion. «Era un veicolo militare degli anni Quaranta. L'ho trovato in un deposito a Londra e me lo sono comprato. Dopo di che ho deciso che ne fatto la mia casa mobile, ma senza spendere un soldo. Ho girato per discariche, recuperando pezzi di legno e di metallo, e se venivo a sapere che un pub cessava l'attività e buttava via qualcosa, mi presentavo e prendevo quello che mi serviva. C'è voluto un po', ma alla fine ce l'ho fatta».

Lyle a Londra ha passato tre anni, mentre su il suo appartamento ruote. «In quel periodo ho abitato in ex fabbriche e vecchi magazzini con degli amici squatter. E organizzando feste rave ho incontrato gli LSDiesel, un gruppo che fa musica dub digitale. Con loro ho collaborato un paio d'anni, finché ci siamo trasferiti a Rostock, in Germania. Lì abbiamo trasformato una vecchia nave da pesca, la MS Stubnitz, in un club-galleria d'arte dove tenere mostre, performance, concerti. Dopo sei mesi ci siamo spostati a Berlino, e Dresda, e infine a Roma, per organizzare la festa di Capodanno del 1996. E' lì che ho incontrato per la prima volta tutti insieme i Mutoid, e che ho deciso di unirmi a loro e di stabilirmi a Sant'Arcangelo di Romagna. Un posto fantastico, dove possiamo lavorare in tutta tranquillità anche grazie alla disponibilità della gente del luogo e dell'amministrazione».

Il verde del paesaggio italiano ha conquistato il postindustriale Lyle. E l'idea di lasciare la quiete della campagna romagnola per passare qualche mese a Torino dapprima lo ha spaventato. «Da anni vivo vicino a un fiume, in mezzo a prati e fattorie. Non conoscevo la vostra città, e temevo fosse come Milano, che trovo opprimente. Ma quando sono arrivato e mi hanno fatto vedere la Cavallerizza sono rimasto a bocca aperta. E' uno spazio così emozionante, e quando te lo trovi davanti vuoto ti dà davvero il senso del tempo che passa per non tornare mai più. Dopo molti aperitivi e una notte in bianco trascorsa a pensare come avremmo potuto utilizzare questo spazio enorme, mi è venuto in che dovevamo lavorare proprio sul concetto di tempo. Costruire qua dentro una macchina del tempo. Così e altri cinque Mutoidi abbiamo cominciato a girare per Torino a caccia di materiali con cui lavorare».

In cinque settimane, tredici tonnellate di «ferraglia». Tra cui una maestosa pressa Beghelli da quattro tonnellate, reduce da decenni di lavoro in una fabbrica Canavese e scovata in deposito di rottami di Moncalieri, una sega verticale degli anni Venti con la scritta «Via Saluzzo 48», un paio di ingranaggi da cadilli, e un tombino arrugginito con la dicitura «Città di Torino».

«Per cinque settimane abbiamo lavorato dalle nove del mattino a mezzanotte, domeniche comprese. Non abbiamo avuto tempo per fare i turisti. Ora però conosco tutti i depositi rottami della città, e anche quelli dei comuni limitrofi, fino a Leinì. E devo dire che partirò a malincuore, perché l'atmosfera di Torino mi piace moltissimo. La gente qui è più rilassata, rispetto a Milano. E più ospitale. Non ti senti oppresso, ma avverti che questa è città piena di cultura: qui abbiamo conosciuto gli artisti che espongono con noi (Bruno Petronzi, German Impache, Mimmo Lagana, Cane Nero, Sergio Barboni, Ermanno Barovero, Pablo Papageno Echaurren), gente con cui ci si intende, e felici di aver collaborato con Fondazione per il Libro la Musica. Il club Centralino è piaciuto anche al nostro cane meccanico. Il sottofiletto del ristorante La Mole, poi, è buonissimo».

Lyle e i suoi compagni Mstanno organizzando per la chiusura della mostra, sabato sera, una performance con tanto di dj set a base di musica industriale, complice la puntina di Simone Cordero. «E' strano», mi dice Lyle, «Per la prima volta da quando vivo in campagna non sento il bisogno di andarmene al più presto dalla città. Anzi, penso che finirò per fermarmi un po'. E poi già che prima poi tornerò per vedere meglio il Balon». Fosse il Balon una volta, prenderebbe la residenza.

PALAZZO CAMPANA LA MOSTRA «SIMMETRIA»

Matematica, quasi un gioco da ragazzi

Una sola rosa si trasforma in migliaia di bouquet
una cannuccia si moltiplica in infiniti triangoli
un topolino diventa migliaia di mattonelle di mosaico

Ultimi giorni, per le scuole, per prenotare guidate alla mostra «Simmetria: giochi di specchi», che tornerà a Palazzo Campana (via Carlo Alberto 10) da lunedì, sarà da quel momento aperta, con ingresso gratuito, a chiunque vorrà cimentarsi con una ventina di magiche scatole di specchi capaci di trasformare la matematica in un gioco. Ideata dall'Università di Milano, la mostra alla biblioteca «Giuseppe Peano» del dipartimento di Matematica fino al 21 febbraio, dopo tappa dello scorso anno in cui il successo era stato tale che era stato impossibile soddisfare tutte le richieste delle scuole.

Il fascino dell'allestimento sta nel fatto che, infilando nelle camere di specchi degli oggetti colorati, si vedono moltiplicarsi all'infinito le forme, che creano solidi e cristalli colorati: una sola rosa si trasforma in migliaia di bouquet, una cannuccia si moltiplica in infiniti triangoli di asticelle colorate. Persino un topolino e uno scarabocchio diventano nei grandi caleidoscopi migliaia di mattonelle di mosaico, grazie appunto alle simmetrie, concetto-cardine della natura e dell'arte, musica in testa: «Si scopre, così, - spiegano Giorgio Ferrarese e Alberto Albano, docenti di Geometria - che dietro ci sono formule matematiche: sono solo 17 ad esempio i tipi di moltiplicazioni possibili che ripetono disegni regolari in più direzioni lineari, come nei mosaici, mentre circa 200 le moltiplicazioni possibili tridimensionali, nei cristalli. Già l'arte egizia e quella avevano di fatto scoperto la formula dei 17 tipi simmetrie sulle superfici piane: sono infatti tutte presenti nell'arte antica, e a Granada c'è addirittura un unico meraviglioso palazzo in cui pavimenti, pareti e cortili propongono tutte le simmetrie possibili». «Del resto - aggiungono - intorno al 1200 la matematica ebbe presso gli arabi un'eccezionale fioritura, e il divieto di proporre immagini condusse gli artisti, costretti a limitarsi a figurazioni astratte, a sperimentare le simmetrie maestria

L'esposizione, in cui si possono ammirare anche i modelli ottocenteschi che trasformano in solidi equazioni di terzo e quarto grado, costringe i ragazzini a cimentarsi, giocando, anche i 5 solidi platonici, i soli ad avere tutte le facce uguali. La facoltà di Scienze, organizzatrice dell'evento, offre alle scuole, in occasione della visita, anche laboratori e conferenze, in collaborazione con Palazzo Bricherasio. L'allestimento è aperto dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì (informazioni 011-670.2844). Eccezionalmente Palazzo Campana aprirà inoltre tre sabati (8, 15 e febbraio) per le famiglie: l'iniziativa «All'Università con mamma papà» prevede momenti ludico-interattivi abbinati alla mostra e rientra nel progetto «Luoghi della cultura» del Comune. Informazioni allo 011-284.575. [g. fav.]

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Liceo**

Franco Massaia, dirigente scolastico del liceo classico Massimo D'Azeglio, e Mario Perrini, del liceo scientifico Galileo Ferraris, parlano de «La scuola che cambia». Presenta Carlo Porrati. A cura del Centro Pannunzio.
■ **Caffè Norman, via Pietro Micca angolo piazza Solferino, ore 21**

Giovedì Scienza

Speciale Giovedì Scienza dal titolo «Il mistero della bellezza». Ne parlano un chirurgo plastico, Ugo Crovella, psicologo, Aldo Carotenuto e Giorgio Calabrese, dietologo.
■ **Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 21**

ALDO CAROTENUTO

VARIE **Visite guidate**

Domenica 12 sono in programma visite guidate gratuite alla mostra permanente «Minerali e rocce dal mondo» e alle altre collezioni naturalistiche del Museo di Valsalice. Non occorre prenotare, basta presentarsi al museo all'inizio della visita.
■ **Museo di Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, ore 15 e 16,30, tel. 011 630.06.29**

CINEMA **Grandi classici**

Riprendono gli incontri del corso «Grandi classici della Storia del Cinema». Oggi Umberto Mosca, critico cinematografico, illustra «L'uomo di Aran: Flaherty e la nascita del documentarismo».
■ **Videoin, via Mazzini 33/a, ore 17,30**

Cabaret

Stasera va in scena lo spettacolo «Storia quel tale» interpretato dal novarese Emilio Stangalini. In scena alterna monologhi basati sulla vita quotidiana alle disavventure del suo personaggio-marchio, Genziano Saporito, macellaio della bassa padana maestro dei piaceri della carne ma con un unico grande cruccio: figlio vegetariano!
■ **Palacelampa (umorcafè, via Pedrotti 37, ore 22, tel. 011 23.72.26**

CARLO BIANCHESSI

Fuori testa

Per la rassegna di cabaret intitolata «I fuori testa del Giovedì», Carletto Bianchessi si esibisce nello spettacolo: «Sono pazzo, e allora!».
■ **Delirio Discobar, via Nicola Fabrizi 7, ore 22,30**

Monsù Travet

Nell'ambito della terza rassegna di teatro nelle lingue del Piemonte, la compagnia Mario Brusa porta in scena lo spettacolo «Le miserie 'd Monsù Travet». Repliche fino all'11 gennaio.
■ **Teatro Carignano, Carignano 6, ore 20,45**

Pasolini, Pasolini!

La compagnia CSS Teatro Stabile d'Innovazione apre l'anno programmazione del Garybaldi Teatro Sattimo una messa in scena del testo di Laura Betti. Autointerprete Paolo Mazzarelli. Repliche fino all'11 gennaio.
■ **Torinese, Garybaldi Teatro, via Garibaldi 4, ore 21, tel. 011 897.08.31**

VENTI

Berlioz

Il decimo concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai, diretta da Fruehbeck de Burgos, propone al pubblico del Lingotto la trilogia di Berlioz «L'enfance du Christ». In scena il tenore Keith Lewis, il mezzosoprano Katarina Karneus e il coro Filarmonico «Ruggero Maghini» diretto da Claudio Chiavazza.

■ Auditorium del Lingotto, via Nizza 280, ore 20,30, tel. 011 810.46.53

[illegible]a di Gurdjieff

L'Associazione La Tesoriera organizza un seminario di Danze Sacre di Gurdjieff, condotto da Satyam Shurte della Osho Multiversity di Poona (India). Si svolge sabato 11 e domenica 12 gennaio, con orario 9,30-13 e 14,30-17,30.

■ Per informazioni tel. al 347 795.01.65

Proroga

E' stata prorogata al 9 febbraio la mostra «Silenzio della superficie». Il pubblico avrà ancora un mese per visitare le opere dei quattro fotografi torinesi. Nel mese di febbraio inoltre la sezione didattica Gam proseguirà gli incontri con gli insegnanti, i laboratori e visite guidate su prenotazione (tel. 011 9218181).

Alberto Rocco

Si apre oggi a Palazzo Santa Chiara la mostra delle opere di Alberto Rocco, incisore e pittore, nato a Roma e residente a Torino da molti anni. Fino al 26 gennaio con orario: martedì e giovedì 9-12,30 e 15-18; lunedì, mercoledì e venerdì 9-12,30; altri orari su appuntamento. Ingresso libero.

Chivasso, Palazzo Santa Chiara, piazza Generale Dalla Chiesa, ore 18

■ Cirié, Villa Remmert, tel. 011 442.95.18 e 011 442.95.46

Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo

Capolavori di [illegible] secoli di arte italiana. A cura di Vittorio Sgarbi. Fino al 16 febbraio. Prevendita ticket al numero 02 392.262.90

■ Palazzina di Caccia, Stupinigi, orario 10-19, lunedì chiuso

Transavanguardia

Un'importante mostra che riunisce le opere del gruppo artistico italiano. A cura di Ida Gianelli. Fino al 23 marzo. Fino al 26 gennaio la prima grande retrospettiva dedicata alla fotografa americana. Nella stessa sede anche le immagini di Thomas Demand.

■ Rivoli, Castello di Rivoli, piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22

MUSICA DOVE

DENTRO MARYLIN. Prende il via questa il 2003 «live» dell' Hiroshima Mon Amour: s'inizia con il concerto della rock band torinese Dentro Marylin. Il cantante Paolo Dolcet, Roberto Fasano (chitarra effetti), Paolo Coruzzi (chitarra e whammy), Pierlorenzo Costa (basso e rumori), Giorgio Peracchione (batteria) ad esibirsi alle 22,30. L'ingresso in via Bossoli 83 è libero.

MAGAZZINO. Spettacolo di «immagini sonore e proiezioni fisse» questa sera a «Il Magazzino di Gilgamesh»: il locale di piazza Moncenisio 13b ospita, infatti, lo show di pop elettronico degli Uno Più Uno. S'inizia alle [illegible].

MEDITERRANEO. E' all'insegna della musica latina la serata al «Mediterraneo Club Rimba», via Cristano 3c: protagonista, il duo Branca & Serino. S'inizia alle 22.

GRAAL. Musica dal vivo questa sera alla vineria «Graal» (via Calvo 3b): i No Sense propongono, a partire dalle 22,30, Aerosmith, Anouk, Shunk Anansie, Alanis Morissette.

UNDERGROUND ZERO. S'inaugura questa sera al «Café Procope» (via Juvarra 15) «Underground Zero», appuntamento fisso del giovedì dedicato alle nuove tendenze musicali elettroniche e videoinstallative. Le serate, a ingresso libero, sono a cura di Mauro Panizza e Giuseppe Zambon. Parteciperanno i DJ Gandin, Seba-Mc, Johnson Righeira e Titta-Ubit-General Elektrik.

SANREMO 2003. Il «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62) ospita questa sera dalle 20,30 la selezione per «Sanremo Rock 2003».

FIORELLA [illegible] in programma lunedì 17 marzo al Teatro Colosseo il concerto di Fiorella Mannoia (foto). Già fissato il prezzo dei biglietti: la poltronissima costa 35 euro, la poltrona 25 euro, la galleria 20.

DISCOGRAFIA

I nuovi suoni Architorti arrivano dalla soffitta

Il quintetto presenta oggi alla Fnac di via Roma l'ultimo cd realizzato con Radio Beckwith e il marchio della Claudiana

PAOLO FERRARI

Si intitola «Rétro» il nuovo disco che il Quintetto Architorti presenta oggi alle 18,30 alla Fnac di via Roma 56 con un incontro pubblico ed un set di musica dal vivo.

Quella del gruppo capitanato da Marco Robino, 38 anni, di Pinerolo, è una storia curiosa. Cominciata nel 1994, quando i cinque decisero di applicare la loro formazione classica da Conservatorio su altri suoni: «All'inizio per gioco, poi ci accorgemmo che la gente era ricettiva, che valeva la pena di costruire un progetto vero e proprio. In questo ambito concepimmo il primo album, incaricato di farci conoscere agli enti pubblici, che rappresentano la committenza più diffusa. Ma ben presto notammo che il cd era molto richiesto, e ci affacciammo sul mercato discografico».

Realizzato il sostegno della valdese Radio Beckwith sotto il marchio della Claudiana Editrice, «Rétro» è il disco numero tre, quello che anni fa il cantautore inglese Billy Bragg battezzò «il difficile terzo album», per sottolineare le insidie della prova di maturità: «Mi piace definirlo un lavoro polveroso - prosegue Robino -, come gli oggetti che si rinvengono in soffitta. Un'atmosfera sottolineata dalle foto che utilizziamo in copertina, scatti di mio padre che ha ottant'anni ed è un fotografo professionista; e poi c'è la Francia della canzone «Convivium», realizzata con gli Unopiùuno in un contesto da «Tempo delle mele», oppure la citazione del «Titanic», un film di pochi fa che però tanto di vecchio. Tutto sommato un gioco, però: quel che conta sono i progetti, la musica che va avanti».

A di collaborazioni, per esempio. Gli Architorti hanno prestato viole, violini, violoncello e contrabbasso al Subsonica in occasione di «Amorematico», di recente premiato con il disco di platino per le centomila copie vendute; agli Africa Unite, negli album «Vibra» e «20», ma pure in quello che la reggae band concittadina sta realizzando in questi giorni; si sono esibiti con Madaski al Salone della Musica, con Tony Esposito a Roma ed al Castello di Macello; presto violeranno persino le fortezze del nuovo metallo per lavorare con i Linea 77.

«Un altro fronte importante è rappresentato dalle scuole materne ed elementari di Pinerolo e dintorni, dove teniamo lezioni e stage di avvicinamento allo strumento: a fine anno si tiene lo spettacolo in ciascuno dei plessi scolastici interessati, e i genitori si stupiscono del fatto che i loro bambini siano coinvolti in un concerto vero e proprio anziché nel solito saggio conclusivo».

Tutte cose che rimbalzano nel disco, quando tra un valzer di Strauss virato swing dal contrabbasso di Loris Bertot, una chiamata in dei Pink Floyd, tango, danze celtiche, melodramma antico e suggestioni mongole, brilla il coro della scuola elementare Rodari di None.

Con Robino e Bertot, completano il Quintetto Efix Puleo, Elena Gallafrio e Sergio Origlia, tutti presenti alla Fnac con i loro strumenti per un assaggio dal vivo di «Rétro».

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine
a colori con i **gusti**, le **tradizioni**,
la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

Il quinto volume
Cucina del Mediterraneo
in edicola con La Stampa
da **sabato** [illegible] **gennaio**

QUINTO VOLUME €5.00* Il più rispetto al prezzo dell'quotidiano

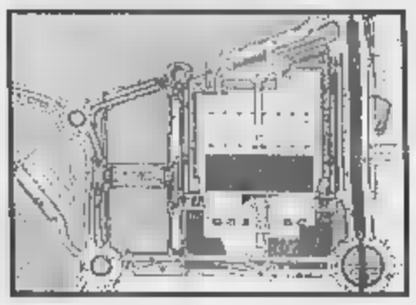
In collaborazione con GAI

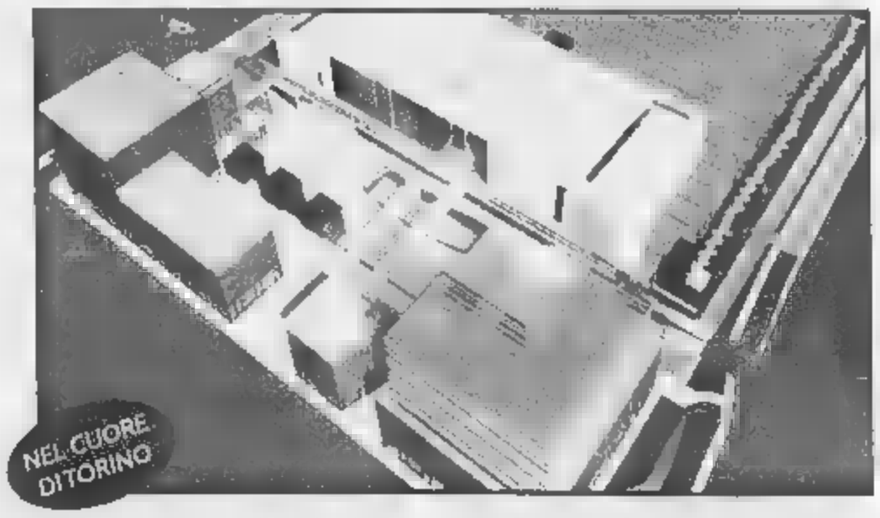
volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio Cucina Centroeuropea
volume 9: 8 febbraio Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800 011939 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 55,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

VENDIAMO PRESTIGIOSI UFFICI CON PEZZATURE FINO A 3.000 METRI QUADRI





Posizionato in zona Corso Umbria, strategica della città di Torino e collegata alla grande viabilità cittadina, nasce un progetto dove le esigenze degli investitori si spasano le aspettative del mercato: il Parco Dora.

Il progetto prende corpo un'area di circa 100.000 metri quadrati, l'ex area Michelin, e si appresta a diventare la più importante realtà polifunzionale di Torino.

La disponibilità di parcheggi privati di altri importanti servizi rendono questo investimento un'opportunità di grande interesse.

Agorà S.r.l.
WE KNOW HOW

[illegible] Viale [illegible] 20135 Milano
Tel [illegible] info@ [illegible]

IL PERSONAGGIO

Michele Di Mauro il teatro dalla A alla Z

Attore, regista, autore, insegnante (tra i suoi allievi la Littizzetto) Dopo «Una dichiarazione d'amore» torna con «Macbeth concerto»

SILVIA FRANCIA

Maglia nera a manica corta sopra ad altra maglia, «a strati», pantaloni della tuta con sopra bermuda mimetici, bretelle rosse e stivali. Stile comodo da viaggio, o meglio da tournée, che poi non è molto diverso da quello usuale, per Michele Di Mauro, in trasferta a Gorizia. Vedendolo così, viene da immaginarselo in scena, a interpretare testi classici o seriosi, abbigliato ad hoc. Pure, nella carriera del quarantaduenne attore (e regista e autore) torinese, è accaduto anche questo.

Nel «Pellicano» di Strindberg, tanto per citare un episodio, Di Mauro, diretto da Mario Missiroli, recitava accanto a Ilaria Occhini. Il passaggio in scioltezza da un genere all'altro, d'altronde, è la regola, per chi lavora sul palcoscenico da tanti anni. «Ho cominciato a 18 anni, con il Teatro Stabile, dove lavoravo per il Settore Ragazzi, spettacoli diretti da Passatore» ricorda Di Mauro, che, durante la sua carriera, ha fatto parte pure del Gruppo della Rocca, mentre, sul versante comico-cabarettistico, ha guidato il team che si esibiva al Dravelli di Moncalieri e fondato una scuola di recitazione che conta, tra gli ex allievi, Luciana Littizzetto.

In questo periodo, il camaleontico attore-regista-autore torinese (che annovera in curriculum anche diverse trasmissioni radiofoniche e televisive e frequenti incursioni sala doppiaggio), gode di parecchia visibilità, a Torino.

Appena sceso dal palcoscenico del Gobetti, dove ha presentato il «Una dichiarazione d'amore», sta per risalirvi, come interprete di «Macbeth concerto», accanto a Laura Curino, Lucilla Giagnoni e Francesco De Francesco, per la regia di Gabriele Vacis (in scena dal 14 gennaio).

Dalla creazione di uno spettacolo «in proprio» all'interpretazione pura e semplice di un lavoro altrui. Se deve scegliere, Michele non ha dubbi. «Preferisco recitare, far l'attore. Il regista, in fondo, ne va proprio sul più bello...». «Però, anche la regia ha aspetti molto stimolanti per me, specie quando si costruisce uno spettacolo tutti insieme, autori, attori e regista». E' quanto è accaduto per «Una dichiarazione d'amore», allestimento prodotto dallo Stabile torinese e nato da un lavoro laboratoriale con tre allievi della Scuola Holden, che hanno scritto il testo con Di Mauro, miscelando idee originali con brani letterari di diversi autori, qualche spunto offerto da persone che hanno contribuito al lavoro (era stato chiesto a chiunque volesse, di inviare messaggi, scritti o registrati, sul tema dell'amore). Il tutto, montato come un videoclip e ritmato su di vario genere e fondato su una «una riflessione su un tema semplice complicato, allo stesso tempo, che coinvolge tutti».

> La mia idea di prosa? Semplificare fare spettacoli che respirino la cultura di oggi e ambientarli in spazi giusti magari diversi da quelli usuali

«Mi piaceva misurarmi, lavorando in gruppo, su questo argomento con profondità, ma senza paura, pensando all'amore non solo in relazione al rapporto tra le persone, ma anche nei confronti delle cose, della propria casa, magari, del lavoro» commenta Di Mauro. «In qualche modo, stare a lavorare per due mesi su un progetto teatrale, è già una "dichiarazione d'amore". L'amore è anche il tempo necessario per costruire le cose, farle consolidare» commenta l'artista, che, però, conclude, un po' amaro: «Ma quando ti rendi conto che non sei più nel posto giusto, devi trovare il coraggio e andartene da un'altra parte». Nessuna metafora. «Sino a qualche tempo fa Torino mi sembrava un luogo dove poter lavorare e crescere professionalmente, ora non ne sono più così convinto e mi sto guardando intorno».

Pure, il momento sembrerebbe favorevole, con due presenze quasi consecutive nel cartellone del Teatro Stabile, un nuovo progetto, tutto da iniziare, per il Dams. «In qualche modo, però, l'interesse sembra concentrato solo "sulla carta", finalizzato alla realizzazione dei cartelloni. Poi, nessuno segue il tuo lavoro, men che meno gli addetti ai lavori o i critici, che, in maggioranza, ascoltano e vedono solo ciò che sono abituati a riconoscere, il che non ci aiuta». Conclude un po' polemico Di Mauro: «molte volte i suggerimenti acuti, arrivano dal pubblico o da persone che sanno nulla del lavoro di palcoscenico». La buona notizia è, dunque, che il teatro interessa ancora alla gente. «Credo proprio di sì - ribatte Mauro - è un luogo privilegiato di scambio di emozioni dal vivo». Una ricetta per il teatro di oggi? Eccola, firmata Di Mauro: «Semplificare, fare spettacoli che "respirino" la della cultura di oggi e ambientarli in spazi giusti, anche diversi da quelli usuali».

MICHELE DI MAURO

OLTRE IL GIARDINO
LUISELLA RE

Bambini e ragazzi si va a zappare

Passata l'Epifania, tutti di nuovo a scuola, in attesa che la primavera faccia germogliare l'amicizia tra i piccoli torinesi ed il verde della loro città su cui veglia l'Ufficio di Educazione Ambientale, istituito tre anni fa nell'ambito del Verde Pubblico. Il progetto - concordato con l'assessorato al Sistema Educativo - coinvolge nidi, scuole materne e la fascia dell'obbligo, aiutando bambini e ragazzi a donare un angolo fiorito alla propria scuola, per poi gestirlo con l'aiuto di genitori e insegnanti. A disposizione delle classi, una serie di programmi colorati una scatola di pastelli. Con una possibilità di scelta calibrata in base all'età dei piccoli giardinieri ed affidata democraticamente alle loro preferenze in cui rientrano orti didattici, frutteti o labirinti in miniatura, aiuole di piccoli frutti o di aromatiche, giardini rocciosi, siepi informali a fioritura scalare, spicchi verdi riservati alla folicità ed al volo di uccelli e farfalle. Trenta le scuole che hanno già aderito all'iniziativa mentre altrettante stanno terminando il loro progetto, preparandosi a realizzarlo nei prossimi mesi. Spiega Alberto Vanzo che le coordina: «Tra i nostri poli di riferimento spicca la media Frassati, oggi gemellata con l'elementare di corso Toscana, che produce piantine per le altre scuole e ha già realizzato due grosse macchie verdi in piazza Manno. Numerose scuole personalizzano il progetto in base ad uno specifico filone didattico, lavorando sul colore, sui profumi oppure sui giochi d'acqua».

E se disposizione non c'è neppure un fazzoletto di terra, nessun problema perché «si può lavorare con successo anche limitandosi a vasi e fioriere». Basta poco, insomma. Tra i risultati più teneri, le «scacchiere gattonabili» dove giocano come cuccioli i minuscoli ospiti degli asili-nido. luise@infinito.it

BENE
EDOARDO BALLONE

Cucina creativa per 300 etichette di vini scelti

Cucina creativa anche piemontese e toscana nel repertorio ghiotto degli chef Chiarenza, di origine siciliana, titolari e allo stesso tempo conduttori del ristorante **Da Giovanni**, in Gioberti 24, angolo Stati Uniti. Ai fornelli c'è papà Giovanni, validamente coadiuvato dal figlio Carmelo, entrambi artefici di ricette davvero male. Giovanni fa cucina da 27 anni e i suoi cavalli di battaglia, per il settore ittico, sono il branzino al cartoccio, sempre a giusta cottura, e i gamberoni alla griglia. Degne di goloso rispetto, fra le carni, la bistecca di sanato impanata alla piastra e il filetto di fassone con funghi e tartufo nero di Norcia (quest'ultimo presente nel menù anche nei mesi invernali).

Giovanni Chiarenza è un *evergreen* della ristorazione subalpina, nel senso che la sua attuale cucina non dà segni di stanchezza, come capita invece a tanti ex buoni nomi. Alla sera si può gustare un convincente menù degustazione a euro, vini esclusi (e i vini di conclamata notorietà, dunque costosi); a mezzogiorno (si mangia sino a tardi) domina un pranzo fissato a 13 euro, compreso un quarto di vino (quest'ultimo davvero cattivo), oppure c'è possibilità di un lesinare alla carta a prezzo ovviamente più alto.

Poc'anzi parlavamo dei vini del menù degustazione: bene, l'offerta è valida poiché la cantina dei Chiarenza è una fra le più fornite di Torino (oltre le etichette fra cui sbizzarrirsi in eleganti, se pure care, bevute). Da non trascurare il Barolo consigliato in sala, specialmente scelto in accoppiata con il già citato filetto di fassone. Un'annotazione: occorre, a nostro parere, una più dettagliata e grintosa descrizione dei vini da scegliere; ma, suvvia, nessuno è perfetto. Chiusura domenica; meglio prenotare, tel. 011 539842.

LE MONTAGNE TORINESI, OLTRE ALL'OLIMPIADE 2006, SONO IMPEGNATE AD OFFRIRE SEMPRE NUOVI APPUNTAMENTI

Festa sulla neve e Universiade

Sestriere e Bardonecchia al centro dell'attenzione

Domenico Latagliata

Nel bel mezzo della stagione agonistica, con gli atleti di tutte le discipline invernali impegnati qua e là per l'Italia a tenere alto il nome del Piemonte, due appuntamenti diversi nella [illegible] ma parimenti affascinanti [illegible] avvicinano. Il primo - lo «Snowfestival Year 1» - si svolgerà da domani direttamente sulle nostre nevi, il secondo - le Universiadi invernali - potrebbe trovarvi ospitalità nel 2007. A proposito di queste ultime, l'assegnazione definitiva da parte della Federazione Internazionale Sport Universitari è attesa per martedì prossimo: negli ambienti del Cus Torino, pur con tutti gli scongiuri del caso, regna sovrano l'ottimismo. Il motivo è quasi banale: le Universiadi arriverebbero dodici mesi dopo i Giochi Olimpici e si svolgerebbero in strutture collaudate e in una città (Bardonecchia) [illegible] cui virtù (si spera) avranno già fatto il giro del mondo.

Lo «Snowfestival Year 1», dopo l'edizione numero «0» dell'anno passato, prenderà invece il via domani sulle [illegible] della Via Lattea [illegible] programma di tre giorni all'interno del quale trovano spazio numerose manifestazioni ed eventi. La filosofia che sta alla base dell'appuntamento è quella del «free-ride», la neve e la montagna da vivere con uno spirito il più possibile libero e naturale. In pratica si tratta di un raid gastronomico, una passeggiata non competitiva con tappe in punti di ristoro appositamente predisposti che collegherà, scivolando in qualsiasi modo sulla neve, Sestriere a Sansicario.

L'evento, che raccoglierà fondi da destinare alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, vuole coniugare il turismo ambientale con la riscoperta dei prodotti più genuini e delle antiche ricette delle Valli di Susa e Chisone. Non mancherà nemmeno l'aspetto agonistico: la «tre giorni» sarà inaugurata domani dal Border-Ski Cross Grand Prix, disciplina tra le più spettacolari che prevede la partenza contemporanea [illegible] quattro atleti su percorso con gobbe, salti e curve paraboliche. Formula semplice e accattivante: i primi due si qualificano per la manche successiva, quindi si procede a eliminazione diretta. Per partecipare (obbligatorio l'uso del casco), non occorrerà l'iscrizione alla Fisi. La giornata inizierà con le qualificazioni alle 10,30. Intorno alle 12,30, le finali.

Due i villaggi allestiti per l'occasione: lo Snow Village a Sestriere e il Food Village a Sansicario. Il primo sarà un'area coperta tecnico-commerciale che accoglierà articoli e attrezzature sportive, il secondo sarà dedicato alle specialità enogastronomiche del territorio. Lungo l'itinerario che collegherà le due località, i partecipanti andranno alla ricerca dei Food Points, stuzzicanti tappe di ristoro con piatti e degustazioni varie. Gli iscritti hanno già superato le 150 unità: il più giovane ha 6 anni, quello più avanti con gli anni 79. Si divertiranno insieme.

Il comprensorio della Via Lattea è pronto ad ospitare da domani a domenica le manifestazioni e gli eventi dello «Snowfestival Year 1»

Sprint per avere le gare 2007

Decisione fra 5 giorni: occorre battere Nagano

Silvia Garbarino

Tra cinque giorni, nel tardo pomeriggio del 14 gennaio, Torino saprà se le Universiadi invernali del 2007 saranno sue. Un'altra stella sportiva, di assoluto valore internazionale, potrebbe dunque accendersi nel cielo subalpino già illuminato dall'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2006. Il destino di Torino sarà disegnato a Tarvisio (la T come stessa iniziale, una coincidenza chissà se fortunata), sede dell'edizione ormai prossima (16-26 gennaio) della manifestazione internazionale universitaria. «Per la città era un'occasione ghiotta da non lasciarsi sfuggire - spiega Riccardo D'Elicio, [illegible] presidente del Cus Torino che ha tessuto i fili del comitato promotore torinese -. Sappiamo che [illegible] delle concorrenti [illegible] ma siamo ottimisti e molto preparati per [illegible] rush finale».

Le Universiadi è bene ricordarlo, furono create da un piemontese doc, Primo Nebiolo, e disputate nella prima edizione estiva proprio in riva al Po. Era il 1959. Non restò un caso isolato. Torino accolse nuovamente l'evento sportivo universitario nel 1970 e nel 1966 con Claviere e Sestriere ospitò l'edizione invernale. Primo Nebiolo non c'è più ma in testa alla delegazione composta da Regione, Provincia, Comune e Cusi, che martedì prossimo dovrà vincere le resistenze e gli ultimi dubbi della Fisu (l'organismo assegnatario), ci sarà la signora Giovanna Nebiolo, consorte del presidentissimo. Un segnale, la [illegible] presenza, in certo modo di continuità del lavoro svolto negli anni dal marito e della fedeltà ai progetti dei suoi collaboratori torinesi.

Un filmato realizzato dalla Euphon in una manciata di minuti dovrà scaldare i cuori della commissione assegnatrice, illustrando [illegible] bellezze paesaggistiche e architettoniche di Torino e delle sue montagne (da Bardonecchia a Sestriere e Pragelato, destinato ad essere le sedi delle gare). Le parole degli interventi sottolineeranno invece e [illegible] una volta che Torino dopo il 2006 avrà gli impianti più nuovi e funzionali di qualunque altra città [illegible] che le spese per l'organizzazione delle Universiadi, valutata in circa nove milioni di euro, sarà coperta da enti locali, Politecnico, Università, sponsor (per [illegible] milioni) e dal Governo italiano. I circa 4 mila ospiti fra atleti, dirigenti, giornalisti sarebbero inoltre accolti nel villaggio residenziale in costruzione sull'ex area Italgas, in corso Regina Margherita. Una corazzata in pratica, che dovrebbe essere sufficiente per abbattere le altre candidature.

Già lo avversario. La più accreditata è la cittadina giapponese di Nagano, che fa forza sulle strutture sportive e ricettive costruite per i Giochi del 1998, mentre potrebbe spegnersi anche se solo poche ore prima dell'esposizione conclusiva, l'altrettanto solida candidatura canadese. Nessuno l'ammetterà mai apertamente ma i movimenti politici per fare desistere i nordamericani questa volta, avrebbero come sostanziosa contropartita il sostegno totale per l'assegnazione a loro favore delle Olimpiadi invernali 2010, seguite un anno dopo dalle relative Universiadi.

Parole, strategie e sogni, fra cinque giorni il verdetto. Senza appello.

Marsaglia e Olivero super

Si sono imposti nei Giganti Fis a Pozza di Fassa

L'attesa non è andata delusa. I tecnici del Comitato Alpi Occidentali aspettavano con [illegible] certa ansia le gare Fis di Pozza di Fassa (Tn): per verificare i progressi [illegible] lo stato di forma degli atleti piemontesi, non c'era niente di meglio che vederli all'opera contro i pari età [illegible] piste non di casa. La risposta è arrivata forte e chiara: Matteo Marsaglia (classe 1985, Sansicario) [illegible] Gianluca Olivero (classe 1986, Pragelato) si sono imposti in slalom gigante nelle rispettive categorie di appartenenza, il primo tra i Giovani e il secondo tra gli Aspiranti.

Marsaglia, capace lo scorso anno di salire quattro volte sul podio ai Campionati Italiani Aspiranti, è in realtà un valsusino di adozione. Famiglia romana - con il papà Andrea allenatore di sci e la mamma Roberta [illegible] classificata di tennis -, [illegible] nato nella Capitale [illegible] a Sansicario inizialmente si trasferiva solo durante i mesi invernali. Poi, un paio di stagioni fa, l'intera famigliola decise di prendere armi e bagagli e di diventare «quasi» torinese: un po' come fece all'epoca Daniela Ceccarelli, poi diventata campionessa olimpica a Salt Lake City in superG.

Nel febbraio 2000, i Marsaglia Boys fecero tombola al Trofeo Topolino: Matteo, tifosissimo della Roma e di Francesco Totti, si impose nel gigante della categoria Allievi e suo fratello Eugenio (class[illegible] 1987) nel gigante Ragazzi. Quest'anno, il più «vecchio» dei due ha già fatto capire di non avere alcuna intenzione di scherzare: a Sestriere, nelle gare Fis Junior [illegible] fine dicembre, si è piazzato due volte primo e una volta secondo.

Olivero - pinerolese dotato di un fisicaccio che sfiora i 190 cm, studente al liceo valdese di Torre Pellice - ha cominciato a vincere le gare «serie» nel 1999 laureandosi campione italiano Ragazzi in slalom speciale [illegible] superG. Poi, ha concesso il bis anche tra gli Allievi e sempre in superG.

«E' uno da grandi appuntamenti - ha sempre dichiarato il suo allenatore Sanmartino -, un agonista vero con una grande cultura del lavoro».

Inizialmente, la sua passione per gli sport invernali era divisa tra sci e hockey ghiaccio: poi, la scelta è caduta su paletti [illegible] pendii da affrontare nel minor tempo possibile. Un modello? «Più che Tomba, Hermann Maier», aveva ammesso. Forse proprio perché l'austriaco è stato sempre dipinto come uno stakanovista degli allenamenti al contrario di quel «pigrone» dell'Alberto nazionale.

Gianluca Olivero è già più di una promessa

Nella stessa gara a Pozza [illegible] Fassa, il 4° posto assoluto è andato a Martino Leone, tesserato per lo Sci Club Sestriere che ha recentemente esordito in Coppa Europa. (d. lat.)

HOCKEY GHIACCIO: A TO-ESPOSIZIONI (ORE 18,30)

Il capolista HC Torino stasera ospita il Caldaro

Mentre i Vipers Milano si apprestano a vivere la due giorni più intensa della stagione [illegible] le fasi finali della Super Cup (la Champions League dell'hockey ghiaccio, per intendersi) in programma a Milano e Lugano nel week-end, il suo farm team torinese, l'Hc Torino, stasera gioca una partita apparentemente tranquilla di A2. A To-Expo (ore 18,30) i giallobl[illegible] capilista a quota 45 punti, ricevono il Caldaro, sesto con 26 punti.

Rientra in panchina il coach Da Rin dopo l'esperienza, conclusa positivamente (conferma in gruppo B), con la nazionale Under 20 ai Mondiali di categoria. L'allenatore che ha ritrovato la squadra in vetta alla classifica esattamente come l'aveva lasciata, [illegible] potrà però disporre della formazione più completa: tutti i prestiti milanesi sono rientrati alla casa madre e il francese Arcangeloni è inutilizzabile per un problema più serio del previsto alla spalla già lussata. Per [illegible] transalpino risonanza magnetica domani per verificare la necessità di un intervento chirurgico [illegible] comunque stop all'attività per almeno altre due giornate.

Ha scontato la squalifica di un turno il difensore Alderucci, che rimpolperà così le linee difensive dove il rinato Bortot cercherà inoltre di [illegible] il suo personale bottino di reti realizzate, magari con gli assist - più abbondanti ora - del piccolo canadese Patterson. Nel Caldaro guidato dal coach finlandese Siren, occhio agli attaccanti Targa e Vanhanen, conterraneo di Siren.

● **BOCCE.** Sorteggio alla Fib torinese degli incontri dei playoff e playout del campionato di serie [illegible] Quarti di finale playoff (andata e ritorno): Sassi Torino-S. Orso Aosta; La Familiare Alessandria-Colombo Torino; Auxilium CR Saluzzo-Aostana; Forti Sani Fossano-Vecchio Mulino. Si giocherà il 18 e 26 gennaio, il 1° [illegible] 8 febbraio. Finale il 22-23 febbraio.

IN PROGRAMMA A GIUGNO

Il Sestrierestorico prova del campionato europeo [illegible] regolarità

L'8ª edizione [illegible] Sestrierestorico-Trofeo Lancia, gara di regolarità per auto storiche in programma il 21 e 22 giugno prossimi, farà parte del Challenge Européen de Régularité, nuovo campionato italo-fran[illegible] che si articola [illegible] 6 gare. Tre appuntamenti in Italia [illegible] tre in Francia: oltre al Sestrierestorico, il calendario comprende [illegible] Coppa [illegible] Castelli Pavesi (15-16 marzo), il Rally Jean Behra Historique (maggio-giugno), [illegible] Ruota d'Oro Storica (Cuneo, 21 settembre), la Ronde de Rasteau (ottobre) e il P.A.C. Historic Rally (novembre).

Il Sestrierestorico, organizzato dalla Promauto in collaborazione con l'ufficio sportivo dell'Aci Torino e con patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Cit[illegible] di Torino, Città di Briançon, Città di Pinerolo [illegible] Comune di Sestriere, è valido anche per [illegible] Campionato Italiano Regolarità Auto storiche, Challenge Lancia Club, per la Coppa Lancia Aurelia e per la Coppa Lancia Stratos.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Coppa Piemonte, final four a Savigliano. Semifinali. Bra [illegible] Sav. Jeans-Tecnosteel Ginnastica To 77-74, Cus To-Team 2000 A 78-68. Finale: Cus [illegible] Servizi Savigliano 72-69.

CALCIO

Torneo Amelis per Allievi (org. San Mauro). Fase eliminatoria: Canavese-Cbs 3-2; Valenzana-Chisola 2-0; Bistese-Vanchiglia 0-0, Orbassano-Cbs 4-0; Chisola-San Mauro 2-1.
Torneo di Natale 2002 per Esordienti '90 (org. Santa Rita). Finale 3° posto: Carrara-Santa Rita 5-3. Finale 1° posto: Canavese-Centrocampo 4-0
Torneo di Natale 2002 per Esordienti '91 (org. Santa Rita). Finale 3° posto: Rebaudengo Santa Rita 1-0. Finale 1° posto: Rapid-Carmagnola 5-4.
Torneo di Natale 2002 per Pulcini '92 (org. Santa Rita). Finale 3° posto: Atl. Maratoni-B.ta Lesna 2-0. Finale 1° posto: Santa Rita-Caselle 1-0.
Torneo di Natale 2002 per Pulcini '93 (org. [illegible] Rita). Finale 3° posto: B.ta Lesna-Venaria Reale 4-3. Finale 1° posto: Rapid-Santa Rita 5-4

SCI

XVII Trofeo [illegible] **Fassa**, slalom speciale Fis maschile 1. A. Ensdibamer, 20. A. Codeluppi (Claviere); 26. G. Fantino (Limone), 31. M. Marsaglia (Sansicario) Aspiranti: 1. G. Fantino (Limone); 5. A. Peraldo (Claviere), 14. R. Demaria (Lancia).
Trofeo Consorzio Turistico Valchiavenna, slalom gigante Fis femminile. Classifica assoluta. 1. S. [illegible]; 13. B. Boglio (Cus To); 38. E. Poncet (Sestriere), 40. V. Gatta (Sansicano)

dal 10 gennaio al 18 febbraio 2003

IN REGALO

i Mestoli per la cucina

* con una spesa superiore a € 12
(scontrino unico, non sono validi i multipli)
subito in regalo un mestolo per la cucina

CRAI

Genuinamente italiano

www.code.crai.it

TEATRI

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI Lingotto, via Nizza 280. Turno rosso ore 20,30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 10° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003. Direttore Rafael Fruhbeck de Burgos mezzosoprano Katarina Karnéus, tenore Keith Lewis, baritono Wolfgang Holzmair, basso Peter Lika, basso Hans-Peter Scheidegger, Coro Filarmonico Ruggero Maghini di Torino maestro del coro Claudio Chiavazza Hector Berlioz L'Enfance du Christ (L'infanzia di Cristo) Poltrona numerata € 30,00 Ingresso non numerato € 16,00 Ridotto giovani non numerato € 9,00 Informazioni tel. 011.9104853-8104961 dal martedì al venerdì con orario 10.00 - 18.00 biglietteria.osn@rai.it

RITROVI

AMERICA 4477171 Bj. Franco
BEVERLY HILLS Sarà lì il salotto del lascio 0187/935243 - 987103. Questa sera grande orchestra Paolo Tarantino e poi spaghettata omaggio.
CLUB 84 c. M.D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: 15,30 danze by Teorema. 21 gran liscio doc by Liscio Simpatia
CRAZY ONE via Galliari 15 bis tel. 011 6505470. Da giovedì a sabato impazza la festa con le giovani Crazy Emis, Eva Ray più 3 nuove ragazze. Ciao
DU PARC giardinirsali 011.5215275: h. 21,15 Rox a Gruppo
GARDEN 6603443: h. 15 Loure c'è .
LA LUCCIOLA T. 200097: ore 21 arch.
TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria 8 - aperto tutte le sere tel. 011.5620966. Musica dal vivo

GALLERIE E MUSEI

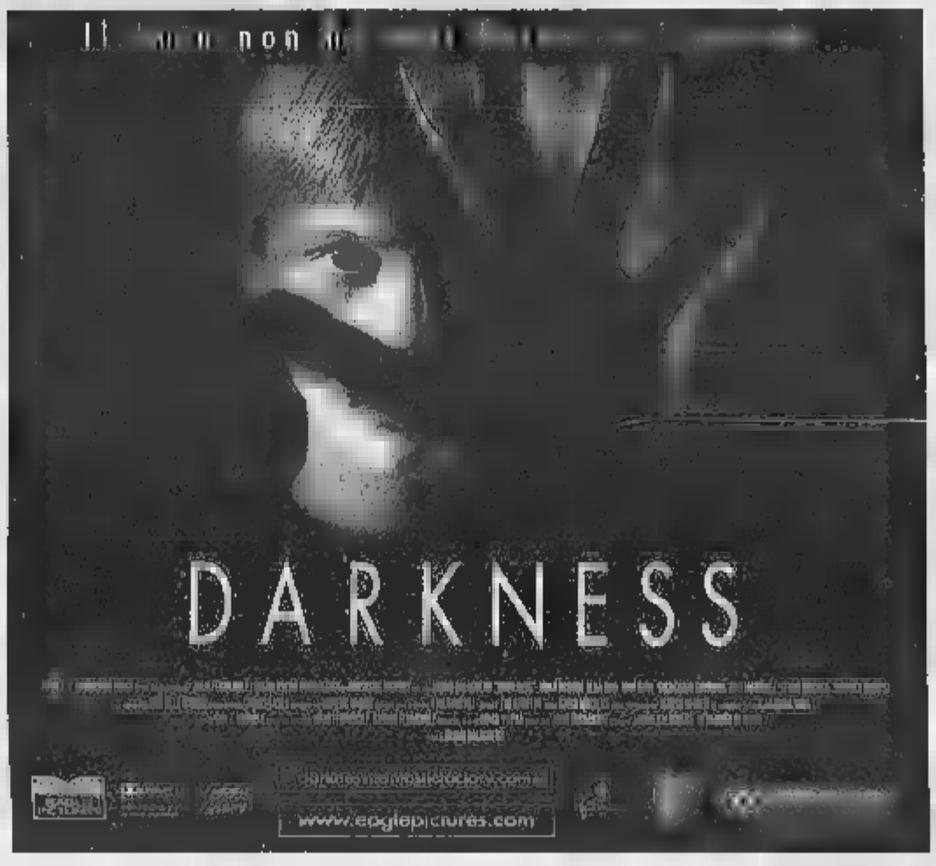
FOGLIATO Sergio Vasco
PIRRA Post-impressionismo russo

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
BERMAN G.B. Quadrone. 26 gennaio

VINCITORE DEL NOIR FILM FESTIVAL 2002

DOMANI AI CINEMA GREENWICH VILLAGE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - ETOILE - MASSAUA -MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO



DOMANI AL NAZIONALE

LA MAGIA DELLA NATURA NON CONOSCE ETÀ

IDEAL E MEDUSA MULTICINEMA

DOMANI AI CINEMA
ARLECCHINO - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

DOMANI AL NAZIONALE

L'AUTENTICA MAGNIFICA OSSESSIONE DI BRIAN DE PALMA
ALDO FITTANTE - FILM TV
...SENZA DUBBIO UNO DEI FILM PIÙ DIVERTENTI CHE CI È MAI CAPITATO DI VEDERE.
VALERIO CAPRARA - IL MATTINO

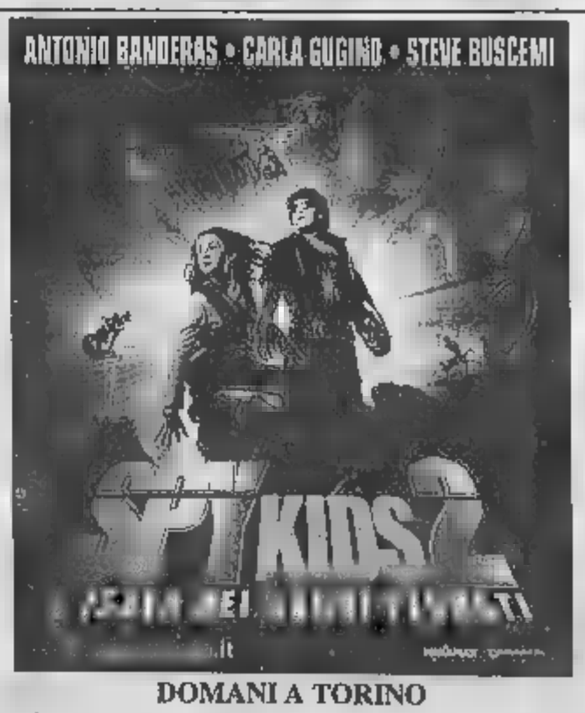
GREENWICH VILLAGE

"VI AMMAZZEREMO" DALLE RISATE!

AMBROSIO - CIAK
GREENWICH VILLAGE - FIAMMA
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
- VALENTINO

Richard Ge... nel nuovo sconvolgente film del regista di "9 settimane e mezzo" e "Attrazione fatale".

ALFIERI - AMBROSIO - ARLECCHINO
DUE GIARDINI - EMPIRE - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



DOMANI A TORINO

LE TV

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
20.00 Tg4, Notiziario; Serata di gala; 22.30 Tg4, Informazione regionale; 23.30 Non solo extra la notte; 24.00 Autocassioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoscopo; Not pants.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna Piemonte in festa; 22.30 Primantenna news; 22.45 Beach and fun; 23.15 Primantenna soft.
QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 Toro Amore mio; 22.00 Italia in festa; 23.00 Penthause.
TELETIME
13.00 Auto d'oggi; 15.30 Tg; 19.30 Coming Soon; 20.00 Tg; Sapori; .00 Fun Tv; 21.30 Speciali; 22.30 Sipeitmo.
QUINTA RETE
I segreti Mondo animale, Doc.; 20.20 **L'incontro**, Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 I segreti del mondo animale, Doc.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Incontentabili; 20.35 Liberi sguardi quotidiani; 20.45 Fumari forever; 22.15 Tina mite; 23.30 Soldi; 0.15 Extreme.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm, 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23. Notiziario; 24.00 Classifica Italiano.
G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto .. 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.
INTV
14.30 Coming soon; 15.00 Shopping; Coming soon; 22.45 Auto d'oggi.
BALON
18.45 Mito Ferrari; 19.15 Il Regionale; 19.45 Tg 2000; 20.00 Pagina Cometa; 20.35 E.N.S.; 21.05 Tg; 21. ; 23.00 Il Regionale.
TAI 9
19.30 Grandangolo, Cartoni animati; 20.45 Il grande 22.00 I confini della scienza, Documentario.
TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Medicina oggi; 22.30 Tele news; 0.15 Auto d'oggi; 1.15 **Causa di divorzio**, Film
IDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.
MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel 011 515.7511. Mostra Yan Pei Ming, aperta dal 9/1/03 ; dé-vernissage il 19/01/03 ore 18,30.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. Non pervenuto.

CRESA. Via Bolero 15, Tel 011 531.868. Non pervenuto.

ZONA Via Principe Amedeo , 011 . Rassegna Lana via Teatrale 2002-2003. 21-22-23/02/2003 primo studio per Maya Teatro delle Trasmigrazioni, prima ass L'Espace Mantova 36bis Torino ore 21, ingr. . info e pren 011 484.944 - mytamentorc@yahoo.it.

MARCHIS MARCIDORIS E F. Via F. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 436.8730. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Verdi 18 Tel. 011 812.5606. Suspicious river, di L. Stoppkewich (Can 2000, '92). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRO D'ARTE TATTI Via Cracissa 11, Moncalieri Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Stalker teatro presenta **Incontri - 16 passi nelle scritture**: spettacolo per ragazzi con il coinvolgimento del pubblico. Il 12/1 alle ore 14,30 e il 14/1 alle 10,30 presso il teatro Don Orione in piazza E. Montale 18 (Vallette) a Torino. Inf. tel. 011 7399833 - 348 4405034 info@stalkerteatro.net.

SANTORIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643 038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci via Palestro 9 Moncalieri Tel. 011 645 740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bagny 10, Torino. fax 011 521. . Sono aperte prenotazioni per lo spettacolo Senza Sangue, di René de Obaldia. Regia di Piero . Dal 28 gennaio al 2 febbraio ore 21,30. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. 011 669.9594. via (fianco Palazzo Vela). Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 36, Torino Tel. 238606. Non pervenuto

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Prima pagina 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La Stampa&News dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame

[redacted] RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la [redacted] russa ●●●● [Kong]

A CAVALLO DELLA TIGRE. Commedia drammatica. Una rapina andata male e la fuga [redacted] carcere di Guido, simpatico sbruffone pieno di debiti. [Fregoli]

ERA [redacted] Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la [redacted] di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta. Protagonisti [redacted] Hanks [redacted] Newman. ●●● [Doria, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé, Ideal]

[redacted] FATALE. Thriller. Nell'ultimo lavoro [redacted] Brian [redacted] Palma una seducente ladra (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dove sette anni prima [redacted] compiuto un furto miliardario. ●●● [Greenwich]

IL GRANDE DITTATORE. Commedia. Ritorna in versione integrale il classico di Charlie Chaplin. [Chaplin]

HARRY POTTER E LA CAMERA [redacted] SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle [redacted] estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di [redacted] magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). ●●● [Adua, Arlecchino, Capitol, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Ritz]

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ●● [Alfieri, Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]

LA LEGGENDA [redacted] AL, JOHN [redacted] JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tra singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un certo Frankie. ●● [Ambrosio, Ciak, Greenwich, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. [redacted] Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre [redacted] due figli [redacted] moglie di [redacted] pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con [redacted] la sua [redacted] diventa un inferno ●●● [Chaplin, Massimo, Ambrosio]

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro [redacted] Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere [redacted] chi vivere ●●●● [King]

IL MIO [redacted] GRASSO MATRIMONIO [redacted] Commedia. Le vicissitudini di una [redacted] di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. ●● [Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Massimo Boldi) e un avvocato (Christian De Sica) abbandonato dalla moglie ●● [Lux, [redacted], Massaua, Etoile, Ideal, Me[redacted], Pathé]

[redacted] È UN MISTERO. Commedia drammatica. [redacted] film di [redacted] di Ozon viene ucciso un uomo nella campagna francese: [redacted] otto donne che frequentavano la vittima sono sospettate. ●● [Erba]

[redacted] E LE [redacted]. Commedia. Dal romanzo di Vargas Llosa, la storia di un ufficiale dell'esercito peruviano che deve organizzare un [redacted] di «visitatrici» per i soldati. ●●● [Nazionale]

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ●● [Adua, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]

PINOCCHIO. Fantasy. Versione cinematografica della favola [redacted] Collodi firmata [redacted] Benigni, film candidato italiano all'Oscar. ●●● [Valentino]

SEX IS COMEDY. Commedia erotica. Dalla regista di «Romance», il complicato «dietro le quinte» di un film erotico [Fratelli Marx, Medusa]

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il suo idolo, [redacted] Beckham. I genitori [redacted] ostacolano, lei entra in [redacted] squadra senza [redacted] nulla in famiglia ●● [Centrale, Fratelli Marx, Medusa]

SPIDER. Drammatico. David Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni [redacted] clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra [redacted] è cresciuto. Lui è Ralph Fiennes ●●● [Nazionale]

SPIRIT. Cartoon. Le avventure [redacted] un cavallo che, nel 1861, [redacted] praterie e canyon finché non viene catturato da un colonnello [redacted] Cavalleria intenzionato a domarlo. ●● [Olimpia, Medusa, [redacted], Ideal, Eliseo]

TATTOO. Thriller. Il giovane poliziotto Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali [Due Giardini, Fratelli Marx]

TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza [redacted] provincia affermatasi a New York come stilista, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è già sposata dai tempi del liceo [redacted] [Alfieri, Medusa, Pathé, Reposi]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel [redacted] di Patrice Leconte («Il marito della parrucchiera») un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita [redacted] si scambia il des[redacted] [redacted] un misterioso personaggio. ●●● [Greenwich]

[redacted] SENZA PASSATO. Drammatico. Aki Kaurismaki e la storia [redacted] un uomo [redacted] scende dal treno, si ferma su [redacted] panchina, viene percosso e si risveglia in ospedale, dove non ricorda nulla del passato ed è pronto a cominciare [redacted] nuova vita. ●●● [Romano]

COMMEDIA DI [redacted] DI [redacted]

LAZZI E MASCHERE PER DON GIOVANNI

Osvaldo Guerrieri

Nel composito cartellone del Matteotti di Moncalieri ha trovato posto un «Don Giovanni», anzi [redacted] «Dom Juan» di Molière messo in scena da Enrico Fasella e interpretato da un quartetto di giovani attori usciti dalla Scuola d'Arte Teatrale. Sono Zahira Berrezouga, Luca Busnengo, Michele Guaraldo e Valenti[redacted] Volpatto. Essi, da soli, interpretano la commedia grande e derisoriamente livida ridotta ai suoi nuclei essenziali e proiettata dentro una cornice che sembra appartenere del tutto ai comici dell'Arte e ai loro lazzi, agli scavalcamontagne che avevano per palcosce[redacted] un carro e su quel [redacted] montavano le cartepeste delle loro creazioni.

Siparietto di stoffa colorata manovrabile a vista, maschere d'ogni tipo, anche animalesche, anche celesti a indicare l'opposizione di maschio e femmina attraverso il contrasto di sole e luna, costumi poveri ma sgargianti, candele o candelabri quasi per richiamare il tempo in cui l'illuminotecnica era un [redacted]to sconosciuto. Ecco, si presenta e si snoda così il «Dom Juan», in una cifra ilare e musicale che sottrae il burlador [redacted] Sevilla ai rovelli filosofici della colpa e della trascendenza e ne fa, appunto, un burlador, un uomo dominato dal proprio vitalismo al punto da non obbedire ad altra sollecitazione che non sia la [redacted] beffarda e superficiale dell'esistenza: l'abbandono di Donna Anna, la fuga in Sicilia, l'incontro con le contadine e con i fratelli vendicatori di Donna Anna, la statua del Commendatore, l'invito a cena e quel che segue. Affrontando la materia, Luca Busnengo (Dom Juan), Michele Guardaldo (Sganarello), la Berrezouga e la Volpatto che interpretano tutti gli altri personaggi rivelano una verve di buona tenuta e assicurano un gradevole divertimento. Repliche fino all'11.

[redacted]

LIVIA TORNAGHI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

[redacted] ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3; anz. 2,50; rid. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 15,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Adua 200 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. [redacted] R. Grint. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.
Adua 400 ♿ Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800
€ 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 20,05; 22,35.
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

[redacted] ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,5; dopo le 17,55 6,75; cinecard 5,00; anz. 3,00; tutti spett. mil./rag. 4,00.
Sala 1 ♿ Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. [redacted] D. Quaid, D. Haysbert. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
[redacted] 3 La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [redacted]

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, [redacted] 581.7190
[redacted] € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Unfaithful - L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15; 18,15; 21,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; M+ 5,20
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15,10; 18,20; 21,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,70.
Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,80
Sala 1 Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid, D. Haysbert. Or.: 15; 17,30; [redacted] 22,30
[redacted] 2 Il grande dittatore, di C. Chaplin con C. [redacted] P. Goddard, J. Oakie. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.602 00; pren. tel. 011 779 603 00
Fino alle 18 € 4,00, senior 3,50; dopo 6,50; ser. 3,50.
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 14,30; 17,35; 20,40.
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J.J. Leigh. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, [redacted] Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 16; 18; 20; 22.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Pom. € 4,50; pom. A/G cinecard 3,00; sera 7,00; mil. rag. 4,50; M+ 4,50.
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Nirvana Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl. N. Brennicke. Vietato minori 14. [redacted] 18,15; 20,30; 22,40.
Sala Ombrerosse L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15,30; 18,40; 21,50
Eliseo Blu ♿ Spirit - Cavallo selvaggio, di K. Asbury, L. Cook. Animazione. Or.: 15,15; 16,55; 18,45; 20,40; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
Unfaithful - L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. [redacted] 661.5447
€ 6; rid. 4,50
Erba 1 8 donne e un mistero, di F. Ozon con C. Deneuve, I. Huppert. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
Pom. [redacted] 4,50; pom. A/G cinecard 3,00; sera 7,00. R/A 4,50; M+ 4,50.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier [redacted] Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus. Or.: 15,30 **Sex is comedy**, con A. Parillaud. Vietato minori 14. Or.: 18,30; 20,30; 22,30
Sala Chico Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 15,10; 18,20; 20,30; 22,40
Sala Harpo Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. [redacted] Vietato Minori 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373
€ 6,20; rid. 4,15; anz. 3,62
A cavallo della tigre, di C. Mazzacurati con F. Bentivoglio, P. Cortellesi. Or.: 20,30; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, [redacted] 011 580.5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Sala 1 La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40
Sala 3 Femme fatale, di B. De Palma con A. Banderas, R. Romijn-Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

IDEAL - Cityplex ♿ ● c. Beccaria 4, t. 011 521.4316
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 Natale sul Nilo, di N. Parenti, con C. De Sica, M. [redacted] Or.: 15,30; 17,55; 20,20; 22,40
Ideal 2 Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
[redacted] 3 Spirit - Cavallo selvaggio [redacted] animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 14,45; 16,35; 18,25; 20,15; 22,10.
Ideal 4 Harry Potter e la camera dei segreti, di C. Columbus con D. Radcliffe, R. Grint, K. Branagh. Or.: 14,30; 17,40; 20,50
Ideal 5 La foresta magica, di M. Gomez, A. Della Cruz. Cartone animato spagnolo. Or.: 15; [redacted] 20,30. La casa più dolce, con C. Diaz, C. Applegate. Spett. unico ore 22,30

KING via Po 21
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
[redacted] e i suoi due amori, di R. Guédiguian con A. [redacted] J.P. Darroussin. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

LUX via S. Teresa 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Arca russa, di A. Sokurov con S. Dreiden, M. Kouznetsova. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Pom. € 4,50; pom. a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R/G 4,50; M+ 4,50
[redacted] sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MASSIMO ♿ ● via [redacted] 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos, J. [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 2 Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7; rid. 5,00; anz. 3,00.
Sala 1 [redacted] sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 14,50; 17,15; 19,40; 22,10
Sala 2 La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e [redacted] Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Era mio padre [redacted] Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 14,25; 17,05; 19,45; 22,25
Sala 4 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, K. Branagh, R. [redacted] Or.: 14,30; 17,50; 21,10.
[redacted] Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20
Sala 6 La foresta magica. Or.: 14,20; 16,20; 18,20. L'amore infedele [redacted] Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez. Or. 20,20; 22,50
Sala 7 Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. [redacted] 15,05; 17,35. Sex is comedy. Vietato minori 14. Or.: 20,15; 22,35
Sala 8 Spirit - Cavallo selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 14,15; 16,15; 18,15. Tattoo. Vietato minori 14. Or.: 20,25; 22,40

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Nazionale [redacted] 1 Pantaleón y [redacted] visitatrici, di F. J. Lombardi con S. Del Solar, A. Cepeda. Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30
Nazionale 2 Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 Spirit, cartone animato, canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262 Lingotto, tel. 011 667.7856
Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. sr/anz. 5,80
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwich con N. Vardalos, J. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15; 17,35; 20,05; 22,30
Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. [redacted] 14,20; 14,30; [redacted] 18,30; 20,30
Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 20,25; 22,40.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 14; 15,40; 16,05; 18; 18,15; 20,15; 20,30; 22,30; 22,35; 22,45
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 15,40; 17,30; 18; 20; 20,30; 22,25; 22,50
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, R. Harris, K. Branagh. Or.: 14,10; 17,20; 20,30.
L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Spirit - [redacted] selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● L'amore infedele - Unfaithful, di A. Lyne [redacted] Lane. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Il pianeta [redacted] tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo [redacted] e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 4 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 5 ● Unfaithful, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; Aiace 4,50; int. 6,50
L'uomo senza passato, di A. Kaurismaki con M. Peltola, K. Outinen, J. Niemela. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
Pom. € 4,50; anz. 3,30; sera 6,50; rid. 4,50
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. [redacted] K. Branagh. Or.: 14,30; 17,35; 20,40

TEATRO NUOVO ♿ c. D'Azeglio 17, tel. 650.0200
€ 6,50; rid. Aiace anz. 4,50.
Nuovo La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e [redacted] e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,20; 22,35.

Valentino 1 € 6,50; rid. m/r 4,50; anz./Aiace 3,50
Pinocchio, di R. Benigni [redacted] R. Benigni, N. Braschi. Or.: 20,10; 22,30
Valentino 2 Il pianeta del tesoro, [redacted] Clements e J. Musker produzione Walt Disney. Or.: 20,22

[redacted]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, [redacted] 011 316.1429. Non pervenuto.

CINE [redacted] GARETTI [redacted] 4, tel. 011 [redacted]

CUORE via Nizza 56, tel. 011 668.7668. Domani Il pianista

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. € 4,10; rid. 3,10; abb. 2 film 7,00. Ore 21,15 Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso soci. Da ven. a dom. K-19, di K. Bigelow, con H. Ford e L. Neeson

CARDINAL MASSAIA v. C. Massaia 104. Non pervenuto.

[redacted] corso Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34. Sabato e domenica Snow dogs - 8 cani sotto zero di Walt Disney con J. Coburn. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film 7,00. Il 12-13/01 Juan Padan e la Descoverta de le Americhe, cartone animato. Il pianista

VALDOCCO via Salerno [redacted] tel. 011 522.4279. Oggi riposo. [redacted] 12/1 Che fine ha fatto Santa Clause? [redacted] Disney. Or.: 15; 17

[redacted]

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 011 562.12.90. Aperture a super con Claudine. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, Tel. 011 484.621. Rocco e Si [redacted], con Rocco Siffredi e Rossana Doll (Extreme Hard Core) [redacted] visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore [redacted] Festivi apertura ore 14,30; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 150, Tel. 011 521.2385. Peccati di gola con Christopher Clark. Apertura no stop dalle 10,30 all'1,30; festivi dalle 14,30 alle 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. [redacted] 655.331. Le colline del piacere, con Colle [redacted] Calamity Rosa. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi 14,30; ultimo 22,30.

METROPOLI via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Carimi Tramos, con Diva del Rio (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

SONIA BLUE via S. Donato [redacted] Tel. 011 487.765. Non solo hard per Biancaneve e i magnifici sette, con Salena Steel, Steve Drake. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696.3617. Il posto più caldo, con Remigio Zampa, Sophie Evans. Apertura ore 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50; ridotto 4; anziani 3

[redacted] SEXY [redacted] via Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907. La regina della notte, con Kelly Trump e Laura Angel. Apertura ore 15; ultimo ore 22

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Spettacoli Natal, cineforum.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. Era mio padre.

[redacted]
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo.
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: La leggenda di Al John e Jack.
Sala 2: Harry Potter 2.
Sala 3: Il pianeta del tesoro - Unfaithful.
Sala 4: Era mio padre
Sala 5: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
Sala 6: Natale sul Nilo.
Sala 7: Natale sul Nilo.
Sala 8: Unfaithful - La leggenda di Al John e Jack.
Sala 9: Spirit - Tutta colpa dell'amore.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Natale sul Nilo.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333 582.5171. Non pervenuto.

[redacted]
NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Debito di sangue

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Riposo
UNIVERSAL: 011 941.1867. Natale sul Nilo

[redacted]SO
MODERNO: 011 910.9737. Riposo
[redacted] 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1433. Riposo

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Harry Potter e la camera dei segreti.

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Non pervenuto
REGINA UNO: 011 781.623. Riposo
[redacted]: 011 781.623. Riposo
STAZIONE: 011 789.792. Natale sul Nilo.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. Non pervenuto

[redacted]
CONDOVESE: 011 964.4346. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. L'[redacted]

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Riposo

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Sognando Beckham.
BOARO: 0125 641.480. Riposo
LA SERRA: 0125 627.573. Natale sul Nilo
POLITEAMA: 0125 641.571. Tattoo.

[redacted]
AUDITORIUM: 011 998.8096. Non pervenuto

[redacted]
IL CASTELLO: 011 641.236. Tattoo

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2086
SALA 1: A time for dancing
SALA 2: Natale sul Nilo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: [redacted]1 201.142. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Harry Potter e la camera dei segreti.
MULT. ITALIA 300: Natale sul Nilo
RITZ: Cineforum

[redacted]
[redacted]: Non pervenuto.
GIOIELLO: 011 958.6780. Non pervenuto

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: L'amore infedele.

[redacted]
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

[redacted]
FRAITEVE: 0122 763.38. Non pervenuto

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Natale sul Nilo.
[redacted] 2: L'amore infedele.

[redacted]
CENISIA: 0122 622.686. Riposo

[redacted]
TRENTO: 0121 933.096. I due amici.

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Riposo
AMBRADUE: 0124 617.122. Natale sul Nilo.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Natale sul Nilo.
[redacted]: Harry Potter 2 - Unfaithful
Sala 3: La leggenda di Al John e Jack.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. Non pervenuto

[redacted]TELLONE
JOLLY: 011 969.6004. Riposo

VINOVO
MONTEROSA-digital: 011 965.1181. Riposo

[redacted]

TEATRO REGIO. Stagione d'opera: dal 17 al 28 gennaio Don Quichotte, di J. Massenet. P. Fournillier direttore, regia di P. Faggioni. Incontro di presentazione 15/1 ore 17,30 (sala caminetto) a cura di A. Nicastro. Biglietteria ore 10,30-18, tel. 011 8815241/242/270. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Piccolo Regio Lab. 10-11/1 ore 21 Buri Barata (La polveriera) di Dejan Dukovski. Con Sandy Lopicic Grupa. Regia di Davide Livermore. Posti a € 7,50 in vendita alla biglietteria ore 10,30-18, tel. 011 8815.241/242/270. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 24/25/1 ore 20,45, il 26/1 ore 18 la Comp. Stabile di Operette Alfateatro [redacted] La zingara barone, operetta di Johann Strauss. Regia di C. Goffi. Direttore M° Vincenzo Latorre. Domenica 12/1 ore 15,15 la Comp. Cicalini presenta per teatro bambini La valigia delle meraviglie. Infoline 011 8193529 www.[redacted].com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 20,45 Music 2 presenta Gianfranco Jannuzzo e Mora Quattrini nella commedia musicale E' molto meglio in due, di J. Fiastri e E. Vaime con Lorenza Mario, regia Pietro Garinei. Ultimi 4 giorni. Alfieri 011 5623800 - Erba 011 6615447 - Gioiello 011 5805768. www.teatrostabiletorino.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Teatrointra - A teatro con mamma e papà». Venerdì e sabato ore 20,30, domenica ore 16,30 Tpo presenta Brutto @natroccolo. Bigl. € 8. Pren. giov. e ven. ore 16-19, tel. 011.890.00.45, [redacted] e sab. [redacted] 16-18,30, tel. 011.337.764. Info www.teatrodellangolo.it

[redacted] Via Nizza 280. Turno rosso ore 20,30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 10° Concerto Stagione sinfonica 2002-2003. Direttore Rafael Frühbeck [redacted] Burgos, solisti: K. Karnéus, K. Lewis, W. Hoffman, P. Lika, Hans-Peter Scheidegger. H. Berlioz L'Enfance du Christ. Poltrona numerata € 30,00; ingr. non n. € 18,00; rid. giov. non n. € 9. Inf. tel. 011 8104653-8104961 da mar. a ven. 10-18.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364.859. Non pervenuto

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Carignano/Teatro Stabile di Torino ore 20,45 La misteria 'd Monssù Travet, di Vittorio Bersezio con Mario Brusa, regia di Oliviero Corbetta, prodotto dal Teatro Giacosa di Ivrea. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 517.6246, via Rossini 8, tel. 8159132 - orario 12-19, lunedì riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Ore 17,45 Giovedì Scienza. Abb. stag. teatr. 2002/03. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Prevendita biglietti spettacolo di Beppe Grillo previsto il 4 e 5 febbraio. Dal 14 al 18 Irma la dolce, con Stefania [redacted] e Fabio De Luigi. Dal 21 al 25/1 La febbre del sabato sera. Inf. - pren. tel. 011 669.8034. www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni [redacted] pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Stasera ore 21 a grande richiesta per il 3° anno di replica Arsenico e vecchi merletti, di J.O. Kesselring, regia G. Zanetti [redacted] la compagnia Torino Spettacoli. A. Innocenti [redacted] La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817.9373. 14 e 15/1 Momento andaluso, spettacolo di danza e poesia con canzoni di F. Lorca, M. De Falla, F. De Los Reys alla chitarra e canto flamenco. Ingr. € 13, rid. 10

[redacted] Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 5[redacted] 4/12/1 alle ore 16 Compagnia Marionette Lupi Gelindo. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pup[redacted] su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.) dalle 9 alle 19. Stasera ore 21 Una notte al Bistrol, con la Compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it - teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Teatro Stabile di Torino. Da martedì 14/1 Macbeth concerto. Biglietterie T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.6246, via [redacted] 8, tel. [redacted] 815.9132. Or. 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani Le Scatole Suburbe Il peggio del meglio. Costumi A. Porchetto; inf. e pren. dal ven. al sab. dalle 16 alle 19. Tel. 011 540.675. Café Procope ore 22,30 Underground Zero serata di tendenza

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Inaugurazione rassegna Domenicamoltoteatro. Il 12/01 ore 11 Assemblea Teatro presenta Galline. Info tel. 011 3042.808 orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Vedi Cinema

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.698. 24-25-26/1 ore 21 Una sottile linea d'ombra, da Alda Merini, regia I. Ferri, con E. Cantone e P. Chiama. Prod. Tangram Teatro

GARYBALDI [redacted] Via [redacted] 4 - Settimo Torinese. [redacted] oggi all'11 gennaio alle ore 21 Paolo Mazzarelli presenta Pasolini, Pasolini. Biglietti € 10 - 8. Prenotaz. dalle ore 16 alle ore 19. www.teatrodellangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. 11/1 Eventoduemila presenta Nidi Torino in provetta. 12/1 per la rass. Sipario 8-12 Fratelli Ochner presentano Sun Wukong - La scimmietta magica. Info e pren. feriali ore 16-19

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 10-11/01 ore 21 per la 10 rassegna di Teatro Piemontese Tutto [redacted] ndere la comp. Li Braghess presenta El re dij balengo. Cassa teatro [redacted] 17-19. www.teatromonterosa.it

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627.9789. Lo spettacolo Al Moulin Rouge con Toulouse-Lautrec È STATO ANNULLATO. 12/1 ore 16,15 marionette I Signori Perciambold Dottor Bostick

TEATRO [redacted] Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione 2002/3 Contemporanea 50-03 Dom Juan di Molière con O.P.S. Officina per la Scena di Enrico Fasella. Dal 7 all'11/1 alle ore 21. Info pren. tel. 011 640.3700. www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PEREMPORANEO. Rassegna Tutti a Teatro. 12/1 ore 16,30 Fiaba la pentola - Il Tiritera. Info 011 780.8717 - 011 787.780

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Il 14/1 ore 21 Il medico per forza - Farsa con musiche, di Molière con Giannico [redacted]

SALA MOHALDE. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Il 18/1 Compagnia I Teatranti Pigmalione. Commedia in [redacted] atti di George Bernard Shaw. Per pren. tel. 011 221.6072 ore 15-19.

[redacted]

EMBANI. Parco La Pellerina. Dal 20.12 al 12/01/03. Orario spettacoli 17 e 21,30 tutti i giorni. Ultimo giorno 12/01/03 [redacted] spettacoli 15-18. Visita [redacted] zoo dalle ore 10 alle 13. Ampio parcheggio.

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). «Eccentricity - Torino città d'arte e [redacted] 1945-1968». Fino all'8 febbraio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-18,30. Lunedì chiuso

BIBLIOTECA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899.74.56). [redacted] da lunedì a venerdì 9,30-12; 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 14,30-18,30

[redacted] REALE (piazza [redacted] 191, tel. 011.543.889). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. [redacted]

CASTELLO DI VENARIA REALE - [redacted] (tel. 800 329.329, 011 559.2211). Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Cento scatti per il cinema italiano 1990-2002». Fino al 12 gennaio. Orario: dal martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20 [redacted]

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane [redacted] 198.31.600). Mostra: «Exit. Nuove geografie della creatività italiana». Orario: da mart. [redacted] 11-18, giov. 11-23, lun. chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Massimo d'Azeglio - L'invenzione del paesaggio istoriato». Fino al 23 febbraio e «Eva Marisaldi - Tempesta». Fino al 15 gennaio. «L'Ottocento». Il quarto riaperto il «Novecento» è chiuso, riapre il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze [redacted] 011 547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra: «Gli splendori del Bronzo». [redacted] 2/2/2003. Da [redacted] a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22). Mostre: «Dan Graham - Il giardino del diavolo». Fino al 12 gennaio e «Thomas Demand». Fino al 26 gennaio. «Trans-avanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19. 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22, lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Ovoni - Deserto». Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Lunedì chiuso

MUSEO DEL RISPARMIO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.22.51). Mostra: «Noi i figli degli [redacted] dell'antichità [redacted] moderna». Fino al 12 gennaio. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. [redacted] 10 - 15 [redacted]

MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. Albertina 17). Chiuso

[redacted] (tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informa[redacted] 011 [redacted] 7776, 561.409

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] CONSOLATA (c. Ferrucci 14, tel. 011.440.04.90). Or.: giorni fer. 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso lunedì

[redacted] GRANDE TORINO (Basilica di Superga), tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 18,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.349). [redacted] (Zoologia) Fantastica... [redacted] gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). Archivio proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Su[redacted] [redacted] i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. [redacted] 10 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via [redacted] 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Icone del mondo contadino romeno». Fino al 26 gennaio. Tutti i giorni 9-19

[redacted] DELLA SINDONE (via [redacted] Domenico [redacted] tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso [redacted] Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

[redacted] INTERNAZIONALE [redacted] NATURALE [redacted] LUNA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTE ORIENTALE (Michelotti [redacted] tel. 011.541.557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate sabato 10,30-16, domenica ore 10-15, 16,15-17,30

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1060). [redacted] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011 52.006.23); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011.4369566). Orario lun. al ven. 10-13; 15-20, sab. 9-12, dom. chiuso

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). «Masterpieces/Capolavori - L'artista ungherese tra Picasso e Sobrsasz». Fino al 26 gennaio. Orari: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì [redacted] sabato e [redacted] ore 10-19,30, giovedì 10-22,30

PALAZZO CARIGNANO (piazza Carignano). «L'Eccellenza italiana». Dal 7/12/02 al 26/1/03. Orario [redacted] 10-19, lunedì chiuso

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530690). «Torino 1902/2002 - Manifesture [redacted]» Dall'8/12/02 al 23/2/03. Orario: lun. 14,30-19,30; mart. - [redacted] - ven. - sab. - dom. 10-19,30; giov. 10-22,30.

PALAZZO GRANERI (via Bogino 9). «L'architetto artista». Dal 7/12/02 al 26/1/03. Orario: lunedì-sabato 16-19, domenica chiuso

PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15). «Il monumento da camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Fino all'1 febbraio. Orario: lunedì-venerdì 10-18; sabato 10-13; domenica chiuso. Ingresso libero

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Mostra: «Terre lontane. Arti extraeuropee dal museo civico di arte antica». Fino al 2 marzo. Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. [redacted] chiuso

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO [redacted] tel. 011.358.12.70). [redacted] «Da [redacted] Tiepolo. Capolavori di tre secoli di arte italiana». Fino al 16/2/03. Orario: tutti i giorni 10-13 [redacted]

PALAZZO PREFETTURA (piazza [redacted]) 011.543.889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». [redacted] da martedì e venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. Lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto [redacted] Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orario: tutti i giorni 9-19; chiusura casse 18,15 [redacted]

[redacted] (via [redacted] 11, [redacted] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento

IL [redacted]... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI [redacted] Michelotti ex Zoo, corso [redacted] tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

[redacted] - [redacted] DEL MARE (viale Marina d'Italia 1, tel. 011.606.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-19 oppure su appuntamento.

[redacted] boutique GRANDE VENDITA -30% -40% -50% DAGNOLI boutique [redacted] TORINO

PREZZI «TANDEM»: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DELL'EMILIA», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE E INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 «ULTIME NOTIZIE PESARO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA», € 1,30 A RICHIESTA CON «IL MATTINO» NELLA PROVINCIA DI BOLZANO € 1,60 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CASSIS IN VALLE D'AOSTA € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD «L'ESSENZIALE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; CON SPECCHIO AL SABATO DEBUTTO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 300, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Informati live!

vodafone live!

Scopri un mondo di notizie.

Con Vodafone live! segui le edizioni del **TG5** sul tuo cellulare. Leggi ogni giorno tutte le notizie con foto e testo e aggiornati su cronaca, politica, sport*. Inoltre Vodafone live! è **MMS**, oltre **100 servizi** utili e tanto altro. Per info e costi **www.190.it**

I servizi dell'area **Notizie e Meteo** sono realizzati in collaborazione con: TG5, Ansa, AdnKronos, PCWorld, Telefonino.net, L'Espresso, Kataweb, Centro Epson Meteo.

How are you?

vodafone live!
omnitel

MALAVITA SCATENATA NEI CENTRI DELLA PROVINCIA

La filiale della Unicredit di Favria, svaligiata ieri da tre banditi armati

Colpo in banca alla filiale Unicredit di Favria Fallisce la spaccata a un bancomat di Collegno

Malavita scatenata in provincia. A Favria è stata rapinata la filiale Unicredit di via Servais. Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando un commando composto da tre banditi fa irruzione. Uno loro è armato di coltello, un altro ha il ruolo di palo, il terzo, probabilmente il capo della banda, si occupa recuperare il denaro infilarlo in un borsone. Una rapina lampo quella di (è durata in tutto non più di cinque minuti), mentre dietro agli sportelli c'erano sette impiegati e in coda c'erano quattro clienti, tutti anziani. Il bottino è quasi 17 mila euro. Le ricerche dei banditi sono iniziate immediatamente, finora tutta via senza alcun esito.

Colpo fallito invece alla Cassa di Risparmio in corso Francia 65 Collegno. Ieri notte, verso le 4, un rumore sordo ha svegliato alcuni residenti. A chi si affacciato al balcone apparsa una bizzarra. Un camion della raccolta rifiuti stava cercando di portar via, i suoi bracci meccanici, il bancomat dell'istituto di credito: quasi fosse un bidone dell'immondizia. Ma non era un netturbino impazzito guidarlo. Il tentativo di scasso lo stavano portando a compimento dei ladri professionisti hanno continuato per alcuni minuti a dare colpi, come con un ariete, contro il vetro antiproiettile per sradicare la cassa. Però la struttura era più resistente del previsto. E dopo alcuni tentativi i malviventi hanno lasciato il camion sono scappati. Pochi minuti e i carabinieri della radiomobile di Rivoli sono arrivati sul posto. Dei ladri nessuna traccia, solo quel camion risultato rubato la notte stessa.

I BANDITI SFONDANO LA VETRINA, AGGREDISCONO LA TITOLARE, POI IL CONFLITTO A FUOCO CON I CARABINIERI

Sparatoria dopo la rapina

Rivara: assaltata una gioielleria, panico in centro

Giampiero Maggio

Prima sono entrati una gioielleria sfondando la porta con una mazza, hanno picchiato minacciato di violentare la titolare, poi durante la fuga hanno sparato contro un carabiniere che a sua volta ha risposto al fuoco mentre decine di ignari passanti scappavano in preda al panico.

Scene da film western, ieri, pieno centro a Rivara. Tutto accade in una manciata di minuti, poco prima delle 17,30. Piazza Martiri della Libertà, numero civico 1: un commando di tre uomini col volto coperto assalta la gioielleria Chiono. Uno di loro impugna una mazza e sfonda con un colpo violento il nottolino. La serratura cede e i tre, pistola in pugno, fanno irruzione. All'interno ci sono oltre alla titolare Caterina Costantino e sua figlia Monica Chiono, anche due clienti. I banditi vogliono i soldi, subito minacce contro padrona del negozio: «Dov'è la cassaforte? Non fare storie o per voi saranno guai seri» urla uno dei malviventi. Caterina Costantino prova a spiegare che lei le chiavi non ha ma è tutto inutile. I banditi la aggrediscono: prima spintoni, poi pugni e calci. Interviene, in difesa della madre, anche Monica Chiono. Sono botte anche per lei. Ed è a quel punto, forse allarmati da qualcosa, che i banditi escono dalla gioielleria, ma non passa neppure un minuto e tornano alla carica. Ancora pugni e calci, prima di abbandonare definitivamente il negozio con un magro bottino: 200 euro e una manciata di bigiotteria, più il portafogli dei due clienti. «Credevo volessero zarmi, quando ho detto che avevo le chiavi della cassaforte uno dei banditi ha urlato: "Allora ti violentiamo"» racconta a sotto choc Caterina Costantino.

Nel frattempo qualcuno avverte i carabinieri e pochi metri fuori dalla gioielleria il commando (c'è un quarto complice alla guida dell'auto) viene intercettato da un militare che con la propria macchina sperona la Lancia Delta rossa (risultata rubata a Ciriè circa un mese fa) dei rapinatori. Loro però fuggire, l'auto imbocca la strada principale, quella che conduce verso Busano.

Uno dei banditi nel frattempo esce dalla macchina, punta la pistola contro il carabiniere spara. Si sentono almeno cinque colpi, la gente fugge terrorizzata cercando di mettersi al riparo. La paura e il panico di quei drammatici secondi li racconta Giancarlo Giglio, titolare del bar albergo Rosa Bianca che si affaccia proprio su piazza Martiri della Libertà: «Erano molti clienti, poi abbiamo visto l'auto dei rapinatori, di loro fuggiva piedi e impugnava una pistola, abbiamo sentito almeno due colpi, pensavamo sparassero qui dentro e allora ci siamo buttati a terra, è stato terribile...». I proiettili per fortuna non hanno ferito nessuno, sono solo state centrate alcune auto posteggiate vicino al luogo della sparatoria.

Le ricerche degli uomini dell'Arma, guidati dal comandante della stazione di Rivara Giuseppe Sanseverino non hanno dato alcun esito. sa che i banditi hanno abbandonato la Delta usata per la rapina a Front e da lì sono poi scappati usando una Lancia Y che i carabinieri hanno poi ritrovato a Bosconero. parse la gente è ancora terrorizzata: «Sembrava un film, ma pensiero che solo per una semplice casualità nessuno è stato colpito ci fa ancora tremare...».

L'interno della gioielleria di Rivara assaltata da un commando di banditi

PRESI DI MIRA UN SOLARIUM UN DEPOSITO DI LEGNA

L'ombra del racket su due incendi dolosi

CIRIE'

Le fiamme di due incendi dolosi hanno illuminato la notte di Ciriè. Qualcuno prima ha appiccato il fuoco alla porta di ingresso del Jolly Solarium, in San Sudario 14. Poi altri piromani hanno dato alle fiamme un deposito di legna via Battitore 15. Sia i carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria che i vigili del fuoco di Nole e Torino, dopo aver effettuato attenti sopralluoghi, non hanno dubbi: entrambi i roghi sono dolosi. La gimkana per i pompieri inizia intorno alle 23 quando una scintilla fa esplodere una latta piena di solvente davanti alla porta di ingresso del solarium di proprietà di Antonio Brienza, a due passi da via Vittorio Emanuele nel pieno centro di Ciriè. Un'azione molto rischiosa perchè a quell'ora potrebbe passare chiunque e dare l'allarme. Le fiamme avvolgono subito l'ingresso ma vengono sedate dopo pochi minuti dai vigili del fuoco di Nole che ritrovano la latta usata per alimentare il fuoco.

Intorno a mezzanotte arriva l'ennesimo allarme al 115. Stavolta le lingue di fuoco stanno divorando una quarantina di quintali di legname accatastato sotto la tettoia di una casa proprietà di Ottavio Gillio, in via Battitore, nei pressi della rotonda Bennet. Lì le squadre dei pompieri di Nole e Torino devono oltre due per circoscrivere il rogo nel quale muore pure un povero coniglietto. Anche in questo caso gli investigatori ritengono che il rogo sia di matrice dolosa. Un'autocombustione a quattro gradi sotto zero è impensabile, mentre il circuito avvenuto a causa del fuoco. Incendi strani. Ma perché? Sia il proprietario del Solarium che Ottavio Gillio hanno detto ai carabinieri di non aver mai ricevuto nessun tipo di minaccia. Intanto le indagini dei carabinieri di Ciriè e del nucleo operativo di Venaria non si fermano. Perchè, secondo qualcuno, gli incendi potrebbero essere due avvertimenti che nascondono una realtà molto più allarmante: il racket. [g. gia.]

NESSUNO HA RIVENDICATO L'ATTENTATO, MA SI PENSA ALLA CRIMINALITÀ NOMADE O PROVENIENTE DALL'EST

La bomba di Ciriè poteva uccidere

Lanciata contro la caserma, il pm apre un fascicolo per strage

Gianni Giacomino

CIRIE'

La bomba mano scagliata contro la caserma dei carabinieri di Ciriè scorso dicembre poteva uccidere. Il composto di tritolo, anitolo anche C4 in grado di proiettare schegge e biglie d'acciaio ad una distanza di cinquanta metri avrebbe potuto ammazzare anche tre o quattro persone. Per questo motivo il pubblico ministero Onelio Dodero ha aperto fascicolo per strage. Un'accusa pesantissima. Chi ha lanciato la granata sa che, se verrà acciuffato, rischia di rimanere bel po' dietro le sbarre. Quanto? Non meno di quindici anni di carcere è la pena minima. Una detenzione che poteva arrivare anche all'ergastolo nell'esplosione avvenuta in via Ferrari qualcuno ci avesse lasciato le penne. Per fortuna vennero danneggiate solo delle auto in sosta, i vetri antisfondamento della caserma e quelli del palazzo confinante. Fino adesso comunque, non si sarebbero indagati e fino ad oggi il gesto compiuto la notte di domenica 15 dicembre è stato rivendicato. Un segno evidente che la bomba non aveva una matrice politica forse non sarebbe stato nemmeno un'avvertimento della 'ndrangheta, si pensa in un primo tempo. Le indagini però, sono sempre continuate a ritmo serrato con interrogatori, intercettazioni, appostamenti, analisi delle tracce che sono nelle vie che circondano la stazione dei carabinieri.

E a questo punto gli inquirenti puntano diritti verso gli ambienti legati ad un'altra criminalità organizzata, probabilmente straniera o nomade. Comunque feroce, spietata, in grado di reperire sul mercato nero delle armi una bomba a mano a frammentazione M M 57, fabbricata nell'ex Jugoslavia e usata in vari conflitti e di farla esplodere. Gli investigatori si orientano verso qualcuno che avrebbe voluto lanciare un chiaro avvertimento ai carabinieri. Ma chi? Proprio i militari della compagnia di Venaria negli ultimi tempi hanno condotto indagini delicate e arrestato diverse persone, tra le quali molti nomadi. E poi rimane ancora la pista legata alla malavita straniera proveniente dall'Est che con bombe a mano e altre armi avrebbe un certa confidenza. Anzi. Proprio nei giorni scorsi dei pescatori hanno ritrovato lungo le rive del torrente Malone colpi da mortaio esplosi. I proiettili sono stati recuperati nel tratto di fiume che scorre tra Corio Canavese e Barbania. Di sicuro c'è una sola cosa: qualcuno ha sparati. Forse è un'altra storia, forse può essere legata alla bomba lanciata per sfida o per avvertimento ai carabinieri. Ma per adesso cala il massimo riserbo, nessuno parla.

SECONDO PINEROLO

Perizia sulla tentata estorsione

PINEROLO. Sarà perito stabilire chi dei due fratelli Andrea Ignazio Micci, abitanti a Torino ma entrambi carcere, avevano nell'ottobre preso di mira con una tentata estorsione il mobiliere di San Secondo Fabrizio Lanzetti. Il commerciante aveva ricevuto numerose telefonate con le quali veniva minacciato di subire gravi ritorsioni non avesse consegnato 200.000 euro. I due fratelli, origine siciliana che hanno la loro attivo diversi procedimenti giudiziari per rapina spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, erano stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo proprio davanti alla cabina telefonica da dove era partita l'ultima telefonata intimidatorio. Il conferimento della perizia, richiesta dal sostituto procuratore Vito Destito, avvenuto durante un'udienza che si è svolta mattina nel tribunale Pinerolo, alla presenza dei due arrestati.

PRO FLASH

LEINI'. Per due mesi Romano Maddalena potranno dormire sonni tranquilli. La famiglia nomade di Leinì ha, infatti, ottenuto una sospensione al provvedimento emanato dal comune di sequestro e abbattimento dell'immobile in cui vive in strada Zea 13. La loro casetta prefabbricata è abusiva perché costruita su terreno agricolo, anche se il comune, in passato ha loro residenza e numero civico. La loro particolare condizione, due bimbi di 8 anni e 8 mesi, ha convinto il giudice a concedere la sospensiva di due mesi. Un tempo necessario per l'amministrazione che dovrà trovare una diversa mazione al nucleo famigliare che verrà sfrattato.

SUSA. pronto intervento dei vigili del fuoco di Susa ha evitato che il tetto una casa di proprietà di Giuseppe R. rimanesse distrutto dall'incendio della fumaria. E' accaduto nella notte di ieri in frazione Traduerivi di Susa dove alle 1,15 alcuni avventori di Pub che si trova proprio sotto lo stesso edificio si sono accorti delle fiamme che si stavano alzando dal camino. I pompieri hanno lavorato per circa due ore per riuscire a bloccare le fiamme che hanno però distrutto circa quindici metri quadrati di tetto.

CHIVASSO, ORDINANZA. Il vecchio stabile di Albino Provini, in via Italia angolo via San Marco nel centro storico di Chivasso, continua a cadere a pezzi causando pericolo. Infatti una parte dello stabile è già transennato da alcuni mesi. Adesso il sindaco Andrea Fluttero ha emesso una nuova ordinanza nei confronti dell'anziano Provini, ospite in una casa di riposo, per la messa in sicurezza di tutte le parti pericolanti dell'immobile.

CHIVASSO, MOSTRA. Oggi alle 18 presso il corridoio espositivo di Palazzo Santa Chiara (Municipio), inaugurazione della personale del pittore torinese Alberto Rocco, dal titolo «Maniera Nera», che rimarrà allestita fino al 26 gennaio.

VEROLENGO. Non accorge delle sbarre abbassate del passaggio livello di Verolengo sulla provinciale per Torrazza Piemonte della linea Chivasso-Casale e al volante della propria Fiat Tipo ne abbatte una, senza finire sui binari. Protagonista dell'incidente, avvenuto lo scorso pomeriggio, un pensionato di Torrazza che si stava recando a Verolengo. Fortunatamente il convoglio passeggeri era ancora distante dal passaggio a livello, quindi nessun problema. La sbarra è stata poi ripristinata dagli addetti delle FS.

CASTAGNETO PO. Sono aperte iscrizioni al soggiorno marino per anziani organizzato dal Comune di Castagneto Po che si terrà dal 20 febbraio al 3 marzo a Laigueglia. Per informazioni prenotazioni rivolgersi in Municipio.

CENTRO ANZIANI. E' stato recentemente inaugurato il centro d'accoglienza per anziani, al piano terreno dell'ex asilo di Carema in via Torino. La struttura può servire un pasto caldo agli anziani che ne facciano richiesta. Il servizio è garantita dalla Comunità montana Monte Rosa.

A BRUZOLO

strada causa del gelo feriti, grave

SUSA. L'asfalto ghiacciato per la temperatura sotto lo zero di ieri mattina ha reso difficoltosa la circolazione sia sull'autostrada Rivoli-Bardonecchia che sulle due strade statali della valle di Susa. Diverse auto finite fuori strada in particolare nella tratta fra Borgone Bussoleno. L'incidente più grave si è verificato sull'A32 nel comune di Bruzolo. Tre romeni che viaggiavano su una Peugeot in direzione di Oulx dove lavorano in un cantiere edile sono finiti fuori strada in un tratto di strada rettilineo.

L'utilitaria si è schiantata contro il gard-rail. Sul posto intervenuti i vigili fuoco di Susa ed pattuglia della polistradale. I tre romeni sono stati portati con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale Susa dove sono stati ricoverati. Per uno di loro i medici del Pronto soccorso si riservati la prognosi in attesa di accertamenti per il trauma cranico riportato.

GUIDAVA UBRIACO

Pirata strada viene inseguito e bloccato

CAVOUR. Per una decina di chilometri una Lancia Libra ha seminato il panico: guidata ad alta velocità, invadeva la corsia opposta nella folle corsa ha provocato anche tre incidenti stradali. Il pirata della strada è stato bloccato dopo una decina di chilometri da una pattuglia dei carabinieri di Pinerolo che a sirene spiegate si è lanciata all'inseguimento. Il fatto è iniziato ieri pomeriggio, verso le 16, sulla circonvallazione di Pinerolo ed è terminato nei pressi del bivio per Gemerello a Cavour. A dare l'allarme è automobilista rimasto coinvolto in uno dei tre incidenti, che il telefonino ha avvertito la centrale operativa dei carabinieri nello stesso tempo ha iniziato ad inseguire l'automobilista. Con l'accusa di guida in stato d'ebbrezza i militari della stazione di Cavour hanno denunciato a piede libero M.R. 35 anni, una loro vecchia conoscenza del posto, che era alla guida dell'auto del padre. Oltre alla denuncia gli è stata ritirata la patente.

BRUSASCO

invalido è licenziato

BRUSASCO. La Commissione Medico Legale dell'Asl 7 gli riscontra un'invalidità del 46 per cento, quindi inabile svolgere lavoro di cantoniere-necroforo per il Comune di Brusasco, il sindaco Giulio Bosso lo licenzia. Così Ezio Bernardi, 38 anni, residente a Brozolo, moglie e tre figli da sfamare, si è trovato di tronco nel mezzo di una strada. Senza un lavoro. L'uomo è affetto da «Olite cronica coleostomatosa» e in 5 anni ha subito 4 interventi chirurgici. Di conseguenza può lavorare al freddo e a contatto con le polveri. Ha pure fatto l'autista per lo Scuolabus del Comune e nonostante anni fa vinto un concorso interno per esecutore manutentore specializzato, per Bernardi alle dipendenze da 16 anni, in Municipio non c'è posto. Così si è rivolto ad un legale per tutelarsi. Il sindaco Bosso si limita a dire: «Quando un dipendente è inabile alle proprie mansioni e non ci sono posti disponibili, l'amministrazione procede con la risoluzione del contratto di lavoro».

GIAVENO

primavera lavori della variante

GIAVENO. La circonvallazione di Giaveno, nata la collaborazione tra Comune e Provincia è ai nastri partenza. progetto è stato approvato e in primavera partiranno i lavori, per un costo di un miliardo di vecchie lire. Il primo lotto, prevede l'ampliamento della strada attuale in terra battuta, e servirà a collegare le due strade provinciali che da Giaveno si dirigono verso Trana e Avigliana. Nei pressi della cappella Valletti e ai Dogali, sono previste adeguate rotonde per smistare rapidamente il traffico ai due lati della città. La nuova bretella al confine con la caserma dei vigili del fuoco e sarà particolarmente utile per le del mezzi pronto intervento, in particolar modo per gli incidenti stradali. In attesa del secondo lotto che dovrebbe collegare il lato Giaveno-Trana con la zona industriale e la strada per Cumiana, è in previsione la costruzione di un tratto di circa trecento metri, che servirà a collegare il nuovo palazzetto dello sport.

COINVOLTI GLI SCOLARI DI ELEMENTARI MEDIE E PROFESSIONISTI FRANCESI

Giardino disegnato da bimbi architetti

Nel progetto di recupero della Borgata Paradiso di Grugliasco

Patrizio Romano

GRUGLIASCO

Disegnare e costruire il proprio giardino con tanto di scivoli e altalene: un sogno di tutti i bambini. E qualcuno, da piccolo, ha tentato di realizzarlo, più con l'immaginazione che con i mattoncini delle costruzioni. Ma i bambini di Grugliasco questo sogno lo stanno realizzando davvero.

In questi giorni, infatti, alcuni esperti della società francese «Atelier de l'Unai» stanno studiando, con i ragazzi delle scuole medie ed elementari di Borgata Paradiso, il nuovo giardino del quartiere. «Per il momento sono coinvolte solo due classi del plesso scolastico - spiega l'assessore Nadia Marabese -. Ma in seguito ognuno darà il suo contributo, per disegnare e costruire i giochi».

L'intento dell'amministrazione, che lavorando al Piano di recupero urbano della borgata, formata da palazzoni in edilizia popolare, è quello di rendere partecipi i residenti al progetto. E i primi a partire i ragazzi. «Spetterà a loro non danneggiare i giochi (quando saranno grandi, visto che li hanno disegnati da bambini - dice l'assessore -. Un esperimento per il momento unico in tutta Italia, che in Francia, in realtà come alcuni quartieri disaggregati e interculturali di città quali Marsiglia Nancy, ha dato ottimi risultati».

Gli architetti d'Oltralpe, negli incontri con gli studenti, cercheranno di conoscere l'ambiente in cui verranno collocati i giochi e anche accogliere le idee, le proposte dei giovani progettisti.

«Si tenterà di trovare un evento, una traccia del passato del quartiere che faccia da filo rosso - ammette la Marabese -, oppure si inventerà una storia o si riprodurrà una favola esistente». Perché i giochi, costruiti in legno e senza abbattere alberi delle foreste francesi, sono in realtà delle sculture forme di scivoli, dondoli, castelli e cate. E verranno realizzati laboratori dell'Atelier sulle bozze disegnate dai ragazzi.

il progetto non si ferma qui. «Gli architetti parleranno anche con gli adolescenti e gli adulti - precisa l'assessore -, perché i giardini da realizzare sono tre». Così i grandi centro sociale e delle associazioni sportive daranno idee per delineare il loro spazio. «Chesso, ad esempio con un'area per incontrarsi, stare e parlare» dice la Marabese. E la faranno gli anziani del centro d'incontro per il loro angolo di verde. A seguire le fasi del progetto e dare mano sarà l'associazione torinese «Città possibile».

«Per il momento è una scommessa, l'idea di riuscire a realizzare della progettualità partecipata - confessa l'assessore -. Forse solo un sogno, speriamo vada in porto, e che possa altri proseliti. Noi, del canto nostro stiamo già pensando ad altre aree da riqualificare». Perché il sogno continui.

TUTTE LE STRADE PORTANO IN VIA ROMA

GRAZIE A TUTTI I NOSTRI CLIENTI E BUON 2003.

L'APPUNTAMENTO PER IL VOSTRO SHOPPING DI QUALITÀ SI RINNOVA SOTTO I PORTICI DEL "SALOTTO DI TORINO" CON I SUOI NEGOZI ESCLUSIVI, LE SUE ELEGANTI BOUTIQUES ED I TRADIZIONALI CAFFÈ. DUE CHILOMETRI DI GUSTO, ELEGANZA E QUALITÀ TUTTE TORINESI. VIA ROMA E LE SUE PIAZZE: IL CENTRO DEL NUOVO MILLENNIO.

GIOB 2002

DOPO CAPODANNO VIA ROMA TUTTO L'ANNO

Associazione TORINO VIA ROMA
www.torino-viaroma.com

GLI ASSOCIATI: ALGOZZINI GIOIELLI - ALVIERO MARTINI - ANNA CAFFE' - ARBITER - ARIMO - ASTRUA OROLOGERIA - A.C.T. AUTOMOBILE CLUB TORINO BAIOTTI UOMO - BANCA CRT - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BERGALLO ARREDAMENTI - BERTOLINI - BOIDI - BORELLO PELLICCERIA - BREK RISTORANTI BRUNO BRUSCHI - CAFFE' LAGRANGE - CAFFE' MAGGIORA - CAFFE' PASTICCERIA ROMA già TALMONE - CAFFE' SAN CARLO - CAFFE' TORINO RISTORANTE CAFFETTERIA MALABAR - CALVIN KLEIN - CALZEDONIA - CAPPELLERIA FORESTO - CARIPLO - CARLO TIVIOLI - CARTIER JOAILLIERS - CASTORO - CIT ITALIA COHEN - CRAVATTERIE NAZIONALI - CREMERIA PARADICE - DANTE ALIGHIERI F.LLI FOGOLA - DE CANDIA ABBIGLIAMENTO - DE WAN - DOUGLAS - DURANDO EUROPHOTO - FASANO - FNAC - GALTRUCCO - GIORGIO ARMANI - HERMES - HOTEL LIGURE - HOTEL ROMA - LA PENNA - LOUIS VUITTON - MARIANGELA BOUTIQUE - MARINA RINALDI - MASSANOVA - MAX MARA - MONDO - MORESCHI - NEUV CAVAL 'D BRONS - NOICOMeVOI - OMNI ONE - PAISSA - PALAZZO BRICHERASIO - PANTALONI & PANTALONI - PIOVANO - PLAISIR - PROMOD - ROSALBA - ROSSETTI F.LLI - ROSSI MARIA LUISA - SALONE DE "LA STAMPA" SALMOIRAGHI & VIGANO' - SALVATORE FERRAGAMO - SAN CARLO DAL 1973 - SANPAOLO IMI - SCOOTER PARIS - SCOTLAND - SILVIO PALMERIO - STARRING STRATTA - SWATCH STORE - TABACCHERIA DUKE - TELECOM ITALIA - TIMBERLAND STORE - TOSI MODELLI - TRANSATLANTICA ROBOTTI - VIDOR - VOGUE SPOSA - XSTORE.

I SOSTENITORI: ADIDAS - BAR IL GIRASOLE - BERGALLO PROGETTAZIONE D'INTERNI - CASTORO - COIN - CONDOMINIO PIAZZA LAGRANGE 2 - FURBATTO IMMOBILI - GRANDE MARVIN - HOTEL NAZIONALE - MOTIVI - PERLIER e KELEMATA - QUALLIO IMMOBILIARE - RICORDIMEDIASTORES - RISTORANTE BETTY - ROCCA CALDERONI VIA ROMA E PIAZZA LAGRANGE - RUCO LINE - TORREFAZIONE LAGRANGE - TRANSATLANTICA ROBOTTI.

LA FILIALE DELLA BANCA CRT DI PIAZZA CLN 232 E' APERTA ANCHE IL SABATO CON ORARIO 10.00 - 12.30 E 14.30 - 16.00

LA STAMPA

ASSESSORATO AL COMMERCIO
E ALLA PROMOZIONE DELLA CITTÀ

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TORINO

Bauli

IL MAROCCHINO AL QUALE HANNO TENTATO DI MOZZARE LA MANO

Solo il giovane Faud può far arrestare chi l'ha massacrato

I carabinieri hanno individuato il gruppo di spacciatori tra i quali si nasconde chi l'ha aggredito: tocca al nordafricano identificarli

Faud Salih, [redacted] ospedale dopo il difficile intervento per riattaccargli la mano

Angelo Conti

I carabinieri hanno le idee sempre più chiare su quanto accadu[redacted] a Faud Salih la notte di Capodanno. Esiste una ricostruzione dei fatti, c'è un movente per la crudele amputazione della mano (il furto della droga), è stata individuata una ristretta cerchia [redacted] persone fra le quali si nascondono i trafficanti che l'hanno aggredito. Ma, a questo punto, diventa assolutamente importante l'atteggiamento del ferito: è lui che, riconoscendo i feritori sulle foto segnaletiche che i militari gli sottoporranno probabilmente già oggi, potrà giustificarne l'arresto ed un eventuale rinvio a giudizio per il reato [redacted] lesioni personali gravissime (pena prevista da 6 a 12 anni).

D'altronde, proprio l'altro ieri, congedando il console marocchino a Torino che era stato a trovarlo, Faud si era detto disponibile ad aiutare i carabinieri a identificare i suoi aggressori «di persona od in fotografia». Ne avrà dunque la possibilità.

Stamattina, infatti, Faud Salih sarà dimesso dalle Molinette. I militari lo interrogheranno subito dopo, questa volta in caserma, e gli verranno sottoposte le foto segnaletiche dei sospettati: dalle risposte dipende il futuro dell'inchiesta ed anche quello di Faud. Se [redacted] ragazzo dovesse continuare a mantene[redacted] un atteggiamento omertoso, i carabinieri hanno già annunciato di volerne chiedere l'immediata espulsione dall'Italia (come prevede la legge), anch[redacted] il ferito potrebbe tentare di ottenere un pe[redacted] di soggiorno sostenendo la necessità di «cure sanitarie specialistiche» impossibili nel suo paese.

Un atteggiamento non collaborativo potrebbe inoltre giustificare un provvedimento da parte del pm Valerio Longi in relazione all'ipotesi di favoreggiamento. Per intanto, comunque, confidando in [redacted] svolta collaborativa, i carabinieri proporranno al giovane marocchi[redacted] una sistemazione abitativa protetta (probabilmente fuori Torino), anche per escludere eventuali contatti [redacted] i trafficanti che lo hanno ferito [redacted] che potrebbero tentare di intimidirlo oppure di comprarlo come hanno già tentato di fare nel [redacted] un blitz nel reparto del professor Solini alle Molinette.

Dal quartiere San Salvario, dove è nata e si è sviluppata tutta la storia, arrivano intanto altri particolari, relativi soprattutto all'arma usata per compiere la mutilazione. I maghrebini che hanno assistito all'episodio l'hanno descritta usando un termine che in italiano è traducibile con «spada», anche se ha dimensioni inferiori [redacted] quelle del tipo che noi comunemente associamo agli spadaccini od ai guerrieri medioevali.

La «spada» usata per mutilare Faud sarebbe un'arma appuntita e tagliente, di buone dimensioni e di peso consistente (come ha confermato anche il medico legale). L'avrebbero vista in tanti, quella sera, considerato che l'amputazione è stata preceduta da un inseguimento lungo la via Berthollet [redacted] poi sotto i portici di via Nizza f[redacted] all'altezza della profumeria Cocchis. Questo spadino arabo sarebbe comunque usato, nell'ambiente maghrebino, anche per [redacted]giare i rivali, in virtù della sua punta acuminata e tagliente. C'è dunque il sospetto che l'intenzione dei quattro aggressori fosse, almeno all'inizio, soltanto quella di tagliare il volto del pusher che li aveva traditi impossessandosi di eroina non sua, [redacted] che l'amputazione sia stata soprattutto conseguenza della rabbia maturata durante il lungo inseguimento.

C'è un altro aspetto, intanto, da chiarire nel caso Faud. [redacted] carabinieri si stanno chiedendo per quali ragioni il giovane marocchino non sia stato subito espulso all'inizio di dicembre, subito dopo aver finito di scontare la pena detentiva alla quale era stato condannato per direttissima del Tribunale di Torino. Proprio la sua non-espulsione ne avrebbe poi favorito il rientro nel giro della droga di San Salvario.

E' intanto emerso che il periodo di detenzione del giovane marocchino nella «terza sezione» del carcere delle Vallette fu particolarmente turbolento, contrappuntato da falsi tentativi [redacted] suicidio e da episodi di autolesionismo, portati a termine per indurre i sanitari ad autorizzare il suo trasporto al pronto soccorso di un ospedale o per ottenere più elevati dosi di farmaci ansiolitici (che in carcere vengono spesso ridotti [redacted] polvere e poi sniffati come fossero cocaina).

Una comunità protetta per minori

Accoglierà i giovani sotto i 14 anni sfruttati dalla criminalità

Emanuela Minucci

Il sindaco Sergio Chiamparino

Il progetto è stato approvato ieri dalla giunta Ospiterà otto clandestini con dieci operatori

Il sindaco vuole incontrare prefetto e magistrati per «coordinare gli interventi di tutela»

Una comunità protetta, da cui è difficile fuggire, in cui lavorano circa dieci operatori e ch[redacted]rà a ospitare otto minori clandestini sotto i quattordici anni. E' questo [redacted] progetto (a carattere sperimentale) approvato ieri mattina dalla giunta comunale, su richiesta dell'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri. Una prima risposta all'incalzante emergenza dei baby-delinquenti che, proprio in virtù della propria impunibilità (per legge, soltanto per chi ha compiuto i 14 anni si può aprire [redacted] fascicolo penale) vengono sempre più utilizzati dalla malavita.

«Per il momento - ha spiegato ieri l'assessore Stefano Lepri - la comunità ospiterà soltanto ragazzini di nazionalità marocchina, ma, non appena anche il Consolato della Romania, grazie all'intervento del Prefetto, si renderà disponibile ad org[redacted] il rimpatrio di questi minori, accoglieremo anche piccoli romeni». Nel 2002, per f[redacted] soltanto un esempio, [redacted] Comune ha accolto nelle proprie comunità ben 700 minori. E il fenomeno, stando a quanto sostengono in Comune (ma anche in Questura) [redacted] in preoccupante aumento.

Il problema dei bambini che delinquono è stato fra i più dibattuti, ieri mattina, in giunta. [redacted] delibera sulla «comunità protetta» (che avrà mura di cinta difficilmente varcabili e sarà gestita da educatori e mediatori culturali) si è aggiunta un'altra iniziativa, stavolta sottoscritta in prima persona dal sindaco Chiamparino. Il primo cittadino si è detto intenzionato a scrivere una lettera [redacted] tutte i soggetti che possono intervenire [redacted] problema «baby-criminalità», dal questore al presidente del Tribunale per i minori. Quindi, il sindaco, organizzerà un incontro in Comune sul tema dello sfruttamento dei minori stranieri cui saranno invitati gli stessi soggetti destinatari della missiva. «La riunione avrà lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica - ha detto ieri Chiamparino - sulla gravità delle condizioni di sfruttamento dei minori immigrati soli, da parte della criminalità organizzata, e individuare le forme di coordinamento indispensabili per rendere più efficaci gli interventi di tutela». Forse, questa riunione potrebbe già tenersi [redacted] prossima settimana.

Ma non è ancora tutto. Proprio ieri l'assessore Lepri ha completato la prima bozza di quel protocollo di collaborazione sul tema dedicato ai «minori stranieri [redacted] accompagnati vittime di sfruttamento e dediti ad attività malavitose». Il punto saliente del documento [redacted] il seguente: «Dal momento in cui il minore viene identificato dal proprio consolato il tutore fa richiesta di rimpatrio, qualora sia stata rintracciata la famiglia di origine [redacted] individuata apposita struttura d'accoglienza nel Paese d'origine. Il giudice tutelare a questo punto emetterà un provvedimento che autorizza il tutore a procedere all'affidamento [redacted] minore alle autorità consolari».

Specchio dei tempi

«I costi della sanità pubblica anche per degenze che si potrebbero evitare» - «Stangata [redacted] Posta» - «Dove finiscono i medicinali scaduti?» «Aspettando una pensione di 600 euro, temporaneamente sospesa»

Una lettrice ci scrive:

«[redacted] parla tanto dei costi negativi della sanità ma, se una persona si frattura una gamba (tibia e perone) in tarda serata di venerdì 3 gennaio, è giusto che venga operata solamente dopo una settimana perché "non essendo troppo brutta la frattura" non c'è urgenza? Essendo in trazione le [redacted]ngono somministrati antidolorifici, né può essere dimessa: quindi i giorni [redacted] ricovero salgono vertiginosamente e di conseguenza anche i costi. Se fosse stata operata subito, nonostante il fine settimana [redacted] l'Epifania, quanto si sarebbe risparmiato in soldi ed in inutili dolori per la degente? Questo è avvenuto in un ospedale della prima cintura di Torino.

«Siamo nel 2003!, I bambini continuano a nascere giorno e notte, festivi e non, p[redacted] programmeremo anche le nascite?».

Margherita Bosetti

Un lettore ci scrive:

«La tassa richiesta per una operazione di [redacted] conto corrente postale fino al 31 dicembre era di 0,77 Euro, dal 2 di gennaio è passata ad 1 euro tondo tondo, con un rincaro del 29,87 per cento! Complimenti alle poste!, sicuramente ne possono gioire i dipendenti se [redacted] loro stipendio è [redacted] aumentato in egual misura cosa che [redacted] credo.

«Eppure per l'Istat l'inflazione dovrebbe essere attorno al [redacted] per cento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Seguendo le indicazioni dell'Amiat sulla raccolta differenziata, ho caricato sull'auto sacchi pieni [redacted] carta, di plastica di medicinali scaduti. Per la plastica e la carta, i primi cassonetti utili li ho incontrati in corso Marconi (preciso di abitare nei pressi di via Po). Incredibile si è rivelata la conclusione della raccolta di medicinali. Ho portato il [redacted]co presso una farmacia (che aveva già il contenitore pieno) e non voleva ritirare i miei farmaci; un dipendente della stessa ha detto che anche loro fanno la raccolta differenziata, ma dopo un certo numero di giorni, durante i quali l'Amiat non passa con i vari camion, tutto viene buttato nei normali cassonetti. [redacted] mi chiedo quanto inutile sia l'ultima nata, cioè la raccolta [redacted] rifiuti organici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato invalido civile al 100% da circa 4 [redacted] e la mia pensione è di 200 euro mensi[redacted]. Da un anno e mezzo circa ricevo anche l'assegno di accompagnamento di 400 euro al mese in quanto ho subito l'amputazione di [redacted] gamba e [redacted] posso neppure portare la protesi per motivi di circolazione del sangue. Sono costretto dunque a restare seduto sulla carrozzina [redacted] rotelle [redacted] non per molto tempo perché devo continuamente muovere il "moncone" per non sentire il così detto "piede fantasma" che mi fa molto male.

«Fin qui sembrerebbe tutto "normale" ma il 6 novembre [redacted] sono stato visitato dalla commis[redacted] di medicina legale e da quel momento mi è stata sospesa sia l'erogazione della pensione [redacted] quella dell'assegno di accompagnamento, per "aggiornamento".

«Ho 57 anni e mia moglie, che è disoccupata, 55. Noi non abbiamo [redacted] altra entrata economica [redacted] non parenti o conoscenti che ci aiutano perché l'affitto di c[redacted] è di 290 euro e noi da soli non potremmo certo pagarlo, così come non potremmo pagare [redacted] bollette di l[redacted] telefono oltre alle spese condominiali, alle medicine e al mangiare. Praticamente la nostra unica entrata è di 600 euro e l'uscita immediata è di 290 euro per l'affitto. Cosa ci resta in tasca? 310 euro! Altro che "fascia sociale debole", altro che incentivi per le famiglie bisognose!

[redacted] chiedo: era proprio necessario sospendere l'erogazione della [redacted] pensione? Possibile che nessuno abbia pensato che la gamba non può più "ricrescere"? Non basta, un altr'anno dovrò nuovamente presentarmi alla commissione medico-legale, for[redacted] questa volta la gamba sarà veramente ricresciuta penseranno gli "addetti ai lavori"! E anche dopo quella visita mi sarà sospesa l'erogazione in [redacted] di ulteriore "aggiornamento"! Così l'affitto [redacted] casa e tutto il [redacted] come lo paghiamo?

«Fino [redacted] quando stavo bene e mia moglie lavorava ho rispettato i miei doveri, [redacted] però desidero che vengano rispettati i [redacted] diritti, [redacted] sembra giusto. Ho saputo che nel giro di qualche mese riceverò gli "arretrati", ma nel frattempo [redacted] devo dire alla padrona di casa?

«Se questa situazione non fos[redacted] veramente assurda [redacted] potremmo definirla? Sto usando [redacted] pc per scrivere, è vero, ma è anche [redacted] che l'ho comprato quando le cose andavano meglio. Tanti anni fa mi sono diplomato fotografo ma [redacted] della mia malattia ho dovuto interrompere l'attività e [redacted] eccomi qui ad aspettare [redacted] pensione di [redacted] "temporaneamente sospesa"».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

CHI MANCA A...

Sono cominciati da oltre due mesi i lavori per la realizzazione delle fondamenta del parcheggio in piazzale Valdo Fusi. L'impresa che li realizza si impegna a consegnare il parcheggio sotterraneo entro quest'anno e a terminare i lavori di copertura della piazza giardino entro il 30 giugno 2004, recuperando quasi completamente i tempi contrattuali previsti. Il progetto prevede la costruzione di un parcheggio sotterraneo per 675 auto. Sulla superficie della piazza 5.500 metri quadri saranno destinati a verde pubblico. L'impresa esecutrice dei lavori è l'Iter di Ravenna a seguito di gara con massimo ribasso (novembre 2000).

IL TEMPO

Si prevedono temperature molto rigide per tutta la settimana a causa del vortice anticiclonico tra isole britanniche e Siberia che convoglia correnti gelide sul centro Europa. Deboli le precipitazioni dall'Atlantico a causa temperature troppo basse. In Piemonte ci si attende nuvolosità alta e diffusa con spruzzate di neve in pianura, specie su basso Piemonte. Valori termici intorno a zero gradi. Ieri a Torino nuvoloso con nevischio e 1.1 di massima, -1.9 di minima e 63% di umidità alle ore 16. Giornata serena e fredda l'anno scorso con 9.4 di massima, -5.9 di minima e 38% di umidità.

ACCADDE 50 ANNI FA

Il 9 gennaio del 1953 viene identificato e arrestato un truffatore che da oltre un mese colpisce in diversi quartieri della città. Si tratta di un trentanovenne che si era specializzato nel truffare commercianti insieme a una complice anche lei identificata. La coppia molto elegante e signorile si presentava nei negozi acquistata qualche alcun limite pagava con assegni a vuoto. Alloggiavano in un lussuoso albergo dove l'uomo, che ovviamente non aveva pagato il conto, si era spacciato per un conte e ingegnere proprietario di una importante ditta a Verona.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9)**: corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta** ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL BILANCIO DEI DISSERVIZI REGISTRATI NEL 2002 IN PIEMONTE

Trenitalia paga la multa alla Regione: 2,2 milioni

La penale per convogli soppressi e irregolarità

Trenitalia dovrà pagare alla Regione Piemonte una penale di oltre 2 milioni e duecento mila per i disservizi sul trasporto ferroviario a livello subalpino che si sono verificati nel 2002. La maggior parte delle che l'azienda dovrà sborsare (oltre milioni) riguardano la soppressione treni e la mancata sostituzione con servizi alternativi. Infine 83 milioni, infine, vanno a compensare le irregolarità riscontrate nella formazione dei convogli: l'anno scorso in 166 casi l'azienda del gruppo Fs ha messo a disposizione degli utenti numero inferiore di carrozze rispetto a quello programmato. Nella relazione non vengono segnalate criticità legate al ritardo dei convogli, anzi, nel corso del 2002, Trenitalia ha accumulato un «credito» 400 mila perché ha superato gli obiettivi puntualità fissati dal contratto di servizio. Impossibile, invece, stilare una classifica delle linee che hanno accumulato i maggiori ritardi perché né la Regione, né Trenitalia sono state in grado, o non hanno voluto, fornire, i tempi di percorrenza delle singole tratte che invece erano state rese disponibili maggio dell'anno scorso. In ogni vicepresidente della Giunta ed assessore ai Trasporti, William Casoni, si dice «abbastanza soddisfatto». Spiega: «Il sistema di sanzioni previsto, il primo adottato da una regione italiana, ha portato ad un miglioramento complessivo del servizio, soprattutto per quanto riguarda la puntualità. Migliorata anche la pulizia dei convogli visto che nel corso dell'anno non sono state prese misure punitive nei confronti di Trenitalia».

Ma come avvengono le verifiche sulla puntualità? I sistemi di controllo sono due. Il primo elettronico realizzato una «scatola nera» nel locomotore che registra l'ora di arrivo e partenza dalle singole stazioni. Il secondo effettuato a campione personalmente dai tecnici regionali. Tre i parametri stabiliti dal contratto di servizio. Vediamo gli obiettivi fissati e i risultati ottenuti.

Il primo vincolo da rispettare è che il 90 per cento dei treni regionali deve arrivare con un ritardo inferiore ai cinque minuti. Nel 2002 Trenitalia ha raggiunto la quota del 90,345%. Il mese nero è stato novembre (solo 87 treni su cento è rimasto all'interno del limite stabilito) seguito da ottobre, dicembre e febbraio. Ad aprile il risultato migliore: solo 7 treni su 100 hanno accumulato un ritardo superiore ai secondi.

Più alto, invece, il secondo parametro per verificare la puntualità: 97 treni diretti e regionali su 100 devono arrivare sforando al massimo di 15 minuti sull'orario stabilito. Anche in questo caso Trenitalia ha superato l'obiettivo raggiungendo una percentuale del 97,83 per cento. Nei mesi di marzo, aprile e maggio solo un convoglio e ha superato il mite dei quindici minuti di ritardo. Per i treni interregionali, infine, l'obiettivo è di assicurare che il 91 per cento dei convogli arrivi a destinazione al massimo quindici minuti dopo l'orario stabilito. Il risultato del 2002? Il 93,55 per cento dei treni è arrivato al di sotto del limite stabilito.

Il vicepresidente Casoni è convinto che nei prossimi anni la «situazione non potrà che migliorare anche dal punto di vista della comodità del viaggio la decisione di Trenitalia di rinnovare il materiale rotabile in servizio sul nostro territorio». Spiega Casoni: «Le carrozze ristrutturate e quelle nuove saranno in servizio a partire 2005. Tutte avranno l'aria condizionata e l'80 per sarà dotato anche un sistema di videosorveglianza». [m.tr.]

L'assessore Casoni «Dal sistema adottato deriva un miglioramento per puntualità e pulizia»

Il mese nero per i ritardi è stato novembre: solo nell'87% dei casi rispettato il limite di 5'

Il modello del treno Minuetto di Trenitalia esposto nel dicembre scorso in piazza Carlo Alberto

NEL 1906 DOPO UN REFERENDUM IL COMUNE DECISE L'ACQUISTO DELLA RETE DELLA SOCIETA' ALTA ITALIA, ORA L'AZIENDA E LA SATTI SI SONO FUSE NEL GRUPPO TORINESE TRASPORTI

Atm, un lungo viaggio iniziato con i cavalli

Dalla «carrozza di tutti» di De Amicis ai jumbotram, alla metropolitana

Gi Favro

Cominciò con lo sbeffeggiamento di Galileo Ferraris e con un referendum, la lunga storia di un marchio che, con la fine del 2002, ha cessato di esistere: è quello dell'Atm, l'Azienda torinese mobilità, nato nel 1906 ed ora spazzato via dalla fusione con la Satti. Insieme, le due società hanno dato vita al nuovo gruppo dei trasporti pubblici, il colosso «Gtt» da 190 milioni passeggeri l'anno.

Per ora, il logo carico di passato - e, per molti versi, di gloria - resterà comunque a far mostra di sé sulle vetture, anche se l'Atm, di fatto, non più. Nei suoi anni di delibere ci pagine storia, spunti di sociologia, bozzetti sul costume della città. I contratti per i lavoratori, ad esempio, per quanto in linea con le aziende dell'epoca, furono da Cayenna, visti con gli occhi di oggi: «Il lavoro obbligatorio giornaliero, tanto nei feriali che nei festivi, è di dieci ore, al massimo di 12. Il personale viaggiante ha diritto a una giornata di riposo ogni 15 giorni di lavoro prestato». E' l'8 dicembre 1910: pochi giorni prima, il Consiglio comunale ha finalmente deciso di prestare orecchio ai suggerimenti che Galileo Ferraris messo nero su bianco più di dieci anni prima. Lo scienziato sosteneva che fosse più razionale l'esistenza di un solo concessionario dell'intera rete tramviaria, rispetto a chi brandiva il principio della libera concorrenza e della lotta ai monopolisti. Ferraris non fu ascoltato, e il risultato fu la guerra tra concessionarie con un guazzabuglio crescente delle linee.

Era appunto il 1906 quando Palazzo civico si decise a deliberare l'acquisto e l'esercizio diretto della Società Alta Italia. La decisione fu sottoposta a referendum: votarono sì mila e dei 18 mila e 213 torinesi che si recarono alle urne. In quegli anni, trasportare passeggeri sui tram era un buon affare: nel 1907, l'Atm vantava un utile netto di ben 40 mila 553 lire, lievitate ad oltre 365 mila nel 1914 (le linee erano divenute nel frattempo 12, da 31 a 47 i km di binari). L'anno dopo, i km erano divenuti 65, e i passeggeri 51 milioni e 220 mila, 49 milioni e 126 mila dei quali avevano pagato un biglietto da 10 centesimi di lira: una marea di viaggiatori e di quattrini, se si pensa che Torino aveva 480 mila abitanti. Un termine di paragone? Nel 2001, i biglietti venduti sono stati 54 milioni, su 172 milioni di passeggeri della città e di 23 comuni della cintura.

E' sempre nel 1915 che la drammatica carenza di uomini reclutati in guerra costringe l'azienda ad assumere bigliettai-donne: fenomeno che si ripeterà con il secondo conflitto mondiale, e che aiuta a ricordare quanto le donne siano state discriminate, all'Atm come ovunque. Infatti «Nel '48 - ricorda un volumetto di Martino Nigra - l'azienda decise di "tornare alla normalità, dismettendo anche l'ultimo gruppo di donne in servizio". Alle interessate, oltre all'indennità di licenziamento, fu riconosciuta "in di larghezza" una somma pari a due mensilità, più 5 mila lire per persona a carico». Fu solo nel '56, resto, che l'Atm decise di pagare a uomini e donne, a parità lavoro, pari stipendio, anche se il contratto nazionale prevedeva per il personale femminile riduzioni del mensile da 185 a 270 lire.

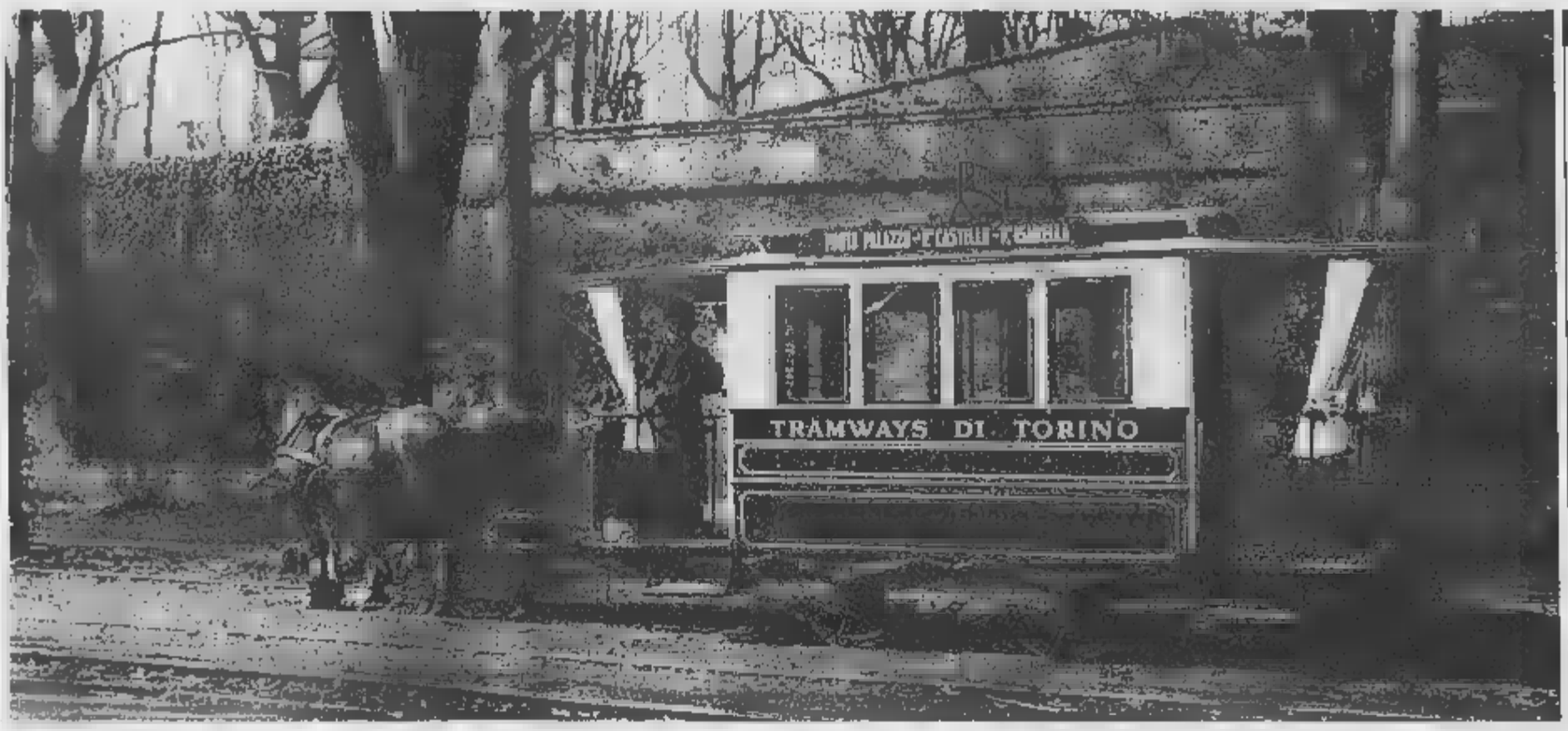
Un'altra curiosità: se oggi tutte le vetture sono giallo-arancio, è perché lo prevede una disposizione ministeriale del 1977. Le voleva invece verdi circolare del 1928. Fu solo nel '69 che il ministero dei Trasporti consentì ad ogni città di scegliere i colori: Torino si mosse immediatamente, e decise per il rosso e l'avorio. fece coincidere il restyling con il via alle «riscossioni mec», le mamme delle odierne obliteratrici, che determinarono l'estinzione dei bigliettai.

Il provvedimento servì a risparmiare denaro: dagli anni Cinquanta, infatti, iniziarono a diminuire i passeggeri, per il vertiginoso aumento della motorizzazione privata. Una enza che manda in rosso il bilancio per la prima volta nel 1961: oggi, del resto, legge prevede che le aziende di trasporto pubblico ricavino solo il 35% del bilancio da fondi propri; gli altri sono messi a disposizione dai soci pubblici: il bilancio del 2001 ha dunque sì chiuso con un utile oltre 6 milioni di euro, ma l'aiuto del Comune è stato tra i 16 e i 15.

La storia dell'azienda, va da sé, parla comunque soprattutto di tragitti che si moltiplicano - con Gtt, bus e tram percorrono 66,8 milioni di km l'anno - e di nuove tecnologie, che dai motori elettrici d'inizio secolo (con l'ultimo cavallo mandato in pensione 1923) evolvono gli scambi elettronici e il prototipo all'idrogeno, che ha già 2 mila e chilometri. Per anni gli autobus (comparsi nel 1928) non ebbero però fortuna, stra-battuti dai tram, assai meno onerosi. Molto amata dai torinesi erano in quegli anni le «giardiniere», le vetture aperte, che viaggiavano nella bella stagione. Piacevano un sacco anche a Edmondo De Amicis, che ai tram torinesi dedicò, nel 1899, 13 anni dopo «Cuore», un libro intero, «La carrozza di tutti». Colpiva l'autore la mescolanza, sugli «omnibus», di ceti diversi, in una Torino traboccante verde: «I tranvai - scrive ad esempio - corrono per lunghi tratti le grandi chiome degli ippocastani, dei tigli e delle Escono al sole e si rituffano all'ombra, come carrozze erranti in un parco; i visi dei passeggeri si velano di riflessi verdi; i predellini giardiniere strisciano i cespugli che fiancheggiano la via, e passan d'intorno per aria note d'uccelli, farfalle bianche e profumi di rami in fiore...»

Nel 1907 vantava un utile di 40.553 lire lievitate a oltre 365 mila alle soglie della guerra Nel 1914 le linee erano diventate dodici, i chilometri di binari saliti da 31 a 47

Una circolare del 1928 aveva voluto le vetture di colore verde Il ministero dei Trasporti nel '69 consentì alle città di scegliere: Torino decise per il rosso e l'avorio Oggi sono giallo-arancio



«I tranvai - scriveva Edmondo De Amicis - corrono per lunghi tratti sotto le grandi chiome degli ippocastani, dei tigli e delle acacie...», come questa carrozza ritratta nella foto d'epoca che collegava Porta Palazzo con il ponte Isabella

6 Le prime linee che il Comune acquista (31 km di binari) della Società elettrica Alta Italia nel . Nasce l'Atm

365.274 Le lire di utile nei conti del '14

10 Tanto costava, in centesimi di lira, il biglietto nel 1915

51.220.000 I passeggeri trasportati nello stesso anno

531 Le motrici di cui l'Atm dispone nel 1922

300.000 contrassegni validi per una corsa tramviaria emessi nel 1923 per scarsità di moneta spicciola: i primi biglietti

2. La lunghezza in metri della prima linea di bus, inaugurata nel 1928.

1934 Il 24 ottobre la funicolare Sassi-Superga effettua l'ultima corsa. Il servizio ripartirà nel '35 con la tramvia a dentiera.

4,30 L'ora in cui cessavano le corse nel 1942.

260 585: le motrici in condizioni di viaggiare nel '45, dopo le distruzioni della guerra.

1960 E' l'ultimo anno in cui il bilancio pareggia senza contributi pubblici

1964 L'Atm dispone di 874 veicoli, per 362,2 km di linee urbane e 226 intercomunali

200 Il costo in lire del primo biglietto quando, il 27 luglio '64, l'azienda assume l'esercizio dell'ascensore della Mole

1970 Entra in vigore la «riscossione meccanizzata». E' finita l'era dei bigliettai.

1980 L'Atm lascia la sede storica di corso Regina Margherita 14: era inadeguata fin dal 1949.

4 I primi parcheggi in superficie gestiti dall'Atm nel 1986.

2000 E' l'anno in cui l'Atm, ormai Spa, fa viaggiare i primi bus a metano.

1500 I km già percorsi dal primo bus italiano a idrogeno alla cui costruzione ha partecipato l'azienda.

172.500.000 passeggeri trasportati nel 2001.

54.100.100 I biglietti venduti nello stesso anno.

I BANDITI SFONDANO LA VETRINA CON UNA MAZZA, AGGREDISCONO LA TITOLARE, POI IL CONFLITTO A FUOCO CON I CARABINIERI

Sparatoria dopo la rapina in gioielleria

Attimi di terrore nel centro di Rivara

Giampiero Maggio

RIVARA

Prima sono entrati in una gioielleria sfondando la porta con una mazza, hanno picchiato e minacciato di violentare la titolare, poi durante la fuga hanno sparato contro un carabiniere che a sua volta ha risposto al fuoco decine di ignari passanti scappavano in preda al panico.

Scene da film western, ieri, in pieno centro a Rivara. Tutto accade in una manciata di minuti, poco prima delle 17,30. Piazza Martiri della Libertà, numero civico 1: un commando di tre uomini col volto coperto assalta la gioielleria Chiono. Uno di loro impugna una mazza e sfonda con un colpo violento il nottolino. La serratura cede e i tre, pistola in pugno, fanno irruzione. All'interno ci sono oltre alla titolare Caterina Costantino la figlia Monica Chiono, anche due clienti. I banditi vogliono i soldi, subito minacce contro la padrona del negozio: «Dov'è la cassaforte? Non fare o per voi saranno guai seri» urla uno dei malviventi. Caterina Costantino prova a spiegare che lei le chiavi non le ha ma è tutto inutile. I banditi la aggrediscono: prima spintoni, poi pugni e calci. Interviene, in difesa della madre, anche Monica Chiono. Sono botte anche per lei. Ed è a quel punto, forse allarmati da qualcosa, che i banditi escono dalla gioielleria, ma non passa neppure un minuto e tornano alla carica. Ancora pugni e calci, prima di abbandonare definitivamente il negozio con un magro bottino: 200 euro e una manciata di bigiotteria, più il portafogli dei due clienti. «Credevo volessero ammazzarmi, quando ho detto che non avevo le chiavi della cassaforte uno dei banditi mi ha urlato: "Allora ti violentiamo"» racconta ancora sotto choc Caterina Costantino.

Nel frattempo qualcuno avverte i carabinieri e pochi metri fuori dalla gioielleria il commando (c'è un quarto complice alla guida dell'auto) viene intercettato da un militare che con la propria macchina sperona la Lancia Delta rossa (risultata rubata a Ciriè circa un mese fa) dei rapinatori. Loro però riescono a fuggire, l'auto imbocca la strada principale, quella che conduce verso Busano.

Uno dei banditi nel frattempo dalla macchina, punta la pistola contro il carabiniere e spara. Si sentono almeno cinque colpi, la gente fugge terrorizzata cercando di mettersi al riparo. La paura e il panico di quei drammatici secondi li racconta Giancarlo Giglio, titolare del bar albergo Rosa Bianca che si affaccia proprio su piazza Martiri della Libertà: «C'erano molti clienti, poi abbiamo visto l'auto dei rapinatori, uno di loro fuggiva a piedi e impugnava una pistola, abbiamo sentito almeno due colpi, pensavamo sparassero qui dentro e allora siamo buttati a terra, è stato terribile...». I proiettili per fortuna non hanno ferito nessuno, sono solo state centrate alcune auto posteggiate vicino al luogo della sparatoria.

Le ricerche degli uomini dell'Arma, guidati dal comandante della stazione di Rivara Giuseppe Sanseverino non hanno dato alcun esito. Si sa che i banditi hanno abbandonato la Delta usata per la rapina a Front e da lì sono poi scappati usando una Lancia Y che i carabinieri hanno poi ritrovato a Bosconero. In paese la gente è ancora terrorizzata: «Sembrava un film, ma il pensiero che solo per una semplice casualità nessuno è stato colpito ci fa ancora tremare...».

L'interno della gioielleria di Rivara assaltata da un commando di banditi

Colpo da 17 mila euro a Favria

Presa di mira la filiale Unicredit, minacce a dipendenti e clienti

FAVRIA

Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando un commando composto da banditi fa irruzione nella filiale Unicredit di via Servais a Favria. Uno di loro è armato di coltello, un altro fa il ruolo di palo, il terzo, probabilmente il capo della banda, si occupa di recuperare il denaro e infilarlo in un borsone.

E' la cronaca della rapina lampo avvenuta ieri, mentre dietro agli sportelli c'erano sette impiegati e in coda c'erano quattro clienti, tutti anziani. «Paura? Certo che ne avevamo - commenta Giorgio Da Milano, pensionato - anche se nessuno ci ha fatto del male e tutto è durato pochi minuti». Da Milano è entrato nella banca quando la rapina era in corso, ha notato che all'interno c'erano movimenti che potevano in qualche modo insospettirlo permettendogli di avvertire i carabinieri. Il bottino, alla fine, è stato di quasi 17 mila euro.

Le ricerche dei banditi sono iniziate immediatamente, finora senza alcun esito. Il dispositivo è entrato in azione subito dopo che il furgone della Mondialpol aveva depositato nelle casse i borsoni contenenti il contante. E' probabile che vi fosse anche un complice all'esterno, pronto a partire con l'auto una volta concluso il colpo. E' certo, anche sulla base delle testimonianze rilasciate da chi si trovava nella banca in quel momento, che le persone che hanno fatto irruzione nella filiale fossero tre. «Alti, magri, col volto coperto, uno indossava un giaccone nero, un altro aveva un coltello in mano» hanno raccontato ai carabinieri di Rivarolo i testimoni.

Uno dei banditi si è seduto su una sedia l'arma ben in vista, un altro si è posizionato alla porta per controllare che non ci fossero imprevisti, il terzo ha scavalcato il bancone e chiesto chi fosse il direttore. Poche parole, pronunciate in un italiano corretto, quelle del bandito: «Adesso dateci tutto il contante, se fate i bravi non succederà nulla». Nel frattempo un cliente è entrato in banca, una volta varcata la soglia era in trappola e non ha potuto fare altro che assecondare gli ordini dei banditi. I clienti sono stati sistemati al fondo della piccola sala d'attesa.

Tutto è durato all'incirca cinque minuti dopodiché il commando è fuggito a bordo di un'auto che non sarebbe stato in grado di dire che modello fosse. Solo a quel punto il direttore Paolo Sortino ha composto il 112: «Qui è la Unicredit di Favria, siamo appena stati rapinati...». [gp. mag.]

DOVE & QUANDO

JAZZ. Riprende anche la programmazione jazzistica, al Guinness Hopstore Pub di via Lago San Michele 19 a Ivrea, dopo la pausa dovuta alle festività natalizie. Il primo appuntamento, questa sera con inizio dopo le 22, è con il "Paolo Porta Legacy Quartet", composto da Paolo Porta al sax contralto, Riccardo Ruggeri al pianoforte, Alessandro Maiorino al basso e Luigi Bonafede alla batteria. Tra le collaborazioni che i componenti del gruppo possono vantare, segnaliamo quelle con stelle musicali del calibro di Billy Cobham, Lee Konitz, Kay Winding, Carla Bley, Sal Nistico, Franco d'Andrea e Gianni Basso. L'ingresso è libero.

IN CONCERTO. Sono attivissimi, i coscritti della leva del di Quincinetto, che hanno organizzato un ciclo di serate musicali per festeggiare il loro ingresso nella maggiore età. Oggi alle 22, nel salone comunale delle Feste e delle Tradizioni, tiene un concerto il gruppo canavesano degli Etilyblues, da domani a domenica si susseguiranno diversi appuntamenti danzanti per giovani e meno giovani.

ALBERI DA FRUTTO. Inizierà venerdì 24 gennaio, alle 20.30 al Centro d'incontro di via Andrate a Chiaverano, l'ottava edizione del corso teorico-pratico di potatura per alberi da frutto organizzato dall'Associazione Rosmarino Chiaverano. Il corso, della durata complessiva di 21 ore, costa 45 euro (sconto del 10% agli associati). E' in programma, inoltre un secondo corso di approfondimento, nelle giornate del 15 e 16 febbraio: in questo caso il costo è di 15 euro, mentre l'iscrizione combinata ai due corsi costa 55 euro. Per informazioni e adesioni telefonare, a ore pasti, allo 0125.54151 o allo 0125.54617.

IN MOSTRA. Si inaugura alle 18, nella galleria al primo piano di Palazzo Santa Chiara a Chivasso, la personale di Alberto Rocco dal titolo "Maniera nera". La mostra sarà aperta fino al 26 gennaio, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30, il martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. L'allestimento è curato da Diego Bionda, nell'ambito del "Progetto Arti Visive" della Città di Chivasso.

A LEZIONE. Nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, sede principale dell'Unitre Alto Canavese, alle 15.30 si tiene una lezione dedicata al tema "I fossili e la storia della vita". Contemporaneamente, nei locali dell'ex ospedale di Castellamonte, ha luogo un incontro della locale Università della Terza Età dedicato cosiddette "adozioni a distanza".

IN BREVE

■ **IVREA.** Da oggi per i prossimi 30 giorni è possibile consultare la documentazione del nuovo piano regolatore generale di Ivrea, redatto dallo staff dell'architetto Giuseppe Campos Venuti. Carte e documenti sono presso la Segreteria del municipio, ma è anche stata allestita una apposita stanza (con di tutti gli elaborati, che quindi sono più facilmente leggibili) nell'atrio dell'Ufficio Tecnico, in via Cardinal Fietta. Tale ufficio sarà aperto anche il sabato e la domenica, dalle 9 alle 12. Le norme di attuazione e la relazione illustrativa, inoltre, possono già essere scaricati dal sito internet del Comune. Dopo questi 30 giorni, ci sarà ancora un mese di tempo per presentare eventuali osservazioni.

■ **BOLLENGO, ALLUVIONE.** La Regione ha riconosciuto integralmente le ordinanze per «ripristini urgenti» emanate dal Comune di Bollengo per i danni alluvionali del giugno scorso, per un importo di 145 mila euro. Soddisfatto il sindaco Luigi Ricca, che però non risparmia alcune critiche: «Sono stati riconosciuti i danni alle strutture pubbliche ed a quelle agricole, ma non ai privati che hanno subito allagamenti. Inoltre resta la recriminazione per dover pagare l'iva sulle opere di ripristino».

■ **CENTRO** E' stato recentemente inaugurato il centro d'accoglienza per anziani, al piano terreno dell'ex asilo di Carema in via Torino 26. La struttura può servire un pasto caldo agli anziani che ne facciano richiesta. Il servizio è garantita dalla Comunità montana Monte Rosa.

■ **IVREA, ALLOGGI ERP.** Scade il 30 gennaio il termine per partecipare all'assegnazione in affitto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, disponibili nei Comuni dell'ambito territoriale numero 18. Le domande devono essere presentate al Servizio Interventi Sociali del Comune di Ivrea, al piano terreno del municipio, oppure negli altri Comuni interessati dal bando. Per dettagli e informazioni, telefonare al numero 0125.410227.

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

benne

SALDI
FINO AL 50%

VERBANIA	DAL 7 GENNAIO
ACQUI TERME (AL)	DAL 10 GENNAIO
ALESSANDRIA	DAL 10 GENNAIO
BELLINZAGO NOVARESE (NO)	DAL 10 GENNAIO
CASTELLAMONTE (TO)	DAL 10 GENNAIO
CIRIÈ (TO)	DAL 10 GENNAIO
GENOLA (CN)	DAL 10 GENNAIO
OVADA (AL)	DAL 10 GENNAIO
PAVONE CANAVESE (TO)	DAL 10 GENNAIO
POCAPAGLIA (CN)	DAL 10 GENNAIO
VILLANOVA MONFERRATO (AL)	DAL 10 GENNAIO
BIELLA	DALL' 11 GENNAIO
VIGLIANO BIELLESE (BI)	DALL' 11 GENNAIO

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

TUTTE LE STRADE PORTANO IN VIA ROMA

GRAZIE A TUTTI I NOSTRI CLIENTI E BUON 2003.
L'APPUNTAMENTO PER IL VOSTRO SHOPPING DI QUALITÀ
SI RINNOVA SOTTO I PORTICI DEL "SALOTTO DI TORINO"
CON I SUOI NEGOZI ESCLUSIVI, LE SUE ELEGANTI BOUTIQUES
ED I TRADIZIONALI CAFFÈ. DUE CHILOMETRI DI GUSTO,
ELEGANZA E QUALITÀ TUTTE TORINESI. VIA ROMA E LE
SUE PIAZZE: IL CENTRO DEL NUOVO MILLENNIO.

GHOB 2002

DOPO CAPODANNO VIA ROMA TUTTO L'ANNO

Associazione TORINO VIA ROMA
www.torino-viaroma.com

GLI ASSOCIATI: ALGOZZINI GIOIELLI - ALVIERO MARTINI - ANNA CAFFE' - ARBITER - ARIMO - ASTRUA OROLOGERIA - A.C.T. AUTOMOBILE CLUB TORINO BAIOTTI UOMO - BANCA CRT - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BERGALLO ARREDAMENTI - BERTOLINI - BOIDI - BORELLO PELLICCERIA - BREK RISTORANTI BRUNO BRUSCHI - CAFFE' LAGRANGE - CAFFE' MAGGIORA - CAFFE' PASTICCERIA ROMA già TALMONE - CAFFE' SAN CARLO - CAFFE' TORINO RISTORANTE CAFFETTERIA MALABAR - CALVIN KLEIN - CALZEDONIA - CAPPELLERIA FORESTO - CARIPLO - CARLO TIVIOLI - CARTIER JOAILLIERS - CASTORO - CIT ITALIA COHEN - CRAVATTERIE NAZIONALI - CREMERIA PARADICE - DANTE ALIGHIERI F.LLI FOGOLA - DE CANDIA ABBIGLIAMENTO - DE WAN - DOUGLAS - DURANDO EUROPHOTO - FASANO - FNAC - GALTRUCCO - GIORGIO ARMANI - HERMES - HOTEL LIGURE - HOTEL ROMA - LA PENNA - LOUIS VUITTON - MARIANGELA BOUTIQUE - MARINA RINALDI - MASSANOVA - MAX MARA - MONDO - MORESCHI - NEUV CAVAL 'D BRONS - NOICOMeVOI - OMNI ONE - PAISSA - PALAZZO BRICHERASIO - PANTALONI & PANTALONI - PIOVANO - PLAISIR - PROMOD - ROSALBA - ROSSETTI F.LLI - ROSSI MARIA LUISA - SALONE DE "LA STAMPA" SALMOIRAGHI & VIGANO' - SALVATORE FERRAGAMO - SAN CARLO DAL 1973 - SANPAOLO IMI - SCOOTER PARIS - SCOTLAND - SILVIO PALMERIO - STARRING STRATTA - SWATCH STORE - TABACCHERIA DUKE - TELECOM ITALIA - TIMBERLAND STORE - TOSI MODELLI - TRANSATLANTICA ROBOTTI - VIDOR - VOGUE SPOSA - XSTORE.

I SOSTENITORI: ADIDAS - BAR IL GIRASOLE - BERGALLO PROGETTAZIONE D'INTERNI - CASTORO - COIN - CONDOMINIO PIAZZA LAGRANGE 2 - FURBATTO IMMOBILI - GRANDE MARVIN - HOTEL NAZIONALE - MOTIVI - PERLIER e KELEMATA - QUALLIO IMMOBILIARE - RICORDIMEDIASTORES - RISTORANTE BETTY - ROCCA CALDERONI VIA ROMA E PIAZZA LAGRANGE - RUCO LINE - TORREFAZIONE LAGRANGE - TRANSATLANTICA ROBOTTI.

LA FILIALE DELLA BANCA CRT DI PIAZZA CLN 232 E' APERTA ANCHE IL SABATO CON ORARIO 10.00 - 12.30 E 14.30 - 16.00

LA STAMPA

ASSESSORATO AL COMMERCIO
E ALLA PROMOZIONE DELLA CITTÀ

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TORINO

Bauli

LA STAMPA

GIOVEDÌ ■ GENNAIO 2003. ANNO 137. ■. 8. € 0,90 IN ■■■ [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■■■ ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

SANZIONI E RICHIAMO PER GERMANIA E FRANCIA. SOLBES: PIU' FLESSIBILI SUL DEFICIT, MA IL TETTO DEL 3% E' INTOCCABILE

«Italia, conti a rischio nel 2004»

Monito Ue. Tremonti: rispetteremo gli impegni

DI

Riforme, nuovo scontro L'Ulivo detta le condizioni

ROMA. Il «dialogo» sulle riforme è gi■ fermo. Il vertice dei leader ulivisti ha posto ■■■ pregiudiziali i temi del conflitto d'interessi e del pluralismo tv. La maggioranza ha rifiutato. (a Martino, Magri, Martini e Meli) ALLE PAGINE 2-3

IL MINISTRO RASSICURA

«Abbiamo volontà e mezzi per rispettare gli impegni comunitari» I programmi prevedono nuove cartolarizzazioni

Mario Sensini A PAGINA 5

CRITICHE INGIUSTE

L'obiettivo è il pareggio di bilancio nel 2006 I ministri Eichel e Clement «L'economia tedesca ■ sana e robusta, ■■ la faremo»

Francesco Sforza A PAGINA 5

BRUXELLES. Senza misure aggiuntive, l'Italia rischia il prossimo anno di «sfondare il ■■■ di deficit del tre per cento. L'avvertimento arriva dalla Commissione ■■■ europea, che nel suo rapporto ■■■ sui programmi di stabilità dei paesi membri, presentato ieri a Bruxelles, scrive che la correzione necessaria per avvicinare il pareggio nel 2004 sembra irrealizzabile: in assenza di misure aggiuntive «il disavanzo 2004 potrebbe oltrepassare il 3% del pil». Il commissario agli Affari Economici, Pedro Solbes, mette in guardia l'Italia anche sulle previsioni di crescita, che potrebbero essere «peggiori del previsto», e rinnova l'allarme sul debito pubblico. «La Commissione Ue - sottolinea Solbes - è favorevole a interpretazioni più flessibili del Patto di stabilità, ma il tetto del 3% deve restare intoccabile». Il ministro Tremonti ha replicato assicurando che l'Italia rispetterà gli impegni: «Abbiamo volontà, mezzi ■ tempi per centrare gli obiettivi. Il 2004 non è domani». La Commissione ha confer■■■ inoltre la richiesta di richiami formali sulla situazione dei conti pubblici di Francia e Germania. Lo ha reso noto l'esecutivo comunitario in un suo comunicato, in cui si ribadisce ai ministri economico-finanziari della Ue la richiesta di una procedura di deficit eccessivo per la Germania, ■ di un «early warning» per la Francia. Berlino nel 2002 ha infatti sfondato il limite del 3%, mentre Parigi vi si è pericolosamente avvicinata, toccando il 2,7%.

Singer A PAGINA 5

SARKOZY, L'OUTSIDER CHE INQUIETA CHIRAC

Giovane e ambizioso, il ministro dell'Interno di Raffarin prende decisioni che piacciono anche ai comunisti

Cesare Martinetti A PAGINA ■

NUOVI RITI A WASHINGTON E ROMA

LA POLITICA SENZA ORARIO

Filippo Ceccarelli

SI legge sul *New York Times* che ■ presidente Bush va a letto presto e che questa sua abitudine ha terremotato la vita notturna ■ Washington. Niente più feste scintillanti, addio ■■■ ufficiali, alcol al bando. L'amministrazione si sveglia presto ■ i politici ■ adattano.

E in Italia? Beh, anche qui è accaduto qualcosa di nuovo, anche se non riguarda tanto gli orari di qualche potente, ma ■ senso ■■■ della politica, la sua trasformazione in un'attività per pochi, la sua visibilità sempre più asettica, impalpabile, televisiva. Perché venti o trent' anni fa la notte ■ situava al centro delle relazioni politiche, era il cuore stesso del potere. Dalle riunioni di sezione fino alla sala altrettanto fumosa del Consiglio dei ministri ■ faceva l'alba a negoziare, a minacciarsi, a litigare, le voci roche, fra tramezzini rinsecchiti e documenti irti di cancellature. La storia e la leggenda della Prima Repubblica abbondano ■ riu■■■ finite «il giorno dopo»; e a parecchie di queste riunioni notturne dette anche «ciminetti» partecipavano motorini instancabili come Fanfani, oppure mandarini come Moro, che di norma leggeva i quotidiani dopo cena, ■ come Andreotti che pure la mattina, dopo la messa, ■■■ sempre lì al ■■■ posto, fresco come ■■■ rosa, con l'ex barbiere della Camera che veniva «a studio» per fargli la barba nel bagno, e Franco Evangelisti che lo informava di ■■■ seduto sul bidet.

Poi qualcosa ■■■■■ a rompersi: nel profondo dell'Italia, dello stile politico e un po' anche della notte. I leader cominciarono dapprima a vedersi negli alberghi e nei ristoranti. ■■ a tirar tardi sui divani del «Tartarughino» ■■■ una congrua dose di whisky nel bicchiere. «*Dove andiamo a ballare questa sera?*» fu il titolo di una guida alle discoteche firmata dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Era la sfida e la rivincita dei nottambuli.

Oggi la situazione appare addirittura normalizzata. Addirittura, perché i politici, quei pochi che contano, finiscono per incontrarsi secondo i canoni della più ovvia ed esclusiva mondanità: feste, salotti, terrazze, mostre, quando non cene ■ base di compulsive pennette tricolore, doni presidenziali e chitarrate ■■■ Apicella. Il resto della popolazione, quando non crolla davanti alla tv, aspetta la seconda serata, ■■■ la testa oppure fa ■ tifo davanti ai *talk-show*. E magari crede anche - e forse nemmeno a torto - che sia quella ormai la politica: fuori orario, senza orario.

IL REQUIEM DEL DIALOGO

Luigi La Spina

L'ANNO delle riforme è durato una settimana. Il documento varato ieri dall'opposizione fotografa quel minimo comun denominatore che attualmente riesce a non dividere sia i partiti sia i movimenti del centrosinistra, non solo sul merito delle proposte di modifica della nostra Costituzione, ma soprattutto sull'opportunità di accettare la trattativa su questi temi con la maggioranza. Stretti tra il «fuoco amico» di Cofferati e dei girotondisti e la necessità di non venir accusati di respingere pregiudizialmente il negoziato, i segretari dell'Ulivo hanno aperto la partita cercando di restituire il cerino acceso, senza scottarsi troppo le mani. La risposta dei partiti di governo, anch'essa prevedibile come in una obbligata mossa di scacchi, punta a dimostrare che ■ dialogo tra i Poli sulle riforme ■ impossibile per colpa dell'opposizione.

L'immediata falsa partenza nella discussione sulle riforme costituzionali troverà sicuramente, nei prossimi giorni, mediatori di grande pazienza e lodevole buona volontà che inviteranno i contendenti a riprovarci. Forse sarebbe più utile, invece, fermarsi a riflettere sull'opportunità di ingaggiare una nuova inutile logomachia, come quella che caratterizzò l'anno scorso la battaglia sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. L'esito potrebbe essere lo stesso: danni enormi, risultati zero.

L'urgenza di così radicali riforme costituzionali rimane misteriosa alla pubblica opinione, anche alla luce di banali considerazioni, di ovvio buon senso. Non solo perché tali cambiamenti si possono fare solo in un clima ben diverso dall'attuale stato dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Ma anche perché i principali risultati che si vorrebbero raggiungere con le modifiche proposte paiono, in buona parte, già acquisiti: l'alternanza è diventata ■■■ regola persino ■■■tata; l'elezione diretta del premier, nei fatti, avviene già e questa investitura popolare gli dà, nella sostanza, tutti poteri necessari per ben governare. Dopo le tragiche esperienze delle successioni uliviste a Palazzo Chigi ■a Prodi, D'Alema e Amato nessuno, anche nel centrosinistra, pensa siano ■■■ possibili un governo e un premier «mutanti» nel ■■■ della ■■■ legislatura. L'ipotesi di ribaltoni, infine, ■■■ dimostra anche il documento approvato ieri dai leader dell'opposizione, è del tutto esclusa.

Meglio sarebbe dedicare l'anno a riforme più utili, quelle che provvedono alle esigenze più immediate dei cittadini: una scuola e un'università più competitive per il mercato, anche internazionale, del lavoro e della ricerca, una riforma delle pensioni che non scarichi sui giovani rischi di insolvenza del sistema previdenziale, un sistema fiscale che non alterni aliquote asfissianti a ricorrenti condoni. Su questi temi il governo ha i numeri per far approvare le sue proposte. L'opposizione ha i mezzi per emendarle e per suggerire ipotesi alternative. Se si troveranno soluzioni concordate sarà meglio. Se si arriverà a uno scontro irriducibile, almeno ■■■ varrà la pena.

NUOVA ZELANDA

«Per favore, non morire» Sulla costa di Steward, un'isoletta della Nuova Zelanda, si sono arenate 159 balene pilota, una specie di cetacei relativamente piccola: cinque metri di lunghezza per tre tonnellate di peso. Centinaia di volontari si alternano sulla spiaggia per mantenere in vita gli animali, bagnando i loro corpi per evitare la disidratazione dovuta al vento caldo e ai raggi del sole. In azione anche molti bambini, che raccolgono l'acqua con i secchielli e la versano sul dorso delle balene. A PAGINA 15

POSSIBILI NUOVI INVESTIMENTI PER 4-5 MILIARDI

Fiat, il sì delle banche alla scissione dell'auto

CIRIO

L'ADDIO DI CRAGNOTTI

L'ex ministro Fontana nuovo presidente «Non si svende»

Corsero e Ippolito A PAGINA 18

TORINO. Scissione dell'auto, le banche sono favorevoli. «Separare Fiat Auto dal resto del gruppo è l'unica cosa ragionevole: per l'auto e per il gruppo torinese». ha detto Corrado Passera. Sono possibili nuovi investimenti per quattro- cinque miliardi. Fermo il titolo, oggi è previsto un incontro tecnico dei vertici Fiat ■■■ le quattro banche creditrici. Podestà A PAGINA 19

MALTEMPO, IL TERMOMETRO SCESO A MENO 25

Al Nord un freddo polare Piogge e crolli ■■ Campania

ALLARME MENINGITE

Troppi casi a Magenta Vaccino obbligatorio per diecimila bambini

Daniele e F.Poletti A PAGINA 13

ROMA. Freddo polare nelle Dolomiti ■■■ anche in Piemonte e in Lombardia, crolli e stato di attenzione a Quindici e Sarno, un treno deragliato in Campania, isole minori della Sicilia isolate. L'Italia è ancora bloccata dal maltempo e dal gelo. Le temperature sono da record: ieri a Livigno la colonnina di mercurio è scesa fino a -25 gradi. Milone A PAGINA 11

PERUGIA, LA CITTA' DI CIOCCOLATA

La Mecca dei golosi dove gli abitanti annusano la dolcezza

Sylvie Kaufmann e Gigi Padovani A PAG. 24

L'espresso

L'ARTE DEL MOVIMENTO 2° volumi

Una collana di 12 volumi rilegati di oltre 200 pagine ciascuno. Nati secondo el spazia dal Realismo al Futurismo.

PIÙ

WORLD MUSIC 2° CD MUSIC

Una raccolta di 12 straordinari CD per scoprire la musica dei cinque continenti. Nel secondo CD, dedicato ai ritmi tribali africani, Youssou N'Dour, Miriam Makeba ed altri.

EDICOLA CON

BUONGIORNO ■ Massimo Gramellini

Per colpa di un figlio

SE ■■■ coetaneo di Harry Potter commette reati, è giusto o almeno utile mandare in galera i suoi genitori, ■■■ succede in Inghilterra quando un adolescente marina troppe volte la scuola? La proposta è dell'Osservatorio sui diritti dei minori ■ verrebbe voglia di sottoscriverla dopo aver sentito la madre ■■ rapinatore tredicenne ucciso a Napoli magnificare le qualità morali del figlio e incolpare, al solito, lo Stato. Più ■ meno le stesse parole usate a Catania dai familiari di uno studente di terza media che si è andato a schiantare con l'auto appena rubata. L'amore giustifica tutto, tranne la trascuratezza. E certi ■ogi strenui della propria prole assomigliano a un'autodifesa: giurando che il teppista di casa è un santo, si vuol legittimare l'educazione approssi■■■ impartitagli, che sta alla ■■■ dell'aumento vertiginoso della delinquenza minorile.

La paura del carcere potrebbe spingere qualche genitore distratto ad aumentare l'attenzione. Ma ■■■ ■■ cui la famiglia è allo sbando economico e morale, persino la gogna serve a poco. Cioè serve sicuramente meno di una buona comunità di recupero. Co■■■ quella che a Torino aprirà fra breve i ■■■■ e ■■■ marocchini. Peccato che manchino i soldi e il coraggio per estendere il progetto agli italiani. Benché certe parole abbiano un suono sinistro, l'unico rimedio serio contro ■ criminalità ■■ brufoli rimangono infatti i corsi di «rieducazione». Per i figli. E per i genitori.

SPORT

VIOLENZA DEI TIFOSI ■■■■■ I CAMPIONATI»

La protesta dell'associazione calciatori dopo ■ bomba carta contro la casa di un giocatore dell'Avellino

Mariella Cirillo A PAGINA 33

9 771122 176003 30109

PROGETTO ULIVO PER LE RIFORME

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

«Non può essere espressione di parte né titolare di funzioni di governo. Assolve funzioni di garanzia costituzionale.»

GOVERNO

Sì al premierato. «Va indicato formalmente al Paese il candidato presidente del Consiglio. Chi guida il governo deve poter proporre al Capo dello Stato nomina e revoca dei ministri e il decreto per lo scioglimento anticipato»

FEDERALISMO

«Prioritario il completamento della riforma in senso federalista della Repubblica, che è radicalmente diversa dalla cosiddetta devoluzione»

«Va rafforzata la sua centralità e adottato uno statuto dell'opposizione, con regole di garanzia per le minoranze»

IFRONTO SULLE RIFORME

«Prioritari lo scioglimento formale e sostanziale del conflitto d'interessi, che la legge Frattini non risolve, ma addirittura consolida, e la realizzazione di un effettivo pluralismo del sistema televisivo»

COSTITUZIONE EUROPEA

«L'adozione della Costituzione europea va sancita da un referendum, da svolgersi contestualmente alle elezioni europee»

Fonte: Ansa

RUTELLI E I SEGRETARI DELLA COALIZIONE PRESENTANO LA PROPOSTA ISTITUZIONALE

L'Ulivo: conflitto d'interessi e tv prima delle riforme

Compromesso nel centrosinistra sul cancellierato, ma il Polo dice subito no

Amedeo La Mattina

ROMA

Un passo avanti e due indietro. La necessità di un compromesso tra le forze dell'Ulivo ha prodotto una proposta sulle riforme che manda in frantumi i timidi segnali di confronto tra opposizione e maggioranza, che adesso ha buon gioco per nascondere le proprie divisioni e sostenere che il dialogo è abortito. E' quello che voleva Sergio Cofferati, il convitato di pietra del vertice del centrosinistra, che ieri ha partorito una lista delle «priorità».

«Prioritari - c'è scritto nel documento presentato in una conferenza stampa - lo scioglimento formale e sostanziale del conflitto di interessi, che la legge Frattini non risolve, ma addirittura consolida; e la realizzazione di un effettivo pluralismo del sistema televisivo nonché di un trasparente pluralismo del servizio pubblico». E «Prioritario è il completamento della riforma in senso federalista della Repubblica che è radicalmente diversa dalla cosiddetta devoluzione». Questo è «ultimatum inaccettabile», ha tuonato il capogruppo di An, Mc Russa. Ma è anche sul merito della forma di governo che i due schieramenti sono tornati nelle loro trincee. L'Ulivo, infatti, prevede che al premier venga riconosciuto il potere di proporre al Capo dello Stato nomina e revoca dei ministri e lo scioglimento anticipato del Parlamento qualora venga meno la fiducia della sua maggioranza. A meno che venga avanzata una mozione di sfiducia costruttiva coerente col mandato elettorale.

E la legge elettorale? «Non è all'ordine del giorno», ha sostenuto Rutelli. La verità è che nel documento portato al vertice c'era un passaggio che confermava l'attuale sistema elettorale. Ma poi cancellato perché Udeur, Verdi e Pdci hanno chiesto di aumentare la quota proporzionale. Meglio allora accantonare la questione. Del resto è stato lo stesso Rutelli a riconoscere che ci sono preferenze diverse sull'entità della quota proporzionale. «Ma tutti - ha aggiunto - hanno convenuto nel fare un passo in avanti per arrivare ad una sintesi la quale l'Ulivo si presenta davanti al Paese».

I commenti della maggioranza sono stati durissimi, tutti con la stessa conclusione: adesso il confronto è impossibile. Lo portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, considerato una colomba del centrodestra, ha precisato che «il centrosinistra pensa di mascherare le sue paralizzanti divisioni interne con un documento unitario che in realtà rivela soltanto l'impossibilità per l'Ulivo di esprimere una posizione comune di una qualche novità e pregnanza politica». Insomma, «è la classica montagna che partorisce il topolino, anzi che partorisce una serie di insulse dichiarazioni di bandiera, al limite della provocazione politica, oppure proposte di riforme che comportano un raggio di innovazione estremamente limitato e che ricalcano sostanzialmente l'esistente».

Rutelli ha presentato il documento dell'Ulivo come «sfida» al centrodestra che ha tirato fuori diverse proposte: «Ora vedremo se arriveranno ad una sola». Ma non sarebbe un segnale di disponibilità al dialogo consentire al premier di scioglliere le Camere? «La nostra posizione è coerente con la funzione di garanzia che deve avere il presidente della Repubblica», ha risposto Fassino. E il leader dei Verdi Pecoraro Scanio ha osservato che lasciare al premier solo la facoltà di proporre lo scioglimento è necessario per evitare una deriva populista. In ogni caso, l'Ulivo è contrario a qualsiasi forma di elezione diretta. Nel documento infatti si parla di indicazione formale del candidato premier.

Il leader della Margherita blocca sul nascere i dissensi tra Rizzo (Pdci) e Boselli (Sdi) sul sistema elettorale

Tutto sembrava scorrere liscio alla conferenza stampa fino a quando ha preso la parola Marco Rizzo (Pdci). «Sono convinto che abbia ragione Cofferati: con questo governo non ci sono margini per un dialogo, ci sono macigni pesanti come il conflitto di interessi, la giustizia...». Siete tutti d'accordo? «No, non siamo tutti d'accordo!», ha risposto Enrico Boselli.

A quel punto, visto che si stavano palesando pubblicamente le divisioni, Rutelli ha troncato il segretario dello Sdi: «Riassumo la posizione dell'Ulivo. È legittimo esprimere un giudizio il più critico del mondo verso questo governo. Abbiamo anche discusso della possibilità di costituzionalizzare il tema del conflitto di interessi. Rizzo si richiama a posizioni politiche che dicono "beh, attenti". Siamo non attenti, attentissimi. Ma certo non rinunciamo alla nostra politica». E sventolando il documento, ha precisato che adesso la Casa delle libertà non ha più «alibi», non potrà più chiedere quali sono le proposte dell'Ulivo. Un Ulivo, questo il grido di battaglia di Rutelli, che si candida a vincere le amministrative occupandosi di «cose concrete».

Marco Rizzo, Arturo Parisi, Alfonso Pecoraro Scanio, Francesco Rutelli, Piero Fassino, Luciana Sbarbati, Enrico Boselli e Stefano Cusumano al vertice dell'Ulivo di ieri

Cossiga

«Piano equilibrato e costruttivo»

ROMA. «Costruttivo ed equilibrato il documento approvato all'unanimità dal vertice del centro-sinistra in materia di riforme istituzionali e tale a mio avviso da gettare le basi per un proficuo e costruttivo confronto con il centro-destra in vista dell'adozione di un più moderno assetto di governo, anche nell'orizzonte di quello che sarà un maggior grado di coesione degli Stati nazionali e delle Regioni e dell'Unione Europea». Questo il commento di Francesco Cossiga sul documento ulivista sulle riforme. «Naturalmente - prosegue Cossiga - esso dovrà essere integrato da una legge elettorale tale da garantire all'adozione del premierato quello che è il suo obiettivo, il rafforzamento responsabile del Capo dell'Esecutivo e la stabilità dei Governi secondo una diretta indicazione popolare e quindi o il mantenimento di un sistema maggioritario o quello di un proporzionale alla tedesca, con una significativa e non simbolica clausola di sbarramento. Conseguente a queste misure dovrà essere poi, a mio avviso, un ridisegno della cosiddetta Camera Alta sia per quanto attiene alla composizione, sia per quanto riguarda i poteri, atteso che premierato e cancellierato, così come il presidenzialismo, non sono compatibili con un bicameralismo ripetitivo erroneamente chiamato perfetto». [r. i.]

MILLE DIVISIONI E L'OMBRA DELL'EX SEGRETARIO CGIL. CASSATA L'IDEA DI UN'ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI SULLA GUERRA

E Fassino sbottò: solo io contrasto Cofferati

Il segretario Ds ai «colleghi» di Pdci e Verdi: voi state sempre a lisciargli il pelo

Maria Teresa Meli

ROMA

Al vertice dell'Ulivo, naturalmente, lui c'è ma non ci sarebbe dovuto esserci. Se ne parla il meno possibile, però quando si scatenano i nervi. Lui, è ovvio, vista la sede, è Cofferati Sergio, il Cinese che dice "no" al confronto con la maggioranza, il Cinese che è diventato l'assillo di Piero Fassino. «Nessuno di voi lo contrasta - si lamenta al summit il segretario ds - nessuno gli replica, gli dice come stanno le cose... Io faccio solo io...». Scende il silenzio, dopo quello sfogo, e qualcuno nella sala si scambia questa confidenza: «Il dramma è che Piero spesso gli risponde, e alla fine gli dà ragione». Cala il gelo anche quando il leader della Quercia perde le staffe con i colleghi del pdci e dei verdi: «Ma dove volete andare voi con questo Cofferati...state sempre lì a lisciargli il pelo».

E con all'ex segretario della Cgil e al suo rapporto stretto con tutto l'arcipelago della sinistra non ufficiale sta pensando sicuramente Fassino quando propone un forum con i movimenti. «Dobbiamo stringere dei rapporti con loro - spiega - perché sennò continueranno ad attaccarci». Secca, e alquanto maliziosa, la replica di Arturo Parisi: «Piero, penso che questo sia un problema tuo, che devi gestire tu». «Va bene; ho capito», sospira il leader ds. Ma la verità è che Cofferati, in quel consesso, è un problema un po' per tutti. E' un problema che lui definisce, con confidenza, «confuso e contraddittorio» il documento finale del vertice. E' un problema anche per Francesco Rutelli e Parisi che, come Fassino, vogliono andare a vedere le carte della maggioranza sulle riforme. Propone allora Parisi, per dare un pizzico in più di anti-berlusconismo alla posizione dell'Ulivo: «Si potrebbe costituzionalizzare il conflitto d'interessi». E il pdci Marco Rizzo e il verde Alfonso Pecoraro Scanio sono d'accordo. Fassino si lascia andare sulla sedia e replica: «Sarebbe come dire che si vuole andare al confronto sulle riforme». Obiezione accolta. Anzi si decide che il tema del conflitto d'interessi non può essere impugnato come una pregiudiziale ultimativa (benché poi, in conferenza stampa, Rizzo dica l'esatto contrario).

«Bisogna stringere dei rapporti con la piazza, altrimenti continueranno ad attaccarci». Parisi: «È un problema tuo»

E si va avanti. A lavorar di lima? No, di accetta. Perché dal documento inviato il 30 dicembre da Fassino e Rutelli agli altri leader scompare il tema della legge elettorale. C'era scritto che si voleva il mantenimento dell'attuale sistema, ovvero del maggioritario. Verdi, pdci e Udeur si oppongono. Parisi e Rutelli fanno resistenza. «Ma come facciamo a eliminarlo, non si può», dice il presidente della Margherita. Sì può, sì può. Lo dimostra Fassino: «Di fronte a queste resistenze, togliamolo», sbotta il leader ds, con l'occhio rivolto alla sua minoranza interna. Che altro si può edulcorare? C'è quella frase del documento originale che non va bene, è eccessiva: perché dire che il candidato premier va indicato sulla scheda elettorale? Meglio depennare perché da lì all'elezione diretta il passo è breve. E come dice Rutelli, quasi immaginando una futura sconfitta: «Quelli, con la maggioranza che hanno il premier eletto direttamente, ci fanno cappotto». Ma lo sdi Enrico Boselli si oppone: allora il voto contro. Non si può fare: ci vuole l'unanimità a tutti i costi. Giunge, provvido, il compromesso: più genericamente, il candidato «va indicato al Paese». Messi finalmente tutti d'accordo, non si può rischiare di rompere l'unanimità di qui a qualche giorno. Perciò l'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo sulla guerra viene "cassata". Quella sulle riforme? «Vediamo, seguiamo la procedura, se ne occuperanno i capigruppo», spiega quanto mai vago Rutelli. E più d'uno al vertice capisce che potrebbe slittare all'infinito anche quell'appuntamento.

Mastella: sarebbe più importante occuparsi di alcuni consigli d'amministrazione in scadenza

Ovviamente, lì dentro, si litiga pure su "dialogo sì, dialogo no". Dice Fassino: «Io credo che il Polo stia facendo un bluff: le riforme sono solo un diversivo per nascondere il fallimento del governo. Ma noi, comunque, dobbiamo aprire il dialogo e andare a vedere il bluff». Parisi è d'accordo sul dialogo, ma sul bluff: «Il centrodestra - afferma - vuole fare la riforma e vuole fare quella più favorevole alla maggioranza». Boselli rincara la dose: «Caro Piero - dice - il governo non fa finta. Vuole la riforma più favorevole e più popolare agli italiani». Verdi e comunisti vogliono sentir parlare di dialogo. Boselli replica loro: «Eppoi come glielo spieghiamo a Ciampi? Comunque, se apriamo il confronto quelli faranno la riforma a maggioranza, quindi ci sarà il referendum confermativo che noi perderemo. Vi sia chiaro». E Rutelli? Barcamena tra i contendenti. Con il terrore che Cofferati dica parole più forbite quelle che Fabio Mussi dice in toscanaccio: «Il dialogo con il Polo? E' come il gioco del randazzo: noi gli diamo il culo e loro ci danno il...». Intanto prime parole che rompono l'unanimità del vertice, suscitando prima stupore e poi l'ira di Fassino e Rutelli, le pronuncia Rizzo in conferenza stampa: «Sono d'accordo con Cofferati; il dialogo con questa maggioranza è impossibile».

Ancora il Cinese. C'è solo uno nel centrosinistra che non ha questo assillo. E' quel Clemente Mastella che spedisce a Fassino e Rutelli una lettera in cui ricorda che «giungono a scadenza alcuni importanti consigli d'amministrazione» (Inps, Inpdai, ecc), perciò, ammonisce, non pensate di metterci solo «vostri rappresentanti». Su questo, è il suo invito, si vuole una discussione «seria e riservata» nell'Ulivo. Per Mastella, il Cinese può ben attendere.

GLI «ESCLUSI» DAL SUMMIT DI FIRENZE: DISOBBEDIENTI, GIOVANI COMUNISTI, COBAS

I movimenti e la sindrome del Cinese

ROMA

SERGIO Cofferati ha fatto una cernita nel movimento no global, scremando gli «interlocutori a lui più vicini» - Arci e Rete Lilliput e magari un pezzetto del Prc - che incontrerà alla kermesse girotondista di Firenze dopodomani? Gli esclusi dicono di sì. Cobas, Disobbedienti, Giovani Comunisti, insomma: l'ala più radicale del «movimento dei movimenti» e, oltre a loro, Vittorio Agnoletto intravedono il rischio di spaccature.

Non fanno la parte degli offesi per non essere stati invitati al raduno diretto da Nanni Moretti, in quella Firenze che solo nel novembre scorso ospitò il loro Forum Sociale Europeo. Né aderiscono ai ragionamenti «politico-partitici» di Bertinotti. Dicono di pensare ai «contenuti» e aspettano Cofferati e i cofferatiani-morettiani alla «prova del fuoco»: quella guerra in Iraq. «Trovo molto poco comprensibile - dice Agnoletto - che si sia scelto, a pochi mesi dal Forum, di organizzare a Firenze un incontro che ha coinvolto solo una parte del movimento contro la globalizzazione neoliberista».

«Sugli organi di stampa l'incontro del 10 gennaio a Firenze viene presentato come un'assise tra movimenti e politica - spiega Nicola Fratoianni dei Disobbedienti e Giovani Comunisti toscani - ma è solo una parte del movimento e una parte della politica».

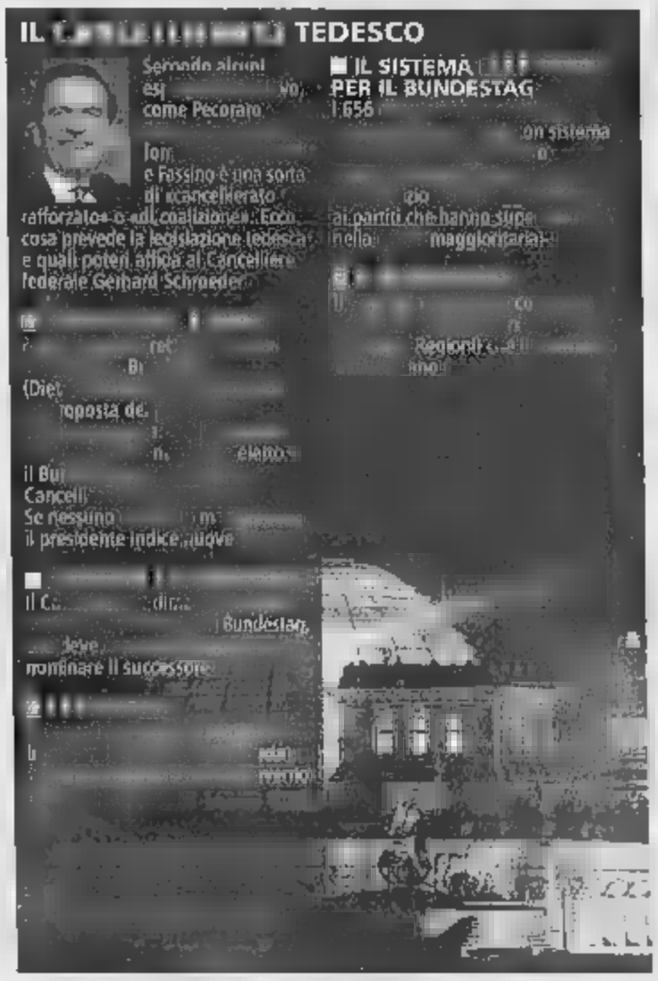
Luca Casarini frena sul rischio spaccature. Per lui «Bertinotti dice cose al limite del solo probabili. È giusto vedere quello che succede». Il movimento non deve avere paura, non basta Cofferati a spaccarlo», aggiunge. «Il punto è la guerra che, quando e se scoppierà, imporrà al movimento di agire e al potere di attaccarci. Cofferati? Lo voglio vedere con noi a occupare le ambasciate, sennò è che poco: quando si è star bisognerebbe utilizzarsi per gli altri e non per se stessi». Sulla stessa linea di pensiero Piero Bernocchi dei Cobas che intravede nella presenza di Cofferati e di alcuni leader della sinistra alla riunione di Firenze «un tentativo di egemonizzare il movimento». [r. i.]

CAPO DELLA MINORANZA DOPO IL VERTICE DI IERI: E' ANDATA MOLTO, MOLTO BENE»

Rutelli: caro Cofferati adesso abbiamo una proposta sola

Il leader del centrosinistra: anche Ciampi aveva chiesto di avviare la discussione. L'idea del "preambolo" gli è venuta pochi giorni fa «Nessun paletto ma solo un contesto ampio, dal conflitto alle tv»

Il leader della Margherita Francesco Rutelli



colloquio

Fabio Martini

CON il Cinese che da giorni sparava sul quartier generale. Con le spalle esposte al fuoco amico, non era semplice uscirne. Ma ora che le telecamere sono spente, ora che è finita quella conferenza stampa che si era caricata di così grandi aspettative, Francesco Rutelli può ritirarsi nelle sue stanze ai Santi Apostoli. E può rilassarsi: «E' andata molto, molto bene...». I politici, tutti i politici, hanno sempre l'interesse a spacciare ottimismo, ma Rutelli sembra soddisfatto per davvero. Anche se il dubbio resta intatto: la sortita di Cofferati non continua a condizionarvi? Rutelli resta impassibile e chiama in causa il Colle: «Il Capo dello Stato ci ha fatto un richiamo e noi abbiamo fatto una proposta». Una pausa e poi scandendo bene: «Questa è la proposta dell'Ulivo, di tutto l'Ulivo. Chiaro?». Insiste Rutelli: «Quella di Cofferati è stata una reazione fisiologica, ma il termine trattativa non lo userò mai. Cofferati potrà pure dire: non mi fido. Ma intanto noi siamo uniti e abbiamo una posizione politica chiara. Da oggi i problemi sono del centro-destra: chiaro?».

Come dire, senza dirlo, ma facendolo capire: chi, come Cofferati, si rifiuta al confronto con la maggioranza, disattende le esternazioni di Ciampi. E l'ex segretario della Cgil sappia che i partiti del centrosinistra hanno trovato una proposta unica. Certo, una piano che è un minimo comun denominatore, «perché tra di noi - riconosce Rutelli - c'è chi vuole il presidenzialismo, chi il proporzionale, ma alla fine l'Ulivo ha trovato una posizione chiara». E Rutelli fa una scommessa: «L'assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo? Avrà molto da discutere, ma immagino che non ci saranno particolari problemi. Il terreno è arato».

Sono le cinque della sera e sono rimasti pochi funzionari nel piccolo appartamento dell'Ulivo che si affaccia su piazza dei Santi Apostoli, la piazza della festa del 21 aprile 1996, la piazza nella quale Romano Prodi e Walter Veltroni - senza aspettare Massimo D'Alema - squillarono la tromba della vittoria. Nelle stanze c'è un clima intimista e Rutelli ringalluzzito racconta di aver iniziato alla grande il 2003: ho avuto anche un grande sportivo. Come che a me capitano soltanto a Natale. O il primo aprile!». A golf? A tennis? Rutelli ride: «A Mercante in fiera».

Ora Rutelli scherza, ma i primi giorni del 2003 per lui sono stati complicati assai. Da parte Cofferati e Flores d'Arcais che gridavano al tradimento: con Berlusconi non si tratta e in ogni caso i problemi sono altri. Dall'altra i partiti più piccoli - Verdi, Pdci, Udeur - tornati diffidenti verso qualsiasi tipo di premierato. In qualsiasi salsa: svedese, inglese, israeliana. E a complicare il guazzabuglio c'era da governare mille spinte divergenti. Il monito di Ciampi. Lo spauracchio per l'Ulivo di restare con il cerino in mano e dunque con la colpa del nulla fatto. Il terrore di dover affrontare, in caso di forfait unilaterale, un referendum unico e doppio su presidenzialismo e federalismo. Con molte probabilità di perderli entrambi. Come uscirne? Ad un certo punto, quando le buone idee sembravano al lumicino, due giorni fa a Rutelli è venuta in mente la trovata del "preambolo". E ne ha parlato con il suo principale sodale questa stagione: Piero Fassino. «Perché non facciamo precedere la nostra proposta di riforma istituzionale da un cappello nel quale diciamo che si deve discutere prima di conflitto di interessi e di monopolio informativo?».

L'idea del preambolo è piaciuta a Fassino anche perché consente di consegnare il cerino nelle mani di Berlusconi. Quei paletti sono un'assicurazione sulla vita? «No, non chiamiamoli paletti - dice Rutelli - quello che proponiamo è un contesto: il processo di riforma deve avere in cima la risoluzione di questi due problemi essenziali: conflitto di interessi e monopolio informativo». L'astuzia rutelliana sarebbe questa: se il centro-destra rifiuta il preambolo, la colpa del flop si può cercare di scaricarla su Berlusconi, Fini e Bossi. Ma può anche accadere il contrario: il Polo apre uno spiraglio su un solo aspetto - per esempio il Cda Rai - l'Ulivo può giocarsi l'apertura con i movimenti guidati da Cofferati. Un grimaldello per riaprire il dialogo lo indica Paolo Gentiloni, la mente più fine del rutellismo: «Sarebbe interessante se si riaprisse un dialogo sulla legge che stabilisce i criteri di nomina del Cda Rai». In altre parole: se cambia la legge, salta anche il Cda. Senza bisogno di sfiduciare apertamente Antonio Baldassarre.

Ora Francesco Rutelli respira, ma esce da settimane difficili e un periodo altrettanto complicato si apre. Anzitutto dentro la Margherita. Per quasi due anni Rutelli ha potuto giostrare tre forni: quello dei prodiani, quello dei popolari di Marini e quello dei popolari di Castagnetti. Da qualche settimana i prodiani di Parisi e di Santagata si sono riavvicinati al nemico storico Franco Marini e ora le due ali della Margherita sono in posizione critica rispetto al piglio presidenzialista di Rutelli. E proprio in queste ore si sta consumando un trasloco altamente simbolico e inimmaginabile soltanto pochi mesi fa: Franco Marini sta lasciando la storica sede di piazza del Gesù e chi si è offerto di ospitarlo? Nientedimeno che Arturo Parisi. Prima di Natale Parisi è visto con Marini e gli ha proposto: «Perché non venite nella sede dei Democratici?». E Marini, gongolante, ha accettato. Proprio in queste ore gli ex popolari stanno sgombrando il primo piano del palazzo di piazza Gesù che avevano ereditato dalla dc e che ora torna all'Università della Sapienza. Un piano che senza enfasi si può definire storico: vi si trova la sala della Direzione dc nella quale per decenni si affrontarono Moro, Fanfani, Rumor, Gava, Forlani, De Mita.

Il trasloco di Marini in casa Parisi non può aumentare la diffidenza di Rutelli. Che però in queste ore si gusta il successo tattico incassato ieri, che segue l'adozione del nuovo regolamento per i gruppi, approvato nelle settimane «Certo - dice il coordinatore dell'Ulivo - quel regolamento non è una Smart, ma ora abbiamo una procedura». E Gentiloni chiosa così l'ennesima giornata di passione del suo amico Francesco: «Dopo una fase di grandi problemi, da un mese l'Ulivo ha imboccato la strada dei piccoli passi: regolamento per i gruppi, proposta sulle riforme. Non è il grande Ulivo che tutti contiamo a sognare ma è un passo avanti rispetto all'Ulivo-cacciara...».

«Questo 2003 è iniziato benissimo anche in campo sportivo Ho stravinto a Mercante in fiera»

LE REAZIONI DEL POLO AL DOCUMENTO DELL'OPPOSIZIONE

Il Cavaliere: così diventa una corsa a ostacoli

Bossi: comunque sia, ora la sinistra la devolution la dovrà trangugiare

retroscena

Ugo Magri

ROMA

NON è dato conoscere quali esatte parole Silvio Berlusconi, già di umor nero per essersi dovuto occupare di certe beghe forziste nel suo ultimo giro in Sardegna, abbia commentato le proposte di riforma targate Ulivo. Ma dev'essere stato un giudizio decisamente aspro se il suo portavoce Paolo Bonaiuti (che di regola ingentilisce tutto) ieri sera manifestava apertis verbis «delusione». Sì, «perché alla porta che noi avevamo aperto, la sinistra risponde piazzando paletti tali da trasformare il cammino verso le riforme in una corsa a ostacoli».

Tra quanti hanno avuto modo di colloquiare col premier circolano espressioni che non sarebbe corretto mettere in bocca al Cavaliere, ma certo ne descrivono lo stato d'animo, tipo: «Fassino e gli altri, o ci sono, o ci fanno. Non si rendono conto che in questo modo favoriscono solo la vittoria di Cofferati? Sarebbe un guaio. Di sicuro, ciò che più ha infastidito Berlusconi è il preambolo del documento ulivista, quelle tre condizioni indicate come prioritarie per avviare un dialogo. «Hanno ritirato fuori il conflitto d'interessi», lo sfogo che si raccoglie nell'entourage del premier, «rinverdito dalla tesi secondo cui la proposta Prattini va bene quale base di partenza. Ma come, loro non hanno fatto nulla per anni quando erano maggioranza, e adesso si accorgono che del conflitto d'interessi addirittura si può fare a meno per avviare le riforme?». Poi c'è quel richiamo al pluralismo televisivo che, se dà retta ai fedelissimi del premier, non promette nulla di buono: «Se prima di fare insieme le riforme dobbiamo metterci d'accordo sulla Rai e dintorni, a finire che non torniamo più a casa...». La vera «polpetta avvelenata», come la definiscono dalle parti di via del Plebiscito, è l'altolà alla devolution: «Sembra studiato apposta per fare incazzare Bossi».

Il leader della Lega non ha deluso le aspettative. «Quelli sono contrari alla devoluzione, ma se la dovranno trangugiare», ha annunciato in tarda sera Padania. Aggiudicandosi la palma della replica più sprezzante, Bossi ha soggiunto: «Da quel che mi dicono dei senatori azzurri: «L'Ulivo mette paletti e alza cortine fumogene», è l'incipit, ma «siamo comunque disposti a discutere serenamente in Parlamento». Altro partito, altro capogruppo, quello dei deputati di An Ignazio La Russa: «Pur nell'aridità delle proposte uliviste, ci sono alcune novità che vanno segnalate, quali l'indicazione formale agli elettori del candidato premier e la possibilità per il presidente del Consiglio di proporre lo scioglimento delle Camere». Proposte, se si dà retta a La Russa, «che avrebbero lasciato aperta la porta ad una minima speranza positiva se fossero state accompagnate da premesse irricevibili». E purtuttavia, «dobbiamo essere responsabili».

Inutile dire che i centristi della maggioranza sono al tempo stesso i più delusi e i più speranzosi poiché loro (diversamente da Berlusconi e da Fini) un dialogo a tutto campo lo vorrebbero davvero, e non solo per fare bella figura agli occhi di Carlo Azeglio Ciampi. Ecco dunque il ministro Rocco Buttiglione annotare che «da un lato ci vengono dati indici di contenuto interessante, con i quali sarebbe possibile raggiungere un'intesa feconda»; ma poi «si annunciano pregiudiziali difficilmente comprensibili e, se capiamo bene, inaccettabili». Insomma, se venisse accantonate, secondo Buttiglione (ma lo fa intendere pure La Russa) ci sarebbe già materia sufficiente per negoziare.

Buttiglione: «Da un lato ci danno contenuti interessanti ma annunciano pregiudiziali poco comprensibili e inaccettabili»

AL FORUM SOCIALE MONDIALE DEL BRASILE, EDIZIONE 2003

Il Cinese sarà la «star» anche a Porto Alegre

Sergio Cofferati sarà una «star» anche al Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre edizione 2003. E l'impressione che si ricava parlando con i referenti italiani del forum new global brasiliano. Giorgio Riolo, dell'associazione culturale milanese «Punto Rosso» è pronto a giurarci su. «Cofferati - dice - è uno degli eventi fondamentali» dell'appuntamento di fine gennaio in Brasile, che da tre anni costituisce un punto di incontro per gli attivisti che si battono per una «globalizzazione dei diritti» nel mondo. All'ex leader della Cgil è assegnato uno dei momenti più importanti della kermesse di Porto Alegre. Sarà lui a tenere una delle sessioni plenarie del forum, alla stregua di Noam Chomsky, per intenderci, l'intellettuale di fama internazionale che anche quest'anno, come l'anno scorso, terrà la sua grande conferenza sul tema della guerra. Cofferati parlerà di diritti, secondo le prime indicazioni dell'organizzazione della terza edizione del Forum Sociale Mondiale. La data - il forum si tiene dal 23 al 28 gennaio - è ancora da stabilirsi.

Porto Alegre ci sarà anche il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, la cui presenza quest'anno costituisce una novità, considerata la sua partecipazione negli anni scorsi e lo legame tra il suo partito e il «movimento dei movimenti». Come l'anno scorso ci saranno esponenti del Correntone Ds. Annunciate le presenze di Cesare Salvi, Vincenzo Vita e Giovanni Berlinguer. E poi i Verdi, Pecoraro Scanio e Paolo Cento. Parteciperanno tutti al Forum dei Parlamentari, come osservatori anche a quello Sociale. E si annuncia un'altra novità. Il deputato di Forza Italia Vittorio Emanuele Falsitta uha manifestato il desiderio di andare a Porto Alegre - dice Riolo - è interessato ai temi della finanza etica, alla Tobin Tax». Reponsi dal movimento? «Vedremo». [r. i.]

RONCAGLIA & WIJKANDER

C'È SOLO UN'AUTO CHE PUÒ SUPERARE LAND CRUISER.

IL MASSIMO IN STRADA. IL MASSIMO NEL FUORISTRADA.

Dal 1951 a oggi, Land Cruiser ha scritto la storia dei fuoristrada: sono 4 milioni i veicoli che, dal deserto ai percorsi innevati, ne testimoniano la grande potenza, qualità e affidabilità. Oggi, il nuovo Land Cruiser aggiunge un nuovo capitolo, portando al massimo livello sia le prestazioni su strada che nel fuoristrada, grazie alla tecnologia esclusiva ed innovativa Toyota. **Versione 3 e 5 porte con [illegible] allestimento fino [illegible] prestigiosa Wagon, con motorizzazione 3.0 Turbo Diesel Common Rail da 163 CV.**

Nuovo esclusivo sistema elettronico antislittamento in salita (HAC) e in discesa (DAC) ■ Differenziale centrale Torsen® e posteriore bloccabili 100% ■ Telaio a longheroni con scocca separata ● Controllo elettronico della stabilità (VSC) e controllo attivo della trazione (A-TRC) ■ Sospensioni intelligenti a controllo elettronico (TEMS) con ammortizzatori ad aria ■ ABS, [illegible] ■ Brake Assist ■ Climatizzatore automatico ■ Sintotettore RDS ■ 6 CD ■ Cruise Control ■ Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 Km.

Land Cruiser
II porte.

Land Cruiser
II porte.

Land Cruiser
Wagon.

VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE SABATO 11 E DOMENICA 12

www.toyota.it - Numero Verde 800-011555

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

UN OUTSIDER INQUIETANTE PER IL CAPO DELLO STATO

Il ministro degli Interni del governo Raffarin è una sorpresa Agisce là dove la sinistra parlava soltanto, prende decisioni che piacciono anche agli elettori comunisti, come l'abolizione della doppia pena per gli immigrati e l'elezione di una rappresentanza dei musulmani

Nikolas Sarkozy, il ministro degli Interni che in sette mesi di governo ha affrontato e demolito tabù e ipocrisie, conquistandosi l'approvazione della destra e il rispetto della sinistra

SARKOZY
Il «duro» che piace alla Francia

E' giovane e ambizioso Ha pagato con sette anni nell'ombra di Neuilly la scelta di tradire Chirac alle presidenziali 1995, ma sta recuperando in fretta il tempo perduto Ha fatto della strategia della sicurezza il suo trampolino di lancio e ha sedotto con l'arte del «fare» anziché del «far fare»

personaggio

Cesare Martinetti

corrispondente da

QUANDO ti guarda negli occhi dice «La prego» capisce benissimo che sta pensando «Crepa, cialtrone». Con Jean-Marie Le Pen è andata così: pesante, ironico, spietato. «Lei che ha conosciuto bene la linea Maginot che non è servita a niente e a niente servirebbe circondare la Francia con il filo spinato...». Di colpo il vecchio duce del fascismo francese, l'uomo che Jacques Chirac aveva avuto paura di incontrare in tivù, è apparso quello che era: non una minaccia per la République, ma un rudere della storia. Sarkò invece è giovane - 48 anni - parla, si muove, discute, si carica, non sta mai fermo. Speedy-Sarkozy, Super-Sarkò, «ministro della legge e dell'ordine», ha scritto ieri l'«Herald Tribune». Uno «strano fenomeno» ha spiegato qualche settimana fa - con simpatia - l'«Economist». Un fenomeno che sta scalando la politica francese: è il ministro più popolare, forse il politico più popolare, anche più di Chirac.

Perché? Lo psicanalista Jacques-Alain Miller ne ha fatto uno studio attento sul «Nouvel Observateur», il settimanale culto della sinistra francese, che più volte s'è trovato a dover essere tenero e quasi simpatizzante con il neo campione della destra. Miller diagnostica che in Sarkozy tutto è nuovo rispetto al leggendario stile politico francese segnato dall'«art de la defausse», l'arte dello scansarsi: non mettere mai le mani in pasta, «far fare» anziché «fare», distanza, condiscendenza, nonchalance. E' lo stile «Can do», per dirla all'americana: si può fare. «E' una continua acrobazia senza rete. Sarkozy non rinvia mai. Il suo metodo è: dichiarare un obbiettivo, darsi un tempo per realizzarlo, sporcarsi le mani e promettere hara-kiri nel caso di insuccesso. E' la corsa contro il tempo». Quando c'è un problema lui parte, arriva, si carica. Sé Mitterrand era il «principe dell'equivoco», Sarkozy appare come il «duca dell'univoco». Un'idea semplice al minuto, come un flash-ball.

I flash-ball, appunto. Sono stati l'arma-simbolo del primo Sarkozy, quello scaraventato al Ministero dell'Interno da Jacques Chirac appena rieletto presidente dopo la grande commedia nazionale della paura di Le Pen. I francesi avevano manifestato voglia di ordine votando per l'estrema destra. Il presidente ha detto «ho capito» e ha risposto nominando un super ministro dell'Interno. Missione impossibile? Sarkò l'ha presa di petto e tanto per cominciare ha fatto il giro dei commissariati di periferia portando in regalo agli impauriti flic di frontiera i flash-ball: degli sparapalle di caucciù che non uccidono, ma fanno un bell'effetto.

E' cominciata così la più grande costruzione mediatica della ricostituzione dell'ordine in Francia: simboli, immagini, colpi di tv, un ministro presente su tutto e ovunque. L'unico flash-ball di cui si è avuta notizia ne ha mano a un ragazzo immigrato che l'ha usato contro i compagni in classe: un ferito. Nicolas Sarkozy, invece, si sono avute molte notizie.

Suo padre è scappato dall'Ungheria all'arrivo del comunismo. E' di destra, molto di destra, ma sta imbarazzando - e molto - la sinistra. Ha affrontato e demolito tabù e ipocrisie, ha dato forma e sostanza a quel detto secondo cui «il progressista è un conservatore che non ha mai subito una rapina», ha rovesciato l'approccio concettuale su sicurezza e ordine pubblico: vittime sono i cittadini derubati, non i «poveri» che rubano per sopravvivere. No ai mendicanti «aggressivi», no alle prostitute di strada che «adescano», no ai campi nomadi selvaggi.

La sinistra, naturalmente, ha attaccato. Ma Sarkò non aspetta altro. Ha rinfacciato al vecchio ministro socialista di non avere mai messo una sola volta piede nell'inferno di Sangatte, il campo dei rifugiati respinti dagli inglesi ai bordi del tunnel sotto la Manica. Lui c'è andato cinque o sei volte, s'è detto d'accordo con il ministro inglese e prima di Natale la vergogna di Sangatte, calamità di rifugiati e di disperati ricattati dalle mafie, è stata chiusa. «Chapeau», dai comunisti di Pas de Calais che ad aprile avevano votato per Le Pen. Applausi da Jack Lang, ministro di Lionel Jospin. E Sarkò, all'Assemblée, ha irriso i suoi avversari: «Qui parlate, parlate, ma i sindaci socialisti sono dalla mia parte».

Non solo. Secondo un recente sondaggio, più della metà degli elettori comunisti approva Sarkò. Vecchie pulsioni autoritarie, ma non basta. Il [illegible] della destra ha scavalcato a sinistra i suoi avversari più d'una volta. Per esempio sul tabù della «doppia pena», vecchia regola francese secondo la quale un cittadino non nato in terra di Francia doveva essere espulso verso il Paese d'origine dopo aver scontato una pena detentiva, anche se da anni non aveva più alcun legame con esso. I socialisti per anni hanno annunciato l'abolizione di quest'ingiustizia; Sarkò l'ha abolita di fatto appena n'è stata occasione.

A dicembre ha d'accordo i musulmani per costituire una rappresentanza eletta dei cinque milioni di immigrati. Sembra un modello molto istituzionale, è qualcosa e non s'era mai fatto prima. Sulla Corsica sta giocando una partita difficile, alla sua maniera. Appena nominato, s'è presentato sul mercato di Ajaccio per una specie di spot vivente contro gli indipendentisti: «Ci sono quelli che vengono di notte la faccia mascherata, io sono venuto di giorno a viso scoperto». Martedì ha caricato venti eletti corsi e li ha portati in pullman alla Commissione europea a discutere con Romano Prodi sullo sviluppo economico dell'isola: non hanno ottenuto molto, ma un processo s'è messo in moto e nessuno l'aveva mai fatto. L'utopistico progetto di Lionel Jospin per l'autonomia dell'isola s'era schiantato contro i «no» della Corte Costituzionale, frustrando molte speranze.

Nicolas Sarkozy gioca una partita totale. C'è una sua foto dell'81, quando aveva 27 anni, a tavola accanto a Jacques Chirac: il ragazzo sembra il maestro, l'altro l'allievo. Nel '95, alle penultime presidenziali, Sarkò aveva tradito Chirac per Balladur. Ha perso sette anni, confinato nel municipio di Neuilly a fare jogging al Bois-de-Boulogne e studiare la rivincita. Sempre con Cecilia, la seconda moglie, che è alta 1,78 dunque una decina di centimetri più di lui ma che non sembra mai sovrastarlo. Semmai lo segue, ovunque. «La politica è così violenta - dice Madame - che è meglio affrontarla in due».

La famiglia, con Louis di cinque anni e il labrador Indy, s'è trasferita al Ministero, place Beauvau, proprio in faccia all'Eliseo da dove Jacques Chirac osserva sospettoso. E' stato l'unico - ha rivelato il «Nouvel Obs» - a non telefonargli i complimenti quando ha demolito Le Pen in tivù. Sarkò va maneggiato con cura, è davvero uno «strano fenomeno» come dice l'«Economist», un campione dei neo-reazionari che disorienta i progressisti. Francesco Rutelli è venuto a studiarlo da vicino, intellettuali di frontiera come Bernard-Henri Lévy e Alain Minc gli danno ogni giorno idee nuove per la battaglia contro i «nouveaux maitres» dei vecchi luoghi comuni di sinistra. E, per ora, vince Sarkò.

INCHIESTA DEL «CANARD ENCHAÎNÉ» SULLA SICUREZZA DEI VOLI DA PARIGI DOPO L'11 SETTEMBRE

«L'aeroporto di Roissy è inaffidabile e pericoloso»

PARIGI. L'aeroporto Roissy-Charles de Gaulle, il più grande di Parigi, non finisce di stupire per le prove di inaffidabilità che continua a offrire dall'11 settembre 2001. Un'inchiesta del «Canard Enchaîné» ha raccolto una serie di episodi, non gravi come quello del britannico Richard Reid che un anno fa s'imbarcò per Miami con l'esplosivo nella scarpa, ma ugualmente inquietanti: il pilota che tiene nel suo bagaglio a mano un coltello un coltello con lama di 12 centimetri, il passeggero che si diverte a esibire in volo pallottole di piccolo calibro sfuggite ai controlli, la signora che mostra orgogliosa il suo coltello Opinel numero 7 su un volo British Airways per Londra. E non è tutto. L'impertinente «Canard» svela anche che nella zona riservata di Roissy, attorno agli hangar della Chronopost, la posta superveloce, la sera del 4 novembre si aggiravano divertiti una ventina di «visitatori», capitati lì chissà come, con un semplice badge temporaneo e senza accompagnatore. Nei mesi scorsi, le telecamere avevano ripreso alcuni dipendenti intenti ad aprire e saccheggiare le valigie di turisti giapponesi. E a un ingegnere della torre di controllo era stato rinnovato il badge di accesso perché musulmano. [Ansa]

IL VELIVOLO DELLA COMPAGNIA BANDIERA PROVENIVA DA ISTANBUL, HA MANCATO LA PISTA DI 30 METRI

Strage su un jet turco che si schianta nella nebbia

Durante l'atterraggio all'aeroporto di Diyarbakir, settantadue vittime e 5 superstiti

Ha mancato la pista di trenta metri a causa della fitta nebbia. E' finito così in tragedia il volo 634 della «Turkish Airlines» in servizio da Istanbul a Diyarbakir via Ankara con a bordo 77 persone - 72 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio - precipitato ieri sera mentre era in fase di atterraggio all'aeroporto della principale città della Turchia sudorientale, che è anche il principale aeroporto militare della regione. Settantadue i morti, secondo il bilancio diffuso dal ministro degli Interni turco, Abdulkadir Aksu, cinque i sopravvissuti, tra di loro, secondo la Cnn, ci sarebbe anche un bambino. Tutti versano in gravissime condizioni.

Mancavano pochi secondi all'atterraggio quando le comunicazioni con la torre di controllo si sono interrotte. «C'è stato un grande boato - ha detto Aliye Ilgin, uno dei sopravvissuti - l'aereo si è spezzato in due tronconi, poi il fuoco ha avvolto tutto. Mi sono ritrovata sbalzata via dall'aereo e mi sono ritrovata su del fieno, che ha cominciato rapidamente a incendiarsi. A quel punto ho cominciato a

La disperazione di un famigliare all'aeroporto turco di Diyarbakir

Anche il ministro dei Trasporti turco Binali Yildirim ha confermato che la zona dell'aeroporto di Dyarbakir era avvolta da pesanti banchi di nebbia, «si attende ora l'esame della scatola nera per confermare la causa dell'incidente. Lo scalo di Dyarbakir è utilizzato anche dall'aeronautica militare e gli aerei di linea atterrano a una distanza di oltre un chilometro dal terminal principale. L'agenzia «Anadolu» ha riferito che l'aereo delle linee interne turche è precipitato nella zona militare dello scalo e che i soccorritori all'inizio hanno dovuto lavorare alla luce dei riflettori di elicotteri. «La polizia ha fatto subito sgomberare il terminal, che è stato circondato dagli uomini dell'esercito. C'erano persone che urlano e si lamentano tra i rottami», ha riferito un testimone.

Il 5 maggio 2001 un aereo militare da trasporto precipitò proprio nel Sud-Est della Turchia, causando la morte di 34 tra ufficiali e soldati delle forze speciali turche. L'ultimo grande disastro aereo in Turchia risale al 1991, quando morirono 55 persone: in quell'occasione la responsabilità fu attribuita al pilota che aveva insistito nell'atterraggio nonostante una tempesta di neve limitasse la visibilità. [e. st.]

L'INCIDENTE A CHARLOTTE, NELLA CAROLINA DEL NORD

Aereo di pendolari contro un hangar: ventuno morti

WASHINGTON. Strage fra i pendolari dei cieli: 19 passeggeri e due piloti sono morti nello schianto dell'aereo al decollo dall'aeroporto di Charlotte, nella Carolina del Nord. Dovevano compiere un volo di meno di mezz'ora: destinazione l'aeroporto di Greenville-Spartanburg, nella Carolina del Sud, ma il velivolo, un Beech 1900 con motore turbo, è piombato subito a terra, sembra dopo essersi rovesciato, ed è finito contro un hangar della U.S.Airways (nella foto). Gli enti americani stanno indagando sulle cause del disastro, che è il primo fatale per un volo di linea da oltre un anno negli Usa. E' stato escluso l'atto terroristico.

L'INIZIATIVA DEI MAGISTRATI

Due sospettati per l'assalto in banca Una decina di telefonate in Procura

Sono già giunte una decina di telefonate dopo la pubblicazione sul quotidiano *Il Secolo XIX* dell'avviso a pagamento della Procura di Genova con la foto di un uomo e una donna sospettati dai magistrati di essere gli organizzatori dell'assalto a una banca che diede il via ai più violenti scontri durante il G8. Le due persone furono riprese da una telecamera in dotazione alla polizia municipale, a pochi metri da giovani black bloc impegnati a devastare le vetrine della filiale del Credito Italiano, all'incrocio tra corso Buenos Aires e corso Torino, la mattina del 20 luglio 2001, giorno in cui venne ucciso Carlo Giuliani.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA

L'appello e le foto fatti pubblicare dalla Procura di Genova

PROSTITUZIONE, «DUELLO» LA PRESTIGIACOMO: IO CONTRARIA

Bossi: «Non ho rinunciato all'idea degli Eros center Il ddl non ne parla, ci saranno altri passi... »

Umberto Bossi non ha rinunciato all'idea degli «Eros-center». A Bruno Vespa, il ministro per le Riforme ha detto: «Non è che ho rinunciato, è che quando dai il via ad un ddl poi devi trattare con gli altri ministri e coi parlamentari. Ho visto che è stata tolta di mezzo l'idea dell'Eros-center, ma io penso che comunque questa legge sia un primo passo che poi ne farà nascere degli altri... ».
Bossi ha spiegato cosa accadrà, a suo avviso, in quei condomini in cui si andranno a rifugiare le prostitute cacciate dalle strade per via della nuova legge: «Se in un palazzo ci sarà un andirivieni di clienti, sarà storia trovare una soluzione: molti si arrabbieranno e non accetteranno una soluzione del genere. Non sarà un caso - ha concluso Bossi - che in Svizzera e a Barcellona siano tutti Eros-center».

Il ministro Umberto Bossi

PALERMO, GLI INVESTIGATORI RESTANO SCETTICI SULLA SUA ATTENDIBILITA'

«Un complotto per mettere nei guai Andreotti»

Ecco le dichiarazioni ai magistrati dell'ex «consigliori» di Provenzano

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

I presunti contatti fra Bettino Craxi, Claudio Martelli e gli emissari dei capomafia di Cosa nostra avvenuti alla fine degli Anni Ottanta, sarebbero uno dei punti su cui si basano le rivelazioni del dichiarante Giuseppe Lipari, l'economo e consigliere politico del latitante Bernardo Provenzano, ricercato da oltre quarant'anni. Il geometra, arrestato nel gennaio dello scorso anno assieme alla moglie e ai figli, è un aspirante collaboratore di giustizia in cerca di gloria, su cui però i magistrati della procura della Repubblica di Palermo nutrono ancora molti dubbi. I pm che lo hanno interrogato non credono ancora alla sua attendibilità e molti di loro si trovano divisi su questa scelta abbandonare o meno il dichiarante. Il consigliere del capo di Cosa nostra potrebbe essere l'esecutore di un piano destabilizzante per molte inchieste e processi in corso a Palermo davanti ai giudici di primo e secondo grado.

Così, se da un lato tenta di scagionare il senatore a vita Giulio Andreotti, sostenendo a verbale che l'ex premier è vittima di un complotto, nuove accuse arrivano per i socialisti, molti dei quali trasmigrati nelle file di Forza Italia e candidati alle passate elezioni politiche. I difensori di Andreotti stanno valutando di chiedere l'acquisizione di questi verbali, anche se l'attenzione dei legali è puntata sul prossimo interrogatorio di Giuffrè.

Lipari parla di società edilizie, di appalti, di affari con imprenditori e mafiosi che avrebbero anche finanziato attività politiche e sostenuto candidature. Rivelazioni ancora tutte da riscontrare, ma che in alcuni casi sembrerebbero essere molto vicine alla realtà. E dentro questi fatti si nasconderebbe il complotto ordito dal pentito: inserire falsi episodi per gettare discredito su magistrati, investigatori e avvocati. Un mix di verità e bugie. Ieri mattina il procuratore generale di Palermo, Salvatore Celesti, ha convocato il capo dei pm della Dda, Pietro Grasso. L'incontro, durato quindici minuti, avrebbe riguardato - secondo alcune indiscrezioni - alcune notizie circa le dichiarazioni del geometra Lipari. Grasso aveva dichiarato che l'aspirante collaboratore rappresenta per la Procura ancora un dichiarante e non un pentito.

I difensori del senatore a vita stanno ora valutando se chiedere l'acquisizione dei verbali Polemiche dopo le dichiarazioni di Giuffrè sul presidente del Consiglio

Dopo le rivelazioni fatte in aula dal pentito Antonino Giuffrè nel processo a Marcello Dell'Utri, Emanuele Macaluso sostiene che «la gente avrebbe dovuto indignarsi o avere una qualche reazione e invece niente». Il pentito ha detto che Dell'Utri «era vicino a Cosa nostra» e inoltre che il boss Stefano Bontade «incontrava Berlusconi nella sua villa di Arcore». Secondo Macaluso le cose sono due: «O si è abusato delle accuse di collusione mafiosa o l'Italia è nella mani di una lobby mafiosa. I pentiti di mafia - sostiene Macaluso - sono ancora una volta al centro dello scontro politico. Le "rivelazioni" di Giuffrè sul ruolo di Dell'Utri nel sistema mafioso e sui rapporti di Berlusconi con Bontade, in un Paese democratico e civile, dovrebbero essere devastanti. Invece appaiono come normale amministrazione, un fatto di routine, smentito da un avvocato. Eppure essere chiamato in causa, non per una contravvenzione, ma per rapporti con la criminalità mafiosa con cui avrebbe fatto affari, è il Presidente del Consiglio».

Per il difensore del senatore Dell'Utri, l'avvocato Enzo Trantino, il «gioco al massacro» va respinto altrimenti si arriverà al «tutti contro tutti, e cioè al totale dissesto della giustizia in nome di un popolo che si allontana sempre più da essa».

TUTTO QUELLO CHE IL PREMIER HA DETTO NEGLI INTERROGATORI SULLE ACCUSE DEI PENTITI

Berlusconi: io, la mafia e lo stalliere Mangano

«Scoprii che era pregiudicato quando lavorava già, e lui se ne andò» «Dopo le minacce ricevute dai boss portai la mia famiglia all'estero»

documenti
Guido Ruotolo
ROMA

Il fallito sequestro del principe D'Angerio nella residenza di Silvio Berlusconi ad Arcore, l'assunzione dello «stalliere» Vittorio Mangano, gli attentati alla Standa di Catania. Episodi vecchi, alcuni riproposti dalla pubblica accusa al processo che vede imputato, a Palermo, Marcello Dell'Utri, per collusione con Cosa nostra e raccontati anche dal pentito Nino Giuffrè. In questi anni, Berlusconi ha avuto diverse occasioni per respingere le accuse e difendersi davanti ai magistrati, alle forze di polizia, in interviste ai giornali.

I RAPPORTI CON VITTORIO MANGANO

E' il tema più scottante, che ritorna d'attualità. 26 giugno 1997, Berlusconi viene sentito dal giudice istruttore di Milano Giorgio Della Lucia nell'ambito del procedimento penale per bancarotta fraudolenta continuata e aggravata (fallimento della Bresciano spa) a carico di Francesco Paolo Alamia, e tra gli altri, di Dell'Utri.

Giudice istruttore: «Quali rapporti aveva, se li aveva, Marcello Dell'Utri con Vittorio Mangano?»

Berlusconi: «Avendo io bisogno ad Arcore di un fattore - più precisamente di un responsabile della manutenzione dei terreni e della cura degli animali, avendo in animo di impostare un'attività di allevamento di cavalli, attività poi non realizzata - avendo bisogno di una responsabile per la cura della suddetta attività, dicevo, chiesi a Dell'Utri di interessarsi anch'egli di trovare una persona adatta ed egli mi aveva appunto presentato il signor Antonio (Vittorio, ndr) Mangano come persona a lui conosciuta, più precisamente conosciuta da un suo amico con cui si davano del tu (Tanino Cinà, ndr), che da tempo conosceva, che aveva conosciuto sui campi di calcio nella squadra della Bacciacalupo di Palermo. Ciò che mi determinò a non portare avanti detta attività fu la difficoltà di reperire uomini fidati specialmente dopo una, per me preoccupante scoperta circa il fatto che Mangano Vittorio si fosse poi rivelato un pregiudicato. Mangano si era sistemato con la sua famiglia ad Arcore e cioè nella mia villa, e ricordo che poco tempo dopo, dopo un pranzo avvenuto nella villa, uno degli invitati, il signor Luigi D'Angerio era stato vittima di un sequestro di persona, casualmente sventato dall'arrivo di una pattuglia di carabinieri. Nell'ambito delle indagini seguite a questo sequestro emerse che Mangano era un pregiudicato. Non ricordo come il rapporto lavorativo del Mangano cessò, se ciò accadde per il suo prelevamento da parte delle forze dell'ordine o per suo spontaneo allontanamento. Ricordo comunque che dopo qualche tempo finì in carcere. Non conoscevo Mangano prima che lo presentasse Marcello Dell'Utri. Tengo a precisare che la sua assunzione fu una mia scelta, perché mi diede l'impressione di una persona a posto e competente».

Sempre sui rapporti con Vittorio Mangano, in una intervista al *Giornale*, Silvio Berlusconi precisò alcuni anni dopo: «Nei primi anni Settanta, Vittorio Mangano fu veramente il fattore di casa mia ad Arcore. Mi era stato consigliato da Dell'Utri, arrivò con la madre, la moglie e i figli che divennero compagni di gioco dei miei. Riscosse la mia fiducia, per me era una persona ineccepibile: portava a scuola le mie bambine. E lei pensa che avrei messo i miei figli nelle mani di un mafioso, sapendo che lo fosse?». I pentiti dicono che c'era un piano per rapire suo padre e che il tentativo fallì. «L'occasione descritta - risponde Berlusconi - è reale: nel dicembre del 1974, durante una festa ad Arcore, un mio ospite subì un tentativo di rapimento. E' il principe Luigi D'Angerio di Sant'Agata, che il giorno dopo a San Siro scherzava mostrando i giornali: vedete il rapito? Sono io. Io sono stato nel mirino della mafia, altro che amico di Cosa nostra». In quegli anni la sua famiglia ebbe numerose minacce di rapimento o di morte? Risponde Berlusconi: «Sì, tanto che la questura di Milano mi consigliò di portare all'estero la mia famiglia. Fui costretto a farlo. E per andare a trovare mia moglie e i ragazzi salivo e scendevo dagli aerei, facevo percorsi tortuosi. Via Stoccolma, via Oslo, nel timore di essere seguito. Quando decidemmo di tornare a vivere a casa, fummo costretti ad alzare delle difese nella villa di Arcore: guardie del corpo, auto speciali. Per stare insieme ci blindammo la vita».

Gli attentati alla Standa «Nessuno ci chiese mai il pizzo» «Su Dell'Utri ho sentito tante falsità»

L'INCENDIO ALLA STANDA DI CATANIA

30 gennaio '96, Berlusconi viene sentito al processo catanese contro il clan di Nitto Santapaola, ritenuto responsabile, tra l'altro, dell'incendio dei magazzini Standa di via Etnea a Catania, avvenuto agli inizi del 1990. Berlusconi ha sempre negato che il gruppo imprenditoriale abbia mai pagato il «pizzo» a Cosa Nostra. Nel corso del suo esame testimoniniale, il presidente Berlusconi viene sollecitato dalle domande dei pm Bortone e Marino, e dagli avvocati difensori.

Pubblico ministero: «Onorevole, voi avete mai ricevuto richieste di natura estorsiva prima, contestualmente o in epoca immediamiento successiva alla distruzione della filiale di via Etnea?»

Berlusconi: «Non posso che confermarle quanto ebbi a riferirle nell'interrogatorio del 17 febbraio dell'anno scorso: non ne ho mai avuto notizie. Ho interrogato a riguardo tutti i dirigenti Standa, che a loro volta hanno sentito i loro collaboratori: nessuno ha mai avuto richieste estorsive né prima né dopo l'incendio della filiale».

Pm: «Se fossero state inoltrate richieste di natura estorsiva in occasione della vicenda di via Etnea, lei ne sarebbe venuto a conoscenza in ogni caso?».

Berlusconi: «Non è mai accaduto che io venissi interpellato su una vicenda di questo tipo».

Avvocato: «Lei ha subito ancora prima di acquistare Standa attentati a cose di sua proprietà, alla sua abitazione, alla sua persona?».

Berlusconi: «Sì, ho subito un attentato realizzato attraverso il posizionamento di una bomba presso la mia abitazione, sede anche degli uffici centrali dell'amministrazione Fininvest, in via Rovani 2 a Milano (gli attentati a via Rovani furono due: il 26 maggio 1975 e il 28 novembre 1986, ndr)».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Avvocato: «Il suo collaboratore Marcello Dell'Utri le ha mai parlato di nuovi investimenti in Sicilia?».

Berlusconi: «Mai. Questa mattina ho letto il verbale di quel pentito. Non ci sono affari che il gruppo Fininvest può offrire a chiunque. Al massimo, può offrire a dei partner la partecipazione nelle sue aziende. Il gruppo Fininvest è un gruppo trasparente, totalmente trasparente, non ha contabilità parallela e non l'ha mai avuta, non ha organismi tesi a produrre fondi neri in modo organico, non ha segreti da custodire gelosamente».

Avvocato: «Dell'Utri le ha mai riferito di aver conosciuto il signor Santapaola Benedetto?».

Berlusconi: «Ne ho parlato qualche giorno fa e lui ha escluso nella maniera più assoluta di aver mai incontrato questo signore».

SEQUESTRO D'ANGERIO

E' il 7 dicembre del 1974, Berlusconi va dai carabinieri ad Arcore: la sera prima è fallito il sequestro del principe Luigi D'Angerio, che aveva appena lasciato la residenza di Arcore dopo una cena. Racconta l'episodio, che ripeterà anche tre giorni dopo, il 10 dicembre del 1974, alla Procura di Monza. «Alla cena parteciparono Dell'Utri che non può considerarsi un invitato perché abitualmente mangia con noi dato che abita anche nella villa; Fedele Confalonieri, dipendente dell'Edilnord e mio amico, che invitai lo stesso venerdì sera; un mio amico inglese di nome Bill, che è ospite nostro da circa un mese ed insegna l'inglese presso il Regent Scool di Milano. Naturalmente c'ero anch'io e mia moglie.... Dopo la cena ci spostammo in salotto per prendere il caffé. Confalonieri si mise al pianoforte ed il principe cantò qualche canzone napoletana. Dopo un quarto d'ora da quando avevano lasciato la villa, venne a chiamarci il cameriere Adriano, dicendoci che i nostri amici erano tornati indietro perché avevano avuto un incidente. Incontrai Capra il quale mi disse che avevano rapito il principe, che avevano sparato e può darsi che vi fossero morti nell'autovettura. Dissi a Dell'Utri di telefonare al 113 e contemporaneamente con la macchina del fattore ci incamminammo sul posto. Vedemmo subito la macchina del principe fuori strada e i carabinieri. Il figlio del principe mi venne subito incontro sconvolto dicendomi che avevano rapito il padre. Dopo una ventina di minuti o poco più uscimmo per andare in caserma dai carabinieri e vedemmo il principe che compariva dalla nebbia con in spalla il passamontagna...».

ALLA «STAMPA» E ALL'«UNIONE» VOLANTINO NTA

Sardegna, ancora lettere con proiettili

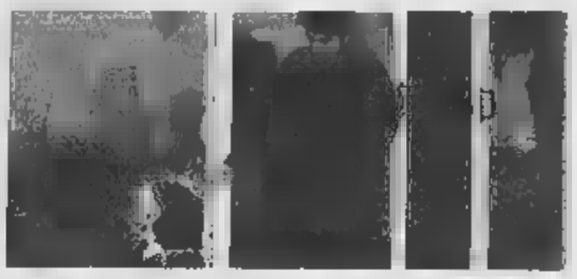
ROMA

Tecnicamente hanno «battuto un colpo»: per dire che ci sono, e potrebbero tornare ad attaccare. La rivendicazione arrivata alla redazione della «Stampa» nel pomeriggio di ieri, e firmata Nta-Fcc, riguarda un episodio relativamente «lontano» nel tempo (la bomba all'Ince-Cei, l'Istituto per l'iniziativa centroeuropea, del 15 settembre del 2000), ma contiene elementi «che potrebbero riallacciarla alla nuova escalation montata negli ambienti magmatici dell'indipendentismo sardo». Traduzione: agli attentati degli ultimi giorni. Altri volantini Nta sono arrivati all'«Unione sarda» e al «Piccolo».

I timori dell'Antiterrorismo trovano conferma in un altro proiettile, un «Kalashnikov calibro 7,62» (il quinto in 24 ore) recapitato ieri all'assessore sardo all'Industria Giorgio La Spisa e siglato Nuclei proletari per il comunismo, e in un proiettile inviato nella sede dell'Associazione Industriali a Nuoro al presidente della Confindustria regionale Riccardo Devoto. Nella rivendicazione Nta arrivata alla «Stampa» compare anche un riferimento esplicito alle «recenti azioni dei compagni toscani e sardi».

Il presidente Confindustria D'Amato ha scritto un telegramma al presidente della Federazione regionale degli industriali di Sardegna Riccardo Devoto: «Le intimidazioni non possono mai avere esito alcuno». Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha espresso solidarietà agli uomini colpiti dalle minacce: «L'invio di pallottole all'indirizzo di rappresentanti delle istituzioni è un atto vile che va colpito con decisione. Lo Stato non abbasserà la guardia». E Pili ha annunciato una visita in Sardegna del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «prima della primavera». Si parlerà di sicurezza. [r. l.]

SOSPETTA INTIMIDAZIONE NEI CONFRONTI DEL MAGISTRATO



L'abitazione nella quale è avvenuta l'aggressione al magistrato

Catania, raid notturno di «ladri» nella casa del giudice Foti

■ Per i carabinieri è «un maldestro tentativo di furto». Ma per i familiari del giudice di corte d'appello Giuseppe Foti, il raid ■ ieri notte nella loro abitazione è ■ gesto chiaramente intimidatorio». Un quarto d'ora prima delle 5 di ieri mattina sono entrati in sei nel giardino ■ villa del giudice Foti, nel cuore ■ Vampolieri, la collina residenziale che domina Aci Castello e Aci Trezza, a nord est di Catania. Ad avvertire ■ sospetti è stata la moglie del magistrato, Agata Maiorca, ■ passato da assessore al comune ■ Aci Catena, che ha svegliato il marito ■ ha dato l'allarme: «Giuseppe è ■ a piano terra; tre di loro, dopo avere sfondato una vetrata blindata, ■ già in ■ - ha raccontato la donna, ■ scossa -. Loro erano lì, immobili, non parlavano. Non si sono mossi neppure quando abbiamo fatto scattare l'allarme antifurto ■ quando mio marito ha preso la pistola e ha sparato in aria. Fuori gli altri tre hanno tentato di avvelenare i cani». Lo strano raid ■ durato quasi mezz'ora. «Solo dopo sono arrivati i carabinieri - lamenta la donna - nonostante le ripetute richieste di aiuto ■ 112 e ■ 113 c'è voluto tutto questo tempo prima che arrivassero». Intimidazione o tentato furto, sarà un'inchiesta ■ stabilire cosa è realmente accaduto. Ma ■ i familiari del magistrato guardano ■ occhi diversi un episodio ■ un paio di giorni prima: l'improvvisa rottura dei freni dell'utilitaria della moglie. Il giudice Foti, magistrato ■ anni in servizio alla prima sezione della Corte d'appello di Catania, prima è stato pretore ad Acireale, città che si trova ■ pochi chilometri dalla villa sulla collina di Vampolieri: «Non ci sono dubbi ■ quanto ■ accaduto - dice Fabiola, una delle figlie ■ magistrato che vive con il marito nella stessa casa e che ■ ra è terrorizzata -. Se fossero stati dei ladri sarebbero fuggiti al primo sparo o, addirittura, appena abbiamo dato l'allarme. Mio padre ■ impegnato in processi importanti ■ ■ è scortato. Abbiamo vissuto momenti di grande paura». L'unico a non aver voluto commentare l'episodio è proprio il giudice Foti, cui ■ sera è arrivata ■ solidarietà e la stima del sindaco di Catania Scapagnini e del ■ vice Lombardo

LA SPERIMENTAZIONE DECISA IN TUTTA L'AREA DI MAGENTA

Diecimila vaccinazioni contro la meningite

La Regione Lombardia: «L'immunizzazione per i più giovani è consigliata ma non obbligatoria». La decisione è stata presa dopo 3 casi di infezione

Fabio Poletti

MILANO

Diecimila vaccinazioni contro la meningite. Le faranno dal 20 gennaio a Magenta ■ in altri Comuni della Lombardia. Lo ha deciso la Regione dopo l'ultimo caso accertato. La vaccinazione, «vivamente consigliata ma ■ obbligatoria», non sarà però completamente gratuita. La somministrazione del vaccino sarà a pagamento, mentre ■ prodotto immunizzante sarà in■ce a carico della Regione, che ha per questo già stanziato 250 milioni di euro. Spiega l'■re alla Sanità Carlo Borsani: «Si tratta di una sperimentazione che ha scopi di prevenzione e di studio».

La decisione di intraprendere una campagna di vaccinazione di massa nel Magentino, è stata presa dopo l'allarme sociale che si ■ creato per i ■ di meningite nella zona. Almeno tre i ■ diagnosticati tra novembre ■ dicembre, uno solo mortale, più una sospetta infezione. Non sembra avere invece alcuna attinenza con la diffusione del meningococco di tipo C, il caso della ragazza «oramai fuori pericolo» ricoverata in un ospedale di Milano due giorni fa. L'epidemiologo Mauro Moroni, assicura che si tratta di ■ infezione dovuta a ■ intervento chirurgico: «Se la paziente fosse stata vaccinata, ■ si sarebbe infettata».

I numeri che fornisce la Regione Lombardia non sono quelli ■ una pandemia. Ma l'allar■ nella ■ è grande perché se la media regionale dei ■ di meningite è ■ ogni 200 mila abitanti, nel magentino da tre anni è esattamente il doppio. «E' una vaccinazione ■ fine preventivo, non c'è un pericolo immediato. Questa sperimentazione serve a contenere il numero dei casi. E' consigliata soprattutto per i bambini e i ragazzi più giovani», spiega Vincenzo Carreri, il dirigente della Regio■ chiamato ad organizzare la vaccinazione di massa «sperimentale» che non ha precedenti in Italia. E che permetterà alla ■ farmaceutica produttrice del vaccino, di testare l'agente immunizzante ■ una intera provincia, e su un ■ rilevantissimo di soggetti.

A favore della campagna di vaccinazione si schiera il presidente della commissione Sanità del Senato, Antonio Tomassini di Forza Italia: «E' ■ misura necessaria. Le leggi di spesa non devono pregiudicare la priorità di questa iniziativa». D'accordo anche i Ds come Carlo Porcari, consigliere regionale in Lombardia: «Finalmente un'iniziativa condivisibile in campo sanitario da parte della giunta regionale». Sul carattere tipicamente sperimentale della vaccinazione, insistono i vertici della Regione: «Negli ultimi tre anni si sono verificati gli stessi casi in quella zona. Non allarmiamoci di più».

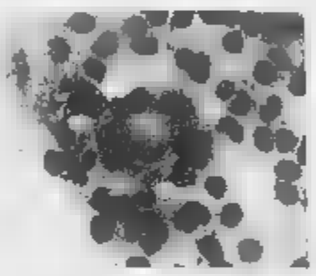
Il via alla campagna di sensibilizzazione sarà lunedì prossimo. Quando la Asl 1 inizierà a coinvolgere presidi sanitari, medici di famiglia e pediatri, asili nido, scuole elementari e medie. Il 20 gennaio le prime vaccinazioni, che fino a marzo interesseranno solo i bambini da ■ ero a 11 anni di Magenta città. Nell'autunno 2003, ■ vaccinazione di massa sarà estesa agli altri comuni interessati dai casi di meningite. Sono Bernate, Boffalora, Corbetta, Marcallo, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino e Magenta. Ad essere vaccinati, in questa seconda fase della sperimentazione, saranno solo i ragazzini tra i 12 e i 18 anni.

Naturalmente solo quelli che vorranno, visto che la vaccina■ non è obbligatoria «ma solo consigliata» e non c'è nemmeno la necessità di far fronte a una diffusione allarmante dell'infezione. Come spiega ancora il dirigente della Regione Lombardia Vincenzo Carreri, incaricato del piano: «Per rendere obbligatoria la vaccinazione, ci sarebbe voluta una legge apposita. Preferiamo confidare sulla sensibilità delle famiglie della zona. Questa sperimentazione ■ permetterà di contenere il numero dei casi».

La campagna «sperimentale» di vaccinazione, spiegano gli esperti, servirà a contenere il numero dei casi di meningite

I sintomi della patologia e le armi per batterla

IL RISCHIO DEI BATTERI
La meningite batterica è una malattia grave, provocata dall'infiammazione delle meningi, le membrane ■ rivestono il cervello. Tale infiammazione si ripercuote sul cervello stesso, causando pesanti sintomi neurologici che possono portare a morte il soggetto colpito oppure lasciargli postumi importanti, quali la sordità, il ritardo mentale, paralisi motorie, epilessia.
La meningite può essere provocata ■ da batteri sia da virus. La forma più temibile è quella batterica, dovuta principalmente, ■ tre germi: emofilo tipo B; pneumococco; meningococco. Le meningiti dovute a virus si presentano, generalmente, a decorso benigno.
La meningite batterica è più grave in età pediatrica. Gli esiti neurologici permanenti, infatti, si manifestano nel 30-35 per cento dei bambini colpiti e la mortalità nel 5-10 per cento dei casi.



Il batterio della meningite

COME SI RICONOSCE
I sintomi della malattia variano e posso■ dipendere soprattutto dall'età del bambino. A volte si manifestano con grande rapidità e sono, g neralmente, molto gravi e riconoscibili. Soltanto nel lattante possono apparire meno gravi della realtà, perché più sfumati. Possono comparire, comunque, irritabilità, nervosismo che non si riesce ■ placare, sopore, sonnolenza profusa, convulsioni, mentre può mancare del tutto la febbre elevata.
Nel bambino che ha superato l'anno di età, invece, i sintomi ■ più decisi e chiari: febbre elevata, mal di testa, sopore, sonnolenza, perdita di coscienza, rigidità del collo e vomito.

LE ARMI DI PREVENZIONE
La misura di prevenzione più evidente è evitare i luoghi molto affollati. Ma, pensando alla scuola o alle palestre o ai circoli sportivi, è facile comprendere come sia quasi impossibile metterla in atto. La vaccinazione rimane l'unica ■ di difesa efficace.

IL ■ DELL'ORDINARIO DI IGIENE ALLA SAPIENZA

«Non si rischiano effetti collaterali»

Fara: la terapia funziona anche nei bambini di pochi mesi

intervista
Daniela Daniele

ROMA

E' una sperimentazione». Lo scopo: prevenire ■ studiare una ■ dove l'incidenza di meningite ■ ■ po' più alta che nel resto d'Italia. Così l'assessore Borsani giustifica la decisione di «raccomandare» ■ vaccino «di nuova introduzione» per circa 10 mila bambini lombardi. ■ non parlerei di sperimentazione», suggerisce ■ il professor Gaetano Maria Fara, ordinario di Igiene all'Università La Sapienza di Roma.

Eppure, professor Fara, così l'ha chiamata Borsani. Perché non è d'accordo?
«Il vaccino è liberamente venduto e ampiamente sperimentato. E, tra l'altro, è stato registrato con la normativa europea che ne consente la vendita ■ ■ il territorio dell'Unione. Forse ■ termine sperimentazione si riferisce alla ricerca epidemiologica che s'intende fare nel Magentino».

■ si giustifica il ricorso ■ una vaccinazione di massa p■ un caso di meningite ogni centomila all'anno?
«So le Asl di competenza hanno i quattrini per farla, perché no? Le autorità sanitarie di quel territorio hanno valutato l'incidenza, per quanto bassa, tuttavia doppia rispetto al resto della Lombardia, di ■ batterio che colpisce raramente, ma quando lo fa uccide oppure menoma gravemente. ■ può guarire dalla meningite meningococcica, ma possono rimanere lesioni permanenti».

Di che genere?
«Cerebrali. Il quoziente d'intelligenza può ■ seriamente compromesso e, in alcuni casi, rimangono contratture muscolari e convulsioni».

Così, secondo lei, ben venga il vaccino?
«E' evidente che, fatti due conti, ■ è accertato che costa di più curare i malati ■ mantenere in vita i guariti con conseguenze permanenti che non offrire a ogni bambino una vaccinazione che costa intorno ai 15 euro, ■ che le Asl possono avere, senz'altro, a prezzo dimezzato».

Un bel colpo, comunque, per l'azienda produttrice...
«Si tratta, in ogni caso, di un vaccino che ■ provoca effetti collaterali indesiderati, inoltre ■ ■ obbligatorio. Senz'altro si vuole fare una sperimentazione epidemiologica in una ■ ad alta endemia, per dargli una "pulita"».

Un'operazione di pulizia un po' costosa, soprattutto di fronte ad altre priorità nella sanità pubblica, non trova?
«Costano di più i malati guariti, il doverli assistere per tutta la vita, il dover fornire loro i farmaci necessari. Non c'è dubbio. E quindi, meglio pagare ■ volta per tutte e dare una copertura alla popolazione».

> Costano di più i malati guariti e il doverli assistere per tutta la vita fornendo loro i farmaci E' meglio pagare una volta per tutte per immunizzare la popolazione

Pare che il vaccino possa essere somministrato anche a bambini molto piccoli. E' così?
«Sì, funziona anche nei neonati di pochi mesi».

Ci sono altri vaccini contro le meningiti?
«Sì. C'è l'emofilo, esavalente, che può essere somministrato a tutti. Poi il vaccino antipneumococci■, per le meningiti di tipo pneumococcico. Poi■, nella zona del Magentino, evidentemente, colpisce maggiormente il tipo meningococcico».

Il professor Gaetano Maria Fara

Gli altri tipi di meningite?
«Il tipo B, nei confronti del quale non ■ è ancora riusciti a produrre un vaccino perché ha antigeni comuni a quelli dell'organismo umano, ed ■ abbastanza diffuso, anche se meno del tipo C. Poi esiste il tipo A, per il quale ■ sta preparando un nuovo prodotto».

Altre misure ■ prevenzione?
«In teoria, evitare l'affollamento. Ma a scuola, non è certo possibile».

E quando si scopre un caso, in una classe, che cosa si deve fare?
«Una profilassi ■ antibiotici, perché i germi, passando dalla faringe, vengono subito annientati dall'antibiotico».

Da che cosa dipende la diffusione della malattia?
«L'incidenza più alta, di solito, ■ ha in aree povere, ma non è legata ■ ■ d'igiene, bensì alla maggiore promiscuità».

CATANIA, BRAVATA NELLA NOTTE IN UN QUARTIERE POPOLARE. APERTA UN'INCHIESTA

Ruba un'auto, quattordicenne si uccide

Schianto contro una ringhiera di ferro, feriti altri due ragazzi

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

Doveva essere una sera diversa, forse un modo per far capire agli altri amici che ormai erano grandi anche loro, in quel quartiere della periferia dove si ■ in fretta. E invece quella corsa su un'auto rubata, nelle vie deserte di Librino, si è trasformata in tragedia. Luigi aveva ■ 14 anni. E' morto con il petto sfondato da una barra di ferro che ha rotto il parabrezza della vecchia Fiat Duna appena rubata e ha attraversato tutto l'abitacolo. Un ■ amico, L.P., 15 anni, lotta per la vita in un letto della rianimazione dell'ospedale Garibaldi. Ha anche lui diverse ferite al petto e, nella notte, gli ■ stata asportata d'urgenza la milza. Il più grande dei tre, A.N., che ha 16 anni, è ricoverato in ■ altro ospedale della città, ■ Vittorio Emanuele, ■ può dirsi miracolato con «solo» la spalla destra fratturata.

Lo scenario della tragedia è viale Moncada, ■ Librino, il quartierone popolare nei pressi dell'aeroporto di Fontanarossa, nella parte Sud di Catania, nato negli Anni '70 con il progetto del giapponese Kenzo Tange, che voleva farne una grande città-satellite ■ che, invece, con i ■ 70 mila abitanti, ■ ■ diventato l'immensa e abbandonata periferia di una grande città del Sud.

I tre ragazzini, stando alla ricostruzione della polizia municipale di Catania, martedì se■ avrebbero rubato la Duna ■ il solo obiettivo di compiere una bravata: una folle corsa per i vialoni deserti ■ quartiere, una sfida, un modo per allontanare ■ noia e quel profondo disagio di chi si sente periferia ■ tutti i sensi, emarginato e solo. E invece qualcosa ■ andato storto. Chi ■ alla guida ha perso il controllo dell'auto, che ■ sbandata ed è andata a sbatte■ sulla ringhiera in acciaio che delimita la strada e protegge il fossato tra le due ■ Una barra in ferro della ringhiera ha sfondato il parabrezza ■ ha attraversato l'auto, trafiggendo Luigi o ferendo gravemente il quindicenne. I ■ i ■ stati immediati. Ma per Luigi sono stati inutili. ■ ragazzino è morto poche ■ dopo, ■ mezzanotte, nell'ospedale Vittorio Emanuele dopo ■ disperato intervento chirurgico. Troppo gravi le ferite, impossibile riu■ a salvarlo, spiegheranno i medici.

E' andata meglio agli altri due compagni ■ bravata, anche se per uno ci sono forti preoccupazioni. Adesso sarà l'inchiesta della procura per i minorenni ad accertare le modalità dell'incidente e a fare luce sulle esistenze già disperate di tre giovanissimi. Ma non servirà a Luigi.

PADOVA, IN CELLA IL RESPONSABILE DEL FOLLE GESTO

Deluso dalle proprie prestazioni paga un uomo per farsi evirare

PADOVA

Non serviva più, non funzionava, andava bene sbarazzarsene. Anzi averne uno nuovo. Per questo un cinquantacinquenne padovano dei■ la facciata di uomo alla ■ dell'altro sesso per soddisfazione personale, nascondeva il desiderio di «punire» il suo pene. Ha assoldato un paziente nell'ospedale psichiatrico dove lavora, un quarantenne, che ha assolto il compito: un colpo netto ■ un coltello da ■ina ha reciso il membro al dipendente Usl, dopo averlo appoggiato su un tagliere in legno.

Assalito da atroci dolori, la vittima ha chiesto aiuto ad un amico e questi ha chiamato i carabinieri. Subito si erano aperte diverse ipotesi, comprese quella di ■a vendetta o un gioco omosessuale finito male. La realtà era un'altra che il cinquantacinquenne ha spiegato al pm Emma Ferrero e agli investigatori. Ieri all'alba i carabinieri h■ prelevato nella stanza dell'ex ospedale psichiatrico dell'Usl 16 il sicario mettendogli le manette ■ l'accusa ■ lesioni personali gravissime aggravate.

Alla vittima portato in ospedale è stato riattaccato il membro con ■ delicato intervento chirurgico. L'indagato è in carcere. Per gli inquirenti ■ è stato facile interrogare i due protagonisti, entrambi persone disturbate: la vittima con problemi caratteriali e di alcolismo, l'indagato seminternato all'ex ospedale psichiatrico. I due, uno dipendente l'altro paziente all' interno dello stesso stabile, si conoscevano da tempo. All'uomo quando è balenata l'idea ■ «sbarazzarsi» del pene, ha cercato qualcuno che se ne occupasse. Prima ha tentato di dare l'incarico ad una sua collega, offrendole ■ mila euro, ma davanti al rifiuto della donna ha fatto leva sul paziente, paventandogli 500 euro. I due ■ ■ dati appuntamento a Brusegana, nella ■ del cinquantacinquenne. Per darsi coraggio quest'ultimo ha bevuto. [r. cri.]

LOTTO CONCORSO N. 3

MERCOLEDI' ■ ■

Bari	26	79	69	64	2
Cagliari	78	81	53	50	15
Firenze	■	87	34	58	43
Genova	1	10	90	43	55
Milano	49	63	60	2	25
Napoli	■	36	25	80	46
Palermo	73	64	83	15	43
Roma	■	69	33	39	84
Torino	77	62	49	57	17
Venezia	55	38	■	15	41

SUPERENALOTTO

5 - 26 - 49 - 50 - 73 - 90
Numero jolly 65

Montepremi
€ 5.328.268,88

Nessun 6
Jackpot € 11.973.327,90

Nessun ■ + 1
Jackpot € 4.356.933,93

Punti		€
Al 18	■	59.202,99
Al 2.504	4	425,58
Ai 95.932	3	11,10

NAPOLI

Picchiato a sangue per il portafoglio Un pensionato in fin di vita

Antonio Dipietrantonio, un pensionato di 77 anni, è stato picchiato a sangue a pugni e calci, ieri sera, nei pressi della Stazione Centrale di Napoli, da alcuni malviventi. Tre o quattro banditi, probabilmente molto giovani, hanno cercato di rapinargli il portafoglio. Dipietrantonio avrebbe cercato di resistere ma, poco dopo, si è sentito male, ed è stato colto da un ictus. Ora è nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni Bosco. Poco dopo le 20, in una traversa della centrale corso Garibaldi, Dipietrantonio stava tornando a casa, dopo avere fatto la spesa. In tre o quattro lo hanno accerchiato e, colpito con pugni, calci e spintoni. La scena si è svolta a pochi metri da un bar, molto frequentato. Probabilmente, qualcuno ha cercato di mettere in fuga i malviventi, i quali, vista anche la resistenza del pensionato, sono fuggiti

La stazione centrale di Napoli dove è avvenuta l'aggressione

Crolla il soffitto nella notte Paura in una scuola materna

Ieri notte è crollato il soffitto di un'aula della scuola materna di Roma ad Olbia, ma fortunatamente l'edificio era vuoto e non ci sono state vittime. Il cedimento, dovuto a collasso strutturale, è stato scoperto ieri mattina alle 7.30 da una bidella, che ha dato immediatamente l'allarme. L'edificio che ospita la scuola materna è stato costruito 50 anni fa, e nello scorso mese di maggio erano stati svolti alcuni lavori di adeguamento. I del Fuoco di Olbia hanno dichiarato inagibile la casa e il Comune di Olbia ha immediatamente deciso la chiusura della scuola, avviando le pratiche per l'appalto dei lavori di ristrutturazione. È probabile che la magistratura gallurese apra un procedimento per accertare eventuali responsabilità. per ora i 50 alunni saranno ospitati in un'altra struttura scolastica

PARIGI DICE «NO» ALL'ESTRADIZIONE IN ITALIA

La vittoria dell'Abbé Pierre Il suo medico resta in Francia

Il collaboratore del fondatore della comunità di Emmaus vive a Parigi Era stato condannato per le rapine compiute dal fratello terrorista

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Michele d'Auria torna ai poveri di Emmaus, l'Abbé Pierre ha vinto la battaglia: dopo quasi un anno di galera non ci sarà estradizione in Italia per quest'uomo di 45 anni che in Italia viveva a Parigi, medico dell'organizzazione del vecchio Abbé, clandestino sotto il falso nome di Antonio Canino, inseguito da una condanna a nove anni per rapine compiute da suo fratello terrorista. La Francia risponde no alla richiesta italiana. Dopo l'estradizione del br Paolo Persichetti nell'agosto scorso, è la prima decisione in materia di rifugiati italiani del governo francese, che aveva annunciato di decidere «caso per caso». Questo «caso» è chiuso.

Non si può dire cosa sarà dell'altro centinaio di rifugiati. Il caso di Michele d'Auria era molto particolare, molto equivoco ed ha avuto in più il sostegno molto caldo dell'Abbé Pierre, fondatore della comunità di Emmaus, una specie di santo vivente e itinerante, ormai novantenne accolto, rispettato ed ascoltato nei palazzi del potere francese. L'Abbé s'è molto speso per D'Auria, a novembre ha addirittura fatto appello al presidente Chirac. E sembra che sia intervenuto il ministro della Giustizia Dominique Perben a decidere la chiusura del dossier. I giudici si erano pronunciati per l'estradizione. Ma il caso era molto controverso. In cancelleria ammettono che «hanno pesato molto gli argomenti dell'Abbé Pierre».

«Decisione totalmente politica» spiegano gli avvocati di D'Auria Irene Tèrrel e Jean-Jacques de Felice, che costituiscono il collegio di difesa di quasi tutti i rifugiati italiani. Madame Tèrrel dice che nel caso di D'Auria i giudici avrebbero dovuto decidere ben prima: «Ci rammarica il fatto che, per quanto viviamo in un clima di ordine e sicurezza, il governo è stato in grado di guardare in faccia alla realtà e di prendere una decisione positiva».

> Ad agosto il governo francese aveva deciso di consegnare un Br spiegando che avrebbe deciso sempre «caso per caso»

Sarebbe la prova che davvero si vuol procedere «caso per caso» come aveva detto Perben in settembre, alla fine di un incontro con il ministro della Giustizia italiano Castelli, venuto a Parigi per chiedere l'estradizione di «tutti». In quella circostanza fu dichiarata chiusa la dottrina Mitterrand, secondo cui la Francia era terra d'asilo per i condannati dagli stessi di emergenza della giustizia italiana durante gli anni di piombo. Si era convenuto di dividere i casi in tre periodi: quelli condannati prima dell'82, tra l'82 e il '92 e gli altri, che però presto - dopo il 2004 - saranno in una posizione diversa dal momento che con l'entrata in vigore dello spazio giuridico comune europeo, sarebbero direttamente perseguibili dalla giustizia italiana anche in territorio francese.

A Parigi D'Auria era molto conosciuto come «medico dei poveri», sotto il nome di Antonio Canino. Era anche il curante personale dell'Abbé Pierre. Laureato a Milano nell'85, aveva fatto il medico per anni in Italia. Dal '91 ha cominciato a girare il mondo, specie l'Africa, per fare il medico. Ha lavorato al Baraguana Hospital, nella town-ship di Soweto, in Sudafrica. E lì, secondo il racconto della sua vita, appreso di essere ricercato dalla giustizia italiana per quattro rapine compiute nel '91. Sarebbe stato suo fratello Lucio, un tempo in Prima Linea, poi rapinatore e terrorista residuale in gruppuscoli sparsi, a informarlo. Ed è lì che D'Auria diventa il dottor Canino (usando il passaporto perduto da un collega) e si sposta in Sudan con un'équipe di «Médecins du monde».

Nel '93 sbarca a Parigi ed è accolto alla «boutique solidarité» di rue Bichat, una delle sedi fondate dall'Abbé Pierre, dove si presenta Canino e non rivela a nessuno la sua storia. I volontari e i colleghi testimoniano di un «interamente votato alla causa dei più poveri».

La comunità di Emmaus lo assume a tempo pieno nel '97. Si dedica alla cura e all'assistenza dei «clochard» e dei senza tetto. Nel '98 realizza uno studio importante che diventa anche denuncia significativa sul ritorno di una malattia scomparsa come la tubercolosi tra i poveri che vivono per strada. Inventa il concetto di «lits de repos» per curare temporaneamente soggetti difficili e spesso mentalmente disturbati.

Frattempo suo fratello Lucio da latitante in un incidente stradale in Portogallo e Canino-D'Auria resta solo con il suo segreto e la clandestinità. Nel febbraio scorso viene arrestato. Si proclama innocente per le rapine compiute dal fratello. Gli amici e volontari di Emmaus sono sorpresi, a cominciare dall'Abbé Pierre. Sarà la loro solidarietà a salvarlo.

L'Abbé Pierre

LENO, SI INCRINA L'IPOTESI DI UN QUINTO UOMO

«Vecchio» il sangue sulla giacca di Desiré

BRESCIA

«Probabile sangue». Piccole tracce di materiale organico sono state trovate dai carabinieri del Ris sul giubbotto Adidas indossato da Desiré Piovanelli, la ragazza di Leno uccisa il 28 settembre a Leno. Tracce che non appartengono alla vittima, e a nessuno dei quattro indagati per l'omicidio: né ai tre minorenni - Nicola, Nico e Mattia - e nemmeno all'unico adulto, Giovanni Erra, che in un primo momento aveva confessato le sue responsabilità, per poi ritrattarle in un interrogatorio successivo.

Ma è vero che l'aver individuato queste macchie può aprire l'ipotesi investigativa sulla presenza di un quinto uomo - finora non individuato, e peraltro mai tirato in ballo da nessuno degli altri quattro accusati - è anche vero che gli stessi investigatori invitano alla cautela: quelle macchie sembrerebbero non avere niente a che fare con l'uccisione della ragazza, ma sarebbero riconducibili ad un contatto casuale precedente ai fatti per i quali si indaga. La ragazza potrebbe cioè essersi inavvertitamente sporcata con quel sangue. Inoltre, le tracce (individuate su una manica e sul dorso dell'indumento) risulterebbero «diluite», cioè sarebbero venute a contatto con un qualche liquido (un lavaggio ad acqua, ad esempio). Perciò l'ipotesi più verosimile è quella di un contatto avvenuto prima della data dell'omicidio.

Nel dubbio, i carabinieri hanno chiesto altre due settimane di tempo per accertare la provenienza di quelle macchie, e poter rispondere definitivamente ai quesiti posti dalla procura di Brescia. Ma per quanto riguarda le indagini, la procura dei minorenni ha già chiuso il fascicolo, ed ha addirittura accettato la richiesta dei difensori dei tre ragazzi coinvolti: giudizio immediato, da celebrarsi il prossimo 6 marzo. Restano invece ancora aperte le indagini aperte dalla procura presso il tribunale, che si occupa della posizione di Giovanni Erra.

I difensori dei ragazzi accusati del delitto dell'amica chiedono il giudizio immediato

Desiré Piovanelli

Ieri l'avvocato Stefano Ricci, legale di Nicola, ha depositato la perizia di parte redatta dal professor Augusto Ermentini, ordinario di clinica psichiatrica dell'Università degli Studi di Brescia, sulla capacità di intendere e di volere del suo assistito. «Talune risposte - si legge nei quattro fogli di relazione - sono indicative di un alto livello di immaturità». Il professore Ermentini sostiene che «Nicola B. non era in grado e, purtroppo, non lo è ancora oggi, di valutare correttamente le conseguenze dei suoi atti». [r.m.]

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO NELLA CITTA'-STATO

Troppi processi-lumaca E' allarme in Vaticano

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Anche dalle aule giudiziarie del Vaticano, per la prima volta esposte ieri alla luce della pubblica scena, sale il grido di allarme: i processi, penali e civili, durano troppo, è necessaria una riforma del sistema. Nei 74 anni d'attività, per la prima volta lo Stato-Città del Vaticano ha inaugurato con solennità, invitando i vertici della magistratura italiana, il suo anno giudiziario. Una cerimonia preceduta dalla messa, celebrata dal Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano. E poi nell'aula del tribunale, nel Palazzo del Governatorato il «Promotore di Giustizia» del Tribunale, l'avvocato Nicola Picardi, ha pronunciato la relazione. I toni sono drammatici di quelli che si ascoltano in occasioni analoghe in Italia; ma comunque non le ombre, anche se in pratica nel minuscolo Stato si registrano solo casi di microcriminalità e vengono comminate solo sanzioni amministrative. Fortunatamente: perchè la Città-Stato non ha neppure una prigione e non saprebbe come gestire eventuali lunghe detenzioni.

All'apparenza la «popolazione» del Vaticano può sembrare la più criminale e litigiosa del mondo. Infatti se in Italia, dove siamo 57 milioni, c'è in media un «carico» di un milione e mezzo di procedimenti civili, e di 2 milioni 700 mila procedimenti penali, con un rapporto di popolazione e attività giudiziaria rispettivamente del 2,63% per i primi e di 4,75% per i secondi, in Vaticano, dove abitano 455 persone, si hanno 397 procedimenti civili e 608 penali. (Rapporto: 87,2% e 133,6%). Questa apparente anomalia si spiega con un fatto evidente: alla popolazione effettiva della Città si aggiungono quotidianamente migliaia di turisti, curiosi e visitatori.

La casistica del penale è tranquilla: c'è un 2-3% di procedimenti che riguardano gli automobilisti che non vogliono pagare le multe; qualche oltraggio a pubblico ufficiale e negli anni scorsi si è registrata qualche appropriazione indebita e qualche piccola truffa; ma i reati più diffusi sono, come spiega il giudice unico vaticano Gianluigi Marrone, i piccoli furti, «i settori più colpiti sono i musei e la basilica dove ogni anno passano milioni di persone, e qualche furto si verifica anche nei magazzini alimentari e vestiario».

Se il responsabile del misfatto viene colto sul fatto, bloccato dagli agenti della vigilanza o dagli «svizzeri», viene portato in una delle due celle di sicurezza del tribunale, o in quelle della guardia svizzera. Un fermo necessario a valutare la tipologia del reato. Dal '94 il Vaticano ha depenalizzato la maggior parte dei delitti riconducibili a queste forme di microcriminalità, e questo semplifica notevolmente le cose. «Se il furto è avvenuto nei magazzini - chiarisce Marrone - si tratta di una persona che ha la tessera per accedervi, e la sanzione più comune è la sospensione della validità della tessera, accompagnata da una sanzione amministrativa rapportata al valore del bene sottratto».

Gianfranco Camussa e Piercarlo Montaldo unitamente a soci, dipendenti e collaboratori di Al Studio e di Al Engineering S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Argentino Pelissetti

— Torino, 8 gennaio 2003.

L'assessore Maria Grazia Sestero piange il prezioso collaboratore

Argentino Pelissetti

— Torino, 8 gennaio 2003.

Il presidente Giorgio Gilli, l'amministratore delegato Paolo Romano e il Consiglio di amministrazione della Smat S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Argentino Pelissetti

ricordandone la serietà professionale, la costanza nell'impegno e la grande umanità nei rapporti.

— Torino, 8 gennaio 2003.

L'architetto Paolo Pettene, i colleghi dello studio, partecipa con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE

Argentino Pelissetti

ricordandone l'insegnamento e l'amicizia.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Il cugino Piercarlo con la mamma partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei

Antonio Facciolo

anni 74

Funerali venerdì 10 corr. ore 14,30 chiesa di Romano Canavese (TO). La famiglia ringrazia il personale medico ed infermieristico dell'ospedale S. Luigi di Orbassano e Reparto Pneumologia dell'ospedale Giovanni Bosco di Torino.

— Torino (Osp. Giov. Bosco), 8-1-2003.

E' mancato

Vincenzo Borgi

anziano Simit

anni 82

Lo la moglie Lidia, la figlia Anna con Luca, Michela e Giorgia. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia S. Maria Gruglasco.

— Collegno, 9 gennaio 2003.

Costernati per la prematura perdita del collega e amico

dott. Walter Spagnolo

partecipiamo al dolore dei familiari. I colleghi Colaneri; Fenocchio; Marra; Melone; Minuto; Nisa; Scanzio; Sciacca; Soltanirassaab; Vergano.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Improvvisamente è mancato

avv. Giovanni D'Urso

Lo partecipano con immenso dolore, a funerali avvenuti, la moglie Augenite Magno, le figlie Maria Grazia con Giuseppe, Nicoletta con Giorgio, e gli adorati nipoti Andrea, Federica e Ludovica. La Santa Messa di Trigesima è celebrata nella chiesa dei 35 Martiri, via Garibaldi 25, il 31 gennaio alle ore 18,30.

— Torino, 9 gennaio 2003.

Le tre generazioni Verna abbracciano la Signora, Maria Grazia e Nicoletta nel ricordo affettuoso dell'AVVOCATO.

Giovanni e Marisa Picozzi ricordano con rimpianto la nobile figura dell'AVVOCATO.

È mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Giovanni Cardillo

Lo annunciano la moglie Maria Luisa, la figlia Miti Enrico e i nipoti Chiara Francesco. Si ringraziano tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Federica con famiglia e gli zii Giuseppe e Margherita Novarese sono affettuosamente vicini a Maria Luisa e Miti nel ricordo del caro ZIO GIANNI.

Sergio, Carla Pettazzi e famiglia partecipano al dolore di Marialuisa e Miti per la scomparsa del caro GIANNI.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Ravetto

anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, i figli Gianluigi, Patrizia, Maria Grazia con le rispettive famiglie, l'adorato nipotino Elisabetta, sorelle Maria, Anna, cognati, nipoti, parenti tutti. Per onorare funerali telefonare allo 011/273.40.01.

— Torino, 8 gennaio 2003.

On. Fun. Saka - 011/273.40.01

È mancato

Antonio Tarantino

Cavaliere della Repubblica

Lo annunciano, la moglie Carla, la figlia Marita con Franco, l'affezionatissima Rosa. Un particolare ringraziamento alla dottoressa A. Grattoni. Funerali venerdì 10 ore 8.30 nella parrocchia Madonna di Pompei. Tumulazione in Cherasco.

— Torino, 9 gennaio 2003.

Siamo vicini a Marita e Carla, famiglie Pignocco, Allemandi e Grasso.

Mario Martin

Anna e Roberto Ridi ricordano affettuosamente il caro amico MARIO.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Signorile ved. Delladonna

Ne danno il triste annuncio Roberto, Pieranna, Emanuela, Massimo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15 nella chiesa di S. G. Battista in Luserna San Giovanni.

— Luserna San Giovanni, 8 gennaio 2003.

«Dalla tua giovane vita spezzata sei passato all'eterna serenità invocando la liberazione delle umane sofferenze».

La tua Luisella

E' mancato

Mauro Tibaldi

anni 45

Addolorati l'annunciano la moglie Luisella Regge, il fratello Ugo con Monica e Daniela e parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. alle ore 9 da Lanzo Torinese Ospedale Mauriziano ed alle ore 11 chiesa parrocchiale di Maretto d'Asti. Il presente serve partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare a personale medico e paramedico Reparto Hospice Ospedale Maurizianо di Lanzo.

— Lanzo Torinese, 8 gennaio 2003.

E' cristianamente mancata all'affetto dei cari

Petra Schio ved. Demarle

Ne danno il triste il figlio Armando Wanda, il nipote Luca e parenti tutti. Funerale venerdì ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 2003.

F. Alba Torino 011 205.3228

Sergio Porcellini è vicino ad Antonella nel momento della perdita del caro marito

Carlo Camerana

— Ivrea, 8 gennaio 2003.

L'Ordine degli Avvocati di Asti partecipa la scomparsa dell'

avv. Luigi Capello

giovane e valente collega.

— Asti, 8 gennaio 2003.

E' mancata

Maria Visconti Cavaglià

Lo annunciano Gianfranco e Ornella con Gabriele ed Enrico, Paola ed Alessandro. Funerali venerdì 10 c. Teresina del Bambino Gesù ore 10,30. presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 2003.

La famiglia Musso partecipa al dolore di Gianfranco e Ornella.

Carlo Mussa ricorda e rimpiange l'intelligenza e il coraggio di

Giorgio Gianeri

— Torino, 8 gennaio 2003.

Allio Fresta partecipa al dolore per la scomparsa del

prof. Giorgio Gianeri

— Torino, 8 gennaio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e i Collaboratori della Ifas Gruppo Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giorgio Gianeri

componente del collegio sindacale

ricordandone le doti umane e professionali.

— Torino, 8 gennaio .

Sono addoloratissimo per il GIO, lo ricorderò con affetto, li sono vicino. Michele Tr

Il dr. Corrado Giorgi, il sig. Roberto Delfino, il Direttore Sanitario, il corpo medico e collaboratori tutti della Casa di Cura San Michele partecipano al dolore del Dr. Lorenzo Spotorno e famiglia per la perdita della cara mamma

Ada Cellerino

— Albenga, 8 gennaio 2003.

E' mancata

Marina Arato ved. Serra

Lo annunciano il figlio Giuseppe con Melina e il piccolo Gabriele, parenti, tutti. Funerali venerdì 10, ore 15 parrocchia Valle Ceppi (Pino Torinese).

— Valle Ceppi, 8 gennaio 2003.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Jacobacci ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'

ing. Filippo Jacobacci

S. Messa di Trigesimo 27 gennaio ore 18 parrocchia S. Agnese.

— Torino, 9 gennaio 2003.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Pier Carlo Manno

Un grazie particolare a I.r.c.c. Candiolo, dott. Renato Ferraris per l'umanità dimostrataci.

— S. Vittoria d', 8 gennaio 2003.

2002 9 GENNAIO 2003

Iucci Giovanna Petronio Agostini

L'affetto il ricordo ed il nostro dolore sono sempre più grandi.

2002 2003

rag. Giovanni Iotta

Mi manchi tanto. Anna Maria.

2000

ing. Flavio

S. Messa martedì 14 gennaio 2003 18 parrocchia Crocetta.

UFFICIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE

Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato 8,30-12,30 e 14-21
Dom. e festivi 18,30-21

Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Dom. e festivi 18,30-20

IL CASO SULLA

La multinazionale che produce il Viagra ha denunciato numerosi farmacisti italiani

La Pfizer denuncia farmacista italiano «Utilizza il principio attivo del Viagra»

Accusato ricettazione per avere preparato, su prescrizione del medico, alcune pasticche a base di sildenafil (il principio attivo del Viagra), un farmacista Santa Maria Capua Vetere, Roberto Tafuri, finito in prima pagina sul «Wall Street Journal Europe», difende il suo diritto di preparare nel suo laboratorio medicine in forma galenica (su ricetta «ad personam») come si faceva una volta per tanti farmaci. «Ho solo fatto il mio lavoro e ho rispettato le norme della mia professione» ha spiegato. dietro il braccio ferro legale fra Tafuri (che per altro è l'unico ad avere ricevuto la denuncia) e la Pfizer, c'è un pericolo industriale che fa multinazionale americana individuato e che tenta di arginare anche a colpi di carta bollata: sarebbero infatti decine le procure in tutta Italia impegnate a fermare i tentativi di preparazioni «non industriali» del prodotto. caso di Santa Maria Capua Vetere il farmacista aveva ricevuto prescrizione medica farmaco galenico per paziente che non poteva utilizzare il Viagra nel dosaggio minimo di 50 milligrammi ma che, utilizzando la pasticca da 100 milligrammi, soffriva di alcuni effetti indesiderati (come eccessive secrezioni nasali, in volto). La pasticca forma galenica con 70 milligrammi, misura per il paziente, si era rivelata adatta al caso ed aveva fatto il suo effetto. Con il titolo «La Pfizer vuole soffocare il desiderio di personalizzare il Viagra in Italia» il quotidiano si è infatti occupato della storia del professionista, finito a sua insaputa, ha detto egli stesso, in una storia di ricettazione principio attivo del farmaco: il prodotto era stato acquistato da un distributore italiano, che sarebbe stato denunciato per importazione illegale sostanza. Il farmaco stato acquistato anche da altri farmacisti, soprattutto in Toscana, denunciati come il farmacista casertano. «Per confezionare un prodotto galenico - ha però spiegato Marco Sugarelli, legale della multinazionale - normalmente il farmacista dovrebbe chiedere al produttore principio attivo, ma prima che scoppiasse questa vicenda non abbiamo ricevuto alcuna richiesta»

I VOLONTARI NE HANNO SALVATE UNA QUARANTINA. «I RUMORI CAUSATI DALL'UOMO ALTERANO IL LORO SISTEMA DI NAVIGAZIONE»

La strage delle balene impazzite

A decine si sono arenate in un'isola della Nuova Zelanda

Un branco balene pilota si è due giorni fa con la bassa marea su una remota isoletta della Nuova Zelanda meridionale, Stewart, ed è stato decimato dal vento caldo e dal sole cocente dell'estate australe: neppure sono riuscite a prendere il largo l'alta marea o ancora non si sa se torneranno in mare aperto o andranno a spiaggiarsi su un'altra isola.

balene state scoperte martedì, ma è probabile che fossero arrivate il giorno prima, perché la metà erano già morte. «Sembra che siano venute a riva con l'alta marea di lunedì notte siano rimaste a surriscaldarsi sulla spiaggia per una ventina di ore, prima che ce ne accorgessimo», ha detto un portavoce del locale dipartimento per l'Ambiente, Tom O'Connor. Molto scettico sulla possibilità di salvarle: «Con questo caldo e questo vento si stanno disidratando molto rapidamente».

Per tutta la giornata ieri 50 persone - volontari dell'isola e dipendenti dipartimento per l'Ambiente - sono prodigate per tenere in vita le superstiti. La tecnica è una sola: avvolgere le balene in teli inzuppati d'acqua continuamente rinnovata per evitare l'effetto disidratante prodotto dal vento caldo e dai raggi infuocati. I bambini sono andati avanti e indietro dall'oceano, riempiendo i secchi d'acqua salata e versandoli sul dorso di questi cetacei relativamente piccoli: cinque metri di lunghezza, tre tonnellate di peso. Intanto gli uomini del soccorso scavavano trincee nella spiaggia per poterli capovolgere e facilitare la respirazione. E rimuovevano le carcasse intorno agli animali ancora vivi.

L'obiettivo era arrivare a sera, quando sarebbe tornata l'alta marea e possibilità di riprendere il largo. Ce l'hanno fatta appena 39. Quando le prime onde sono arrivate a lambirle, facendole galleggiare, sono state accompagnate verso il mare aperto, mentre una fila di barche si disponeva parallelamente alla spiaggia per creare una barriera che impedisse loro di tornare indietro. A tre chilometri dalla riva sono state lasciate a se stesse.

Le rimaste sulla spiaggia - che è un luogo remoto, con rarissimi bagnanti - resteranno invece lì a decomporsi, dopo che i biologi avranno prelevato campioni di tessuto per analizzarli, sperando di capire questo comportamento inspiegabile, ma sempre più frequente. Tanto più che l'isola di Steward è, insieme a Cape Cod nel Massachusetts, il luogo dove più frequenti sono gli spiaggiamenti di massa: mediamente uno ogni due anni. Nel 1996 morirono 300 balene, molte abbattute dagli stessi soccorritori perché impossibile salvarle. Nel 2000 si arenarono 60, e anche allora quasi nessuna si salvò. Per questo il salvataggio di 39 esemplari viene considerato «un risultato molto buono», ancorché provvisorio: i cetacei spiaggiati tendono a tornare a riva nel giro di qualche ora.

Perché le balene, che grazie al sonar di cui sono dotate hanno un eccellente dell'orientamento, sbaglino rotta finendo intrappolate sui bassi fondali, è un mistero. Due le ipotesi: che nuotino seguendo il campo magnetico terrestre e che le anomalie geomagnetiche le portino fuori strade. Oppure che i forti rumori causati dall'attività dell'uomo negli oceani - come i motori delle petroliere e delle navi portacontainer - interferiscano con il loro sistema di navigazione, basato sugli echi degli ultrasuoni riflessi dagli ostacoli e captati dal loro finissimo udito. Un giudice della California ha fatto sua l'ipotesi che l'uso da parte dell'uomo di massicci fasci di energia acustica nelle profondità marine provochi perdita dell'orientamento nei mammiferi e, dopo la morte in spiaggia di due balene, ha imposto alla «National Science Foundation» di mettere fine alle ricerche che utilizzano «esplosioni sonore» al largo del Golfo di California. E c'è in atto anche una campagna contro l'uso devastante e selvaggio dei radar attivi da parte della Marina Usa, vere e proprie «bombe acustiche» di incredibile potenza, quasi sempre mortali per i cetacei.

(m. ver.)

Alcune delle balene che si sono arenate due giorni fa su una remota isoletta della Nuova Zelanda meridionale

IN VENDITA NELLE FARMACIE BELGHE

Tuo figlio si droga? Arriva il test rapido

Maria Maggiore
BRUXELLES

Le droghe leggere sono ormai «tollerate» da tre anni eppure adesso arriva test rapido che permette a un genitore un datore di lavoro preoccupato per i suoi dipendenti di smascherare con un test delle urine un eventuale consumo di stupefacenti. Succede in Belgio, dove da qualche mese è in vendita nelle farmacie il «Di Pro Panel Test», esame semplice che in pochi minuti stabilisce se si fa uso di marijuana, ecstasy, cocaina o morfina. Il test era in origine usato dalla polizia che lo ha nel frattempo perfezionato esami più sofisticati, ma anche più lunghi. La nostra «spia» invece dura solo pochi minuti: s'immergono per trenta secondi delle lamelle in un bicchiere di pipì e se queste si colorano di rosa dopo tre minuti, il test è positivo. Nelle farmacie sta andando a ruba e che la stampa belga comincia a interessarsi fenomeno è anche probabile che diventi una moda in molte famiglie tenere un «Di Pro Test» nell'armadio.

«Migliaia di confezioni sono state vendute negli ultimi del 2002, la maggior parte per rivelare il cannabis» spiega Lieve Dusseler della società Vandeputte Medical and Security che distribuisce il prodotto in Belgio. Il test contro cinque droghe (cannabis, anfetamine, ecstasy, cocaina e morfina) è acquistato finora soprattutto da genitori che desiderano mettere alla prova i figli. «Io l'ho comprato perché poco e lo tengo a casa, quasi come deterrente», dice un padre all'uscita di una farmacia del centro di Bruxelles. «Mio figlio ha 16 anni e qualche volta torna da scuola con dei comportamenti strani, mi è venuto il dubbio che nei momenti di pausa possa fumare con i suoi compagni, allora forse un giorno, se non risponderà alle mie domande, gli chiederò di fare il test».

Di diverso avviso è Michel Debue, medico con tre figli: «Credo sia un'operazione molto pericolosa, a casa e dove educano i giovani. E' un modo per alcuni genitori di liberarsi da responsabilità invece riuscire a instaurare un rapporto di fiducia con i propri figli». Ma i belgi non la pensano così e ora il Di Pro Test potrebbe essere venduto anche nei grossi supermercati, dal momento che la legislazione belga permette la distribuzione di alcuni medicinali, tra cui questo test, nei grandi negozi. Altri consumatori del test sono i datori di lavoro di alcune imprese ad alto rischio, che con il consenso del lavoratore possono chiedere di praticare l'esame rapido delle urine. Ma funziona? «Al 95% dei casi», dice la responsabile della Vandeputte, «ma bisogna considerare i casi particolari». Possono infatti essere rilevate sostanze anomale presenti nell'organismo in modo accidentale. In pratica, se passiamo la serata in un luogo dove molte persone fumano spinelli, alla fine anche noi avremo un alto tasso di Thc (la sostanza attiva contenuta nella cannabis), anche in assenza di assunzione diretta. E il consumo di medicinali a base di efedrina, può far scattare la positività da anfetamina controllo Di Pro Test: Esame indicatore dunque, che dev'essere accompagnato da analisi più precise. Ma attenzione, giovani, presto potrebbe arrivare anche in Italia.

GIUSTIZIA E POLEMICHE

Un momento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario

L'attività sindacale di pm e giudici

Maurizio Laudi è un esponente di punta di Magistratura Indipendente, corrente sindacale tradizionalmente moderata e forte negli uffici Procura della Repubblica torinese. Uno dei suoi leader nazionali più autorevoli è Marcello Maddalena, attuale procuratore capo. Proprio lui, insieme a Piercamillo Davigo, notissimo pm del fu pool milanese di «Mani pulite», rappresenta l'anima più severa Mi verso la politica del governo e del guardasigilli Castelli. Altrettanto significativo è il seguito a Torino della componente progressi- di Magistratura democratica, di cui Giancarlo Caselli, neoprocuratore generale (il 18 la relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario è particolarmente attesa), uno dei dirigenti storici. Per inciso, Edmondo Bruti Liberati, giudice milanese e presidente nazionale dell'Anm, è un esponente di questa corrente. Vicini a Md vi sono i «verdi» nati da una scissione di Unità per la Costituzione, la componente di centro che ha in Italia, ma non a Torino, il maggior numero consensi di pm e giudici. I «verdi» hanno raccolto le simpatie di numerosi giovani magistrati.

Per sottolineare come, in realtà, al di là dei tradizionali schieramenti, le posizioni siano abbiamo messo a confronto dichiarazioni Giuseppe Ferrando (Mi) di Franco Giordana (Md) politica giudiziaria del governo. Ferrando dice: «Da parte ci chiede, e giustamente, di più efficienti, dall'altra non ci vengono i disposizione gli strumenti per esserlo. Non parliamo dei problemi normativi (ci vorrebbe ben altro che poche righe spazio), di . piccola e significativa questione: la registrazione con ritardo delle notizie di reato. Sembra assurdo, ma, l'altrettanto cronica carenza di personale amministrativo, non si riesce a fare diversamente». Giordana, dal canto suo, pone l'attenzione sull'applicazione della legge Bossi-Fini: «A parte i dubbi di costituzionalità di un reato contravvenzionale per cui, unico caso, il legislatore ha previsto l'arresto obbligatorio, è disposto un meccanismo giudiziario molto dispendioso, per le risorse che si hanno, con il risultato finale che gli stranieri irregolari finiscono prima nei centri come quello di Brunelleschi».

LAUDI, RESPONSABILE PIEMONTESE, SCRIVE AL PRESIDENTE DELL'ANM

«Bastano le toghe nere per la nostra protesta»

Perplessità sulla scelta nazionale di presentarsi con la Costituzione all'inaugurazione dell'anno giudiziario, che a Torino si terrà il 18

Alberto Gaino

Presentarsi all'inaugurazione dell'anno giudiziario con in mano e in bella vista il testo della Costituzione è un messaggio forte per il governo che fa discutere giudici e pm. Maurizio Laudi, presidente della sezione piemontese dell'Anm (l'associazione dei magistrati italiani), ha messo nero su bianco le proprie perplessità in una lettera ad Edmondo Bruti Liberati, il collega che presiede la giunta centrale. Alla cerimonia di un anno fa l'intervento di Laudi segnò il punto più alto della «manifestazione indipendenza» decisa dai magistrati torinesi indossando la toga nell'aula magna del Palazzo Giustizia. Al presidente nazionale dell'Anm Laudi ha fatto sapere che è sufficiente attestarsi sulle «modalità di partecipazione» dell'anno scorso per sottolineare che niente è cambiato in 12 mesi.

Oggi si riunisce la giunta piemontese dell'associazione con questione all'ordine del giorno. Per martedì prossimo è convocata un'assemblea dei magistrati piemontesi. La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Torino si farà il 18 gennaio, come ogni altra sede d'appello. Per il momento, il ministero (l'altra parte in causa) non ha ancora indicato a quale livello si farà rappresentare: l'anno scorso il sottosegretario Michele Vietti visse in quella circostanza una delle giornate più difficili della sua carriera politica.

Che dica Laudi? meglio preferisce far conoscere pensiero nelle «sedi proprie», le riunioni fissate. «Mi sembra più corretto», aggiunge. Stop. Parlano, però, altri magistrati, dando conto di un esteso dibattito con posizioni trasversali alle tradizionali correnti sindacali della magistratura associata. Marco Bouchard, della segreteria regionale di Md (la componente di sinistra) e pure lui dirigente piemontese dell'Anm, è contrario alle «scelte di moderazione in questa situazione» e ritiene che differenziarsi in sede locale dalle indicazioni nazionali non sia opportuno. Tuttavia non nasconde la «preoccupazione che il nostro richiamo alla legalità suoni o venga interpretato come il simbolo di una magistratura unica depositaria della legalità».

Sulla mail list di Magistratura democratica fioccano le prese di posizioni. Dalla Sicilia Marzia Minutillo Turtur informa che la scelta di sfoggiare il testo della Costituzione «può rivelarsi un boomerang». Da Alessandria Alberto Marcheselli sottopone il dubbio che «il messaggio potrebbe arrivare distorto a destinazione». Franco Giordana, presidente di corte d'assise a Torino, dichiara che «il problema non è quello. Dobbiamo rispiegare ai cittadini che le cose sono ulteriormente peggi; che ci sono linee di riforma tese a ridurre la magistratura a mera appendice del potere politico».

«Rispetto alla divisione delle carriere fra pm e giudici siamo tutti contrari - commenta il pm Teresa Benvenuto, dirigente di Unicost - ma oggi ci vuole il dialogo. Sono d'accordo con le perplessità di Laudi. Dobbiamo evitare il muro contro muro fra i poteri dello Stato, che danneggerebbe l'interesse generale, e pretendere dal governo di aprire un vero dialogo noi». L'ultima parola l'avrà l'assemblea martedì. «Ciò che più conta è la nostra unità» sottolinea il pm Giuseppe Ferrando, eletto nella giunta locale dell'Anm per Magistratura Indipendente (la stessa corrente di Laudi). Le reazioni forti esponenti di governo e maggioranza hanno ulteriormente cementato le categorie: sto studiando la Costituzione», ironizza il pm Andrea Padalino alludendo a chi, dall'altra parte della barricata, l'ha messa giù così: «Si presentino pure con la Costituzione in mano; nel frattempo, però, se la studino, perché non la conoscono».

Il procuratore aggiunto, Maurizio Laudi, non condivide la protesta dell'Anm all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Oggi giunta regionale
Martedì assemblea di tutti gli iscritti
Nel 2002 la cerimonia fu contrassegnata dalla forte polemica con il governo

I MILITARI: UN'OPERA ATTRIBUITA ALLA SCUOLA DELL'ARTISTA SECENTESCO E' RUBATA. FINARTE REPLICA: E' UN ALTRO QUADRO

Il «Guercino» divide carabinieri e casa d'aste

L'opera attribuita alla scuola del Guercino e che secondo i carabinieri è rubata

Nino Pietropinto

Per chi ne intende l'originale di quel volto sofferente di Cristo ha valore inestimabile: l'«Ecce Homo», firmata nientemeno che da Gian Francesco Barbieri, più al mondo come il Guercino, si trova nella «Galleria d'arte antica» a Roma. Su una copia di quel dipinto (che gli investigatori ritengono rubato) è nato un giallo che vede protagonista una delle più prestigiose gallerie torinesi, la Zabert di piazza Cavour 10. Nel dicembre scorso i carabinieri del «Nucleo per la tutela del patrimonio culturale» si presentano nel salone milanese dove sono battuti all'asta mobili e dipinti della galleria torinese Zabert. Grande personalità, profondo conoscitore di arte antica Gilberto Zabert è morto a fine ottobre. Fino all'ultimo ha lavorato alla preparazione dell'asta prevista per il 2 dicembre presso Finarte-Semenzato. Viaggiando in Internet i carabinieri hanno visionato il catalogo di Zabert e la loro attenzione si è su quella tela, intitolata «Cristo coronato di spine» attribuita a Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (seguace). Un olio di centimetri per 53 stimato tra i 2 mila e i 3 mila euro. Controllano nei loro archivi e concludono che si tratta della stessa tela rubata tempo prima a Roma.

Il 16 giugno del '99 i ladri sono entrati nel convento dei Padri Passionisti in piazza San Giovanni e Paolo e hanno portato via tela Cristo sofferente. Quel dipinto, do i carabinieri, è lo stesso ritrovato all'asta milanese. Ma come c'è arrivato? Mistero. O meglio è il giallo che deve chiarire il magistrato Andrea Bascheri al quale è stato trasmesso per competenza (Zabert è torinese) il fascicolo da Milano. Non ci sono indagati, almeno per ora, in questa storia. Si procede contro ignoti e si potrebbe ipotizzare una ricettazione. Nessuna responsabilità di sicuro parte della d'aste milanese. La Finarte s'è limitata a mettere in vendita i lotti di Zabert. Il legale milanese Lorenzo Crippa e il collega torinese Luigi Giuliano, che la rappresentano, si sono già mossi per tempo per eliminare anche il sospetto più lieve nei confronti della loro assistita. Spiegano: «E' tutto un equivoco. Quella tela sequestrata dai carabinieri a Milano è la stessa rubata nel convento di Roma. Abbiamo incaricato due consulenti, un professore di storia dell'arte dell'accademia di Brera e un esperto del tribunale milanese, ed entrambi hanno concluso che si tratta due dipinti diversi. Tante le differenze, dall'inclinazione del capo, al dito, al collo del Cristo, alla stessa corona di spine. E poi non combaciano neppure le misure». I legali hanno già inviato al magistrato un'istanza di dissequestro del materiale, corredato dalle consulenze dei due esperti». Al telefono dal studio milanese, l'avvocato Crippa aggiunge: «Che sia ben chiaro, l'originale di Ecce Homo, la grande opera del Guercino si trova nella "Galleria nazionale d'arte antica" a Roma. Quel dipinto vale miliardi». E il collega torinese Giuliano: «Quell'immagine di Cristo sofferente ebbe un grandissimo successo nel Seicento. Quella tela del Guercino è una della più imitate, non c'era convento che non ne avesse copia. Tante di quelle copie state vendute all'asta negli anni e il loro valore è grosso modo quello indicato a Milano, tra i mila e mila euro».

Ora tocca procuratore Bascheri chiarire la vicenda. Il magistrato affiderà nei prossimi giorni consulenza ad un esperto per avere un quadro della situazione. Per ora sul suo tavolo c'è la relazione dei carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio culturale in cui si ipotizza che la tela è quella rubata a Roma.

IL PITTORE PERFIDO

Nato a Cento, nel ferrarese (1591-1666), Gian Francesco Barbieri sarà soprannominato il «Guercino» a causa di un incidente all'occhio destro, capitatogli mentre era ancora in culla. E' il primo grande pittore della scuola bolognese dopo la morte di Guido Reni. Raggiunge la fama a 24 anni, con i «Tre evangelisti»: il vescovo di Bologna, colpito dalla sua perizia, lo volle conoscere e lo fece accompagnare su una sontuosa carrozza da Cento a Bologna. La sua arte lo portò poi a Roma dove trovò grandi accoglienze in Vaticano. Ammirato dal re d'Inghilterra, da artisti come Lord Byron e Stendhal, raggiunge un grandissimo successo nella metà del 1600. A lui si possono adattare le parole di un famoso scrittore francese: insensibile al successo, indifferente alla ricchezza, egli preferiva a tutto lo studio, la pace, l'amicizia, la virtù e s'occupava in silenzio non del bene che gli poteva venire, di quello che poteva fare».

Specchio dei tempi

«I costi della sanità pubblica anche per degenze che si potrebbero evitare» - «Stangata alla Posta» - «Dove finiscono i medicinali scaduti?» «Aspettando una pensione di 600 euro, temporaneamente sospesa»

Una lettrice ci scrive:

«Si parla tanto dei costi negativi della sanità ma, se una persona si frattura una gamba (tibia e perone) la tarda serata di venerdì 3 gennaio, è giusto che venga operata solamente dopo una settimana perché "non essendo troppo brutta la frattura" non c'è urgenza? Essendo in trazione le vengono somministrati antidolorifici, né può essere dimessa: quindi i giorni di ricovero salgono vertiginosamente e di conseguenza anche i costi. Se fosse stata operata subito, nonostante il fine settimana e l'Epifania, quanto si sarebbe risparmiato in soldi ed in inutili dolori per la degente? Questo è avvenuto in un ospedale della prima cintura di Torino.

nel 2003!, i bambini continuano a nascere giorno e notte, festivi e non, prima o poi programmeremo anche le nascite?».

Margherita Bosetti

Un lettore ci scrive:

tassa richiesta per operazione versamento con conto corrente postale fino al 31 dicembre era di 0,77 Euro, dal 2 di gennaio è passata ad 1 tondo tondo, con un rincaro del 29,87 per cento! Complimenti alle poste!, sicuramente ne possono gioire i dipendenti e il loro stipendio è stato aumentato in egual misura cosa che non credo.

«Eppure per l'Istat l'inflazione dovrebbe essere al 2 per cento».

Segue firma

Un lettore ci scrive:

«Seguendo le indicazioni dell'Amiat sulla raccolta differenziata, caricato sull'auto sacchi pieni di carta, plastica di medicinali scaduti. Per la plastica e la carta, i primi cassonetti utili li ho incontrati in corso Marconi (preciso di abitare nei pressi di Po). Incredibile sì è rivelata la conclusione della raccolta di medicinali. Ho portato il sacco presso farmacia (che aveva già il contenitore pieno) e non voleva ritirare i miei farmaci; un dipendente della stessa ha detto che anche loro fanno la raccolta differenziata, ma dopo un certo numero di giorni, durante i quali l'Amiat non passa con i vari camion, tutto viene buttato nei normali cassonetti. mi chiedo quanto inutile l'ultima nata, cioè raccolta dei rifiuti organici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato invalido civile al 100% da circa 4 anni e la mia pensione è di 200 euro mensili. Da un anno e mezzo circa ricevo anche l'assegno di accompagnamento di 400 euro al mese in quanto ho subito l'amputazione di una gamba e non posso neppure portare la protesi per motivi di circolazione del sangue. Sono costretto dunque a seduto sulla carrozzina e rotelle ma non per molto tempo perché devo continuamente muovere il "moncone" per non sentire il così detto "piede fantasma" che mi fa molto male.

«Fin qui sembrerebbe tutto "normale" ma il novembre 2002 sono stato visitato dalla commissione di medicina legale e da quel momento mi è stata sospesa sia l'erogazione della pensione sia quella dell'assegno accompagnamento, per "aggiornamento".

«Ho 57 anni e mia moglie, che è disoccupata, 55. Noi non nessuna altra entrata economica se parenti o conoscenti che aiutano perché l'affitto di casa è di 290 euro e noi da soli non potremmo certo pagarlo, così come non possiamo pagare la bolletta di luce e telefono oltre alle spese condominiali, alle medicine e al mangiare. Praticamente la nostra unica entrata è di 600 euro e l'uscita immediata è di 290 euro per l'affitto. Cosa ci resta in tasca? 310 euro! Altro che "fascia sociale debole", altro che incentivi per le famiglie bisognose!

«Mi chiedo: era proprio necessario sospendere l'erogazione della mia pensione? Possibile che nessuno abbia pensato che la gamba non può più "ricrescere"? Non basta, un altr'anno dovrò nuovamente presentarmi alla commissione medico-legale, forse questa volta la gamba sarà veramente ricresciuta penseranno gli "addetti ai lavori"! E anche dopo quella visita mi sarà sospesa l'erogazione in ulteriore "aggiornamento"! Così l'affitto di tutto il lo paghiamo?

«Fino quando stavo bene mia moglie lavorava ho rispettato i miei doveri, ora però desidero che vengano rispettati i miei diritti, mi sembra giusto. Ho saputo che nel giro di qualche mese riceverò gli "arretrati", nel frattempo cosa devo dire alla padrona di casa?

«Se questa situazione fosse veramente assurda potremmo definirla? Sto usando il pc per scrivere, è vero, ma è vero che l'ho comprato quando le cose andavano meglio. Tanti anni fa mi sono diplomato fotografo ma a della mia malattia ho dovuto interrompere l'attività e ora eccomi qui ad aspettare la pensione di 600 euro "temporaneamente sospesa"».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

con suoni e testo a tutti i cellulari e indirizzi e-mail. Inoltre Vodafone live! è oltre **100 servizi** utili e di informazione con immagini e foto a colori, **giochi multimediali**, **suonerie polifoniche**, e tanto altro. Per info e costi **www.190.it**

How are you?

Vodafone

omnitel

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 07/01/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,45	5,43	5,44
Pioneer Funds - International Short Term	5,62	5,6	5,63
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	5,04	5,02	5,02
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,82	5,78	5,8
[redacted] Funds - International Bond	6,15	6,1	6,12
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,5	5,44	5,48
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,86	4,8	4,82
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,85	5,72	5,78
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,59	5,53	5,56
Pioneer Funds - French Equity	9,73	9,61	[redacted]
Pioneer Funds - Core European Equity	4,75	4,67	4,71
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,88	2,85	[redacted]
Pioneer Funds - Top European Players	3,77	3,59	3,71
Pioneer Funds - European Research	2,87	2,81	2,84
Pioneer Funds - European Small Companies	4,73	4,66	4,7
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,89	5,70	[redacted]
[redacted]RTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,72	3,66	3,67
Pioneer Funds - America	3,77	3,71	3,74
Pioneer Funds - U.S. Value	3,97	3,88	3,93
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,18	3,13	3,16
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,34	4,25	4,3
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,3	4,23	4,29
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,69	3,63	3,66
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,21	3,18	3,21
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,97	1,94	1,95
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,2	3,13	3,18
Pioneer Funds - Greater China [redacted]	4,3	4,22	4,25
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,99	2,96	2,98
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,26	3,21	3,24
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,08	3,07	3,07
Pioneer Funds - Global Technology	1,3	1,28	1,3
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,81	1,77	1,79
Pioneer Funds - Global Consumers	3,9	3,86	3,9
Pioneer Funds - Global Energy	3,92	3,89	3,93
Pioneer Funds - Global Industrials	3,9	3,86	3,9
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,01	5,95	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,24	5,18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,39	4,36	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,75	3,72	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,23	3,19	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass — Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011 666 52.11 - Fax 011 666 53 00 — Via Carducci 29 - 20123 [redacted] - Tel. 02 244.24 611 - Fax 02 244 244.00

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI [redacted]

Servizio Attività Tecniche

Estratto [redacted] avviso di gara

L'AUSL di Forlì - Servizio Attività Tecniche, C.so della Repubblica, 171/D 47100 Forlì, tel. 0543.731500, fax 0543.731504, e-mail sertec@ausl.fo.it avvisa di aver [redacted] licitazione privata per l'affidamento della fornitura, compresa la redazione del progetto di installazione, l'assistenza post-vendita per un periodo non inferiore a 5 anni e la formazione degli operatori, di arredi ed attrezzature per la centrale di sterilizzazione dell'Ospedale "L. Pierantoni" di Forlì. Prezzo a base di gara € 508.915,80. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando integrale è stato pubblicato nella G.U. foglio inserzioni n. 2 del 3/1/2003. Per maggiori informazioni contattare il Servizio Attività Tecniche ai numeri su indicati.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[redacted]. Romeo [redacted]

[redacted]

PROVINCIA DEL VERBANO
Via Roma n° 56 - CAP 28868
Tel. 0324 62018; Fax 0324 62581
e-mail: comune.baceno@ruparpiemonte.it
C.F. 00422770032

Estratto bando di asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione parcheggio interrato in località Rafoustelle

Il giorno 11 febbraio 2003 alle ore 10.00 si terrà Asta Pubblica presso la sede municipale per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto, con importo a base d'asta di € 343.548,91 + dei € 43.004,54 per oneri di sicurezza.
L'asta si terrà con il rilievo dell'articolo 21 della legge 11/02/1994 n. 109 e successive modifiche, cioè con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara.
È richiesta l'attestazione SOA per la categoria dei lavori corrispondente - classe [redacted] (importi).
L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12.00 del 10/2/2003.
L'opera è finanziata con contributo regionale (L.R. 4/2000) - Ministero dell'Ambiente - Mutuo Cassa DD.PP. e contributo Comunità Montana Antigorio Divedro Formazza.
È obbligatoria la presa visione degli elaborati presso gli Uffici.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Baceno (VB) - Via Roma 56 ed è reperibile presso gli uffici comunali e pubblicato su internet.
Il responsabile del procedimento è il Segretario Comunale Bottari Dott. Italo.
Baceno, li 2/01/2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Italo Bottari

CITTÀ [redacted] - PROVINCIA DI TORINO

Il Sindaco informa che con deliberazione n. 70 del 16 dicembre 2002 il Consiglio Comunale ha adottato il Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale [illegible] ... il Sindaco Fiorenzo Grijuela

MINISTERO DELLA DIFESA
COMANDO RECLUTAMENTO E FORZE [redacted] COMPLETAMENTO "PUGLIA" - BARI

Il Comando Reclutamento e Forze di Completamento "Puglia" di Bari nel corso dell'anno 2003 potrà procedere all'esecuzione [redacted] lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983 n. 939 per i lavori, e del D.P.R. 20 agosto 2001 n. 384 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito elencati: Lavori: manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili ed aree a verde, manutenzione impianti tecnologici e fissi (termici, idraulici, di sicurezza, salvamento e [illegible], pulizia dei locali, controlli ingressi, cancelleria, [redacted] ecc.); Beni e Servizi: acquisto di materiale sanitario monouso, attrezzature per infermerie, [redacted] e capi di [redacted] per esigenze antinfortunistiche, componenti hardware e rotabili, materiale di [redacted]; materiale vario per telecomunicazioni; araldica militare e oggettistica varia di rappresentanza; apparecchiature videofotografiche e relativo materiale di consumo, materiale per l'igiene e di pulizia, materiale elettrico, idraulico e di ferramenta, estintori, attrezzature per cucina e mensa, mobili [redacted] arredo per ufficio, materiali di casermaggio in genere, climatizzatori, attrezzature [redacted] e [redacted] convegno, materiale di consumo per fotoriproduttori, libri ed altre pubblicazioni, servizi di manutenzione e riparazione materiali di casermaggio, vestiario, fotoriproduzione videofotografiche, macchine da scrivere e da calcolo, distruggi documenti, climatizzatori, videocontrollo, sistemi informatici e di telecomunicazione, arredi ed attrezzature varie per uffici, mense e magazzini, servizi di raccolta e smaltimento di rifiuti liquidi e speciali, lavatura effetti [redacted], vestiario, tappeti, tende, stampe e legatoria. Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo di volta in volta nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, [redacted] su carta intestata firmata dal Legale Rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno essere indicati i settori di interesse fra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quanto altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al "Servizio Amministrativo del Comando Reclutamento e Forze di completamento Puglia - Piazza Luigi di Savoia - 70121 Bari.

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ten. col. Nicola

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il [redacted] peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it. Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de [redacted]

Con un menù
così non navighi,
voli.
vodafone
UN MONDO DI SUONI E INFORMAZIONI A COLORI.
How are you?
omnitel

Gioca live!

vodafone live!

Scopri un mondo di divertimento.

Con Vodafone live! scopri gli entusiasmanti **giochi multimediali** a colori. Arcade, Azione, Spaziali, Sportivi... Puoi scegliere tra tante categorie e scaricarne di nuovi ogni volta che vuoi. Inoltre Vodafone live! è anche **polifoniche**, **MMS**, **chat**, e oltre **101 servizi** utili e di informazione con foto e immagini a colori. Per info e costi **www.190.it**

Giochi
Messaggi
Servizi&Info
Download

How are you?

omnitel

IN UN NUOVO LIBRO GLI INCONTRI DI UN'ESISTENZA STRAORDINARIA, DA HEMINGWAY AI BEAT A DE ANDRÉ

Nanda Pivano la vita è emozione

«E Marlene mi rivelò il suo segreto: dieci ore al giorno di sonno e cinque di amore, non sempre col marito»

Fiorella Minervino
SANTA MARGHERITA

Di pomeriggio, come smette di scrivere e il telefono la concede tregua, corre alla finestra a osservare il mare. Scruta con ansia il cieli di Liguria dall'aria azzurrina e trasparente, dopo aver squarciato barriere di nembi, d'acqua, buio; le pare una veduta a mezza via tra sogno e verità, come possono essere i luoghi della fanciullezza felice. Vuol rivivere le emozioni che affiorano a ogni istante scuotendola, travolgendola, sconvolgendola sino alle lacrime. Non per caso Fernanda Pivano, la famosa americanista, traduttrice, scrittrice, critica appassionata, mito dei giovani, ha intitolato il nuovo libro, in uscita da Fandango, *Un po' di emozioni*.

Sopra una copertina blu come il mare, o gli occhi conturbanti di Kerouac, campeggia la foto di «Nanda», sullo sfondo di New York. È il diario di emozioni vissute nell'arco di un'esistenza straordinaria di una grande, timida donna che si è sforzata di indagare da vicino, di scrutare «sul campo» le scoperte che andava facendo, i personaggi che rintracciava in America, per poi svelarli in Italia. È nata a Genova 85 anni fa da famiglia assai benestante e internazionale; nel libro precisa che ha conosciuto presto le emozioni, «hanno cominciato a guidarmi bambina quando fissavo il misterioso, magico, ipnotico movimento del mare». Il prezioso volumetto, costellato di foto d'una giovane dalla disarmante bellezza, ora abbracciata a Gregory Corso, ora accanto a Jack Kerouac, fino alla dolce, sensibile Nanda di oggi col medesimo sguardo giovane, innocente, un poco impertinente.

Quali emozioni? Quelle scaturite, anzi affluite d'incanto, dopo aver girato nel 2001 il film *Farwell to Beat*, per la regia di Luca Facchinelli, ritornando in America a cercare le tombe degli amici scomparsi e a trovare nello loro case quelli più giovani. Allorché il film venne proiettato a Torino e la sala andò in fuoco, il produttore Procacci le domandò di scrivere le emozioni rivissute nel film. Ma che cosa è mai un'emozione per Nanda? «Una reazione psichica e interiore a qualche gesto o ricordo, o a qualche sentimento, a persone a luoghi, paesaggi, a eventi, accompagnati sempre dalla mia inadeguatezza rispetto a ciò che mi accadeva» spiega la Pivano, umile, dubbiosa.

In realtà la gamma è vastissima, profonda, toccante tanto da offrire l'illusione di vivere le situazioni all'origine d'ogni emozione. Quale la più intensa? A fine novembre del 1948, una ragazza prende un treno da Torino, scende a Venezia, sale su un trenino per le Dolomiti e, nera di fuliggine, raggiunge l'Hotel Concordia, aperto solo per un celebre scrittore. La giovane si affaccia tremando al ristorante. Il magnifico uomo, al centro di una tavolata di 20 persone, si alza, attraversa la sala, abbraccia la ragazza, nera di fuliggine e già in procinto di svenire dall'emozione, e le dice: «Tell me about the Nazi», raccontami dei nazisti. Nanda capisce che Ernest Hemingway sapeva tutto. Lei aveva tradotto *Addio alle armi* nel '44 e per questo era stata arrestata. Hemingway è rimasto il suo eroe, «lo scrittore che ha cambiato il modo di scrivere». Che emozione, nei giorni successivi, stargli seduta vicino all'Hotel Concordia, ogni mattina dalle 9 alle 11, mentre lui scriveva, le spiegava il suo metodo, strappava pagine che a lei parevano magnifiche e la chiamava «my Giovanna d'Arco». Un giorno le chiese di sposarlo, lei rifiutò con pena e dolore, non voleva far soffrire la modesta moglie del momento, da vera vittoriana anarchica, o meglio libertaria, come si autodefinisce. «Ancora oggi mi sembra impossibile - riflette-, forse tutto accadeva perché capivo la lingua franca che parlava composta di quattro: francese, inglese, spagnolo, italiano». Nanda si è spinta sulla tomba di Hemingway a Ketchum, Idaho, dove una lastra fredda e esageratamente grande pareva aver cancellato quell'umanità, gli sconvolgenti ricordi; d'improvviso comparve un coyote, passò e ripassò per giorni al crepuscolo, forse a rammentare «My sweet dear coyote» caro allo scrittore.

Nel 1956 un' altra emozione, professionale: l'arrivo in aereo per la prima volta a New York, dove da ore la aspettavano gli amici intellettuali Josephson, sventolando il *New Yorker* con una lunga recensione di Edmund Wilson a una sua prefazione. Sbigottita dall'immensità degli spazi, proprio il «sogno in dimensione» di Sherwood Andresen, dai grattacieli nella luce rosata del crepuscolo, quelli di Wolfe e Kerouac, allibita per l'onore della recensione, entrò in un bar insolitamente sicura del suo inglese, domandando una Coca-Cola. La cameriera al banco la raggelò: «Darling, what language do you speak?» - cara, ma che lingua parli? -, un'indimenticabile lezione di umiltà.

Poi un'emozione di luogo: irripetibile nell'Isola di Etai, alle Fiji, un atollo corallifero candido, stupefacente fin per una viaggiatrice come lei che amò l'India, Cuba, Ceylon, il Tibet, il Giappone, i luoghi più remoti quando pochi vi si avventuravano. Emozione unica leggere alla luce della luna sul corallo bianco la *Tempesta* di Shakespeare, come in un sogno di Prospero. Parecchi i personaggi, Kerouac, Henry Miller, Ginsberg, Gregory Corso, Ferlinghetti, Barry Gifford, Orlowsky, Lowell, Erica Jong, poi il magico incontro con il «poeta» Fabrizio de André, genovese pure lui, libertario pacifista annaliato da Kerouac. Seguono i più giovani, il re di New York, Jay McInerney, Brett Ellis, e le generazioni ultime. Poi l'emozione della Biblioteca e Fondazione a lei intitolata da Luciano Benetton e l'intelligenza di Procacci, il miglior editore e produttore, due principi delle favole.

Fra tanti personaggi, qual è quello che più l'ha stupita e emozionata per la sua fisicità, lei *prude* e vittoriana, pur tra poeti alcolizzati o scrittori ricolmi di droga, inneggianti alla libertà sessuale? Una stupenda Marlene Dietrich, in aereo da Cuba a Parigi nel '56. L'intera prima classe era divenuta una cabina per la celebre attrice che fu una delle amanti di più lunga data di Hemingway. D'improvviso uscì dalla gabbia dorata per scendere in seconda classe. Stupenda, occhi incredibili, pelle candida, si diresse verso la giovane signora seduta e chiese: «Lei è Nanda?». Hemingway le aveva comunicato che era a bordo. Colpita da tanta meraviglia, la Pivano domandò: «Come fa a essere così bella?». Risposte: «Dormo 10 ore il giorno e faccio l'amore almeno 5». «Non credo che mio marito ce la farebbe, ribattè la vittoriana Nanda. Marlene precisò: «Mica sempre con il marito».

Fernanda Pivano nel 1948 a Cortina con Ernest Hemingway, «lo scrittore che ha cambiato il modo di scrivere»

NON SOLO TRADUZIONI

Fernanda Pivano è nata a Genova il 18 luglio 1917. Dopo la laurea in Lettere a Torino con una tesi su Moby Dick (1941), il primo lavoro importante è la traduzione dell'*Antologia di Spoon River* di E. L. Masters (Einaudi 1944). L'anno successivo fraduce *Addio alle armi* di Hemingway, che uscirà nel '49 da Mondadori. Ha poi proseguito per lungo tempo l'attività di traduttrice, dall'americano (Sherwood Anderson, Faulkner, Ginsberg, Gertrude Stein, Poe, Wilder) e dall'inglese (Jane Austen, Lewis Carroll, Dickens). Tra i suoi scritti, le raccolte di saggi *La balena bianca e altri miti*, *America rossa e nera*, *Le belle ragazze*, *Mostri degli anni Venti*, *Amici scrittori*, *Album americano*, *Altri amici*, *Viaggio americano*, la biografia *Hemingway* e le opere di narrativa *Cos'è più la virtù*, *La mia kasbah*, *Dov'è più la virtù* e *I miei quadrifogli*.

IL GRANDE REGISTA CELEBRATO SU RAISAT

L'ingenuo Strehler indefesso scalatore

Masolino d'Amico

NEL quinto anniversario della scomparsa di Strehler, non troppo celebrato da altre istituzioni, RaiSat ha mandato in onda una serie di sei ricche puntate curate da Emilio Ravel e Anna Vinci, collettive intitolate *Giorgio Strehler, maestro di teatro*, l'ultima delle quali, sul rapporto del grande regista con l'opera lirica, andrà in onda il 10 gennaio (sei volte, dall'1,05 alle 21,05). Quest'ultima puntata ha anche il merito di contenere una lunga intervista con Riccardo Muti, il quale, oltre a fare il punto su una collaborazione che registrò molti trionfi, definisce assai lucidamente sia la particolare fisionomia di Strehler come regista, sia l'importanza che il suo insegnamento conserva ancora oggi.

Come regista Strehler manifestò sempre una umiltà fondamentale, per certi versi addirittura ingenua (l'aggettivo è di Muti), nei confronti del lavoro che voleva proporre al pubblico. Questa umiltà può sembrare fuori moda oggi - il direttore d'orchestra ha in mente un luogo specifico, magari la Germania, o il campo del teatro musicale, ma il discorso si può estendere anche - quando il regista si sente in dovere di modernizzare, di attualizzare a tutti i costi, compreso quello di stravolgere; e insieme, di spiazzare il pubblico mettendogli davanti, al posto del «bello» che costui tradizionalmente si attende, il «brutto», ossia l'aggressivo, lo sgradevole, il grottesco.

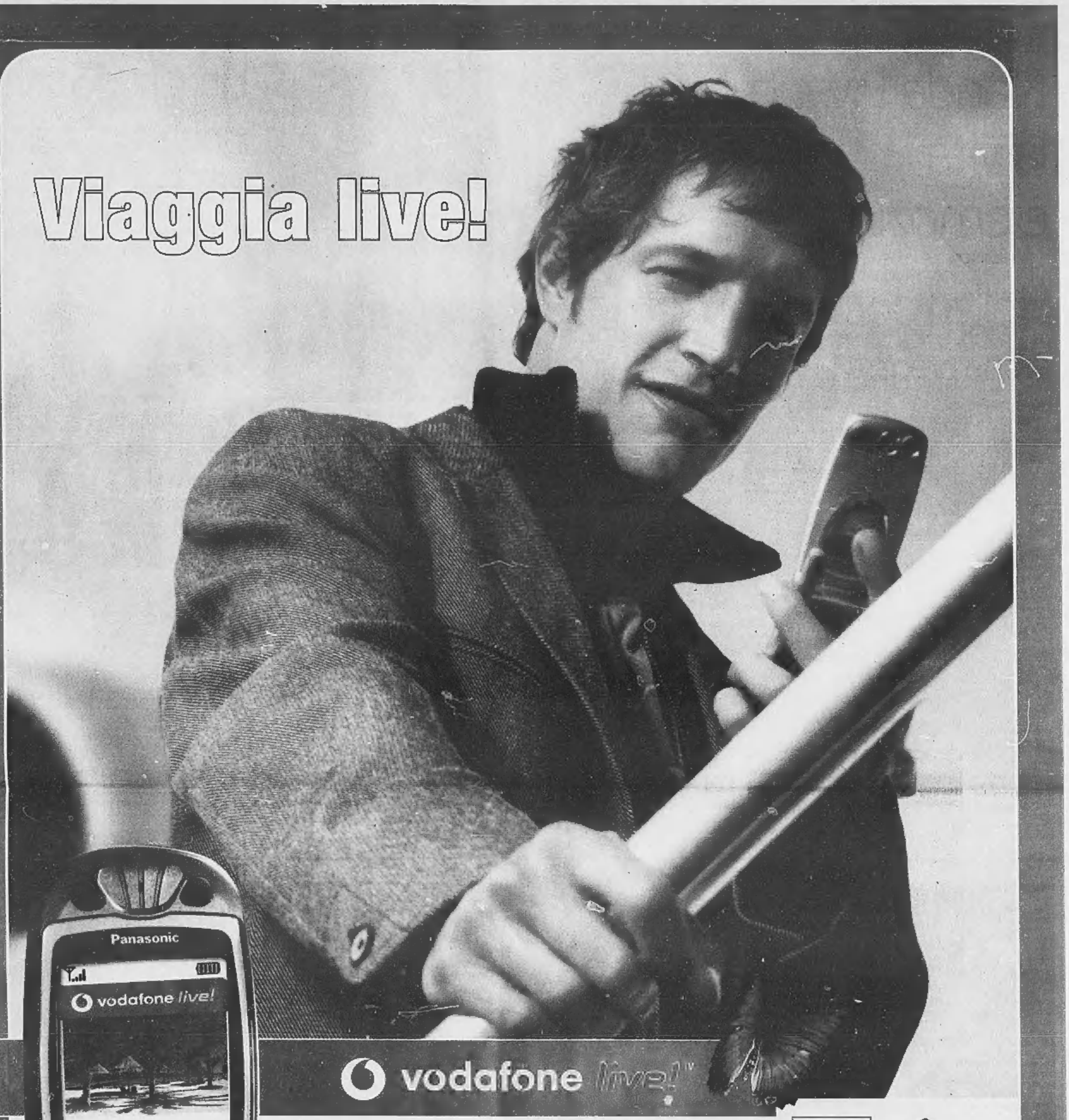
Ecco: Strehler (che in una delle interviste di repertorio citate nelle puntate dichiara come l'artista debba conservare sempre qualcosa dell'infanzia, non debba mai diventare adulto in modo definitivo) non ebbe paura né di cercare, sempre, il «bello», né di aderire il più possibile all'opera originale. Questo è il senso di quella «ingenuità» che Muti, in senso totalmente positivo, gli attribuisce. Il suo merito fu di mettere in questa ricerca tanta energia, sapienza, mestiere, gusto, entusiasmo, da renderne i risultati convincenti quando non irresistibili. E anche se questi risultati non furono definitivi - niente potrebbe mai esserlo in teatro -, la sua attività non deve essere dimenticata; non solo senza il suo esempio il nostro teatro non sarebbe quello che è, ma anche il gusto, la creatività che egli vi immise, ebbero molto che era ed è rimasto squisitamente nostro, ossia italiano, nel senso migliore.

Dunque ripercorrere la straordinaria carriera di Strehler attraverso i filmati, di prove e di spezzoni di spettacoli più o meno avventurosamente ripresi in varie epoche, attraverso le sue interviste di repertorio, e attraverso le testimonianze di complici e compagni, come è stato fatto in questa serie, non è soltanto una esercitazione nostalgica. Parlando di sé a volte Strehler rivela qualcosa che aiuta a farlo conoscere dall'interno, come quando rievoca l'infanzia in una famiglia mitteleleuropeamente tutta dedita alla musica («non ho mai avuto paura del buio da bambino, perché di là mia madre, violinista, suonava con mio padre e vari amici, ciascuno dei quali portava un suo strumento»): è il suo lato poetico, intimo, presente anche in certi piccoli episodi narrati con sorridente commozione dalla moglie e compagna d'arte Andrea Jonasson.

Giorgio Strehler, morto 5 anni fa

Più spesso si ascoltano tributi all'estro e alla forza del trascinatore, despota, demiurgo, anche retore e istrione, se vogliamo: ma capace come nessun altro di coinvolgere chi lavorava con lui nell'impresa folle di realizzare una visione limpida quanto appassionata. «Alle prove in palcoscenico oggi mi mancano i suoi passi», dice Giulia Lazzarini. «I suoi passi sulla scaletta di legno, quando dalla platea smetteva di ascoltarci e decideva di intervenire». Interveniva incessantemente: il suo antico aiuto Carlo Battistoni narra che un attrezzista si divertì a contare, una volta, il numero di queste scalate del palco durante una prova sola. Furono più di centoquaranta.

Viaggia live!



vodafone live!

Scopri un mondo di informazioni.

Sul tuo cellulare Vodafone live! trovi tutte le informazioni su **voli, viaggi** e **last minute**: puoi effettuare la ricerca per destinazione, periodo, tipologia; riceverai subito le indicazioni con prezzi e foto a colori. Inoltre con Vodafone live! hai anche informazioni su **traffico, ristoranti, alberghi**, di tutta Italia e tanto altro.* Per info e costi **www.190.it**

*I servizi dell'area **viaggi** sono realizzati in collaborazione con: Uvet Viaggi, Quattroruote, TCube, Targasys.

Servizi&Info
Messaggi
Giochi
Download

How are you?

vodafone
omnitel

MAZZOLA ATTIVO SUL MERCATO: IL TORNANTE DEL PARMA PASSERA' ALLA FORMAZIONE GRANATA

Marchionni, ecco la carta del Toro Manfredini e Castroman «riserve»

La trattativa con Sacchi è ormai in via di risoluzione, inevitabile il «sacrificio» di Comotto In arrivo anche un centrale difensivo: Innocenti (Bari), Bilica (Palermo) o Mandelli (Siena)

Aurelio Benigno
TORINO

Il mercato si tinge di granata. Finalmente si muove qualcosa: Sandro Mazzola ha tra le mani la salvezza della squadra, perchè il suo immediato intervento potrebbe portare linfa nuova per il disperato Ulivieri che cerca qualche soluzione utile per mettere fine ai patimenti della sua squadra. Era prima un sogno, quindi un'idea, adesso è realtà, la carta giusta di Mazzola: Marco Marchionni. Il Parma vuole però Comotto e su queste basi in un primo momento Cimminelli si era fermato, aveva detto no: «Perchè i nostri giovani non si toccano». Ma ieri Mazzola ha parlato chiaro all'azionista di maggioranza: «Marchionni potrebbe essere la risoluzione ai nostri problemi, però bisogna sacrificare il nostro giovane difensore. Ne abbiamo un altro che scalpita alle sue spalle come Balzaretti, che piace a Ulivieri, scusi ma a questo punto lasciamogli pure Comotto».

Detto e fatto. Mazzola ha chiamato Sacchi. Ha voluto fare un po' il prezioso per non fare la figura dello sprovveduto, ha tentennato ancora un po', insomma, ha preso ancora del tempo: «Comotto è importante per noi, ma per Marchionni potremmo anche pensare al sacrificio». Sacchi ha ribadito che l'unica apertura a questa trattativa rimane l'esterno di Ivrea che Prandelli vorrebbe lanciare nella sua difesa a quattro. E Marchionni andrebbe a ricoprire il ruolo che fu di Asta, proprio quel tipo di giocatore che è venuto a mancare fin dall'inizio di questa travagliata stagione. Con l'attaccante del Parma, Ulivieri confermerebbe l'attuale 4-3-2-1 con Lucarelli unica punta e, subito dietro, i due esterni larghi Marchionni e Franco, cioè due frecce velocissime per assistere e sostenere l'unica punta centrale. Oppure, nel caso il tecnico si affidasse alle due punte pure (Lucarelli e Perrante o Franco) Marchionni partirebbe come esterno destro proprio come faceva Asta la scorsa stagione.

Il giocatore emiliano occuperà il ruolo che in passato apparteneva ad Asta dando la possibilità a Ulivieri di confermare il modulo attuale con Lucarelli unica punta

Marco Marchionni, tornante del Parma, è pronto a indossare la maglia granata

Mazzola non si ferma più. Fin quando il Parma non gli darà il benestare all'operazione, il dg granata terrà in piedi altri due obiettivi: Christian Manfredini e Lucas Martin Castroman. Così da accontentare la specifica richiesta di Ulivieri che, nel caso saltasse la trattativa legata a Marchionni, aveva già indicato nei due esterni della Lazio i due giocatori ideali per sostenere e soprattutto migliorare il suo tridente: Manfredini largo a sinistra, Castroman largo a destra e Lucarelli punta centrale. Questo sarebbe il 4-3-3 tanto caro a Ulivieri, che avrebbe quanto meno garantito il dominio sulle fasce con l'uno contro uno, perchè la capacità tattica dei due esterni della Lazio è proprio quella di creare la superiorità numerica in attacco.

Ricapitolando: Marchionni primario obiettivo. Questione di ore. La formula sarebbe quella del prestito con diritto di riscatto (idem per Comotto al Parma). Diversamente è pronta la soluzione di riserva con Manfredini e Castroman che, invece, arriverebbero con la formula del prestito gratuito e il pagamento del 50% dell'ingaggio che percepiscono i due giocatori. Con l'arrivo dei due esterni biancocelesti, inoltre, Ulivieri potrebbe addirittura pensare, oltre al 4-3-3 anche al 4-4-2 tipo Chievo con Manfredini e Castroman larghi nel settore centrale e Lucarelli e Franco (o Ferrante) di punta. Vittime di questa «rivoluzione» tattica di Ulivo sarebbero Magallanes (che tornerebbe al Fenix di Montevideo) e Sommese. Quest'ultimo ha mostrato un certo disagio: «Non sono ancora al meglio, mi manca qualcosa nello spunto, ma credo che la società faccia bene a guardarsi intorno, sempre che serva per la nostra salvezza».

Ma non finisce qui il mercato del Toro. E' in arrivo anche un centrale difensivo: si riparla di Duccio Innocenti, ventisettenne stopper del Bari che già Camolese aveva richiesto (invano) la scorsa estate. In questo ruolo Mazzola tiene vivi anche i contatti con il Palermo per Bilica e con il Siena per Mandelli.

I due laziali rappresentano la soluzione alternativa e permetterebbero lo schema a 4-3-3 gradito dal tecnico con due esterni larghi e un attaccante centrale Magallanes e Sommese vittime della rivoluzione

L'ESPLOSIONE DAVANTI ALLA CASA DEL GIOCATORE PISCIOTTA. POI UNA SCRITTA SUL MURO: «TE NE DEVI ANDARE»

Dopo le botte, bomba-carta ad Avellino

E Campana minaccia una possibile sospensione di tutti i campionati

Mariella Cirillo
AVELLINO

Un'esplosione nella notte davanti alla villetta a schiera, poi la scritta sul muro di cinta: «Te ne devi andare». Così delinquenti che si proclamano tifosi hanno lanciato il loro avvertimento al centrocampista dell'Avellino, Massimiliano Pisciotta colpevole di aver partecipato domenica alla trasferta di Lanciano, dove la squadra irpina che milita in C1 ha perso nonostante avesse in campo un uomo in più. La bomba-carta fatta scoppiare vicino all'abitazione del giocatore non ha provocato danni materiali, ma rischia di assestare un altro duro colpo al mondo del calcio. Torna la violenza fuori e dentro gli stadi, e dopo i casi del napoletano Baldini aggredito sotto casa e del portiere del Messina pestato in campo da un ultrà, dall'Aic potrebbe arrivare presto un segnale forte: la sospensione di tutti i campionati.

Stando alle parole del presidente dell'Avellino, Nicola Iannarone, è questa la proposta che nel consiglio federale di oggi avanzerà Sergio Campana. Che non conferma per l'immediato, ma neppure esclude misure drastiche in un prossimo futuro: «E' sempre più preoccupante quanto accade. Evidentemente non è stato colto il significato del quarto d'ora di ritardo dell'inizio delle partite dopo il pestaggio di Baldini a Napoli».

L'episodio fa seguito alla recente aggressione di due calciatori della stessa squadra

Di certo, lo scoppio rappresenta soltanto l'ultimo capitolo di una serie di intimidazioni che vedono i giocatori nel mirino. Proprio ad Avellino, poche ore prima che l'ordigno confezionato con cartone pressato e polvere pirica scoppiasse davanti al villino di Pisciotta, altri due compagni di squadra avevano subito un'aggressione. Martedì pomeriggio Alessandro Pellicori e l'ivoriano Serge Diè erano stati affrontati a pugni e schiaffi da un gruppo di tifosi mentre si preparavano all'allenamento nello stadio Partenio: l'epilogo violento del malumore covato da una parte di sostenitori biancoverdi che li accusa di giocare male perché in procinto di lasciare la squadra. Due episodi in successione ed è paura ad Avellino, nonostante le rassicurazioni del questore, Mario Papa, che ha garantito la sicurezza alla squadra e indagini rapide per arrivare ai responsabili, e l'invito del presidente Iannarone ad isolare i teppisti. Sullo sfondo c'è la serie negativa infilata dagli irpini che dopo aver raggiunto il vertice della classifica nel girone B della C1, hanno conquistato soltanto cinque punti nelle ultime sette partite (una vittoria, due pareggi e quattro sconfitte).

Il presidente dell'Aic «Non è bastata la nostra protesta per il caso Baldini»

Basta per scatenare contestazioni violente e criminali? Domenica l'Avellino gioca in casa con la Viterbese e il sindaco, Antonio Di Nunno, ha chiesto ai cittadini di andare allo stadio «per difenderci dai teppisti che infangano la civiltà e la correttezza sportiva». Un sostegno di cui forse ha davvero bisogno la squadra. Massimiliano Pisciotta non nega di essere impaurito: la bomba carta è scoppiata mentre la moglie, che aspetta un bambino, ed il figlio erano a Napoli, e fortunatamente non ha fatto danni. Ma quando stamattina il centrocampista irpino ha visto la scritta sul muro ha capito che l'esplosione non era uno scherzo e ha avvisato la Digos. «Ci sono due-tre tifosi - spiega - che non hanno mai visto di buon occhio la mia presenza ad Avellino. Da tre anni non perdono occasione per contestarmi ed inveire contro di me, anche fuori dallo stadio. Sono spaventato, ma non ho intenzione di andarmene. Non la pensa così Diè che ha già chiesto alla società di essere ceduto, annunciando che domenica non scenderà in campo. «E' un momento difficile - ammette il capitano dei biancoverdi, Giovanni Ignoffo -. Dobbiamo concentrarci e isolarci nel nostro lavoro»

Il mediano dell'Avellino Massimiliano Pisciotta preso di mira da un gruppo di teppisti. «Da tre anni mi contestano, sono impaurito ma non voglio andarmene»

Ieri, dopo l'allenamento, i giocatori si sono riuniti nello spogliatoio con il presidente e il consulente, l'ex re del grano Pasquale Casillo, che non riveste ufficialmente ruoli dirigenziali ma è di fatto in società visto che la moglie ha il 33 per cento delle azioni. Proprio Casillo sarebbe infuriato per quanto sta accadendo ed avrebbe minacciato di abbandonare la squadra se non ci sarà un rapido ritorno alla normalità. Ma è Iannarone a parlare: «Speriamo che si tratti di episodi circoscritti. Sarebbe molto preoccupante se dietro ci fosse qualche disegno da parte di chi intende cavalcare l'onda del malumore e della protesta». I precedenti, del resto, non mancano: nel '92 i giocatori dell' Avellino trovarono in campo 16 croci, ognuna con il nome di un calciatore, e sei anni dopo i vandali segarono i pali delle porte e scavarono buche in area di rigore.

ADDIO AL BIG DEGLI ANNI 50

L'Italnuoto s'inchina a Romani

Gian Paolo Ormezzano

E' morto a 68 anni Angelo Romani, che negli Anni Cinquanta aveva fatto nascere il primo grande nuoto italiano, al di là e al di sopra dei 100 metri nuotati finalmente in meno di un minuto (59"5) da Carlo Pedersoli, poi Bud Spencer nel cinema, nel 1950 a Salsomaggiore. Romani nel 1956, il 29 marzo, ci aveva infatti dato il nostro primo record europeo, e mai 400 metri, distanza classicissima: 4'30" nella vasca statunitense dell'università di Yale, a New Haven, dove il guru era il leggendario Bob Kiputh. Romani era andato là a imparare il grande nuoto, e infatti in quello stesso anno fu il primo italiano finalista olimpico, ai Giochi di Melbourne, 4'37"6 per accedere alla finale in cui fu ultimo, ottavo, in 4'41"7. In quella edizione dei Giochi Romani gareggiò anche nella staffetta azzurra 4x200, settima in finale: gli altri tre erano Galletti, Elmi e Fritz Dennerlein.

Angelo Romani

Nato a Pesaro il 12 aprile 1934, Romani a vent'anni era diventato famoso (relativamente ai tempi) riuscendo in quella che per i tempi era un'impresa tanto grande quanto inattesa per un italiano: secondo sui 400 ai campionati europei di Torino 1954, battuto soltanto dall'ungherese Csordas, un tritone-mito. Dopo Melbourne gareggiò quasi soltanto nella staffetta 4x200, e conquistò l'argento agli Europei di Budapest 1958, dove Pucci sui 100 stile libero vinse il primo titolo continentale per l'Italia, Lazzari fu secondo nei 200 rana e Galletti terzo nei 400 stile libero. Nella carriera di Romani anche 16 titoli assoluti individuali (3 indoor) e 21 primati italiani.

Il suo scopritore-allenatore fu Osvaldo Berti, anche lui di Pesaro e a lungo citi del nostro nuoto. Nel (allora) modesto protoprofessionismo di allora il campione ebbe un posto di lavoro a Milano, alla Falck: si sposò con una pesarese, fece carriera nell'azienda metallurgica, sino alla pensione. Una leucemia lo ha stroncato in pochi mesi. Con Romani, con le sue vittorie internazionali dopo un periodo di duelli «interni» contro Pagliaga, il nostro nuoto uscì dalla bagnarola nel cortile di casa. Calligaris e Lamberti e Fioravanti e Rosolino e Boggiatto gli devono tutti qualcosa, molto.

PRESENTATA IN FRANCIA LA MONOPOSTO GIAPPONESE

Una Toyota in stile Ferrari Ecco la prima F1 del 2003

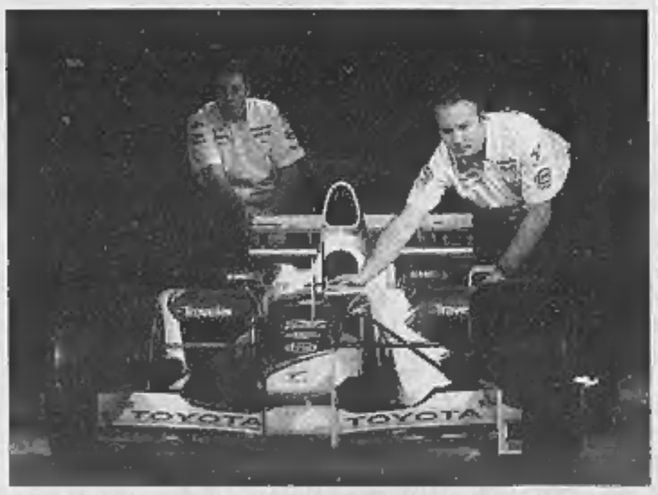
Cristiano Chiavegato
LE CASTELLET

Sul circuito Paul Ricard piove. L'impianto, di proprietà di Bernie Ecclestone, è un gioiello tecnologico: non ci sono tribune, le vetture vengono seguite metro per metro da telecamere automatiche. Qui ieri ha preso il via ufficialmente la stagione 2003 di Formula 1. Primi giri della fiammante Toyota TF103, al volante il francese Olivier Panis.

La squadra giapponese con base tedesca a Colonia, ha cambiato molto dopo il primo anno di esperienza. Via i due piloti (Salo «troppo discontinuo» e McNish «piuttosto lento»), dentro l'esperto trentaseienne Panis e il brasiliano Cristiano da Matta, 29 anni, vincitore dell'ultimo campionato Cart. Correva con una vettura motorizzata Toyota e viene considerato molto veloce. Brasiliano di Belo Horizonte, ha una nonna paterna originaria di Arezzo. Suo padre Toninho è stato 14 volte campione nazionale su vetture turismo. Ha fatto tutta la classica trafila: go kart, formule varie, F3 inglese, F3000. Nel 1999 fu nominato rookie dell'anno nella serie Indy Lights davanti a Juan Pablo Montoya.

Cristiano è il classico pilota-fantino (1 metro e 65 per 59 chili). Capelli biondo rossastri, volto intelligente, ama suonare la chitarra e il ciclismo. Il suo idolo è Lance Armstrong, ma adora anche Marco Pantani. «Non voglio sentire paragoni con Ayrton Senna - dice -. Se due anni fa mi avessero detto che sarei finito in F1, avrei riso. Invece eccomi qui. E non ci sono per fare la comparsa. Il mio obiettivo, come per tutti, è quello di vincere un giorno il Mondiale. Credo nella Toyota, so come lavorano. Mi hanno impressionato le dimensioni della squadra e gli enormi mezzi a disposizione».

Per centrare gli obiettivi, i due piloti (più un terzo il test-driver Ricardo Zonta) avranno a disposizione la TF103. Disegnata da Gustav Brunner, ha di quella vecchia solo la forma del volante. A prima vista sembra una figlia della Ferrari F2002, ma questo è normale, chi vince influenza gli altri. Si tratta comunque di una monoposto piccola, ben rifinita, dall'aerodinamica sofisticata. Anche il motore è stato ridisegnato, ha una V di 90°, è più potente, le dimensioni sono ridotte e il baricentro è stato abbassato.


La Toyota TF103 presentata ieri sul circuito francese di Le Castellet

L'intero reparto propulsori (con 160 tecnici al lavoro) è nelle mani dell'ingegnere toscano Luca Marmorini, ex di Maranello, promosso da progettista a direttore. «La Ferrari è il punto di riferimento per tutti - spiega - ma noi abbiamo soluzioni nostre molto interessanti». I programmi? Prudenti. «Qualificarci sempre fra i primi dieci e fare punti costantemente». Intanto sono stati i primi a scendere in pista con la vettura nuova.

SPORT FLASH

■ **PARREIRA NUOVO CT DEL BRASILE.** Carlos Alberto Parreira è il nuovo ct del Brasile. L'allenatore, che nel '94 guidò i verdeoro al 3° titolo iridato, succede a Luiz Felipe Scolari, passato al Portogallo.

■ **REAL MADRID LEADER.** Il Real Madrid è il 1° club 2002 del mondo per la Federazione internazionale di storia e statistica del calcio: 2. Manchester Utd, 3. Arsenal, 4. Barcellona, poi Milan, Juve e Inter.

■ **INCIDENTE STRADALE, ILLESO VOELLER.** Rudi Voeller (42 anni), citi della Germania, è uscito illeso con i figli da un incidente stradale (ha tamponato un camion) avvenuto in autostrada presso Erlangen (Baviera). L'ex romanista si stava recando in una località sciistica.

■ **PALLAVOLO: MONTALI SUCCEDE AD ANASTASI.** Gian Paolo Montali sarà il nuovo ct degli azzurri. La nomina alla successione di Anastasi dovrebbe avvenire nel prossimo consiglio federale del 25.

■ **CHAMPIONS LEAGUE: CUNEO TORNA IN CORSA.** In Champions League (terz'ultima dei quarti), la Noicom Cuneo ha battuto 3-0 il Telecom Malaga, restando così in corsa per il passaggio del turno.

■ **MOTO: ARRIVA TAMADA.** Il campione giapponese Makodo Tamada, 26 anni, correrà il motomondiale 2003 con una Honda identica a quella di Rossi (ma gommata Bridgestone) per il team Pramac, azienda toscana di motori industriali. Primi test dal 20 a Sepang.

■ **BASKET: TRIPLETTA IN COPPA.** Eurolega, 10° turno: Montepaschi Si-Tau Vitoria (Spa) 77-62, Virtus Bo-Partizan Belgrado (Jug) 81-64, Aek Atene (Gre)-Skipper Bo 63-72; oggi Benetton Tv-Alba Berlino.

■ **DAKAR: MEONI ANCORA 2°.** Nella 7ª tappa, successi di Sainct (Fra/Ktm) tra le moto (2° Meoni su Ktm a 1'30) e Peterhansel (Fra/Mitsubishi) fra le auto. Classifiche, moto: 1. Sainct, 2. Meoni a 1'47"; auto: 1. Peterhansel, 2. Masuoka (Gia/Mitsubishi) a 11"32.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri all'ippodromo delle Mulina di Firenze (trotto), combinazione 17-15-9, quota € 184,40.

VASTO PIANO DI VETTURE IBRIDE, MA NON MANCANO LE CONCEPT «ESAGERATE»

La Gm torna a crescere e spinge sull'ecologia

Giulio Mangano

DETROIT

La ripresa delle vendite di Gm nel mercato nordamericano, che dopo aver toccato nel '99 una quota top del 29,4% era scesa l'anno successivo al 28,2%, procede lenta, ma costante. Consapevole che più i problemi sono importanti, più tempo è necessario per una soluzione, il costruttore mondiale n. 1, con una politica di robusti investimenti e rinnovo dei modelli, sta ripescando i clienti persi per strada: eccolo passare dal 28,3% del 2001 al 28,6% nell'appena concluso 2002, corrispondenti a 4,82 milioni di veicoli.

Un numero, in assoluto, inferiore a quello 2001 quando - complice un mercato complessivo più robusto, di un buon 1,8%, - il colosso di Detroit aveva totalizzato 4,86 milioni di consegne. Meno felice la situazione europea, dove la penetrazione del gruppo Gm è scesa dal 9,8% al 9,3%, anche se l'obiettivo dichiarato è di tornare subito al valore precedente, grazie soprattutto all'arrivo di prodotti doc come Meriva e Signum. Traguardo impegnativo, visto che nel 2003 il mercato dovrebbe calare di 2-300 mila auto.

Forte della crescita in Usa, pagata a caro prezzo, con robusti incentivi alle vendite, soprattutto in dicembre – General Motors si presenta all'Auto Show di Detroit con una determinazione e una carica che impressionano, primi fra tutti i concorrenti «locali», cioè Ford e Chrysler. Una strategia espansiva basata non solo sui prodotti, determinante punto di partenza per qualsiasi processo di crescita, ma anche sulla tecnologia, sulla capacità di trovare accordi e sinergie con partner validi e sull'innovazione.

Un'offensiva così vasta da rischiare di apparire contraddittoria. Da un lato, infatti, è stata annunziata una rigorosa politica di rispetto ambientale e contenimento dei consumi, culminata nell'annuncio che entro il 2007 saranno disponibili per la vendita una mezza dozzina di nuovi modelli con tecnologia ibrida. Ma non prototipi o vetture da poche centinaia di unità l'anno, quanto piuttosto un'offerta massiccia e competitiva, in grado di generare un milione di acquisti l'anno.

Anche Ford, Honda e – soprattutto - Toyota sono impegnate in programmi analoghi, ma l'impegno di Gm colpisce per l'ambizione e l'ampiezza – anche numerica – degli obiettivi. Tecnicamente il sistema prevede un propulsore a benzina, assistito da due motori elettrici da 25 Cv, accoppiati alla trasmissione automatica del Saturn Vue, model year 2006. Risultato: un 50% di risparmio energetico alla voce carburante, con possibilità di percorrere mediamente 17,4 km/litro nel percorso combinato città-autostrada. Il nuovo interessante Suv compatto Chevrolet Equinox, presentato in prima mondiale proprio qui a Detroit, così come la berlina Chevrolet Malibù, sarà disponibile dal 2006 anche con tecnologia ibrida.

Dall'altro lato arriva, a sorpresa, uno splendido sproposito su quattro ruote. Una concept car con cui Cadillac torna a proporre, a 63 anni di distanza dal modello predecessore, un incredibile mostro con 16 cilindri a V di 90 gradi – ecco spiegata la denominazione Sixteen – di 13,6 litri di cilindrata, che eroga 745 kW, cioè esattamente 1000 Cv e 1355 Nm di coppia. Lungo m 5,67, con trazione posteriore e quattro ruote sterzanti, largo 2,06 metri ed alto 1,39 metri, questo mastodonte ambulante da 2,3 tonnellate, con passo di 3,56 m, è una specie di Bugatti Royale del terzo millennio. Un'evidente ed inconfessabile voglia di confronto con Maybach, Rolls, Bentley o Bugatti. Tutte supercar dell'ultima generazione (alcune ancora da commercializzare), di altissimo valore tecnico e finanziario (da 500 mila a un milione di euro), ma destinate ad essere prodotte in pochi esemplari o, come la Sixteen, a restare pezzi unici.

Auto da orgasmo per fans di meccanica & tecnologia. Ma, nel momento in cui stiamo per fare una guerra per il petrolio e corriamo verso le fuel cell per limitare inquinamento e sprechi, tali esercitazioni possono perfino apparire inquietanti.

Chevrolet Equinox: un Suv compatto che dal 2006 sarà a benzina ed elettrico

Anche l'Europa si mette in mostra

Dall'Audi Pikes Peak Quattro alla Lamborghini «barchetta»

Bruno de Prato

DETROIT

Il concetto emerso come tema conduttore di Detroit 2003 è, senza dubbio, quello dei veicoli in cui il progettista fa confluire caratteristiche completamente contrastanti, come possono essere quelle di un coupé sportivo e di un fuoristrada. Gli americani li chiamano «crossover»: incroci. Le tecnologie attualmente disponibili, a cominciare da quella dei sistemi elettronici, rendono l'operazione non solo credibile, ma decisamente affascinante per il potenziale insito in questi progetti in termini di versatilità di fruizione.

Fra tante proposte, l'Audi Pikes Peak Quattro merita più di tutte l'attributo di affascinante. Merito di un progetto stilistico superbo per raffinatezza creativa, equilibrio formale e forza espressiva. Non per nulla dietro al disegno di questo prototipo c'è Walter de' Silva, il designer italiano cui il Gruppo Audi-Vw ha affidato i marchi Audi, Seat e Lamborghini.

De' Silva ha dato grande personalità al prototipo fin dal disegno della griglia, che (finalmente) abbandona il tema sobrio, ma ormai saturo, della calandra ad andamento e a grigliatura orizzontale Audi per passare a una forma molto più forte, di tipo verticale. Essa ha anche il merito di evocare il frontale delle mitiche vetture GP Auto Union.

Non è una evocazione diretta, ovvia, ma quasi un messaggio subliminale, che dà immediatamente un'idea di muscolarità e di potenza inarrestabile, idea ribadita dal disegno possente del profilo, che però è anche scattante e fluido. Perfettamente in linea con la missione di un tale modello, il cui progetto si articola su capisaldi quali l'evoluzione a 500 Cv e 630 Nm del V8 4200 biturbo derivato dall'Audi RS, la trazione integrale Quattro e un autotelaio dotato di sospensioni pneumatiche ad altezza variabile elettronicamente e degli innovativi pneumatici Michelin Pax dalle dimensioni impressionanti.

Le probabilità che Audi Pikes Peak da concept car diventi un modello di serie sono altissime. Rimanendo nell'ambito del Gruppo tedesco, la Vw, oltre a portare all'esordio Usa il Suv Tuareg, ha presentato la versione Cabrio del New Beatle, a nostro parere l'interpretazione che meglio valorizza il carattere estroverso di tutto il progetto. L'esecuzione è elegante, ricca, solare, diremmo californiana, mentre l'asportazione del tetto appare coerente con la filosofia del progetto stilistico originale. La capote è eseguita in modo impeccabile e rimane simpaticamente tutta esposta, come sul vecchio Maggiolino, una volta ripiegata. Fra le motorizzazioni, fondamentale, per l'Italia, il 1900 TDI da 115 Cv.

Con Luc Donckerwolke, responsabile dello Stile Lamborghini, la Lamborghini ha sviluppato una concept «barchetta» della Murciélago: è ancora più bassa (-136 mm), affilata, aggressiva, ma non è ancora deciso se e quando potrà andare in produzione. Intanto la Casa emiliana con l'arrivo della «piccola» Gallardo si prepara quest'anno a vendere oltre mille vetture contro le 430 del 2002.

Nell'ambito dei marchi nobili, oltre al Maserati Kubang e all'affascinante coupé Bentley GT, in vetrina il prototipo di una «piccola» Aston Martin, la AMV8 Vantage. Lunga 4,35 m, è una coupé dalla linea classicamente britannica, elegante e raffinata, caratterizzata da pregevoli soluzioni hi-tech, come la scocca in alluminio e fibra di carbonio e il potente V8 4300, sviluppato dai tecnici Aston Martin partendo dal blocco del V8 Jaguar, associati a un gruppo cambio-differenziale in blocco al fine di ottimizzare la distribuzione dei pesi. Parlando di Jaguar, ovviamente, non poteva mancare all'esordio Usa la nuova, magnifica XJ.

A merito della tecnologia italiana è giusto dire che non solo la Murciélago Barchetta, ma anche la Audi Pikes Peak, la Bentley GT e la Aston Martin AMV8 Vantage sono dotate di impianti frenanti della Brembo. Un riconoscimento alla eccellenza della Casa bergamasca, leader mondiale nel settore.

LE CONTRADDIZIONI DI UN PAESE PRAGMATICO

Auto super e culto del retrò certe tendenze fanno scuola

La Volkswagen presenta al Salone di Detroit l'attesa versione cabriolet del Nuovo Maggiolino

Alberto Bellucci

Patria di tutte, o quasi, le mode imperanti nel mondo negli ultimi decenni nonché mercato «trendy» per eccellenza, gli Stati Uniti coltivano da circa un lustro un certo ritorno ai modelli retrò: auto capaci di evocare il più possibile un passato quasi dimenticato, grazie a linee cariche di allusioni, richiami e strizzate d'occhio ai tempi d'antan. Tempi a volte remoti, come nel caso della Chrysler PT Cruiser (che rievoca le «americane» Anni 30 e 40 e che presto sarà disponibile pure come cabrio), ma tempi anche molto più recenti.

E' il caso della nuova Mini, prodotta e lanciata l'anno scorso dalla Bmw, e che naturalmente si rifà al vecchio modello, nato nell'agosto 1959 e morto, a 41 anni (età da Matusalemme per un'automobile), nel dicembre 2000. Un successo improvviso e travolgente, grazie anche alla forte domanda esercitata dal mercato americano che, appunto, anticipa e conduce questa moda dell'auto retrò.

La conduce così bene da convincere la Volkswagen a scegliere, per la terza volta in pochi anni, proprio Detroit per lanciare o anticipare i modelli legati in qualche modo con il passato. E' avvenuto la prima volta nel 1998 con la presentazione ufficiale del nuovo Maggiolino, prodotto in Messico e da lì esportato negli Usa e in Europa; ancora nel 2000 con l'anticipazione di un concept di pulmino che si rifà al celebre Kombi degli Anni 50 e 60 (e che presto entrerà in produzione). Ed è avvenuto ora con il battesimo ufficiale al salone dell'ultima versione del New Beatle, la più attesa e desiderata: la cabriolet a quattro posti.

Sceso sul mercato europeo a poco più di 25 mila unità l'anno dalle iniziali 40-50 mila ma ancora attestato negli Usa sopra i 30 mila «pezzi», il Maggiolino conta proprio sulla cabriolet per rialzare alla grande le sue quotazioni. Al punto che della nuova versione è prevista una produzione annuale - programmata sempre nello stabilimento di Puebla, in Messico - di ben 50 mila unità, in gran parte destinate agli Usa. «In Europa la cabriolet arriverà la prossima primavera - precisano in Volkswagen - e all'Italia sono state destinate 1300 vetture...». Ma, come già detto, il grosso della produzione prenderà la strada degli Usa, dove il Maggiolino - il vecchio come il nuovo - è sempre stato considerato un'auto cult.

Eppure non c'è consumatore più pratico, anzi pragmatico, di quello americano. Per restare al settore dell'auto, basta prendere come esempio la singolare composizione - per noi europei - del mercato Usa. Da più di un decennio il primo posto nelle vendite è un camioncino (light truck, per dirla con gli americani) di medie dimensioni: il Ford F100 venduto in circa un milione di unità l'anno. Ma non basta. Sempre in casa Ford, dei 3 milioni 689 mila veicoli consegnati nel corso del 2001 (mancano ancora i dati ufficiali dell'anno passato) neppure un milione e 100 mila unità erano le normali vetture o station wagon. La stragrande maggioranza del «venduto» - cioè oltre 2,5 milioni di veicoli - era dunque rappresentata da camioncini o furgoncini (light van e Mpv) e - ma solo in ridotta percentuale - da grandi Suv o fuoristrada.

Naturalmente non tutti i marchi hanno una presenza così massiccia di tipi «pratiche», anche se la Chevrolet, la grande rivale di Ford sul mercato Usa, si avvicina a grandi passi alla concorrente: sui quasi 3 milioni di veicoli immatricolati annualmente, il rapporto è infatti di due a uno. Due milioni di Chevrolet light truck, Van, Mpv e Suv contro neppure un milione di berline e station wagon. Il rapporto, comunque, s'inverte notevolmente quando il marchio sale di prestigio. E tuttavia una marca di lusso come la Cadillac vende ogni anno un buon 20% delle sue quasi 200 mila auto nel pratico abbigliamento di un Suv.

Ma su questo solido e pratico mercato c'è, e c'è sempre stato, un ampio margine per i modelli speciali: da quelli cult, di gran moda oggi come le auto retrò, alle limousine di extralusso e le supersportive, che negli Usa hanno da sempre il loro primo mercato mondiale. Un mercato che non conosce affatto il significato di moda così come lo intendeva la grande stilista francese Coco Chanel. «La moda - amava ripetere la geniale designer - è solo ciò che passa».